LA STAMPA

ANNO 131. N. 296. LUNEDI' 27 OTTOBRE 1997 L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111, TX. 221121, FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/486039; 06/484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5563334/335; 011/535834 FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500; IN PROV. DI CUNEO A RICHIESTA CON GENTE MONEY A L. 5000. ESTERO: [illegible] A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Sr 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ-KCS 56; DANIMARCA KR. 18; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, [illegible] TEL. 02/24424.611, FAX 02/24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000). SABATO L. 1.500.000. RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.[illegible], VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. [illegible] LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 71027

Elezioni nei gazebi, la Lega canta vittoria

Maroni, 5 milioni di voti Napolitano: non valgono

L'ECONOMIA TRA DUE SFILATE

NELLA giornata di sabato, 100-200 mila italiani sono sfilati a Roma, durante una manifestazione organizzata da Rifondazione comunista per chiedere che il sistema pensionistico non subisca correzioni al ribasso e che, allo scopo di creare nuova occupazione, venga imposta per legge la riduzione dell'orario a 35 ore (a parità di salario).

Nella stessa giornata di sabato sono stati resi noti i risultati di un'altra «sfilata», durata diversi giorni e svoltasi davanti agli sportelli delle banche: oltre due milioni di italiani hanno fatto richiesta di azioni della Telecom, società pubblica dei telefoni della quale è in corso la privatizzazione.

Una famiglia su dieci, in prevalenza dai redditi medi o modesti, ha deciso di impegnare una porzione, sovente rilevante, dei propri risparmi nell'acquisto di questa società che gestisce la parte prevalente delle telecomunicazioni italiane.

La sfilata in piazza e la sfilata davanti agli sportelli delle banche sono manifestazioni emblematiche delle spinte, diverse e spesso contrastanti, che si agitano nella società italiana. Una parte non piccola di questa società sente minacciati i propri redditi e le proprie prospettive di sicurezza e chiede pertanto un intervento pubblico che la tuteli contro queste minacce. Le richieste, che partono da motivazioni molto comprensibili, si concentrano, in maniera simbolica, irrazionale ed economicamente pericolosa su una riduzione tassativa dell'orario di lavoro di circa il 10 per cento.

Un'altra parte di questa società ritiene, al contrario, che più dello Stato possa il mecca-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA



Bossi mentre deposita la sua scheda

VARESE. Molte polemiche ma pochi incidenti: l'elezione del cosiddetto Parlamento padano è stata vissuta ieri in tutto il Nord Italia soprattutto nell'indifferenza. Ma la Lega canta vittoria. E Roberto Maroni dichiara: «Le proiezioni dicono che alle 17 hanno votato tra i 5 milioni e i 5 milioni e 200 mila cittadini. Ancora meglio del 25 maggio scorso, al Referendum».

Cifre difficili da verificare. Comunque, Umberto Bossi stronca ogni possibile contestazione: «Sappiamo - afferma il Senatùr - che il regime darà i numeri che vuole, e sono sempre bassi. Quello che conta è il significato politico di questo voto. In aprile si terranno le elezioni vere e si deciderà se la Padania rimarrà in un'Italia confederale oppure se ne andrà da sola». Replica il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, confermando la nullità della consultazione: «E' qualcosa che non ha nulla a che vedere con le elezioni democratiche. Non ne può nascere nessuna istituzione rappresentativa».

Cerruti, Tiberga e Tropeano A PAG. 5

Jerez, il tedesco urta il canadese in sorpasso e finisce fuori gara

Schumacher, delusione e accuse

Titolo a Villeneuve. Ferrari: stagione positiva



JEREZ. Villeneuve ha conquistato il Mondiale F1 dopo l'ultima gara, vinta da Hakkinen. Schumacher, che ha dominato la corsa per 47 giri, si è dovuto ritirare dopo essere finito fuori pista contrastando un sorpasso del canadese con una manovra che ha suscitato molte polemiche. Nella foto, il pilota tedesco, scuro in volto, rientra nei box dopo il ritiro. **Bianco, Chiavegato e Romeo ALLE PAG. 2, 3 E 4**

THRILLER CON PESSIMO FINALE

JEREZ

C'E' una frase di Alain Prost che aiuta a capire quanto è successo nell'ultima prova del Mondiale di Formula 1 perso da Schumacher e dalla Ferrari che l'insegue da diciott'anni: «Quando abbassa la visiera del casco anche il più compito dei gentiluomini si trasforma». Michael il Computer, il pilota che il suo nemico Damon Hill aveva definito «un prodotto e non un uomo», ieri ha calato la visiera e al 48° giro del circuito di Jerez è andato a sbattere contro Villeneuve come avrebbe fatto uno qualsiasi: nell'impatto è schizzata fuori pista la sua Ferrari e il canadese è volato a cogliere il titolo che Gilles, suo padre, ferrarista, non ebbe mai. Villeneuve lo ha meritato: quanto ha fatto in questi due anni ha del sensazionale.

La conclusione all'autoscontro che si era paventata per una settimana, si è dimostrata, alla fine, reale. E' stata diversa solo la vittima. Schumacher ha pagato il prezzo più caro per la sua stessa trappola: partito per bastonare è rimasto due volte battuto perché alla sconfitta si aggiungono i giudizi ironici, moralistici e scandalizzati. La sua immagine di campione si è incrinata come un cristallo colpito da una pietra. Persino Bernie Ecclestone, il gestore della Formula 1, un signore che sta all'etica come una pornodiva alla castità, ha lanciato il j'accuse contro la scorrettezza del tedesco: fino all'altro ieri Michael era il suo campione e Villeneuve un ragazzaccio che creava disagio per il suo comportamento e perché denunciava i compromessi che favoriscono la prosperità di questo Circo. Saremo cinici ma abbiamo l'impressione che per certa gente lo scandalo nasca dal fatto che Schumacher non ha concluso il suo trucco per

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

GAD LERNER

Tra il popolo della partita Iva



UDINE. In Friuli, nel «triangolo della sedia», leader mondiale della produzione nel settore, è in atto una rivoluzione del modello produttivo. Va scomparendo il lavoro dipendente e si diffonde sempre più il lavoro autonomo. Ma il boom dell'attività in proprio è un fenomeno che riguarda più in generale il Nord Italia e il Centro e che sta cambiando le figure sociali nel nostro Paese. A PAG. 7

Il premier: la mia analisi coincide con quella di Caselli. Domani il voto in Bicamerale

Giustizia, Prodi difende le procure

«Sono in prima linea nella lotta alla criminalità»

ROMA. Alla vigilia del voto in Bicamerale sulle garanzie, il presidente del Consiglio Romano Prodi è intervenuto ufficialmente nel dibattito sulla giustizia. «Il tempo della modernizzazione dello Stato è anche il tempo di una giustizia efficiente ed indipendente». Parlando a un convegno della Caritas, Prodi ha espresso solidarietà alle procure in prima linea nella lotta alla criminalità. «Il tempo della responsabilità di fronte al Paese è anche il tempo della fermezza nei confronti di ogni forma di illegalità - ha dichiarato -. Il mio governo ha piena fiducia nell'operato di tutta la magistratura e di procure particolarmente esposte nella lotta all'illegalità e alla criminalità, come le procure di Palermo, e di tutta la Sicilia, della Campania, della Calabria». Di più: il presidente del Consiglio ha sottolineato che in questa materia la sua analisi coincide con quella del procuratore di Palermo, Caselli. **Rampino A PAG. 6.**

Azioni Telecom, via al sorteggio

Lotto minimo a due risparmiatori su tre
Rossi potrebbe rimanere al vertice

SERVIZIO A PAGINA 16

Faccia a faccia Clinton-Veltroni

Incontro alla cena degli italo-americani
Dal Presidente Usa grazie per l'Albania

di Andrea di Robilant A PAGINA 10

Svolta, l'Argentina boccia Menem

Nel voto parziale vince il centro-sinistra
Per i peronisti è una storica sconfitta

di Mimmo Càndito A PAGINA 11

OGGI

di Guido Ceronetti

Thomas Hobbes non fu assassinato. E' questa un'inavvertenza capitale dei professionisti del XVII secolo, poiché da ogni punto di vista era un bel soggetto di assassinio, salvo che, in verità, era misero e scarno; ma posso dimostrare che aveva molto denaro e (fatto divertentissimo) che non avrebbe avuto diritto alla minima resistenza, perché, secondo la sua stessa filosofia, un potere irresistibile crea la specie più alta di diritto, per cui rifiutarsi di essere assassinato quando una forza adeguata viene per assassinarvi, è una ribellione delle più nere.

Thomas De Quincey
L'Assassinio come una delle Belle Arti, 1827

I divi di Hollywood a caccia delle biografie di uomini e donne illustri

Attori in cerca di personaggio

LONDRA

UNA volta, sul palcoscenico, erano i personaggi a cercare gli attori e in qualche caso - Pirandello insegna - anche l'autore. Oggi sono gli attori a cercare i personaggi, per soddisfare quelle che erano fino a ieri vanità inconfessabili, tradotte nell'epoca dell'esposizione totale in sussulti di protagonismo, in una ricerca di fantasmi da esternare e così esorcizzare. A Hollywood è ormai una moda, quasi uno status-symbol nell'effimero ma miliardario mondo della celluloide.

Ecco allora gli attori sul mercato. Demi Moore ha appena acquistato i diritti cinematografici su una biografia di Coco Chanel, che era due spanne più piccola di lei ma la cui anima, ha spiegato l'attrice, «batte all'unisono» con il suo intimo. Un progetto da mettere nel cassetto, da preparare con calma: perché questi «film-vanità» non saranno magari grandi successi di cassetta, ma contribuiscono non poco a quello che gli psicologi chiamano «sviluppo personale».

E' una corsa. Whitney Houston ha battuto Janet Jackson a suon di dollari, assicurandosi i diritti sul personaggio di Dorothy Dandridge, la prima sex symbol di Hollywood con la pelle d'ebano. Michelle Pfeiffer sta lavorando alla vita di Georgia O'Keeffe, l'estroversa pittrice del New Mexico che a 90 anni riusciva ancora a sedurre prestanti cowboy. Madonna, dopo essere stata Evita, è su una pista messicana: lavora a un copione sulla pittrice Frieda Kahlo e a un altro su Tina Modotti, la fotografa italiana che adottò come patria il Messico rivoluzionario degli Anni Venti. Il più ambizioso, forse, è Sylvester Stallone: vorrebbe fare Edgar Allan Poe. Dice d'identificarsi, come dimostrerebbero taluni suoi dipinti, con la «libera fantasia» dello scrittore vittoriano. Psicanalisi sullo schermo.

Fabio Galvano

La pista del Totonero

Delitto di Genova Caccia ai killer venuti dalla Sicilia



GENOVA. Che fosse un delitto anomalo, quello della coppia di Genova, la mobile lo aveva capito subito. Ma adesso arrivano clamorose indiscrezioni: Maurizio Parenti e Carla Scotto (foto) sarebbero stati uccisi da killer della mafia: una pista legata al totonero porterebbe alla Sicilia. **Pozzo e Sapegno A PAG. 14**

L'animale, fuggito da un'abitazione vicina, ha azzannato la bambina al volto

Nove anni, sfigurata da un pit bull

Torino, ha difeso i fratelli dall'attacco del cane

TORINO. Azzannata e sfigurata da un cane da combattimento. E' accaduto a Sant'Ambrogio di Susa, vittima una bambina di 9 anni, Francesca Santoro. Era nel cortile della casa dei nonni quando il pit bull terrier dei vicini ha cercato di avventarsi sui fratellini di Francesca, due gemelli di 11 mesi. La bambina si è buttata in avanti per fare da scudo a Marco e Matteo. Il suo gesto coraggioso le è costato caro: ora è ricoverata nel reparto di chirurgia dell'ospedale Regina Margherita, a Torino. I medici le hanno applicato oltre trenta punti di sutura sulle guance, sul naso e su un orecchio. Ha il volto sfigurato dai lividi e dal gonfiore. La razza dei cani pit bull terrier è nota per essere particolarmente pericolosa. E' il risultato di un incrocio fatto da allevatori senza scrupoli per «creare» cani-killer da combattimento.

Accossato e Longo A PAG. 13

FORMULA 1

Il Mondiale di F1 si chiude a Jerez con la vittoria di Villeneuve: il tedesco

Schumi manda ko la Ferrari

Un fulmine al via, una corsa perfetta, poi l'errore fatale

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Ha vinto Jacques Villeneuve, il ragazzo dai capelli ossigenati è stato il migliore nella lunga, interminabile corsa verso il titolo. E la Ferrari, ancora una volta, deve riporre nel cassetto il sogno di tornare a vincere, finalmente, un altro Mondiale dopo quello di Scheckter nell'ormai lontanissimo 1979.

La grande sfida della Formula 1 ha visto ieri nel Gran Premio d'Europa, nel circuito spagnolo di Jerez, il ventiseienne canadese come protagonista in positivo. Così, dopo il titolo americano della serie Cart nel 1995, dopo la prestigiosa 500 Miglia di Indianapolis, Jacques aggiunge al suo albo d'oro anche un Mondiale, il più importante dell'automobilismo sportivo.

Un'impresa che in precedenza era riuscita solo a campioni veri, come Mario Andretti, Emerson Fittipaldi e Nigel Mansell. Ma ieri Villeneuve, nella corsa che ha dovuto lasciar vincere a Mika Hakkinen, accontentandosi del terzo posto perché superato nell'ultimo giro anche da Coulthard, ha soprattutto cancellato un incubo che lo perseguita da quando era bambino.

Un incubo legato al mito di suo padre Gilles, eroe degli Anni Ottanta, morto in un incidente con la sua Ferrari a Zolder, dopo aver vinto solo sei gare, ma non prima di essersi costruito la fama di pilota coraggioso, spettacolare, capace di guidare al limite in ogni frangente. Per tanti anni Jacques si è sentito chiedere del padre, è stato paragonato a Gilles. E, in qualche occasione, è stato anche sospettato di poter correre solo perché portava quel cognome.

Adesso tutto è finito. Jacques Villeneuve è Jacques Villeneuve e basta. Campione del mondo. Doveva arrivare davanti a Schumacher per vincere e lo ha fatto, in maniera perentoria, senza che nessuno possa dire nulla, con tutti gli onori e i meriti. Un successo ottenuto al termine di una stagione difficile e tormentata, nella quale il canadese ha anche commesso errori personali assommati ad altri della Williams. Ma così come avevano fatto in precedenza, per restare agli ultimi anni, Mansell, Prost e Damon Hill, il corridore del Québec ha saputo volgere a suo vantaggio la superiorità dimostrata dalla Williams su tutti gli altri concorrenti.

Per contrastare il rivale sino all'ultimo, infatti, Schumacher si è dovuto più volte affidare alla sua abilità di funambolo della pioggia, alle scelte azzeccate della squadra, a strategie studiate anche nel profondo della notte per prevedere tutte le possibilità. Una abilità che stava per essere premiata anche ieri, se non fosse stato per l'incidente del 48° giro alla curva Dry Sack, quando il tedesco ha sbagliato tutto.

Schumi è partito come un razzo (parole di Villeneuve) e ha leggermente staccato Frentzen e il canadese, alle cui spalle si sono infilati Hakkinen e Coulthard. Mentre Michael forzava per farsi una dote in vista del primo pit stop, Heinz Harald ha fatto passare il compagno di squadra. Al 22° giro la Ferrari n. 5 si è fermata ai box per gomme e benzina. Quando il tedesco è tornato in pista era quarto, alle spalle di Villeneuve (che si è fermato il giro dopo), Frentzen e Hakkinen. Per tre passaggi la Williams e la McLaren hanno leggermente rallentato Schumi, permettendo a Jacques di recuperare i pochi secondi di distacco subiti.

Poi, nel carosello delle soste, il due volte campione del mondo è tornato al comando, sino al 43° passaggio quando ha effettuato la seconda fermata, subito imitato da Villeneuve. E, nel momento in cui il canadese ha ripreso la corsa, Frentzen e Hakkinen hanno leggermente ridotto il ritmo permettendo a Jacques di uscire in seconda posizione dietro a Schumacher. E' stato questo il punto chiave della corsa: una strategia a due squadre (Williams e McLaren insieme), concordata già sabato e riconfermata un'ora prima dell'inizio della corsa.

In pratica Michael, non potendo contare sull'aiuto di Irvine, troppo lontano nello schieramento di partenza, ha dovuto combattere da solo contro quattro avversari legati fra loro da un patto di ferro e ha finito per sbagliare, sul piano etico e della guida, per avere lasciato la porta aperta al tentativo di sorpasso con una traiettoria troppo larga e per aver provocato la collisione con il suo avversario, che poi è stata un harakiri, un autogol.

Alla fine anche la beffa per un «re» della tattica. La dimostrazione pratica che tutto ciò è realtà e non fantasia, è la conclusione della gara. Villeneuve avrebbe potuto e voluto vincere, perché la sua vettura poteva ancora resistere agli attacchi delle McLaren. Ma la Williams gli ha chiesto di sacrificarsi per ricambiare il favore alla McLaren. E all'ultimo giro il pilota canadese si è fatto platealmente da parte. Via libera agli «amici». Così Mika Hakkinen, finlandese, 29 anni, al 96° tentativo ha vinto la sua prima gara. Ma chi se lo ricorderà in una giornata come questa?

Cristiano Chiavegato

SETTIMO MONDIALE PER I PILOTI WILLIAMS

ANNO	G.P.	PILOTA	VITT.	P.
1980	14	JONES	5	71
1982	16	ROSBERG	1	44
1987	16	PIQUET	3	76
1992	16	MANSELL	9	108
1993	16	PROST	7	99
1996	16	HILL D.	8	97
1997	17	VILLENEUVE J.	7	81

Davanti alla Williams, troviamo Ferrari e McLaren con 9 piloti portati al titolo mondiale. Seguono Lotus (6 titoli); Brabham (4); Alfa Romeo, Mercedes, Maserati, Cooper, Tyrrell e Benetton (2) e Brm e Matra (1). Curioso il caso dell'argentino Fangio che nel 1954 cominciò la stagione con la Maserati e la concluse con la Mercedes.

E per la Williams c'è l'aiuto della McLaren, che in cambio ha via libera per Hakkinen



E' il momento del trionfo per Villeneuve, sul podio con Coulthard e Hakkinen e, a destra, in azione; sotto, Schumi torna al box in motorino

«Ma fra un anno il titolo sarà mio»

Michael: non ho sbagliato nulla, rifarei tutto

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Per tre giorni Michael Schumacher aveva usato quasi con allegria quel motorino giallo, con la scritta «Rent a bike», che alle 15,43 della domenica nera lo riporta al paddock, seduto sul seggiolino posteriore, le braccia che si abbandonano sulle ginocchia e la faccia che annuncia il temporale.

Scende dalla moto e quasi travolge un uomo della Minardi, che per solidarietà italica stava lì per creargli un varco. Entra per tre minuti nel camion Ferrari, esce e si dirige deciso verso il box delle Rosse, altri tre minuti ed eccolo che ripercorre la strada al contrario e la furia è tale che pare si muova sulle note di una sinfonia wagneriana. Ci rimettono, in ordine sparso, un paio di fotografi, una telecamera della tv del circuito cui rompe con una manata l'obiettivo, e un cronista italiano che riceve in mondovisione l'invito ad andarsene da qualche parte. E' brutto perdere, anche quando s'era detto che comunque fosse andata c'era da star contenti. Anche la convocazione dei commissari è una rogna di cui il tedesco farebbe volentieri a meno. Un guardaspalle modenese lo trascina per una porticina secondaria e pochi si accorgono della mossa. I due seguono una via tortuosa tra i camion, quasi nascondendosi alla curiosità e ancora una volta c'è l'assalto inutile delle telecamere, la ressa e la rissa. Il pomeriggio diventa turbolento.

Passano più di due ore perché Schumacher esca dal rifugio, che immaginiamo gli sarà apparso tetro come i suoi umori appena mascherati: lui e Todt hanno coordinato la strategia delle interviste dopo che è naufragata quella della gara. L'accordo è di non ammettere errori né scorrettezze, né cali di rendimento della macchina. Schumi ingurgita di malavoglia una tisana e va a spiegare l'inspiegabile, viste le premesse. «Ho vissuto giorni più felici nella mia vita - ammette in inglese - ma questo è correre, questa è la vita».

Questo è anche sbagliare, visto l'epilogo.

«Sbagliare io? Nessun errore. Ho frenato al massimo delle mie possibilità e Villeneuve l'ha fatto dopo e ha usato la mia macchina per completare la frenata. Non potevo fare altrettanto».

Non può girare le colpe su Villeneuve, tutti hanno visto che non è andata così: infatti lei ha rischiato una punizione.

«La convocazione dai commissari non significa che sia stato scorretto: hanno seguito la procedura normale. E' stato un incidente di gara. La manovra di Jacques mi ha sorpreso. E' evidente che a quel punto lui non aveva niente da perdere e ha tentato il tutto per tutto. Al limite capisco che lo doveva fare: non voleva assolutamente rinunciare al Mondiale».

C'era la sensazione che la sua Ferrari non potesse più difendersi dalla Williams. E' così?

«Nei primi giri la macchina era buona, cercavo di conservare le gomme e anche se Jacques era più veloce sentivo che l'avrei tenuto dietro fino in fondo, perché non avevo problemi di macchina né di gomme: se ho rallentato dopo ogni pit stop è soltanto perché non volevo spingere troppo con gli pneumatici nuovi. Lui ha tentato quella manovra a dir poco ottimistica e gli è andata bene: gli faccio i complimenti per l'ottima stagione, il titolo è suo e noi dobbiamo accettarlo».

La partenza, straordinaria, le aveva infuso fiducia?

«Sì, non solo la partenza. Tutta la mia gara è stata stupenda».

Rifarebbe proprio tutto?

«Sì, ripeterei la stessa corsa».

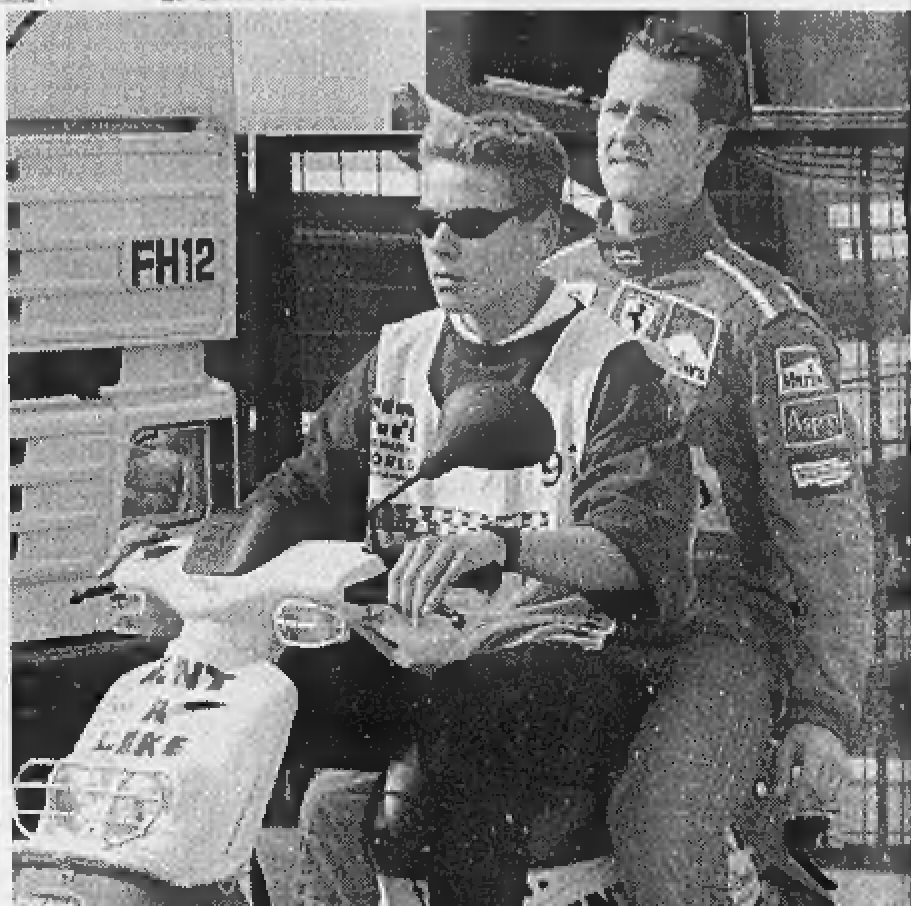
Cosa le resta adesso, oltre all'amarezza?

«Noi ferraristi abbiamo molte ragioni per essere soddisfatti, è stata un'annata importante e non avremmo immaginato di rimanere in corsa per il titolo fino a 21 giri dalla fine».

Non le sembra poco?

«Ho la certezza che avrò una macchina competitiva fin dall'inizio della stagione e che porterò il Mondiale a Maranello: lo dico ai tifosi che mi sono stati vicini con tanto calore. In futuro il titolo arriverà e il mio futuro è l'anno prossimo».

Marco Ansaldo



Hill: ciò che si fa viene restituito

Schumacher innocente o colpevole? Nonostante la maggior parte dei Vip intervistati si sia schierata contro il tedesco nell'episodio incriminato, c'è anche chi prende le sue difese. Vediamo, in dettaglio.

FLAVIO BRIATORE. «Non può pretendere di vincere tutti i mondiali in questo modo».

ALAIN PROST. «Non voglio giudicare. Sono cose che possono succedere. Apparentemente la colpa è di Schumacher, ma quando i piloti sono in bagarre, cambiano. Anche il più gentiluomo dei piloti, quando abbassa la visiera diventa un altro».

CESARE FIORIO. «Ha già vinto un mondiale sbattendo fuori una persona».

GIANCARLO FISICHELLA. «Non ho ancora visto le riprese televisive, ma da come mi hanno raccontato l'episodio Schumacher ha sbagliato due volte: la prima perché ha fatto un gesto che non doveva fare, la seconda perché dal momento che l'ha fatto doveva riuscirgli meglio».

PLACIDO DOMINGO. «Schumacher non è stato un gentleman e un campione come lui doveva vincere il Mondiale in anticipo invece di attendere l'ultima corsa per tentare di sbatter fuori il suo rivale. Schumacher è un fuoriclasse che oggi vede offuscata la sua immagine da un gesto che non appartiene al suo stile».

DANIELE MASSARO. «Assolvo Schumacher perché a quel punto non aveva alternative se voleva vincere il Mondiale. In quel momento Villeneuve era più veloce».

DAMON HILL. Il campione uscente (che nel '94 perse il mondiale per mano proprio di Schumacher) ha preso spunto dalla filosofia orientale per commentare quanto capitato ieri. «Io credo nel Karma - ha detto -. Quello che uno ha pagato gli viene sempre restituito». **[r. m.]**

Tanti hurrà al via poi senza parole

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Avremmo pagato un cifra per vedere Schumacher ubriaco e non perché sarebbe successo se avesse vinto la Ferrari, ma perché immaginiamo lo spettacolo: il signor Perfettino che allenta i freni inibitori. Invece tocca guardare gli inglesi (e i francesi della Renault) che ci danno d'alcol sotto la veranda che combacia, per ironia, con quella degli ospiti di Maranello. Frank Williams non tocca lo champagne né le torte con le mandorle. Gli basta guardare gli altri che lo fanno, contento che i bagordi non li paghi lui ma i cari sponsor.

Niente è più visibile di una sconfitta se si consuma a mezzo metro dai vincitori e anche questo acuisce la delusione di chi a questo sogno aveva lavorato duro. Eravamo rimasti incantati per un'ora a guardare i meccanici che lavoravano nella tarda mattinata alla messa a punto delle quattro vetture di Maranello: lo stand era aperto agli occhi dei curiosi e ce n'erano parecchi che osservavano ma per quegli uomini nelle divise bianche e rosse erano sagome trasparenti di cui non prendersi cura. C'era nella precisione dei gesti, magici per chi sa manovrare a fatica un cacciavite, la lucida tensione che accompagnava i militari alleati mentre preparavano gli zaini e le sacche prima dello sbarco in Normandia.

La Ferrari ha 52 uomini che lavorano in ogni Gran Premio, ogni vettura ha una squadra con otto meccanici, un capo macchina, gli ingegneri, i tecnici. Solo uno, Valter Caroli, ha gli anni e la fortuna di aver vinto il Mondiale, all'epoca di Lauda e di Scheckter. Per gli altri sarebbe stata la prima volta. «Se giocano un tiraccio al Michael li buco col cacciavite», ci aveva confidato, e neppure per scherzo, uno dei più giovani.

Un hurrà aveva salutato la partenza bruciante di Schumacher, il silenzio dell'impotenza ha accolto la sua uscita di pista. «Niente è peggio di quanto provammo al Nürburgring quando Ralf Schumacher sbatté fuori Michael alla prima curva, perché non avemmo neppure la soddisfazione di sapere se la macchina sarebbe andata bene», ci avevano spiegato gli uomini in rosso. Ieri hanno visto per 48 giri la loro macchina davanti alla Williams ma non pare che basti.

Nessuno accusa il tedesco. Li ha fatti gioire altre volte, sarebbe ingeneroso: sono uomini di corse e sanno che a volte succede. La sconfitta dispiace so-



Scheckter: a cosa pensava Schumi?

Tutti calmi al box modenese dopo l'improvviso kappaò Nessuna accusa dai meccanici

con una manovra discutibile cerca di bloccare il rivale in sorpasso e va fuori pista



1 Villeneuve «infila» Schumacher all'interno della curva

2 Il pilota tedesco, sorpreso, chiude la traiettoria

3 La Ferrari colpisce la Williams sulla fiancata

4 Villeneuve s'invola Schumacher s'insabbia



«Sì, papà sarebbe orgoglioso di me»

Villeneuve: Michael? Ci ha provato, gli è andata male

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo le battaglie senza esclusione di colpi in pista, Williams e Ferrari hanno fraternizzato. Prima di andare a festeggiare la fine della stagione in locali e discoteche, al paddock c'è stato anche un mezzo spogliarello. Autrice dello strip, Fjona Welford, la bionda e bella addetta stampa della squadra inglese ha cambiato la camicia con un meccanico di Maranello, lasciando intravedere parte delle sue grazie. Poi gli ha detto: «Adesso anche tu sei un vincitore». Poco distante, in un festino fra vip e personaggi delle varie squadre, tra fiumi di champagne, Sherry e birra, passeggiava ancora Villeneuve, con quei capelli quasi rasati color cenere che nascondono in verità un trapianto effettuato qualche mese fa del quale forse il canadese non ha avuto il coraggio di mostrare gli effetti, nascondendo il tutto sotto un cappellino, udite udite, con su scritto «Schumacher campione del mondo» fatto produrre dal manager del tedesco Willy Weber, in migliaia di esemplari.

E' stato un fiume in piena anche Villeneuve, nel parlare del suo trionfo, della gara, della collisione con Schumacher. Di volta in volta il canadese ha usato il bastone e la carota parlando del rivale, senza mai abbandonare un tono sarcastico. Agli amici francesi ha detto duro: «Schumacher ha mostrato il suo vero volto. E' per questo che io non faccio parte della Gpda, l'associazione dei piloti della quale il tedesco è uno dei responsabili».

Prima Jacques aveva analizzato il suo campionato: «E' stata una stagione altalenante. Ho fatto degli errori. Ma conquistare qui il titolo dopo la squalifica di Suzuka mi riempie di gioia. Debbo dire che non sono rimasto sorpreso del fatto che Michael abbia tentato di buttarmi fuori, anzi me lo aspettavo. Dopo l'incidente ho dovuto rallentare perché la vettura aveva un comportamento strano. Non volevo prendere rischi di finire fuori da solo. E alla fine ho anche dovuto lasciar passare le due McLaren. In fondo però mi fa piacere per Mika e David, sono degli amici». Gli hanno chiesto cosa poteva essere successo al suo rivale. «Non so - ha risposto ironico - o gli sono scivolate le mani sudate sul volante o aveva gli occhi chiusi. Al via era andato come un missile. E io sono rimasto dietro. In quel momento ho dovuto cambiare tattica, mi sono imposto di essere l'ombra di Schumacher. Mi sentivo frustrato ma ho avuto la forza di spingere al massimo sin a quando non sono passato in testa. E' stata una corsa dura sul piano fisico, ogni giro come una qualificazione. Ma ne valeva la pena».

E quando ha deciso il sorpasso? «Come sono arrivato dietro alla Ferrari - ha risposto Villeneuve -. Non avevo altra alternativa, anche perché avevo recuperato in fretta su Schumacher e vedevo che la mia Williams era più veloce. Lui ha aperto la porta e mi ci sono infilato. Michael ha tentato di spingermi fuori pista, ma la manovra non gli è riuscita bene. Perché lui è uscito e io no. E fortunatamente ha anche rotto la sua vettura. Io non avevo potuto evitare l'impatto perché ero già tutto sulla destra, nell'erba». Ed ha saputo subito, via radio dalla Williams, che il suo rivale era ko? «No, ero troppo impegnato a cercare di vedere se la mia monoposto non era rovinata, perché l'urto era stato molto forte. Anzi sono stato sorpreso di terminare la gara».

Quali sensazioni dà vincere il Mondiale di Formula 1 dopo aver già avuto successo negli Stati Uniti? «E' difficile dire adesso, forse fra qualche giorno mi renderò conto di tutto. Per ora sono soltanto molto felice, soddisfatto della squadra e di me stesso. Rispetto al titolo conquistato nella Cart, posso dire che è stata una cosa molto diversa. Nel 1995 in America ero in vantaggio già a metà stagione e nel finale avevo dovuto soltanto amministrarmi bene, cercare di non fare sbagli e in alcune occasioni avevo anche corso al risparmio. Qui la situazione era diventata quasi disperata, ed ho passato un periodo molto difficile. Per questo il gusto della vittoria è anche maggiore». Villeneuve non ha voluto ammettere che la Williams gli ha imposto di lasciare passare Hakkinen e Coulthard. Lo ha solo confessato agli amici, Jacques ama vincere. E anche quando gli hanno chiesto, ancora, del padre Gilles, si è negato: «Non parlo di queste cose in pubblico». Ma ai canadesi ha detto: «Credo che papà, se fosse qui, sarebbe orgoglioso di me».

Cristiano Chiavegato



I meccanici della Williams festeggiano con parrucche gialle alla Villeneuve (FOTO AP)

Il canadese: non mi ha sorpreso la mossa del ferrarista, anzi me lo aspettavo; ha aperto la porta e io mi sono infilato ma forse lui aveva gli occhi chiusi

Niente sanzioni

I commissari: un incidente di corsa

JEREZ. Niente sanzioni disciplinari per l'incidente tra Schumacher e Villeneuve. I due piloti sono stati convocati dai commissari di gara un'ora dopo la fine. Con i tre giudici (Paul Gutjahr, lo svizzero che aveva firmato la squalifica del canadese per le bandiere gialle di Suzuka, Regis e Conesa), hanno rivisto le immagini dello scontro. La minaccia era di severe sanzioni, visto che Ecclestone le aveva chiaramente ipotizzate, alla vigilia, nel caso fosse stato un incidente a decidere il Mondiale. Schumacher e Todt sono usciti dopo 12 minuti e alle 18 la Fia ha emesso un comunicato assolutorio. La lettura del verdetto in sala stampa è stata accolta con sorpresa (e con un boato di disapprovazione) da parte di molti dei presenti. Ecco il testo: «A proposito della collisione alla postazione numero 14 tra le vetture n. 3 e n. 5, i commissari hanno ascoltato squadre e piloti. Dopo le deposizioni di Jean Todt, Stefano Domenicali e Michael Schumacher da una parte e Dickie Stanford e Jacques Villeneuve dall'altra, attentamente riviste tutte le prove video, hanno unanimemente deciso che si è trattato di un incidente di corsa e che non è necessaria alcuna altra azione». Ma, fuori dall'ufficialità, i commissari hanno ammesso: «La punizione più grossa, Schumacher l'ha già avuta perdendo il Mondiale. Se l'esito dell'impatto fosse stato diverso, anche il verdetto sarebbe stato un altro e la punizione severa».

Todt: «E' troppo facile condannare il pilota»

JEREZ. Giustamente, la Ferrari dopo la corsa ha difeso Schumacher. Volti scuri, amarezza, ma anche la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile. «Schumacher nel corso della stagione è stato bravissimo - ha detto Todt con un filo di voce -. E' bravissimo. E sono anche contento per la crescita di Irvine che ha ottenuto un buon quinto posto a conclusione di un campionato disputato in crescendo. Adesso mi auguro di poter cominciare il 1998 con una vettura in grado di vincere più di 5 gare. Ci auguriamo di avere con noi Michael per tanti anni ancora».

Come mai il tedesco si è fatto raggiungere da Villeneuve e non ha potuto mantenere il vantaggio ottenuto?

«Voleva risparmiare le gomme, la corsa era ancora molto lunga, doveva percorrere 26 giri con lo stesso set di pneumatici. Le gomme erano buone e ringraziamo la Goodyear per il lavoro svolto con noi».

Dopo la partenza straordinaria di Schumacher, il sogno è naufragato.

«Avete visto la gara. E' stato un gioco di

«Nessuno ci ha fatto favori Battuti dal gioco di squadre»

squadra, anzi di squadre. All'ultimo giro due altri concorrenti hanno passato Villeneuve. Noi non abbiamo ricevuto favori. Anche Ralf, il fratello di Michael, non ci ha aperto la strada. Le McLaren dopo la seconda sosta hanno lasciato sfilare il canadese. Devo ammettere che la Williams è stata generosa a lasciare una bella doppietta ad Hakkinen e Coulthard. Per quanto riguarda l'incidente è troppo facile condannare un pilota. Bisogna essere sulla monoposto per capire. I sorpassi in F1 sono difficili. Purtroppo la collisione ha rovinato i nostri piani, ma in corsa questo può succedere. Se Schumacher avesse voluto veramente buttare fuori Villeneuve ci sarebbe riuscito».

Angoscia per il Mondiale sfuggito?

Head ammette: «Un regalo la vittoria alla McLaren»

«Sono più angosciato per aver perso che non di non aver vinto. A inizio anno non pensavamo di arrivare a tanto. Quando ci sei e non arrivi dispiace maggiormente. Ora non ci resta che dimenticare oppure di ricordarsi solo le cose positive. Che non sono poche».

Ovviamente anche Irvine ha salvato il compagno di squadra: «Villeneuve è stato molto bravo nella manovra di sorpasso. Penso che Michael non lo abbia visto subito. Avrebbe potuto ostacolarlo, ma in modo diverso. In ogni caso è stato un gran finale, anche se per noi è andata male».

Pacata e mai eccessiva la gioia alla Williams che si è guardata bene di accusare Schumacher: «E' stato un incidente di gara - ha detto da gran signore Frank Williams -. E non voglio fare altri commenti. Abbiamo vinto e non guardo indietro. Forse Michael ha avuto un problema con le gomme, non so, il fatto è che non era molto veloce. Jacques si è salvato bene. Mi pare che il ragazzo sia migliorato. Il lavoro che è stato fatto lo scorso anno ha dato i suoi frutti».

Anche Patrick Head, direttore tecnico e socio della squadra campione (due titoli, marche e piloti) non ha infierito sul tedesco. «Non è la prima volta che succede e non sarà l'ultima. Jacques era partito male, come ha fatto sovente. Dovremo lavorare per fargli affrontare il via con maggiore abilità». Head ha anche ammesso che la vittoria alla McLaren è stato un regalo: «Dopo che Frentzen e Coulthard si erano toccati, sono andato da Ron Dennis e gli ho detto: non createmi problemi e Villenueve vi farà passare all'ultimo giro. Così abbiamo restituito il piacere». Del cadeau non è stata contenta la Renault: all'ultima gara della Casa francese, ha vinto la McLaren-Mercedes.

Ercole Colombo

Scheckter acido: «Adesso dovrebbe ubriacarsi, ma per dimenticare: forse pensava a sua moglie...»

Ecclestone duro: «Poteva perdere da gentiluomo questo stupido errore non era davvero necessario»

prattutto per loro. Molti hanno affetti che per metà di un anno sono soltanto voci al telefono, tutti consumano in due giorni e mezzo le 35 ore settimanali di lavoro che piacciono a Bertinotti. E non li consoleranno i miliardi che Schumi infilerà nel conto in banca, anche se ha perso.

Ora non c'è voglia di niente. Passerà. Uno si fa regalare dall'addetta stampa di Villeneuve la camicia della Williams e pazienza se deve sopportarne l'ironia («Così sei vestito da campione del mondo»), una sbirciata alle tette durante lo striptease vale il sacrificio.

Si ripongono in silenzio gli attrezzi, nella notte i camion ripartono per Maranello: 53 ore di viaggio, una vita. Alla Williams brindano ancora e sullo sfondo Jody Scheckter commenta acido che Schumacher dovrebbe ubriacarsi per dimenticare. Non era questo che Michael voleva alla vigilia.

Già, Scheckter. Dice l'ultimo ferrarista campione del mondo: «Che cosa è passato per la testa di Schumacher? Ha lasciato una porta aperta a Villeneuve che non era nemmeno così vicino. Non so se la sua Ferrari avesse dei problemi oppure se lui stesse pensando a sua moglie. Villeneuve si è dimostrato diverso da suo padre che era un corridore selvaggio: ha vinto il Mondiale con intelligenza».

Chiude Bernie Ecclestone, patron della F1: «E' stato un bellissimo campionato finito in una maniera un po' così. Avrei preferito che tutt'e due arrivassero al termine della gara: Schumacher poteva perdere il Mondiale da gentiluomo, questo errore non era davvero necessario. E' stato stupido, ha fatto una cosa sciocca. In ogni caso è stata un'annata eccezionale e il finale ha entusiasmato gli spettatori». **[m. ans.]**

IL FILM DELLA CORSA DOPPIETTA MC LAREN ALL'ULTIMO GIRO

Il via. Partenza perfetta di Schumacher che porta la sua Ferrari al comando alla prima curva. Villeneuve fa pattinare le ruote della Williams ed è scavalcato anche dal compagno di squadra Frentzen. Il tanto temuto incidente non c'è: nessuna vettura si tocca.
8° giro. Come da ordini di scuderia, Frentzen lascia passare Villeneuve, che si piazza alle spalle (4"3) di Schumacher. Da questo momento è un susseguirsi di giri-record: comincia Schumacher, poi tocca a Villeneuve, poi ancora il tedesco che continua a mantenere inalterato il suo vantaggio di 4".
12° giro. Si ritira Diniz, vittima di un testa coda e iniziano le soste ai box di chi ha scelto le tre soste.
21° giro. Come già in prova, Schumacher e Villeneuve stabiliscono lo stesso tempo sul giro, ma il tedesco ora ha 5"2 di vantaggio sul canadese e nel giro seguente entra ai box per il cambio gomme: impiega 7"6 e torna in pista al 4° posto.
23° giro. Tocca a Villeneuve: pit-stop più lento. Il canadese rientra in 5ª posizione dietro Frentzen, Hakkinen, Schumacher e Coulthard.
25° giro. Frentzen corre in aiuto di Villeneuve: rallenta ad arte in modo che il canadese si riagganci al «trenino» di testa.
28° giro. Approfittando dei pit-stop, Schumacher torna in testa, doppia Katayama e Verstappen e tre giri dopo Fontana. L'argentino invece rallenta Villeneuve costretto ad inseguire.
43° giro. Schumacher ai box. Rientra al 2° posto dietro a Villeneuve che si ferma il giro seguente e scende però in 3ª posizione dietro Hakkinen.
48° giro. Si decide la corsa: Schumacher rallenta sensibilmente, Villeneuve, superato Hakkinen si piazza alle spalle del tedesco. Al termine del rettilineo più lungo del circuito, Jacques si porta all'interno e viene «toccato» da Schumi che finisce nella terra. La Williams di Jacques è danneggiata ma il canadese resiste al comando sino all'ultimo giro quando fa passare Hakkinen e Coulthard. Il mondiale è suo.
Così al traguardo del GP d'Europa (ultima prova del mondiale). 1. Hakkinen (McLaren) 69 giri pari a km 305,532 in 1h38'57"771, media 185,240 km/h; 2. Coulthard (McLaren) a 1"654; 3. Villeneuve (Williams) a 1"803; 4. Berger (Benetton) a 1"919; 5. Irvine (Ferrari) a 3"789; 6. Frantzen (Williams) a 4"537; 7. Panis (Prost) a 1'07"145; 8. Herbert (Sauber) a 1'12"961; 9. Magnussen (Stewart) a 1'17"487; 10. Nakano (Prost) a 1'18"215; 11. Fisichella (Jordan) a un giro; 12. Salo (Tyrrell) a un giro; 13. Alesi (Benetton) a un giro; 14. Fontana (Sauber) a un giro, 15. Marques (Minardi) a un giro; 16. Verstappen (Tyrrell) a un giro, 17. Katayama (Minardi) a un giro.
Giro più veloce. Il 30° di Frentzen (Williams) in 1'23"135.
Ritiri e cause. 12° giro Diniz (Arrows) testa coda; 31°: Barrichello (Stewart), rottura cambio; 45°: R. Schumacher (Jordan), alternatore; 48°: Hill (Arrows) imp. idraulico e M. Schumacher (Ferrari) collisione.
Mondiali piloti (finale): 1. Villeneuve (Can) campione nel mondo p. 81; 2. M. Schumacher (Ger) 78; 3. Frentzen (Ger) 42; 4. Coulthard (Gb) e Alesi (Fra) 36; 6. Berger, Aus e Hakkinen (Fin) 27; 8. Irvine (Irl) 24; 9. Fisichella 20; 10. Panis (Fra) 16; 11. Herbert (Gb) 15; 12. R. Schumacher (Ger) 13; 13. Hill (Gb) 7; 14. Barrichello (Bra) 6; 15. Wurz (Aus) 4; 16. Trulli 3; 17. Salo (Fin), Diniz (Bra) e Nakano (Gia) 2; 20. Larini 1.
Mondiale costruttori (finale): 1. Williams Renault p. 123, campione del mondo; 2. Ferrari, 102; 3. Benetton Renault, 67; 4. McLaren Mercedes, 63; 5. Jordan Peugeot, 33; 6. Prost Mugen Honda, 21; 7. Sauber-Petronas, 16; 8. Arrows Yamaha, 9; 9. Stewart Ford, 6; 10. Tyrrell Ford 2.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Dario Cresto-Dina
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 26 Ottobre 1997 è stata di 520.400 copie

FORMULA 1

Il presidente, dopo aver visto la gara in tv, è volato in Spagna per essere vicino al team

«Schumi è un uomo, e può sbagliare»

Montezemolo: però mi sento in debito con i tifosi

La grande speranza, davanti alla tv nella casa sull'appennino bolognese, in compagnia dei consueti riti scaramantici. Schumi che sembrava volare verso un Mondiale storico. Poi l'amarezza più atroce, il sorpasso, l'impatto fatale, il sogno in frantumi. Stavolta è stato proprio il tedesco a «tradire», e per Luca Montezemolo la domenica è diventata un inferno. Come non capirlo? Il titolo, dopo 18 anni di attesa, sarebbe stato l'apoteosi di un rilancio comunque indiscutibile, il premio al lavoro d'équipe, il coronamento di un rilancio tecnologico straordinario. E' andato in fumo per un errore. Perché anche i computer, a volte, sbagliano.

Il presidente della Ferrari deve violentarsi per sfoderare un grande fair-play, mentre nel suo cuore si agita un uragano. Lo staff della rossa aveva programmato una serata speciale, in Spagna, nel ranch appartato di El Coto, a 5 km dal circuito. Doveva essere una grande festa per una stagione di primo piano, è stata una festa dimezzata. Montezemolo però ha voluto essere presente. S'è imbarcato, subito dopo la gara, su un volo speciale all'aeroporto di Bologna ed ha raggiunto la squadra. «Perché in certi momenti bisogna far gruppo, superare l'amarezza, ripartire subito. Non ho voluto mancare proprio perchè le cose sono andate male».

Presidente, cosa è passato per la testa di Schumi, in quel momento?

«Michael ha fatto un grande campionato e, fino a quel punto, stava disputando una splendida gara. Anche lui è un essere umano e può commettere un errore. Non si aspettava che Jacques gli entrasse lì, in quel posto, altrimenti non gli avrebbe lasciato tutto quello spazio d'entrata, non sarebbe entrato così largo in curva ma sarebbe entrato al cordolo per toglierli lo spazio. Questa è l'unica verità».

Dopo il secondo pit-stop però era parso meno sicuro.

«In base a quanto mi ha riferito Jean Todt, penso che Schumacher abbia avuto la sensazione che con il secondo set di gomme non andava come in precedenza, quando aveva fatto il suo record sul giro».

Il canadese, però, merita un applauso.

«Sì. Villeneuve ha fatto una bellissima gara e ha provato a passare Schumi nell'unico punto in cui poteva farlo. Complimenti al canadese, che è un grande campione ed ha una macchina veramente molto, molto buona. Detto questo, abbiamo fatto una buona gara, come eccezionali erano state le qualificazioni».

Cosa ha provato, lei, nel vedere un sogno che svanisce?

«Perdere un Mondiale importantissimo a meno di mezz'ora dalla fine, dopo aver dominato la corsa, è durissima. L'avevo detto che questa gara sarebbe stata una lotteria. Davvero non ci eravamo mai illusi di aver già vinto».

La Williams ha azzeccato anche le strategie in pista.

«Hanno fatto un gran gioco di squadra. Hanno fatto bene, io certo non mi scandalizzo, come non mi faceva piacere che qualcuno si scandalizzasse per come era andata a Suzuka. In più, loro, hanno potuto contare anche sull'apppoggio anomalo della Mc Laren; ma questo, chi è vecchio delle corse come me, sa che fa parte del gioco e quindi va bene così».

C'è una stagione, comunque, da salvare.

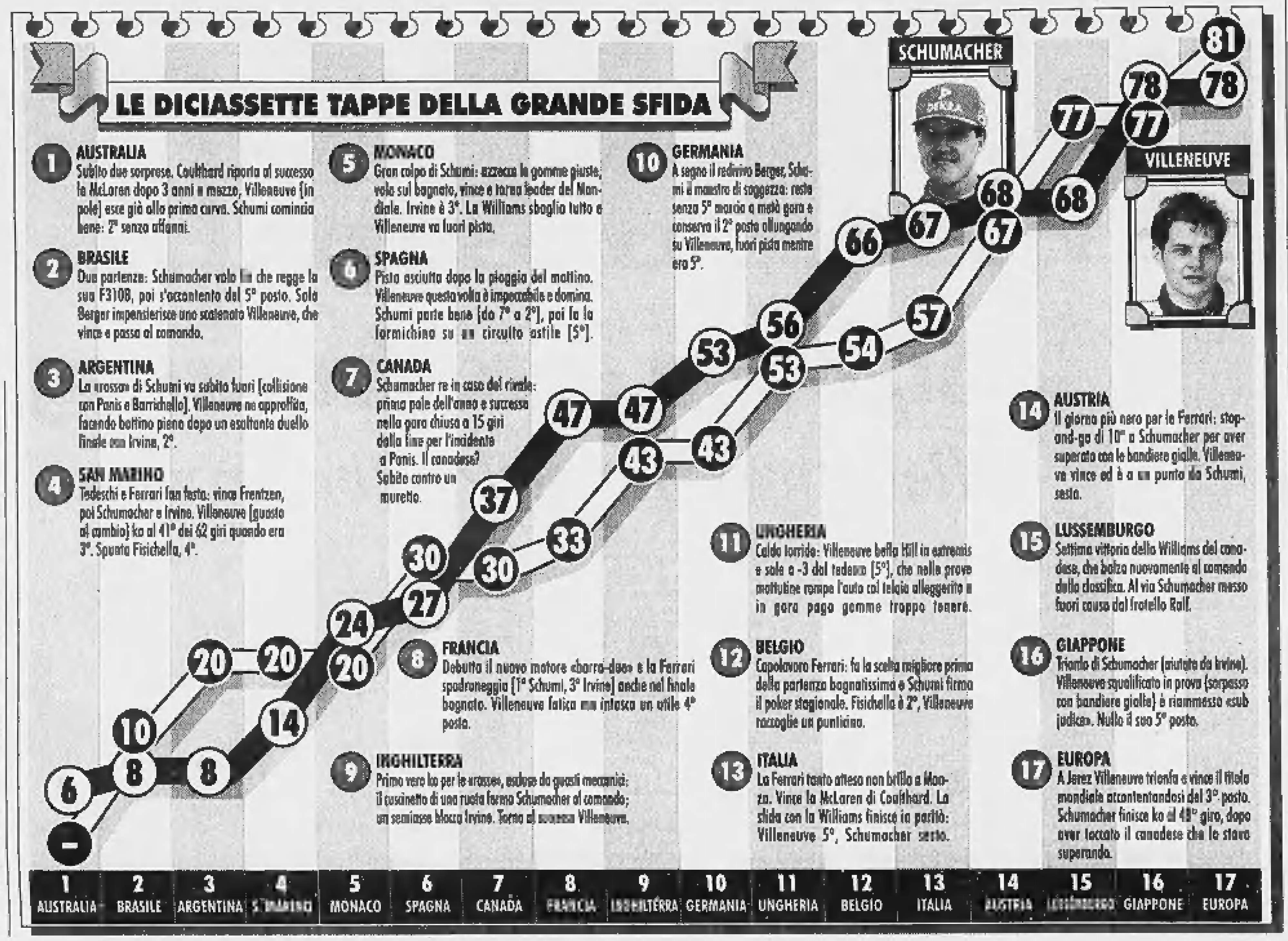
«Verissimo. Io dico che abbiamo disputato una bella stagione, superiore alle previsioni: bella sotto tutti i punti di vista. E quello che non c'è riuscito oggi, da domani lo proveremo per l'anno prossimo. Erano tanto tempo che la Ferrari non arrivava a questi livelli, stabilmente al vertice. Con 5 vittorie e la corsa al titolo fino all'ultima gara, siamo andati al di là delle nostre previsioni. L'impegno e la capacità dimostrata dai piloti, ingegneri, tecnici e meccanici è stato eccezionale: li ringrazio tutti. Questo ci permette di guardare con ragionevole ottimismo il futuro».

Cosa può dire ai tifosi?

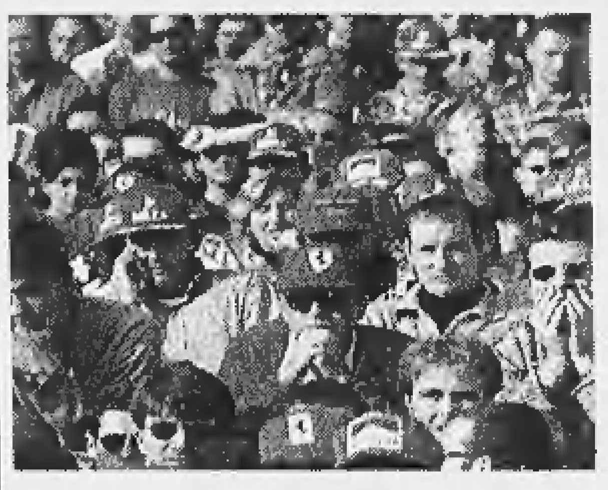
«Nei loro confronti mi sento debitore. I nostri fans ci hanno sempre sostenuto, anche e specialmente nei momenti difficili. Ma non devono abbattersi, non va cancellato quanto di buono è stato fatto. Non sarebbe giusto».

Piero Bianco

> «Bravo Villeneuve ha fatto una corsa bellissima e ha tentato il sorpasso nell'unico punto possibile; certo, è duro perdere il titolo nell'ultima mezz'ora»



Nel grafico l'andamento della sfida Villeneuve si è imposto per 3 punti



Grande la delusione dei tifosi della Ferrari, che hanno seguito la corsa a Maranello e a Roma attraverso mega-schermi televisivi

Prodi, leader dei delusi

A Maranello tra i tifosi: «Che sofferenza»

Il sindaco amaro: «La Ferrari ha vinto, Schumi un po' meno»

MARANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Le campane della chiesa di San Biagio non hanno suonato. Figlie anch'esse della tecnologia, hanno atteso invano il comando del pulsante elettrico per fare din-don e annunciare la Ferrari campione del mondo. Don Alberto, il parroco di Maranello, appena Schumacher aveva messo le gomme nella sabbia era sceso in sacrestia a vestire i paramenti per la cerimonia del battesimo. Ma era in largo anticipo. I genitori con gli undici bimbi sarebbero arrivati soltanto alle 17, dopo la corsa. Avevano chiesto il posticipo. La Ferrari, ieri, veniva prima di tutto.

Ma in una cosa don Alberto era stato esaudito. Al mattino, durante la messa, aveva detto ai fedeli: pregate perché nelle gare sportive del pomeriggio non avvengano incidenti gravi. C'era molta curiosità alla messa. Giornalisti, fotografi, televisioni impertinenti a scrutare se davvero avrebbe posato sull'altare un modellino della Ferrari. Ma non l'aveva fatto. E ha spiegato, dopo: «La Ferrari troverà un posticino il 9 novembre, giorno del Ringraziamento, insieme agli altri frutti della nostra terra e del nostro lavoro. L'uva, il lambrusco, il pane, le ceramiche. La Chiesa accoglie gioie e dolori, fatiche e speranze della gente. E la Ferrari fa parte di tutto ciò. Ma un atto del genere compiuto il giorno della gara avrebbe assunto un significato propiziatorio troppo preciso».

La serenità di don Alberto è lo specchio dei ferraristi. Erano almeno in settemila ieri, inscatolati dentro Piazza Libertà. Si erano accampati fin dal primo mattino per prendere i posti migliori. Ore di attesa al freddo prima che il maxischermo accendesse le loro speranze. E quando si spegnevano, ammainavano le bandiere con dignità, senza un'imprecazione, dopo un tifo e una coreografia da curva Sud. In quella bolgia aveva trovato posto Romano Prodi con la moglie. Si era fatto largo, il capo del governo, fra giovani con il viso dipinto di rosso e ragazze che davano fiato a fischietti assordanti. C'era pure la bandiera «Cuore Ferrari», venti metri per venti, che ingoiava mezzo piazzale. L'aveva ideata e fabbricata un artigiano bergamasco, Oliviero Belometti, nel 1990, in attesa del successo poi sfumato di Prost. «Ma io non l'ammaino», diceva. E un grosso cane con i colori di Maranello, Heidi, calamitava tutti i bambini.

Aveva detto Prodi, prima: «Ecco un'azienda italiana con un pilota tedesco e un tecnico francese. Qui stiamo facendo il tifo per l'Europa...». Ma dopo, a proposito del tedesco: «La Ferrari era all'altezza della Williams, le due auto sembravano pari, poi c'è stato quello strano sorpasso. Sono venuto perché la ritenevo una manifestazione simpaticissima e lo è stata anche nella sconfitta. Il secondo posto finale sottolinea i passi avanti della nostra scuderia. Confesso di aver sofferto, pur sapendo che nelle gare sportive questo può succedere. Provo un po' di delusione e amarezza. Anche se di qui non posso giudicare, non mi è piaciuto il comportamento di Schumacher». Non è piaciuto neppure al sindaco, quel contatto: «E' un episodio che lascia l'amaro in bocca, in questa giornata comunque di festa. La Ferrari ha vinto, Schumacher un po' meno». Il sindaco, Giancarlo Bertacchini, non si demoralizza. Anzi. Ha capito che può diventare un buon affare consegnare il paese ai tifosi, e già sta studiando per il prossimo anno di restaurare un cinema in disuso per dare su maxischermo in diretta, gratis, tutto il mondiale. E non si ferma qui. Se la Ferrari è apprezzata nel mondo, è stato il suo ragionamento, è anche merito della gente di Maranello. E se questa gente sa far bene le macchine, fa bene anche il vino, le ceramiche, il formaggio grana. Perciò ha depositato un marchio (Maranello made in red), l'ha dato in gestione a una società (Omnia advert), mostra fiero «Il Sole 24 Ore» che parla di lui in prima pagina e spera di ingrassare le casse del Comune con i proventi dell'iniziativa.

Ma il vecchio sindaco, Evaristo Scaramelli, per vent'anni primo cittadino ai tempi di Enzo Ferrari, dice bonario: «Sono iniziative che possono richiamare pubblico oggi perché c'è voglia di rinascita. Però allora... Allora la Ferrari era sempre al top».

E' l'imbrunire. La banda di Sassuolo depone gli strumenti, Bortolamasi cav. Sante si leva dal capo la corona di re dello zampone, gli ultimi tifosi passano da «via Villeneuve» e forse rimpiangono di aver depositato dei fiori di fronte al cippo di Gilles. Che papà di lassù abbia pregato per Jacques?

Gianni Romeo

DALLA PRIMA PAGINA

TRA DUE SFILATE

nismo del mercato e che, attraverso questo meccanismo, si possa creare e distribuire largamente ricchezza e benessere. Per questo affida direttamente al mercato - non solo mediante l'acquisto di azioni della Telecom ma, più in generale, con la crescente sottoscrizione di quote di fondi d'investimento - una porzione crescente della ricchezza finanziaria della propria famiglia e con essa delle proprie speranze di redditi futuri. E altre risorse si appresta ad affidargli indirettamente mediante i fondi pensione.

Una valutazione distaccata induce a credere che operazioni come la privatizzazione della Telecom abbiano una probabilità molto maggiore, nel lungo periodo, di generare crescita economica, occupazione e ricchezza di quanta ne abbia la riduzione forzosa degli orari di lavoro. La privatizzazione della Telecom poggia, infatti, su alcune ipotesi implicite che oggi paiono sufficientemente realistiche: che le finanze pubbliche possano essere definitivamente risanate e l'inflazione definitivamente sconfitta, che le imprese possano trovare in Borsa, anche attraverso i fondi pensione, i capitali dai quali potranno derivare investimenti e sviluppo e quindi, in definitiva, occasioni di lavoro e riduzioni di orario compatibili con la competitività internazionale dell'Italia. Per un paradosso solo apparente, le istanze - in buona parte comprensibili e ragionevoli - di chi è andato a sfilare in piazza risulteranno meglio tutelate dal comportamento di chi si è recato a sottoscrivere le azioni.

Chi è andato a sfilare in piazza crede, in definitiva, nell'onnipotenza della politica; illudendosi che i posti di lavoro possano sorgere grazie a un decreto che limita le ore, rischia di commettere un errore simile a quello di chi, nella Milano seicentesca descritta dal Manzoni, riteneva che bastasse fissare per decreto il prezzo del pane per far cessare la carestia.

Le scelte implicite dei due milioni di sottoscrittori di azioni Telecom (scelte che, del resto, sono il risultato di una deliberata politica di privatizzazione di questo governo, rivelatasi estremamente efficace) acquistano un peso politico che non si traduce nel sostegno a questo o a quel partito ma cambia il modo di essere della società italiana. Gli italiani si avviano anch'essi a diventare un popolo di piccoli azionisti, individuali e collettivi; il che significherà che probabilmente abbandoneranno a poco a poco il gusto delle grandi manifestazioni di piazza.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

PESSIMO FINALE

bene: non gli erano piovute addosso tante critiche quando portò Hill fuori pista nel '94 e, alla morte di Senna, nessuno ricordò il Mondiale vinto per lo scontro con Prost e quello perso per l'identica scorrettezza del francese.

Schumi è stato rozzo, colpevole. Ma il raptus che l'ha colto facendogli dimenticare ogni principio non può trasformare in un bandito il pilota che vinse due Mondiali e ha riportato in due anni la Ferrari vicino al vertice del mondo. Ha sbagliato, ha pagato. Anche lasciando da parte i Vangeli, gli si conceda un minimo di comprensione a patto che non si autoassolva nel modo assurdo con cui l'ha fatto ieri. Avesse detto: «E' colpa mia, scusatemi», l'avremmo capito di più. Così come è fragile il rammarico di Todt per il gioco di squadra tra McLaren e Williams. Se anche fosse stato decisivo, non è una buona regola cercarsi gli alleati più potenti? La Ferrari invece non ha bisogno di giustificarsi. La delusione è forte ma questa stagione ha dimostrato che c'è un terreno fertile da lavorare perché quanto non è arrivato oggi possa giungere domani: per i due terzi della prova di Jerez la Rossa è rimasta davanti alla rivale, la competitività si è dimostrata fino all'ultimo in una corsa che ha riavvicinato la gente alla F1. La sfida rustica tra Schumacher e Villeneuve ha catturato gli sguardi, ha incollato lo spettatore alla sedia come un buon thriller. Il finale è stato pessimo. Ma di tutto il resto non c'è niente da buttare.

Marco Ansaldo

L'ALBO D'ORO

1950 G. Farina (Ita), **1951** J. M. Fangio (Arg), **1952** A. Ascari (Ita), **1953** A. Ascari (Ita), **1954** J. M. Fangio (Arg), **1955** J. M. Fangio (Arg), **1956** J. M. Fangio (Arg), **1957** J. M. Fangio (Arg), **1958** M. Hawthorn (Gbr), **1959** J. Brabham (Aus), **1960** J. Brabham (Aus), **1961** P. Hill (Usa), **1962** G. Hill (Gbr), **1963** J. Clark (Gbr), **1964** J. Surtees (Gbr), **1965** J. Clark (Gbr), **1966** J. Brabham (Aus), **1967** D. Hulme (Nzl), **1968** G. Hill (Gbr), **1969** J. Stewart (Gbr), **1970** J. Rindt (Aut), **1971** J. Stewart (Gbr), **1972** E. Fittipaldi (Bra), **1973** J. Stewart (Gbr), **1974** E. Fittipaldi (Bra), **1975** N. Lauda (Aut), **1976** J. Hunt (Gbr), **1977** N. Lauda (Aut), **1978** M. Andretti (Usa), **1979** J. Scheckter (Saf), **1980** A. Jones (Aus), **1981** N. Piquet (Bra), **1982** K. Rosberg (Fin), **1983** N. Piquet (Bra), **1984** N. Lauda (Aut), **1985** A. Prost (Fra), **1986** A. Prost (Fra), **1987** N. Piquet (Bra), **1988** A. Senna (Bra), **1989** A. Prost (Fra), **1990** A. Senna (Bra), **1991** A. Senna (Bra), **1992** N. Mansell (Gbr), **1993** A. Prost (Fra), **1994** M. Schumacher (Ger), **1995** M. Schumacher (Ger), **1996** D. Hill (Gbr), **1997** G. Villeneuve (Can).

Maroni canta vittoria: il voto per il Parlamento del Nord meglio ancora del referendum

«Cinque milioni di padani alle urne»

Ma Napolitano: nulla a che vedere con elezioni democratiche

VARESE
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi dicono che in Veneto, fuori da ogni gazebo, c'è la coda. E a Milano, alle 10 del mattino, avevano votato già in 15 mila. Meglio di così...». Umberto Bossi arriva al seggio di Piazza del Podestà, proprio il centro di Varese, giusto sotto la prima sede leghista con le bandiere sul pennone e i gerani al balcone, che fanno tanto Svizzera. Pure lui, e ci mancherebbe, si mette in coda con la scheda padana: voterà per il liberaldemocratico padano Pozzi, per il cattolico padano Leoni o per il democratico europadano Sommariva? Al momento, a mezzogiorno, per nessuno. Il cittadino elettore Bossi Umberto ha dimenticato la carta d'identità in macchina. E, dato che «queste elezioni sono una cosa seria», come ammonisce la bionda presidentessa di seggio, il signor Bossi è pregato di provvedere e ripresentarsi. Cinque minuti più tardi, circondato da due figli, una truppa di telecamere e fotografi, Maroni e Speroni, fatto!, il Grande Padano ha votato.

«Radio Padania Libera» trasmette in diretta e dirige il traffico elettorale. «A Milano ragazzi in motoretta sparano ai votanti con proiettili di plastica», «seggi "volanti" spostarsi in zona Sempione», «a Monza si prevede un calo di affluenza durante il Gran Premio di Formula 1», «a Bologna gli "autonomi" hanno rotto un gazebo, provvedere immediatamente alla sostituzione». Chi ascolta la Radio padana non può avere incertezze: queste elezioni, come dice la bionda presidentessa di Piazza del Podestà, sono «una cosa seria». Votano dunque, ma quanti? Alle 6 del pomeriggio Roberto Maroni può cominciare il blues dei numeri: «Le proiezioni nei 270 seggi-campione dicono che alle 17 hanno votato tra i 5 milioni e i 5 milioni e 200 mila cittadini». Se davvero è così, complimenti. «Il 25 maggio scorso, per il Referendum sull'autodeterminazione, alla stessa ora avevano votato in 4 milioni». Quale garanzia su queste cifre? La fiducia, per chi ce l'ha.

Bossi ha passato la giornata tra una castagnata con i figli e la Formula 1 vista in tv, «ah!, Schumacher, si è fatto prendere dai nervi...». Maroni, «peccato per i padani di Maranello», finito il Gran Premio è corso nella sede milanese di via Bellerio. I dati arrivano via modem, il computer li somma e li divide per provincia. Primo commento: «Grande gioia per una giornata straordinaria». Secondo: «Un risultato estremamente positivo: abbiamo combattuto contro il silenzio dell'informazione di regime e la nostra decisione di impedire il voto a chi non è residente nella provincia non ci ha certo favorito. Mi aspettavo un'affluenza minore». (Ma in realtà si era augurato almeno 10 milioni di voti). Terzo: «Il dato più interessante è quello del voto in Piemonte, in Emilia, nelle città e nei capoluoghi di regione, un vero exploit in terreni per noi sempre difficili. Rispetto al 25 maggio abbiamo avuto un 30 per cento di votanti in più, ottimo!».

Ma a sentire Bossi, Maroni, Speroni, insomma i leghisti che contano, non saranno i numeri a decidere se queste elezioni sono vere o fasulle. «E' un falso problema - dice Bossi - perché sappiamo che il regime darà i numeri che vuole, e sono sempre bassi. Quello che conta è il significato politico di questo voto, passaggio verso il momento più importante: oggi nasce il Parlamento Provvisorio che è un'Assemblea Costituente. In aprile si terranno le elezioni vere e si deciderà se Padania rimane in un'Italia confederale oppure se ne andrà da sola». Nella breve e spesso confusa storia della Lega, è piuttosto tipico spostare il «momento più importante» sempre più in là. Serve per guadagnare tempo, e magari aspettare un po' di mano per uscire dalle secche. «Sta nascendo un Parlamento con un solido consenso popolare - dice Bossi -, mi spiace per Lor Signori, ma questa è la dimostrazione che non ce la faranno mai a costruire il regime».

Per chi non ascolta «Radio Padania Libera» queste elezioni restano ben poca cosa. Indifferenza. Come non esistessero. Carnevalata, sia pure ai limiti delle manette. Ed è questo che manda in bestia via Bellerio o la piazza di Varese. «Mi auguro che da Roma, vedendo tanti cittadini nei gazebi, ci ripensino. Noi non violiamo le leggi, siamo nell'ambito della Costituzione e dei trattati internazionali. Non è una buffonata nè una scampagnata, stiamo costruendo il futuro», si scioglie Maroni. «A Roma possono essere ciechi e sordi, ma senza il popolo non si va da nessuna parte e il popolo padano è qui», si carica Bossi. Oggi pomeriggio, conosciuti i risultati definitivi, volerà a Roma. Vista sempre più come un Grande Circo: «Berlusconi vorrebbe fare il domatore, D'Alema lo fa con abito talare e la politica sembra un autoscontro dove tutti si tamponano e non cambia niente...». In Padania, almeno, inventano le elezioni.

Giovanni Cerruti

Il segretario della Lega, Bossi e l'on. Roberto Maroni mentre votano nel gazebo a Varese





Il Senatùr: «Il regime adesso darà i numeri che vuole»

«E in primavera scelta fra secessione o confederazione»

CARROCCIO & DINTORNI

«SONO NULLE». Da inziative come le elezioni padane non può nascere nessuna istituzione di tipo democratico. Lo ha ribadito il ministro Napolitano a Venezia: «Sono nulle da queste elezioni perché non può nascere nessuna istituzione rappresentativa della volontà del popolo e di tutte le posizioni politiche in cui essa si articola. Quindi è qualcosa che non ha nulla a che vedere con le elezioni democratiche».



Buttiglione

BUTTIGLIONE: VIRTUALE. Il leader del Cdu Rocco Buttiglione sostiene che se Bossi, invece di fare «kermesse della politica virtuale, stesse a Roma e ci desse una mano a combattere il governo dell'Ulivo, gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti lombardi pagherebbero meno tasse.

FINI: CARNEVALE FUORI TEMPO. «Si tratta di un carnevale fuori tempo». Così il leader di An Gianfranco Fini ha definito le elezioni padane. «E' un' iniziativa - ha aggiunto - di propaganda di un partito e non vale la pena di parlarne troppo».

COMENCINI: NATE NUOVE FORZE PADANE. «Le elezioni hanno dimostrato che non c'è più solo la Lega, ma tutta una serie di forze politiche padane, fatte di gente che crede in questo progetto». Così, il segretario veneto della Lega, Fabrizio Comencini.



Comencini

BOLOGNA, CONTUSI DUE LEGHISTI. A Bologna un gruppo di una ventina di autonomi ha provocato incidenti. In uno, sono rimasti contusi due militanti della Lega, giudicati guaribili in cinque e in tre giorni. Verso le 12, cinque autonomi si sono lanciati contro un gazebo del centro, in via Indipendenza. I cinque avrebbero preso a calci la struttura che, cadendo, ha colpito i due leghisti che vi stavano sotto.

DANNI A MONZA E CREMONA. Un gazebo rovesciato a Monza, altri tre danneggiati a Cremona da alcuni gruppi di giovani di un centro sociale, venuti alle mani con i leghisti.

S. CARLO IMBANDIERATO. Una bandiera della Lega, di tre metri di lato, ha sventolato per qualche ora sulla gigantesca statua di S.Carlo Borromeo, un monumento alto 35 metri, soprannominato «il Sancarlone», simbolo della città di Arona.

REPORTAGE

UNA GIORNATA NEI GAZEBI

«Ma qual è la lista del Bossi?»

Entusiasmo e perplessità del popolo leghista







Qui sopra una coppia di anziani espone il tricolore in Campo San Cassian, davanti alla sede del «governo padano» a Venezia (nella foto a sx il seggio interno) Sotto il titolo un volantino dei giovani pds di Treviso

«Un sorriso contro le provocazioni Siamo gandhiani»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Qual è la lista del Bossi? Io voglio votare il Bossi...». Per i presidenti dei seggi padani è il tormentone della giornata. Il popolo verde, almeno qui nella Padania veneta, l'idea delle liste contrapposte non l'ha proprio digerita. E allora giù a spiegare che questi sono la destra, questi la sinistra, e questi altri il centro cattolico. «Più o meno come in Italia. Però meglio che in Italia...». Eppure, la voglia di votare c'è: alle otto e mezzo del mattino, a Mestre, una decina di elettori è già in attesa fuori dai gazebi, a scrutare i tabelloni fotocopiati e a chiedersi per chi mai avrebbe votato il Bossi.

Capire (forse) non capiscono, ma votare votano: alle dieci, dalla *gabina* di piazza Coin, sono già passati in cento. Altrettanti a Treviso, dove «però nessuno ha l'autorizzazione a fornire dati», dice un giovanotto con la paura matta dei giornalisti «bastardi che votano due-tre-dieci volte». Ancora di più a Colognola ai Colli, la terra natale dei Serenissimi: la città, un paesone arroccato sullo stradone che unisce Vicenza e Verona, è stata setacciata dai militanti. A tutti è stato consegnato un volantino con un dialogo immaginario tra il patriota Buson e il pentito Di Maggio. «Ho sempre lavorato e pagato le tasse - dice il serenissimo -. Una sera presi il vaporetto e, con una pistola neppure in grado di sparare tanto era vecchia, lo dirottai per andare a esporre la bandiera della mia terra su un campanile. Senza nuocere ad alcuno. Mi hanno condannato a sei anni di reclusione e hanno chiesto l'appello per farmene dare 25...». Replica Di Maggio: «Io ho sempre lavorato per la mafia. Sono un sicario, ma lo Stato mi dà molti soldi. Avete dimenticato che siamo in Italia?».

La gente legge, si arrabbia e vota, anche se la regolarità delle operazioni non è proprio da manuale: Colognola ha un candidato locale, capolista dei demo-padani di Formentini, e il seggio è tappezzato dai suoi santini. «Che male c'è a dare qualche consiglio? - dice uno degli addetti, con il maglione verde d'ordinanza -. Qui nessuno ha paura di esprimere le proprie opinioni. Non siamo mica in Italia...».

Fermarsi un'ora in un gazebo significa vedere di tutto: cabine elettorali ricavate da scatole di cartone, matite che spariscono, elettori che saltano fuori con la scheda in mano e chiedono istruzioni al primo che passa: «Che cosa devo scrivere qui?», domanda un ragazzo al suo presidente di seggio. «La preferenza per il candidato. Il nome che preferisci. Non lo sai? Allora scrivi Vio, che è il più corto. Ed è anche un mio amico...». Davanti alla stazione di Vicenza, una camicia verde porta al seggio un ragazzo egiziano: «Ha lavorato a Roma - spiega - e ha capito tutto». A Mogliano c'è poca gente, e la colpa finisce sulle spalle di un parroco che - parola di leghista - avrebbe fatto recitare un Pater Noster contro il Carroccio.

A Treviso, le cose si fanno più serie. Il sindaco Gentilini è più preoccupato del derby con il Venezia che dei gazebi: «Cinquecento celerini per una partita di calcio - tuona -. In guerra, con cinquecento alpini si strappava una postazione al nemico. Tutta colpa di questa Italia lassista. So io che cosa ci vorrebbe, qualche bel colpo di manganello: mandateli in un campo di lavoro, questi scalmanati, e vedrete che gli passa la voglia di fare i furbi...».

Esternazioni del sindaco a parte, il clima elettorale è rilassato. Anche se i giovani pidiessini raccolgono firme contro la secessione e distribuiscono adesivi con la scritta «Faccio l'amore, non la Padania». Anche se Treviso è l'unica città, con Milano, dove si presenta una lista che non è «del Bossi». Spiega Giuseppe La Medica, capolista della Lista Pannella: «Siamo qui per portare nel parlamento padano le nostre idee liberali liberiste libertarie - dice davanti al seggio di piazza Borsa -. Ma sia chiara una cosa: io, alla Padania, non ci credo manco per niente». La gente ascolta, non capisce, e vota contenta. «La presenza dei radicali - spiega Andrea Zanchetta, il segretario dei giovani leghisti - ha legittimato le nostre elezioni. Li voglio vedere, adesso, gli amici di Scalfaro e quelli che parlano di elezioni interne della Lega...».

Niente scontri, niente provocazioni. Neppure a Verona, dove a cento metri dai gazebi un manipolo di rautiani scrive «Patria e onore» su un lenzuolo e sta lì a sventolare il tricolore per un paio d'ore. «Siamo circondati dalle pressioni - dice al telefono il segretario della Liga Fabrizio Comencini - ma abbiamo saputo rispondere con il sorriso. Non ci sono stati incidenti, a parte un meridionale che ha spaccato la faccia a uno dei nostri nel Vicentino. Un brutto episodio, ma la Padania nasce gandhiana. Proprio come ha detto Bossi...».

Guido Tiberga

IL CASO

LE ALLEANZE DEI COMUNI

CUNEO: DOVE IL CARROCCIO COMANDA

Provincia di Cuneo: giunta Lega-Ppi Unito (ex dc). In crisi.

Cuneo: Cuneo Viva-Cuneo solidale-Lega. Il sindaco ha ritirato le deleghe a tre assessori leghisti.

Mondovì: sindaco leghista, giunta Lega-Ppi. Il sindaco ha ritirato le deleghe a tre assessori ppi.

Alba: c'era una giunta Lega-Ppi-Ulivo, ora solo Ppi-Ulivo.

Savigliano: giunta Ulivo-Lega. Ora solo Ulivo-Liste Civiche.

La Lega ha anche i sindaci di: Centallo, Carrù, Pezzolo Valle Uzzone, Perletto, Castelmagno, Envie, Lequio Tanaro.

Alle politiche del 21 aprile '96 il Carroccio ha avuto il 33% dei voti.

Ppi-Lega, duello nel Nord-Ovest

Giunte in crisi e ritorsioni nel Cuneese

Gli uomini del Carroccio gridano al ribaltone, usando gli stessi toni adottati da Berlusconi nel 1994

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Un effetto a cascata, dirompente. Nel giro di due settimane sono crollate le alleanze che legavano il partito popolare, e in parte anche l'Ulivo, alla Lega. Lunedì 13 settembre il sindaco pidiessino di Savigliano ritira le deleghe al suo assessore leghista. Il giorno dopo il sindaco popolare di Alba fa lo stesso con il suo vicesindaco del Carroccio. Il 20 ottobre entra in crisi la maggioranza ppi unito (in pratica tutta la vecchia dc) e Lega che governa la Provincia di Cuneo. Il 24 il sindaco ulivista di Cuneo ritira le deleghe a tre assessori leghisti. Il 25 il primo cittadino del Carroccio di Mondovì fa lo stesso con tre assessori popolari. Il risultato? Crisi risolta a Savigliano ed Alba, con l'uscita della Lega. Crisi aperta, con rischio di elezioni, a Mondovì, alla Provincia e al Comune di Cuneo.

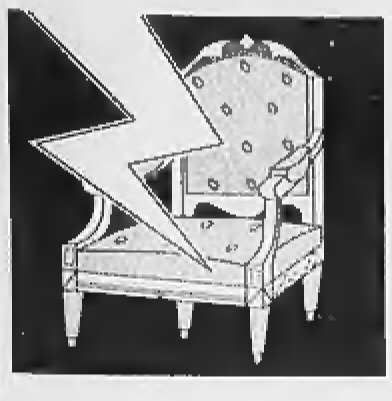
E così la «Granda», una provincia che potrebbe essere inserita tra quelle del Nord-Est sia dal punto di vista dei risultati economici che di quelli politici, diventa un interessante caso politico. I motivi? Eccoli. Il primo: gli uomini del Carroccio si ritrovano vittime di un ribaltone politico e usano praticamente gli stessi toni usati da Berlusconi contro di loro nel '94. Il secondo: si registra quello che l'ex ministro Raffaele Costa definisce «l'ammainabandiera della vecchia dc», cioè la fine dell'esperienza del grande centro, un partito che si chiama ppi unito e che vede insieme i popolari di Marini e il Cdu di Buttiglione, alleati con la Lega e che esclude, almeno finora, accordi sia con Forza Italia sia con il pds.

La sindrome del ribaltone la spiega Guido Ghione, ex assessore leghista a Savigliano: «A Savigliano la rottura è avvenuta su una questione locale. Subito dopo, a partire da Alba, è stato attuato un vero e proprio ribaltone contro di noi. C'era una collaborazione programmatica che teneva distinto il piano amministrativo da quello nazionale. L'Ulivo l'ha distrutta». Riccardo Vaschetti, sindaco leghista di Mondovì: «C'era un patto tra gentiluomini che i popolari hanno rotto per motivi squisitamente politici, estranei alla vicenda amministrativa». Aggiunge: «La mia sensazione è che una delle condizioni poste da Rifondazione sia stata quella di fare chiarezza nelle giunte locali. E c'è un'offensiva del pds che tramite l'Ulivo cerca di radicarsi in una provincia dove è assente». Bernardino Tortone, segretario provinciale della Lega: «Adesso che sono mancati i presupposti di un'alleanza tra ppi e Lega è giusto rimettere al popolo la scelta della maggioranza che deve governare queste città». La Lega, però, non esclude altre alleanze: «Non è nostra intenzione far arrivare il commissario di governo. Siamo disponibili a valutare eventuali possibilità alternative alle elezioni». Così a Mondovì ci potrebbe essere un accordo «non organico» con l'Udc di Costa e il Polo per approvare il bilancio e andare al voto in primavera. Così alla Provincia di Cuneo «si potrebbe valutare se i dieci consiglieri del ppi unito stanno con Marini o Buttiglione», aggiunge Tortone. Giovanni Quaglia, presidente della Provincia, ha infatti congelato le dimissioni degli assessori leghisti e sta cercando altre strade.

I popolari respingono al mittente le accuse: «Esponenti della Lega hanno scritto e dichiarato che la prima preoccupazione dei loro consiglieri non è amministrare le città ma costruire la "secessione". Una scelta inaccettabile». Anche Sergio Soave, sindaco pidiessino di Savigliano, replica: «Non sono un killer della Lega, anzi le divergenze si sarebbero potute sanare. Il problema è che c'è stata un'accelerazione, soprattutto dopo il rogo delle tessere del sindacato. Non avrei avuto difficoltà a respingere i diktat romani ma quell'atto, che ricordava simbolicamente i tempi del fascismo, ha aumentato le divergenze tra le due basi». Enzo Demaria, sindaco di Alba, aggiunge: «Un chiarimento era necessario. Le elezioni padane sono un atto eversivo. Credo che qualcuno debba cominciare ad opporsi a questa china pericolosa». Stessa linea anche da parte di Elio Rostagno, sindaco ulivista di Cuneo: «C'è stata una escalation. Il tentativo di tenere distinti i problemi amministrativi da quelli politici è iniziato fin dall'anno scorso dopo la scelta secessionista. Adesso la Lega ha scelto di mandare in crisi questa maggioranza. Ne prendo atto con rammarico».

Chi non si rammarica è Lido Riba, capogruppo in Regione del pds: «Il fatto positivo è che la Lega va all'opposizione proprio nella provincia dove è più forte. Noi vogliamo solo rafforzare l'Ulivo anche aprendo ad altre forze di centro. La crisi porta ad un rafforzamento del bipolarismo». Anche Raffaele Costa è convinto che «questa crisi porti alla semplificazione degli schieramenti. Finisce l'ultima riserva indiana della vecchia dc in provincia di Cuneo e si rafforzano gli schieramenti alternativi. Finiscono alleanze innaturali». Costa, comunque, non esclude accordi con la Lega: «Tutto quello che potrà essere fatto per evitare le elezioni anticipate verrà fatto, ma senza pasticci».

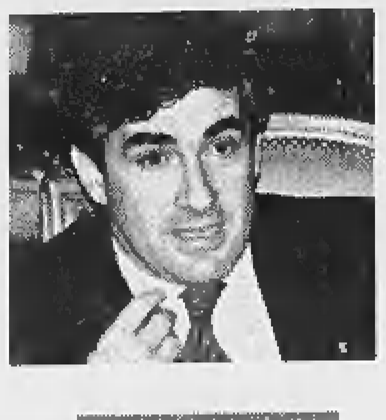
Maurizio Tropeano



All'attacco di Berlusconi replica: sono in prima linea contro la criminalità

Prodi: «Difendo le procure»

Il Polo: in Bicamerale intesa possibile



Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini

ROMA. Alla vigilia del voto in Bicamerale sulle garanzie, il presidente del Consiglio è intervenuto sul tema della giustizia: «Il tempo della modernizzazione dello Stato è anche il tempo di una giustizia efficiente ed indipendente». Parlando a un convegno della Caritas, Prodi ha espresso solidarietà alle procure in prima linea nella lotta alla criminalità: «Il tempo della responsabilità di fronte al Paese è anche il tempo della fermezza nei confronti di ogni forma di illegalità. Il mio governo ha piena fiducia nell'operato di tutta la magistratura e di procure particolarmente esposte nella lotta all'illegalità e alla criminalità, come le procure di Palermo, e di tutta la Sicilia, della Campania, della Calabria». Di più: Prodi ha sottolineato che in questa materia la sua analisi coincide con quella di Caselli.

Una presa di posizione ufficiale del leader della coalizione dell'Ulivo che, se da una parte dà sostegno alla magistratura in un momento in cui si stanno varando delicate proposte di riforma, dall'altra sottolinea la necessità di «modernizzazione» dello stesso apparato giudiziario. Il dibattito sulla giustizia ha infuocato le polemiche per oltre sette mesi, almeno per quanto riguarda la Bicamerale, e adesso si va placando. Prodi, da leader politico, non si sente estraneo al dibattito. Sul fronte della Bicamerale, infatti, a poco più di ventiquattr'ore dall'assemblea plenaria durante la quale, martedì prossimo, si dovrà varare la proposta di riforma costituzionale in materia di giustizia e garanzie, i maggiori leader politici sono tornati ad esprimersi, e con toni sempre più concilianti. Oggi pomeriggio, in tutta probabilità, si vedranno anche a quattr'occhi, in comitato ristretto, per trovare l'accordo. E ieri, solcando il Paese per via della campagna elettorale, si sono inviati l'un l'altro messaggi di pace.

Berlusconi, anzitutto, presentando il candidato a sindaco di Roma del Polo, oltre a mostrarsi pubblicamente in buoni rapporti con Fini e Casini, è tornato sul tema dell'amnistia, smentendo se stesso in quello che aveva dichiarato due settimane fa, e pubblicato nell'ultimo libro di Bruno Vespa. «Un'amnistia in questo momento non sarebbe realistica» ha detto, confermando però che il clima generale in tema di giustizia «ha bisogno di essere svelenito, anche se non oggi». E che sia prematuro parlare di amnistia per i reati di Tangentopoli lo ha ribadito anche Pierferdinando Casini: «Si potrà prendere in considerazione quest'ipotesi solo al termine del processo costituente».

E dopo che, nel chiuso del comitato ristretto della Bicamerale, nei giorni scorsi la posizione di Alleanza Nazionale non era stata univoca, con il «falco» Lisi e la «colomba» Maceratini, ieri Fini è intervenuto a fare chiarezza. «Lo dico da quattro giorni: la bozza Boato è un punto di partenza, è in corso un dibattito, ne parleremo anche in comitato ristretto. Si tratta solo di verificare l'esito della trattativa». La presa di posizione del presidente di An è importante perché, se è noto che Forza Italia seguirà una linea di ragionevolezza, in attesa che poi si passi al dibattito in Aula, molto più incerta era la posizione del suo principale alleato. Berlusconi ieri è comunque sceso in dettaglio: «L'ultima bozza Boato presenta soluzioni diverse, su alcune c'è possibilità d'intesa, su altre no. La separazione delle carriere dei giudici a noi sembra un fatto di assoluta importanza, ma se non ci si potrà arrivare vedremo se sarà possibile trovare un punto di mediazione su due diverse sezioni del Csm». Il che è esattamente quanto contenuto nella bozza che Boato ha confermato di non voler modificare. Dunque per il leader di Forza Italia la proposta di riformare il massimo organo della magistratura in due distinte sezioni, una per i pubblici ministeri, e una per i giudici, «è una proposta di mediazione che comunque avvia un processo di distensione». Se poi questa proposta non avesse sbocchi, ha avvertito, «resta valida quella di eleggere il Csm con sistema proporzionale». «Faremo il miglior lavoro possibile, e ogni sforzo di mediazione» ha confermato anche Casini.

Sul fronte opposto, è stato Piero Polena a far notare che se martedì la sua posizione sulla giustizia non dovesse passare, «il pds non si straccerà le vesti». Secondo Polena non sono più possibili ulteriori mediazioni sulla proposta di rinviare a legge ordinaria la divisione del Csm in due sezioni, e ha raccontato che negli ultimi giorni di questo si sarebbero resi conto anche i Popolari. «Forse anche il Polo non ha così interesse a mettere il pds in minoranza sui temi della giustizia». [a. ram.]

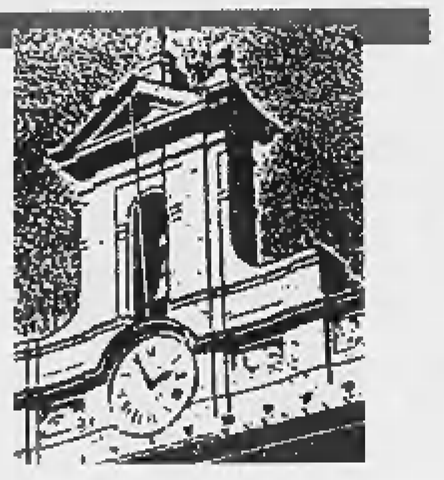
Per il presidente del Consiglio «è tempo di una giustizia efficiente ed indipendente» Casini: probabile l'accordo oltre la bozza Boato



Il presidente di An Gianfranco Fini

IL PALAZZO

Nel vocabolario entra il gazebo



COMUNQUE sia andata, qualunque sia il giudizio su queste «elezioni» in Padania, *flop* o non *flop*, censura o non censura, sberleffi, danneggiamenti e colpi di fucile a piombini, c'è una parola, un oggetto, un luogo, un'immagine, una suggestione, una confezione, un simbolo, ormai, che inesorabilmente si afferma nel costume politico italiano: il gazebo.

Perché di questo si può senz'altro dare atto agli organizzatori leghisti: di aver lanciato, consacrato e quindi imposto all'attenzione della vita pubblica una quantità di chioschi, capanni e tendoni bianchi e verdi, tutti uguali, figli evoluti e plastificatissimi dei vecchi ombrelloni. «I gazebi della libertà», secondo la retorica padana. Anche se «gazebi», al plurale, può suonare forzato, risultando infatti «gazebo» un vocabolo inglese (dal verbo to *gaze*, osservare), sia pure sorprendentemente imbastardito da una forma che richiama la prima persona singolare del futuro in latino.

Ma se già basterebbe, questa avventurosa contaminazione lessicale, a stimolare la fantasia, c'è che la Lega ne ha dichiarati 22 mila, di gazebi o *gazebos* che dir si voglia. Ora: si ha un'idea di quanto spazio occupano, anche ripiegati, 22 mila pacchetti da 12 kg? Chi ne ha avuto fino a ieri la disponibilità logistica? Chi ha cacciato i soldi? E quanti? La faccenda si fa qui più complicata - anche perché la direttiva è di non dare informazioni. Solo Maroni, il premier, può affrontare questioni inerenti ai tendoni elettorali.

In mancanza di Maroni, si apprende lo stesso che oltre ad essere *made in Padania*, alla casa madre i gazebi sono costati 60 mila lire l'uno. Vero è che almeno la metà (10-11 mila) sono già stati utilizzati nel «referendum» del maggio scorso. Ma considerando l'attuale numero di 22 mila occorrono un miliardo e trecento milioni. Se poi si aggiungono, a prezzo più o meno scontato, le lampade per votare in «gabina» quando si fa buio, la spesa salirebbe a circa due miliardi. Cifra assai lontana dai previsti 100 milioni.

Misteriosa è dunque l'origine dei chioschi mobili. Secondo alcuni sarebbe la stessa Lega che, attraverso un fortunato imprenditore, li produce e addirittura li commercializza. E tuttavia, nessuna inconfessabile vocazione da partito-azienda, né alcuna bieca diffidenza dietrologica sui possibili fornitori riusciranno mai a cancellare l'impressione che nulla più del gazebo riflette quel che è oggi la politica, la sua precarietà, le sue deformazioni, i suoi limiti, forse anche le sue virtù.

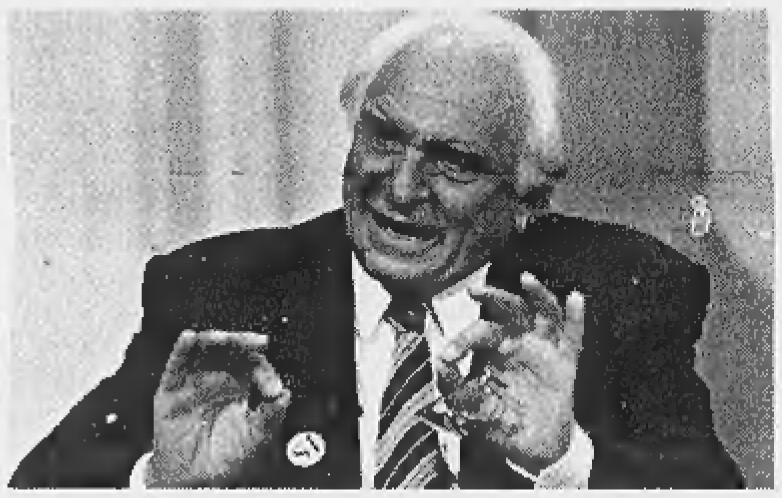
Una politica provvisoria, quindi, intermittente, maneggevole, sintetica, uniforme, mercantile, teatrale e vagamente straccione. Ma pur sempre una politica che sta sulla strada. Anche troppo. Il gazebo sembra infatti un riparo, ma non lo è poi tanto, è aperto ai venti, però funziona contro la pioggia. Il gazebo è diffusissimo, lo si trova nel giardino della villetta di Giovanni Brusca, come nei campi profughi o alle feste dei divi della tv.

I pannelliani - che ne hanno scoperto l'utilità prima di tutti - condividono il gazebo con gli allevatori che occupavano l'aeroporto di Linate. Ma solo la Lega gli ha affidato un peso simbolico così rilevante da montarne uno sul Monviso, e un altro su una zattera in laguna. A Mantova c'è un frate che l'ha perfino benedetto, il gazebo separatista. Mentre in Veneto un giudice ne ha sequestrato uno; e a Torino, ben prima delle «elezioni», il solito gruppo di rifondatori agitati aveva tentato di distruggerlo. Quando gli oggetti e i prodotti diventano simboli c'è da metterlo nel conto.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LE LEGGI SULLA DROGA



Il leader degli antiproibizionisti Marco Pannella

L'arresto non ferma Pannella

E da Radio Radicale rilancia l'antiproibizionismo

ROMA

IN casa, ma senza rinunciare a parlare con l'intera Italia attraverso i microfoni di Radio Radicale. Così Marco Pannella ha trascorso il primo giorno di arresti domiciliari, il quinto provvedimento del genere emesso nei suoi confronti negli ultimi due anni. Dalle nove del mattino il leader ha discusso di antiproibizionismo e libertà economiche con Piero Ostellino e l'ambasciatore Sergio Romano e con chiunque avesse voluto intervenire. Ma a far discutere e creare polemiche attraverso la radio, o canali esterni, sono stati soprattutto l'antiproibizionismo e gli arresti di Pannella e altri sei della sua lista per concorso in detenzione di sostanza stupefacente e istigazione alla disobbedienza delle leggi. Secondo il presidente dell'Unione delle camere penali Gaetano Pecorella la sanzione «non ha alcun senso sia sul piano della finalità della misura cautelare, sia perché il senso dell'iniziativa era quello di un atto politico». Secondo Pecorella «bisogna distinguere tra i grandi trafficanti e l'uso della droga all'interno di rapporti personali. C'è un indirizzo della Cassazione che va in questo senso: si sta attenuando la punibilità per quanto riguarda l'uso per motivi personali o la partecipazione di più persone all'uso della droga. Credo che nel tempo, soprattutto per le droghe leggere, si potrà arrivare a soluzioni meno repressive». Poco convinto della decisione di porre Pannella agli arresti domiciliari anche il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli. «In fondo - ha spiegato - su questa questione nesssuno può dire di avere la legalità in tasca».

Tutta ancora da combattere, dunque, la battaglia antiproibizionista e non saranno certo gli arresti a fermarla. Se Pannella ha proseguito a lanciare i suoi messaggi via radio, Rita Bernardini, una delle altre sei persone arrestate con il leader referendario, ha affidato a una nota la sua determinazione, ringraziando «quei funzionari dello Stato che hanno arrestato i sette militanti della lista Pannella e che hanno rinunciato ad applicare nei loro confronti benefici extralegali che mai sarebbero stati concessi alle decine di migliaia di cittadini che ogni anno incappano nei rigori della legge sulla droga». Rita Bernardini ha proseguito precisando di essere «una militante politica, ma una prigioniera non politica: non rifiuto, ma riconosco e onoro le leggi». Il suo arresto è, infatti, «giusto e doveroso», e Rita Bernardini si augura che «oggi la politica e i politici, oltre a discutere del senso delle azioni antiproibizioniste, discutano quanto prima le diverse proposte di legge per la legalizzazione delle droghe leggere che da anni attendono di essere esaminate in Parlamento». Parole che hanno trovato immediatamente ascolto, nella promessa di trasferire la battaglia proprio nelle stanze del Parlamento fatta da Giuliano Pisapia, di Rifondazione comunista, e Luigi Manconi, portavoce dei Verdi: «Per quanto ci riguarda e ci compete - hanno spiegato - ci impegniamo a proseguire in Parlamento la battaglia per la legalizzazione dei derivati della canapa indiana, che certo non producono più danni di altre sostanze perfettamente legali». Mentre le parole pronunciate due giorni fa dal commissario europeo Emma Bonino a favore della legalizzazione delle droghe leggere sono apparse ieri sul domenicale britannico «Independent on Sunday» a conferma di un ulteriore passo avanti della campagna lanciata dal giornale, veniva annunciata un'iniziativa opposta a quella di Pannella. Coinvolgerà nei prossimi giorni le principali piazze italiane a partire da Roma. A lanciarla è l'intergruppo parlamentare per la libertà dalle droghe. Si tratta della distribuzione di vere non droghe», innanzitutto la cannella, ma anche origano, maggiorana e pepe nero, come ha annunciato il senatore di Forza Italia Alessandro Meluzzi, coordinatore dell'intergruppo. Meluzzi e i suoi nei prossimi giorni visiteranno anche Pannella per offrirgli cannella e altre non droghe e «invitarlo a dedicarsi alla fine del periodo di arresto a ben altre battaglie di vera libertà contro segnali di regime». [f. ama.]

Caselli perplesso «Nessuno può dire di avere la verità in tasca»

Iniziativa beffarda da Forza Italia «Distribuiremo pepe e cannella»

CARRIERE E 513

Scioperano gli avvocati

MONTECATINI. Nuova astensione dalle udienze dei penalisti italiani contro le scelte che la Bicamerale si appresta a compiere in materia di carriere dei magistrati e a sostegno della riforma dell'articolo 513. L'ha proclamata la giunta dell'Unione delle camere penali a Montecatini, dove ieri si sono chiusi i lavori del congresso straordinario, al quale hanno partecipato circa 300 delegati in rappresentanza delle oltre cento camere penali italiane. Gli avvocati hanno deciso che «sciopereranno» i giorni 10, 17 e 24 novembre, date nelle quali sono state convocate tre giornate nazionali per la giustizia, a Palermo, Napoli e Milano. Nel documento della giunta si definisce la separazione delle carriere «premessa indispensabile del processo accusatorio» e si sottolinea che il ddl in discussione alla Bicamerale «prevede norme che addirittura rafforzano l'omogeneità tra giudice e pubblico ministero». [Ansa]

Appello di Berlusconi agli iscritti di Forza Italia: organizziamoci come la Lega

«Azzurri, siate missionari di libertà»

Ma a Milano continua la guerra Albertini-Serra



Il leader del Polo Silvio Berlusconi

MILANO. Andate e predicate. Alla testa di 4000 iscritti, nel giorno dei 106 congressi cittadini e provinciali di Forza Italia, Silvio Berlusconi a Milano invita gli azzurri a fare opera di proselitismo. «Siate missionari di libertà», esorta dal palco del centro congressi dell'hotel Executive. «Contro l'occupazione di tutto l'occupabile del regime di sinistra, dovete organizzarvi»; e intanto la sala va giù di applausi, «Silvio, Silvio» urlati a gran gola. «Dovete andare nelle piazze, nei quartieri, nelle parrocchie», indica la strada il leader di Forza Italia.

«Un italiano su quattro è pronto a votarci, lo dicono i sondaggi veri», tuona Berlusconi. Che sa che le elezioni non sono dietro l'angolo. Che non crede che Romano Prodi sia pronto a buttare la spugna. Insomma, a questo punto l'importante è l'organizzazione.

E poco importa se, proprio a Milano, continua la guerra tra il sindaco Gabriele Albertini e Achille Serra, coordinatore uscente di Forza Italia, sostituito ieri da Fabio Minoli. Al punto che Albertini dà l'ultimatum: «O si rispetta il programma in base al quale sono stato eletto, oppure me ne vado». Sono fulmini, a Milano. Berlusconi preferisce invitare all'organizzazione dei Club di Forza Italia.

«Guardate la Lega, oggi fanno finte elezioni. Ma si vede che Bossi è riuscito a organizzare un partito», dice il Cavaliere, guardando al Senatùr, a una macchina politica che tutti i partiti sembrano invidiare, quanto a capacità di mobilitazione.

Dei 22 mila gazebi sparsi al Nord, Berlusconi parla con toni soft: «Le elezioni sono una manifestazione politica, non devono essere demonizzate, né gli si deve attribuire una importanza al di là della manifestazione in sé». E ancora: «Molti dei sentimenti dell'elettorato leghista sono quelli tipici degli elettori moderati, sono anche i nostri».

Piace, a Forza Italia, la macchina della Lega: «Dobbiamo organizzarci come la Lega - dice Berlusconi -, dobbiamo prepararci ad essere l'ultimo baluardo della democrazia».

Anche se poi le differenze si sentono. Bossi parla di secessione, Berlusconi pensa di far partire la sua «campagna d'autunno» proprio dalla capitale. Dove si presenta alla manifestazione del candidato sindaco Borghini. «Contro il regime di sinistra partiamo da una Roma del buon governo, della buona amministrazione e della libertà», spara a zero Berlusconi, anche se a Bossi non piacerà. [r. m.]

Il Cavaliere

«Di Pietro puntava al mio posto»

ROMA. «Ciò che emerse successivamente mi fece capire che Di Pietro mirava a farmi dimettere, convinto com'era che avrebbe ricevuto lui l'incarico di formare il nuovo governo». E' questa la conclusione cui arriva Silvio Berlusconi nel libro di Bruno Vespa «La Sfida», raccontando uno scambio di messaggi con Di Pietro attraverso Francesco Di Maggio, magistrato amico di Di Pietro. «Nei giorni drammatici del luglio 1994, Di Maggio ci fece sapere - racconta il leader di Forza Italia - che Di Pietro aveva pronta una nuova richiesta di arresto per mio fratello Paolo, ma che era disposto a rinunciarvi se io avessi ammesso di conoscere le vicende per cui volevano incriminare mio fratello. Obiettai - prosegue Berlusconi - che se il presidente del Consiglio avesse fatto una dichiarazione del genere avrebbe dovuto dimettersi». [Ansa]

A Forte dei Marmi

Una nuova lista Verdi-Prc per lady Moratti

FORTE DEI MARMI. Mele biologiche, pane toscano, tovaglie a scacchi bianche e gialle, salame e prosciutto tagliato a mano per il rinfresco all'insegna del cibo semplice e dell'alimentazione naturale. Ad affettare gli insaccati anche Emilia Bossi Moratti, Milly per gli amici, di professione fisico e consorte del presidente dell'Inter Massimo Moratti.

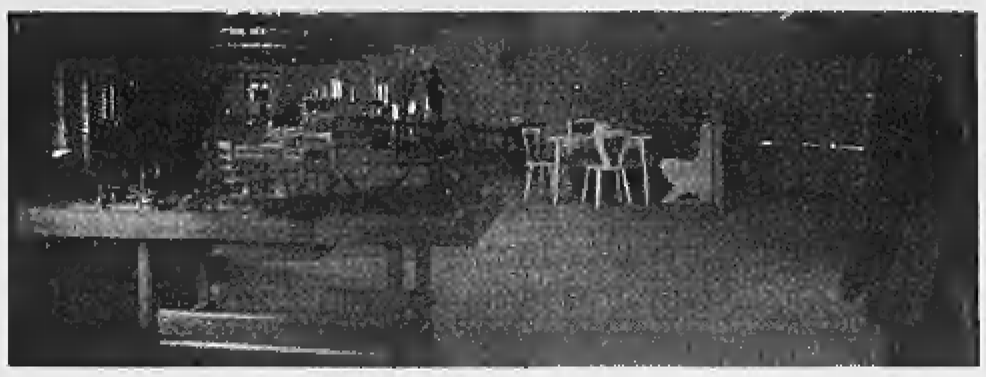
Ambientalista e ora leader della Alleanza fortemarmina che vede correre a fianco a fianco, in un nuovo sodalizio, «i Verdi e il Prc», Milly ha ospitato, nel cascinale di famiglia ristrutturato, la passerella di presentazione dei candidati alle elezioni amministrative del 16 novembre a Forte dei Marmi. All'incontro erano presenti soltanto i candidati, l'aspirante sindaco Arnaldo Federigi e il sindaco uscente Vittorio Cardini. Niente vip, niente personaggi illustri. [Agi]



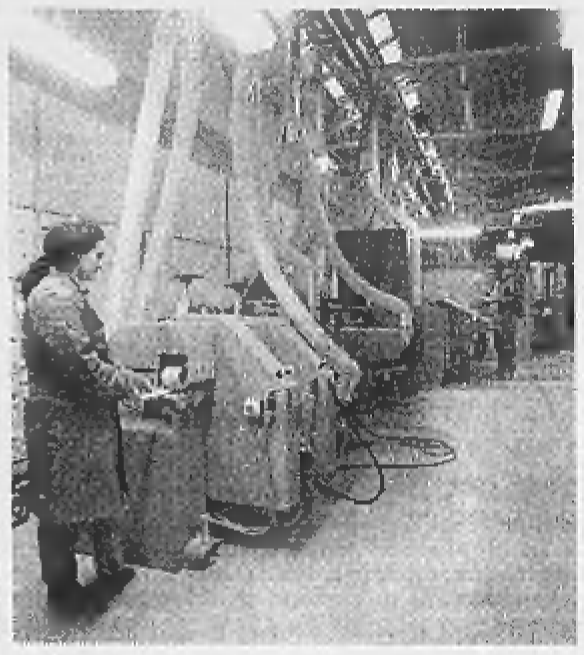
Reportage dal «triangolo» del Friuli dove si produce un terzo del totale mondiale di sedie



Il monumento alla sedia di Manzano, uno dei paesi del triangolo della sedia in Friuli



A destra lo show room e l'interno (in basso) di un'impresa friulana



Due comandamenti: ridurre le dimensioni dell'azienda e far produrre all'esterno il più possibile

Il lavoro in affitto è già consuetudine Niente pensione ma la busta paga diventa più pesante



L'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti

Il boom dell'Italia «in proprio»

Il lavoro autonomo sta per superare quello dipendente

MANZANO (Udine)
DAL NOSTRO INVIATO

Una battuta di caccia estiva tra i colli friulani, un maledetto fucile esploso tra le mani, una famiglia in lutto e un'azienda che si ritrova improvvisamente orfana del suo caporeparto verniciatura. Alla Crabo di Manzano, dove si producono ogni anno un milione e mezzo di sedie senza contare i tavoli e gli altri accessori, al titolare Sandro Lovato si velano ancora gli occhi nel ricordo. Solo che da queste parti, dal terremoto in poi, si sono abituati a capitalizzare anche le disgrazie. E gli occhi tornano sorridenti nel racconto di quel che è venuto dopo. Perché dopo è venuto il signor Franco Sanson che interrompe il lavoro, ripulisce il palmo della mano sui pantaloni, guarda in faccia Sandro Lovato, gli stringe forte la sua: «Noi ce lo ripetiamo sempre, vero? L'importante è che la torta s'ingrandisca. Poi ce la divideremo con un coltello a due manici».

Se i Lovato - con Sandro c'è pure il fratello Roberto, oggi a Tirana per rimettere in sesto la loro fabbrica albanese - sono diventati probabilmente i maggiori produttori mondiali di sedie, è anche perché applicano a modo loro i due nuovi comandamenti che stanno sconvolgendo il panorama sociale e culturale dell'economia italiana: l'*outsourcing*, cioè «non produrre in azienda nulla che ti possa essere fornito dall'esterno»; e il *downsizing*, ovvero «più riduci le dimensioni interne della tua azienda più ci guadagni». Il risultato sconvolgente è che nel giro dei prossimi due o tre anni avverrà nel nostro Paese un sorpasso storico. I lavoratori dipendenti a tempo pieno (oggi 12 milioni e 600 mila persone) verranno messi in minoranza dall'impetuosa avanzata degli *altri* (oggi poco meno di 12 milioni) che ancora non sappiamo bene come chiamare. Autonomi, atipici, protesi nel fare impresa o magari solo all'autosfruttamento, ma comunque, volenti o nolenti, *in proprio*. Se la faccenda si prestasse a scherzarci su, potremmo osservare che il capitalismo italiano - in ciò all'avanguardia mondiale - rischia di provvedere in prima persona al realizzarsi del grande sogno proletario: l'abolizione del lavoro salariato.

Ecco dunque le due storie parallele dell'ex e del neo titolare.

Lovato: «Dopo che è mancato quel bravissimo caporeparto, pace all'anima sua, ci siamo chiesti se aveva senso continuare a strapparci a vicenda gli spruzzini - cioè i verniciatori esperti - con le altre aziende del distretto della sedia. La cosa migliore era proporre a uno in gamba di trasformarsi da caporeparto in padroncino. Detto e fatto. Il signor Sanson mi paga l'affitto del capannone e dei macchinari, ha la sua bolletta della luce e il suo bagno come prescrive l'ispettorato del lavoro. Adesso io sono titolare di un pezzo di fabbrica in meno ma lì dentro, dove non sono più padrone, vedo lavorare anche di notte e la produttività è cresciuta del 50 per cento».

Sanson: «Alla Snaidero mi davano 4 milioni netti in busta più i premi e la casa gratis. Non me la sono sentita di abbandonarli del tutto, gli faccio ancora da consulente. Ma vuol mettere la soddisfazione? Ho intestato la srl a mia moglie e a mio figlio che adesso lavorano qui insieme all'altra figlia e con tre ex dipendenti del signor Lovato. Se manco io, sorvegliano i parenti che tutto fili liscio. L'obbiettivo è raddoppiare su due turni, verniciando anche per altre ditte».

Astuzia e efficienza. Sono già dieci le aziende indipendenti che operano dentro i capannoni dei fratelli Lovato. Portoni di ferro scorrevoli, targhette d'ottone e gran strisce di scotch sul pavimento segnano i nuovi confini di una fabbrica multiaziendale divisa a spicchi. Con un pizzico di sadismo, hanno messo in concorrenza due ditte diverse sul montaggio tavoli. L'idea è di tenersi alle dirette dipendenze solo le produzioni ad alta tecnologia. Per il resto vale una scala di valori che non sarà «politically correct» ma funziona: «A me piace sentire alle sette di sera la gente che si ferma al banco di lavoro per studiare insieme come integrare meglio la produzione. Fra tre neri che lavorano anche venti ore al giorno e tre locali che respirano trucioli di legno dall'età di otto anni, renderanno sempre di più i locali. Soprattutto se si autocontrollano da soli. Così gli propongo di mettersi in proprio dentro casa mia, evitando la perdita di tempo dei trasporti con i subfornitori esterni».

Non è finita. Perché la stessa mutazione che alla Crabo abbiamo visto sollecitata dall'alto, in tutto il distretto (cinquanta milioni di sedie all'anno, un terzo della produzione mondiale) dilaga laboratorio per laboratorio. Sfiorando di nuovo anche i «grandi» come la Crabo medesima, se è vero che mansioni come la steccatura del legno e il carico-scarico, ma anche certe fasi di montaggio, sono già assegnate alle cooperative esterne dei soci-lavoratori.

Che bel nome di sinistra, vero, socio-lavoratore? Ma forse c'è un equivoco. «Da tutti i titolari d'impresa che ci chiamano sempre più spesso a fargli dei servizi, ci sentiamo ripetere che basta, loro con i dipendenti fissi non vogliono più averci a che fare. E allora qui a Manzano la nostra idea cooperativa mica nasce per un ideale, ma per contenere i costi e aumentare la competitività», precisa Walter Buccino, presidente della cooperativa Christopher.

Con loro, i soci-lavoratori, incontreremo la più autentica ideologia del Nord-Est. Ma prima fermiamoci un momento a riflettere sulla mutazione genetica in atto nel mondo del lavoro. Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, il triangolo della sedia, ci anticipano in forma solo più vistosa una realtà generalizzata: pur di aggirare i vincoli considerati troppo onerosi del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, cioè del posto fisso, assistiamo a un boom del lavoro autonomo (o esterno che dir si voglia) fin dentro al comparto industriale. Il popolo della partita Iva, la galassia dei consulenti e delle microimprese individuali, non è più solo faccenda di colletti bianchi e settore terziario, fenomeno relegato nell'indotto delle subforniture o nei retrobottega informatici. Dopo aver dato vita a nuove figure sociali, ora sconvolge gli stessi modi di produzione.

Questi sono i fatti, poi vengono le teorie. Per Giulio Tremonti, che ne parla ne *Lo Stato criminogeno* (Laterza), «il popolo della partita Iva è la versione moderna del Terzo Stato». Per Aldo Bonomi, che lo racconta ne *Il capitalismo molecolare* (Einaudi) «talvolta può dare luogo a un fenomeno di nuovo schiavismo». Certo è che il dibattito sulla riduzione d'orario a 35 ore dovrebbe tenere conto anche del signor Gino Tonello che ho incontrato lacero e impolverato nella sede della Life di Manzano, prima di vederlo montare, con la sua figura afflitta dal lavoro, su una Mercedes station

> *I «padroncini» sono 7 milioni*
> *Il 60% al Nord solo il 10 al Sud*
> *Più che in Germania, Francia e Inghilterra messe insieme*

wagon: «Sto lavorando tra le nove e le dieci ore al giorno perché a fine mese devo fare una grossa consegna di complementi per poltrone d'ufficio. Solo che i miei nove dipendenti non bastano, allora ho telefonato in cooperativa. Mi hanno mandato subito un ex ristoratore di Udine. Pago 20 mila orarie più Iva, mentre un operaio dei miei arriva a costarmi sulle 35-37 mila, e quando io non ho più bisogno lui verrà dirottato altrove».

Questi dunque sono i fatti: 7 milioni di partite Iva aperte oggi in Italia, secondo Giulio Tremonti. Più che in Germania, Francia, Inghilterra messe assieme. Di queste più di 4 milioni al Nord (il 60%); il 30% nel Centro Italia; solo il 10% al Sud. Nello schema di Tremonti ci sono due Italie, guelfi e ghibellini, l'Italia dell'impresa e l'Italia dell'impiego. Il popolo della partita Iva, con il suo seguito di mogli, figli, dipendenti fidelizzati, viene forse un po' sbrigativamente fatto coincidere con una nuova borghesia produttrice: eppure quando incontriamo queste partite Iva friulane che di borghese non sembrano avere nulla, a impressionarci sarà proprio la loro drastica rottura culturale con l'idea classica del lavoro industriale. Non dimentichiamoci che siamo il Paese in cui ogni anno si registrano 450 mila nuove imprese. Tra aperture e chiusure nel '96 il saldo attivo è stato di 75 mila. Ormai cinque milioni di persone si muovono in una logica da imprenditori, quanto meno di se stessi, se è vero che il 99,5% delle imprese italiane ha meno di 50 dipendenti (un dato, questo, che non conosce eguali al mondo).

Eccoci di nuovo a Manzano, nella sede della cooperativa «Il Carùl», 115 soci lavoratori. Piero Castellan: «Parliamoci chiaro, se uno vuole può fare in due ore certi lavori che il dipendente fisso ti fa in dieci ore. Perché lui è pagato sia che lavori sia che non lavori. Con noi invece la resa è garantita, e non ci sono limiti d'orario, altrimenti chi ci richiama più la prossima volta?». Il presidente della cooperativa, Marcello Lestani, per otto anni è stato dipendente fisso in una fabbrica: «Alle 13,30 avevo finito il mio lavoro e magari gli altri mi guardavano in cagnesco perché non me la prendevo comoda. Ma di stare con le mani in mano non sono capace».

Le stesse notizie che alla Camera del Lavoro di Udine il sindacalista Roberto Di Lenardo mi aveva dato con scandalo, qui mi vengono confermate con orgogliosa ostentazione: «Più lavori più guadagni, non ci sono trucchi. Il socio è svantaggiato sull'indennità di malattia, rispetto al dipendente? E' vero, ma così si eliminano i lunedì a casa. Ferie e tfr (la liquidazione) non sono previsti, agosto non prendi niente se stai via tutto il mese, ma in compenso le nostre buste paga sono più alte per chi più ha meritato». Tutto trasparente, alla Carùl. Vanno a prendermi il contenitore dove sono archiviate le buste paga, e intanto raccontano la storia di questo «113» per le aziende bisognose di lavoro: «Il sabato lavoriamo con piacere, e se alle 17 capita una chiamata urgente della ditta per la sera stessa, ci si regola a seconda. Se sono buoni clienti, come fai a dirgli di no? Tutto sta ad avere le capacità, alla fine dell'anno in media guadagniamo 5 milioni in più dei dipendenti». Arrivano sulla scrivania i faldoni delle buste paga: «Guardi qui la Samanta, nata il 28 settembre '74, carina forte, assunta a marzo per carteggiare le sedie, un lavoro faticoso, da donne. Ha già imparato a farne tra le 150 e le 200 al giorno, così dopo pochi mesi prende 2 milioni e 629 mila lire. Poi c'è la Katia, una bomba che gira in moto, quella è arrivata a prendere 3 milioni e 200 mila, abbiamo dovuto dirle di darsi una calmata. La Manuela invece è una neo mamma, 6 ore al giorno più 2 non pagate di allattamento, 2 milioni e 512 mila».

Ma scusate, viene da interromperli, non è una logica spietata? «E' il cottimo, non ci possono essere discussioni. Si contano i pezzi prodotti e si divide il guadagno. Questa è l'idea della cooperativa e sta bene a tutti. L'unico problema è non violare la legge sulla promiscuità, che vieta rapporti diretti con i dipendenti delle aziende in cui ci chiamano». Un problema, questo, che di certo non si pone l'altra metà delle cooperative sommerse dove trovano posto gli extracomunitari. Come la cooperativa Mediterranea, grossa almeno quanto la Carùl, in grado di offrire manodopera a tariffe ben inferiori alle 30 mila lire orarie perché - denuncia il sindacalista Di Lenardo - «sono pseudo-cooperative di falsi soci pagati una miseria, meno di 10 mila lire l'ora».

Così il lavoro in affitto da eccezione comincia a diventare regola nel sistema produttivo italiano, e il salariato si trasforma più o meno decentemente in autonomo. Starà a lui, se lo vorrà, porsi il problema della pensione, delle vacanze, del risparmio. Perché anche lui si trasforma in microimpresa individuale, entra a far parte del grande popolo della partita Iva.

Le conseguenze sociali e politiche di questa mutazione sono ancora in gran parte da scoprire. Non basta a descriverle l'ovvio indebolirsi del movimento sindacale, che conta solo un 10% di iscrizioni tra gli 8 mila dipendenti diretti del distretto, e nulla può tra gli oltre mille soci-lavoratori delle cooperative. Cofferati ha un bell'arrabbiarsi con la Lega delle Cooperative che accetta queste nuove iscrizioni. Ma intanto queste realtà settentrionali misurano ogni giorno l'enorme distanza esistente tra i loro problemi e le discussioni in atto a Roma. La riduzione dell'orario di lavoro? Riguarda la minoranza di coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato, cioè quasi nessuno dei nuovi assunti: perché qui, quando si assume, lo si fa a termine, con la formazione lavoro o con l'apprendistato. Le pensioni d'anzianità per gli operai aventi diritto? Riguardano un'infima minoranza, mentre la galassia dei nuovi autonomi - borghesi o proletari che siano - potrà al massimo progettarsi una pensione *fai da te*. C'è forse da stupirsi se poi nel Nord industriale l'Ulivo resta nettamente in minoranza?

Gad Lerner
(1 continua)

D'Antoni smentisce «Nella trattativa mai proposta l'abolizione della scala mobile per i pensionati»



Qui sopra il presidente della Fiat Cesare Romiti
A destra i segretari di Cgil-Cisl-Uil
Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza

Cgil, Cisl e Uil cercano ancora una linea comune da portare a Prodi

Stato sociale, round decisivo

Romiti sulle 35 ore: da gettare a mare



Bisogna stabilire come intervenire sulle pensioni di anzianità E questa sera un vertice di maggioranza sulla finanziaria

ROMA. Torna alla sua scrivania a Palazzo Chigi Romano Prodi. Torna a occuparsi, dopo alcuni giorni passati in Asia, delle grane che avevano messo in pericolo la vita del governo.

Ma sono applicabili le soluzioni individuate nel momento in cui si è ricomposta la maggioranza di centrosinistra e il Parlamento ha rinnovato la fiducia? Per gli interventi sulle pensioni la discussione resta accesa: la Cgil, la Cisl e la Uil stanno mettendo a punto una proposta unitaria sugli assegni di anzianità (e su tutti gli altri capitoli dello Stato sociale) non gradendo l'accordo tra Prodi e Rifondazione comunista.

Anche per il preannunciato disegno di legge sulla riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro le dispute sono aspre: per il presidente della Fiat Cesare Romiti è da «gettare a mare» l'intesa su questo punto.

Poi c'è la legge finanziaria. In serata si svolgerà un vertice fra governo e maggioranza per definire gli emendamenti al disegno di legge collegato alla Finanziaria da presentare entro domani.

Il vertice è uno dei tanti appuntamenti della settimana che potrebbero incidere nella politica economica di Prodi. Domani potrebbe esserci un round decisivo della lunga trattativa tra governo e sindacati sulla riforma dello Stato sociale. In vista di questo incontro, oggi si riuniranno il direttivo della Cgil e le segreterie di Cisl e Uil; nel pomeriggio potrebbe esserci una segreteria unitaria.

Anche nella giornata di ieri Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, segretari di Cgil, Cisl e Uil, hanno avuto una lunga serie di contatti telefonici per concordare la piattaforma da presentare al governo. Si sta lavorando senza sosta per arrivare a una posizione unitaria: i confederali intendono presentarsi compatti. «Non ho mai proposto l'abolizione della scala mobile per i pensionati - ha dichiarato ieri Sergio D'Antoni, Cisl, riferendosi a notizie riportate ieri da alcuni organi di stampa - Stiamo invece continuando a lavorare per trovare una soluzione unitaria». No comment sul dibattito in corso.

Non è però facile, sul piano tecnico, concretizzare le scelte. E' certo che saranno indicate delle proposte per ridurre l'onere delle pensioni di anzianità, concesse soprattutto per la quantità di contributi versati più che per l'età. Votando la fiducia, il Parlamento ha in pratica detto sì all'accordo tra Prodi e Rifondazione che esclude dagli interventi sulle pensioni di anzianità gli operai che svolgono lavori usuranti o lavoratori equivalenti. Questo vuol dire che il Parlamento ha accettato l'idea di intervenire sull'anzianità. Ma non è facile stabilire come: per i sindacati individuare i lavoratori equivalenti è un'impresa quasi impossibile. Bisogna districarsi fra centouno contratti e verificare le diverse situazioni azienda per azienda. Qualcuno si azzarda a dire che servirebbero due anni per scoprire chi è esentato dall'accordo che ha salvato il governo. La Cgil, la Cisl e la Uil perciò studiano nuove formule, nel tentativo di mettere tutti d'accordo e di arrivare all'accordo sulla riforma dello Stato sociale che per il 1998 comporterà circa 4 mila miliardi di tagli alle spese. La trattativa si chiuderà tra domani e mercoledì? Impossibile azzardare pronostici.

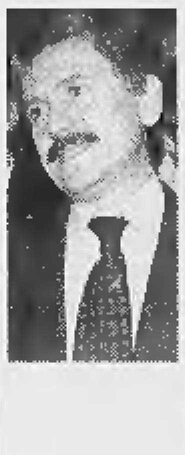
I 4 mila miliardi rappresentano una parte fondamentale della manovra prevista con la legge finanziaria. Per quanto riguarda il «collegato», invece, uno degli aspetti più delicati in discussione è rappresentato dall'edilizia: il disegno di legge concede detrazioni di imposta per le ristrutturazioni per le quali però c'è stato un aumento dell'Iva con il decreto che modifica le aliquote. Nella maggioranza è diffuso il timore che il decreto annulli i benefici del collegato; l'argomento sarà perciò esaminato nel vertice di questa sera con il governo.

Per le 35 ore non esiste invece ancora alcun provvedimento, ma la tensione è molto alta. Romiti, in un'intervista al «Messaggero», parla di metodi «offensivi» da parte del governo che ha «violato» il patto di concertazione stipulato nel 1993, cioè il dialogo con industriali e sindacati. «Se il governo ci vuole ascoltare - aggiunge il presidente della Fiat - siamo in grado di dimostrare che le 35 ore avrebbero un effetto destabilizzante sull'economia del Paese». Romiti osserva che «non c'è un solo Paese al mondo nel quale la diminuzione dell'orario di lavoro ha avuto come conseguenza un aumento dell'occupazione». Il governo «ha deciso autonomamente che le 35 ore di lavoro andavano fissate per legge» e poi ha detto «di non agitarci perché da qui al 2001 Dio vede e provvede»: è «una cosa seria»?

Nell'intervista Romiti parla anche di Giovanni Alberto Agnelli che «sta lottando con straordinaria volontà e buone speranze contro la sua malattia». E dopo aver dichiarato di non essere «adatto alla politica», osserva che la Fiat è «in buona salute» e che della futura guida del gruppo «se ne parlerà al momento opportuno». [r. r.]

In serata ci sarà il comizio a Sesto Fiorentino

D'Alema oggi al Mugello per «aiutare» Di Pietro



Il segretario del pds Massimo D'Alema

ROMA. Agenda ricca di visite ed incontri per Massimo D'Alema, che prenderà parte oggi ad alcune iniziative elettorali nel collegio senatoriale Firenze 3. Alle 11,30 visiterà lo stabilimento della Magnetec a Terranuova Bracciolini. Nel pomeriggio sarà al Parco Berlinguer di La Sieci (ore 15,30), al Circolo Rinascita di San Francesco (ore 16), alla fabbrica Stigo di Rufina (ore 16,45), ed ancora alla Casa del popolo di Dicomano (ore 17,15). In serata, alle ore 18, il segratario del pds parteciperà ad una manifestazione pubblica con Antonio Di Pietro presso l'Auditorium del liceo scientifico di Borgo San Lorenzo. Alle 21,30, infine, il leader della Quercia e l'ex pm terranno un comizio nella piazza del comune di Sesto Fiorentino.

Un accenno a D'Alema è stato rivolto ieri da Sandro Curzi, candidato nel Mugello per Rifondazione. «Sarebbe stato bello se fosse stato qui, con noi e con le donne e gli uomini che dedicano la loro vita all'insegnamento - ha detto Curzi, concludendo nella biblioteca comunale di Vicchio un convegno su «La scuola di Don Lorenzo Milani» -. Si sarebbe incontrato con un Mugello diverso, che non accetta di essere un passivo luogo per pericolosi esperimenti che dividono la sinistra e preparano quella nuova "destra presentabile" di cui Di Pietro già si sente leader». [r. i.]

Lo propongono i verdi al Consiglio comunale

Torino, «una via a Pinelli anarchico suicidato»



Il premio Nobel per la letteratura Dario Fo

TORINO. Il capogruppo dei verdi al Comune di Torino, Silvio Viale, ha chiesto a Mauro Marino, presidente della commissione che si occupa di toponomastica, di mettere all'ordine del giorno l'attribuzione di una via a «Giuseppe Pinelli, anarchico suicidato». «Tra poco più di un mese ricorrerà il 28° anniversario di piazza Fontana, passata alla storia come "strage di Stato"», scrive Viale. E, rivolto al collega Marino, il quale presiede anche l'intero Consiglio comunale, prosegue: «Il nome che propongo per l'attribuzione di un toponimo è quello di un eroe silenzioso, vittima e protagonista suo malgrado. E' ormai chiaro per chiunque come Pinelli fosse estraneo alla bomba di piazza Fontana, come è altrettanto noto che la giustizia ha stabilito che non sia stato ucciso, ma che sia caduto probabilmente per un malore, una morte accidentale fuori da una finestra del quarto piano». Viale, con quest'ultima frase, ricorda la commedia, «Morte accidentale di un anarchico», scritta dal premio Nobel, Dario Fo, in rifererimento proprio a Pinelli. Marino si dice stupito: «Sarebbe bene che Viale, prima di diffondere il contenuto delle lettere che mi scrive, aspettasse che io le riceva. Comunque, la nuova commissione (11 capigruppo e quattro membri esterni) è stata appena insediata. Entro una decina di giorni la convocherò e, appena riuniti, vedremo il da farsi». [g. san.]

Il ministro Dini: azione coordinata nel Mediterraneo perché l'Unione non può ignorare la tragedia

«Non lasceremo sola l'Algeria»

L'Europa decide aiuti politici e economici



Il ministro degli Esteri Dini. Sotto, un soldato a Algeri e una donna che manifesta contro presunti brogli [FOTO REUTER-ANSA]

MONDORF-LES-BAINS. Per la sanguinosa tragedia algerina l'Unione europea - formalmente - non può andare oltre una dichiarazione orale e pubblica di buoni principi. Ma sostanzialmente qualcosa di più si può provare a fare: aiuti economici e sostegno ad una presenza attiva e concreta dell'Algeria nel partenariato mediterraneo. Di questo il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos (a nome e per conto dei ministri degli esteri dei Quindici) è stato incaricato: un'iniziativa diplomatica che si tradurrà presto (in novembre) in un incontro in Lussemburgo con il ministro degli esteri algerino Ahmed Attaf.

L'Europa dunque si muove, scontando le differenti sensibilità (geografiche ed economiche) sull'Algeria e tentando di rimuovere gli ostacoli ad azioni concrete che la resero di fatto imbelle di fronte alla crisi bosniaca. Gli ostacoli, anche in questo caso, sono numerosi. Innanzitutto una elevata suscettibilità degli algerini che considererebbero altre iniziative come «indebite interferenze». Ma questa volta i ministri degli Esteri europei sembrano davvero decisi a fare qualcosa. Ne hanno parlato a lungo ieri mattina in conclusione del vertice di Mondorf.

Una mediazione è impossibile perché nessuna delle parti in conflitto l'ha chiesta. Ma da quel che si capisce si sta preparando una serie di offerte economiche di cooperazione che, come ha detto il ministro degli Esteri italiano Dini, faccia sentire al legittimo governo algerino e a tutte le forze democratiche e che rifiutano violenza e terrorismo «la nostra vicinanza». Secondo Dini si fa strada la valutazione che nel Mediterraneo l'Europa può svolgere un'azione «coordinata» perché in questa zona l'Ue ha la sua «responsabilità».

La dichiarazione di Poos a nome dei Quindici è stata attentamente calibrata per non urtare le suscettibilità algerine. Dunque «pieno rispetto per un Paese sovrano», ma insieme «forte preoccupazione» per come si sono messe le cose laggiù. «Solidarietà» al popolo algerino e alle famiglie delle vittime. Sostegno alla lotta contro il terrorismo che però deve tener conto dei «diritti civili». Appoggio al processo di riforme democratiche ed economiche del governo ed invito ad allargare il dialogo con tutte le forze politiche che rifiutano la violenza.

Questi i contenuti del messaggio che hanno suscitato qualche perplessità. «Tutto qui?», hanno chiesto i giornalisti a Poos. «Che impatto concreto può avere questa dichiarazione su un Paese in cui si taglia la gola ai bambini per strada?». Il ministro lussemburghese non si è scomposto: «Non avrà un impatto immediato, ma nella riunione abbiamo elaborato qualcosa di più che ora naturalmente non possiamo dirvi e speriamo di mettere in movimento il processo di pace».

Speriamo. Dini ha ripetuto che l'Europa non può «rimanere indifferente» e accennando alle ipotesi di aiuti concreti ha parlato di sostegno nello sviluppo di progetti di lavoro a vantaggio della popolazione algerina: «Bisogna aiutare il Paese in tutti i modi che le autorità algerine riterranno appropriati».

Il primo passo sarà l'incontro con il ministro Attaf. Poi non si esclude un contatto diretto con il presidente Zeroual. L'Europa - forse - si muove.

Cesare Martinetti

REPORTAGE

GLI SCENARI DOPO IL VOTO

Il tracollo dell'opposizione

Divisi e deboli di fronte al partito-Stato





ALGERI
DAL NOSTRO INVIATO

L'altra sera dinanzi al ministero degli Esteri un gruppo di militanti del Partito della Cultura, laico e cabilo, ha acceso qualche centinaio di candele e ha deciso di definire quella manifestazione come un «sit-in».

Progresso non da poco, in una città e in un Paese adusi a tutt'altro genere di proteste. «Algeri diventerà come Belgrado» annunciava Said Saadi, capo del movimento: la capitale che si ribella al regime, palcoscenico per una società civile che scende in piazza contro una frode elettorale ed è pronta a farlo per mesi.

Purtroppo le candele erano state accese prima che scendesse il tramonto. Sarà perché non erano moltissime o perché ancora l'orizzonte s'accendeva di colori, però quelle luci tremolanti non sembravano poter rischiarare il futuro della democrazia.

Adesso l'iniziativa politica dell'Unione Europea alita come un soffio su quelle fiammelle: potrebbe rivitalizzarle, trasformandole in incendio, oppure spegnerle del tutto. A due giorni dalla consacrazione di un nuovo partito-Stato, l'Europa chiede di fermare le stragi mentre qui si discute di brogli.

Anche senza voler pensare che nei prossimi giorni qualcuno possa prendere spunto dalla cosa - coniugare stragi e proteste sarebbe terribile - è chiaro che l'Algeria sta vivendo un momento di estrema delicatezza su cui ancora non si capisce come l'iniziativa europea potrà influire.

«Con le elezioni amministrative il cerchio si è chiuso»: questo l'altro ieri era il commento di «Al Watan», giornale d'opposizione. Dopo quasi trent'anni, il Paese è nuovamente nelle mani di un partito-Stato.

Un tempo il partito si chiamava Fln e si sforzava d'intrecciare il peggio della tradizione musulmana al peggio del collettivismo. Adesso c'è l'«Rnd» di Liamine Zeroual, «rassemblement» di tipo postmoderno. Autoritario, non ideologizzato, gestito da gruppi contrapposti di militari, creato dal terrore islamico e tenuto assieme, meglio rinforzato, dall'identico collante.

Si tratta di vedere se all'interno del cerchio (uno Stato ricco di nuove istituzioni democratiche, però tutte occupate dal partito di Zeroual) esistano spazi di manovra o se a chi è rimasto fuori non convenga tentare il tutto per tutto, con iniziative più spettacolari che di sostanza.

Le opposizioni, mai sconfitte come in questi giorni, continuano a protestare. Per oggi si annuncia una «risposta politica che possa salvare l'Algeria dalla catastrofe», un corteo del Fronte socialista «aperto alla partecipazione di tutti gli altri gruppi». E' proprio questo il punto: nella galassia dei partitini che continuano a denunciare brogli esiste davvero un gruppo che voglia non solo partecipare alla protesta, ma anche assumerne la guida?

Le minoranze unite solo nella denuncia dei brogli: è stata una mascherata

Il vecchio Fln secondo nelle urne fa sapere di essere «forza di stabilità»

Per chiarire un po' le cose sarà meglio partire da una constatazione: che queste amministrative siano state condizionate da brogli e pressioni è evidente come lo spuntare del sole sulla baia d'Algeri. Said Saadi cita un esempio: «Nel seggio numero 10 di Algeri, quello in cui ha votato il presidente Zeroual, sono stati conteggiati cento voti in più degli elettori iscritti alle liste». Cento voti, è chiaro, andati al «Rassemblement National pour la Democratie» di Zeroual.

Moltiplicata per quarantamila, quanti erano i seggi sparsi per in Paese, questa pratica dà origine ad una impressionante serie di denunce che però valgono quanto possono valere i reclami degli sconfitti. Purtroppo in questa circostanza quella stessa Europa che chiede di fermare le stragi ha cessato di occuparsi dell'Algeria, facendo mancare i suoi osservatori proprio all'ultima, decisiva tornata elettorale.

Ecco perché al convulso agitarsi degli altri il partito al potere risponde con la «non chalance» di chi ha vinto con margini tali da consentire qualche concessione.

Settemila seggi su tredicimila nei Comuni; nelle «Wilayas», ossia le circoscrizioni, 986 consiglieri su 1880. E' un regime che dopo trent'anni si riproduce «democraticamente», che come prove di tolleranza può esibire quattro trotskisti al Parlamento, l'aggressività verbale dei sindacati, una stampa d'opposizione, altri elementi di contorno.

E' per questo che la protesta, fino a quando resterà verbale, ha ogni spazio per dispiegarsi. Said Saadi insiste: «Non voglio credere che nel seggio in cui ha votato il Capo dello Stato si sia svolto un imbroglio, voglio pensare che lui non ne sappia nulla e vorrà invalidare questo scrutinio».

Fra i partiti islamici la protesta pare altrettanto accesa. Abdallah Djaballah, il leader di «Ennahada», dice che questo voto «non è stato altro che una mascherata: non elezione ma distribuzione di quote, con il partito al potere come principale destinatario».

Anche «Ennahada» è per la protesta ma preferisce condurla da sola. E l'ex «Hamas», oggi Hms, terzo partito del Paese, segue una linea analoga. Tutti contro «la massiccia frode elettorale» ma anche in silenzio, aspettando «le proposte degli altri partiti politici».

In questo caso «altri partiti» si legge Fln. Dopo trent'anni l'ex rugginoso apparato dell'Algeria collettivista ha vissuto un'affermazione straordinaria: è il secondo partito del Paese, supera gli islamici, si colloca in una posizione invidiabile.

La sua base - quella dei cosiddetti «mouhafadha», irriducibili attivisti, miscela di melanconia e di orgoglio frustrato per un progetto che non decollò mai - si sta agitando, chiede al partito di uscire dal governo. Da qualche giorno, *i sette ministri e sottosegretari dell'Fln si astengono dal partecipare a riunioni pubbliche per non irritare la base, senza con questo rompere le alleanze di governo.*

Se domani il partito-regime di trent'anni fa decidesse di sposare la protesta potrebbe infiammarla. In queste ore il suo segretario, Boualem Benhamouda, mantiene un silenzio gravido di minacce. Eppure tutto lascia credere che invece di trasformarsi in prima forza d'opposizione, il partito che tentò inutilmente di cambiare l'Algeria chiederà i dividendi al suo successore. Stranamente, i dati ufficiali lo indicano fortissimo nei Comuni e molto meno rappresentato nelle assemblee di circoscrizione, quelle fornite di maggior potere. Forse, in questo le stime ufficiali si possono rivedere.

Ieri un lungo comunicato del Fln denuncia brogli, chiede indagini, sollecita «correzioni», ma ricorda che l'Fln è comunque «une force de stabilité».

Giuseppe Zaccaria

SCENARI GLOBALI

Il Gotha della politica e dell'economia segnala la ridotta dipendenza occidentale dal petrolio arabo

La Trilateral scommette: l'Euro si farà

Il meeting continentale dell'Aia loda la versione olandese del welfare

L'AIA. «Euro» e Medio Oriente sono i temi caldi che la Commissione Trilaterale ha identificato come le priorità internazionali del momento, esaminate nel meeting regionale europeo che la prestigiosa associazione ha tenuto all'Aia nel week-end. Significativo, e in parte sorprendente, è stato come si è parlato della futura moneta unica europea fra i vip della politica e dell'economia: spazzati via i dubbi amletici, lo scetticismo, le ironie correnti da troppi anni - si farà? non si farà? figuriamoci, è impossibile - dal dibattito è emerso che chi conta, e sa, dà ormai per scontato che tutto procederà come stabilito a Maastricht.

«Si sono sentite a lungo voci pessimistiche che volevano annacquare o rinviare tutto - ha detto ad esempio Marco Tronchetti Provera di Confindustria - ma è una cosa da non prendere neanche in considerazione. La moneta unica è indispensabile per l'Europa, per ripristinarne la competitività. E persino per rilanciare l'occupazione». Sulla stessa linea il presidente dell'Istituto monetario europeo (la futura Banca europea) Wim Duisenberg, che fra l'altro da olandese è stato il miglior propagandista del modello economico-sociale dei Paesi Bassi, invidiato da tutti gli altri: «Un sistema molto efficiente - ha detto - che unisce la razionalità amministrativa alla solidarietà: perché accoppia una valida gestione della cosa pubblica, secondo le tradizioni dello stato sociale, a una forte flessibilità del mercato del lavoro». Un terzo degli occupati in Olanda negli ultimi anni è stato assunto con contratti di lavoro a termine o part-time, e questo ha fatto scendere la disoccupazione al 5,6%, un miraggio per il resto dell'Europa.

C'è peraltro chi ha ricordato che l'impiego parziale non soddisfa tutti, in quanto molti lavoratori, per buone ragioni, non considerano vero un posto se non è fisso.

Quella dell'Aia è stata la ventunesima sessione a livello europeo della «Trilateral», un club fondato nel 1973 da David Rockefeller; ma il punto di vista della Commissione è mondiale (America, Europa occidentale e Giappone sono i tre lati, e alla riunione plenaria di Tokyo nel '97 erano stati ammessi anche esponenti di Russia, Asia e America Latina). Perciò, dopo aver dedicato il sabato alle tematiche del nostro continente, nella giornata di domenica il meeting ha allargato l'orizzonte a un tema esterno, il Medio Oriente. Il momento clou è stato il dibattito fra due stretti collaboratori di Netanyahu e Arafat che hanno discusso in termini aperti ma distesi, lasciando l'impressione che il filo del dialogo non si sia rotto neanche in questa fase di stallo del processo di pace. C'è anche da augurarsi che occasioni come queste servano a far compiere passi avanti, su temi concreti, dietro le quinte. Arrigo Levi che ha introdotto il dibattito ha peraltro ammonito come quello che ha definito «lo scenario irrazionale» (una possibile deflagrazione) sia sempre sullo sfondo. Interessante anche l'indicazione che Europa e America sono sempre meno dipendenti, dal punto di vista energetico, dalle risorse di questa instabile area, mentre cresce la sete di petrolio delle nazioni estremo-orientali. Si potrebbe ipotizzare di conseguenza un futuro sganciamento (relativo) dell'Occidente anche in termini politici, mentre gli asiatici sarebbero costretti ad assumersi più responsabilità.

Luigi Grassia

GERMANIA

La Cdu batte i socialdemocratici (finora in vantaggio) nei favori elettorali

Bonn, il Delfino è meglio di Kohl

Schaeuble scavalca il Cancelliere nei sondaggi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cdu in vantaggio rispetto all'Spd nei favori elettorali, e Wolfgang Schaeuble meglio di Helmut Kohl: come dire, il delfino incoronato al congresso di Lipsia meglio di sua maestà il Cancelliere in carica. Meglio, addirittura, dello sfidante socialdemocratico più accreditato, il presidente della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder finora in testa a tutti i sondaggi d'opinione. A meno di un anno da quelle che il Cancelliere considera le «elezioni più difficili del secondo dopoguerra», la situazione si è sorprendentemente modificata rispetto a 4 mesi fa: oggi, mostra un sondaggio dello Spiegel, soltanto il 44% degli elettori considerano possibile la vittoria di una coalizione rosso-verde; in giugno erano il 56% a ritenere che il prossimo governo sarebbe stato formato da socialdemocratici ed ecologisti.

Il partito del Cancelliere, al contrario, balza dal 37 al 50%. Grazie al terremoto di Lipsia, par di capire: alla sferzata impressa al partito da Schaeuble con un discorso incisivo e appassionato che ha oscurato anche quello di Kohl. E grazie, probabilmente, all'«incoronazione anticipata» di un uomo che coltiva al meglio l'immagine del mediatore per fare uscire il Paese - e le riforme - dall'impasse; ma che pareva condannato al ruolo di «delfino eterno» anche per la sua sfortunata vicenda personale, l'attentato che 7 anni fa lo ha immobilizzato su una carrozzella.

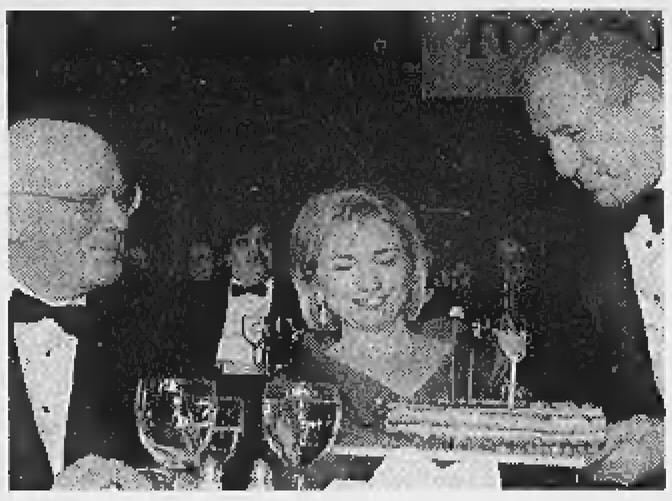
Proprio Schaeuble è, invece, l'uomo ad immagine più forte nella Cdu. Proprio «l'handicappato» Schaeuble è il candidato ideale per la sfida elettorale. Non soltanto 47 tedeschi su 100 si dichiarano in favore di una sua candidatura a Cancelliere, mentre a favore di Helmut Kohl sono 40 su 100. Schaeuble viene preferito anche a Gerhard Schroeder, che finora ha scavalcato il Cancelliere in tutti i sondaggi di opinione, e che continua a superare di numerosi punti percentuali anche il leader del suo partito, Oskar Lafontaine. Secondo il sondaggio dello «Spiegel», Schaeuble ha infatti spodestato Schroeder al vertice della «scala dei politici più amati»: il 67% degli elettori tedeschi si dichiara favorevole a «un ruolo importante nella politica del Paese» del delfino di Kohl. In favore di Schroeder si dichiarano invece 61 elettori su cento.

Alle elezioni mancano ancora undici mesi, e molto - negli umori popolari - potrà modificarsi nel prossimo futuro, considerate le variabili che vivacizzano lo scontro politico tedesco. Ma se il sondaggio dello «Spiegel» smentisce quanti consideravano «l'incoronazione» di Schaeuble una decisione svantaggiosa per la Cdu, ripropone contemporaneamente un interrogativo subito affiorato, a Lipsia: il «Cancelliere ombra» Schaeuble resterà nell'ombra di Helmut Kohl, o sarà Helmut Kohl a finire nell'ombra di Wolfgang Schaeuble?

Emanuele Novazio

Il Presidente ha chiesto notizie sull'ultima crisi e ha ringraziato per l'Albania





Il presidente Clinton stringe la mano all'attore Al Pacino ieri alla cena del Niaf. A destra Hillary Clinton sorride di fronte alla torta offerta per il suo compleanno

L'apprezzamento per il lavoro del governo Prodi

Il vicepremier: abbiamo un linguaggio comune

Clinton-Veltroni: colloquio a sorpresa

Alla cena dell'associazione degli italo-americani

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Galeotta fu la cena della Niaf. A sorpresa, e con uno strappo al protocollo, il presidente Clinton ha preso da parte Walter Veltroni in un saletta adiacente al palco della *National Italian American Foundation* per farsi raccontare come il governo era sopravvissuto all'ultima crisi. E per mandare i suoi saluti a Romano Prodi.

«Gli ho spiegato che dopo la positiva conclusione della crisi il governo ha un periodo di stabilità davanti a sé», ha detto il vice premier, in smoking, subito dopo l'incontro, durato una decina di minuti. «Gli ho anche parlato di Albania e del successo della conferenza dei Paesi donatori che abbiamo tenuto a Roma. Il Presidente ha espresso grande soddisfazione per il lavoro che abbiamo fatto finora e un particolare apprezzamento per Prodi».

Una serata da ricordare per Veltroni, anche sul piano personale: «Per me questo incontro con il Presidente è stata una cosa importante. Direi che è stato un fatto anche abbastanza inusuale visto la diversità dei nostri ranghi. E poi mi ha fatto molto piacere che mi abbia ringraziato per la prefazione che feci all'edizione italiana del suo libro». E prendendo in prestito un'espressione giornalistica che si usa in presenza di un fatto di rilievo: «Insomma, oggi il "pezzo" c'è».

Veltroni ha detto di avere con Clinton «un linguaggio comune, le stesse sensibilità». Ed allargando il paragone a Tony Blair, ha aggiunto: «L'esperienza di questi governi democratici che assicurano crescita economica e pace sociale» dimostra che questa è la strada da seguire.



La stretta di mano tra il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il presidente Bill Clinton

In questo senso Jack Valenti, presidente della *Motion Pictures Association* e gran cerimoniere a questa cena di gala della *National Italian American Foundation*, non poteva fare complimento migliore al vice premier dicendo alla platea che «c'è molto Bill Clinton in Walter Veltroni». (Il numero due dell'Ulivo era tra le personalità premiate quest'anno dalla Niaf ed ha ringraziato con un breve discorso in inglese).

Una serata memorabile per tanti altri motivi. Ha cantato *Happy birthday* a Hillary Clinton, che ieri ha compiuto cinquant'anni e che era passata a fare un saluto alla Niaf assieme al marito prima di cena. La First Lady indossava un completo di raso rosso ed era in forma smagliante e si è voluta far fotografare più volte con Al Pacino, che era l'ospite d'onore della serata.

Veltroni è un grande cultore di cinema e l'incontro con l'attore italo-americano, che ha rievocato con voce rotta dall'emozione la sua infanzia nel Bronx con il nonno manovale immigrato dall'Italia, ha fatto molto piacere.

Gianni Versace avrebbe dovuto essere presente sul palco, anche lui tra i premiati di quest'anno. Al suo posto c'era sua sorella Donatella. Ha ricevuto il premio dalle mani di Naomi Campbell, la modella preferita dello stilista e ieri sera ammiratissima da Clinton.

Ma nonostante le distrazioni, lo scintillio del palco, gli ospiti illustri, il clou della serata, per Veltroni, è stato naturalmente il suo breve incontro con Clinton. Incontro che non era previsto, né poteva esserlo, non fosse che per questioni di protocollo. Una richiesta d'incontro tra il vice premier e il Presidente non poteva essere avanzata direttamente dall'ambasciata italiana a Washington.

Tom Foglietta, il nuovo ambasciatore americano a Roma, ha spiegato che sono stati lui e Leon Panetta, ex capo di gabinetto di Clinton ed esponente di spicco della comunità italo-americana (anche lui premiato alla serata) ad avere lavorato dietro le quinte per favorire l'incontro.

Dopo il colloquio con il Presidente, il resto del programma di Veltroni negli Stati Uniti acquista inevitabilmente un colore più sbiadito. Tant'è che lo stesso vice premier vuole adesso ridurlo per anticipare il suo rientro in Italia. Resta in programma domani una visita alla Casa Bianca dal vice presidente Al Gore.

Ieri Veltroni si è recato in visita privata a Boston per una visita alla Kennedy Library e un pranzo organizzato da Patrick Kennedy, figlio del patriarca Ted, e deputato del Rhode Island. Stamane avrà una serie di incontri a Washington con giornalisti americani. E poi, dopo l'incontro con Gore, prenderà la via del ritorno.

Andrea di Robilant

I 50 anni della First Lady

Party-sorpresa per Hillary

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Non potrò mai permettermi di nascondere la mia età», scherzava l'altro giorno Hillary Clinton di fronte a tutto il «movimento» creatosi attorno al suo cinquantesimo compleanno, avvenuto ieri. La sua foto sulla copertina nei maggiori settimanali americani, lunghi articoli sulla sua avventura alla Casa Bianca apparsi un po' dovunque e - una specie di consacrazione, in questi tempi di «tv innanzitutto» - l'apparizione domani a «Oprah», il programma più seguito dagli americani. La sua intenzione era di evitare le fanfare, dicono i suoi amici, ma il marito ha sfoggiato una dote che finora nessuno aveva mai notato in lui - quella di saper mantenere un segreto - e le ha organizzato un «surprise party».

Sabato sera la «prima coppia» era all'Hotel Hilton di Washington per partecipare al tradizionale gala della Niaf, l'associazione degli italo-americani che ogni anno celebrano quelli di loro che hanno «sfondato». Questa volta c'erano Al Pacino, la gloria del baseball Yogi Berra, la campionessa di ginnastica Mary Lou Retton e Leon Panetta, l'ex capo dello staff presidenziale. C'era anche una torta per Hillary e Connie Francis, chi è sulla cinquantina se la ricorda, che cantava «Happy Birthday». La First Lady, dicono quelli che c'erano, non si è divertita molto. I suoi sorrisi erano formali e le sue parole di circostanza. Del resto una come lei, sofisticata e «impegnata» avvocatessa di Chicago, poco aveva da spartire con gli italo-americani «arrivati», impegnatissimi a sfoggiare vestiti con grandi fiocconi sul sedere (le signore) e giacche di velluto rosso (gli uomini), sentendosi molto eleganti).

Ma poi, al momento di lasciare l'Hilton per tornare a casa, il corteo presidenziale - la limousine con Hillary e Bill preceduta e seguita dalle auto degli agenti della sicurezza - ha fatto una deviazione imprevista e si è diretto verso un altro albergo, lo Sheraton. Lì c'erano una settantina di amici venuti appositamente da tutti gli Stati Uniti e - il massimo - c'era Chelsea, l'adorata figliola fuggita per l'occasione dall'Università californiana dove si è recentemente trasferita (provocando un gran «dibattito» su quanto è triste che a un certo punto i figli se ne vadano da casa).

Che per Hillary quel party (organizzato dalla moglie di Vernon Jordan, l'avvocato che pur non avendo incarichi ufficiali è considerato una delle persone più influenti di Washington perché gioca sempre a golf con Bill Clinton) fosse davvero una sorpresa non è del tutto sicuro, ma il suo stupore pare che fosse proprio genuino, almeno quanto la sua gioia. E' rimasta fino alle ore piccole, ballando con Bill al ritmo di «My Girl» e «Can't help falling in love with you» e i suoi sorrisi pare che fossero molto meno formali di quelli di poco prima all'Hilton.

Come si senta «davvero» a 50 anni nessuno lo sa, naturalmente, ma è innegabile che quello attuale, per questa controversa First Lady troppo «emancipata», è un buon momento. Dopo la lunga quarantena nel «basso profilo», seguita al fallimento del tentativo di riformare l'assistenza medica e ad altre cosette (ricordate Whitewater?), la sua stella sta tornando a brillare in modo sempre più visibile, e stavolta è perfino confortata dai sondaggi, che la vedono «approvata» da 59 americani su cento.

Quasi a suggellare questo suo «ritorno», la settimana prossima Hillary farà un viaggio in Irlanda e Gran Bretagna e avrà con Tony Blair un incontro dichiaratamente «politico». Una cosa del genere, dicono fieri i suoi estimatori, neanche Eleanor Roosevelt l'ha mai fatta.

Franco Pantarelli

Dai primi dati, l'opposizione trionfa nel voto parziale che rinnova la metà dei seggi in Parlamento

Argentina, vince il centro-sinistra

La storica sconfitta dei peronisti di Menem

BUENOS [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri la società argentina ha condannato aspramente il governo del presidente Menem. E' la prima sconfitta del peronismo [illegible] potere, che perde la maggioranza assoluta del Parlamento. L'Alianza (un vago ulivo argentino) ha ricevuto quasi il 48 per cento dei voti, il Partido Justicialista il 36 per cento. Ancora stamane continua la conta dei voti, ma già ieri sera - all'esame dei primi sondaggi sul voto - la tendenza [illegible] netta, perfino schiacciante: qui a Buenos Aires, l'Alianza aveva addirittura il 63 per cento delle previsioni di voto, contro il 15 per cento dei peronisti (e il 14 per cento dell'ex-ministro Cavallo).

Cambia la storia, finisce un tempo. Resta ancora l'Argentina rurale, delle campagne, della pampa, che continua a votare peronista e crede sempre nelle vecchie politiche clientelari; ma l'Argentina urbana sceglie di portare il paese verso altri itinerari, nuovi. Non ci sono forti differenze di programma tra Alianza e peronisti, il voto si è espresso sostanzialmente su un tema al quale anche [illegible] italiani siamo molto sensibili: i valori etici della politica, la condanna della corruzione. Non ci sarà comunque una [illegible] Evita, il nuovo candidato alla presidenza della Repubblica sarà la vincitrice di ieri, Graciela Fernández Meijide, madre di un desaparecido.

Che ieri si votasse e che Menem potesse essere credibilmente sconfitto per la prima volta nel suo lungo regno presidenziale, era una storia che non riusciva ad appassionare neanche [illegible] po' questi tiepidi giorni di primavera di un'Argentina finalmente «normale». La sola emozione stava nel capire se, alla fine, Maradona sarebbe andato, oppure no, a pestare con i suoi tacchetti di alta scuola l'erba verdognola del Monumental. Dieguito si è concesso, ha giocato per un tempo («Ma male, 'che', proprio male»), ha comunque vinto per 2 a 1 nel derby con il River; e ieri si è anche votato. Sembrava di [illegible] a Londra, altro che Buenos Aires. Qualche giorno fa, José Nun, direttore dell'Istituto di Studi Universitari, aveva detto: «Siamo in una situazione nella quale anche soltanto la richiesta di essere un paese normale è diventata uno slogan rivoluzionario».

E ieri c'è [illegible] davvero la «rivoluzione», in Argentina. La rivoluzione della normalità. Mai, nella sua storia repubblicana, [illegible] comunque mai da quando, nel 1930, i militari hanno allungato i loro stivali sul grande tavolo di noce che domina il salone presidenziale della Casa Rosada, mai si erano fatte 10 votazioni di seguito, regolari, tranquille, con la gente in casa e i generali in [illegible]. Qui i militari avevano dovuto rinfoderare [illegible] loro sciabole soltanto nell'83, dopo la loro vergognosa sconfitta nel bluff [illegible] sulle isole Malvine (ma da quei giorni - giorni amari, di un paese tagliato in due dal dolore e dalla furia - le ragnatele si sono allungate pigre sull'acciaio dei pretoriani, con appena qualche lontano sussulto nei primi [illegible] di Alfonsín). Questo è un posto, insomma, dove ancora si ricorda con nostalgia che, tra il '30 e il '55, sia pu[illegible] tra ambascie e qualche dubbio sulla legittimità del percorso politico, si riuscì comunque a votare per sette volte di seguito, prima che i generali decidessero di fare alla luce del sole quello che stavano facendo [illegible]. Ora invece, in 14 anni, si è votato per 10 volte e tutto lascia pensare che la conta potrà proseguire senza brusche fermate.

La nuova Evita della destra battuta dalla madre di un desaparecido

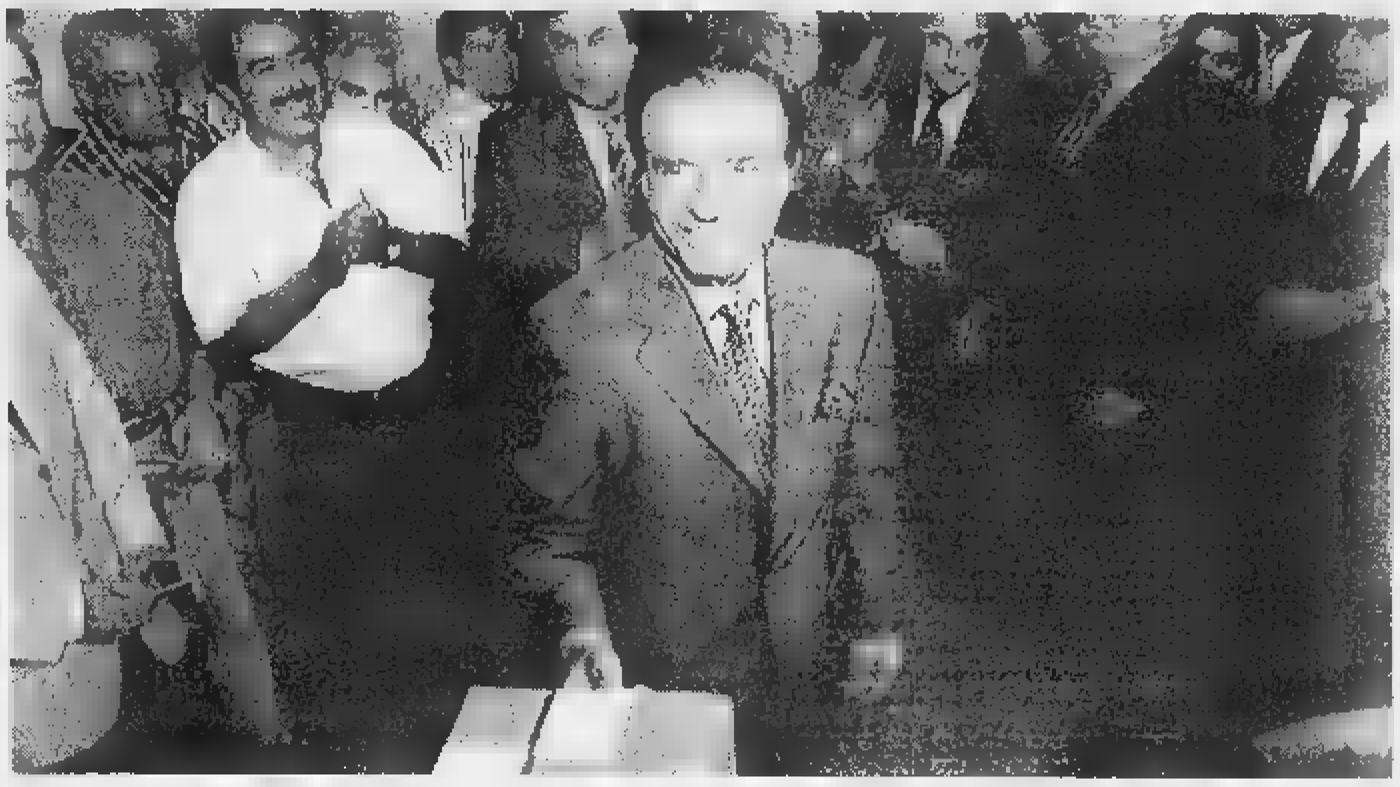
Mariano Grondona, vecchio principe dei politologi argentini, ieri aggiungeva un altro dato interessante. «Attenzione - diceva - che anche quando si era riusciti [illegible] votare per sette volte senza le truppe dentro la Casa Rosada, a vincere era sempre il partito del governo. In questo nuovo ciclo virtuoso, [illegible]vece, ci sono state fluttuazioni del [illegible] dall'83 all'87 hanno vinto i radicali al potere, dall'87 al '95 hanno vinto i peronisti, e ieri c'è stato il [illegible] voto, che era già credibilmente incerto, e orientato semmai a penalizzare i peronisti al potere».

Il presidente Menem, ieri mattino, aveva voluto distendere il tono del confronto politico. Dopo aver votato (gli 87mila seggi erano aperti dalle 8 del mattino alle 6 del pomeriggio), si era [illegible] ai microfoni, e ai baci dei suoi ammiratori, con un largo [illegible]: «Ma via, señores, non spingete, non c'è da prendersela tanto. Questo è un voto che rinnova soltanto la metà del Parlamento. Non si vota né per eleggere i governatori né per scegliere il Presidente. Vi ricordo che il Presidente ero io, e [illegible] continuo a esserlo. Insomma, non cambia niente».

Menem però sapeva bene che, anche se il voto è nominalmente limitato, la scelta che avrebbero fatto i 23 milioni di elettori aveva invece un forte significato politico. Tanto forte che finiva per mettere in gioco lo stesso potere della sua presidenza: il risultato si riverbera infatti sulla maggioranza assoluta che il peronismo ha sui banchi del Congresso, e influisce direttamente anche sulle elezioni presidenziali del '99, quando Menem non potrà più essere candidato e la scelta del suo successore mette in campo a forze quasi pari il Partido Justicialista dei peronisti contro l'Alianza «ulivista» tra i vecchi radicali e i più freschi Frepaso.

Ma, più ancora, il voto di ieri metteva sotto esame («E' un plebiscito», aveva detto lo stesso Menem) la credibilità del Presidente di poter portare a conclusione il lungo processo di riforme che ha cambiato le strutture politiche ed economiche di questo paese. Quel processo si chiama «menemismo», ed è un drammatico itinerario neoliberista mascherato dentro i panni - e i simboli, e i rituali, e la psicologia collettiva - del peronismo. La contraddizione aperta tra un modello liberalizzante e un'etichetta invece statalista spinge a un chiarimento i soggetti istituzionali della politica. Molte componenti del Pj chiedono [illegible] «depersonalizzazione» del governo; gli oppositori dell'Alianza appoggiano la continuità delle riforme di deregulation, e possono differenziarsi dal menemismo soltanto accentuando i temi della lotta contro la disperante corruzione [illegible].

Mimmo Candito



Il voto in una scuola del presidente argentino Carlos Menem, per la prima volta sconfitto dall'inizio [illegible] regno presidenziale (FOTO REUTERS)



L'abbraccio [illegible] sostenitrice dopo il voto al senatore Graciela Meijide

---

L'alternarsi di voci e rivelazioni aveva fatto vacillare la Borsa e la sterlina

Sull'Euro il sofferto no di Blair

Oggi l'annuncio: l'adesione forse entro il 2002

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra ha raggiunto il bivio finale sull'Europa dell'Euro: oggi il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, porrà termine a mesi [illegible] anni di dibattito e polemiche, annunciando ai Comuni la decisione del governo sulla moneta unica. Le previsioni della vigilia dicono che la Gran Bretagna di Tony Blair pronuncerà un cortese ma fermo no, gettando però le basi per un futuro ingresso nell'Unione monetaria. No ai cambi fissi [illegible] partire dal 1° gennaio 1999, insomma, ma porte aperte per una futura adesione all'Euro, magari prima del luglio 2002 quando la nuova moneta europea entrerà in circolazione. E in ogni caso un fermo impegno, [illegible] confronti dei partner europei, a collaborare fin d'ora - sia pure senza parteciparvi - alla riuscita di questa grande rivoluzione economica e monetaria.

Blair e Brown sono stati costretti a rompere gli indugi. Da tre settimane, ormai, la questione della moneta unica scuoteva [illegible] forza dirompente la City. Prima c'erano state le indiscrezioni del «Financial Times» che davano per probabile l'adozione dell'Euro non subito [illegible] in tempi abbastanza stretti. La Borsa aveva reagito con entusiasmo, mentre la sterlina - perso in prospettiva [illegible] suo ruolo di rifugio anti-Eu[illegible] - aveva registrato un cedimento secco. Poi l'intervista di Brown al «Times», la scorsa settimana, che corroborata dai briefing ai giornalisti del suo addetto stampa Charlie Whelan era parsa escludere la partecipazione britannica all'Unione monetaria prima delle elezioni del 2002, facendo crollare la Borsa e recuperare terreno alla sterlina.



Le previsioni della vigilia dicono che [illegible] Gran Bretagna di Tony Blair (nella foto) pronuncerà un cortese ma fermo no all'ingresso nell'Unione monetaria [illegible] gennaio '99

Si sa che Tony Blair ha reagito indispettito a questi avvenimenti. Non sopporta che dal governo laborista emanino incertezze, malintesi e contrasti paragonabili [illegible] quelli che da anni percorrono [illegible] sgretolano le file dei conservatori. Per questo ha deciso che fosse venuto il momento [illegible] chiarire la posizione del governo, per rassicurare al tempo stesso l'elettorato, gli operatori economici e i partner europei. Tanto più che i Tories lo hanno battuto sul tempo: giovedì [illegible] loro governo-ombra ha infatti assunto una posizione nettamente euroscettica, precisando che si opporrà alla moneta unica [illegible]che alle elezioni in programma fra cinque anni, lasciando con questo intendere che se ne riparlerà dopo il 2007.

No anche dall'Inghilterra laborista, quindi, ma rispettando l'impegno già espresso tre settimane fa al congresso di Brighton di «fare parte della squadra», cioè di partecipare a pieno titolo alla vita comunitaria: una decisione tanto più [illegible] in quanto sarà britannica la presidenza comunitaria nel primo semestre 1998, quando si prenderanno tutte le decisioni operative per l'Unione monetaria.

Quello che alcuni giornali inglesi affermavano ieri è che, dopo la confusione delle ultime settimane, il controllo dell'«operazione Euro» è stato tolto all'esclusiva competenza di Brown e assunto collegialmente dal governo. Il «Sunday Telegraph» affermava che il ministro degli Esteri Robin Cook, [illegible] vicepremier John Prescott [illegible] il «guru» laborista Peter Mandelson avevano tutti chiesto a Blair di «tarpare le ali» a Whelan, considerato il maggiore responsabile delle recenti indiscrezioni, mettendolo sotto il diretto controllo di Downing Street. Ma il leader conservatore William Hague, in un articolo pubblicato ieri dal «News of the World», è stato pronto ad accusare il Labour di «giocare alla politica con la sterlina». I pericoli della moneta unica, egli ha scritto, sono «troppo grandi»: «Se adottiamo l[illegible] stessa moneta di Francia, Italia [illegible] Spagna, dove la disoccupazione [illegible] molto più alta [illegible] la competitività più bassa, rischiamo una catastrofe economica».

Fabio Galvano

GIACARTA [illegible]

Uccisi 120 esemplari

[illegible] di oranghi [illegible] fuggono [illegible]

GIACARTA. I violenti incendi che hanno devastato l'isola del Borneo hanno provocato un massacro di orangutan. Circa 120 esemplari, che hanno lasciato il loro habitat naturale nel Kalimantan orientale, [illegible] stati catturati, torturati [illegible] uccisi dalla popolazione, che ha venduto i piccoli al prezzo di 350.000 rupie (circa 170 mila lire) l'uno. La denuncia è di Willie Smith, conservatore della riserva naturale di Wanariset Samboja.

Già nelle settimane scorse gli animalisti avevano denunciato che gli incendi che hanno colpito l'Indonesia e molte altre zone dell'Asia sudorientale potevano aver provocato una «catastrofe di livello internazionale» per la fauna allo stato selvatico. Le autorità di Giacarta avevano messo in guardia gli abitanti dei villaggi a non fare del male a tigri, scimmie [illegible] altre specie protette spinte fuori dalle foreste dagli incendi. [Agi]

REALI [illegible]

Il prelato anglicano di Woolwich sferza il legame del principe con Camilla

«Carlo [illegible] la monarchia»

Un vescovo: «Incoronarlo sarebbe una farsa»

LONDRA. Un vescovo anglicano ha ammonito il principe Carlo che la sua relazione [illegible] Camilla Parker-Bowles vanifica i frequenti richiami a una «rinnovata spiritualità» fatti dall'erede al trono inglese, rischiando di conferire toni «quasi da farsa» ad una eventuale futura incoronazione.

E' la prima volta che [illegible] religioso, il [illegible] di Woolwich Colin Buchanan, critica in modo tanto duro e diretto il principe, che da monarca sarà anche capo della Chiesa anglicana.

Finora i religiosi [illegible] limitati [illegible] sconsigliare [illegible] Carlo un secondo matrimonio [illegible] qualcuno gli [illegible] espresso comprensione.

Ma Buchanan appare scatenato. Nel saggio pubblicato ieri «Coronation's Past, Present and Future» scrive che la lettura dei Dieci comandamenti prevista durante la cerimonia di incoronazione sarebbe incompatibile con la relazione di Carlo [illegible] Camilla [illegible] «creerebbe una stridente anomalia».

Al richiamo di Buchanan alla [illegible] fanno eco i commenti positivi di molti commentatori alle anticipazioni del «Sunday Times» sulla decisione della regina Elisabetta [illegible] rivolgere per Natale un messaggio televisivo in diretta e non più registrato.

Il bisogno di apertura è tanto più sentito quanto maggiori sono i dubbi che vanno affollandosi sulla fine della principessa Diana, sottolinea il domenicale «People» che dedica diverse pagine [illegible] quesiti irrisolti e teorie di complotto.

[illegible] domenicale, che finora aveva tenuto un profilo basso nel clamore stampa del dopo Diana, torna su vecchi misteri come la famigerata seconda auto dell'incidente di Parigi, [illegible] soprattutto chiede perché un non meglio precisato «testimone oculare britannico» non sia mai stato interrogato.

Anche [illegible] «Mirror on Sunday» torna sull'incidente anticipando rivelazioni di altre testate secondo cui Dodi al-Fayed, il compagno della principessa morto con lei nel tunnel parigino, faceva uso di cocaina.

Cosa che Mohammed al-Fayed, padre di Dodi, ha smentito sdegnato.

Cresce invece il favore popolare per le cause sposate da Diana con un flusso continuo di donazioni al Fondo commemorativo a lei intitolato [illegible] giunto ormai a 30 milioni di sterline, quasi [illegible] miliardi di lire.

A questi si aggiungeranno i proventi di varie iniziative benefiche come la vendite del disco «Candle in the Wind» dedicato da Elton John a Lady Di. Proprio ieri il gruppo rock Oasis ha fatto sapere che d[illegible] al fondo gli incassi del concerto parigino dell'imminente tournée europea. [Ansa]

OSSERVATORIO

Pearl Harbor un ponte tra Washington e Pechino



NELL'OMAGGIO ai caduti di Pearl Harbor, cerimonia iniziale della visita di Jiang Zemin negli Stati Uniti, c'è già una chiave di lettura delle relazioni cino-americane, che saranno discusse nei dettagli mercoledì alla Casa Bianca. Certo, l'omaggio può essere definito rituale, nel luogo (le Hawaii) in cui gli Stati Uniti subirono, nel 1941, [illegible] più grave aggressione della loro storia. Ma vanno ricordate due cose: che quell'aggressione spinse gli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale, aprendone l'immane versante asiatico e infine portando alla consacrazione degli Usa come grande potenza del Pacifico, e che l'attacco proditorio fu sferrato dal Giappone, che già aveva invaso [illegible] parte della Cina, facendone un'alleata, fino alla vittoria interna dei comunisti, dell'America [illegible] dell'Occidente.

Ora, più [illegible] mezzo secolo dopo, il gesto di Jiang Zemin [illegible] Pearl Harbor assume, al di là dei ritualismi diplomatici, un doppio significato: il riconoscimento degli Stati Uniti come superpotenza anche «asiatica» e l'offerta di un dialogo in funzione, in qualche misura, antigiapponese. Infatti, [illegible] visita di Jiang segue di poco il nuovo accordo politico-strategico tra Washington e Tokyo, visto con molto sospetto a Pechino, e se non possono pensare di incrinare seriamente l'alleanza postbellica nippo-americana, i cinesi possono e comunque vogliono ricordare agli Usa che tale alleanza non potrà essere rivolta contro i loro interessi.

Insomma, in questa settimana americana del Presidente cinese, si abbozzeranno equilibri complessi, che, data [illegible] statura dei protagonisti, riguardano [illegible] solo l'Asia, ma tutto il mondo del XXI secolo. In termini assolutamente imprevedibili fino a pochi decenni fa. La Cina, infatti, [illegible] è più quella del Kuomintang anticomunista, ma neppure quella della rivoluzione maoista, che vedeva negli Usa il nemico numero uno, è un immenso Paese pragmatico, che ha abbandonato [illegible] fatto il comunismo, senza per questo scegliere la democrazia politica occidentale, e però aprendosi clamorosamente, seppur gradualmente, all'economia di mercato. E dunque l'America ne è attratta per le straordinarie opportunità commerciali, sapendo di doverne nel contempo diffidare sul piano strettamente politico, senza per questo rinunciare al progetto di farne un partner (insieme al Giappone) in un complessivo e diverso sistema di sicurezza.

No, non saranno facili, dopo l'omaggio cinese ai caduti di Pearl Harbor, i colloqui tra Clinton e Jiang. Sul piano economico, si tratta di trovare un rapporto reciprocamente fruttuoso in quel «mercato globale» al quale entrambi i Paesi aderiscono, di fatto, ma con ritardi magari comprensibili da parte della Cina. Sul piano politico, c'è la questione delle libertà individuali (human rights), otto anni dopo la repressione di Tienanmen, e c'è il problema [illegible] rapporti con Taiwan (l'isola anticomunista e filoamericana), e più in generale il pericolo di un nascente nazionalismo cinese a tendenza egemonica e sorretto dalle armi nucleari. E tuttavia ci sono le basi di un compromesso, certo faticoso. Un compromesso [illegible] che una superpotenza come l'America può imporre anche a un grande e orgoglioso Paese come la Cina, rispettandone i tempi interni ma senza venir meno a un dovere di vigilanza.

Da questo scenario, che è asiatico ma anche planetario, sono assenti la Russia e l'Unione europea, le altre due grandi «entità» che possono e devono concorrere all'equilibrio complessivo del Duemila. La Russia, rispetto alla Cina, ha seguito un cammino opposto, di far avanzare le libertà politiche prima della modernizzazione economica. Dovrà riuscire a far coincidere le due cose. Quanto all'Unione europea, essa [illegible] ha nessuno di questi problemi, ha solo una carenza di volontà comune (non basta Schengen). Così rischia di restare indietro, nella corsa al mondo nuovo.

Aldo Rizzo

A un mese dal terremoto, nelle aree colpite parte la vita nei prefabbricati

«Assisi rinasce dalle fondamenta»

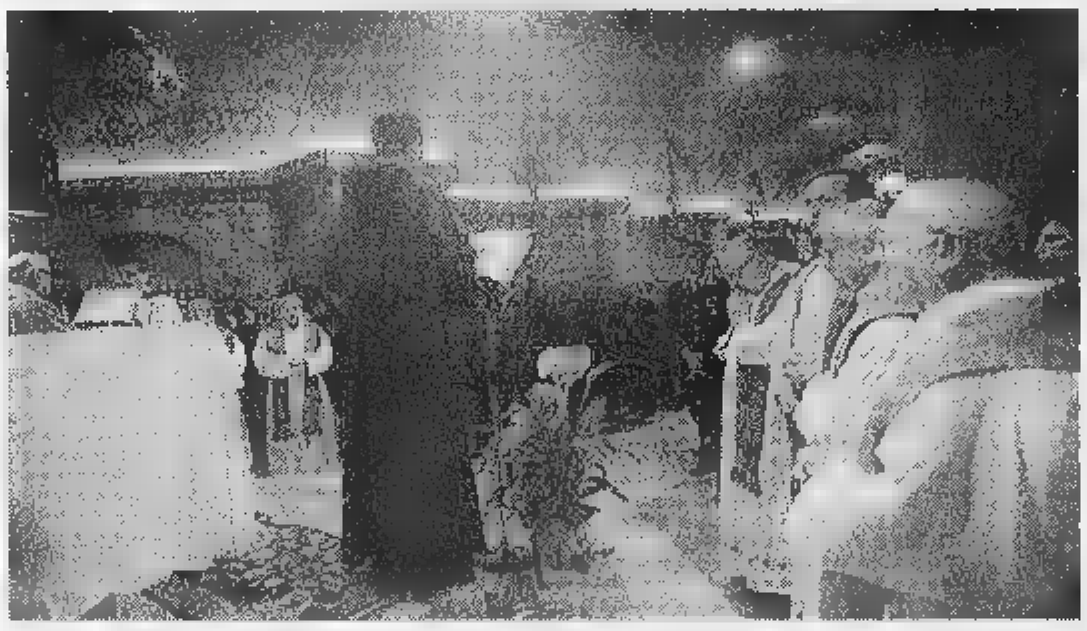
Prima messa nella cripta della Basilica

ROMA. Un mese fa è cominciata la grande paura che solo da qualche giorno, dopo gli ultimi «brividi» della terra, si sta lentamente dissolvendo. Ieri, alle 11, [illegible] mese esatt[illegible] dalla scossa che costò [illegible] vita a quattro persone nella Basilica superiore, [illegible] Assisi si è celebrata la messa nella cripta della Basilica inferiore, quella che custodisce il corpo di San Francesco. Le panche della cappella [illegible] tutte occupate da fedeli. Molti anche i giornalisti, gli operatori tv, i vigili [illegible] fuoco. Circa 300 persone, entrate nella cripta non dalla Basilica inferiore (che è chiusa, con quella superiore), ma attra[illegible] un percorso protetto da un'impalcatura che si snoda nel convento. «Ripartiamo dalle fondamenta - ha detto il custode del convento, padre Giulio Perrettoni, che ha celebrato il rito - per un cammino di rinnovamento spirituale e di ricostruzione materiale».

I paesi devastati dal sisma stanno, a poco a poco, riprendendo a vivere. A Fabriano ci [illegible] prepara alla fase della ricostruzione. Prima, fra tutte le zone terremotate, la cittadina è riuscita ad approntare le aree e a installare i prefabbricati. Ieri pomeriggio, i primi 16 moduli abitativi mobili [illegible] stati consegnati [illegible] 42 senza tetto della frazione di Belvedere. La notte è trascorsa tranquillamente, [illegible] che siano state avvertite scosse. Ma per paura del terremoto, ben 130 persone, pur avendo la [illegible] agibile, hanno dormito nel palasport, trasformato in dormitorio, [illegible] nei vagoni ferroviari messi a disposizione dalle Ferrovie.

L'emergenza continua; ieri mattina, i vigili del fuoco erano intervenuti per puntellare la chiesetta di San Cassiano, risalente al 1000. E, come ogni domenica, i fabrianesi sono affluiti per la messa, nelle chiese cittadine ancora agibili [illegible] in altri luoghi ormai divenuti abituali per i terremotati.

La paura non si attenua e molti rifiutano di dormire nelle case anche se sono dichiarate agibili



Un momento della [illegible] celebrata nella cripta della Basilica di Assisi a [illegible] dal [illegible] che ha devastato l'Umbria e le Marche

Rubati 10 milioni di offerte destinate alle aziende dolciarie danneggiate dal terremoto

Don Tonino Lasconi, parroco della chiesa di San Biagio, la più ferita [illegible] sisma, ha detto messa nel cine[illegible] parrocchiale, con [illegible] tabernacolo, collocato al posto dello schermo cinematografico. Il religioso ha annunciato ai fedeli di aver chiesto al sindaco di intitolare ad Agnese Ciccanti, l'unica vittima fabrianese [illegible] terremoto, la piazza dove la donna cadde, travolta dalle macerie della facciata della chiesa.

E la desolazione è tanta a Serravalle del Chienti e nelle altre località terremotate della provincia, tra le 564 roulotte [illegible] le 972 tende dislocate fino ad oggi, [illegible] tra i prefabbricati in attesa, entro la prossima settimana, [illegible] accogliere come case vere gli sfollati. I nuclei familiari con abitazioni inagibili qui sono 1090, per 2575 persone.

Oggi, intanto, a Sellano, a 13 giorni da [illegible] scossa devastante, [illegible] installati i primi [illegible] prefabbricati. Da oggi, dunque, già oltre 100 persone potranno sentire meno freddo. Entro giovedì arriveranno altri 60-70 container.

Dal fronte delle zone terremotate arriva anche una notizia d'ordinario squallore: sono state rubate, [illegible] scorsa notte, le offerte raccolte da «Eurochocolate» per le aziende dolciarie umbre danneggiate dal terremoto. I soldi, 10 milioni, erano contenuti in un'urna in plexiglas che si trovava al Teatro Pavone, uno dei luoghi in cui si articolava la rassegna che si è conclusa ieri. [r. r.]

Testimone Don Ciotti

«Razzismo in un bar di Firenze»

FIRENZE. Una domenica mattina, in un bar pieno di persone appena uscite dalla messa: è la scena che ha fatto da sfondo [illegible] episodio d'intolleranza razziale a cui hanno assistito don Luigi Ciotti e alcuni dei partecipanti a un convegno organizza[illegible] dalle associazioni del volontariato sul tema [illegible] giustizia. [illegible] gestore del locale è stato denunciato [illegible] piede libero.

La vittima è un extracomunitario di colore di 27 anni al quale, secondo la denuncia, il barista, B. I., [illegible] 61 anni, avrebbe negato la chiave [illegible] bagno. «Al rifiuto - ha raccontato don Ciotti -, l'uomo, vestito dignitosamente nei suoi abiti domenicali di seconda mano, ha reagito chiedendo educatamente una spiegazione. E' stato a questo punto che il gestore del bar ha tirato fuori dal cassetto una pistola, poi risultata giocattolo, intimando al giovane di lasciare immediatamente il locale». Il tutto sotto gli occhi di don Ciotti, [illegible] anche dei due agenti che compongono la sua scorta.

Il gestore del bar è ora accusato di minaccia aggravata, di possesso di arma impropria in quanto la pistola giocattolo non aveva il regolamentare tappino rosso, [illegible] dovrà pagare una multa per aver impedito l'uso del bagno in un esercizio pubblico.

L'episodio è stato raccontato dallo stesso don Ciotti, intervenendo al convegno, e confermato dalla squadra mobile di Firenze. [Ansa]

(Continua [illegible] pag. 13)

INTERVISTA

A CACCIA DELLA VERITA'

A quasi 10 anni dal delitto dell'ex sindaco, si apre il processo a Palermo



Giuseppe Insalaco fu ucciso il 12 gennaio del [illegible]. Sopra, una scena dell'agguato

La vedova Insalaco: chiedo giustizia per mio marito

[illegible] NOSTRO INVIATO

Giuseppe Insalaco fu ucciso il 12 [illegible] '88. Era stato sindaco dall'aprile al luglio '84, dopo altre parentesi più lunghe di partecipazione all'amministrazione comunale. Era nato in [illegible] paese che oggi va [illegible] moda, S[illegible] Giuseppe Jato. L'ex sindaco venne assassinato alle 19,45 da due giovani [illegible] moto. Questi due killer, Domenico Ganci e Domenico Guglielmini - mafiosi di «buone famiglie» - [illegible] stamattina sono alla sbarra. [illegible] è arrivati a questo pro[illegible] grazie alle rivelazione di un terzo killer, Antonino Galliano, che, divenuto collaboratore [illegible] giustizia, si è autoaccusato ed ha «chiamato» gli altri due. Grande assente, in cor[illegible] d'assise, è [illegible] movente dell'omicidio. E naturalmente i mandanti. Nessuno dei collaboratori, infatti, è stato in grado di fornire elementi determinanti sull'aspetto più delicato della vicenda. Si [illegible] che l'omicidio fu commissionato direttamente da Totò Riina per mezzo del boss Raffaele Ganci, ma non si [illegible] il perché. La pista più seguita [illegible] stata quella dei grandi appalti di Palermo. Insalaco, infatti, si [illegible] ribellato (alcuni però pensano per proprio interesse) contro un sistema - quello di Lima e Ciancimino - che gestiva la spesa pubblica, a cominciare dal business della manutenzione stradale, affidata per anni alle imprese [illegible] cavaliere Arturo Cassina.

Piera Salamone, l'ex moglie di «Peppuccio» Insalaco, sarà presente al processo insieme coi figli, Luca ed Ernesta. Si costituirà parte civile. Ma non solo. Dice adesso: «L'ini[illegible] del processo è l'occasione per dare voce a chi è [illegible] negata per quasi 1[illegible] anni. Dieci lunghi anni durante i quali abbiamo dovuto subire un sistematico linciaggio. Come se Giuseppe non fosse stato ucciso dalla mafia. Come [illegible] fosse stato ucciso [illegible] delinquente qualunque. Co[illegible] se Giuseppe fosse caduto in un regolamento di conti [illegible] non in un agguato vigliacco, esattamente co[illegible] [illegible] stati uccisi tanti altri politici. Penso a Michele Reina, l'ex [illegible]gretario della dc, penso a Mattarella. Dimenticano, forse, che mio marito è stato ucciso dopo le sue denunce all'Antimafia? Oppure bisogna concludere che, anche nella valutazione [illegible] gesti delle persone, esistono metri diversi?».

Signora Salamone, perché non ha parlato prima?

«Non amo il presenzialismo, non amo il clamore. Ora che arriva [illegible] processo c'è la sede giusta per parlare. L'inchiesta era stata archiviata, abbiamo avuto la fortuna di disseppellirla grazie alle dichiarazioni dei collaboratori. Ma [illegible] considero, questo, solo un inizio».

Pensa [illegible] movente, vero?

«Esattamente, perché sarà quello che permetterà di restituire al padre [illegible] miei figli l'onore messo in discussione [illegible] una campagna diffamatoria - basti pensare all'infamia di aver definito mio marito agente del servizio segreto - ordita per nascondere il vero movente».

Quale?

«Non credo vi siano dubbi: Giuseppe [illegible] caduto perché da sindaco ha trovato al Comune, denunciandola, una situazione ben al di là di quelle che erano le sue conoscenze e la sua [illegible] immaginazione».

Ma prima, da assessore, non aveva capito?

«Da quella poltrona forse ha avuto [illegible] visione più completa. Io non posso sapere i dettagli, ma le denunce che fece all'Antimafia, insieme con la professoressa Elda Pucci (altro ex sindaco dc, ndr), [illegible] appalti parlavano».

E' possibile, dunque, che Insalaco [illegible] toc[illegible] con mano, 10 anni fa, ciò che oggi racconta Angelo Siino, l'ex imprenditore definito [illegible] ministro dei lavori pubblici [illegible] Riina, oggi collaboratore di giustizia.

«Esattamente. E possibilissimo. Ed [illegible] per questo che non mi spiego il diverso trattamento riservato a [illegible] marito. Perché hanno continuato a ritenerlo non degno di essere ricordato? E' ingiusto quello che hanno dovuto subire i miei figli. Sa che [illegible] ne sono andati a studiare all'estero? Sa come mi [illegible] sentita tutte le volte che mi hanno chiesto se loro padre [illegible] agente segreto [illegible] amico dei mafiosi? Non parliamo di cosa hanno scritto i giornali. Sa cosa ho provato quando [illegible] [illegible] vista abbandonata da tutti? Pure dalla democrazia cristiana, alla quale Giuseppe aveva dato tanto?».

Ha cercato aiuto?

«Certo. Sono andata [illegible] Calogero Mannino, ho parlato con [illegible] Nicolosi, che allora non avevano i loro guai giudiziari. Grandi assicurazioni, ma [illegible] ho visto mai [illegible] Da sola ho tirato avanti. Senza l'aiuto di nessuno e [illegible] tanti guai economici, perché Giuseppe non ci ha lasciati ricchi».

Cosa ricorda [illegible] quel giorno?

«L'angoscia di dirlo ai ragazzi. L'angoscia [illegible] dover gioire per il fatto che Luca avesse deciso all'ultimo di non andare col padre a ritirare [illegible] computer. Forse i killer lo avrebbero risparmiato, non so. Ma quando avrebbe superato il trauma di assistere all'assassinio del padre?».

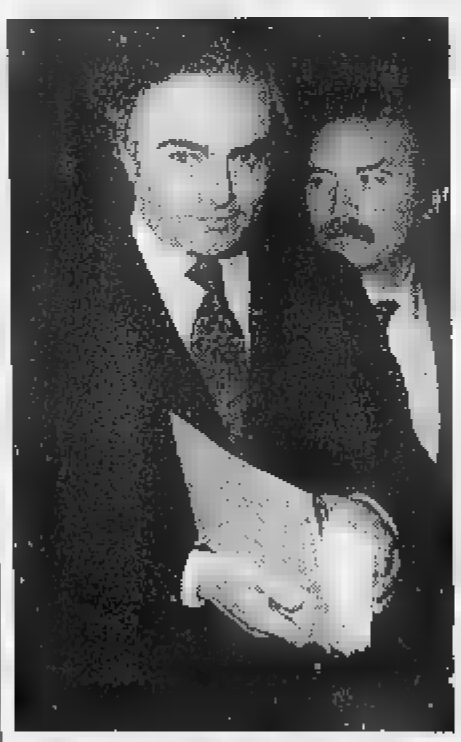
Signora Salamone, [illegible] un [illegible] punto suo marito [illegible] stato arrestato per corruzione.

«Anche questo faceva parte dell'accerchiamento. Quella era una storia minima, segnalata da una lettera anonima, tirata fuori proprio per lanciargli un avvertimento. Un modo per dirgli di stare attento. Prima hanno cercato di zittirlo così, poi l'hanno ammazzato. Ma questo non devo dirlo io. Spero sia il processo a stabilire [illegible] verità».

Questo processo?

«Oggi [illegible] considero [illegible] inizio. Voglio credere - ed ho molta fiducia nella magistratura - che l'interesse di tutti sia di andare fino in fondo. A noi la verità non fa paura».

Francesco [illegible] Licata



«Fu ucciso perché volle denunciare all'Antimafia il grande business degli appalti»



ALIMENTARI	1 PEZZO	3 PEZZI
BISCOTTI BISCONOVA BUON NOVELLO O [illegible] 1 kg	2840 al kg L. 2840	5680 al kg L. 1893
ANFORA OLIO EXTRA VERGINE FARCHIONI 75 cl	9100 al litro L. 12133	18200 al litro L. 8089
ORO PIÙ SAIWA cappuccino/cacao/ nocciola 320 g	2980 al [illegible] L. 9313	5960 al kg L. 6208
CERTOSA [illegible] 170 g	3100 al kg L. 18235	6200 al kg L. 12157

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

PICCOLINDUSTRIA

LEZIONI ITALIANE

La rapida «soluzione» della recente crisi politica ha avuto, per il sistema industriale, un costo pesantissimo. Dell'impianto originario della manovra d'autunno [illegible] infatti restati [illegible] piedi gli aggravi fiscali a carico delle imprese, quali l'aumento dell'IVA, l'IRAP al 4,25% ed un sistema di sanzioni criminalizzante. A ciò va aggiunto il costo della transazione politica fra Prodi e Bertinotti, vale a dire la promessa della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore entro il 2001, che, per le imprese, significa un aumento del costo del lavoro di 10-15 punti percentuali.

Con una Finanziaria leggera sembrava che il Governo avesse finalmente deciso di allentare il drenaggio di risorse a carico del sistema produttivo favorendo una ripresa dello sviluppo. Così non è stato, ed è un fatto gravissimo, perché pare essersi smarrita la consapevolezza che l'Italia, nel raggiungere il traguardo europeo, perde ogni possibilità di riallineamento della propria competitività, manovra che in passato veniva realizzata attraverso la flessibilità di cambio.

Con l'avvento della moneta unica e la convergenza dei tassi, la sola variabile a disposizione degli Stati Europei rimane la leva fiscale.

Se si continua però a gravare con nuove e maggiori imposte sui redditi d'impresa, si fornisce un serio incentivo alla delocalizzazione, e, soprattutto, si perde la capacità di attrarre nuovi capitali dall'estero.

A ciò bisogna sommare l'effetto economico della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali a parità di retribuzione, che altrettutto dovrebbe avvenire «per legge», quindi prescindendo da ogni specificità settoriale o esigenza aziendale.

Tenuto conto che l'inflazione programmata da qui al 2001, da parte dello stesso Governo, è pari al 5,5%, non solo non c'è nessuno spazio per le contrattazioni in scadenza, [illegible] soprattutto c'è la necessità di ripensare in modo sostanziale l'impianto dell'Accordo del '93. Si tratta di un protocollo nato in una fase economica molto diversa dall'attuale, soprattutto in termini di inflazione. Esso, già [illegible] condizioni normali avrebbe richiesto una revisione, e oggi, a maggior ragione, deve essere rivisto nella sua struttura portante.

In particolare vanno superati gli attuali due livelli di negoziazione, uno schema non più sostenibile a fronte di un'inflazione annua ben al disotto del 2%.

L'anacronismo dell'introduzione per legge della riduzione d'orario, è poi reso evidente dal fatto che un Paese, come la Germania, che in passato ha imboccato questa strada, ora sta cercando di abbandonarla.

Ma soprattutto valgono gli esempi dei Paesi ove l'occupazione cresce, a partire dal modello adottato negli Stati Uniti. Le ore lavoro reali in Italia sono 1654, in Gran Bretagna 1771, negli Usa 1831.

La ricetta, quindi, è diametralmente opposta alla nostra e risponde, in varie forme, - part-time, salario variabile, retribuzioni differenziate a seconda delle aree del Paese - ad un ben diverso requisito: quello della flessibilità.

Fa specie che il nostro sistema produttivo, prevalentemente composto di piccole aziende, che già possiede nel proprio patrimonio genetico tale elemento di successo, corra ora il pericolo di perderlo e di vedersi relegare ai margini della competizione internazionale, in ragione di un ricatto politico, il cui scopo risulta inesplicabile non solo agli osservatori economici [illegible]ternazionali, ma anche alla grande maggioranza dei cittadini e dei lavoratori italiani.

PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA
Carla Silva Ubertalli

CONVEGNO

E=GI²
ASSOCIAZIONE: ENERGIA PER LO SVILUPPO

La Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori Piemontesi, in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori [illegible] Biella, nell'ambito di un progetto promosso dalla Commissione Interni dei Giovani Imprenditori di Confindustria, organizza, **per Giovedì 30 ottobre alle ore 17,30**, presso il Centro Congressi «Cascina Casazza» [illegible] Sandigliano, il convegno «Associazione: Energia per lo sviluppo E=GI²». Il convegno ha l'obietti[illegible] di promuovere l'attività dei Giovani Imprenditori sul territorio, la valorizzazione del ruolo imprenditoriale attraverso la partecipazione attiva [illegible] la condivisione di esperienze comuni.

L'incontro che sarà caratterizzato dallo scambio di esperienze imprenditoriali ed associative, offrirà ai Giovani Imprenditori spunti di riflessione e di stimolo per la gestione d'impresa.

Nel corso del convegno verranno presentati i risultati di un'indagine condotta a livello regionale, volta a monitorare le aspettative e le motivazioni dei Giovani sul tema dell'associazionismo e dello sviluppo associativo. (Per informazioni tel. 015/848.32.50).

Nuovi problemi per lo smaltimento rifiuti

Poche settimane fa, a circa 1500 aziende piemontesi è pervenuta una lettera con la quale veniva comunicata una notizia che ha provocato diffusa preoccupazione [illegible] sconcerto: la ditta che ritira i loro rifiuti speciali assimilati agli urbani (RSAU) annunciava infatti che la propria discarica era piena, e che quindi dal primo di novembre non era più in grado di procedere allo smaltimento.

In concreto, il principale smaltitore privato di questo tipo di rifiuti operante nella nostra regione, [illegible] gruppo Waste Management, nelle società operative Italrifiuti, Sirtis [illegible] Recuperi Piemontesi, ha esaurito lo spazio a disposizione per i rifiuti [illegible] domestici nei due impianti di Alice Castello (VC) e di Chivasso (TO). Per ovviare [illegible] questa prevedibile situazione la società aveva provveduto a richiedere per tempo 4 nuove autorizzazioni in 3 diverse province per la creazione [illegible] altri impianti o per l'ampliamento degli esistenti: richieste finora rimaste senza risposta.

Ci si potrà chiedere, a questo punto, perché una questione che coinvolge un singolo smaltitore possa destare tanta preoccupazione: perché la vicenda e le sue implicazioni per l'intero comparto industriale piemontese risultano essere esemplari dell'attuale situazione di stallo decisionale.

L'RSAU è costituito, per definizione [illegible] legge, da quei rifiuti di origine non domestica che per le loro caratteristiche merceologiche sono del tutto simili ai rifiuti prodotti dalle famiglie e, pertanto, smaltibili con impianti [illegible] tecnologie identici. Si tratta in parte [illegible] materiali di imballo, quindi cartoname, legno, plastiche [illegible] metallo, in parte di residui di lavorazione di materiali non pericolosi quali prodotti vegetali non putrescibili, gomma, plastica, ecc. La maggior parte delle imprese manifatturiere produce RSAU, molte delle quali in rilevanti quantità.

Come vengono smaltiti gli RSAU piemontesi? La risposta è semplice: come i rifiuti urbani, e cioè quasi esclusivamente [illegible] discarica.

Questo dato di fatto consente di sottolineare un primo, forte, elemento di criticità della situazione: le caratteristiche [illegible] questo rifiuto evidenziano co[illegible] [illegible] si presti particolarmente bene al riciclaggio di materia ed al recupero di energia, non all'interramento. Ma mentre iniziative per [illegible] riciclaggio sono state avviate dai produttori del rifiuto, in termini di raccolta differenziata interna, e dagli smaltitori, in termini [illegible] impianti [illegible]i selezione, siamo praticamente [illegible] zero per quanto riguarda il recupero energetico mediante combustione.

Il rifiuto ideologico di taluni, facili operazioni di demonizzazione [illegible] particolarismi locali, hanno finora impedito che si perseguisse anche questa strada, che garantisce per un tempo illimitato la possibilità di smaltire con impatto ambientale minimo e ben controllabile.

Siamo dunque in [illegible] situazio[illegible] di arretratezza tecnologica, non giustificabile in una regione come il Piemonte. La nuova legislazione sui rifiuti, il cosiddetto decreto Ronchi, impone [illegible] un cambiamento di rotta, anche [illegible] la discarica rimarrà ancora necessaria per alcuni anni, in attesa che si [illegible] [illegible] realizzare gli impianti alternativi necessari.

Al proposito non si può non ricordare come la società che gestisce la citata discarica di Chivasso, tra i cui azionisti [illegible] presente la società finanziaria della Regione, avesse chiesto alcuni anni [illegible] di realizzare un impianto di recupero energetico nello stesso sito: veementi reazioni locali indussero a ritirare [illegible] progetto che, alla luce della situazione odierna, testimonia la lungimiranza della proposta.

Se ora consideriamo quali vie alternative [illegible] smaltimento si pongono al produttore dell'RSAU che ha ricevuto la fatidica lettera, scopriamo il secondo, preoccupante, elemento di criticità: che la citata discarica di Chivasso rappresentava l'unico impianto conto terzi privato in Piemonte. Le altre discariche che possono accogliere RSAU [illegible] quelle pubbliche per i rifiuti urbani, la cui disponibilità cessa automaticamente nei momenti di crisi di spazio.

Pertanto, esaurite le eventuali possibilità di cernita per recuperare materiali riciclabili, il rifiuto [illegible] perviene alle discariche pubbliche, o viene smaltito in altre regioni. La prima ipotesi, [illegible] si è detto, è aleatoria, poiché la situazione generale dello smaltimento dei rifiuti urbani in Piemonte [illegible] oggi alquanto precaria; la seconda, poi, [illegible] paradossale in una regione che ha stabilito con propria legge che gli RSAU prodotti in altre regioni non possono essere importati ai fini dello smaltimento.

Il significato essenziale della vicenda è dunque questo: una struttura produttiva di rilevanza internazionale come quella piemontese si trova a dipendere, per un servizio essenziale, da un numero limitatissimo di impianti, che [illegible] soggetti ad esaurirsi o sono messi in forse ad ogni rinnovo di autorizzazione. Si tratta di un problema che già da anni solleviamo e che si ripropone negli stessi termini ogniqualvolta uno smaltitore di rilievo si trova in difficoltà.

E' dunque possibile che non si intraveda alcuna soluzione?

Le attività economiche hanno risposto a questa situazione riducendo la quantità [illegible] la pericolosità dei rifiuti prodotti. Mancano purtroppo dati quantitativi al riguardo, nonostante che i rifiuti industriali siano soggetti a censimento annuo [illegible] partire dal 1989, ma il dato di fondo pare ragionevolmente certo. In merito agli RSAU, inoltre la nuova legislazione sui rifiuti di imballaggio, che diventerà operativa nel corso del 1998, indurrà nuove ulteriori riduzioni al materiale da smaltire.

Una seconda possibile risposta da parte delle imprese è l'autosmaltimento, cui spinge l'UE [illegible] la nuova legge nazionale: purtroppo la nota vicenda di una importante azienda torinese, cui non viene concessa l'autorizzazione per recuperare energia [illegible] rifiuti all'interno di un proprio stabilimento industriale, evidenzia come anche questo percorso sia irto [illegible] difficoltà.

La P.A., da parte sua, deve governare il territorio.

La Regione ha appena emanato il Piano regionale di gestione dei rifiuti, sulla base di una legge regionale del 1995 che, per taluni [illegible] secondari aspetti, è ora superata dalla nuova legislazione nazionale. Sia pure [illegible] questa limitazione, il Piano individua chiaramente la necessità di impianti a tecnologia avanzata.

Le Province debbono rilasciare le autorizzazioni, ma, come la nuova crisi dimostra per l'ennesima volta, i tempi e gli esiti rimangono del tutto imprevedibili.

Il problema, dunque, non è limitato alle imprese, ma coinvolge l'intero nostro territorio in quanto sistema-regione: tutti gli attori in gioco debbono quindi apportare il proprio contributo se non vogliamo veder penalizzato il nostro sistema industriale di un ulteriore insostenibile gravame.

INCONTRO

Un caso di successo per la [illegible] della sicurezza del [illegible] l'Organismo Paritetico Regionale del [illegible]

Venerdì 31 ottobre prossimo, [illegible] partire [illegible] [illegible] 10,30 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale [illegible] Torino, l'Euro Info Centre della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte (Federpiemonte) organizza un incontro per la presentazione dell'attività della Sezione igiene e sicurezza del lavoro dell'Organismo Paritetico Regionale del Piemonte. L'iniziativa, rivolta alle Autorità in campo politico, pubblico, sindacale [illegible] industriale, è promossa dalla Commissione Europea [illegible] rientra nel progetto SAFE, volto alla divulgazione di «ca[illegible] di successo» nell'ambito della tutela della sicurezza dei lavoratori. L'Organismo Paritetico Regionale (OPR), costituito dalle associazioni industriali aderenti alla Confindustria [illegible] dalle segreterie regionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, organizza iniziative indirizzate ai Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza e la Salute sul luogo di lavoro. Si tratta di azioni specifiche per la soluzione di problemi concreti, emersi nella gestione aziendale. [illegible] [illegible] [illegible]ell'incontro verranno presentate, [illegible] parte delle imprese, alcune soluzioni adottate in stretta collaborazione tra imprenditori [illegible] sindacati.

Per informazioni: Federpiemonte (tel. 011/54.02.46).

CONVEGNI E CORSI

Corso PF3	**Project Management** 28 ottobre - ore 9/17 e 4 novembre - ore 9/13 (tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Il centralino: metodo, tecnica e stile della comunicazione telefonica** 30 e 31 ottobre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Parlare efficace - in pubblico, nel lavoro, nel privato** 6 e 7 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Fondamenti di organizzazione della manutenzione** 10-14-21 e 25 novembre - ore 9/13 (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Il costo di prodotto** 11 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF3	**Il trattamento delle trasferte e dei rimborsi ai [illegible]pendenti** 12 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso PF3	**Seminario di alfabetizzazione a Internet** 13 novembre - ore 9/13 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Territorialità dell'imposta** 14 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Aspetti doganali e IVA nei rapporti con i Paesi extra Unione Europea** 17 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Comunicare e persuadere. Come presentare un argomento con efficacia ed incisività** [illegible] novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF3	**Il braccio destro del manager. Seminario per segretarie di Alta Direzione** 19 e 20 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Vivere le esperienze di vendita e di marketing in modo innovativo ed efficace** 19 - 28 novembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**La direttiva macchine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e successivi emendamenti)** 20 - 27 novembre - [illegible] 9/17 - (tel. 011/5718.372)

SV [illegible] DI IMPRESA

San Valeriano conquista il mondo in world car

Joint ventures e accordi internazionali per i 50 anni di attività del Gruppo che produce articoli tessili per auto



Alla conquista del mondo a bordo della Palio, la world car della Fiat. In questo modo la San Valeriano, che ha sviluppato i rivestimenti tessili di tutti i modelli 178, festeggia quest'anno i 50 anni [illegible] attività e li celebra nel migliore dei modi per un'azienda: rafforzandosi, crescendo e conquistando nuovi mercati.

Creata da Silvio Tasca [illegible] Piossasco, l'industria produceva feltri di lana [illegible] si è progressivamente specializzata nella fornitura al settore automobilistico, passando dai tappeti in fibra sintetica "non tessuti" ai prodotti insonorizzanti e ai materiali [illegible] rivestimento per autoveicoli e autocarri.

E ora nello stabilimento di Virle, realizzato a metà degli anni '70 [illegible] recentemente raddoppiato, la San Valeriano fabbrica sia articoli tessili preformati destinati al primo montaggio, sia semilavorati tessili per i rivestimenti degli interni auto. Una produzione destinata, inizialmente, quasi soltanto alle vetture italiane. Ma il successo del gruppo, guidato [illegible] da Franco, Maurizio e Cristina Tasca, è stato tale da garantire richieste dai principali costruttori mondiali, da Volvo a Mitsubishi, dal gruppo Psa [illegible] Opel, da Renault [illegible] Bmw, [illegible] Honda a Ford.

Le esportazioni hanno già raggiunto [illegible] 30% di un fatturato che, quest'anno, supererà i [illegible] miliardi. Ma la componente internazionale continuerà [illegible] crescere, sia per vendite dirette all'estero - puntando [illegible] nuovi Paesi dove la San Valeriano non è ancora presente - sia grazie a joint ventures che saranno realizzate [illegible] Argentina, in India, in Messico.

"D'altronde - spiegano i fratelli Tasca - i nostri semilavorati si esportano senza problemi, [illegible] li vendiamo anche a nostri concorrenti. Ma [illegible] prodotto finito deve essere realizzato vicino alle industrie dell'auto e, quindi, [illegible] andare ad aprire le fabbriche dove c'è la domanda".

Non solo all'estero, comunque, ma anche [illegible] Notaresco per rifornire gli stabilimenti [illegible] gruppo Fiat nel Sud.

Per la San Valeriano non esistono problemi nel reperire partner internazionali, anche perché l'azienda torinese è tra i leader europei [illegible] proprio settore. Grazie, anche, alle tecnologie che hanno portato a realizzare prodotti innovativi. Non a caso la San Valeriano partecipa al progetto Fare, avviato da Fiat per il riciclaggio dei componenti delle vetture a fine vita. E proprio attraverso il riciclaggio degli sfridi - che si accumulano in grande quantità nelle varie fasi di taglio e fustellatura dei prodotti finiti - il gruppo torinese ha ottenuto un grande successo internazionale, riuscendo a creare un prodotto, denominato repol, che viene accoppiato con materiale tessile e può venire riutilizzato [illegible] caratteristiche simili a quelle del materiale puro. Delle due unità produttive di Virle (16.000 metri quadrati coperti), una si occupa della costruzione del tessile mentre l'altra è appunto impegnata nel riciclaggio degli sfridi, nell'accoppiamento con il tessile e nel trattamento finale.

Risultati ottenuti grazie al costante impegno nel settore Ricerca & Sviluppo che assorbe, annualmente, investimenti per oltre due miliardi. [illegible] grande attenzione viene rivolta anche al personale: il [illegible] dei 230 dipendenti è composto [illegible] tecnici qualificati, mentre una decina di persone è impegnata nell'attività di sviluppo e ricerca.

Tutto il gruppo ha fatto della qualità la propria bandiera, tanto da essere ormai in dirittura finale per ottenere la certificazione AVSQ94.

Torino: il pit bull terrier, scappato ai proprietari, ha azzannato la bimba ora ricoverata sotto choc

Sfigurata dal cane dei vicini

Nove anni, voleva difendere i fratellini

TORINO. Azzannata e sfigurata da un cane da combattimento. Francesca Santoro, 9 anni, sabato pomeriggio nel cortile di casa dei nonni, a Sant'Ambrogio, in Val Susa, ha tentato col suo corpo esile di difendere i fratellini nel passeggino dalla furia di Cilly, un pit bull terrier dei vicini di casa.

La bambina è riuscita a fare da scudo a Matteo e Marco, 11 mesi, ma il suo gesto coraggioso le è costato caro: ora è ricoverata nel reparto di chirurgia dell'ospedale Regina Margherita. I medici le hanno applicato 32 punti di sutura sulle guance, sul naso e dietro l'orecchio sinistro. Ha il volto sfigurato dai lividi e dal gonfiore, preda di uno choc tremendo che rischia di segnarla per sempre. «Guardi come me l'ha ridotta - si dispera la madre, Maria Fondacaro -. Quel cane le ha persino strappato via un dente. Ma si può lasciare libero e senza museruola un animale simile? Mi chiedo come sarebbe finita se avesse azzannato Francesca al collo». Vittima dell'attacco di Cilly anche il nonno della bambina, Giovanni Fondacaro, 70 anni: è stato morsicato alla mano sinistra.

E' successo verso le 15, in via Umberto I 6. «Erano due settimane che Francesca non vedeva il nonno - racconta la madre -. E così abbiamo pensato di fargli una sorpresa». Dopo i saluti in casa, la decisione di andare insieme al mercato. Nonno Giovanni sta per chiudere la porta di casa che dà sul cortile, dove c'è Francesca insieme alla madre e ai gemellini. Improvvisamente, da una casa di fronte, piomba Cilly: vede le persone muoversi, si agita, punta dritto al passeggino e comincia a ringhiare contro i piccoli.

«E' stato un attimo - ricorda mamma Maria -. Francesca si è piazzata con me davanti a Matteo e Marco, per evitare che quella belva saltasse addosso a loro. Il cane è come impazzito: ha cominciato ad agitarsi sempre di più, a ringhiare e saltare, finché con una zampa ha strappato gli occhiali dal naso di mia figlia». Giovanni Fondacaro assiste impietrito alla scena. «Francesca corri qui. Presto, entra in casa. Scappa». La bimba intuisce che questa è l'unica possibilità per liberarsi da quel pit bull terrier. S'infila in casa pensando di essere al sicuro. Invece no, l'incubo continua: Cilly la segue, la raggiunge in salotto, l'azzanna con i suoi denti aguzzi.

Una scena agghiacciante. «Alla fine mia nipote era una maschera di sangue - riferisce il nonno -. Ho tentato di difenderla trattenendo il cane, ma quando sono riuscito a tirarlo via da lei era troppo tardi. Quell'animale ha azzannato anche me alla mano».

Cilly è un enorme cane bianco dal pelo raso e il collare borchiato. La razza pit bull terrier è nota per essere particolarmente pericolosa. Per questo motivo Giorgio Maritz, 58 anni, il padrone, lo tiene abitualmente segregato in casa, da quando l'ha comprato un anno fa. «Ma ieri - racconta la moglie Laura Zandonella - ci è scappato e non siamo riusciti ad afferrarlo in tempo».

Il referto di Francesca parla di 20 giorni di prognosi. Abbastantanza per far scattare la denuncia per «lesioni colpose» contro Meritz. «Sono sconvolto anch'io - dice -. Proprio per evitare questi rischi, ogni giorno accompagno Cilly nei boschi, lontano dalle abitazioni e da dove circola la gente. Ieri è stato un incidente, non è mai accaduto niente di simile, in passato. E il mio cane non aveva neppure dato segnali esagerati di aggressività. Lo facciamo visitare regolarmente, è a posto con i vaccini ed è persino assicurato per eventuali attacchi alle persone».

La bambina è stata trasportata all'ospedale di Avigliana, dove i medici del pronto soccorso hanno disposto subito il trasferimento all'Infantile di Torino. I carabinieri di Rivoli hanno compilato il verbale, chiesto di vedere l'animale e i suoi documenti sanitari, inviato tutto alla Procura. Cilly è rimasto con i suoi padroni. Ma dopo quant'è accaduto, Giorgio Maritz lo ha costretto a portare la museruola.

Grazia Longo
Giuseppe Maritano

PADOVA

A 6 mesi, muore ustionato dall'acqua bollente

PADOVA. E' morto all'ospedale di Padova un bambino di sei mesi di Zelarino (Venezia) che era rimasto ustionato dall'acqua bollente dopo essere stato immerso dalla mamma che voleva fargli il bagnetto. La magistratura veneziana ha aperto un'inchiesta. Secondo quanto si è appreso, la mamma, una donna di 33 anni, R.M., aveva fatto scorrere l'acqua calda nella vasca da bagno mentre si apprestava a spogliare il figlioletto. Probabilmente prima di immergere il piccolo, la donna non ha verificato la temperatura dell'acqua. Resasi conto di quanto era accaduto, la donna ha portato all'ospedale di Mestre il neonato al quale sono state riscontrate ustioni di secondo e terzo grado su oltre il 50 per cento del corpo. Le condizioni fisiche del piccolo sono apparse subito gravi per cui è stato necessario il suo trasferimento al Centro grandi ustioni di Padova, dove è morto alcuni giorni più tardi. [Ansa]



I familiari della piccola: «E' stata una scena agghiacciante»

Francesca Santoro, 9 anni e i fratellini Matteo e Marco, 11 mesi



Maria Fondacaro, la madre della piccola Francesca azzannata al volto da un cane da combattimento



Cilly il pit bull terrier che ha azzannato al volto la bambina, sfigurandola

La razza

Animali nati per combattere

TORINO. «Progettato» per uccidere. Il destino del pit bull terrier è impresso nel nome: è un animale nato dall'incrocio di un bulldog con un terrier, a cui gli allevatori hanno aggiunto il termine «pit», che in inglese significa «fosse di combattimento». Questi cani dal pelo corto e bianco, dalla zampe corte e dalla mascella robusta, sono stati importati in Gran Bretagna dall'America per i combattimenti legati alle scommesse. E, dall'Inghilterra, sono arrivati dopo gli anni Settanta anche in Italia.

Studi di neurofisiologia hanno dimostrato che in questa razza sono presenti, a livello cerebrale, sostanze in grado di scatenare l'eccitabilità assieme a un'elevata quantità di endorfine con effetto antidolorifico. È che fa del pit bull terrier una perfetta macchina da attacco, più che da difesa. Una femmina può pesare fino a 25 chili, un maschio raggiunge i 30.

La cronaca racconta già di diverse aggressioni come quella di sabato pomeriggio nel Torinese. In Inghilterra - dove nel '91 il premier John Major lanciò addirittura l'idea di un'uccisione in massa di questi animali - si è proposta tempo fa la castrazione per evitare il proliferare della specie, e oggi è obbligatorio l'utilizzo di guinzaglio e museruola: chi trasgredisce rischia una multa fino a 10 milioni di lire, o sei mesi di carcere. Il pit bull terrier è un animale pericoloso e aggressivo per natura: nei combattimenti la lotta finisce con lo strazio e la morte dell'avversario. In Italia, una proposta di legge firmata da un deputato, all'articolo 3, prevede espressamente che «sia rilasciato un permesso per il possesso di cani del genere», e che «la mancanza della licenza sia equiparata alla mancanza di un porto d'armi». [m. acc.]

(Segue da pagina 12)

Pippo con **Marilisa, Andrea, Anna, Marco** ed **Elisabetta** con **Emanuele, Davide, Tommaso** annunciano che la loro cara mamma

Anna Maria Toscano Ottaviani

li ha lasciati. Il ricordo della sua generosa intelligenza ci accompagni. Per orario funerali telefonare al numero 452.79.29.
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Mariuccia Finello con **Dino** e famiglia partecipa con affetto al dolore della mamma Elisabetta, di Pippo e famiglie.

Domenico Ottaviani con **Attilia, Ottaviano** e **Marinella** ricordano con affetto la cara **ANNA MARIA** e partecipano al dolore dei familiari.

Aldo e **Franca Brignolo** sono con affetto vicini a Pippo e Marilisa

E' mancata

Franca Carnisio

Lo annunciano il marito e figli. Un ringraziamento ai dott. Anglesio e Bosso. Funerali a Collegno martedì ore 10 da via Fila 6.
— **Collegno**, 26 ottobre 1997.

E' mancato il

geom. Aldo Zaretti

Lo annunciano addolorati la moglie **Pia**, la figlia **Giuliana** con **Roberto Lucarelli**, le adorate nipoti **Nicoletta** e **Daniela**, la sorella **Serafina** con **Giovanni**. Si ringraziano per l'affettuosa assistenza Carla, Celeste, Antonio e Paolo. Per informazioni funerale telefonare al 54.18.38.
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Liliana, Pier Franco, Elisabetta con **Renata** partecipano con affetto al dolore di Pia e Giuliana

Sono vicini a Giuliana e Roberto: **Enrico Tola, Beppe Marisa, Franco Luisa, Luciano Franca, Giorgio Ornella, Alberto Maurizia, Maurizio Annina.**

I familiari tutti, con dolore, annunciano l'improvvisa perdita del loro caro congiunto

dott. Rosario Raia

commercialista

anni 47

- **Venaria - Ravanusa**, 25 ottobre 1997.

Alessandro e **Marisa Marchi** piangono l'amico **ROSARIO**.

Serenamente è mancata

Maria Cavallini ved. [illegible]

La piangono con grande tristezza: **Linda** e **Giancarlo** con **Francesca, Simonetta, Edoardo** e **Lilli, Marisa** con **Toni, Nicoletta, Marco** e **Alfredo**. Un ringraziamento affettuoso alla dottoressa Patrizia La Rosa e alle amiche per la loro dedizione. Per orario funerali telefonare 77 [illegible]
Torino, 26 ottobre 1997.

Le amiche **Carla** e **Luisa** ricordano con affetto **MARIA**.

I figlioccio **Alfredo Ajassa, Rita, Roberto, Emma** partecipano al dolore.

Ci ha lasciati

Silvia Bellini ved. Lonardi

anni 75

L'annunciano i figli: **Luigi, Loris, Sergio, Loretta, Luisa** e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 14,30 dall'ospedale Civile, via Battitore.
— **Cirié**, 25 ottobre 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gorgerino

Addolorati l'annunciano la moglie **Rina**, la figlia **Paola** con **Piercarlo**, parenti e amici tutti. Benedizione oggi ore 14,30 Cimitero Monumentale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 ottobre 1997.

(Continua a pag. 14)



Genova, ma gli inquirenti: «Sono solo ipotesi di lavoro, non abbiamo riscontri»

Sposi uccisi, una pista porta in Sicilia

«I killer mandati dai clan di Cosa Nostra»

GENOVA. Che fosse un delitto anomalo, quello della coppia di Genova trucidata nelle prime ore di venerdì scorso nel centro storico, gli uomini della mobile lo avevano capito fin dal principio. La cassaforte trovata aperta, non forzata, reggeva l'ipotesi di una rapina soltanto fino a un certo punto. E adesso arrivano clamorose indiscrezioni: Maurizio Parenti e Carla Scotto sarebbe stati uccisi da killer professionisti inviati dalla mafia.

La macchia di sangue versata nel mini-attico di piazza Cavour si allarga e una pista - a quanto sembra - porterebbe fino alla Sicilia. Solo illazioni e indiscrezioni, secondo quanto ha dichiarato il questore di Genova, Pagnozzi. L'ordine di uccidere - dicono le voci - sarebbe partito dall'isola, da una riunione segreta tenutasi a Caltanissetta. E c'è chi fa il nome di personaggi vicini al clan Madonia. Maurizio Parenti, 42 anni, installatore di videogiochi con un alto tenore di vita, sarebbe stato eliminato in una vera e propria esecuzione voluta dalla criminalità organizzata. E con lui, la moglie, Carla Scotto, commessa di 34 anni. I killer avrebbero soltanto atteso che ritornassero dal viaggio di nozze negli Stati Uniti.

«Cado dalle nuvole», dice a denti stretti Anna Canepa, il pubblico ministero dell'antimafia genovese, che indaga a fianco del collega titolare dell'inchiesta, Mario Tuttobene. «Una follia», è la reazione a caldo nell'ufficio della mobile. Il questore cerca di smussare: «Sono solo ipotesi di lavoro. Non abbiamo elementi per suffragare...».

Comunque, le indiscrezioni dicono che l'uomo, e la moglie, siano stati uccisi per uno sgarro, che c'entrino il racket delle scommesse, il totonero e il lotto nero. Dicono alla questura: «Le indagini proseguono a tutto campo, tra le direzioni prevalenti c'è anche quella che porta al mondo delle scommesse clandestine». La pista partirebbe dalla cassaforte del mini-attico, dai documenti che custodiva, con cifre e nomi. Secondo questa ipotesi, l'omicidio sarebbe quindi un macabro avvertimento. Le indiscrezioni fanno anche riferimento a personaggi di spicco del «business» del lotto nero e del totonero (che tocca il miliardo all'anno solo nel centro storico di Genova, come emerso da un processo in corte d'assise, tuttora in corso, centrato su tre delitti e sulla lotta per la spartizione dei proventi delle scommesse).

Adesso, stanno sfilando tutti, davanti al capo della mobile Dispenza, i 140 invitati a nozze. Pronto, c'è il dirigente? «Sta interrogando». Ma c'è chi non ci sta. Il padre di Maurizio, Giulio Parenti, che sbatte giù il telefono. La madre di Carla, Antonia: «Sono state scritte tante inesattezze. Ci rivolgeremo a un legale». Uno dei fratelli della sposa: «Non siamo in grado di parlare, adesso. E comunque, se anche lo fossimo, ci è stato imposto il silenzio. Ma la verità salterà fuori prima o poi e allora parleremo anche noi».

Secondo l'autopsia, Carla non ha subito violenze, prima dei due colpi al torace. A sparare è stata una pistola nelle mani di professionisti. E non è certo che la donna sia stata uccisa prima del colpo alla tempia che ha freddato il suo [illegible].

Fabio Pozzo



La polizia davanti alla casa dove sono stati uccisi Maurizio Parenti e Carla Scotto (in alto)



REPORTAGE

LA CAPITALE DEL GIOCO D'AZZARDO

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Un'organizzazione capillare che assicura i pagamenti entro 24 ore

«La notte molte case di persone benestanti si trasformano in bische clandestine»

Miliardi in nero sotto la Lanterna

Dal lotto al governo, scommesse su tutto

A lui la vita gira una notte sì e un giorno no. Tino è quello lì. Due occhi da pesce lesso, la zazzera arruffata, la barba di qualche giorno. Genova sbilenca che si confonde vicino al porto. Quando passano i pullman sembra che tremino anche le navi, tanto fracasso c'è. Una volta, il Tino arrivò nel baretto affacciato sulle mura stinte e le lenzuola appese alle finestre con una Saab nera decapotabile. «Dove l'hai presa?», gli chiesero gli amici. Al gioco, disse impassibile, con quegli occhi da pesce lesso. Tino giocava tutto, per quello non dormiva la notte, anche l'estrazione dei numeri per l'ordine di ingresso delle navi al porto come facevano nei tempi antichi, anche il lotto clandestino, anche il totonero, anche la vittoria della Ferrari oggi, o la caduta del governo ieri.

Un giorno ritornò a piedi, e gli amici gli chiesero: «Dove l'hai messa, la Saab?». Al gioco, rispose tranquillamente. L'aveva persa al poker, nello stesso bar dove puntava sul totonero. Tino è quello lì, seduto sulla Vespa. «Sei fortunato», dicono al cronista, «Alla domenica a quest'ora di solito dorme». Ha 36 anni, un lavoro ce l'aveva, al porto, «ma poi, sai, la crisi»: adesso campa così. In fondo, è solo un giocatore come tanti. Quanti ce ne sono a Genova? «Pochi no. Anche Parenti sarà stato un giocatore. Se fosse stato un boss del totonero l'avrei saputo».

Vista dal porto, Genova pare una città di case ammucchiate e di odori sporchi, un guazzabuglio sul mare. Un cantiere che cresce su se stesso. «Un posto da topi», come dice il Tino. Questa città, raccontano, è una capitale del gioco d'azzardo. L'ultimo giallo, quello della morte degli sposini, di Maurizio Parenti e di Carla Scotto, avrebbe solo scoperchiato una verità antica, avrebbe dato luce a una parte di Genova in realtà già conosciuta.

Proprio qui, in questa città, raccontano, sarebbero nate le assicurazioni, collegate proprio a una scommessa complicata sulla vita delle navi. E sempre qui è cominciato il gioco del lotto, nel '600, quando una parte delle cariche pubbliche veniva estratta a sorte fra un numero ristretto di aventi diritto. I nomi dei candidati venivano imbussolati in un'urna che si chiamava seminario. L'estrazione si svolgeva pubblicamente. E il popolino ci scommetteva sopra. I bookmakers dell'epoca abbinavano i nomi a dei numeri e poi raccoglievano le scommesse. Da questo gioco nacque il lotto e nell'800, quando diventò un divertimento nazionale, a Genova restò clandestino.

Lo racconta pure, in un romanzo, «La bocca del lupo», Remigio Zena, pseudonimo del marchese Gaspare Invrea. E la storia di oggi non è tanto diversa dal suo passato. Genova, dicono alcuni degli inquirenti, «è una città piena di club dove si pratica il gioco d'azzardo». Ed è un posto dove dopo le dieci di sera, aggiunge il Tino, «molte case private si trasformano in bische clandestine». Lui la fortuna l'ha cercata anche lì, racconta, «nelle ville di armatori e di costruttori famosi».

La fortuna è un rapace notturno, un falco, un animale che vive nelle foreste. «La fortuna sta al gioco, come una donna all'amore», dice Tino. Basta attraversare la strada e incamminarsi su una piazza incolore, per incapparci dentro. Oggi, il cielo in certi momenti è grigio e immobile, come se qualcuno avesse coperto la città con un lenzuolo sporco. Poi lo libera il vento, lasciando il sole. Il rumore del traffico riempie l'aria. Un brusio di voci e brandelli di musica salgono dai carrugi. Qui, in questa ragnatela di strade, c'è il [illegible] del gioco d'azzardo a Genova: le scommesse si raccolgono in piazza Cavour, in salita Pollaiuoli, in via dei Giustiniani, in corso Quadrio, ma anche in corso Sardegna, e a Brignole, oppure nei locali che si affacciano sul porto. Nei bar, nei chioschi, a volte per strada.

LA RETE DEL GIOCO ILLEGALE
[La piramide dall'alto al basso]

- **CAPICLAN**: gli uomini al vertice della piramide, che controllano il territorio a loro affidato e coordinano il lavoro dei capizona
- **CAPIZONA**: cassieri, che custodiscono materialmente il denaro in casa loro e pagano le vincite, entro 24 ore
- **BOOKMAKER**: persone addette al ritiro delle matrici dai piccoli raccoglitori e alla raccolta delle scommesse più alte
- **PICCOLI RACCOGLITORI**: persone insospettabili, come casalinghe e pensionati, che piazzano le [illegible] tra amici e conoscenti



In questura ti spiegano che «i raccoglitori sono persone insospettabili, come casalinghe e pensionati, e qualche commerciante. Nella piramide dell'organizzazione, poi ci sono i book makers che ritirano le matrici dei piccoli raccoglitori e accettano pure le scommesse più forti. Alla fine, sopra tutti, c'è il capozona. E' lui il cassiere del totonero e del lotto clandestino. Tiene i soldi delle giocate e paga le vincite».

Si paga, senza sgarrare. Quasi sempre entro ventiquattr'ore: per il lotto, da quando c'è la doppia estrazione, il giovedì e la domenica. Per il totonero, entro lunedì sera. Spiega Andrea Castanini, del Secolo XIX, che «il capizona, detratte le spese per il pagamento dei raccoglitori e quelle per il montepremi, rimane in tasca il dieci per cento delle giocate. Per evitare che il banco salti, si adottano alcune precauzioni: per esempio, se al lotto ci sono molte giocate su uno stesso numero, il capozona si cautela puntando una forte somma su quello stesso numero al lotto legale. Anche perché il capozona non è al vertice della piramide, ma deve rispondere al capoclan».

Il clan che gestisce il totonero e il lotto clandestino apparterrebbe alla mafia di Riesi: controllerebbe un giro d'affari stimato in Italia in [illegible] miliardi ogni anno, e questo soltanto per quel che riguarda le [illegible] sul calcio. E a Genova? All'inizio dell'anno scorso, i carabinieri denunciarono due persone sospettate di raccogliere le puntate della città. Nelle loro case trovarono 500 milioni in oggetti preziosi, 700 in titoli di Stato, 50 in assegni, 90 in contanti. E dentro le cassaforti c'erano anche cinquemila schedine del totocalcio clandestino: cioè, quante se ne giocherebbero solo a Genova, ogni settimana. Vero, Tino? «Forse. Ma forse anche di più».

Pierangelo Sapegno

Tre colpi di pistola per un giallo

Uccisa giovane che noleggiava videogiochi

Ligure, da due anni abitava in Sardegna Ammazzata mentre era in bagno, il corpo scoperto dopo 8 giorni



I carabinieri portano fuori il cadavere di Roberta Neri, 30 anni uccisa a colpi di pistola

NUORO. Tre colpi di pistola alla testa, mentre si lavava i denti. Così è morta una giovane ligure che da due anni si era trasferita in Sardegna, ad Orosei, cinquemila abitanti, ad una quarantina di chilometri da Nuoro. Roberta Neri, 30 anni, di Noli, in provincia di Savona, noleggiava videogiochi ai gestori di locali pubblici, assieme al fidanzato, il sardo Salvatore Saba. Come la coppia massacrata nei giorni scorsi a Genova al ritorno dal viaggio di nozze. E' un collegamento, che, almeno per ora, non spiega niente, ma che ha richiamato l'attenzione dei carabinieri.

A tarda sera, i militari interrogavano ancora Salvatore Saba. Da Noli è rimbalzata la voce che i famigliari di Roberta non vedessero di buon occhio il legame con la giovane.

L'inesplicabile «giallo» si è aperto ieri intorno alle 12,30. Preoccupato perché da una settimana non riusciva più a mettersi in contatto con la figlia, il padre della donna, Antonio Neri, è saltato su un aereo ed è piombato nell'isola. In mattinata si è rivolto ai carabinieri di Orosei: «Da sabato 18 ottobre non riesco più a parlare al telefono con mia figlia. Qualche minuto fa ho bussato alla porta della sua casa, ho insistito più volte, ma non mi ha aperto», ha spiegato in caserma. I militari hanno raggiunto la villetta rosa, in parte ancora in costruzione, abitata dalla ragazza, e sono saliti al secondo piano. Nessuno ha risposto ai richiami, e allora hanno forzato la porta d'ingresso.

In un attimo hanno capito, anche perché l'abitazione era invasa da un lezzo nauseante. La giovane era sul pavimento del bagno, il corpo in avanzato stato di decomposizione, mentre l'acqua scorreva nel lavandino dal rubinetto che l'assassino non si era preoccupato di chiudere dopo aver fatto fuoco sulla donna. Gli investigatori sono stati costretti a indossare le mascherine. Pian piano la matassa si è dipanata: è apparso chiaro che Roberta Neri era stata uccisa con tre revolverate alla testa, forse esplose con un'arma a tamburo, visto che nella stanza non sono stati trovati bossoli. Ma forse l'omicida se li è portati dietro per eliminare una prova importante.

Il padre della giovane è scoppiato in lacrime, quando gli è stata data la notizia. Quattro anni fa, la sua famiglia era stata colpita da un'altra tragedia: la sorella di Roberta, Sandra, era morta in un incidente stradale, mentre a tarda notte rientrava a casa insieme al fidanzato.

Le indagini sono partite da un punto fermo. La vittima conosceva l'assassino, oppure non si è accorta del suo arrivo: era vestita e si lavava i denti quando è stata uccisa, quindi non si sentiva in pericolo, non era sulla difensiva. Sembra più probabile che l'abbia ammazzata un conoscente, non un ladruncolo penetrato casualmente nell'abitazione alla ricerca di un colpo facile. Già, ma chi? Se gli investigatori puntano su qualcuno, tengono per sé i sospetti. Devono colmare un buco di una decina di giorni: Roberta Neri è stata massacrata forse proprio sabato 18 ottobre, poco dopo aver parlato con il padre. Ma chi poteva odiarla tanto, in un paese dove viveva da appena due anni? «Non so», mormora al telefono della sua casa di Noli la madre. «Non aveva nemici, l'ho incontrata - riprende - per l'ultima volta in ottobre, ad Orosei: mi era sembrata tranquilla».

[illegible] Grandesso

(Segue da pagina 13)

Ha raggiunto il suo G[illegible] nostra indimenticabile mamma

Sandra Giani Calcagno

La ricordano con l'affetto di sempre i figli **Ciccio** e **Pilli** con il marito [illegible] **Vicendone**, i nipoti **Edoardo** e **Emanuele**. Un ringraziamento particolare alla nostra carissima Anna per la sua insostituibile amicizia. Rosario domani martedì [illegible] chiesa parrocchiale di Almese. [illegible] ore 9 benedizione alla cara salma nell'ospedale di Rivoli, il funerale alle ore 15,30 in Almese con partenza dalla casa di via Rubiana 7.
— **Almese**, 26 ottobre 1997.

Cara **SANDRA**, ti ricorderemo con Gabi, sempre, **Luisa e Cippi**; **Natalia e Enzo** con **Carlo e Alessandra**; **Giorgio e Graziella** con **Cristiano**, **Simone** con **Gabriella e Alessandro**, **Germana**, **Oliviero**; **Giacomina**; **Stefania e Alberto**; **Enrico e Annalisa** con **Chiara e Giulia**; **Raffaella e Alberto** con **Stefano e Elena**; **Alberto e Lilli** con **Maria Laura**, **Paola**, **Simonetta**, **Elisabetta**; **Nini**, **Vittorio e Anna**.

Carla, Piera, Giorgio con le rispettive famiglie partecipano con affetto al dolore di **Pilli e Giacomino**

Zia **Nene**, **Carlo** con **Caterina e Pier Marco**, **Giorgio** con **Caterina**, **Carlo e Claudia**, ricordano la dolcissima **SANDRA**.

Cara **SANDRA**, sarai sempre nel nostro cuore, **Aldo e Franca**.

Le famiglie **Vittorio e Francesco Rolla e Lorenza Pralesi**.

Dino e Paola Giani con **Massimo e Simone** partecipano al dolore di Pilli, Ciccio e famiglia.

Uniti a Ciccio e Pilli ricordiamo la nostra **SANDRA. Cristina, Riccardo e famiglia**.

Massimo [illegible] **Federica Irene** sono affettuosamente [illegible] a Pilli e Giacomo.

La famiglia **Bottacco** partecipa al lutto del dr. Giacomo Calcagno.

Piero e Tonina [illegible] partecipano commossi al [illegible] dott. Giacomo Calcagno per la scomparsa della **MADRE**.

Rosalia, Franco e Adelaide Gizzi partecipano al dolore del dott. Giacomo Calcagno.

Luigi, Tiziana e Giorgio Emanuelli ricordano commossi il

prof. Angelo Carbonara
— **Torino**, 26 ottobre [illegible].

Nel ricordo di **ANGELO**, **Jucci e Gigi Rossini** sono affettuosamente vicini a Nanetta e famiglia.

Il **Direttore** ed i **Colleghi** del **Dipartimento di Medicina Interna** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Angelo Carbonara
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Alessia e Andrea Tedesco, Silvana e Gerardo Di Sapio affettuosamente sono vicini a **Caterina**, a **Giovanna** e alla loro mamma.

Alessandro, Anna e Maria Negro Ponzi sono vicini a **Giuliana, Cate e Giò** nel rimpianto di

Angelo Carbonara
— **Torino**, 27 ottobre 1997.

Gli amici **Arduino, Adriana, Stefania, Elsa, Guido, Maria, Carlo, Simonetta** ricordano con rimpianto il loro **PRESIDENTE**.

Ruth Cappellini Steinbrecher e figlie partecipano al lutto della famiglia Carbonara.

Lasciando in tutti noi il ricordo del suo immenso amore per la famiglia, si è spento

[illegible] Rolle
anni 53

Profondamente addolorate lo annunciano la moglie **Carla** con le figlie **Laura**, **Emanuela** ed **Enrica**, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte a «Specchio dei Tempi». Per orario e giorno funerali, telefonare al 45.97.494.
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** e i **Soci** dello **Sci Club Ala di Stura** ricordano commossi il consigliere e amico

Renato Rolle
— **Ala di** [illegible], 27 ottobre [illegible].

E' mancato il piccolo

Tommaso Parigi

Lo annunciano la [illegible] **Ottavia**, il babbo [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 15 parrocchia SS. Maria, Verzuolo. Non fiori ma offerte alla Associazione «Un cuore un mondo» c.c postale 12637548, c/o O.P.A. località Monte Pepe via Aurelia Sud, Massa.
— **Firenze**, 26 ottobre 1997.

E' mancata

[illegible] Minarelli in Ancarani

Lo annunciano: il [illegible] **Lello**, i figli **Vittorio**, [illegible], **Daniela**, i nipoti **Vanessa e Simone**.
— **Castiglione** [illegible], 26 ottobre 1997.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Baletto

Ne danno l'annuncio, il fratello **Francesco** con la moglie **Rosa** e **Alessandro**, **Simonetta** con il marito **Giampiero Trenti** e i nipotini **Maria e Davide**, parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 4115485.
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Serenamente è mancato

Pietro Proietti

Nella pace e nella tenerezza di Dio sii felice come felici hai reso noi: **Emilia, Paola, Patrizia, Pietro, Fiorenzo, Eugenio, Giada, Viola**. Offerte all'Associazione Italiana Parkinsoniana, via San Marino 10.
— **Torino**, 26 ottobre 1997.

Partecipano commosse al grande dolore della famiglia Proietti le famiglie: **M**[illegible], **Bobbà**, **Delendini**, **Cassasa**.

Nino, Anna Paternò e figli ricordano la carissima

[illegible] Divino
— **Palermo**, 27 ottobre 1997.

ANNIVERSARI

1977 [illegible]

Tommaso Bucher

Sempre ricordato dai tuoi cari.

27-10-90 27-10-97

Giuseppina Rosso [illegible]

Eri la sua guida, era la luce dei tuoi occhi. Proteggila e sii la luce dei suoi occhi.

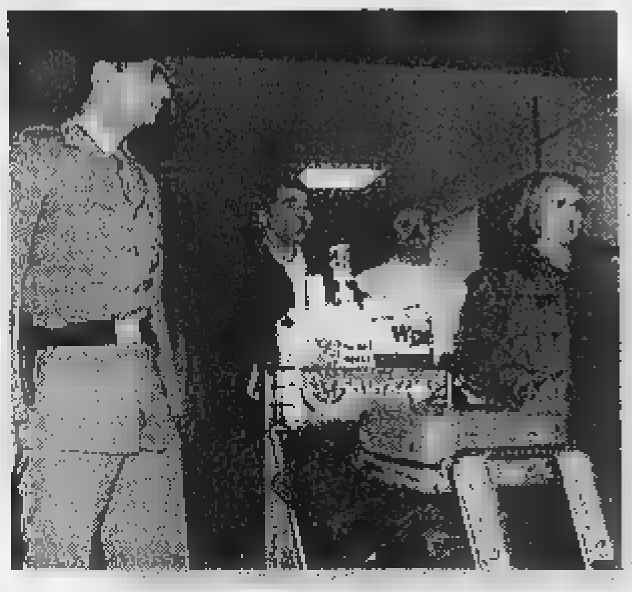
Tanta confusione fra i viaggiatori nel primo giorno dell'entrata in vigore dell'accordo

UNA GIORNATA PARTICOLARE NEGLI SCALI

C'è però anche chi plaude all'eliminazione dei controlli «Si fa più in fretta» Un gruppo di italiani «A Düsseldorf nessuno ha chiesto i documenti ma ci hanno perquisito»



Il [illegible] passeggero. Giancarlo Camertoni, il primo passeggero in partenza dall'aeroporto di Fiumicino verso una destinazione Schengen, ha ricevuto una targa commemorativa dal direttore degli aeroporti di Roma, Giulio Spano. Camertoni, tecnico della «Alenia», [illegible] in partenza per un viaggio [illegible] lavoro [illegible] Francoforte.



[illegible] Alcuni passeggeri escono dai gates dell'aeroporto di Fiumicino [illegible] aver mostrato il passaporto grazie all'accordo di Schengen entrato in vigore ieri mattina. Negli scali dei Paesi europei, che aderiscono all'accordo, è previsto ora solo il controllo dei bagagli alla dogana.



Il [illegible] dai [illegible] Prodi ha festeggiato sabato sera a Bologna. Ieri il ministro dell'Interno Napolitano era a Venezia, all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova c'era invece il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, mentre a Torino i passeggeri [illegible]no stati accolti dal sottosegretario agli Esteri Piero Fassino.

«Schengen? E' una squadra di calcio»

E molti continuano a esibire il passaporto

ROMA. «Mister Schengen» è tra [illegible] Ma l'apertura delle frontiere tra i Paesi europei [illegible] dev'essere stato uno degli argomenti preferiti dai lettori di giornali: ben pochi sembrano conoscere l'accordo e sapere che ieri entrava in vigore. Così, la domanda «Scusi, lei sa [illegible] Schengen?» posta ieri ai viaggiatori, ha ricevuto le risposte più varie. All'aeroporto di Roma Fiumicino, nel primo giorno di applicazione [illegible] trattato che esonera dal passaporto i passeggeri diretti in Spagna, Lussemburgo, Germania, Francia, Belgio [illegible] Portogallo, pochi sanno che Schengen [illegible] la città lussemburghese che ha ospitato la firma dell'accordo. Per qualcuno, è un distinto signore fissato con l'Europa. Per altri, un'isola o una squadra di calcio tedesca. Sono scomparsi i varchi-passaporto per chi è diretto in un Paese Schengen, ma a Fiumicino, in fila per i bagagli, tutti hanno il passaporto in mano e lo mostrano [illegible] poliziotti: non sembrano convinti della novità, anche se ovunque ci sono i cartelli che annunciano in tutte [illegible] lingue la nuova era senza frontiere.

Sono le sette della domenica mattina quando il primo viaggiatore della grande Europa, giunto al check in, riceve una targa ricordo [illegible] viene portato davanti alle telecamere per esibirla con i dovuti commenti e le risposte al fuoco di fila delle domande. Per fortuna il passeggero, Giancarlo Camertoni, un tecnico dell'Alenia diretto a Francoforte, è ben preparato sull'argomento. Targa e interviste anche [illegible] primo passeggero arrivato a Fiumicino da un volo europeo, Siro Mucciarelli, [illegible] uomo d'affari romano che fa la spola tra l'Italia, la Guinea e lo Zaire. Anche lui è preparato sull'argomento: passando spesso da Parigi, riconosce l'utilità di Schengen nel «ridurre i tempi di viaggio».

[illegible] gli europei [illegible] po[illegible] di Schengen, per chi viene da fuori è ancor peggio, un autentico mistero. Alla libanese Andrée, che viene da Parigi, hanno spiegato che non deve più mostrare [illegible] passaporto, che basta quanto ha fatto atterrando in Francia, ma lei non è affatto convinta.

Ieri, comunque, agli aeroporti [illegible] Fiumicino c'era la tipica aria festosa delle inaugurazioni, con le bande militari, i fiori per le signore, i pasticcini e le hostess che distribuivano cd rom informativi. E [illegible] foto ricordo sul passaporto ha laureato i primi p[illegible] viaggiatori Schengen. All'aeroporto Marco Polo di Vene[illegible] [illegible] ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, ha inaugurato la nuova area. A Genova i primi arrivi sono stati [illegible]ti dal ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, mentre [illegible] Torino c'era il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino.

Libera circolazione, dunque, ma [illegible] polizia e guardia di finanza attente [illegible] bloccare chi [illegible] ne ha diritto. L'abolizione delle frontiere interne rende infatti necessario potenziare quelle esterne. A Fiumicino gli uomini che prima erano impegnati ai varchi-frontiera ora aboliti sono stati spostati nei punti caldi e altri novanta sono stati chiamati per rendere più sicuro il controllo agli ingressi nell'area Schengen. Sono aumentati anche i cani antidroga e antiterrorismo. La prima a farne le spese è stata una famiglia colombiana: padre, madre e figlia viaggiavano con shampoo e deodoranti imbottiti di tre chili di cocaina pura.

La sicurezza dei passeggeri e il controllo sul traffico di droga [illegible] l'immigrazione clandestina, per chi vola nei Paesi Schengen, vengono fatti [illegible] campione. «Naturalmente - fanno sapere alla guardia di finanza - per i fermi ci basiamo anche sulle etnie». Da ieri infatti [illegible] extracomunitario che abbia passato un varco Schengen può muoversi liberamente all'interno dei Paesi europei che hanno firmato il trattato. Se però viene fermato, deve mostrare [illegible] permesso di soggiorno del Paese Schengen dove risiede [illegible] il visto di accesso a quella frontiera.

Controlli a tappeto avvengono in tutti i Paesi Schengen. A Dusseldorf un gruppo di tecnici ortopedici italiani ha avuto [illegible] prova della severità tedesca. «Nessuno ci ha chiesto il passaporto - ha raccontato uno di loro, appena sbarcato a Roma -. In compenso ci hanno perquisiti a uno a uno».

Maria Corbi

[illegible]

Duty free fino al '99

ROMA. Senza passaporto, [illegible] sempre con il privilegio [illegible] fare acquisti detassati ai Duty free shop. Abbattendo le frontiere dell'Europa, l'accordo di Schengen non ha penalizzato le attività commerciali degli aeroporti né tolto il gusto, ai passeggeri internazionali, di fare shopping [illegible] costo ridotto dopo il controllo dei bagagli o [illegible] bordo dell' [illegible]. L'adesione dell'Italia agli accordi [illegible] è penalizzante per nessuna delle attività commerciali degli aeroporti. Tutti i passeggeri in possesso di carta d'imbarco, compresi quelli che viaggiano all'interno dei nuovi «canali Schengen», possono continuare [illegible] fare gli acquisti di sempre. Almeno fino al 1999. Proprio ieri, al molo internazionale di Roma Fiumicino che ospita le uscite riservate [illegible] voli nei Paesi Schengen, [illegible] stato aperto un nuovo negozio duty free, gestito dalla società «Aeroporti di Roma». [Ansa]



Anche se non serve più esibire il passaporto per passare la frontiera, rimangono le consuete misure di sicurezza. Prima di partire i bagagli devono passare sotto il metal detector

REPORTAGE

NEL CUORE [illegible]

Non brinda il paese delle tre frontiere

Domenica di routine dove è stato siglato il trattato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Benvenuti. Dove? *«Au pais des trois frontières»*, nel paese delle tre frontiere. Grazie. Eccoci nella nebbiolina di Schengen, Lussemburgo. Ma di là dal ponte, se si gira a sinistra c'è la Germania, [illegible] si gira a destra c'è la Francia. Non potevano che firmarlo qui, quel trattato, dove le strade scivolano tra le vigne [illegible] tra le frontiere. Dove siamo? Chi lo [illegible]. Francia o forse ancora Lussemburgo. Europa, comunque, una dimensione che in nessun altro posto come questo sembra concreta, materiale, [illegible] astratta, per una volta nemmeno matrigna, [illegible] quando spunta il nome di Maastricht e i suoi «criteri», obblighi, tasse, [illegible] sogno (o l'incubo) della moneta unica.

Questa silenziosa mattinata di domenica si presenta [illegible] l'osservazione di un signore in tuta da jogging, cappellino, scarpe molleggiate e corsa leggera che parte da Schengen, Lussemburgo, attraversa il ponte sulla Mosella, [illegible] porta il suo cane [illegible] fare pipì in Germania; fa una piccola corsa e se ne torna nel Granducato. Da escludere qualunque sospetto di dispetto: da queste parti le frontiere le hanno abolite da tempo e quella che per noi è la giornata di Schengen, per loro è una fredda domenica qualunque, quattro gatti per le strade, facce bianche e rosse da *vignerons*, nessuno che abbia alcunché da dire sullo storico appuntamento dell'Italia con l'Europa: «Oggi? Ah sì? Non lo sapevo».

Benvenuti comunque a Schengen, qualche centinaio di abitanti, probabilmente indaffarati altrove perché, qui in paese, quasi non se ne vedono. Nessuno nell'*Europaplaz* che in realtà [illegible] una piazzetta, con una fontana con tre beccucci (saranno le tre frontiere?) e un cippo di pietra appoggiato ad un canto: 1990, *L'Europe sans frontières*. E' qui dietro, in quel castello di pietra grigia, che hanno firmato [illegible] trattato. Si può visitare? Nossignore, «proprietà privata». Pardon.

Cartelli scritti a mano [illegible] appoggiati a piccoli usci sulle vie offro[illegible] [illegible] i vini della Mosella, *crus* delle *coteaux de Schengen*, che costituiscono la prima vera ragione per venire fin quassù. La seconda è fare benzina perché l'Europa sarà qui senza frontiere, ma non è senza differenze di prezzi, ché ancora ognuno fa come gli pare. In Lussemburgo la benzina costa più o meno 13[illegible] lire al litro; in Francia e Germania come da noi. Per questo nella piccola Schengen ci sono benzinai da mettere in movimento una regione e ferme alle pompe auto francesi, tedesche e anche una italiana.

Attraversiamo il ponte sulla Mosella, che non è tanto larga, ma placida e ovattata da una pellicola di nebbia impalpabile, nella quale decine e decine di pescatori hanno allungato la canna. Si pescano trote, [illegible] scrutano anatre e germani inseguirsi sull'acqua. Di là dal fiume i cartelli stradali spiegano che a sinistra si va a Treviri, Saarburg, Saarbrucken; [illegible] destra [illegible] Thionville e Serck.

Verso la Germania un'auto verde della polizia sta accucciata in un angolo, tutto è pulito, squadrato, perfetto. Verso la Francia si affaccia [illegible] paesino di Apach e in mezz[illegible] alla strada c'è ancora il vecchio casotto dei doganieri che nessuno ha più toccato da quando è stato abbandonato: vetri sporchi, brandelli di scotch, polvere e bottiglie vuote.

La frontiera delle cattive abitudini è rimasta, anche se il monumento ai caduti (*Apach a ses enfants victimes de la guerre*) rivela quanto l'Europa sia qui mescolata nel dna e quanto crudele e artificiale sia stata la vecchia Storia e i suoi stupidi confini: francesi morti combattendo contro i paesani che avevano i loro stessi nomi, Schoenberg, Wechtler, Schmitt, Sommen... Forse non succederà più. O, almeno, speriamo.

Cesare Martinetti

IN [illegible]

Ucciso a coltellate dopo la [illegible]

FERRARA. Un pizzaiolo di 41 anni, Roberto Sardi, è stato ucciso sabato notte [illegible] Ferrara nel suo locale. E' stato colpito con una coltellata alla gola dal fidanzato della figlia, Francesco Stegani, 18 anni, durante una lite. L'uomo si opponeva alla relazione: «Mi ha aggredito - ha detto il giovane -, abbiamo lottato e sono scappato. Non sapevo fosse morto». [Ansa]

Aggrediti durante incontro [illegible] kick-boxing

MILANO. Attenzione a contestare una decisione dell'arbitro a un incontro di kick-boxing: si rischia l'aggressione di qualche tifoso esagitato, che forse è anche praticante di questa arte marziale nella quale, oltre ai pugni, si utilizzano i calci. E' quanto è accaduto sabato notte [illegible] due giovani, Elena di 20 anni [illegible] Marco di 26, picchiati da altri tre spettatori al Palalido di Milano: sono ricoverati al San Carlo, lei per un trauma cranico, lui per una sospetta frattura dello zigomo. [Ansa]

Selezioni al[illegible] scuola per futuri giornalisti

ROMA. C'è tempo fino al 10 novembre per presentare la domanda di ammissione alle prove di selezione della scuola [illegible] specializzazione in giornalismo alla Luiss di Roma. La scuola, per laureati, con frequenza obbligatoria, e a numero chiuso per un massimo di 60 posti l'anno, e soltanto 15 saranno gli iscritti al praticantato giornalistico secondo la normativa vigente. [Ansa]

Profanati monumenti [illegible] caduti partigiani

TRIESTE. I monumenti ai caduti partigiani di quattro località del Carso triestino (San Dorligo della Valle, Caresana, Domio e Prebenico) sono stati imbrattati nella notte tra venerdì e sabato con vernice spray nera. I vandali hanno disegnato svastiche e croci celtiche sulle lapidi e i cippi che ricordano i caduti italiani, sloveni e croati. [Ansa]

«Internet rilancia la [illegible] del latino»

ROMA. Il latino, uscito in Italia dalla porta delle scuole medie, potrebbe rientrare dalla finestra di Internet. Questo, almeno, sta succedendo in Finlandia, dove in un sito Internet è possibile ascoltare alcune delle più celebri canzoni di Elvis Presley, come ad esempio Love me tender, diventata Tenere me ama. Le canta, riferisce un reportage di «Media Duemila», il mensile di comunicazione ed informazione elettronica, diretto [illegible] Giovanni Giovannini, un professore di Jyvarskyla. Dalla Finlandia ai Territori Palestinesi, sullo stesso numero di «Media Duemila» un reportage sul primo Internet Café palestinese a Ramallah e un'intervista [illegible] Federico Faggin, inventore del primo processo Intel 4004. [r. cri.]

Va al matrimonio Gli rubano 400 milioni

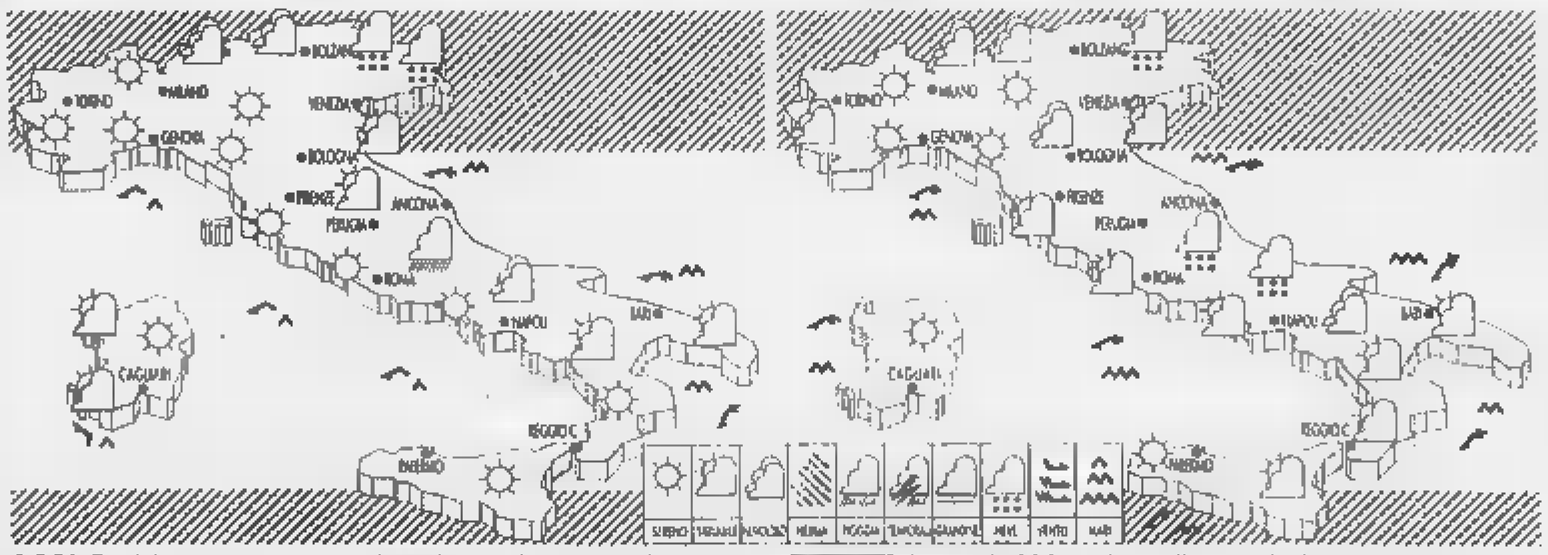
BOLZANO. Gli hanno rubato 400 milioni mentre con la moglie era in chiesa per assistere al matrimonio della figlia: il denaro destinato a pagare l'appartamento che doveva essere il regalo di nozze. E' successo a San Giovanni in valle Aurina, un paesino dell'Alto Adige non lontano da Brunico. Vittima del furto è Johann Maurer, un falegname che fa anche l'affittacamere. [Ansa]

IL TEMPO

a cura di [illegible]

ANTICIPI [illegible] [illegible] Le condizioni del tempo si accingono [illegible] subire una brusca inversione di tendenza, fino [illegible] sfociare nei prossimi giorni in un tempo marcatamente instabile [illegible] episodi di maltempo di stampo invernale. La temperatura poi subirà [illegible] brusca e sensibile diminuzione tanto che [illegible] minime notturne in alcuni casi scenderanno sotto lo zero.

E' sempre l'alta pressione a dominare sulla scena meteorologica europea. Il suo epicentro però si [illegible] spostando verso Oriente; così facendo darà [illegible] stura ad intense correnti orientali che [illegible] giro di qualche giorno riverseranno sulla penisola aria molto fredda e daranno luogo ad un tempo marcatamente instabile con episodi di maltempo più segnatamente sulle regioni adriatiche [illegible] meridionali. Tra giovedì [illegible] venerdì si accentueranno gli episodi di maltempo, sempre sulle regioni [illegible] [illegible] meridionali, [illegible] che tenderanno [illegible] coinvolgere anche le altre regioni della penisola. Le temperature poi scenderanno sotto lo zero su molte località. Infine [illegible] sabato e domenica gli episodi di maltempo proseguiranno sul Centro-Sud ma diminuiranno di frequenza e sulle regioni tirreniche interverranno sprazzi [illegible] [illegible]



OGGI. Da cielo sereno o poco nuvoloso si passerà a nuvolosità irregolare che [illegible] regioni [illegible] Nord-Est tenderà a propagarsi lungo le regioni adriatiche. Sulle Alpi orientali spruzzate [illegible] neve. Le temperature diminuiranno sulle regioni padane centro orientali e sulle regioni adriatiche.

[illegible]. La nuvolosità irregolare sulle regioni orientali tenderà ad intensificarsi ed a trasferirsi anche sulle regioni tirreniche. Sulle zone appenniniche [illegible] mancheranno spruzzate [illegible] neve. Sulle regioni di Nord-Ovest il cielo si manterrà poco nuvoloso. [illegible] intensificheranno i [illegible] di Nord-Est.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	11	Bologna	6	16	Bari	8	17
Bolzano	1	9	Firenze	4	19	Napoli	6	22
Verona	2	14	Pisa	5	16	Potenza	11	13
Trieste	8	14	Ancona	4	16	S.M. Leuca	10	16
Venezia	3	14	Perugia	2	16	R. Calabria	14	22
Milano	4	15	Pescara	4	17	Palermo	15	21
Torino	2	16	L'Aquila	0	14	Catania	9	22
Cuneo	5	15	Roma Urbe	6	20	Messina	15	21
Genova	13	20	Roma Ciamp.	7	19	Alghero	8	21
Imperia	13	19	Campobasso	4	15	Cagliari	11	22

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	10	pioggia	Lisbona	17	21	nuvoloso
Atene	8	15	variabile	Londra	4	12	variabile
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	14	26	sereno
Berlino	-4	6	variabile	Madrid	12	23	nuvoloso
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Montreal	-5	7	sereno
Bucarest	4	11	[illegible]	Mosca	[illegible]	1	nuvoloso
Budapest	-2	7	nuvoloso	New York	5	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	18	30	pioggia	Nizza	11	21	[illegible]
Copenaghen	-4	5	sereno	Parigi	4	14	variabile
Dublino	3	13	nuvoloso	Pechino	4	17	sereno
Francoforte	[illegible]	10	nuvoloso	Praga	-1	5	variabile
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	17	30	pioggia
Ginevra	2	13	sereno	Sofia	[illegible]	8	sereno
Helsinki	-6	1	nuvoloso	Sydney	17	25	nuvoloso
Johannesburg	13	[illegible]	sereno	Tokyo	[illegible]	21	sereno
Il Cairo	17	26	nuvoloso	Varsavia	[illegible]	3	variabile
Istanbul	9	16	variabile	Vienna	[illegible]	8	nuvoloso

Lotto minimo garantito a due risparmiatori su tre. Il 4 novembre si pagano le azioni

Telecom, via al grande sorteggio

E Rossi potrebbe rimanere

ROMA. Due incognite per una privatizzazione. Chi, nel popolo di oltre 2 milioni di risparmiatori che ha prenotato le azioni Telecom, riuscirà a conquistare [illegible] lotto minimo di titoli? Rimarrà, e per quanto, alla testa del gruppo il presidente Guido Rossi, che venerdì affronterà l'assemblea degli azionisti? Facile la prima risposta - all'incirca due risparmiatori ogni tre che hanno richiesto le azioni -, meno scontata la seconda. Rossi infatti potrebbe decidere di restare alla presidenza solo [illegible] avrà più poteri per cambiare il gruppo.

[illegible] Stamattina, mentre molti occhi [illegible] potenziali investitori correranno alle quotazioni di Borsa, per vedere se il ciclone asiatico si ripercuote anche sulle quotazione delle Telecom (11.254 la chiusura di venerdì scorso), inconiciano le procedure per attribuire i titoli agli oltre due milioni di azionisti che li hanno prenotati, ma che nel migliore dei casi otterranno solo un lotto minimo. Nonostante l'allargamento della quota destinata all'Opv, che passa da 700 milioni a 1,45 miliardi [illegible] titoli, infatti, non tutti potranno essere accontentati. Mentre i 94.550 dipendenti della Telecom che hanno prenotato i titoli se li vedranno assegnati, grazie alla quota di 172 milioni di titoli stanziata appositamente per l'Opv al pubblico restano 1 miliardo e 273 milioni di azioni, che assicureranno un lotto minimo da 1000 [illegible] ni a un milione e 273 mila richiedenti, con [illegible] rapporto del 63,5%: in pratica poco [illegible] di due domande [illegible] tre saranno soddisfatte.

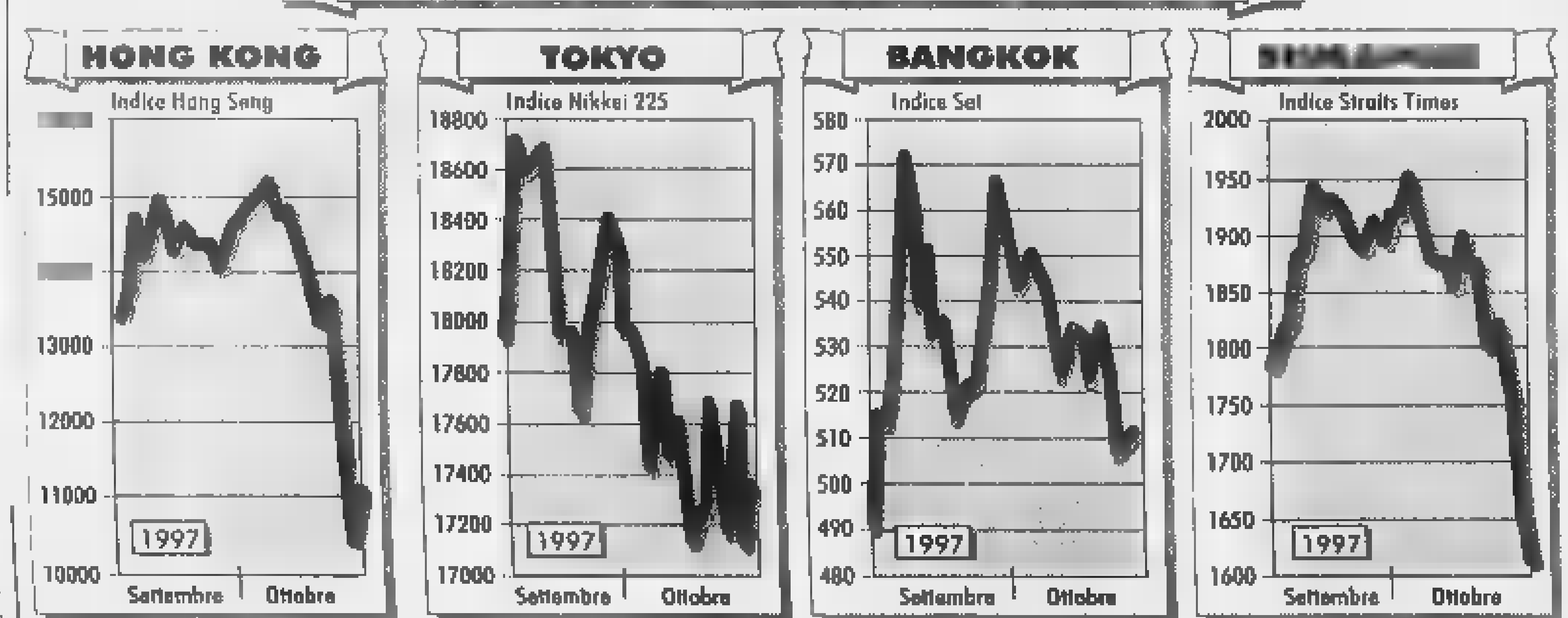
Ma come avverrà la procedura di assegnazione? Da venerdì e fino a domani [illegible] Mediobanca (che è collocatore globale dell'offerta assieme all'inglese Bzw) «scremerà» le domande per evitare che uno stesso risparmiatore il quale ha presentato più richieste alla stessa banca o [illegible] istituti diversi, riesca ad aggiudicarsi più di un lotto minimo. Martedì Mediobanca dovrebbe avere esattamente il numero delle richieste e distribuire le azioni alle banche per il collocamento ai singoli azionisti. [illegible] Tesoro ha già assicurato che [illegible] banche collocatrici - alle quali spetta materialmente il sorteggio dei nominativi - riceveranno i titoli in proporzione al numero (e non all'entità) delle domande ricevute, equiparando così piccoli e grandi istituti: ognuno riceverà un ammontare di azioni pari al 63,5% delle richieste totali moltiplicate per il lotto minimo. Da mercoledì [illegible] le banche procederanno con il sorteggio dei nominativi, che andrà fatto alla presenza di un notaio, di [illegible] sindaco dell'istituto o di un revisore dei conti, per garantire la trasparenza dell'operazione. Entro lunedì 3 novembre il sorteggio dovrà [illegible] concluso perché martedì 4 chi ha ottenuto le azioni le dovrà pagare e dal giorno successivo ne avrà [illegible] titolarità.

[illegible] L'assemblea prevista inizialmente per giovedì prossimo a Torino, ma che slitterà al giorno successivo - venerdì 31 ottobre - dovrà decidere la composizione del nuovo consiglio di amministrazione, che [illegible] apre ai rappresentanti del nucleo stabile. Entreranno per Comit, Alleanza e Generali Gianfranco Gutty, per Ifil e San Paolo Francesco De Leo, per Credit e Rolobanca Alessandro Profumo, per Imi ed Ina Vittorio Serafino e per i due partner strategici [illegible] (At&t e Unisource) Mark Baker e Paulus Smiths; al loro fianco siederanno due rappresentanti del Tesoro e delle Comunicazioni e tre rappresentanti degli azionisti di [illegible] (Pier Giusto Jaeger, Jeffrey Livingston e Gustavo Visentini). Al timone della società si presentano poi l'amministratore delegato Tomaso Tommasi e il presidente Guido Rossi. Mentre per il primo si considera scontata una riconferma, salvo sorprese dell'ultima [illegible], è sul destino di Rossi che ci si interroga. L'avvocato d'affari chiamato a privatizzare la Telecom ha ripetuto in questi mesi che concluso il suo mandato avrebbe lasciato la presidenza. [illegible] mentre appare sicuro che resterà fino alla fine dell'anno per [illegible] le trattative ancora in [illegible] At&t ed Unisource, dall'assemblea potrebbe arrivare anche la sorpresa di un Rossi riconfermato per un periodo più lungo e con più poteri. Proprio in questi giorni, infatti, il presidente starebbe cercando di capire quali possibilità gli verrebbero date di continuare il suo [illegible] dato per traghettare la Telecom ver[illegible] la public company, tagliando costi, inefficienze e anche qualche testa tra i manager scelti [illegible] altri che ancora oggi lo circondano. Una battaglia che potrà combattere solo con molti poteri in più. [r. e. s.]



Guido Rossi, presidente di Telecom Italia

IL [illegible]



Occhi puntati sui mercati asiatici

Hong Kong teme il crollo dell'immobiliare

HONG KONG

IL mondo aspetta con ansia l'andamento odierno della Borsa di Hong Kong ma si fa poche illusioni sulla rimonta del 7% di venerdì scorso. Il rialzo appare temporaneo e fragile dopo il crollo del 10% di giovedì, punto terminale di una frana che in pochi giorni ha fatto abbassare del 30% l'indice. Il recupero di venerdì secondo gli analisti è dovuto soprattutto agli interventi di imprese che hanno riacquistato le proprie az[illegible] per impedire il proprio crollo. Manovre artificiose la cui fragilità dovrebbe rivelarsi questa mattina, proprio mentre il presidente cinese Jiang Zemin è in viaggio per gli Usa, dove incontrerà Bill Clinton.

Il crollo di Hong Kong, secondo molti, è destinato a durare, anche per gli effetti dell'ondata della crisi del Sud-Est asiatico. L'altro giorno Morgan Stanley, una delle maggiori merchant-bank internazionali, ha emesso un suo bollettino di analisi affermando perentoriamente: zero Asia. Cioè disfarsi nel portafogli di ogni titolo concernente l'Asia. Un'analisi apocalittica che ha suscitato la vivace reazione di una delle maggiori banche cinesi con la quale Morgan Stanley ha una joint-venture. A nulla è valso un controcomunicato di Morgan Stanley sul fatto che i suoi analisti godono di totale indipendenza e che Morgan Stanley stessa, di per sé, continua ad avere totale fiducia verso i suoi partner cinesi.

A Hong Kong girano voci di una cospirazione anticinese diretta a sabotare la visita di Jiang Zemin in America. E' la classica ricerca di un capro espiatorio come ha già fatto il mese [illegible] il primo ministro malese ricorrendo a strabilianti accuse su una cospirazione ebraica contro lo sviluppo della regione. La realtà è che Hong Kong è stata trascinata da una parte dall'euforia per le «red chips» sostenuta dallo sviluppo cinese, e dall'altra è legata a crescenti costi per il suo rapporto di cambio fisso col dollaro. Il crollo dei giorni scorsi ha cancellato risparmi individuali vittime di questo entusiasmo e ridotto le ricchezze strabilianti dei baroni rossi della colonia che hanno sempre sostenuto [illegible] entusiasmo l'unione con [illegible] Cina. Il tycoon Li Ca-Shing, che solo quattro giorni fa era a Pechino ad abbracciarsi col presidente Jiang Zemin, ha perso venerdì 775 milioni di dollari; i tre fratelli Kwok, malesi di origine cinese, fra i maggiori investitori in Cina, hanno perso 982 milioni di dollari; il barone dell'immobiliare Lee Shau-Kee, invece che essere al nono posto [illegible] i più ricchi del mondo, come era fino [illegible] giovedì scorso, è caduto, poveretto, [illegible] trentacinquesimo posto [illegible] sei ore. I baroni rossi basano le loro fortune soprattutto sulla salita vertiginosa negli ultimi anni dei prezzi delle proprietà immobiliari. Il crollo della Borsa è niente: quello che si aspetta, inevitabile, nei prossimi giorni e settimane è quello appunto dei grattacieli tirati su come funghi e affittati a prezzi astronomici o rimasti vuoti per gli astronomici prezzi richiesti.

Pechino guarda con preoccupazione [illegible] che [illegible] avvenendo a Hong Kong. Non è intervenuta anche perché non era nece[illegible]: i baroni [illegible] della colonia sanno ciò che è necessario fare. Ma un crollo di Hong Kong sarebbe un colpo a soli quattro mesi di distanza dal ritorno della colonia alla sovranità cinese. Nessuno [illegible] si domanda più [illegible] Hong Kong debba restare agganciata al dollaro americano. L'unico punto interrogativo è quando lo abbandonerà. Ciò causerà un massacro per le ingenti ricchezze dei baroni rossi ma al tempo stesso, va [illegible] sé, Pechino saprà come ricompensare le loro perdite in mille altri modi. Chi ci rimetterà, in ogni caso, sarà l'uomo della strada, che sino alla settimana scorsa faceva la coda per investire nelle «red chips». I titoli delle imprese rosse [illegible] crollati in una settimana di oltre il 20 per cento. Se si dovesse abbandonare l'aggancio al dollaro tutti, ricchi [illegible] poveri, si ritroveranno con una diminuzione dei loro averi tra [illegible] 30 e il 50 per cento. Bazzecole per i baroni rossi, rovina per i poveri cristi.

Fernando Mezzetti

LA LIRA

Fazio troppo cauto sui tassi d'interesse



CHE l'abbattimento dell'inflazione si debba in larga misura alla ostinazione con la quale la Banca d'Italia ha imposto anni di severa politica monetaria [illegible] fuori di ogni possibile dubbio. E' [illegible] se avesse messo un cappio al collo dell'economia: se questa avesse compiuto anche mezzo passo sulla via dell'inflazione si sarebbe strozzata da sola, e la Banca d'Italia sarebbe rimasta a guardare [illegible] alcuna pietà. Questa freddezza, [illegible] amano dire a via Nazionale, «ha piegato le aspettative», tanto che i mercati hanno cancellato dal futuro dell'Italia il rischio di inflazione come dimostra il fatto che il tasso sui titoli a dieci [illegible] è ormai superiore all'analogo tasso tedesco di neppure mezzo punto. Se si considera che il debito pubblico italiano in termini di Pil è grossomodo doppio di quello tedesco, si potrebbe [illegible] che [illegible] la lira fa premio sul marco. Fazio va giustamente fiero di questo epocale risultato, ed [illegible] comprensibile che [illegible] perda occasione per rivendicarne il merito.

Sorge, però, il sospetto che lui stesso [illegible] stia rimanendo prigio[illegible]. Perché, se è vero che [illegible] banchiere centrale ha il dovere di inclinare al pessimismo e mettere per tempo nel conto tutto ciò che di sfavorevole il futuro può riservare, è anche vero che non [illegible] facile comprendere i motivi che lo inducono a mantenere i tassi di interesse a breve estremamente elevati: quasi tre punti [illegible] più di quelli tedeschi.

Era stata fatta l'ipotesi che i tassi a breve venissero usati per mantenere il cambio della lira molto forte, per guadagnare margini di manovra da utilizzare nella manovra di accostamento alla moneta unica e, più specificamente, per fronteggiare le turbolenze speculative che erano ritenute assai probabili. Tuttavia, l'accordo raggiunto per sospendere l'obbligo di rispettare le fasce di oscillazione dei cambi nei mesi che intercorreranno tra la ammissione dei diversi Paesi all'unione e l'avvio operativo dell'unione stessa ha disinnescato il potenziale speculativo che si andava accumulando su quella «svista» del calendario fissato dal trattato. La necessità di proteggere la lira dietro alti bastioni di tassi di interesse, quindi, si è sensibilmente ridotta. Se ne [illegible] avuta conferma, del resto, anche nelle occasioni più recenti, come la quasi-crisi [illegible] governo e la buriana che ha scosso le monete asiatiche, quando la nostra moneta è risultata ben altra cosa [illegible] quella foglia al vento che è stata per tanti anni.

Il rischio che si intende parare mantenendo i tassi elevati, dunque, può essere quello dell'inflazione. [illegible] solito questo rischio si commisura alla dinami[illegible] prevista per la domanda [illegible] per i costi di produzione. Su entrambi i fronti non sembrano, però, accumularsi tensioni. La ripresa, certo, torna [illegible] sostenere la domanda, ma è [illegible] ripresa pacata, graduale, di quelle che possono piacere anche ad [illegible] banchiere centrale, comunque lontana dal generare insuffi[illegible] dell'offerta e, quindi, a schiudere varchi [illegible] rincari dei prezzi. Anche i costi di produzione appaiono complessivamente sotto controllo. Il costo unitario del lavoro cresce ad [illegible] ritmo un po' superiore a quello dell'inflazione, [illegible] viene più che compensato dalla riduzione degli oneri finanziari e dalla produttività che continua ad aumentare.

L'unico rischio, dunque, può essere visto - e Fazio un [illegible] in questo senso lo ha fatto - nelle ripercussioni della [illegible] sull'Iva, ossia nell'eventualità che potesse essere colta come occasione per rincarare i prezzi al di là del puro [illegible] meccanico trasferimento della maggiorazione delle aliquote. Ma anche qui, almeno da quanto è emerso nel primo mese, non solo [illegible] mancati tentativi speculativi, [illegible] lo stesso trasferimento della maggiorazione è avvenuto solo [illegible] parte; il consumatore finale ha opposto resistenza all'aggravio fiscale che, conseguentemente, è stato in parte assorbito dalla distribuzione [illegible] dalla produzione. Insomma, anche di fronte a rincari dovuti all'imposizione indiretta il sistema dei prezzi ha retto al di là delle previsioni.

Non si vedono dunque ragioni oggettive che possano opporsi ad una riduzione dei tassi a breve. Il futuro governabile attraverso una politica monetaria nazionale, del resto, [illegible] molto breve (poi sarà affare della Banca centrale europea), e la stabilità dei prezzi per questo breve residuo periodo sembra abbastanza al sicuro. Per esclusione si deve pensare, allora, a ragioni soggettive; ossia ad una pressione sull'intero sistema nazionale - politico, imprenditoriale, sindacale - affinché, [illegible] vista del traguardo dell'unione monetaria, non si deconcentri [illegible] non allenti la tensione che, [illegible] non è più necessario volgere all'ingresso nell'unione, [illegible] volta alla capacità di avere peso nell'unione alla quale [illegible] parteciperà: peso economico, attraverso un sistema produttivo competitivo [illegible] dinamico, [illegible] peso [illegible]netario, attraverso una posizione creditoria netta sul resto del mondo, una bilancia dei pagamenti in surplus e, ovviamente, conti pubblici in ordine. Ma, se questo è il tema dell'ultimo capitolo della politica monetaria nazionale, perché [illegible] enunciarlo più esplicitamente anziché vestirlo con [illegible] improbabile e discutibile abito antinflazionista?

Alfredo Recanatesi

GLI UOMINI E GLI AFFARI

L'Iri soffre per Finmeccanica, Olivetti stringe con Wang

La holding Iri azzera il s[illegible] indebitamento, il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** brucia un'altra fettina di debito pubblico, due milioni di nuovi azionisti entrano nel capitale Telecom. Questi [illegible] altri sono i piccoli, grandi miracoli della «madre di tutte le privatizzazioni».

Un successo che ha contagiato perfino [illegible] tranquillo ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**. Il quale, sull'onda, si è lasciato andare a preconizzare, per l'Enel presieduta da **Chicco Testa**, un primo assaggio col privato per [illegible] fine del prossimo anno.



Pierluigi Bersani

Doppiato il capo del mercato, Telecom ora deve doppiare quello dell'accordo con At&T, do[illegible] un'incognita ulteriore si è aggiunta [illegible] l'arrivo ai vertici del gigante statunitense [illegible] di **Michael Armstrong**, [illegible] succedere al presidente **Bob Allen**.

Finché quest'ultima pedina non andrà a posto, [illegible] il finale non sarà certo prima di dicembre, il presidente **Guido Rossi** [illegible] potrà la[illegible] la poltrona della nuova *public company*, nella quale assumerà probabilmente anche poteri esecutivi.



Cesare Geronzi

Intanto un'altra privatizzazione [illegible] in qualche affanno. E' quella della Banca di Roma, regno incontrastato di **Cesare Geronzi**. Si dice che il Tesoro, e non solo il Tesoro, abbia storto il naso di fronte alla prospettiva di un ruolo importante della russa Mes, nonostante il presidente di Mes, **Vitali Kiriloov**, sembri ben deciso [illegible] non farsi mettere da parte.

Anche gli americani della Eds, pur graditi, stanno incerti se entrare (e come) o defilarsi, nonostante il tangibile interesse a gestire i servizi informatici del gruppo romano. In questi chiari di luna il presidente dell'Iri, **Gian Maria Gros-Pietro**, prende tempo e annuncia di voler consultare il Parlamento. Mille occhi sono meglio di due.

Come dargli torto? Pure per lui il momento è delicato, con il compagno **Fausto Bertinotti** che preme per tenere in vita (in funzione pro-Mezzogiorno) l'ente che, teoricamente, Gros-Pietro [illegible] andato lì per chiudere, e i molti indignati all'idea della sopravvivenza del vecchio carrozzo[illegible].

Ma si sa. Con [illegible] privatizzazioni svaniscono nel nulla comode poltrone e ricchi gettoni di presenza, e in giro ci sono troppi [illegible] [illegible] spasso (altri seguiranno presto) che premono per ritrovare un posto al sole. Non tutti sono fortunati come **Biagio Agnes**, nuova punta di diamante del gruppo di **Vittorio** e **Rita Cecchi Gori**.



Gian Maria Gros-Pietro



Biagio Agnes

A proposito di Iri, [illegible] i dati Finmeccanica confermare le più nere previsioni, con un debito lanciato verso i 7500 miliardi. Un fatto che, in certo senso, semplifica [illegible] scelta già annunciata dal [illegible] amministratore delegato **Alberto Lina**, succeduto a **Fabiano Fabiani**. Così, ecco Elsag Bailey parcheggiata in Cofiri in attesa di un compratore, gli elicotteri Agusta viaggiare verso una joint-venture [illegible]n Westland, l'Ansaldo proseguire i contatti con la coreana Daewoo, la Sgs guidata da **Pasquale Pistorio** sag[illegible]iare il tasto dell'Opv.

Sembra invece avviata [illegible] tranquilli binari della riuscita, seppure a prezzo di un cospicuo «rilancio» sul prezzo, l'Opa delle Generali e dal [illegible] presidente **Antoine Bernheim** sulla francese Agf. Finora [illegible] «cavaliere bianco» si profila all'orizzonte, a dare una mano al *big boss* della compagnia parigina, **Antoine Jeancourt Galignani**.

Chi invece aspira alla mano della Bam, la Banca Agricola Mantovana balzata alle cronache per aver declinato l'invito ad entrare nella Banca di Roma? Nonostante [illegible] presidente **Piermaria Pacchioni** abbia appena siglato un'intesa commerciale (corredata da scambio di partecipazioni azionarie) con [illegible] presidente [illegible] Unipol **Giovanni Consorte**, gli addetti [illegible] lavori continuano a scommettere su un'Opa non lontana.



Luigi Fausti



Roberto Colaninno



Giancarlo Cimoli

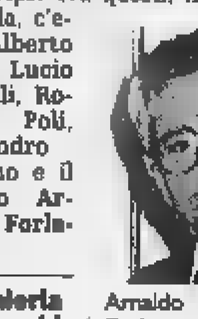
I sospetti, seppure vaghi, si aggirano su molti concorrenti, in prima fila **Paolo Biasi**, presidente di Cariverona [illegible] **Luigi Fausti**, presidente [illegible] Comit. Ma qualcuno non esclude che, a Bologna, sulla Bam stia facendo un pensierino **Cesare Farsetti**, direttore generale del Rolo.

Dopo i computer ceduti al fondo di **Edward Gottesman**, anche Olsy (la società di *information technology* di Ivrea), si sta avvicinando ad un socio americano: la Wang. Però con un copione differente. Non cessione ma fusione di Olsy in Wang, di [illegible] l'Olivetti guidata da **Roberto Colaninno** diverrebbe il principale azionista. Ultimo scoglio da superare: la valutazione della stessa Olsy.

Intanto Infostrada, il gruppo della telefonia fissa di Olivetti, Mannesmann e Bell Atlantic, aspetta di capire se France Telecom lascerà cadere l'opzione sulla rete di Tel delle Ferrovie dello Stato, ora che i suoi occhi sono puntati su Enel [illegible] Deutsche Telecom. Se sì, Infostrada proporrà [illegible] **Giancarlo Cimoli** di sostituirsi al pretendente francese.

Grande festa «democratica» per il centenario di **Aristide Merloni** [illegible] Fabriano. Dopo la cerimonia ufficiale voluta dai figli, il pranzo sotto il tendone [illegible] tremila coperti ha visto seduti, gomito [illegible] gomito, operai e «vip». Tra questi, mescolati alla folla, c'erano **Alberto Falck**, **Lucio Rondelli**, **Roberto Poli**, **Alessandro Profumo** e il redivivo **Arnaldo Forlani**.

Valeria Sacchi



Arnaldo Forlani

Guazzabugli indigeribili e menù pantagruelici: il musicista era un goloso. Uno studioso indaga sul rapporto tra spartiti e pietanze

ROSSINI

La sinfonia della tavola







Gioacchino Rossini in [illegible] piatto di spaghetti (un'ironica terracotta conservata al Museo Carnevalet di Parigi); sopra, Domenico Cimarosa; a destra, Metternich

PAPPATACI, mangia e tacia». Divora. Stendhal inorridì: era capace [illegible] mandar giù dodici bistecche una in fila all'altra. Metternich aveva terrore dei suoi inviti a pranzo, con altissimo rischio di dover deglutire quell'impasto [illegible] prosciutto, caviale, bottarga [illegible] burro che [illegible] chiamare «macheroni» e che il principe sospettava essere gli [illegible] [illegible] un'intera settimana. A casa Rossini non si mangiava, si nuotava in guazzabugli indigeribili, materializzazione di una bulimia inarrestabile. Grasso è bello, ricco e anche sano, co[illegible] già credeva Cimarosa: «Più mangio, più la mia musica diventa bella». La scuola napoletana metteva al bando l'anoressia. Rossini arriva sotto il Vesuvio [illegible] 23 anni: una vita davanti per far crescere l'epa.

Quanto [illegible] fosse compiaciuto racconta ora *Musica per il palato - A tavola con Rossini*, un libro della Mondadori dove il testo di Thierry Beauvert e le sontuose fotografie (si ingrassa solo a guardarle) di Peter Knaup fanno a gara nel riproporci il rapporto felicemente intenso di Rossini col cibo. Intenso certamente, felice chissà.

Lieve, guizzante, luminosa la sua musica è davvero estranea alle pesantezze che l'autore ingurgita: solo l'amore impedisce [illegible] Olympe Pélissier, prima amante e poi seconda moglie, di provare disgusto per quanto lui ingrassa, mangiando di tutto e in assoluto disordine dietetico. Bisognava forse aspettarselo da un compositore che aveva conosciuto il successo scrivendo «farse», derivazione dal latino «farcire»: musica e cibo, per la fisica gioia di un corpo e di un animo che [illegible] [illegible] conoscono i tormenti romantici. Eredità di famiglia: se il padre Giuseppe era ribattezzato «il Vivazza», un modo robusto di sopportare la vita diventava inevitabile.

Beveva, anche: brillo, gattonando per terra, al culmine della festa offerta per il suo arrivo [illegible] Parigi al ristorante «Le veau qui tette», raggiunge la tastiera del pianoforte e per due [illegible] (lui, il pigerrimo tra i compositori!) canta [illegible] [illegible] arie delle sue opere: anche il «J'ai faim» intonato dal buffo nella *Matilde di Shabran?*

Spumeggianti i primi suoi anni francesi, almeno ad ascoltare *L'orgia*, per canto [illegible] pianoforte, su [illegible]i - atroci piuttosto - del conte Carlo Pepoli, patriota [illegible] librettista, esule, anche [illegible] goduria, a Parigi: «Amando, scherzando, trincando liquor,/ m'avvampo, mi scampo da noie e dolor».

Mangiare e altrettanto felicemente evacuare, come un bébé: ho il ventre pieno, si canta nella *Chanson du bébé*, il mio corpo diventerà un cannone. Destinato [illegible] implodere. Gioachino morirà di tumore al retto.

Cannoni dappertutto: i vignettisti raffiguravano volentieri così lui [illegible] la sua musica tonante. Feticismo allegro della cacca, contrappuntato dal rischio della stitichezza: fatale, a forza di Hors-d'oeuvre farciti di ravanelli, acciughe, cetrioli-ni imburrati che precedono fichi secchi, mandorle, uvette, nocciole. Sono i titoli del IV volume dei *Péchés de vieillesse*: schizzi asprigni per pianoforte, dedicati ai «pianisti di quarta classe», come lui stesso amava celiare. Ritenzione senile e da paura: nient'altro che questi scampoletti striminziti gradiva ormai offrire ai suoi ospiti nella villa di Passy dove, vecchio, ascoltava infastidito i rumori della modernità: treni, palloni aerostatici, i primi lampi della fotografia che teneva lontani da sé come la nuova musica e il nuovo modo di cantare, così diversi da quando aveva cominciato lui. Niente più cannoni, niente più cesti di ostriche, [illegible]rdinati per tenersi su mentre, a Milano nel 1817, scriveva *La gazza ladra*. In Lombardia, aveva anche paura di rimanere senza tortellini: all'epoca [illegible] venduti [illegible] numero [illegible] al papà, tanto per [illegible] trovarsi sguarnito, ne chiede mille, [illegible] a zamponi e mortadelle. Il primordiale richiamo della patria, per lui che ne aveva avute molte [illegible] un brutto quarto d'ora passò a Bologna durante i moti risorgimentali.

Il volume di Beauvert e Knaup, [illegible] di aneddoti, propone un itinerario biografico attraverso i riferimenti e le metafore, frequenti nella corrispondenza rossiniana, al cibo e al bere, prima di riportare - nel capitolo *Gli spartiti golosi* - una dettagliata serie di ricette: pochissime quelle a lui attribuibili. Avallando il cliché del Rossini buongustaio, gli autori indagano meno i motivi di tanta bouffe.

Se i primi furono gaudenti, negli ultimi anni francesi, il piatto quotidiano diventa un'arietta di Metastasio: «Mi lagnerò tacendo/ della mia sorte amara». Musicò almeno venti volte gli stessi versi patetici: sono questi i suoi nuovi maccheroni musicali, li farciva di ogni propria emozione, le sempre più rare allegrie, le più forti amarezze.

Racconta Sergio Ragni, massimo tra i collezionisti rossiniani e, con Bruno Cagli, curatore dell'epistolario integrale: «La musica era il riscatto dei suoi vizi umani. Più lo conosco, più - [illegible] lo dico soffrendo - mi sembra un essere gretto, perfino cattivo, avaro, poco caritatevole. Un mangiare così disordinato rivela un'ansia di possesso ossessiva, [illegible] timore di perdersi. Altro che buon appetito: l'unico augurio possibile alla mensa rossiniana era quello di buona digestione».

Diventò magro una volta soltanto, a Bologna nel 1855, in piena depressione, culmine di una malinconia iniziata negli Anni Quaranta: «...martirizzato come sono da tredici mesi di crisi nervosa che mi ha tolto sonno, palato, alterato l'udito e la vista e gettato in tal prostrazione di forze che non posso vestirmi né spogliarmi senza aiuto». Non mangiava più, e subi[illegible] una tremenda pena del contrappasso: di ogni nota, aveva l'impressione di udire anche la terza superiore. Suonava un do, e sentiva anche [illegible] mi: e non c'è intervallo come quello di terza che dia il senso sì del divenire, ma incerto.

Tornato a Parigi, riprese il piacere della tavola, ma senza più dettare e, talvolta, preparare lui stesso i piatti. Ne beneficiarono in molti.

Nelle sue opere, le citazioni mangerecce non abbondano. Figaro [illegible] è Leporello: non mangia di nascosto il cibo sottratto alla [illegible] preparata» del suo padrone Don Giovanni. Non soffre la fame atavica dei buffi e degli zanni della Commedia dell'arte, non è più quarto stato, ma piccola imprenditoria prontissima alle riconversioni richieste del mercato. Al «rosto di tordi» preferisce il quattrino, che [illegible]pra gli arrosti.

«Tu qui mangia, bevi e taci./ Questo è il rito primo e massimo/ Della nostra società». In questa raccomandazione del coro nel finale dell'*Italiana in Algeri* ritroviamo [illegible] delle qualità più felici di Rossini, il disincanto surreale. Non molto appetitoso, ma certamente moderno.

Sandro Cappelletto

CHEZ GIOACCHINO

Macheroni; Prosciutto, Caviale, Botarghe, Burro

- *1 Fritto Variato MADERA*
- *2 Pesce*
- *4 Stufato BORDO'*
- *3 Prosciutto, Ponce*
- *1 Panterini al Parmeggiano*
- *2 Piselli al Burro RENO*
- *3 Triffole alla Bolognese*
- *4 Rosto di Tordi, Insalata Cotta, SCHAMPAGNE Dolce Caldo*

Frutta, e Gelato Limone e Burro LACRIMA; Madera, Bordo, Reno, Schampagne, Alicante

Il [illegible] ordinato per il pranzo di un giorno di festa e la [illegible] dei vini verga[illegible] dallo stesso musicista

(Era la cena, prevista sempre verso le 17-17,30)

Mangiava dodici bistecche, beveva fino a stramazzare. Ma era un ingordo infelice perché gli ospiti erano terrorizzati dalle sue ricette

LO «SCHIAFFO» A DUMAS

Non volle svelargli il segreto dei maccheroni

IL povero Rossini non si salva neppure con i maccheroni. «Sono costretto a dire che non si mangiano [illegible] a Napoli i migliori [illegible]accheroni e che la miglior ricetta non è Rossini a possederla, quella ricetta che attraverso la Sicilia fu trasmessa dai buongustai di tutti i tempi, da Lucullo a Pulcinella». Giudizio di Alexandre Dumas. Fazioso quanto attendibile. Fazioso: perché lo scrittore, pur essendo «fanatico» della musica del pesarese, [illegible] esita [illegible] definirlo «egoista, avaro e malevolo, tre difetti che posso sopportare nei nemici, che però non saprei sopportare negli amici». Attendibile: perché viene da quel supremo conoscitore delle arti culinarie cui dobbiamo il *Grand dictionnaire de cuisine*, «lavorato» sino alla vigilia della morte (1870) e citatissimo tuttora, Roland Barthes in testa; ma soprattutto perché formulato [illegible] «presa diretta». Nei primi Anni 20 i due protagonisti s'incrociano [illegible] Napoli. «Avendo un giorno alcuni napoletani a cena - racconta Dumas [illegible] due delle godibilissime *Lettere sulla cucina a un sedicente buongustaio napoletano* (l'amico segretario di prefettura Eugenio Torelli) che Rosellina Archinto sta per mandare in libreria - scrissi a Rossini chiedendogli di darmi la sua ricetta per i maccheroni...». «Mio caro - risponde Rossini - non posso, la ricetta è troppo preziosa, ma venite domani a mangiare i maccheroni e, se siete il grande cuoco che si dice, sarete certo in grado di riconoscere gli elementi costitutivi del piatto preferito dal re Nasone... [Ferdinando IV, ndr]». Invito subito accolto, ma appena assaggiato il «capolavoro» la reazione di Dumas non lascia speranza: «Ritenni inutile esercitare l'intelligenza del mio palato nell'analisi di un piatto che non mi sembrava meritare neppure l'immortalità del brodo [illegible] di Licurgo, poiché non era né buono né cattivo, mentre il brodo nero era esecrabile. Feci un segno di assenso con la testa e dissi al gran maestro col tono più gentile del mondo "Grazie, [illegible] tutto quel che volevo sapere". E uscendo da casa sua andai a comprarmi il libro di Cavalcanti sulla cucina napoletana...». Ma della cena si fa un gran parlare tra la gente bene della capitale borbonica: «Fui assalito dalle domande. Non volevo parlare troppo male di [illegible]n uomo che mi aveva fatto condividere pane e sale, e mi limitai a lasciar cadere s[illegible] di lui questa frase: "Non è un vero buongustaio"». Naturalmente la frase viene riportata con gran disappunto del musicista che avrebbe preferito «dicessi male del *Guglielmo Tell* piuttosto che della sua cucina». Sarà alla fine la Ristori a dare la ricetta verace a Dumas che, in realtà, detestava i maccheroni quasi quanto detestava Rossini.

[m. app.]



Alexandre Dumas padre

Gastronomo straripante e scadente

Voleva stupire i commensali complicando i piatti

La sua strategia? Cene lucullliane e costose col top della mondanità

Fece una grande promozione della pasta nella Francia dell'800

COMINCIAMO dalla barzelletta o dalla leggenda metropolitana o, meglio, italiana?

La barzelletta è questa: «I cinque continenti sono quattro: Europa, Asia ed Africa». Per il grande compositore di Pesaro, la barzelletta si riflette con evidenza già nel risvolto della copertina di questo *Musica per il palato*, un libro [illegible] grande eleganza, dove si annuncia «l'ampia antologia storicamente ricostruita delle ricette rossiniane». Più oltre si dice che, effettivamente, i piatti creati dal Maestro sarebbero sette e, infine, si dà la ricetta di [illegible] solo. In quanto poi alla leggenda metropolitana, [illegible] semplicemente quella di aver creato, chissà come e chissà perché, un Rossini esperto di gastronomia, farcitore di ghiottonerie, innovatore e cuoco di gran pregio.

Insomma, per Rossini è avvenuto, negli ultimi anni soprattutto, quello che è già accaduto per altri personaggi immaginifici [illegible] straripanti. Ugo Tognazzi, ad esempio, sommo attore del costume italiano, creduto grande [illegible] [illegible] che in effetti viene ricordato per il suo orripilante «risotto allo spumeggio» che [illegible]li vidi fare: una bottiglia calda di champagne, piazzata a fine cottura in mezzo al risotto da scodellare, sbattuta, aperta, ed il cui contenuto defluiva disgustosamente lungo le pareti di vetro, nel riso.

Per Rossini è avvenuta la stessa cosa. Francamente, una timida voce perplessa la espresse il più grande storico della cucina italiana, Massimo Alberini, autore per Piemme di una fondamentale Storia della cucina italiana. «Abbiamo molti dubbi sulle virtù [illegible] Rossini gastronomo», scriveva, prendendosi gio[illegible] del creatore della *Gazza ladra*. Il [illegible] farcire [illegible] «salsa incomparabile» I grossi maccheroni già cotti, era soltanto un giochino: «Rossini sembra voler complicare le cose per épater i suoi ospiti». Certo, goloso impenitente, il Maestro piangeva per lettera da Parigi perché la valigia di maccheroni speditagli da Napoli non gli era mai arrivata e ne chiedeva lumi al mittente. Vincenzo Agnesi, del resto, nelle [illegible] inedite Notizie sugli spaghetti, citando un certo «Popolo Romano» del [illegible] (?!), racconta una ricetta del Nostro che lascia senza parole: «Perché i maccheroni riescano appetitosi, occorre buona pasta, ottimo burro, salsa di pomodoro, parmigiano eccellente e una persona intelligente che cuocia, condisca e serva». Diciamo che per fare un piatto così, almeno per un italiano, basta non essere un cretino.

Nel suo soggiorno parigino, godendosi in cene luculliane la fama ed i suoi quattrini, Rossini invitava il top della mondanità del secolo: nella mania dell'Ottocento [illegible] dedicare i piatti alle celebrità, ecco che decine di ricette portano il [illegible] nome, in particolare quelle con fegato grasso, [illegible] trasformare una dedica in una fattiva creazione, il passo è lungo. Certo, nella Francia che snobbava la pasta, Rossini ha fatto, senza saperlo, una grande opera di promozione, ma le ricette del tempo, anche [illegible] vedere il monumentale libro della Mondadori, che hanno da spartire con un'Europa ed un'Italia ottocentesca, senza diritto di voto, senza industria e, spesso, senza pane?

Le ricette d'epoca danno un'idea di una società borghese e aristocratica che a tavola si dedicava alla crapula e alla smoderatezza più ostentata, volgare e dispendiosa: il brodo di funghi, i bocconcini alla Gazza ladra (sic!), l'aspic [illegible] cappone al prosciutto venivano inondati [illegible] panna (boh!). L'omelette del Barbiere, per [illegible] persone necessitava di un etto e mezzo di fegato grasso e di due tartufi. «I maccheroni napoletani farciti al fegato grasso, il piatto preferito» dal Maestro (e già criticato da Massimo Alberini), prevedevano per 4 persone due tartufi ed un bicchiere di panna.

Lo stesso libro ricorda divertito (noi un po' meno) un episodio. Alexandre Dumas avrebbe chiesto a Rossini di fargli avere la [illegible] celebre ricetta. Il compositore l'avrebbe invitato a casa sua ad assaggiarli, sfidandolo; se Dumas fosse stato il cuoco così grande che si piccava [illegible] essere, avrebbe riconosciuto gli ingredienti. Dopo averli assaggiati da Rossini, Dumas avrebbe detto di «aver trovato mediocri i maccheroni, decidendo che era inutile esercitare l'intelligenza del suo palato per analizzare un piatto che gli parve meritare la stessa considerazione di una brodaglia nera».

Il 26 dicembre 1866 Rossini avrebbe dettato la ricetta dei Maccheroni alla Rossini. A parte la pasta fatta cuocere in un brodo bollente [illegible] panna e arancia amara, la salsa, da cuocere un'ora (sic!), era composta, per 2 etti [illegible] maccheroni: [illegible] grammi di burro, 1 bicchiere di panna, 2 bicchieri di champagne, 50 grammi di parmigiano, [illegible] bicchieri di brodo, 10 grammi di funghi secchi, 2 tartufi tritati, 100 grammi di prosciutto, 1 pizzico di 4 spezie, 1 mazzetto di odori, 1 pomodoro: un'orripilante ricetta da [illegible] ventesimi, con un po' di tutto [illegible] di tutto [illegible] po', non una sinfonia ma una mappazza.

Edoardo Raspelli

DISCUSSIONE. Dalle polemiche sul crocifisso ai problemi del dialogo con gli immigrati

Se non si vuole cadere nel relativismo e in un nuovo politeismo, è bene pesare le parole e i concetti. Bisogna ripensare il linguaggio dell'antirazzismo

La non interferenza [illegible] troppo poco, occorre un vincolo reciproco in grado di costruire una comunità politica solidale attraverso regole e istituti precisi



Il crescente carattere «multietnico» delle [illegible] città pone nuo[illegible] problemi e dà origine a polemiche [illegible] quella sul crocifisso nei luoghi pubblici (FOTO DI TANO D'AMICO)

Multiculturalisti? No, laici

Perché la tolleranza non basta

IL «multiculturalismo» e il crescente carattere «multietnico» delle nostre società sono sempre più frequentemente usati per battaglie che un tempo si sarebbero dette «laiche». Così alcune settimane fa nella sala del Consiglio comunale a Torino qualcuno ha chiesto la rimozione del crocifisso, considerato simbolo cristiano-religioso in contrasto con il principio multiculturale, che proprio l'amministrazione comunale tanto generosamente promuove. La polemica è stata intensa, un po' confusa e si è chiusa precipitosamente.

Quello dei simboli religiosi in luogo pubblico è un problema complicato e delicato. In Germania la questione è arrivata sino alla Corte Costituzionale che nell'estate del [illegible] ha emesso una sentenza a favore della legittimità della richiesta della rimozione del crocifisso dalla scuola pubblica. La sentenza ha provocato nella popolazione cattolica bavarese un vivace movimento di protesta. Il «popolo» bavarese è sces[illegible] in piazza a difesa della propria identità culturale. Non entro qui nel merito della controversia (per un episodio analogo si veda su *La Stampa* del 28 dicembre 1996 «Il presepio della discordia»). Certamente non è una questione risolvibile a colpi di maggioranza politica, né con intese interconfessionali. Rimette in gioco i criteri della laicità oggi [illegible]po l'esaurirsi delle grandi controversie ideologiche tradizionali, tipiche della stagione alta del liberalismo. Ma il multiculturalismo può considerarsi sinonimo della laicità dello Stato?

Per la verità, a sentire certi «multiculturalisti» il concetto di laicità appare un po' obsoleto e troppo «occidentale», [illegible] non addirittura insidioso per alcune «culture altre» che si vogliono salvaguardare. In effetti il concetto di laicità è molto più esigente del multiculturalismo di cui si parla oggi disinvoltamente. Il principio laico infatti non si limita a neutralizzare le prete[illegible] delle diverse culture [illegible] religioni a occupare in modo improprio o monopolistico il terreno pubblico; non si limita ad affermare [illegible] principio della tolleranza, ma esige positivamente un *vincolo reciproco* per costruire [illegible] comunità politica solidale attraverso regole e istituti precisi.

In nessun altro ambito il termine «cultura» è oggi tanto strapazzato come in quello legato ai fenomeni dell'immigrazione, dell'etnicità del razzismo. Molte «Case delle culture» o «interculturali» vivono in bilico tra folklore, attivismo da scuola serale e sede di rivendicazione di rappresentanza sociale e politica che viene negata altrove. Spesso le manifestazioni «multiculturali» sono soltanto feste di colori, suoni, lingue anche se seguite dall'immancabile tavola rotonda. Tutto questo, beninteso, è «cultura» - purché tramite essa [illegible] si trasmetta alla popolazione autoctona il più sottile dei pregiudizi: gli immigrati, gli stranieri (extracomunitari) hanno una «loro diversità» culturale da proteggere in quanto *curiosum* o da rispettare, quando attiene l'ambito religioso, per [illegible] interferire nella sfera misteriosa del sacro. Ma la non interferenza è cosa diversa dal reciproco riconoscimento e apprendimento che dovrebbe caratterizzare un autentico scambio interculturale.

Lo si vede, del resto, nei tentativi di dialogo che per molti aspetti sono all'avanguardia [illegible] questo processo: negli incontri tra le religioni. La religione - si sa - è l'elemento fondante di molte culture degli immigrati. Ma se osserviamo i tentativi di colloquio dei rappresentanti ufficiali delle religioni su questo terreno, vediamo che essi hanno successo [illegible] tanto che rimango[illegible] sul piano delle grandi affermazioni [illegible] principio, perfettamente congruenti con lo spirito laico: benevola attenzione vicendevole, esclusione di ogni forma di pressione e coercizione, eventuale autocritica per precedenti atteggiamenti discriminatori. Rimangono esclusi dal dialogo (salvo che in rari ca[illegible] di seminari ristretti tra teologi e studiosi) gli specifici contenuti dogmatici di verità che fanno «cristiano» un cristiano, «musulmano» un musulmano, «ebreo» un ebreo. Rimangono confermati nella loro diversità - se n[illegible] nella loro incompatibilità - i simboli, i gesti, i comportamenti (dal rito al cibo) che danno concretezza, visibilità alle identità. Non potrebbe essere diversamente.

A questo punto si configura un grosso sconcerto per le donne e gli uomini religiosi che si dedicano generosamente all'accoglienza degli immigrati, che praticano concretamente la solidarietà, che sostengono con entusiasmo il multiculturalismo. Rimangono cioè [illegible]tati dalla prospettiva che i loro simboli religiosi possano ridursi a «cultura degli autoctoni» accanto ad altri simboli di altre culture. Ma questa è la logica del multiculturalismo. Se non si vuole che esso scada a sinonimo ingenuamente positivo di relativismo culturale («tutte le culture sono ugualmente vere e moralmente buone per vivere»); se non si vuole che multiculturalismo equivalga [illegible] nuovo politeismo, [illegible] pesare bene parole e concetti (...).

Considerazioni diverse valgo[illegible] per il concetto di «politica del riconoscimento». Essa presuppone però [illegible] cultura dei diritti a tre livelli. In primo luogo una cultura dei diritti umani e civili fondamentali (libertà, dignità e minimo vitale), che trae forza dai fondamenti stessi dell'ordinamento democratico. Negare tali diritti a un qualunque immigrato, anche clandestino, significa contraddire e negare il principio democratico stesso. (Questo non vuol dire, beninteso, che siano illegittime o antidemocratiche le misure di regolazione dell'immigrazione stessa, compresa l'espulsione). Ma anche i nuovi arrivati entrando nel nuovo sistema legislativo devono dotarsi di una cultura dei diritti fondamentali tale che non vengano usati in modo meramente strumentale. Il secondo luogo esistono i diritti alla propria integrità identitaria e alla particolarità storica della propria origine. Questo complesso di principi è già presente in modo implicito nella Costituzione italiana ma va articolato ed esplicitato più di quanto non abbiano fatto i Costituenti che non potevano immaginare il problema dell'immigrazione nei termini di oggi. Tutto ciò, infine, presuppone una «cultura delle istituzioni» che è il vero *deficit* della società italiana, che rischia di essere trasmesso ai nuovi arrivati. Solo attraverso regole certe, univoche, lealmente accettate; solo attraverso la loro materializzazione in istituzioni funzionanti che producono comportamenti precisi, sanzionabili e/o premianti, si crea il terreno della convivenza [illegible] del dialogo tra la cultura dominante [illegible] le culture minoritarie.

Gian Enrico Rusconi

[illegible]

Con Violante, Fini, Napolitano

ROMA. Che cosa vuol dire essere antirazzisti oggi? Che cosa significano, nella pratica, parole come «multiculturalismo», «identità», «differenze»? Qual è il nesso tra immigrazione e xenofobia? Che cosa possono fare la politica e la legislazione per contrastare il razzismo? Sono i temi intorno ai quali si svolge [illegible] conferenza internazionale «Conoscere il razzismo per combatterlo», promossa dal Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio, dalla Commissione europea, dal Cnel e dall'Ismu-Fondazione Cariplo, [illegible] la collaborazione dell'Università di Torino e del Goethe Institut, nell'ambito dell'«Anno europeo contro il razzismo», che si apre oggi alle 15 presso la sala conferenze dell'Iri, in via Veneto 89. Dopo gli interventi del ministro Livia Turco, di Odile Quintin e di Luciano Violante, sono previste le relazioni, fra gli altri, di Laura Balbo, Jacqueline Costa Lascoux, Giuseppe De Rita, Otto Kallscheuer, Luigi Manconi, Tullia Zevi, Giovanna Zincone e Gian Enrico Rusconi, di cui anticipiamo un ampio stralcio. Domani alle 17 tavola rotonda su «La politica italiana di fronte al razzismo», con Giorgio Napolitano, mons. Giovanni Cheli, Rosa Russo Jervolino, Gianfranco Fini; coordina Beniamino Placido.

PAROLAIO

OMBRE ROTTE. Goffredo Fofi non sa controllare i propri entusiasmi, non riesce a contenere l'incondizionata ammirazione per [illegible] regista o uno scrittore, [illegible] è in grado di raffreddare passioni e cotte divoranti. Sull'ultimo numero di *Panorama*, recensendo *Fuochi d'artificio* (definito «una commediolina senza pregio»), offre l'ennesima prova di questa [illegible] sconsiderata voglia [illegible] parlar bene di un film [illegible] del suo autore scrivendo di Leonardo Pieraccioni così: «Quella paffuta faccia da puffo senza mai espressione e luce d'anima e di pensiero, che parla in continuazione di "trombare" come dicesse "defecare" [illegible] non vede più in là e non sente più del vago prurito che gli deriva dalla necessità di trovare una partner». Paffuta faccia da puffo.



Inge Feltrinelli

[illegible] LETTERE. Nell'esposizione dei testi montaliani a Lugano per dimostrare l'autenticità del *Diario postumo* di Eugenio Montale, Annalisa Cima, oramai ribattezzata da tutti i giornali «la musa del poeta», si è anche [illegible] il lusso di gustosi fuori programma all'insegna dell'indiscrezione e del gossip. Riferisce infatti la cronaca della *Stampa* che a [illegible] certo punto la «musa del poeta» ha voluto specificare che tra lei e Montale «ci fu amicizia e basta». Come ha voluto specificarlo la [illegible] del poeta? La «musa del poeta» ha voluto specificarlo così: «Lo conobbi che aveva 72 anni e io 27. Montale non era Moravia». Paragoni letterari.

[illegible] FA DA SE'. E' stata inventata una nuova forma di replica: l'autore di un libro recensito che risponde «chi se ne frega» alle osservazioni critiche del re[illegible] L'inventore di questo inedito genere letterario è il critico Stefano Giovanardi che su *Tuttolibri* rinuncia a difendere la sua *Antologia del secondo Novecento* dalle obiezioni di Giorgio Manacorda [illegible] risponde al detrattore «una volta per tutte». Manacorda non è d'accordo sull'inclusione di un certo nome nell'antologia? Risposta chissenefreghista di Giovanardi: «Faccia lui un'antologia». Manacorda ritiene insostenibile [illegible] cert[illegible] accostamento di poeti? Risposta chissenefreghista di Giovanardi: «Per [illegible] è sostenibilissimo. [illegible] per Manacorda è insostenibile, faccia lui un'antologia» (e due). Purtroppo c'è [illegible] due ma non c'è il [illegible] perché alla terza obiezione di Manacorda, Giovanardi si spazientisce: «Per favore, basta. Amerei essere lasciato in pace, altrimenti anche la mia simpatia andrà a farsi benedire». Per favore, basta. Faccia lui.



Maurizio [illegible]

UNA BOIATA PAZZESCA. «E' il più grande scrittore vivente». Il più grande scrittore vivente è, secondo Inge Feltrinelli che ne parla sul *Corriere della Sera*, Günter Grass. Talmente «più grande scrittore vivente» che la Feltrinelli non può non definirlo «un genio della lingua», lo scrittore che ha «reinventato un tedesco ricco, barocco, sempre poetico» e ancora «nessuno come lui possiede un [illegible] della lingua così geniale, così creativo». Insomma, talmente «più grande scrittore vivente» da poter tranquillamente dire: «Dopo di lui non c'è sta[illegible] più nessuno». Legittima, poste queste lusinghiere premesse, la domanda dell'intervistatore Ranieri Polese: «Perché Feltrinelli non pubblica in Italia l'ultimo libro di Grass?». Risposta [illegible] Inge Feltrinelli: «Perché purtroppo [illegible] così prolisso, una noia mortale, seicento pagine». Inoltre [illegible] così pieno di allusioni alla recente situazione politica tedesca che neanch'io sono stata capace di seguirlo». Il «più grande scrittore vivente» che scrive un romanzo noiosissimo, incomprensibile, prolisso, insomma un terrificante mattone? Sì, il «più grande scrittore vivente» è capace anche di questo.

BELLA CIAO. C'è un uomo, un giornalista Rai che in realtà è un martire, un perseguitato politico. Il suo nome è Maurizio Mannoni e sull'*Unità* il perseguitato politico ha scritto: «Io ci sono nato su questa graticola». Il perseguitato politico nato sulla graticola del Tg3 racconta episodi della terribile lotta sostenuta in questi anni di barbarie: «Dopo ogni puntata di *Samarcanda* ci chiudevamo in una stanza pronti a difenderci dalle cannonate». Eroici. E poi, sempre più temerariamente: «Abbiamo trascorso più tempo a lottare per la sopravvivenza del Tg3 che a fare il nostro mestiere di giornalisti». Sempre più eroico, nato sulla graticola.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Niente brindisi per il Duemila

Numeri [illegible] sogni

Gentilissimo Signor Del Buono, copia [illegible] questa lettera è stata consegnata a mano a: Laura Pennacchi (sottosegretario al ministero del Tesoro), Anna Maria Colella (sostituiva la ministro Turco), alla consigliere regionale [illegible] Piemonte Suino, [illegible] stata spedita via fax a Cofferati, Larizza, D'Antoni, Nobilia, Cipolletta, prof. Giarda e con A. R. al presidente della Rai Siciliano.

Sono un ex lavoratore con oltre 35 anni di contributi. Premesso che ho la massima stima per ogni lavoratore, devo constatare che [illegible] sono alcune categorie che stanno facendo ferro e fuoco contro il governo per non perdere i privilegi, è chiaro che il cane ringhia se si cerca di portargli via l'osso con la polpa, ma guai a quel padrone che ha paura del suo cane.

Se non ci fossero gli insegnanti saremmo tutti analfabeti, se non ci fossero i medici moriremmo molto prima, ma se non ci fossero i muratori dove abiteremmo? E se non ci foss[illegible] i contadini moriremmo di fame!!! A tutti credo ci è capitato di passare dove stavano asfaltando la strada, bene [illegible] turiamo [illegible] naso e via passo veloce per non [illegible] la puzza, pensiamo [illegible] quei lavoratori che vi lavorano giorno dopo giorno.

Pensiamo a quei lavoratori della cava amiantifera di Balangero e di tutte le altre miniere e di quelle lavorazioni nocive che sicuramente dopo pochi anni si sono presi l'asbestosi o il cancro, quindi riflettono e, se non sono capaci di riflettere, li faccia riflettere il governo. Ancora oggi ci sono categorie cui ogni 10 anni di [illegible] ne vengono accreditati 11 anni ai fini pensionistici, altre ogni 5 anni ne vengono accreditate di 6 e altre ogni [illegible] ne vengono accreditate di 4. Male, molto male, si quantifichi e lo si accrediti nello stipendio, poi si faccia una media tra i lavoratori della stessa categoria tra Spagna, Francia, Germania e Inghilterra e a tutte le categorie che superano la media [illegible] VIETINO aumenti, fare il pilota di un Dc9 Alitalia o fare il pilota di [illegible] Dc9 Air France, se non è una fotocopia, poco ci manca, e lo stesso vale per le altre categorie. Conosco persone che recentemente [illegible] 42 (QUARANTADUE) anni d'età sono andate in pensione con 36 (TRENTASEI) [illegible] [illegible] contributi. Questa è GIUSTIZIA? Non credo (almeno secondo me).

ECCO LA [illegible] PROPOSTA

(Oggi si paga il 33 per cento del reddito da lavoro per oneri sociali).

Azzeramento di [illegible] le posizioni contributive al 31-12-1997, [illegible] se tutti dovessero andare [illegible] pensione.

Ogni CITTADINO che ha [illegible] reddito paga [illegible] 15 per cento su un fondo Inps il quale si accumulerà anno dopo [illegible] e produrrà interessi anno dopo anno di due punti [illegible] del T.U.S. I due punti servono per la gestione Inps, dopo 30 anni chi vuole può [illegible]dare in pensione che sarà quantificata negli interessi che si hanno della som[illegible] accumulata meno due punti del T.U.S.

In questo caso un punto va all'Inps e uno a cumulo pensione.

Ogni CITTADINO che ha un reddito paga il 10 per cento su un fondo (risuscitiamo l'Inam) o creiamo un altro Ente che si occupi di SANITA' e INVALIDITA'. Ogni CITTADINO che ha un reddito paga il 5 per cento su un fondo per le pensioni sociali e di solidarietà e infine TUTTI i lavoratori dipendenti paghino il [illegible] per cento su un fondo per la loro C.I.G. o mobilità.

ACCORPARE tutti [illegible] Enti pensionistici presso l'Inps. Il governo che ha autorizzato la previdenza corporativa ha [illegible] in modo automatico la INAFFIDABILITA' dello Stato (a mio parere).

Nel giro di pochi anni, l'Inps traboccherà [illegible] soldi [illegible] quanto il capitale resta sempre all'Inps. Ci sarà poi il problema di come investirli, [illegible] potrebbero fare case di riposo per anziani [illegible] autosufficienti oppure togliere il debito dello Stato.

Sono quattro regole semplici-semplici da applicare per TUTTI I CITTADINI senza distinzione di sesso razza o religione come recita l'articolo 3 della Costituzione.

Spero che i parlamentari diano l'esempio rinunciando per primi al privilegio di avere una pensione con solo 5 (CINQUE) anni di contributi mentre al comune cittadino ne [illegible] 20 (VENTI).

Grazie per aver avuto la pazienza di leggermi e tanti calorosi saluti.

Salvatore Mammoliti
Torino

Il [illegible] [illegible] ragionamento

Gentile Signor Del Buono, tento di rispondere all'interessante quesito che - tramite suo - il lettore Claudio Ruga ha posto su *La Stampa* del 19-10, quesito che si può sintetizzare: [illegible] tanto atteso 2000 è il primo del terzo millennio o l'ultimo del secondo?...».

Senza scomodare «esperti geografi [illegible] astronomi», come invoca il signor Ruga, ricordo che [illegible] questa dibattuta questione hanno scritto su *La Stampa* [illegible] collaboratori che lettori. Tra i primi, Stefano Bartezzaghi, intervistato da Giorgio Calcagno il 9-7-97, afferma: «... esiste il Novecento ed esiste il secolo ventesimo. Il Novecento finisce nel 1999, ma il ventesimo secolo [illegible] Se il primo secolo dopo Cristo comincia il 1° gennaio dell'anno 1 e finisce il 31 dicembre dell'anno 100, il ventesimo secolo e, quindi, il secondo millennio finirà il 31 dicembre 2000...». Tra i secondi ricordo Aurelio Ghirardi (26-3-96), Riccardo Cassetta (18-5-97), Andrea Ponzio (27-4-97), tutti favorevoli alla tesi Bartezzaghi (che è anche la mia).

Comunque, proviamo a seguire il filo del ragionamento di Ruga che porta questi esempi: «Se in questo momento sono le 16,20, [illegible] troviamo già nella 17esima ora... e [illegible] dichiaro di avere 62 anni, sto vivendo in realtà il mio 63esimo anno... e, quindi, oggi, 2 ottobre 1997, ci troveremmo nel 1998esimo anno d. C....». Bene, ciò vuol dire che le ore 17 saranno solo quando saranno trascorsi 60 minuti dopo le 16, i 63 anni saranno compiuti solo 12 mesi dopo i 62, 1997 anni saranno compiuti solo 365 giorni dopo il 31-12-1996 e di conseguenza 2000 anni 365 giorni dopo il 31-12-1999. La tesi secondo la quale 2000 sarebbero compiuti il 31-12-1999 richiederebbe la presenza all'inizio del computo di un ipotetico «anno zero» che, sommato al 1999 anni trascorsi portasse il totale a 2000. Ma - come hanno scritto altri lettori - l'anno [illegible] [illegible] è mai esistito, e c'è di [illegible]: Ghirardi sostiene che lo «zero», cosiddetto numero del diavolo, compare soltanto nel IX secolo nella matematica indiana.

Quindi l'inizio del nostro calendario non è datato 1-1-0 ma bensì 1-1-1 e, in conclusione, i 2000 anni si compiranno il 31-12-2000 e non prima.

Per finire, è risaputo che il monaco scita Dionigi il Piccolo fece nel 525 un errore nel calcolare la data di nascita di Gesù, da cui inizia l'era cristiana: pare che Gesù non sia nato nell'anno 753, ma nel 747-748, quindi nel 6-7 a.C.; e così oggi saremmo non nel 1997 ma nel 2003-2004, e perciò avremmo ormai già doppiato la meta fatidica del 2000, senza alcun brindisi augurale!

Luciano Ratto Druent, Torino



Questa volta, resto senza parole. Ho troppi numeri in testa.
[o. d. b.]

A Ferrara i maestri del '500

Tiziano rima con il Tasso

FERRARA

TASSO, Tiziano e i pittori del parlar disgiunto»: alla Pinacoteca fino al 21 dicembre. Partendo da ■ intenzione di poetica di Torquato Tasso nel momento dell'ultima revisione, che sboccherà nel testo definitivo della *Gerusalemme liberata*, la mostra propone ■ sottile lettura parallela e di affinità della rivoluzione pittorica settentrionale - le varie forme di dissoluzione in luce, ombra, colore della struttura sintattica per disegno ■ chiaroscuro - nel se■do '500, dalla fonte veneziana del tardo Tiziano e degli emergenti Tintoretto e Veronese a Ferrara, a Urbino, fino all'esordio bolognese di Annibale Carracci.

Ne nasce una parata ■ gran fascino ■ 13 capolavori valorizzati dal confronto, inediti come ■ «modello» Wildenstein per la *Sepoltura* ■ *Cristo* del Barocci a Senigallia, oppure recuperati dal buio di chiese veneziane da freschissimi restauri, la *Trasfigurazione* di Tiziano da San Salvatore e *L'Ultima Cena* del Tintoretto da San Polo, così come due degli ottagoni mitologici della Galleria di Modena, dipinti dallo stesso Tintoretto poco più che ventenne per Palazzo Pisani di San Paterniano e acquistati nel 1658 da Francesco I d'Este.



Tiziano, «Trasfigurazione» (part.)

Al di là dell'intelligente proposta critica di Andrea Emiliani, memore come allievo di un lontano parallelo di Francesco Arcangeli fra il vi■ *Giudi*■ *Universale* dipinto ■ Duo■ dall'ultimo maggior maestro ferrarese, Sebastiano Filippi detto il Bastianino (tale da suscitare in Longhi un confronto con William Blake) ■ il quadro di Tiziano, il visitatore sarà «naturalmente» ■ sensitivamente, prima che intellettualmente, coinvolto dalla folgorazione visionaria ■ luminosa di quei capolavori nella penombra del salone della Pinacoteca: una teatralità di apparizione che mi ha ricordato nostalgicamente la drammaticità controriformata delle pale del Cerano nel buio del salone del Broletto a Novara trent'anni fa, che suscitava ammirazione e stupore in Luchino Visconti introdottovi da Testori.

E' questo appunto il significato essenziale dell'idea tassesca del «parlar disgiunto»: retorica del teatro delle emozioni e dei sentimenti ■ essenza ■ del nuovo poetare «eroico» della Controriforma, libertà concettuale ed espressiva della lingua disciolta dall'architettura logica e sintattica della forma razionale. Così il poeta nella lettera dell'ottobre 1575 ■ Scipione Gonzaga: «Il parlar disgiunto, cioè quello che si lega più tosto per l'unione e la dipendenza de' sensi, che per copula o altra congiunzione di parole». Come os■ Emiliani nel catalogo Marsilio, «Ne ■ una condizione liquida, mobile e fatta di associazioni del tutto libere, dove ■ elimina dunque ogni consequenzialità e alla fine prende altra forma anche il governo sintattico del discorso»; tradotta in termini pittorici e visivi, offre una chiave di lettura del «complesso problema della pittura di tocco e di corpo, animata dalla luce piuttosto che costruita sull'ordito solido ■ tradizionale del chiaroscuro», che dalla Venezia della crisi manieristica si dispiega nei territori culturali limitrofi nel secondo '500.

Ed ecco allora ai due estremi del salone, fronte a fronte, la *Trasfigurazione* di Tiziano (dove l'autore discioglie in un vortice drammatico e accalorato - con il bianco fantasmatico del Cristo che si riflette sull'emergenza dei capelli bianchi e sul rubizzo colore rubensiano della testa di Pietro sul bruno sfatto e informe del corpo - il ritmo rigoroso a mandorla della parte alta ■ modello raffaellesco) e l'*Ultima Cena* di Tintoretto. In Tiziano, il colossale controluce di Giacomo è la risposta del vecchio maestro che sente sul collo il fiato ■ giovane feroce emulo; in questi, lascia stupefatti il dinamismo prospettico irrazionale dell'inscenatura del pavimento a tavelloni, rotante dalla contrattura ■ sinistra alla espansione ■ destra, in perfetta coerenza con la esagitazione di gesti ■ luci guizzanti, «disgiunte» dall'illusione corporea, come già aveva notato Argan. Altrettanto fantasmagorico e «disgiunto», ma più nutrito di tocchi cromatici, ■ il lumini■ del *San Martino* del Bassano, con il gran cavallo di argento fuso, liquido e l'armatura modellata a barbagli.

Altra, convergente e pur distinta, tale da ammaliare ed es■ ammirata e a lungo ripresa da Rubens nella sua pratica dei bozzetti cromatici, è la «disgiunzione» del grande Barocci, che ritma le forme della grande maniera attraverso il cangiantismo irreale di arcobaleni cromatici. Anch'egli disloca, sincopa, vibra il modello della *Pietà* Borghese di Raffaello nella pala di Senigallia, con quegli strumenti della Passione in primo piano che fanno venire in mente la prima versione in bozzettone della *Crocifissione* di Guttuso.

Marco Rosci

Chi e cosa definisce un capolavoro? Una provocatoria rassegna a Rivoli

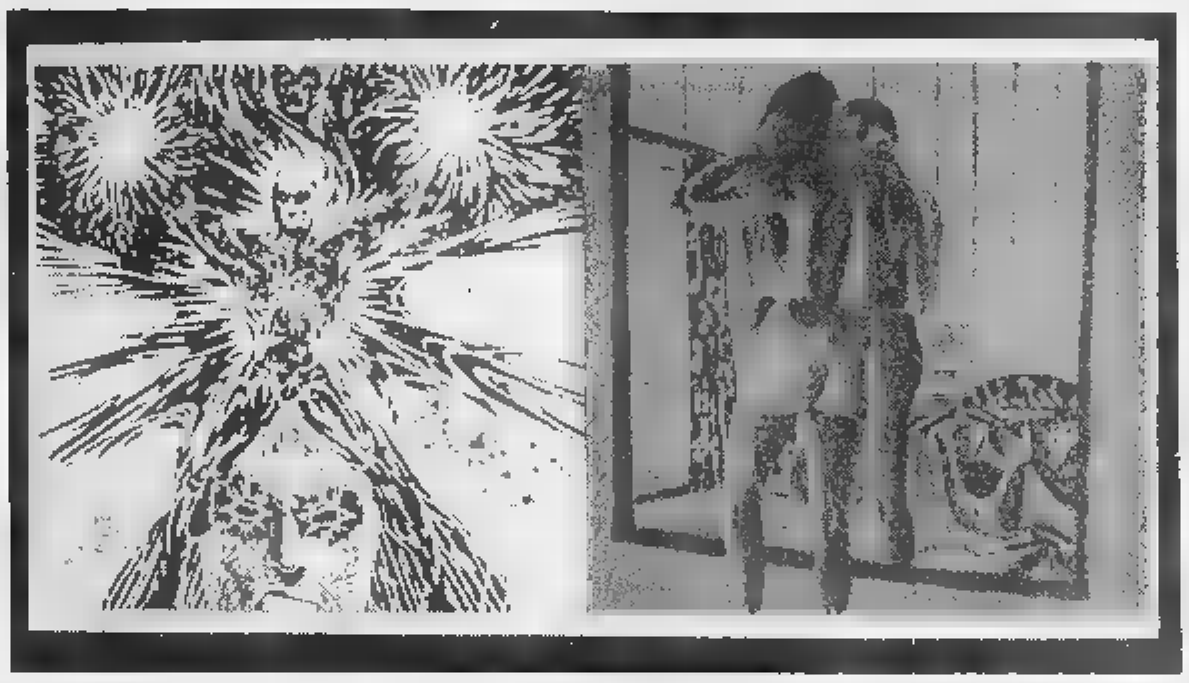
Metti l'aspirapolvere in vetrina

Il Museo consacra gli oggetti «non-opere»

RIVOLI

L'INTERESSE vero ■ questa antologia-assaggio ■ Museo, curata da Ida Gianelli e David Ross al Castello di Rivoli, con il titolo invitante di *Identità Multipla* e il sostegno della Philip Morris (sino al ■ gennaio) consiste nell'essere una rassegna-test, uno *specimen* di domande e interrogativi epocali, che non possiamo non porci di fronte all'evolvere dell'Arte (ma ■ desueto e ridicolo dovrebbe suonare ormai questo epiteto ancora liricheggiante e dannunziano).

Ed è davvero una visita illuminante, per capire dove si ■ ■tando ormai il mondo dell'arte (magari con le accuse di imperiali■o americano, che giungono anche e fresche dal Guggenheim basco di Bilbao). Intanto perché risulta folgorante e didattico questo sguardo incommensurabile ■ lacerato che la mostra mette in scena: ■ il salto impressionante dalle opere del tardo espressioni■ astratto, che vivono impiombate nell'autonomia della propria purezza (il meraviglioso grido astratto di Kline ■ le rannuvolate ondate d'acquerello di Helen Frankenthaler) messe subito ■ reagire, anzi in brutale frizione di «contingenza» con i soldatini di piombo di Africano o i biliardi «proprio come al bar» di Shorrie Levine. Senza nemmeno quel salvifico cuscinetto di interregno incarnato storicamente dalla *pop art* (qui non rappresentata) e che invece con la ■ lente ironica e demistificante, *new-dada*, aveva dilatato gli oggetti del consumo e il tratto del fumetto, sino ad otte■ dei curiosissimi reperti deformi della nostra malandata modernità. Ora invece si espone *tout court* la Minestra Campbell.



«Splinter Man» di David Salle al Castello di Rivoli per «Identità multipla», a cura di ■a Gianelli e David Ross, sino al 18 gennaio

Un'arte che il curatore del Museo David Ross considera candidamente «una prosecuzione della politica, ■ altri mezzi» (insomma una definizione rischiosissima, che non ascoltavamo più dai tempi del Fronte Popolare e del Realismo Socialista in lotta con le aperture dell'arte astratta) e che non vuole più nemmeno stupire, o protestare, o prendere le distanze dall'ibrido quotidiano. ■ resa: semplicemente esserci, ed essere, remunerativamente, nel Museo.

Come inquietamente s'interroga Johanna Drucker nel catalogo Charta: «Il mondo dell'arte è divenuto così eclettico ■ eterogeneo da accogliere tutto?» Se non esistono più valori o motivi di discrimine (altro che il Bello, su cui le avanguardie hanno rovesciato i loro sarcasmi) come ■ possibile comunque giudicare, stabilire quello che ha diritto di entrare in un museo, oppure restarsene per strada? Non è ormai soltanto l'arbitrio della critica che legittima ogni annessione? Forse utopia di democraticità assoluta? ■ poi, basta sapere che ■ artista sia gay o afro-cubano, come teorizza Ross, per accettare ■ cattivo ritorno a quella pittura, che mai sarebbe ■ a un Lopez Garcia o a ■ Freud?

Certo, ■ almeno dall'arrivo concorrenziale della fotografia che l'arte ■ è domandato come potesse resistere a questo assalto della riproduzione mimetica ■ così ha incominciato a trascinare gli ■inatoi al museo, ■ esaltare la Ford al posto della Nike di Samotracia, a inserire dei biglietti del treno sulla tela. Ma son passati secoli ■ non sarà tremendamente retro trovare bellissimi gli aspirapolveri Hoover che Jeff Koons preleva direttamente dal supermercato e che santifica in una vetrina?

Appunto: la lezione di queste opere è che anche lo statuto del pubblico ■ soprattutto del critico debbono rinnovarsi, mutare. Altrimenti c'è il rischio di farsi sorprendere come lacchè ■ ammirazione di fronte ■ queste non-ope■, che vengono sfrontatamente a dirti che non vogliono più far parte di quella risibile parolina arte e che tu ■ proprio ridicolo, ti a ■gittimarli. Tu sei quel vuoto geniale di seggioline sgombre, a cui il pupazzo di Dennis Oppenheim recita una conferenza inascoltata. Devi inventarti un altro ruolo.

Marco Vallora

Vercelli: l'Ottocento con Fontanesi e Reycend

Cento piemontesi non provinciali

VERCELLI

PROVINCIALI, estenuati epigoni di Corot, Constable, Turner ■ Caspar David Friedrich, oppure precoci interpreti di una vibrante sensibilità crepuscolare ■ decadente? Come si collocano nell'effervescente contesto artistico europeo della seconda metà dell'Ottocento, dominato dagli impressionisti francesi, i 37 artisti che firmano i cento «Capolavori della pittura piemontese dell'Ottocento», provenienti da collezioni private, esposti fino al 23 novembre al Museo Borgogna di Vercelli?

La domanda certo si pone al visitatore attento di questa ampia rassegna organizzata per iniziativa congiunta di Regione Piemonte, Provincia e Comune ■ Vercelli, nelle antiche sale di una pinacoteca seconda per importanza in Piemonte solo alla Galleria Sabauda di Torino. La risposta più esauriente la danno i curatori Marco Rosci e Rosanna Maggio Serra nei due saggi in catalogo e nello stesso percorso espositivo, non banalmente cronologico bensì scandito per temi.

La selezione delle opere e il «layout» della ■ mettono in evidenza una ricerca estetica aperta ■ un orizzonte europeo; più vicina al romanticismo inglese e tedesco che al coevo impressionismo francese, ma in ogni caso ormai lontana dai rigori dell'accademismo e scevra di qualsiasi campanilismo. Benché quasi tutti gli artisti selezionati ■ nati e operino in àmbito locale, non per questo possono ■ giudicati dei provinciali, né tanto meno li si può vincolare ■ una stereotipata piemontesità. Fontanesi ■ i ■ paesaggi a prima vista tardoromantici, è di fatto precocemente crepuscolare e gozzaniano. Delleani, epigono dell'impressionismo secondo taluni, nei due dipinti *Bambina con* ■ del 1881 e *Sottobosco*, del 1887, dimostra una sensibilità addirittura espressionista per l'uso emozionale del colore; così avviene anche ■ paesaggi di Leonardo Bistolfi, noto soprattutto, e forse troppo, per la sua produzione Liberty.

Tra i tanti generi documentati quello prevalente è ■ paesaggio. Non mancano però molteplici altre iconografie. Le battaglie del Risorgimento e le rovine romane di Bossoli. Un nudo sensuale ■ Quadro■. Scene di vita quotidiana, attimi fuggenti catturati tra le mura domestiche da Carpanetto, Gamba, Giani, Bozzalla, Cosola, oppure in aperta campagna da Gilardi, Turletti e Grosso. I ritratti intimisti, un po' languidi di Boccardo e Calderini. L'esotismo dell'Oriente islamico di Pasini.



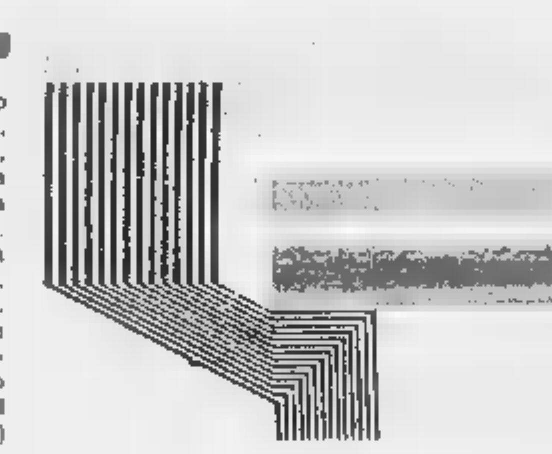
Marco Calderini, «Acqua cheta», 1892

Molto vari sono anche gli stili pittorici: macchiaioli Reycend ■ Pastoris; divisionista Tavernier; neoromantici Vittorio Avondo, alla Constable, e Camino, alla Turner; mentre Pittara, animatore della Scuola di Rivara, riprende il naturalismo del suo più celebre precursore, Theodore Rousseau, fondatore della Scuola di Barbizon che ■ generato l'impressionismo.

[m. ve.]

A Bolzano, gli artisti «degenerati» d'anteguerra

Roma, Vienna, Berlino astrattismi a confronto



Un dipinto ■ Osvaldo Licini, «Ritmo», 1933, dal catalogo Electa per la mostra «Abstracta. Austria Germania, Italia, 1919-1939. L'altra "arte degenerata"» a Bolzano (fino ■ 3 dicembre)

BOLZANO

ALLA fine della Prima Guerra Mondiale in Italia il Futurismo ■ in crisi per la grave perdita di Boccioni e Sant'Elia, mentre Severini, Soffici e Carrà erano passati all'opposizione. Tuttavia Prampolini e Balla continuavano a ricercare, oltre che un diretto rapporto con l'Europa, una «nuova struttura della forma». Dobbiamo ■ questo serpeggiare della poetica futurista e neo-futurista il formarsi, tra il '30 e il '40, di una tendenza non figurativa - prevalentemente sbocciata a Milano attorno alla Galleria del Milione - in stretto rapporto con l'architettura razionale, intenta a generare una possibilità di trasmettere «concetti spaziali» in forma lirica, capace di opporsi alle ultime frange della «seconda generazione futuristica» e a uno ormai stanco Novecento, morbidamente permeati di ideologia fascista, che peraltro tollerava un dissenso palese, perché socialmente inascoltato.

In Germania ■ voce dura del Fuhrer dichiarava «degenerata» l'arte di Nolde, Kokoschka, Beckmann, Dix e altri, messi alla gogna in una grande esposizione a Monaco in cui accanto all'«autentica» ■ tedesca popolata di biondissimi e atletici nudi scoppianti accademica salute, stava quella pittura dichiarata «parto della follia».

Questa importante e bella mostra: «Abstracta. Austria Germania, Italia, 1919-1939. L'altra "arte degenerata"» (Catalogo Electa ■ cura di Bogner, Caramel, Von Lutichau) al ■ d'arte Moderna e Contemporanea di Bolzano (fino al 3 dicembre), ci parla con chiarezza di questi ancor dolorosi problemi mettendo a confronto il lavoro degli artisti austriaci, tedeschi, italiani che hanno operato col linguaggio dell'astrazione considerata «degenerata», al pari ■ altri ■menti precedenti. Conosciamo ormai assai bene le vicende di casa nostra ■ le radici generative del lavoro di: Fontana, Soldati, Radice, Reggiani, Rho, Licini, Melotti, Magnelli, Veronesi, debitori nei confronti di Boccioni Balla della metafisica e dell'architettura razionale, nonché del costruttivismo russo divulgato da Marinetti, ma interessante è invece il confronto con i contemporanei artisti tedeschi e austriaci che ci sono assai meno noti.

Nella Germania del *Mein Kampf*, permeata di uno spirito decisamente anticristiano e neopagano, tutto nasceva a Berlino dove Kurt Schwitters incontrava artisti e personalità del dopoguerra ■ l'avanguardia storica conviveva col dadaismo, e dove si vedevano mostre dell'arte russa costruttivista e suprematismo. Gabo, Rodcenko, Malevic sostenevano assai bene posizioni estreme dell'arte astratta e più assolute. Il Bauhaus, una delle istituzioni più prestigiose della repubblica di Weimar, chiamò a insegnare gli artisti interessanti dell'epoca.

Con la chiusura del Bauhaus, nel 1933, a Berlino dove era stato trasferito da Dessau, il nazismo fermò ■ dei più importanti luoghi ■ formazione nel campo del design, della fotografia, dell'architettura e dell'arte in tutte le sue forme e linguaggi, così come chiuse la famosa sala dell'arte astratta nel Museo di Hannover.

Questa puntuale rassegna ci spiega con chiarezza la situazione austriaca, che pur rientrando nell'orbita culturale tedesca, vive, rispetto alle altre due nazioni, un suo tempo storico più lento: nel lungo ■ dell'impero asburgico la società gerarchica si dissolve, ma stenta a nascere il «nuovo». E' interessante notare che la partenza dell'arte astratta austriaca si trova all'interno dell'architettura costruttivista più radicale ■ mostrano i progetti per padiglioni espositivi del pittore Friedrich Kiesler, ■ le costruzioni sperimentali create negli Anni 20 alla scuola di Cizek.

[m. ve.]

SCEGLIENDO ■

Pietro da Cortona disegnatore barocco
Mainolfi scultore di labirinti metafisici

ROMA

A scuola dagli antichi

Accademia Nazionale di San Luca. «Pietro da Cortona e il disegno» (fi■ al 10 febbraio 1998). La mostra attraverso la selezione di disegni del maestro, si pone co■ completamento necessario per l'esposizione dedicata a Roma ai dipinti di questa figura capitale del barocco romano ed europeo. L'applicazione al disegno fu ■ degli aspetti fondamentali e costanti dell'attività di Pietro da Cortona, sia nella sua fase sperimentale giovanile volta alla riscoperta e allo studio dell'antico, sia nella fase tarda come strumento indispensabile alla progettazione di grandi opere decorative, il disegno dunque come verifica di ogni esperienza culturale. Catalogo Electa, a cura di S. Prosperi Valenti.

MENDRISIO

Nature morte

Massimo Martino Fine Arts «Still-lives. Anne ■ Patrick Poirier» (fino al 16 gennaio). Questo nuovo spazio, diretto da Massimo Martino (che proporrà tre esposizioni all'anno di artisti contemporanei) apre con ■a selezione di opere fotografiche di grande formato di Anne e Patrick, realizzate tra il '96 e il '97, aventi per tema la «natura morta». La fotografia ■ ora assunta dai due artisti francesi con il compito non facile di essere mezzo per la visualizzazione delle loro «composizioni interiori», in questo ■ le «vanitas» delle cose di questo mondo, che posseggono non poche suggestioni narrative di ordine anche teatrale. Il volume *Fragily* è edito ■ Skira.

MILANO

Paesaggi lombardi

Società Belle Arti ed Esposizione Permanente. «Stanze del paesaggio lombardo» (fino al 28 dicembre). La mostra propone novanta dipinti realizzati nell'arco di cinquant'anni, dal 1909 al 1959, ■ trentasette autori. Si vuole tratteggiare la trasformazione di ■ «genere», il paesaggio, nell'ambito del Novecento, ■ pur tra diversi orientamenti espressivi. Opere di: R. Birolli, U. Boccioni, A. Bonzagni, C. Carrà, B. Cassinari, A. Chighine, C. ■ Amicis, R. De Grada, F. ■ Pisis, L. Dudreville, R. Guttuso, P. ■arussig, E. Morlotti, A. Sassu, P. Semeghini, M. Sironi, A. Tosi ed altri. Catalogo Electa, ■ cura di C. Cerritelli.

TORRE PELLICE

Chiusi in gabbia

Galleria Tucci Russo. «Mainolfi. Gabbie ed altro» (fino al 15 febbraio 1998). Ancora una volta le straordinarie capacità creative di Luigi Mainolfi riescono a sorprendere lo spettatore con un la■ che si rinnova continuamente. In questa occasione troviamo gabbie di ferro di grande leggerezza e insieme di labirintica complessità, avvicinate a terrecotte ■ vestiti e corsetti posti nello spazio di inquietante e metafisica presenza.



Particolare da un'opera dell'artista inglese Janieta Eyre, in mostra ■ Siracusa: fotografie di «doppi», che richiamano la ■ della sua nascita gemellare

In breve

SIRACUSA. *Galleria Civica di Arte Contemporanea*. «Janieta Eyre» (fino al 30 novembre). Questa artista inglese, che in origine ■ unita per la testa ad una sua gemella (poi morta), ora ■ con la fotografia dei «doppi» di se ■essa attingendo ad un'accumulazione di memorie, e, partendo da scenografie irreali, documenta una ■ quotidiana invisibile.

SACILE (Pn). *Palazzo Regazzoni*. «Mario Deluigi. Antologica» (fino all'8 dicembre). Sono esposti un'ottantina di dipinti rappresentativi di tutta la produzione del pittore, dagli esordi figurativi ■ lavori dell'ulti■ periodo dedicato ■ dissolvere le forme in suggestioni cromatiche e luminose.

BERGAMO. *Galleria Fumagalli*. «Achille Perilli» (fino al 30 novembre). Perilli, è stato esponente storico di «Forma 1», un gruppo che ha segnato la Storia dell'Arte del nostro se■. La mostra propone opere dal 1970 ad oggi, sottolineando ■ forza le «geometrie dinamiche» dell'artista che sono di non usuale modernità ■ giocosa ■.

MILANO. *Studio Reggiani*. «Paolo Minoli. Pitture e sculture. Opere recenti» (fino al 21 novembre). Questi trenta lavori di Minoli segnano l'imporsi del rigore delle ■ architetture cromatiche, dove la luce fa affiorare evocazioni poetiche. Catalogo Electa, a cura di C. Pirovano.

Marisa Vescovo

CHI FANNO

Asia Argento in America con Walken per Ferrara

Asia Argento va alla conquista dell'America: sta interpretando [illegible] New York [illegible] nuovo film di **Abel Ferrara**, «New Road Hotel», accanto a **Christopher Walken** e **Willem Dafoe**.

Zhang Yimou ha grandissimo [illegible] a Pechino con il suo nuovo film «Keep Cool» (Stiamo calmi), osteggiato dalla censura governativa, presentato alla Mostra [illegible] Venezia, che nei primi tre giorni ha incassato 3 milioni di yuan: il film è un ritratto frenetico, tragicomico, d'altissimo stile, della Pechino contempora[illegible].

Bernard-Henri Levi, il filosofo, dopo il fiasco clamoroso [illegible] primo film da lui diretto [illegible] interpretato da **Alain Delon** e **Arielle Dombasle**, «Le jour et la nuit» (Il giorno [illegible] la notte), s'è esiliato a Tangeri e ha scritto un infiammato pamphlet, «Comédie», nel quale si autocritica [illegible] soprattutto attacca [illegible] «banda» parigina a cui attribuisce il proprio insuccesso.

Klaus Maria Brandauer recita il ruolo di **Rembrandt** in una cinebiografia del grande pittore seicentesco olandese diretta dal francese **Charles Matton**. Altri interpreti: **Jean Rochefort**, **Vincent Cassel**, **Richard** e **Romane Bohringer**.

Maria Schneider («Ultimo tango a Parigi») [illegible] a Madrid insieme con **Cristiano Malgioglio**: nella capitale spagnola vuol aprire un ristorante italiano.

George Clooney non parteciperà a Maysville nel Kentucky al matrimonio di sua zia, la cantante **Rosemary Clooney**, 69 anni, e di **Dante Di Paolo**, 72 [illegible]ni, conviventi dal 1973: ci saranno invece **Bob Hope** e **Tony Bennett**. **Whoopi Goldberg** ha partecipato al matrimonio di sua figlia **Alexandra**, celebrato all'albergo Beverly Hilton di Beverly Hills.

Valeria Golino [illegible] **Stefano Dionisi** [illegible] la coppia protagonista de «L'albero delle pere», il nuovo film di **Francesca Archibugi** ambientato nel popolare quartiere di Testaccio [illegible] Roma. **Ornella** [illegible] e **Charles Berling** sono la coppia protagonista de «L'inconnu de Strasbourg» (Lo sconosciuto di Strasburgo), film francese diretto da **Valeria Sarmiento**, cilena, moglie del regista **Raoul Ruiz**.

Lorena Forteza («Il ciclone») fa la principessa [illegible] Medina nel nuovo film sulla storia dei Borboni che **Lina Wertmüller** girerà a Napoli, «Ferdinando e Carolina». La regista sta ancora cercando gli interpreti del titolo, due adolescenti.

Sean Connery [illegible] **Linda Fiorentino** sono i protagonisti di «Where the Money Is» (Dove sono i soldi) di **Marek Kanievska**: lui [illegible] un rapinatore di banche ridotto da un ictus alle condizioni d'un vegetale; [illegible] è l'infermiera che lo cura in [illegible] ospedale per malati cronici e sospetta che il paziente stia fingendo per [illegible]dere. Il film segna il ritorno di Kanievska: dopo il fortunato «Another Country - La scelta» con **Rupert Everett** (1984) e lo sfortunato «Less than Zero - Al di là di tutti i limiti» con **Andrew McCarthy** (1987), [illegible] regi[illegible] [illegible] era dedicato alla pubblicità, realizzando per la società pubblicitaria di **Ridley Scott** anche 400 spot [illegible] video all'anno.

Carlos Saura ha detto di voler fare un grande film sulla guerra civile spagnola, la cui [illegible] ancora lo ossessiona. Durante quella guerra, nel 1936, il regista aveva quattro [illegible]. Il titolo, «Luce!», è il grido dei sorveglianti urbani diretto a chi non rispettava le regole dell'oscuramento anti-bombardamenti.

Tina Louise e **Bernadette Lafont**, mature attrici o ex attrici, hanno pubblicato tutt'e due libri di memorie. In «Sunday» (Domenica), edito negli Stati Uniti da Golden Books, Tina Louise ricorda l'infanzia, infelicissima per via della madre. In «Le roman de ma vie» (Il romanzo della mia vita), edito [illegible] Francia da Flammarion, Bernadette Lafont rievoca quarant'anni di cinema, gli amici cineasti della Nouvelle Vague, il primo marito **Gérard Blain**.

Grolle d'oro alla carriera, Scola «testimone»: e da oggi in gara 18 film italiani

Poker d'assi per il cinema

Rosi, Trovajoli, Giannini, Sandrelli







Stefania Sandrelli. Sopra Giannini e Trovajoli, che ha ricordato [illegible] quando, nel '52, inventò il bajon per la Mangano in «Anna»

SAINT-VINCENT. La settima[illegible] cinematografica di Saint-Vincent [illegible] è aperta [illegible] la cerimonia della consegna delle Grolle d'Oro alla carriera, attribuite per il 1997 [illegible] Francesco Rosi, del quale è stato proiettato [illegible] film «La tregua», ad Armando Trovajoli, [illegible] Stefania Sandrelli e Giancarlo Giannini. A rappresentare il cinema italiano [illegible] questa ormai tradizionale festa c'era, in prima fila, Ettore Scola che ai quattro premiati è legato da vincoli professionali [illegible] d'amicizia. Scola, quando è in crisi depressiva, ricorre a Rosi, che [illegible] il suo spirito napoletano gli sdrammatizza i guai della vita. Trovajoli ha composto le colonne sonore di tutti i film del regista avellinese (da «Se permettete parliamo di donne» all'ultimo «corto» presentato quest'anno alla Mostra di Venezia), Stefania Sandrelli [illegible] tra le interpreti principali de «La famiglia», mentre Giancarlo Giannini si rivelò, nel «Dramma della gelosia» dove faceva il pizzaiolo.

Il più emozionato, sabato sera, è apparso Armando Trovajoli soprattutto quando l'affollata platea gli ha tributato un caloroso applauso per gli 80 anni compiuti il [illegible] scorso e lui ha ripagato l'imprevisto omaggio eseguendo al pianoforte brani dello spettacolo teatrale «Ciao Rudy» che aveva come protagonista Marcello Mastroianni. [illegible] giorni, tra prove e recite, indimenticabili» ricorda Trovajoli del musical di Garinei e Giovannini.

Come si avvicinò, lei musicista di scuola classica, al cinema? «Grazie ad una telefonata pomeridiana di Alberto Lattuada che mi richiedeva per il mattino successivo la musica per un balletto che doveva interpretare Silvana Mangano in «Anna» e nella notte lo composi a ritmo di bajon: era il 1952! Poi... arrivò Vittorio De Sica con "La [illegible]"».

Francesco Rosi è giunto a Saint Vincent direttamente da Montpellier, dove «La tregua» ha inaugurato il Festival del Cinema Mediterraneo. In queste settimane il regista napoletano sta girando il globo per promuovere il lancio internazionale del [illegible] ultimo film che in Italia nella stagione '96-'97 ha incassato 6 miliardi e tuttora viene proiettato nelle scuole superiori con molto successo. «Per i giovani [illegible] certo cinema - dice [illegible] regista - rappresenta, attraverso le emozioni, una preziosa fonte di informa[illegible]. Non posso dimenticare la prima a Gerusalemme de "La tregua". E' stata una prima emozionante perché lì l'Olocausto è legato alla cultura della morte, mentre [illegible] film sollecita, oltre che la memoria, [illegible] cultura della vita».

Adesso Francesco Rosi deve andare a Detroit, dove è in programma una mostra antologica delle sue opere e poi [illegible] recherà [illegible] Washington al Festival [illegible] Cinema Ebraico per assistere alla proiezione di gala de «La tregua».

Tanti impegni attendono anche Stefania Sandrelli e Giancarlo Giannini. L'attrice toscana sta lavorando contemporaneamente su tre [illegible] una fiction francese, «Le roi [illegible] Marseille», incentrata su due famiglie (una algerina [illegible] una italiana), una fiction italiana, [illegible] seguito de «Il maresciallo Rocca» [illegible] un film di Pino Quartullo ispirato ad un dramma teatrale «Le faremo tanto male» già interpretato in palcoscenico dalla Sandrelli. Giannini, invece, sta concludendo in Francia «Dolce far niente» e per il prossimo anno lo attende negli Stati Uniti «Cecilia» di Irvin Kershner, un film legato alla vita di Puccini.

Ieri, intanto, al Casinò de la Vallée [illegible] iniziate, con «Tano da morire» di Roberta Torre, [illegible] proiezioni dei [illegible] titoli italiani, che giudicati da una giuria composta esclusivamente da critici stranieri, si contenderanno [illegible] sette Grolle d'Oro (regista, produttore, attore, attrice, sceneggiatore, musicista e direttore della fotografia) che verranno [illegible]gnate sabato prossimo: oggi arriverà Sergio Rubini per presentare «Il viaggio della sposa».

Ernesto Baldo

Sede negata: 4 mila persone nel pomeriggio, che sono poi aumentate la sera

Il concerto della Fao, senza Colosseo

Con Nick Cave, Veloso, Jackson Brown, i Nomadi



Daniele Silvestri ha cantato ieri pomeriggio a Roma nel concerto organizzato dalla Fao. Hanno assistito [illegible] mila persone, [illegible] c'è stata la diretta televisiva

ROMA. Quattromila persone hanno seguito ieri pomeriggio alle prime battute del «World Food Day Concert», organizzato dal Comitato Artù con il patrocinio del Comune di Roma [illegible] della Fao [illegible] uno slogan inequivocabile: «800 milioni hanno fame». La manifestazione, che segue di sette giorni il «Telefood» della Fao trasmesso [illegible] diretta dalla Rai, si è svolta in contemporanea nella piazza antistante la Fao a Roma alle Terme di Caracalla [illegible] all'Avana (Cuba), dove è allestito un altro palco. Ma mentre lo scorso anno, al Colosseo, in 100 mila erano accorsi al richiamo del concerto Fao, stavolta, forse per la mancanza di star di grande richiamo, la manifestazione si è svolta in tono minore. Per [illegible] esibizioni di artisti di grande valore [illegible] Caetano Veloso, Nick Cave, Jackson Brown, gli italiani Daniele Silvestri, Teresa De Sio, Nomadi e Avion Travel, la Rai non ha ritenuto di dare vita a una diretta. Della seconda parte del concerto, che si è svolta dalle 20,30 alle 23, sarà trasmessa la differita [illegible] alle 22,55 [illegible] Raitre. La diretta è assicurata da Rai International.

«Noi crediamo - ha detto Carlo Orichuja, vicedirettore di Rai International - che gli eventi vadano trasmessi in diretta». Ad aprire [illegible] concerto è stato Gegè Telesforo, seguito da Taraf e dalle Estrellas Cubanas. All'Avana si esibiranno tra gli altri Irene Grandi, Los Van Van, La Goa Band, con gran finale corale con «Guantanamera».

Quest'anno c'è stata una minor affluenza rispetto alla precedente edizione, e [illegible] sembra dovuto al fatto che all'ultimo momento so[illegible] venute meno le adesioni di gruppi [illegible] i Litfiba, di Fiorella Mannoia e dello stesso Claudio Baglioni, che avrebbe dovuto essere sul palco a Cuba. La mancata diretta da parte [illegible] Raidue si spiega probabilmente [illegible]. «Ma non abbiamo prove - ha sottolineato Silvia Cerri, presidente del Comitato Artù, organizzatore del "World Food Day Concert" che queste defezioni possano essere [illegible] qualche modo collegate [illegible] problemi di embargo commerciale [illegible] al regime di Castro. Nessuno degli artisti che hanno rinunciato a partecipare ci ha infatti motivato la sua assenza con questi argomenti».

Il Comitato Artù pone, piuttosto, l'accento sullo spostamento del luogo del concerto dal Colosseo al Piazzale della Fao, avvenuto all'ultimo momento. «Non poter indicare con precisione dove il concerto [illegible] sarebbe svolto - ha detto la Cerri - ha inciso sulla nostra possibilità di comunicare e valorizzare la manifestazione. La Fao, comunque, non drammatizza: «Non siamo gli organizzatori - ha detto [illegible] vicedirettore generale Frederick Zennik - ma crediamo che l'iniziativa sia un importante ponte [illegible] i giovani». (Ansa)

Grande successo per gli 883: più che un concerto, una festa

Il leader della band parla spesso col pubblico: racconta come sono nati i brani, cosa rappresentano per lui, a chi sono dedicati



Un momento del concerto. Pezzali ha parlato molto col pubblico, e presentando i [illegible] ha detto: «Questa è la squadra degli [illegible] ma lo squadrone siete voi»

Come allo stadio 7 mila tifosi dell'«uomo ragno» Pezzali

TORINO. Il successo di un ragazzo normale e della sua band. Con la semplicità tipica del personaggio delle sue canzoni, Max Pezzali ha mantenuto la promessa: «Mi piacerebbe creare un'atmosfera [illegible] festa» aveva detto pri[illegible] di intraprendere questo «Ottoottotour» che lo porterà sin[illegible] a metà novembre in giro per l'Italia (appuntamento stasera al palasport di Modena, mercoledì al Palaeur a Roma e venerdì al Palafiera di Genova). E l'altra sera al Palastampa di Torino è stata proprio una festa: [illegible] settemila perso[illegible] presenti, in prevalenza giovanissimi, si sono infatti divertite molto al concerto degli [illegible].

Il gruppo protagonista della scena pop nazionale (gli album «Hanno ucciso l'uomo ragno» del '91, «Nord Sud Ovest Est» di due anni più tardi, «La donna il sogno & il grande incubo» del '95 e il recente «[illegible] dura legge del gol» hanno venduto milioni [illegible] dischi) è «sceso [illegible] campo» alle 21: lo spettacolo infatti [illegible] cominciato come una partita di calcio, con i componenti della band che [illegible] apparsi uno dopo l'altro sul palcoscenico trasformato per l'occasione in un campo di gioco in moquette verde, con le porte, le righe, la curva disegnata con i tifosi. Il calcio d'inizio, naturalmente, [illegible] toccato a Max, vittima in giornata di una laringite con conseguente abbassamento di voce non riscontrabile durante il concerto per merito delle cure di uno specialista dell'ospedale Martini Nuovo ringraziato a metà show dal cantante.

La lunga attesa dei f[illegible] per l'evento (alcuni ragazzi presidiavano i cancelli già all'ora di pranzo) [illegible] è trasformata in tripudio per «Un giorno così». Urla e applausi anche per le seguenti «Innamorare tanto» e il [illegible] dell'estate «La regola dell'amico» proposto con un riuscito finale strumentale. Dopo un paio di brani d'atmosfera come «Nessun rimpianto» e «Lolta per casa [illegible] Dio» («il concerto sarà una scarica di adrenalina con i lenti qua e là per riprendere fiato» aveva annunciato il trentenne cantante), tutti in piedi a ballare la trascinante «Tieni il tempo». Fra i pezzi successivi si segnalano la celeberrima «Il grande incubo», l'anomalo re[illegible] di «Chiuditi nel cesso» proposta dal trombettista Daniele Moretto e la versione ritmata del [illegible] del Festival di Sanremo di alcuni anni fa «Senza averti qui».

Durante il concerto l'ex volontario della Croce Rossa di Pavia Max Pezzali («E' un'esperienza che mi manca molto, mi ha tenu[illegible] [illegible] i piedi ben ancorati alla realtà ed insegnato a raccontare nelle mie canzoni l'infinitamente piccolo, mentre la maggior parte [illegible] cantautori cerca l'infinitamente grande» ha dichiarato di recente) parla spesso [illegible] il pubblico: racconta come [illegible] nate le canzoni, [illegible] rappresentano per lui, a chi sono dedicate. E' il [illegible] ad esempio, di «Con [illegible] deca» scritta assieme all'amico [illegible] ex compagno di avventura negli [illegible] Mauro Repetto, di «Week end», ritratto dei ragazzi che aspettano il fine settimana n[illegible] speranza che accada qualcosa, dell'applauditissima «Nella notte» sul sabato sera [illegible] cui devi necessariamente divertirti o almeno farne finta, della lenta «Ti sento vivere» rivolta all'innamorato (una delle canzoni preferite da Max), e di «Se tornerai» dedicata a un [illegible] morto per overdose. Canzoni inframmezzate dal [illegible] per «Hanno ucciso l'uomo ragno», pezzo [illegible] cui è nato il fenomeno 883.

Il Palastampa è poi nuovamente diventato una sorta di megadiscoteca per la celeberrima «Sei un mito» [illegible] per «La dura legge del gol», ultimo brano del concerto concluso da Max presentando i musicisti dell'eccellente band che lo affianca (Piero Cazzago e Roberto Priori alle chitarre, Michele Monestiroli al sax, Alberto Tafuri e Stefano [illegible] alle tastiere, Roberto Melone al basso, Daniele Moretto alla tromba, Gabriel Nuzzoli alle percussioni, Ivan Ceccarelli alla batteria) [illegible] la frase «questa è la squadra degli 883 ma ricordatevi una [illegible]: lo squadrone siete voi». Segue il tanto richiesto rientro sul palco per «Nord Sud Ovest Est», mentre con la canzone che aveva aperto [illegible] spettacolo, «Un giorno così», [illegible] conclude il concerto di fronte ai fans entusiasti per aver trascorso una serata con gli amici 883.

Daniele Cavalla

L'altra notte si è concluso [illegible] 22° Tenco

Sanremo: e tutti piansero alla [illegible] per Rambaldi

Emozionante omaggio senza titolo di Paolo Conte all'amico scomparso

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO



Paolo Conte: [illegible] [illegible] canzone senza titolo, nascosta a tutti, ha celebrato Amilcare Rambaldi che non c'è più

Soffiarsi il [illegible] (seppur con pudore estremo) è poco poetico, [illegible] ancor meno c'entra [illegible] l'arte. Ma nel buio della platea, il gesto generale era frutto [illegible] un'emozione improvvisa diventata commozione e lievitata poi in lacrime. Sabato notte, finale della XXII Rassegna Tenco. Il grande ammaliatore Paolo Conte, solo al pianoforte a coda come non succedeva da tredici o quattordici anni («a memoria [illegible] manager», come spiega lui), dopo aver guizzato fra i Rebus ed essersi imbarcato, Onda su Onda, per una breve crociera cinematografica, ha [illegible] adagio, con voce cartavetro, [illegible] famosa [illegible] nuova che [illegible] aveva annunciato.

«Dal lungomare di qualche paese francese/ Trafiggendo con gli occhi azzurri/ Guardava laggiù/... L'ho visto, guardava Sanremo lontana e italiana». Silenzio sospeso, in sala. Un'attesa che solo le parole, anche nella vita, sanno creare: e [illegible] Club Tenco [illegible] nato proprio per celebrare la parola che si [illegible] arte attraverso la musica. E da [illegible], da questo Sanremo orgogliosamente antitetico al baraccone di febbraio, è partita in un lontanissimo ottobre la carriera di chansonnier di Paolo Conte, un uomo che ora tutta l'Europa ci invidia.

C[illegible] quella [illegible] senza titolo, nascosta a tutti (moglie [illegible]presa) taciuta anche alle prove chiuse («c'era troppa gente»), l'Avvocato di Asti ha voluto celebrare Amilcare Rambaldi e il suo amico farmacista di Dolceacqua, Bigi, che non ci [illegible] più; fondatori e propulsori [illegible] un movimento ormai scontato, adesso, ma allora ostico, in controtendenza, guardato con diffidenza e tacciato di ideologismo. «Andavano a caccia di artisti anche menefreghisti/ Artisti comunque, artisti ovunque [illegible] comunque», cantava Conte. In platea si tiravano fuori i fazzoletti. Quei pochi minuti incantati, [illegible] una melodia evocati[illegible] inconfondibilmente contiana, hanno confermato la ragioni [illegible] esistere a questa congrega di se[illegible] mattacchioni che continuano il lavoro iniziato da Amilcare e Bigi.

Il gran finale denso di emozioni ha allineato i personaggi più diversi: le ottave di Peppino Marotto, composte per l'occasione e cantate in sardo con i Tenores di Neoneli; il raffinato jazz di Enrico Rava su canzoni di Tenco; la voce coltamente popolare di Tosca e i morbidi neologismi musicali dei genovesi Sensasciou. Gli ultimi a salire sono stati gli irlandesi Chieftains, con un colorito repertorio di square dance e gigionismi; ma presto il palco si è riaffollato, di chiunque: Pagani al violino, Bennato alla chitarra, ancora i Tenores, hanno dato vita co[illegible] gli irlandesi ad un pittoresco miscuglio con poco senso [illegible] molta anima. Sul palco sembrava cantare tutta l'Europa.

Delle serate precedenti, vanno ricordati il rigore hip hop di Frankie HI-NRG, il delizioso lavoro di ricerca di Eugenio Bennato, il sound d'autore dei Negrita. L'edizione '97 del Tenco resterà indimenticabile per la varietà di proposte (e per averci riconsegnato il cuore di Paolo Conte). Lato debole, restano gli esordienti, dei quali si [illegible] salvato solo [illegible] chansonnier Sergio Cammariere.

Marinella Venegoni

LA [illegible] [illegible]

«Con sotto le scarpe silenzi di alta montagna / E dietro le spalle guizzanti chitarre di Spagna / Silenzio, bambino, sta' zitto non ridere [illegible] piangere / Sta' bravo, bambino, che qui sto parlando di Amilcare / Con lui c'era Bigi, i lunghi capelli suoi candidi / Lisciati dal vento come onde atlantiche, elastiche / Con l'aria di due che hanno trovato qualcosa / Volevo abbracciarli ma non mi veniva una scusa»

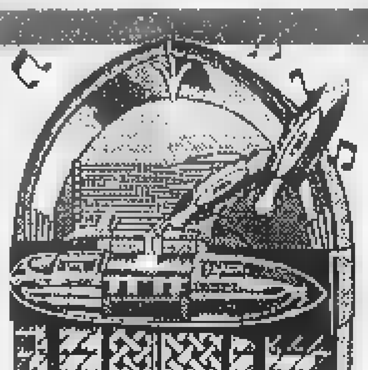
Potenza, aveva 63 anni

E' [illegible] Gavioli [illegible] [illegible] [illegible] «Repubblica»

POTENZA. E' morto ieri a Potenza, sua città natale, il giornalista Orazio Gavioli, [illegible] qualche tempo ammalato di tumore. Aveva 63 anni e da poco più [illegible] un anno era in pen[illegible]. Gavioli è stato tra i fondatori del quotidiano «La Repubblica» ed è stato redattore capo della pagina degli spettacoli del giornale. In precedenza, Gavioli aveva collaborato con Maurizio Scaparro nel Teatro Popolare. I funerali [illegible] svolgeranno domani alle 10, a Potenza, nella chiesa San Michele.

I DISCHI

DG festeggia 100 anni nel nome di Beethoven



DATA la sua alta cifra di qualità, sia culturale che tecnica, l'immaginavamo meno giovane. Perbacco, [illegible] l'«etichetta gialla» ha [illegible]lamente cent'anni. Era il dicembre 1898 quando Emil Berliner e suo fratello Joseph fondarono nella loro città natale, Hannover, [illegible] Deutsche Grammophon. Era la prima azienda al mondo destinata a fabbricare le invenzioni tecniche apportate al brevetto di Edison dallo stesso Emil: il grammofono e i dischi. Alla genialità di Berliner, nel corso di un secolo si è accresciuto enormemente il prestigio di quella che è ormai l'etichetta regina della musica colta, per meriti pionieristici, blasone [illegible] ampio valore culturale.

Con [illegible] tipica, ammirevole, organizzazione tedesca, la DG ha già dato il via [illegible] festeggiamenti. A tutto nostro vantaggio. Manca [illegible] anno alla data dello storico anniversario e già possiamo godere dell'ultimo frutto discografico, gigantesco e succulento. Poteva non essere la più completa collezione dedicata al maggiore [illegible]cista tedesco, Beethoven, di cui corrono quest'anno i 170 anni dalla morte? Ecco allora la «Complete Beethoven Edition»: [illegible] cd ripartiti in 20 volumi. Molta storia della DG è legata a Ludwig. A partire da quella incisione, leggendaria della «Quinta sinfonia» realizzata nel 1913 dai Berliner Philharmoniker diretti da Arthur Nikisch, primo direttore che legava la [illegible] arte al nuovo mezzo riproduttivo. [illegible] decenni si sono susseguiti grandi artisti e orchestre, che avevano l'intento di favorire esecuzioni integrali, fedeli alle intenzioni del compositore.

Già nel '70 e nel '77 fu edita quella che [illegible] definiva «Complete Beethoven Edition», con 76 long playing. Ma era solo una base per [illegible] costruzione [illegible] monumento attuale. Una chicca per gli appassionati, vista la ricchezza di prime registrazioni mondiali: l'imponente cantata «Der glorreiche Augenblick» diretta da Myung-Whun Chung; il frammento d'opera «Vestas Feuer» diretto da Andrew Davis; diversi Lieder e numerosi canti popolari eseguiti da ensemble di giovani artisti; lavori di più piccole dimensioni composti per varie circostanze, tra [illegible] [illegible], epigrammi, scherzi musicali. Nei venti volumi corposamente corredati di note specialistiche, si contano nuove registrazioni [illegible] pagine musicali raramente eseguite come l'opera «Leonore» (diretta da Eliot Gardiner), l'integrale della musica per «Konig Stephan» (diretta [illegible] Myung-Whun Chung, con la voce narrante [illegible] Dietrich Fischer-Dieskau).

L'opera parte dal 1° volume dedicato alle «Sinfonie» (6 cd), prosegue fino alle «Incisioni storiche» (6 cd), una sorta di retrospettiva di 100 anni [illegible] Deutsche Grammophon. Si tratta di assaggi oltremodo gustosi di personalità musicali [illegible] Annie Fischer, Manfred Gurlitt, Fritz Busch; confronti fra gli stili di Kempff, Furtwängler, Karajan nel guidare i Berliner. Tutta l'opera meriterebbe di essere percorsa per descrivere i tesori musicali riemersi da quello straordinario caveau che è l'«etichetta gialla». Ci limitiamo a far scorrere come titoli di testa d'un film i [illegible] [illegible] eminente interpreti beethoveniani come, oltre ai già citati, Boehm, Jochum, Pollini, Barenboim, Gilels, Martha Argerich, Sviatoslav Richter, Anne-Sophie Mutter, Kremer, Menuhin, i Quartetti Amadeus, Emerson, La Salle.

Alessandro Rosa

RITROVI

ARLECCHINO ore 15,30 Rocky.
LA LUCCIOLA c. Taranto 206, tel. 2[illegible] 15 D Y.
[illegible] 661.4841. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB. Bruno Sarpi, tel. [illegible].
FOGLIATO pittori dell'800.
PIRRA «Andrey Lavrino» Grandi maestri post impressionisti [illegible].

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

BIASUTTI. Enrico Paulucci.
MICRO'. Sandro Lobalzo.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amen- [illegible], t. 255952 r.a.; [illegible] 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; [illegible]**ARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699809; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; [illegible], via Carac- [illegible] 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata [illegible], t. 775224-8073144; [illegible]**RMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** [illegible] Tom. Panella 13, t. 24478-24479; [illegible]**MA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve [illegible] corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTITI' in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 581.7521 [illegible] (UIC 4395).

A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo Consulvenete SpA tel. [illegible] 426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

AFFARE vendesi immobili [illegible] reddito [illegible] 8 - 9% circa annuo possibilità di permuta Bimar 011 435 91.

FINCOTEX S.p.A (U.I.C. 5091) prestiti fiduciari immediati anche a firma singola. Finanziamento immobiliari. Nessuna spesa anticipata. Torino corso Francia 15. Tel 434 4203 - 434 482R.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo od operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano 004191 960.5480. Registro Commercio 1372.

ATTIVITA' COMMERCIALI

[illegible] E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento contanti. Tel 02 285 18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ABBIGLIAMENTO cedo 8 vetrine S. Rita arredi [illegible] IX - X - XIV vuoto mq 60 Telefonare 335.2803 - 581.7742.

AGENZIA di viaggi centrale vendesi, buon fatturato apertura decennale. Tel. 517 1194

BAR caffetteria Totocalcio alto reddito garantito importante mercato angolare [illegible] cedo ottimo prezzo. Tel. 385 5288.

CEDESI acconciature per signora bella posizione precollinare spazioso. Scrivere Publikompass 8321 - 10100 Torino.

VENDESI ristorante posizione, ottimo lavoro, 30 anni stesso proprietario, prezzo affare. Tel. 319.4197.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

SOCIETA' autotrasporti [illegible] padroncini con [illegible] portata da 35 a 50 q.li per distribuzione piemonte. Tel. 011 223.4217.

LAVORO OFFERTE

[illegible]

[illegible] e/o socio operativo esperto settore meccanico cercasi per piccola azienda zona Gassino Torinese. Scrivere: Publikompass 8320 - 10100 Torino.

CERCASI fresatore [illegible] 5° livello controllo Selca 3045 per stampi materie plastiche ottimo [illegible] zona Gerbido. Tel. 011 309.9672.

HOTEL assume esperta/o cameriera ai piani barista bella presenza part-time. Inviare curriculum a: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

LAVORO all'estero [illegible] cercasi [illegible] nerici. Informazioni tel. 0383 805.037.

MANUTENTORI meccanici, diplomati [illegible] con qualifica professionale, vasta esperienza ricerchiamo per azienda pressi Ciriè Telefonare 561 7308.

OFFRESI [illegible] guardiania notturna in Torino ben retribuito. Referenze controllabili. Telefonare 0338 636.5913.

SOCIETA' recapiti cerca personale moto/automunito per consegne buste in Torino. Presentarsi in via Scarlatti 41 ore 10 - 12 da lunedì a venerdì.

[illegible] industriali [illegible] esperienza almeno decennale (diplomati e qualificati), ricerchiamo per grande azienda vicino Caselle. Telefonare 561.7308

PERSONALE PUBBLICI [illegible]

CERCO estetista per centro estetico massima serietà. Telefonare allo 011 248.5362.

IMPIEGATI

[illegible] persone aventi disponibilità 3/4 pomeriggi liberi settimanalmente, affidiamo incarico di fiducia in zona di Torino nord - [illegible] - Ciriè - Lanzo e Rivarolo. [illegible] richiede dinamicità e capacità relazionale. Se interessati segnalare disponibilità telefonando allo 011 542 791

[illegible] alimentare seleziona [illegible] 18-25 anni per telemarketing. [illegible] richiede serietà, entusiasmo, predisposizione al colloquio telefonico, determinazione. Si offre: fisso mensile, formazione, orario di lavoro part-time. Sede di lavoro Torino centro Tel. 517.5488 ore ufficio.

CED seleziona 10 ambosessi per impiego amministrativo dopo corso teorico pratico su Olivetti IBM. Tel. 011 531.625.

CERCASI per supermercati locali addetti all'assistenza clienti in reparto. Lavoro continuativo fisso, premi possibilità carriera. Richiedesi aspetto curato, cultura, automuniti. Per appuntamento telefonare 02 576.07075.

DIRIGENTE coordinatore di comunità per [illegible] torinese cerca società di servizi. Esperienza specifica di almeno trecinque anni. Inviare curriculum vitae a Publikompass 15/C - via Carducci [illegible], 20123 Milano.

HOTEL 2° assume 1° livello receptionist contabile bilingue provata esperienza dinamico/a presenza. Scrivere: Publikompass 8311 - 10100 Torino.

[illegible] esperto attrezzature e saldature conoscenza CAD studio tecnico ricerca. Tel. 011 935.6043

PROGRAMMATORE esperto AS/400, esperienza quinquennale, Software House assume. Tel. 741.2320 di mattina.

[illegible] cooperativa cerca operatori con qualifica di fisioterapista per la zona di Alessandria, Tortona o Voghera. Scrivere: Publikompass 5043 - 10100 Torino.

[illegible] cooperativa cerca un operatore con qualifica di assistente sociale per il Piemonte. Scrivere: Publikompass 5044 - 10100 Torino

[illegible]' leader settore finanziario previdenziale assume previo superamento corso di formazione n. 2 elementi laureati/e o diplomati per carriera direttiva agenziale. Se interessati alla [illegible] curriculum a: Casella Postale 7 PR - via Boucheron 14 - 10122 Torino.

STUDIO di amministrazioni stabili cerca collaboratore. Scrivere: Publikompass 5105 - 10100 Torino

STUDIO professionale ricerca impiegata/o max 19enne residente Carmagnola o limitrofi. Telefonare ore ufficio 011 972.0555 - 972 9049

TECNICI

AZIENDA costruzione stampi e stampaggio lamiera ricerca perito meccanico con esperienza. Tel. 908.5912 ore 16-18,30

AZIENDA costruzione stampi e stampaggio lamiera ricerca capo officina per reparto presse. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino

AZIENDA costruzione stampi materie plastiche cerca responsabile d'officina con esperienza Cad-Cam macchine utensili coordinamento operai, retribuzione adeg[illegible]. Tel. [illegible] ufficio 011[illegible].

SOCIETA' operante nell'automazione [illegible]striale ricerca tecnico con provata esperienza PLC, PC per progettazione e assistenza impianti. Inviare curriculum, fermo posta Carta Identità N 20523518 ufficio postale Collegno 1.

[illegible]

CERCHIAMO urgentemente giovani [illegible] addestrare come baristi camerieri cuochi pasticceri pizzaioli per inserimento lavoro immediato. Tel. 011 489.858.

[illegible] promozione continuativa prodotti [illegible] alimentari presso ipermercati in Bussana (IM), Domodossola, Borgosesia (VC), C[illegible] Ticino (NO), azienda [illegible] mercato ricerca 40/50enni, lei residenti, con esperienza specifica, per pomeriggi della settimana e sabato intero. Adeguata retribuzione, contratto collaborazione coordinata e continuativa. Inviare espresso o fax 02 605.4996 a: Elettrodelta Srl - via Carducci, 31 - 20123 Milano.

SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1[illegible] C'è spazio per te nella moda pubblicità. Anche inesperti. Tel. 397.0937

SOCIETA' francese di marketing nel [illegible]po della salute assume persone per svolgere studi di mercato puntuali per Torino, Milano, Roma, Napoli. Queste persone dovranno assolutamente parlare inglese o francese. Per informazioni: Ditta Isis Research Anne-Béatrice V.le Lafayette 54, 69003 Lyon, Francia. [illegible] 478 628417.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AL.GE pavimenti rivestimenti ricerca venditore specializzato con esperienza nel settore per proprio negozio in via Manzoni 16 angolo via Bertola, Torino. Tel. 011 562.3130 - 0121 201.398.

[illegible] commerciale elettrotecnica torinese ricerca agente diplomato max 28enne intraprendente max correttezza lavoro Piemonte. Offresi fisso più provvigioni [illegible]nasarco Tel. 011 309.7746.

AZIENDA multilivello prodotti alimentari e per la casa ricerca promotori/trici alla vendita in full o/o part-time Torino città e provincia. Gradita ma non indispensabile esperienza e/o iscrizione ruoli professionali. Tel. ore ufficio 0161 841.190. Oppure Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

AZIENDA orafa provincia di Varese ricerca agente monomandatario per la regione Piemonte. Inquadramento enasarco, parco clienti consolidato. Richiesti auto propria, iscrizione albo agenti, istruzione media superiore, età massima 35 anni. Inviare curriculum a: casella 10721 - Prochemi - 21013 Gallarate (VA).

GUADAGNO e Sicurezza questi sono i risultati che la nostra società è in grado di realizzare per i propri venditori attraverso un assortimento prodotti e servizi, fortemente richiesto dalla clientela. Una for[illegible] permanente, capace di moltiplicare le energie e l' entusiasmo [illegible] propri venditori con un inquadramento adeguato alle aspettative. Per una risposta rapida inviare con fiducia, breve curriculum al seguente [illegible] di [illegible] 035 463.325

[illegible]OCIETA' [illegible] venditori/trici in esclusiva anche prima esperienza, max 35 anni, automuniti residenti nelle provincie di To Cn. [illegible] articoli di largo consumo (circa 700) sono destinati ad industrie, comunità, ristoranti, alberghi, negozi, ecc. Offresi: fisso mensile da L. 1.200.000 (garantito) a L. 2.000.000 (da raggiungere) più provvigioni dal 4% al 7% più forti incentivi. Enasarco. Tel. 0125 581.100 CMC COMPANY Loranzè To.

TECNOCASA affiliato studio BV3 cerca ambosessi da inserire come agenti [illegible] Borgo Vittoria. Tel. 258.372.

LEZIONI E TRADUZIONI

BARISTI corsi intensivi per marketing tecniche di vendita e servizio, Merceologia, Cocktail, Analisi costi, pratica. 30 ore (in 10 incontri o 3 giornate). Monni [illegible] 02 308.3079 - 0336 622.622.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible]ENNE tubista impianti termici massima esperienza offresi. Tel. 745 310.

[illegible]

RAGAZZO 26enne molto pratico come barista offresi anche per qualsiasi [illegible] lavoro. Tel. 382.4532 ore serali.

2[illegible]ENNE ottima presenza referen[illegible] con esperienza cassiera, [illegible], cerca lavoro part-time. Tel. [illegible].

IMPIEGATI

DECENNALE esperienza lavori [illegible] buon inglese referenziata offresi passaggio diretto. Tel. ore pasti 984.5224.

[illegible] settore alberghiero indirizzo amministrativo o altro offresi 1° impiego. Astenersi perditempo. Tel. 311.5966.

IMPIEGATA commerciale esperienza decennale lavori vari ufficio, offresi. Tel. 0330 206.655.

SEGRETARIA di direzione pluriennale esperienza capacità organizzative e deci[illegible] conoscenza inglese e [illegible] cerca nuovo impiego per chiusura società. Tel. 544.395.

[illegible] bella presenza 3 anni esperienza ufficio, Pc, dattilografia, reception, offresi. Tel. 011 996.0184.

23ENNE ragioniera, bella presenza, esperienza segretariato, rapporti [illegible] Italia/estero, cura pubbliche relazioni. Telefonare 434.4733. No perditempo.

26ENNE ragioniera, cerca impiego presso seria ditta o ufficio, anche part-time. Tel. 0338 640.7001.

29ENNE presenza, referenziata, esperienza decennale settore impiegatizio assicurativo, gestione contabilità, terminali sinistri e clientela [illegible] e/o [illegible] e/o ufficio part-time. Tel. 309.9852.

TECNICI

TECNICO 30enne diplomato esperienza decennale controllo qualità pratico misuratori tridimensionali e UNI 9002 offresi. Tel. 011 832.[illegible]1 serali.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLF 37 anni con ottime referenze cerca lavoro solo mattino dalle 9 alle 13. Telefonare 517.1698 dopo le ore 14.00.

OFFRESI collaboratrice domestica assistenza anziani referenziata. Tel. 0338 760.5098.

OFFRESI coppia domestici e singoli referenziati. Tel. 0338[illegible].5098

SIGNORA 42enne esperienza cucina presso scuole, privati, offresi a ristorante, mensa, self service, bar Tel. 473.2820 serali.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO Grosseto ingresso 2 camere cucina abitabile servizi ristrutturato L. 130 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

CORSO Racconigi libero stabile d'epoca terzo piano camera cucina bagno L. [illegible] milioni. Gabetti [illegible].

[illegible] Tassoni via Paravia nuova costruzione salone 2 camere cucina doppi servizi. Box Gabetti Parella 756.688.

CORSO Urss pressi corso Traiano ingresso camera tinello cucinino bagno ben tenuto. Gabetti S. Rita 359.393.

CROCETTA via Vespucci libero signorile (1970) salone 3 camere cucina 3 bagni box doppio. Gabetti Crocetta 581.8338.

GABETTI VENDE
pressi corso Stati Uniti stesse case ristrutturati e [illegible] da L. 190 milioni. Tel. [illegible].

MILLEFONTI pressi via Raymond ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato 2 arie. Gabetti Nizza 663.3574.

PERMUTO alloggio a To via Medail con alloggio a Pietra Ligure o Loano [illegible] postale 99 Chieri. Tel. 0337 222.942.

PIAZZA BENEFICA
via Principi [illegible] libero soggiorno 2 camere cucina bagno L. 260 milioni. Gabetti Parella 756.688.

PIAZZA Bengasi pressi via Pisacane ingresso camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

SIGNORILE corso Brescia saloncino 2 camere cucina doppi servizi box per 2 [illegible]. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

S. PAOLO via Chiomonte libero ben tenuto 3 camere cucina bagno L. 169 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

VALENTINO corso Dante vista collina piano alto salone 4 camere cucina 3 bagni box auto. Gabetti Crocetta 581.8338.

VANCHIGLIA via Guastalla ottimamente rifinito camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

[illegible] Bardonecchia stabile d'epoca signorile ristrutturato [illegible] 4 camere [illegible] biservizi, ascensore. LU.CA. 011 747.676.

VIA Borsi ingresso camera cucina bagno ristrutturato comodo ai servizi occa[illegible]. Gabetti Lucento 253.747.

VIA Cernaia libero mansardato [illegible] livelli salone pranzo cucina camera bagno soppalco. Gabetti Crocetta 581.8338.

VIA Filadelfia pressi via Reduzzi ingresso [illegible] camere cucina bagno L. 170 milioni. Gabetti S. Rita 359.393.

VIA Saluzzo vera occasione in stabile signorile rimesso a nuovo, appartamento mq 170 terrazzo mq 75. Tel. 650.4848.

TORINO PROVINCIA

[illegible] Collegno via Bolzano 24 bis impresa vende alloggi signorili in palazzina mq 155, 3 camere, salone, cucina doppi [illegible] ampi terrazzi [illegible]. Tel. [illegible] - oppure 033[illegible].

A[illegible] porzione di bifamiliare [illegible] 1983 parte abitativa mq 140 circa servizi giardino. Gabetti Rivoli 956.8022.

BRUINO villa singola recente con porticato e giardino centrale comoda servizi. Tel. 0337 695.604.

CASCINE VICA ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno 2 [illegible] libero L. 180 [illegible]. Gabetti R[illegible].

COLLEGNO Terracorta mq 72 circa appartamento camera tinello cucinotta bagno veranda cantina. Gabetti 405.3870.

DRUENTO Malorietta nuova villa libera [illegible] 3 lati di ampia metratura su 2 livelli giardino. Gabetti 405.3870.

MONCALIERI strada Stupinigi recente piano alto ingresso saloncino camera cucina bagno box. Gabetti 642.563.

MONCALIERI [illegible] Borgo Mercato doppi ingressi [illegible] camere tinello cucinino 2 bagni. Gab[illegible] 642.563.

[illegible] **TORINESE** zona S. Felice in palazzina ampia camera tinello cucinino bagno. Gabetti Crimea 660.4240.

RIVALTA villa signorile in posizione panoramica, bifamiliare 130 mq caduna e minialloggio mansardato tavernetta box giardino, trattativa in ufficio. Tel. 011 752.246.

SCIOLZE in posizione collinare villa monofamiliare soggiorno 5 camere cucina 3 bagni. Gabetti Crimea 660.4240.

S. MAURO impresa pronta alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 011 898.6213.

TROFARELLO ottima casa su 2 livelli mq 215 abitabili possibilità mq 80 sottotetto giardino, box, lati imm.re. 640.4342.

VEN[illegible] direttamente appartamenti [illegible] varia composizione e ville bifamiliari ultimate nel comune di Trofarello. Telefonare 0336 584.421.

VILLARBASSE porzione di bifamiliare mq 140 abitativi più interrato e giardino. Arcadia 011 958.1638.

VILLA VOLPIANO
Impresa vende libera su 4 lati unico piano 120 mq più box mq 500 di terreno pronta consegna L. 400 milioni. Tel. 984.4112 - 0335 603.4327.

VALLE [illegible]

LA SALLE
soggiorno angolo cottura 2 camere bagno posto auto L. 270 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 67.67.

[illegible]

VARAZZE circondario caratteristica villa, collinare 1.400 prato alberato acqua sorgiva stupenda vista mare monti L. [illegible] milioni. Tel. 0141 824.260 - 0380 223.432.

COSTA AZZURRA

[illegible]S Juan [illegible] Pins fronte mare nuovi bilocali piscina accesso spiaggia da L. 130 milioni. Italgest 0184 449.072.

[illegible] Les Pins centralissimo [illegible] spiaggia, solo L. 73 milioni, ampio terrazzo soleggiatissimo. Tel. 035 832.368.

CANNES affare lussuosi alloggi in parco con piscina tennis campo golf privato da L. 200 milioni. Italgest 0184 449.072.

CANNES centro palazzo moderno appartamento mq 58 L. 150 milioni. Tel. Informazioni 0184 294.887 da lunedì a giovedì.

[illegible]S affare lussuoso alloggio 100 mq terrazza parking vista mare FF. 1.450.000. Italgest 0184 449.072.

MENTONE Roquebrune 30 mt mare nuovi alloggi lusso parquet piscina vista [illegible] da L. 300 milioni. Italgest 0184 449.072.

NIZZA affare centro piazza Garibaldi in costruzione mono da L. 104 milioni bilocali 1[illegible] milioni. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE industriale mq 1000 - 2000 con uffici, [illegible], adiacente [illegible] Orbassano. Inintermediari vendo. Tel. 541.326.

CORSO Allamano Rivoli capannone [illegible] le [illegible] 500 mq palazzina uffici servizi [illegible] mq. Area libera. Gabetti 57.67.

DI PALMA 581.3763 Settimo fronte corso commerciale capannone mq 850 uffici e servizi mq 280 cortile mq 450.

DI PALMA 581.3763 via Massena (c[illegible] Stati Uniti) interno cortile piano terra [illegible] ci mq 95 e magazzino mq 95 collegato.

GABETTI zona Nord capannone con uffici [illegible] mq ampliabili a [illegible] mq L. 2 miliardi 400 milioni. [illegible]. 57.67.

[illegible] Torino, fronte [illegible] di grande passaggio vicino alla tangenziale in elegante palazzina parcheggio esclusivo uffici mq 700, magazzini mq 700, eventualmente frazionabili, adatti attività commerciale, azienda di prestigio, istitu[illegible]. Tel. 011 562.2525.

VENDO UFFICIO
[illegible]ro Direzionale Pier della Francesca locale 1500 mq accesso carrale ottimo prezzo. Gabetti 57.67.

TERRENI

[illegible] industriale [illegible] Orbassano a 500 mt dalla tangenziale vendesi area mq 12.000 completamente recintata [illegible] capannone esistente di mq 2.700 posto sul confine con possibilità di edificabilità pari al 50% dell'area. Telefonare 0368 378.5247.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CERCO [illegible] vani in Torino. Se interessati no perditempo garantito contanti. Signor Infantolino 817.8000.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[illegible] alloggi arredati per studenti e impiegati varie dimensioni zona comoda al Centro stessa casa. Dora 745.010.

AFFITTASI
alloggio signorile mq 200, 7° piano, corso Montecucco. Telefonare 011 385.2737 - 335.5767.

AFFITTASI a studenti [illegible]sarda L. 200 mila e bilocale L. 400 mila mensili stessa c[illegible]. Barberis 962.4550.

STUDIO Beccuti [illegible]a Vanchiglietta 2 camere cucina servizi casa signorile L. 635.000 mensili + spese. [illegible] 812.2065.

[illegible] Peyron in stabile signorile [illegible]era cucina bagno ristrutturato, arredato. Gabetti affitta 57.67.

TORI[illegible]

[illegible] signorile appartamento [illegible] [illegible]sarda box doppio orto privato termoautonomo. Tel. 660.4248.

LIGURIA

BORGHETTO La Borghettina affitta alloggi mesi invernali, ben riscaldati 3 posti letto L. 380 mila. Tel. 0182 970.875.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A[illegible] in Rivoli piazza Martiri negozio 115 mq 80 mq magazzino 12 mt vetrine. Tel. 958.7384 - [illegible].4992.

GABETTI affitta via S. Tommaso negozio in punto forte passaggio superficie totale 275 mq. Settore Impresa 57.67.

RIVOLI affittasi capannone mq 350 uscita corso Allamano [illegible] ufficio attività leggera magazzino. Tel. ufficio 011 958.1331.

SU area recintata di mq 7.000 adiacenze Asti - direzione Casale, affittasi stabilimento polivalente con uffici, laboratori e abitazione, costruito anni 80. Rivolgersi via fax 0141 409.036.

UFFICI centrali su tre piani totale mq 1.250 diverse composizioni affittasi. Scrivere: Publikompass 5106 - 10100 Torino

[illegible] Francia [illegible] affitto negozio soppalcato [illegible] bagno mq 60 anche uso ufficio o altro. [illegible]. 779.1129 serali.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti/arredati cerco con urgenza per clientela selezionata nessuna spesa per voi. Giorgio Ortalli 597.575.

DUE studenti universitari cercano in affitto un'appartamento 2/3 vani e servizi. Dora 740.489.

INGEGNERE ricerca alloggio vuoto 2/3 [illegible], referenze. Tel. [illegible] 767 3700.

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTO/ acquisto basso fabbricato 1.000 [illegible] cortile più 800 mq uffici, Torino Sud-Ovest o tangenziale. Tel. 390.978.

GABETTI ricerca in locazione ufficio di 7 vani al piano rialzato in zona Crocetta o limitrofe. Telefonare 57.67.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

[illegible]**CQUISTA** autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898. Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.684.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto [illegible] Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 696.4713/4.

VIAGGI E VACANZE

[illegible]

CASA Riposo in Torino centro ospita anziani, confort, assistenza continua. Telefonare 011 473.1173 - 437.4729.

PIETRA LIGURE sul mare aperto tutto l'anno albergo familiare riscaldamento Tv terrazze panoramica. Tel. 019 615.500.

MATRIMONIALI

AGENZIA [illegible] cerca e seleziona il partner ideale con serietà e discrezione. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.814

[illegible] Studio Matrimoniale. Requisiti [illegible]: classe, cultura, serietà d'intenti. Via Vespucci 34 bis. Tel. 568.3242 r.a.

PROFESSIONALMENTE affermato colto sportivo elevato livello socio-culturale incontrerebbe intelligente alta dinamica scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8315 - 10100 Torino

V[illegible]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42 tel. 650 2212.

Lui dice: «Se mi cacciano, pazienza». Lei cambia il programma: sarà sostituita?

Enrico e Mara, problema continuo

L'attore ancora battuto dalla Corrida di Corrado



Mara Venier: non va bene il suo programma su Canale 5, rete diretta da Sodano

ROMA. Ancora problemi per Mara Venier ed Enrico Montesano. A «Ciao, Mara» su Canale 5 e pure a «Fantastico Enrico» su Raiuno tira una brutta aria. Sabato il programma del mezzogiorno non è andato in onda, poi la rete ha annunciato che alla Venier sarà affiancato Giucas Casella, che viene sempre ripescato nei momenti del bisogno. Anche «Domenica in» l'aveva allontanato quando si era congelato e bollito, per poi correre ai ripari poco tempo dopo. Ma sulla Venier corrono anche altre voci: che, dopo il cambio degli autori della trasmissione, potrebbe addirittura essere sostituita lei, la (ex) bianca vestale degli italiani. Che succede per esempio dei suoi contratti miliardari, quelli che firma direttamente con gli sponsor, che si affidano alla sua immagine e al suo appeal? Il contatto (e contratto) diretto con lo sponsor lo può fare proprio perché ha lasciato la Rai, dove i contratti li firma l'azienda, e poi paga il conduttore. Se una delle anime della televisione, la più forte in questi ultimi anni, è quella commerciale, la rotondità di un contratto è legata alla dovizia di ascolti. Se gli ascolti non ci sono, che succederà ai contratti? E, soprattutto che succederà al conduttore?

Ma se l'Atene della Venier piange, la Sparta di Montesano non ride. Un appuntamento ormai fisso è quello settimanale con la sconfitta dell'attore alla guida di «Fantastico Enrico», punito dal pubblico perché troppo mattatore, troppo uguale a se stesso, troppo gracile e nello stesso tempo elefantiaco. Ancora una volta, la «Corrida» di Corrado ha superato il programma abbinato alla Lotteria Italia (che pure ha recuperato rispetto alle settimane scorse), 6 milioni 855 mila spettatori contro 6 milioni 15 mila. E questo dato non è che sia molto confortante. Perché «Fantastico Enrico» sarà anche un programma all'antica maniera, però è fatto da un attore. Mentre la «Corrida» si basa sulla presa in giro di personaggi comuni e improbabili. A loro non importa niente che la televisione stia perdendo terreno: quello che conta è che il giorno dopo gli amici li riconoscono, traendone ancora la famosa «prova di identità». E non si sentono per nulla sfruttati.

Non deve essere lieve il clima in cui lavora Montesano, capro espiatorio e simbolo di una rete in [illegible], di una Rai scossa da tremiti sconnessi. L'attore-presentatore ha detto l'altra sera in trasmissione: «Sono stufo di essere il bersaglio del tiro al piccione: se mi cacciano, pazienza». Ne abbatte più lo share...

[s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Stallone non perdona

LO SPECIALISTA
1994, Canale 5 alle 21; dur. 110'

Luis Llosa dirige due attori notissimi al pubblico di tutto il mondo: Sharon Stone e Sylvester Stallone. E' La storia di una donna che vuole vendicare la morte dei genitori uccisi da una famiglia di malavitosi. La donna riuscirà a convincere un agente delle Cia a portare a termine le missione. Perché il film abbia avuto tanto successo non è chiaro: certamente ci sono scene che invogliano lo spettatore, come quelle degli incontri-scontri fra i due protagonisti del lavoro del regista Luis Llosa.

HAROLD E MAUDE
1971, Rete 4 all'1,10; dur. 90'

Il regista Hal Ashby è alle prese con due attori di valore: Ruth Gordon e [illegible] Cort. C'è un bizzarro adolescente che scandalizza la famiglia con comportamenti assolutamente strani. Di lui si occuperà una vecchietta estrosa che formerà così una coppia allegrissima, ma ai margini della società. Una commedia assai garbata, che si fa vedere con piacere.

SUPERFANTOZZI
1986, Italia 1 alle 20,45; dur. 92'

Il solito Neri Parenti per il solito ragionier Fantozzi. Dal paradiso terrestre alle Crociate, dall'Antica Grecia al Medioevo, alla Rivoluzione francese al Risorgimento italiano in cerca della chiave della cintura di castità... di sua moglie. Il peronaggio del ragionier Fantozzi fa ancora ridere.

TARAS IL MAGNIFICO
1962, Tmc alle 20,30; dur. 122'

Yul Brynner e Tonu Curtis coppia bene assortita dal regista Jack Lee Thompson in un film d'avventura ambientato in Russia. I cosacchi assediano una città nel momento in cui Taras Bulbo amoreggia con una ragazza nemica. Naturalmente la parte più di carattere è quella di Brynner, che interpreta il ruolo di Gogol.

LA CACCIA
1966, Tmc alle 23,05; dur. 135'

Arthur Penn dirige tre colossi del cinema di Hollywood: Marlon Brando, Jone Fonda e Robert Redford. Una cittadina del Texas vive momenti di panico dal momento che un evaso [illegible] e tutti temono che voglia vendicarsi della tresca fra la moglie e il figlio di un boss. Soltanto lo sceriffo Marlon Brando manterrà i nervi saldi.

FRENCH KISS
1995, Raiuno alle 20,50; dur. 107'

Lawrence Kasdan dirige Meg Ryan e Kevin Kline. Un'americana va a Parigi per riprendersi il fidanzato, ma sulla sua strada trova un francese imbroglione.

ANTENNA

In *Verdemattina* Luca Sardella mostra gli usi artigianali dell'argilla. Janira Majello spiega come ottenere un'ottima maschera depurativa per il viso (Raiuno, 11,15). Antonella Boralevi racconta storie di vita quotidiana nel talk-show *Oltre le linee d'ombra* (Retequattro, 22,40). Nella quinta puntata di *Il regno degli animali* si parla di lupi, iene, coyote e licaoni. In diretta dalle Terme di Caracalla il concerto per la Fao. Sul palco si esibiranno i Litfiba, gli Articolo 31, Francesco De Gregori (Raitre, 22,55).

[illegible] I CULTURA

Da stamani alle 8 prende il via Raisat1 Cultura e Spettacolo, il nuovo canale tematico digitale via satellite della Rai che si aggiunge agli altri due canali del servizio pubblico, Raisat2 Ragazzi e Raisat3 Enciclopedia. Raisat1 è il canale dedicato 24 ore al giorno alla musica, alla danza, al teatro, al cinema, ai grandi reportage, all'arte.

La Nestlé e la Henkel sono in guerra con la Sipra, la concessionaria pubblicitaria della Rai. Le due multinazionali, tra i migliori clienti delle reti pubbliche, nel maggio scorso accettarono la proposta di realizzare spot da inserire in un programma speciale che avrebbe dovuto celebrare i 40 anni di Carosello. Le aziende acquistarono gli spazi per 1,4 miliardi di lire, circa il doppio dell'attuale prezzo di mercato. La Nestlè ingaggiò Salvatores e Diego Abatantuono per uno spot della pasta Buitoni, la Henkel utilizzò una sequenza del film «Blues Brothers», appositamente ridoppiata, per magnificare il bianco del detersivo Dixan. Il 4 ottobre, però, i filmati sono stati trasmessi con la normale pubblicità, e così l'11 ottobre. La Henkel sostiene di aver subito danni per 3 miliardi e spiega che «spetta alla concessionaria decidere se portare la questione davanti al tribunale».

Il quarto rapporto di Italmedia Consulting rivela che la fiction rappresenta, con oltre 22 mila ore annue, il 43,3% della programmazione totale, la parte più significativa dell'offerta d'intrattenimento delle reti televisive nazionali. Nel '95 la percentuale era del 41,4%. Nel '96 la fiction italiana ha rappresentato solo l'11,8% di quella totale delle reti Rai e solo il 5% di quella delle reti del polo privato. Le altre produzioni europee hanno una quota del 21,5% sulla fiction del servizio pubblico e di appena il 3,1% su Mediaset. Unici casi nei quali la programmazione di film batte quella della fiction: Raiuno e Raitre.

Corrado Mantoni racconta che fuori dal lavoro non frequenta personaggi della televisione ma un dentista, un architetto e un cabarettista. Nel tempo libero segue con divertimento i programmi di politica: «Si, mi divertono perché gli ospiti, nonostante le ore di discussione, rimangono sulle stesse posizioni senza spostarsi di un millimetro».

MARCUZZI/1

Alessia Marcuzzi dice che è cattolica non praticante e che crede in Dio ma non va mai in chiesa. Ricorda però che quando il papà stava male andava alla messa con maggior frequenza.

«Gioco raramente e senza particolare entusiasmo, ma in ogni occasione in cui serve sapere, suggerire o puntare un numero, il 7 è quello che preferisco».

Giorgio Dell'Arti

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4784602); 11,30 (8170331); 13,30 (73404); 18 (66076); 20 (8447); 22,55 (7058843); 0,15 (58010225); 3,45 (5527157);
- **6 —** **Euronews**, attualità (6069)
- **6,45** **Unomattina**, attualità (681-9006)
- **7,35** **TGR Economia**, attualità (9597534)
- **8,30** **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (3433398)
- **9,35** **Il giorno in cui voleranno le allodole**, film commedia (Usa, 1979). Regia di Richard Cronna, con Harold Gould, Tyne Daly, Donald Pleasence (1725008)
- **11,15** **Verdemattina**, rubrica (689-0114)
- **12,25** **Che tempo fa**, rubrica (68-87621)
- **12,30** **TG1 Flash**, attualità (26388)
- **12,35** **La signora in giallo**, telefilm - *"Fuori gioco"* (1213669)
- **13,55** **TG1 Economia**, attualità (8001114)
- **14,05** **Fantastico più**, gioco (482-176)
- **15 —** **Giorni d'Europa**, attualità (4640)
- **15,30** **Solletico**, varietà ragazzi (303080)
- **17,50** **Oggi al Parlamento**, attualità (9732176)
- **18,10** **Primaditutto**, attualità (53-7599)
- **18,45** **Colorado**, gioco (2827379)
- **19,30** **Che tempo fa**, rubrica (447)
- **20,35** **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (3804485)
- **20,40** **L'inviato speciale**, attualità (3757176)
- **20,50** **French Kiss**, film commedia (USA, 1995). Regia di Lawrence Kasdan, con M. Ryan, K. Kline (32953379)
- **23 —** **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa. (506486)
- **0,40** **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (37530596)
- **0,45** **Rai Educational: Tempo, Novecento**, rubrica (8407-848)
- **1,10** **Rai Educational: Filosofia**, rubrica (22089577)
- **1,15** **Sottovoce: Pistola - Amendola - Crocitti**, rubrica. (8411041)
- **1,40** **Le sfumature di Ippoliti**, attualità (2662428)
- **2 —** **Caro palinsesto notturno**, rubrica (7025765)
- **2,30** **Stasera con Gianni Morandi**, musicale (8949751)
- **4,15** **Gli attori cantano: M. Arena, G. Moll, E. Calindri**, musicale (8027022)
- **4,45** **La cittadella**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (688756); 13 (718); 16.15 (35263); 17.15 (811624); 18.15 (8035465); 20,30 (24737); 23,30 (710838); 2 (141516);
- **6,45** **Rassegna Stampa sociale**, attualità (7495756)
- **7 —** **Fragole verdi**, telefilm (86-379)
- **7,25** **Go cart mattina**, varietà ragazzi (98700718)
- **7,30** **Classic cartoon**, cartoni (4794080)
- **7,35** **Pingu**, cartoni (6825350)
- **7,40** **Babar**, cartoni (4581669)
- **8,05** **Billy the cat**, cartoni (4585-821)
- **8,30** **Animaniacs**, cartoni (618-6669)
- **8,50** **Popeye**, cartoni (3505447)
- **9 —** **Lassie**, telefilm (40553)
- **9,25** **Protestantesimo**, rubrica (66915373)
- **10 —** **Quando si ama**, soap opera (99805)
- **10,20** **Santa Barbara**, soap opera (4024621)
- **11 —** **Medicina 33**, rubrica (19689)
- **11,30** **Anteprima I fatti vostri**, attualità (8282)
- **12 —** **I fatti vostri**, varietà (95992)
- **13,30** **TG2 Costume e società**, rubrica (82350)
- **13,45** **TG2 Salute**, rubrica. (5644-350)
- **14 —** **Ci vediamo in Tv**, rubrica. Con Paolo Limiti. (5179114)
- **16,30** **La cronaca in diretta**, attualità. Con Daniela Bonito. (132060)
- **18,10** **Meteo 2**, rubrica (8005244)
- **18,20** **Rai sport sportsera**, rubrica sportiva (1874814)
- **18,40** **In viaggio con sereno variabile**, rubrica (4144282)
- **19,05** **Il Commissario Rex**, telefilm (3310534)
- **19,55** **Disokkupati**, telefilm (954-0640)
- **20,50** **L'ispettore Derrick**, telefilm (32945350)
- **23 —** **Macao**, varietà (3553)
- **0,05** **Oggi al Parlamento**, attualità (1007732)
- **0,15** **Meteo 2**, rubrica (8883845)
- **0,20** **Rai sport notte sport**, rubrica sportiva (1095515)
- **0,30** **Raisat 1 - Cultura e spettacolo**, attualità (55942409)
- **2,35** **Mi ritorni in mente replay**, musicale (1842848)
- **2,50** **Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,45 Lezione 5** (55909480)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (41244); 14,20 (125060); 19 (83485); 22,30 (8238); 0,40 (8768312);
- **6 —** **TG3 Morning News**, attualità (71824)
- **8,30** **Il vendicatore**, film avventura (Italia / Jugoslavia, 1959). Regia di William Dieterle, con Rosanna Schiaffino, Paul Dahlke, Mario Bernardi (3271244)
- **10,30** **Rai Educational: Tempo Sequenze**, attualità (1992)
- **11 —** **Rai Educational: Tema**, attualità (61602)
- **12,15** **Rai sport notizie**, rubrica sportiva (6878737)
- **12,20** **In nome della famiglia (R)**, sceneggiato (566643)
- **13 —** **Rai Educational: Il grillo**, attualità (6244)
- **13,30** **Rai Educational: Media / Mente**, attualità (8331)
- **14 —** **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (56534)
- **14,50** **TGR Leonardo**, attualità (1223460)
- **15 —** **Ma che ti passa per la testa?**, telefilm (6008)
- **15,30** **TGS Pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (21824)
- **15,35** **Calcio A tutta B**, rubrica sportiva (6077027)
- **15,50** **Calcio C siamo**, rubrica sportiva (6418089)
- **16,05** **Ginnastica ritmica: Campionato del Mondo**, sport (2330195)
- **16,25** **Pugilato: Campionati Mondiali [illegible] Finali**, sport (4574447)
- **16,45** **Automobilismo F1**, sport (389060)
- **17 —** **Geo & Geo**, documenti (53-07553)
- **18,20** **Meteo 3**, rubrica (8021282)
- **18,25** **In nome della famiglia**, sceneggiato (787632)
- **19,35** **TGR Telegiornali regionali**, attualità (811783)
- **20 —** **Dalle 20 alle 20**, rubrica. (83843)
- **20,15** **Blob. Di tutto di più**, varietà (668176)
- **20,40** **Un giorno in Pretura**, attualità (798534)
- **22,45** **TGR Telegiornali regionali**, attualità (6809282)
- **22,55** **World Food Day Concert - Musicale** (721718)
- **1,20** **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica (6465770)
- **2,20** **[illegible] azzurri**, sceneggiato (7578461)
- **3,05** **Il vero e il falso**, film drammatico (Italia, 1972). Regia di Eriprando Visconti, con Terence Hill (8272751)
- **4,40** **Il commissario Corso**, telefilm (8412867)
- **5,30** **In tournée: Fabrizio De André**, musicale

CANALE 5

Tg5: 8 (2381008); 8 (7853718); 13 [illegible]; [illegible] (53534); 1 (5346515); 2,45 (833140); 5,30 (2724481);
- **8,50** **Speciale sul film "Men in black"**, attualità (6826060)
- **9 —** **Nella terra che trema (R)**, attualità - Viaggio di Maurizio Costanzo. (7752379)
- **11,30** **Ciao Mara**, varietà. Con Mara Venier. (734260)
- **13,25** **Sgarbi quotidiani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (79-01534)
- **13,40** **Beautiful**, soap opera (231-878)
- **14,10** **Uomini e donne**, attualità. Con Maria De Filippi (31-75114)
- **15,45** **Le storie di Verissimo**, attualità. Con Marco Liorni. (6154640)
- **15,50** **Quante volte [illegible] l'a[illegible]**, film drammatico (Usa, 1996). Regia di Bethany Rooney, con Teri Polo, Corbin Bernsen (185-6485)
- **17,45** **Verissimo**, attualità. Con Marco Liorni. - Tutti i colori della cronaca. (7907485)
- **18,35** **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis. (5022534)
- **20,35** **Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. (959398)
- **21 —** **Lo specialista**, film azione (Usa, 1994). Regia di Luis Llosa, con Sylvester Stallone, Sharon Stone (6959602)
- **23,10** **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo. (3780973)
- **1,30** **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. (9811765)
- **1,45** **L'ora di Hitchcock**, telefilm *"Vicino pericoloso"* (4448480)
- **3,15** **Missione Impossibile**, telefilm - *"Kilara"* (6196567)
- **4,15** **Attenti a quei due**, telefilm *"Incomincio per gioco"* (47-87393)
- **5,15** **Bollicine**, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (140027); 18,30 (72763);
- **6,10** **Jenni e Chachi**, telefilm (78-33114)
- **6,40** **Ciao ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (80513843)
- **9,20** **La bella e la bestia**, telefilm (7771569)
- **10,20** **La famiglia Brok**, telefilm (2637350)
- **11,25** **Due poliziotti a Chicago**, telefilm (9109244)
- **12,20** **Studio sport**, rubrica sportiva (6961992)
- **[illegible],50** **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (9293756)
- **12,55** **Ciao Ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (929-2027)
- **13 —** **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni (54602)
- **13,25** **Ciao Ciao parade**, varietà ragazzi (9273992)
- **13,30** **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (4331)
- **14 —** **I Simpson**, cartoni (42843)
- **14,20** **Colpo di fulmine**, varietà. (555602)
- **15 —** **Fuego**, varietà (1008)
- **15,30** **Melrose Place**, telefilm (41-95)
- **16 —** **Bim Bum Bam e cartoni animati**, varietà ragazzi (41176)
- **16,30** **Sailor Moon**, cartoni (41391)
- **17 —** **Casper**, cartoni (68060)
- **17,25** **Investigatori invisibili**, varietà ragazzi (8687737)
- **17,30** **Hercules**, telefilm (34262)
- **18,55** **Studio sport**, rubrica sportiva (3755089)
- **19 —** **Beverly Hills 90210**, telefilm (7080)
- **20 —** **Sarabanda**, varietà. (56992)
- **20,45** **Superfantozzi**, film commedia (Ita, 1986). Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio (594805)
- **22,40** **Ciro il figlio di Target**, attualità. (9073973)
- **23,40** **Goals, il grande calcio inglese**, rubrica sportiva (454-0805)
- **0,10** **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori. (6312916)
- **0,20** **Studio sport**, rubrica sportiva (63663)
- **0,50** **Rassegna stampa**, attualità (87722577)
- **0,55** **Italia 1 sport**, rubrica sportiva (2099799)
- **1,30** **Star Trek**, telefilm (2018035)
- **2,30** **I due sergenti del generale Custer**, film comico (Italia / Spagna, 1965). Regia di Giorgio Simonelli, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (3800770)
- **4,30** **T and T**, telefilm (6858428)
- **5 —** **Kung fu**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (674008); 13,30 (773); 18,55 (4586737);
- **6 —** **Lasciati amare**, telenovela (2027)
- **6,30** **Perla nera**, telenovela (47-18669)
- **6,50** **Amici per lo sport**, film commedia (Usa, 1992). Regia di Frank Andrew, con Roger Rignack (6890089)
- **8,30** **TG4 Rassegna stampa**, attualità (6171737)
- **8,50** **Vendetta d'amore**, telenovela (3035843)
- **9,20** **Amanti**, telenovela (791-6621)
- **9,50** **Peste e corna**, rubrica (196-0447)
- **10 —** **Regina**, telenovela (4843)
- **10,30** **Sei [illegible] papà**, telenovela (42737)
- **11,40** **Forum**, attualità (4121176)
- **[illegible] —** **La ruota della fortuna**, varietà (7114)
- **14 —** **La ruota della fortuna**, varietà (8602)
- **14,30** **Sentieri**, soap opera (81963)
- **15,30** **L'ammiratrice**, film drammatico (Italia, 1983). Regia di Romano Scandariato, con Annie Belle, Nino D'Angelo (326379)
- **17,45** **Ok il prezzo è giusto**, gioco (2227918)
- **19,30** **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (70992)
- **19,35** **Simba: è nato un re**, cartoni (285224)
- **20,05** **Beethoven**, cartoni (603263)
- **20,35** **Film dossier - 1a parte**, attualità (3697195)
- **20,40** **Costretta al silenzio**, film drammatico (Usa, 1995). Regia di Jeff Bleckner, con Glenn Close, Jan Rubes (440027)
- **22,40** **Film dossier - 2a parte**, attualità (6405621)
- **23,10** **La bonne**, film commedia (F/I, 1986). Regia di Salvatore Samperi, con Benito Artesi, Florence Guerin (7107973)
- **0,50** **TG4 Rassegna stampa**, attualità (3376190)
- **1,10** **Harold e Maude**, film commedia (USA, 1971). Regia di Hal Ashby, con Ruth Gordon, Bud Cort (5849867)
- **2,40** **Peste e corna (R)**, rubrica (9093751)
- **2,50** **Wings**, telefilm (5263516)
- **3,20** **TG4 Rassegna Stampa (R)**, attualità (5380732)
- **3,40** **Mannix**, telefilm (0292460)
- **4,20** **[illegible] Houston**, telefilm (10-78799)
- **5,10** **Kojak**, telefilm

TMC

Telegiornale: 12,45 (405832); 19,25 (337718); 22,30 (411); 1,10 (252335);
- **7 —** **La mia amica Sandy Bell**, cartoni (49921)
- **7,30** **I ragazzi della prateria**, telefilm (94802)
- **8,30** **Sally la maga**, cartoni (7842602)
- **9,05** **Professione pericolo**, telefilm (8135080)
- **[illegible] —** **Obiettivo birra**, film commedia (Usa, 1983). Regia di Rick Moranis e Dave Thomas, con Dave Thomas, Rick Moranis (8044283)
- **12,05** **Parker Lewis**, telefilm (626737)
- **13,05** **TMC Sport**, rubrica sportiva (4594485)
- **13,15** **Ironside**, telefilm (2978832)
- **14,15** **L'uomo che visse nel futuro**, film fantascienza (Usa, 1960). Regia di George Pal, con Rod Taylor, Alan Young (7368521)
- **16 —** **La posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua. (273911)
- **18 —** **Zap Zap**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (9302517)
- **19,55** **TMC Sport**, rubrica sportiva (776447)
- **20,10** **Quinto potere**, attualità (9288089)
- **20,30** **Taras il magnifico**, film avventura (Usa, 1962). Regia di J. Lee Thompson, con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufman (78927)
- **23 —** **Dottor Spot**, rubrica. Con Lilo Perri. (62060)
- **23,05** **La caccia**, film drammatico (USA, 1966). Regia di Arthur Penn, con Jane Fonda, Marlon Brando (6214331)
- **1,25** **Dottor Spot (R)**, rubrica. Con Lilo Perri. (67739867)
- **1,30** **Obiettivo birra (R)**, film commedia (Usa, 1983). Regia di Rick Moranis e Dave Thomas, con Dave Thomas, Rick Moranis
- **3,30** **CNN**, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

RADIO

[illegible] Gr: 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; **7,33** Questione di soldi; **7,45** L'oroscopo; **8,33** Lunedì Sport; **9,08** Radio anch'io sport; **10,08** Italia no, Italia sì; **11,05** Radiouno Musica; **[illegible]** Come vanno gli affari; **12,32** La pagina scientifica; **13,28** Radiocelluloide; **14,08** Lavori in corso; **15,22** Bolmare; **16,05** I mercati; **16,32** Ottoemezzo; **16,44** Uomini e camion; **17,08** L'Italia in diretta; **17,40** Radio Campus; **19,28** Ascolta si fa sera; **19,37** Zapping; **20,40** Biblioteca universale di musica leggera; **20,50** Cinema alla radio; **22,03** Per noi; **22,41** Bolmare; **22,45** Oggi al parlamento; **23,40** Sognando il giorno.

[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18; 19,30; 22,30
7 Il buongiorno di Maurizio Costanzo; **7,15** Vivere la fede; **8,08** Macheoreè?; **8,50** Prima le donne e i bambini; **9,10** Il consiglio del grafologo; **9,30** Il ruggito del coniglio; **10,35** Chiamate Roma 3131; **11,54** Mezzogiorno con Catherine Deneuve; **12,10** GR2 Regione; **12,56** Mirabella - Garrani Show; **14,02** Hit parade; **14,32** Punto d'incontro; **16,36** Punto Due; **20,02** Masters; **20,45** E vissero felici e contenti; **21** Suoni e ultrasuoni; **23,30** Cronache dal Parlamento.

[illegible] Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; **9,03** Mattinotre; **10,15** Terza pagina; **10,30** Mattinotre; **11** Pagine; **11,15** Mattinotre; **11,55** Il vizio di leggere; **12** Mattinotre; **12,30** Indovina chi viene a pranzo; **12,45** La Barcaccia; **14,04** Lampi d'autunno; **19,01** Hollywood party; **19,45** Le speranze d'Italia; **20,17** Radiotre Suite; **20,30** Concerto sinfonico.

TMC2
- **8,05** **Coloradio**, musicale (29754027)
- **12 —** **Arrivano i nostri**, rubrica (936391)
- **12,35** **Clip to clip**, rubrica (4617982)
- **14,05** **Coloradio**, musicale (2040718)
- **16 —** **Help**, musicale (802060)
- **18 —** **Coloradio**, musicale (836379)
- **18,15** **Airwolf**, telefilm (3314737)
- **19,15** **Coloradio**, musicale (2286337)
- **18,30** **Altromondo**, rubrica (569080)
- **19,45** **Coloradio**, musicale (888260)
- **20 —** **The Lion Network**, rubrica (474089)
- **20,35** **Concerto**, musicale (711911)
- **22,20** **Coloradio**, musicale (6740553)
- **23 —** **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (665-466)
- **23,10** **TMC2 Sport Magazine**, rubrica sportiva (8462350)
- **23,30** **[illegible] B**, rubrica sportiva (558282)
- **0,05** **Coloradio**, musicale

TELE +
- **11,20** **Albergo Roma**, film commedia (76-92331)
- **13 —** **Almost perfect**, telefilm (837992)
- **13,30** **I cacciatori di dinosauri**, documenti (338260)
- **14,30** **ZAK: Magazine Sport Trendy**, rubrica sportiva (856027)
- **16 —** **Ritratto di signora**, film drammatico (4512805)
- **17,25** **Cervellini fritti e impanati**, film drammatico (5554331)
- **19 —** **Usa High**, telefilm (122737)
- **19 —** **Com'è: Magazine Teens**, rubrica (0)
- **20 —** **Zona: Magazine Sport**, rubrica sportiva (112621)
- **[illegible] —** **Vita di campagna**, film drammatico (67292756)
- **0,30** **Gullrip**, film drammatico

TELE +
- **[illegible]** **Francois Truffaut - Portrait's voles**, film documentario (338602)
- **11 —** **Moonlight & Valentino**, film commedia (319282)
- **12,40** **Viaggi di nozze**, film commedia (6691466)
- **14,30** **Homicide**, telefilm (433614)
- **15,30** **Usa High**, telefilm (929973)
- **16 —** **Gunfighter's moon**, film western (6-574911)
- **18,15** **Nelly e Monsieur Arnaud**, film drammatico (1038749)
- **20 —** **Almost perfect**, telefilm (681176)
- **20,30** **Street fighter - Sfida finale**, film azione (146398)
- **22,05** **Le poligraphe**, film drammatico (42-75456)
- **23,40** **Zona: Magazine Sport**, rubrica sportiva (7450331)
- **0,40** **La donna del pianeta preistorico**, film fantascienza

MTV — RETE A
- **6 —** **Kickstart**, musicale
- **9 —** **Shopping Club**, rubrica
- **10 —** **MTV Mix**, musicale
- **11 —** **EMA spotlights 1: Best Group Day**, musicale
- **11,30** **MTV Mix**, musicale
- **[illegible] —** **US Top 20**, musicale
- **15 —** **Non stop hits**, musicale
- **16,30** **EMA spotlights 1: Best Group Day**, musicale
- **17 —** **Select MTV**, rubrica
- **[illegible] —** **MTV Hot**, attualità
- **19 —** **News e News**, attualità
- **19,30** **US Top [illegible]**, musicale
- **20,30** **Noche Latina**, musicale
- **22,30** **[illegible] Hot**, musicale
- **23 —** **MTV Live's direct**, musicale
- **0 —** **Super Rock**, musicale
- **2 —** **Night Mix**, musicale

SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.

I CANALI DI SHOWVIEW
Raiuno 1; Raidue 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 9; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 27 Ottobre 1997 · via Marenco 32, telefono 65.68.111

Annuncio all'assemblea dei tabaccai: la riffa europea potrebbe finanziare i restauri dopo il rogo di aprile

Una lotteria per la Sindone

Il progetto allo studio del ministero

Una lotteria per contribuire al restauro della cappella della Sindone, distrutta dall'incendio dell'aprile scorso. Ma non un concorso qualunque, uno degli otto programmati per il prossimo anno. Bensì la Lotteria Europea, [illegible] più ricco degli appuntamenti [illegible] la fortuna.

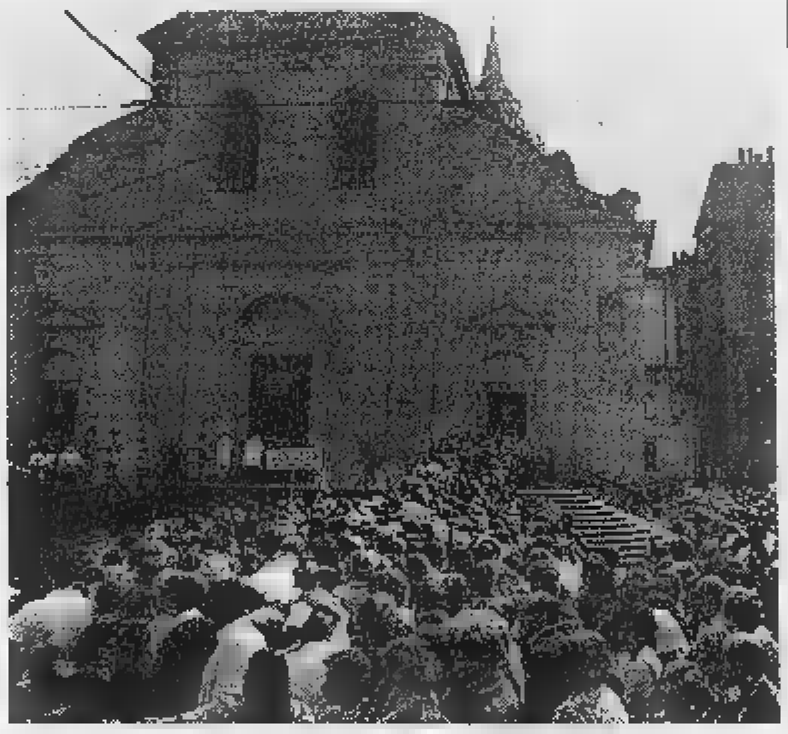
Lo ha annunciato ieri matti[illegible] al Centro congressi del Lingotto il direttore generale dei Monopoli, Vittorio Cutrupi, presente al convegno della Federazione italiana tabaccai. La riffa europea dovrebbe elargire un contributo per la ricostruzione di circa [illegible] miliardi: denaro indispensabile per completare il restauro della cappella del Guarini. «I Monopoli - spiega Vittorio Cutrupi - hanno accolto una proposta fatta dal sindaco di Torino e dai parlamentari piemontesi. Ora l'ultima parola spetta alla commissione parlamentare incaricata di decidere sulle lotterie che si riunirà entro la fine di novembre».

Possibilità che la proposta venga respinta non dovrebbero essercene. Il condizionale è d'obbligo, sebbene anche l'edizione '97 di questo concorso fosse finalizzata alla ricostruzione di un altro edificio distrutto da un incendio: la Fenice di Venezia. Il contributo economico per quest'intervento è stato apprezzabile: circa un miliardo e 700 milioni.

Per la Sindone si prevedono stanziamenti più consistenti, legati ovviamente ad una vendita maggiore di biglietti della lotteria. Le ragioni sono tante e vanno dal forte impatto emotivo che ha avuto la distruzione della cappella dov'era contenuto il lenzuolo sacro, all'ostensione della Sindone, programmata per il prossimo anno. «Per far conoscere al pubblico l'inizativa - spiega ancora Cutrupi - ci [illegible] ovviamente investimenti di carattere pubblicitario. Che si faranno, però, anche per le altre 8 lotterie nazionali in calendario nel '98».



In passato la vendita dei biglietti contribuì alla ricostruzione della Fenice di Venezia distrutta dall'incendio



Un momento dell'ultima Ostensione della Sindone [illegible] Vittorio Cutrupi

Organizzata dall'Associa[illegible] europea delle lotterie e del lotto di Stato, quello del prossimo anno sarà la dodicesima edizione della riffa Europea, a cui aderiscono 9 Paesi: Italia, Belgio, Spagna Portogallo, Svizzera, Turchia, Olanda, Cipro e Malta. Vincite in Italia ce ne sono già state. Nel '92 la dea bendata baciò un torinese, rimasto rigorosamente anonimo. Due anni dopo il biglietto del primo premio (circa 5 miliardi) venne venduto a Grado: si disse che il vincitore fosse [illegible] cittadino austriaco, forse un villeggiante. Ancora due anni e il tagliando fortunato risultò far parte del lotto smerciato da un autogrill nei pressi di Piacenza. Quest'anno, invece, il superpremio in Ecu [illegible] andato ad un belga.

Sempre in tema di concorsi [illegible] lotterie Vittorio Cutrupi ha annunciato l'arrivo di altre novità. La più importante riguarda l'assicurazione sui biglietti dei concorsi, in modo da garantire ai cittadini l'incasso della vincita in caso si verifichino nuovamente fatti simuli [illegible] quelli di Curno o della lotteria Italia, lo scorso anno. Per ora, però, [illegible] una proposta ancora tutta da definire. In primo luogo si tratta di trovare una compagnia assicuratrice che voglia «coprire» questo rischio. «In cambio - conclude Vittorio Cutrupi - ne avrebbe un grosso ritorno di immagine: il suo nome verrebbe stampato su tutti i biglietti posti in commercio dai Monopoli di Stato».

Di notte in città

[illegible] a teatro [illegible] pulmino

Chi ha paura ad uscire la sera da solo? Soprattutto le donne che, prive di compagnia e attanagliate dal timore della città notturna, finiscono per rinunciare alla vita sociale o culturale. Il problema è stato affrontato [illegible] risolto dall'Associazione Culturale In Tempo che, in accordo con Comune [illegible] Circoscrizioni, ha ideato [illegible] progetto «Insieme di sera per la città». Servizio pullman gratuito con recapito a domicilio: questo, in sintesi, [illegible] trovata che permetterà a donne sole e [illegible] po' timorose di concedersi uscite notturne per teatri [illegible] sale espositive.

L'iniziativa, che sarà fruibile da persone residenti in qualunque zona cittadina [illegible] partire da novembre (nei mesi scorsi era stata sperimentata solo in una limitata area urbana), riguarda [illegible] «pacchetto serata» completo: previa prenotazione è possibile assicurarsi [illegible] solo il servizio [illegible] trasporto da casa a teatro o museo e viceversa, ma anche quello di prenotazione [illegible] biglietteria per lo spettacolo [illegible] la manifestazione in programma. Come dire, «tour by night» organizzati, gite di gruppo per vincere la paura della città e il disagio della solitudine: il tutto riservato alle donne.

«Per favorire la partecipazione e consentire un avvicinamento graduale ai temi culturali, sono previsti pure incontri-dibattiti che si svolgeranno nei giorni precedenti gli eventi teatrali [illegible] espositivi e la distribuzione di materiale documentario e schede critiche realizzate appositamente», spiegano i responsabili, che aggiungono: «Il tutto, con [illegible]na spesa che si aggirerà sulle ventimila lire». Comodità a buon mercato, dunque: complici gli stessi gestori di sale teatrali, che aderiscono all'iniziativa praticando appositi sconti e riduzioni [illegible] prezzi d'ingresso. I locali coinvolti saranno quelli meno costosi (il [illegible]lendario degli appuntamenti è ancora in via [illegible] definizione, informazioni allo 011/650.31.14): i teatri meno blasonati, [illegible] con una programmazione varia quanto basta per soddisfare diverse esigenze.

Si potrà scegliere infatti - assicurano gli organizzatori - tra diversi generi: dall'operetta alla commedia, dal teatro classico, dal cabaret al musical al concerto. Il meccanismo [illegible] semplice: sarà sufficiente consultare il calendario delle serate (in programma per ogni circoscri[illegible] [illegible] ne sono otto), scegliere quelle che interessano e prenotarsi. Dopodiché, non resta che uscire [illegible] casa, salire sul pulmino e partire, in compagnia, alla volta della notte.

[s. fr.]

L'azienda energetica si offre come consulente: i cittadini potranno esprimere le loro opinioni accendendo la luce [illegible] un'ora stabilita

Sondaggio [illegible] colpi d'interruttore

L'Aem: con l'elettricità possiamo consultare la gente



La sala controllo consumi, un gioiello tecnologico dell'azienda energetica metropolitana [illegible] Svizzera

L'interruttore come una scheda per il referendum: attraverso il quale dire [illegible] propria accendendo o spegnendo le luci. Inedito e soprattutto immediato sistema di sondaggio che d'ora in poi permetterà all'amministrazione (o ad altri enti) di consultare, nel giro di una manciata di minuti, la maggior parte dei torinesi sull'opportunità di adottare un provvedimento di largo interesse pubblico o che, insomma, rischi di dividere la città.

L'idea, ancora mai adottata in Italia, [illegible] realizzare un instant-poll sui grandi temi mettendo a disposizione la propria tecnologia, è venuta all'Aem, l'azienda energetica metropolitana. «Intendiamo offrire la nostra collaborazione al Comune e a tutte le altre grandi aziende che saranno interessati [illegible] una consultazione rapida e capillare» ha annunciato ieri il direttore generale Roberto Garbati. [illegible] ha poi aggiunto: «La luce arriva in tutte le case cittadine, perché allora non sfruttare le lampadine domestiche per esprimere la propria opinione [illegible] progetti che tradizionalmente scatenano il dibattito pubblico?».

Buona idea, e dal costo abbastanza contenuto (al cittadino accendere la luce per un minuto costa poche lire) che finora era venuta soltanto all'Adriano Celentano di «Fantastico 8». Esattamente dieci anni or sono, infatti, il presentatore-dissacratore allargò il sistema di votare la canzone preferita attraverso l'accensione delle luci (esperimento di quel programma tv) a una consultazione improvvisa sul tema della caccia, suscitando notevole scalpore. Oggi - grazie al progetto dell'Aem - la stessa opportunità assume i toni seri di un rapido sistema di democrazia diretta. Che l'amministrazione potrebbe sfruttare - a costo zero - per sondare in tempo reale il gradimento dei suoi cittadini riguardo a temi come (per fare esempi recenti) il caro-sosta, la pedonalizzazione di piazza Castello o dei Murazzi o ancora l'arrivo dei vigilantes al Valentino.



Roberto Garbati direttore generale dell'Azienda energetica metropolitana

Un analogo esperimento fu condotto da Celentano durante «Fantastico 8»

Ma come funzionerà nei dettagli, la novità? Innanzitutto i cittadini verranno avvisati della futura consultazione [illegible] colpi di watt attraverso i giornali, la radio e la tv. Poi bisognerà individuare la serata durante la quale effettuare il sondaggio: durante il giorno la cosa si [illegible] più complicata un po' perché c'è l'utenza industriale che confonde le acque, ma soprattutto perché i cittadini non sono a casa. «L'ideale - spiega l'ingegner Roberto Fallini dell'Aem - sarebbe realizzarla dalle 21 alle 21,30 spiegando le modalità di voto nell'annuncio dato ai giornali».

E vediamole queste modalità, attraverso un esempio pratico. Il Comune decide di chiudere alle auto piazza San Carlo? Vuole chiedere ai cittadini di dire la loro? Benissimo: «Chi intende votare a favore del provvedimento - spiega Fallini - dovrà accendere tutte le luci fra le 21 e le 21 e 15 chi è contrario spegnere le lampadine della stanza in cui si trova fra le 21 e 15 e le 21 e 30». Alle 21,31 i sistemi di rilevazione del carico Aem saranno già in grado di raccontare come si è divisa la città: basterà, infatti, vedere di quanto si sono impennati (o inabissati) i prelievi di energia rispetto alla media serale. «Certo - aggiunge Garbati - non tutti i torinesi resteranno a casa per votare, poi non tutti i torinesi sono serviti dall'Aem (l'Enel ha l'altra metà di città ndr) e infine non tutti avranno letto i giornali. Ma lo scarto ottenuto quella sera potrà dimostrare, per fare un esempio, che 200 mila cittadini [illegible] sicuramente favorevoli oppure, chissà, contrari: e costituire sicuramente un dato interessante».

E quale [illegible] il rendiconto dell'Aem? «Quello di renderci utili - aggiunge Garbati - perché per quanto riguarda l'impennata di consumi questa corrisponderà sicuramente a un guadagno risibile, perché anche se mezza città accenderà tutte [illegible] luci in un determinato lasso di tempo si tratterà di pochi minuti: troppo pochi per costituire un business».

Emanuela Minucci

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 27 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molt[illegible] nuvoloso con possibili precipitazioni anche [illegible] sui rilievi [illegible]. Visibilità: buona salvo foschie al mattino. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE [illegible]

MASSIMA	18,1
MINIMA	3,1
UMIDITA' ([illegible] 14)	87%

[illegible]

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	18,1 mm
MEDIA (1913-1994)	101,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI CASELLE

[illegible]

MASSIMA	16,3	MINIMA	2,1
PRESSIONE (ore 20)			1018 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	28,8	1 ottobre 1997
MINIMA	-0,8	28 ottobre 1973

UN [illegible]

MASSIMA	11,4	MINIMA	8,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 1 minuti; tramonta alle ore 17 e 25 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 56 minuti; cala [illegible] ore 15 e 51 minuti

- Luna nuova 1 ottobre ore 19
- Primo quarto 9 ottobre ore 14
- Luna piena 16 ottobre ore 6
- Ultimo quarto 23 ottobre ore 7
- Luna nuova 31 ottobre ore 11

[illegible]: invisibile perché [illegible] troppo vicino al bagliore solare.

[illegible] osservabile alla sera come la stella più brillante del cielo.

[illegible]: si vede a[illegible] come Venere, ma è molto meno brillante.

GIOVE: la Terra si allontana da questo pianeta oggi distante 718 milioni di km.

[illegible]: a 1263 milioni di km dalla Terra che si allontana.

IL FENOMENO: oggi alle 10, la Luna calante proiettata nella costellazione del Leone, si trova [illegible] punto della sua orbita più lontano dalla Terra.

Specchio [illegible] tempi

«Così Torino, privata anche dell'Authority, rimane sempre più isolata» - «E' stangata (40 mila lire) per una pensione [illegible] proprio d'oro» «Non sparate alla cieca sui dipendenti comunali» - «E i controlli?»

Un lettore ci scrive:

«Parlo a nome anche di un gruppo di amici: siamo tanto irritati [illegible] avviliti nel sentire che l'Authority delle Telecomunicazioni andrà a Napoli anziché a Torino. Contro il buon senso, il buon diritto, contro l'interes[illegible] nazionale.

«Siamo piccoli imprenditori (meccanica) che con fornitori e clienti ci sentiamo mortificati e offesi. La nostra città viene sempre depredata. Torino anziché progredire va sempre indietro. Prendiamo ad esempio l'autostrada Torino-Milano [illegible] la corsia di emergenza, e le ruote dei Tir sempre su una striscia perché è troppo stretta, andiamo [illegible] Milano in un'ora, ma col treno (se c'è la nebbia) ce ne vogliono due. Questa è la nostra grande velocità.

«Non parliamo di andare a Savona che di corsie [illegible] n'è una sola alternata, carissima, chiamata da sempre Autostrada della morte.

«Mentre ogni mattina la tangenziale, che si paga solo [illegible] Torino, richiede 1600 lire a andare [illegible] 1600 lire a tornare. Si è in città, e si paga solo a Torino».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei far notare a chi ha disegnato la nuova curva Irpef che per una pensione annua di 9.360.000 lire con il regime attuale è dovuta una Irpef di 167.000 contro [illegible] di 208.000 lire secondo il nuovo regime.

«L'aggravio di 40.000 non è disprezzabile per una pensione non proprio d'oro.

«E' un bel modo di salvaguardare i redditi bassi da parte di un governo che proclama continuamente che le pensioni non si toccano».

Anna Marchitelli

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo dipendenti comunali e vorremmo far sapere alla cittadinanza che non siamo fannulloni che passano la giornata lavorativa tra pause [illegible], giornali e Internet.

«Molti di noi lavorano in locali veramente poco ospitali, poco illuminati e di cui nessuno si cura; spesso siamo senza materiale di cancelleria; [illegible] qualcuno deve elemosinare per anni una scrivania.

«Nonostante ciò la macchina comunale procede grazie anche alla buona volontà di coloro che si accollano, senza riconoscimento alcuno, responsabilità superiori alla propria qualifica.

«Se il cittadino deve attendere tempi lunghi per ottenere dichiarazioni o certificazioni non dipende dall'impiegato che allo sportello cerca di [illegible] efficiente, ma spesso è colpa della burocrazia che richiede firme di persone molto impegnate.

«Se qualche volta ci vedete rientrare con le borse della spesa abbiamo utilizzato la nostra pausa pranzo regolarmente bollata sia in uscita sia in entrata (per un totale di 4 bollature al giorno). Non tutti i servizi hanno la possibilità di accedere comodamente al servizio mensa».

Seguono 8 firme

Un lettore ci scrive:

«Ho appena terminato di leggere, l'articolo "Il martedì nero degli Schumacher" che ha parzialmente mitigato la rabbia infusami dall'articolo di alcune pagine prima "Guidavano rispettando i limiti: uccisi".

«Sono un ex istruttore e insegnante di scuola guida e credo fermamente in quello che per anni ho predicato e che quotidianamente cerco [illegible] mettere in pratica negli oltre cinquanta chilometri percorsi per recarmi al lavoro, ed è con non poco scetticismo che mi soffermo sulle parole "...ma ricorda (riferito alla polizia stradale) l'attività di controllo che viene effettuata regolarmente durante l'anno".

«Devo, con molto rammarico, far notare che di controlli du[illegible] l'anno se ne vedono ben pochi da parte di tutte le forze dell'ordine che si tratti di polizia stradale, carabinieri [illegible] polizia municipale, con grande gioia della sempre più grande categoria dei "furbi" cioè coloro che con sfacciataggine e noncuranza passano tranquillamente con il rosso, superano le colonne ferme ai semafori utilizzando le corsie di preselezione riservate alle svolte laterali per non contare la circolazione a luci spente nella nebbia, le mancate precedenze e quant'altro. Ritengo che punire una tantum gli eccessi di velocità sulle autostrade o inasprire le contravvenzioni non sia sufficiente [illegible] rendere gli automobilisti più disciplinati.

«Sarebbe più utile un maggior presidio del territorio [illegible] una maggiore severità sulle infrazioni meno gravi.

«Sono convinto che sentendosi più osservati [illegible] più [illegible] rischio di multa, molti "furbi" eviterebbero certi comportamenti e molti altri utenti della strada non sarebbero tentati ad imitarli tranquilli del fatto che intanto nessuno dirà loro alcunché».

Roberto Agagliate

Anche a Torino e provincia si è votato per il «parlamento della Padania»

La Lega: 160 mila ai gazebi

Piazza San Carlo, attimi di tensione





Cittadini nel gazebo per votare «la Padania» e (a destra) [illegible] gruppo [illegible] giovani che manifesta contro la Lega

Padania «accerchiata» ieri mattina [illegible] piazza San Carlo: gli autonomi [illegible] dei centri sociali hanno dato vita ad una manifestazione contro le elezioni volute da Bossi [illegible] Maroni, accanto al gazebo allestito per la consultazione padana davanti al «San Carlo», caffè frequentato dal conte Camillo Benso di Cavour, «gran tessitore» dell'Unità d'Italia.

Per separare i due gruppi, le forze dell'ordine hanno creato una barriera a dir poco massiccia. E gli autonomi, [illegible] fronte ai leghisti che continuavano a svolgere [illegible] operazioni elettorali come se nulla stesse accadendo, hanno appeso bandiere rosse [illegible] cancelli dell'Istituto Sanpaolo, lanciato slogan contro la secessione e insulti. La contestazione, incominciata intorno alle 10 si è conclusa poco dopo mezzogiorno. In [illegible] il [illegible]eputato del Carroccio, Mario Borghezio, ha minimizzato: «Erano quelli che ieri (sabato per chi legge) [illegible] corteo hanno imbrattato i muri della città. Hanno fatto [illegible] nostro gioco».

Per il resto l'affluenza [illegible] gazebi si è svolta nella più completa tranquillità. La gente (anche chi non si sognerebbe mai di votare per il Parlamento padano) ha dato retta allo slogan comparso [illegible] tutte le circa 80 postazioni cittadine: «Votate felici per la Padania». Così chi crede nel verbo del Senatur si è recato ai seggi senza problemi.

Alle 16,30 [illegible] piazza San Carlo i votanti erano più di 700, due ore dopo, alle 18,30, raggiungevano le 950 unità. Alla Pellerina, alle 17, le firme di chi aveva infilato la scheda nell'urna erano un centi[illegible]; nel gazebo del Borgo Medioevale del Valentino alle 18, più di 200.

Buona affluenza anche in piazza Massaua, al parco Ruffini [illegible] in piazza Carducci, ma qui i responsabili dei seggi non hanno voluto fornire cifre. Spiega Mario Brescia, presidente nel gazebo di piazza Carducci: «Chi vuole cono[illegible] il numero dei votanti deve sentire [illegible] segreteria nazionale o quella provinciale. Comunque rispetto al referendum del 25 maggio sta votando un buon 30 per cento in più».

A maggio fra Torino e cintura votarono in 140 mila. «Adesso - conferma l'onorevole Borghezio - raggiungeremo sicuramente i 160 mila». C'è da osservare che sui gazebi allestiti per il referendum padano di primavera si abbatté un forte acquazzone che abbreviò i tempi [illegible] il [illegible] di postazioni elettorali. «Adesso - precisa Borghezio - il tempo [illegible] bello e la gente viene, s'informa, vota».

Ieri sera le prime proiezioni sull'affluenza Ma i risultati saranno rèsi noti solo domani

Da quanto abbiamo constatato, piccole code di votanti si sono formate a più riprese sia in centro (piazza San Carlo, via Roma, via Garibaldi [illegible] piazza Castello, dove alle 18 ha votato Gipo Farassino [illegible] [illegible] mattinata il capogruppo [illegible] Palazzo Civico Pietro Molino), sia al parco Ruffini, sia in piazza Carducci. Più calme le postazioni della Pellerina e di piazza Massaua. In quest'ultima, quando siamo arrivati, c'erano un uomo e [illegible] donna che volevano votare, [illegible] non firmare l'elenco. [illegible] presidente del seggio ha precisato [illegible] che la firma era d'obbligo in base alla cosiddetta legge sulla privacy e i due hanno preferito andarsene senza deporre la scheda nell'urna.

Sei le liste da scegliere nella circoscrizione che comprende la città della Mole. Fra di esse saranno scelti i 18 rappresentanti di Torino [illegible] provincia che formeranno il Parlamento padano: duecento deputati, di cui 34 piemontesi.

Le urne si sono chiuse alle 21 di ieri. Oggi lo scrutinio delle schede e domani i risultati.

Giuseppe Sangiorgio

Sentenza confermata dal tribunale: aveva già lavorato otto mesi con le stesse mansioni

Il pretore [illegible] «il [illegible] di prova»

Giovane licenziata vince la causa contro una clinica

Chi ha lavorato in un'azienda, anche con una «borsa di formazione e lavoro», quando viene poi assunto non deve più fare il periodo di prova di tre mesi. Lo ha affermato il tribunale del lavoro, confermando una sentenza del pretore su un ricorso presentato da una giovane, assunta e poi licenziata dopo 90 giorni dalla clinica «Sedes Sapientiae» di via Bidone.

Agata Criscione, poco più che ventenne, aveva incominciato a lavorare alla casa di [illegible] nel gennaio '95. Allora non [illegible] stata assunta dalla Igea, società che gestisce la clinica. Aveva incominciato a prestare la sua opera grazie ad una «borsa di formazione e lavoro» dell'Uffico Pio della Compagnia San Paolo, fondazione con scopi assistenziali. Agata percepiva un'indennità mensile di 800 mila lire, [illegible] lavorava come tutte [illegible] addette alla pulizia. Come le altre colleghe, ausiliarie socio sanitarie, dopo un periodo di addestramento, seguiva le direttive dei responsabili della [illegible] di cura.

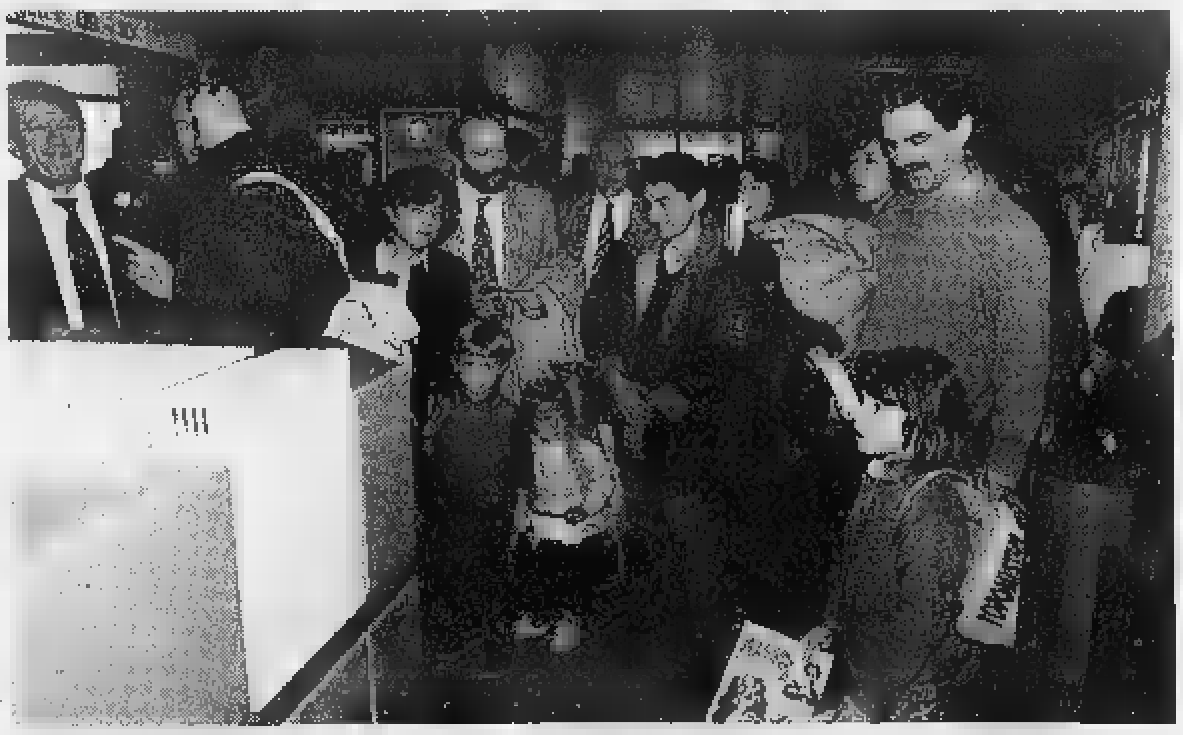
Per otto mesi continuò a lavorare in via Bidone. Poi [illegible] «borsa di formazione» cessò, e Agata rimase senza impiego. Ma il primo settembre '95, la casa di cura la convocò e l'assunse, [illegible] periodo di prova di [illegible] mesi, come ausiliaria socio sanitaria inquadrata al II livello del contratto [illegible] categoria. Scaduti i tre [illegible], si trovò di nuovo senza lavoro. Allora la ragazza [illegible] rivolse all'avvocato Pietro D'Onofrio, che presentò [illegible] in pretura. Il pretore del lavoro Rita Sanlorenzo ha dato ragione: «Anche se nei primi 8 mesi, quando [illegible] la borsa di formazione, non si concretizzò formalmente un vero rapporto di lavoro subordinato, [illegible] ricorrente in realtà venne inserita fin dal primo giorno nell'organizzazione aziendale. Le vennero affidate [illegible] mansioni tipiche di ausiliaria socio sanitaria, [illegible] nessun controllo fu fatto su lei dalla Compagnia San Paolo. Quando venne assunta con periodo di prova, nulla cambiò nelle mansioni della donna, che continuò a svolgere sempre gli stessi lavori, peraltro molto semplici. Non c'era quindi alcuna obiettiva esigenza [illegible] sottoporla ancora ad un periodo di prova, in quanto la dipendente continuava a sbrigare gli stessi compiti, ed [illegible] sotto le direttive e la sorveglianza di quel[illegible] persone per cui aveva sin lì lavorato».

Ha concluso [illegible] pretore nella sentenza: «Il patto di prova, anche se formalmente ineccepibile, simula in realtà l'intenzione del datore di lavoro di mantenere una ulteriore facoltà di recesso, praticamente incondizionata, per i primi tre [illegible] dall'inizio del rapporto». Il pretore ha annullato il «pat[illegible] di prova» e cancellato anche il licenziamento [illegible], comunicato solo oralmente. Contro la sentenza del pretore la Igea aveva presentato appello: [illegible] il tribunale ha accolto la tesi dell'avvocato D'Onofrio e l'ha respinto. [n. pie.]

Tradito dalla tuta blu

Forse sono state le maniche bianche della tuta blu [illegible] tradire un ladro che è stato avvistato mentre si stava introducendo nell'alloggio di [illegible] pensionato, dopo essersi arrampicato fino al primo piano dell'edificio di via De Sanctis 78. I vicini hanno chiamato la polizia [illegible] il ladro è stato arrestato dagli agenti delle volanti a poca distanza dal luogo del furto. Recuperata la refurtiva: [illegible] orologi [illegible] valore. Il «topo d'appartamento» è Gerardo Lasalandra, 33 anni, corso Traiano 59, pregiudicato. Venerdì scorso, nel primo pomeriggio, Gerardo Lasalandra ha approfittato dell'assenza del proprietario dell'alloggio Michele N. ed è entrato agevolmente in casa passando da [illegible] finestra. Ma i vicini del pensionato erano all'erta, perché nella zona ci sono già stati parecchi furti. Processato sabato per direttissima, Gerardo Lasalaudra è stato condannato a un anno di carcere per furto aggravato.

DOPO IL TRATTATO DI SCHENGEN



Caselle, primi [illegible] all'estero senza carta d'identità

Brindisi, cioccolatini, musica e rose per le signore. Così la Sagat ha voluto sottolineare, ieri mattina, il primo storico volo dopo il trattato di Schengen con i passeggeri in partenza alle 10,30 da Caselle per Parigi. Alcuni sapevano dell'entrata in vigore dell'accordo internazionale che abbatte le frontiere, per [illegible] soltanto aeroportuali, ma di qui al [illegible] marzo '98, come ha sottolineato il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino anche quelle terrestri e marittime. A brindare con i passeggeri, oltre ai vertici Sagat, i presidenti della Regione, Ghigo, e della Provincia, Bresso, l'eurodeputato Bontempi e il vicesindaco di Torino Carpanini.

A San Salvario

Catturati gli aggressori di [illegible]

Movimentata cattura di due giovani marocchini, l'altra sera poco dopo le 23, [illegible] San Salvario. Auni Mucaj [illegible] Skernader Gela, [illegible] 34 [illegible] 23 anni, hanno tentato di sfuggire [illegible] una pattuglia del Radiomobile dopo [illegible] aggredito e derubato un egiziano di 26 anni in via Saluzzo. All'arrivo delle gazzelle dei carabinieri Skernader Gela si è infilato [illegible] un portone al numero 49 ed è fuggito per le scale, raggiungendo i tetti. Per i militari [illegible] cominciata una caccia all'uomo col timore di una sparatoria. Sono arrivate pattuglie [illegible] supporto, [illegible] stato circondato il palazzo, [illegible] alla fine [illegible] marocchino si [illegible]. Contro di lui [illegible] contro il complice Auni Mucaj (catturato poco dopo in strada) l'accusa [illegible] di rapina [illegible] aggressione: l'egiziano derubato, Abou Walid Adbel Monem Saddik, è stato portato [illegible] medicato al pronto soccorso del Mauriziano, un mese di prognosi.

IN [illegible]

■ [illegible] La chiamata pubblica di domani [illegible] piazza Massaua. [illegible] tempo indeterminato: 6 operatori tecn. addetti serv. farmacia, IV qf; [illegible] ausil.spec. economale, III qf; [illegible] coad. ammin., IV qf, part time. A tempo determinato: 20 uscieri, III qf; 1 operat. scolas., III qf; 32 [illegible]erat. tecn. cimiteri, III qf; 1 operat. serv. gen. III qf; 38 esecutori ammin., IV qf; 10 coad. ammin., IV qf; 1 esecut. ufficio, IV qf; 1 istr. ammin., VI qf; 1 geometra, VI qf; 7 esec. adest. IV qf; 1 infermiere prof., IV qf.

■ [illegible] «L'impresa e i giovani: un incontro [illegible]» è [illegible] tema della conferenza che Paolo Cantarella terrà oggi, alle 18, Centro congressi Unione Industriale, via Fanti 17. L'incontro è riservato ai soci [illegible] Club Optime, che raggruppa 700 neolaureati.

■ [illegible] Oggi, [illegible] 9-14, all'Itis Avogadro di Torino, il «Parlamento giovanile europeo su droghe e sviluppo», iniziativa di sensibilizza[illegible] cui partecipano 11 scuole di Torino e provincia. Organizzato dal gruppo Abele, si tiene [illegible] contemporanea in 10 Paesi europei.

■ [illegible] «Modelli di federalismo e di governo decentralizzato per l'Italia», seminario oggi, ore 9-16,30, al Centro congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8.

■ [illegible] Ugo Spagnoli, Mario Dogliani e Livio Pepino, stasera [illegible] 21, in via Matteo Pescatore 7, al dibattito «Bicamerale: a che punto siamo».

■ [illegible] Comincia oggi il 42° corso di aggiornamento su «Orizzonti dell'azione delle organizzazioni europee per il progresso umano», al Bit in corso Unità d'Italia 125.

■ [illegible]. Furto nella notte di venerdì in un negozio di autoradio e antifurti di via Renier. I bottino è di 30 milioni. [illegible] proprietario de[illegible] che i ladri hanno potuto abbattere indisturbati il muro che separa il negozio dall'adiacente gruppo sportivo in stato di abbandono. I ladri sarebbero entrati dall'ingresso incustodito in via Caraglio e avrebbero agito al riparo di una siepe mai più potata.

■ [illegible] Un maxi-tartufo di otto etti e 45 grammi, «re» della giornata conclusiva di ieri della 67ª Fiera nazionale di Alba, è stato venduto a un ristoratore di Rivoli per la bella cifra di quattro milioni e [illegible] E' rimasto esposto per tutto il giorno nella vetrina dell'affollatissimo mercato nel cortile della Maddalena. I prezzi dei tartufi sono oscillati da [illegible] a [illegible] la lire l'etto.

■ [illegible] Nel fine settimana sono [illegible] 25 mila [illegible] presenze a Show Mont, la manifestazione dedicata alla montagna che [illegible] tiene [illegible] Torino Esposizioni.

DAL 2 AL 7 FEBBRAIO '98

LA STAMPA TORNA A SCUOLA

con il progetto didattico che, a complemento della normale programmazione, da otto anni favorisce tra gli studenti delle scuole medie e tra quelli del biennio delle superiori la lettura del giornale, introducendolo in classe come vera disciplina. **LA STAMPA IN CLASSE** è collegato ad analoghe iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education). Per gli studenti delle medie consiste nello svolgimento di esercizi per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle superiori, altri esercizi sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera aderire al progetto dovrà compilare con precisione il tagliando qui sotto pubblicato. Tale tagliando dovrà pervenirci **entro il 20 novembre**, in modo che siano definitivi il numero degli alunni partecipanti, delle copie da acquistare, l'indirizzo - preciso e dettagliato - dell'edicola dove avverrà l'acquisto. Entro fine dicembre invieremo all'insegnante gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli **esercizi che prevedono la consultazione quotidiana di LA STAMPA dal 2 al 7 febbraio 1998.** Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.*



LA STAMPA IN CLASSE '97/'98

Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '97/'98 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino oppure inviare per fax al n° 011/6568393.
Il tagliando dovrà pervenire entro il 20/11/97.

Per informazioni: La Stampa in Classe
Tel. 011/568.16.97 - 568.33.51

Numero Verde 1678-02005
Fax 011/6568393

N.B. Sono necessarie precisione e completezza dei dati, con particolare riguardo al "n° copie/acquisto" (la previsione deve essere realistica) e al "nome e indirizzo edicola": per quest'ultimo dato suggeriamo di prendere contatto con l'edicola segnalata. Ricordare poi agli studenti di effettuare l'acquisto presso tale edicola.

*** Il progetto ha piena valenza didattica solo se sviluppato tutti i 6 giorni: gli studenti sono pertanto invitati a recarsi in edicola quotidianamente.**

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome (scrivere per esteso tipo e nome della scuola)

Classe e sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N° allievi partecipanti N° COPIE CHE ACQUISTERANNO (previsione realistica)

NOME E INDIRIZZO EDICOLA DOVE AVVERRÀ L'ACQUISTO

LA STAMPA

TRAME

[illegible] FORCE ONE. Azione. Harrison [illegible] impersona il presidente degli Stati Uniti preso [illegible] ostaggio sul suo aereo, assieme [illegible] famiglia e allo staff, [illegible] un gruppo di terroristi. Nel ruolo del loro capo, Gary Oldman **[Lux]**

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felicemente sposato e [illegible] un ottimo lavoro, Max Carlyle trascorre una [illegible] d'amore a New York con una seducente signora. Per entrambi, la storia non avrà seguito. [illegible] poi... Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia. Nel cast figurano inoltre Nastassja Kinski, Robert Downey Junior e Kyle MacLachlan. **[King]**

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è [illegible] tenace ricercatrice americana [illegible] prosegue, tra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. [illegible] suo fianco, il [illegible] divo Matthew McConaughey («Il momento [illegible] uccidere»). [illegible] regia è di Robert Zemeckis («Ritorno al Futuro»). **[Ideal]**

COP [illegible]. Poliziesco. Un [illegible] di star (Robert [illegible] Niro, Silvester Stallone, Ray Liotta, Harvey Keitel) per l'esordio [illegible] regia del giovane James Mangold [illegible] su una storia di corruzione nella polizia di [illegible] cittadina Usa. **[Eliseo Rosso, Romano]**

DUE PADRI [illegible] TROPPO. Commedia. Robin Williams e Billy Cristal sono i [illegible] padri di troppo di questo rifacimento di un film francese: entrambi [illegible] mettono alla ricerca del figlio, che potrebbe [illegible] il loro, di una ex fidanzata. **[Olimpia Uno]**

FACE OFF. Azione. La lotta tra un agente Fbi (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicholas Cage) [illegible] talmente aspra che arriva [illegible] scambio di identità. Terzo film hollywoodiano del regista [illegible] Hong Kong John Woo dopo «Senza tregua» e «Nome in codice Broken Arrow». **[Vittoria]**

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film [illegible] regista de «Il Ciclone» Leonardo Pieraccioni [illegible] divertenti vicissitudini di Ottone, dog-sytter per la ditta «Il cane dal bau alla zeta», alle prese [illegible] quattro donne. **[Adua 400, Capitol, [illegible] Faro, [illegible] Uno]**

HAPPY TOGETHER. Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film s'impernia sul rapporto d'amore tra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires. Dirige Wong Kar Way («Angeli perduti»). **[Centrale]**

[illegible] CRONICI. Commedia. Sam (Matthew Broderick), astronomo in [illegible] cittadina [illegible] Midwest, e Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiare i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi. **[Cristallo]**

IPOTESI DI COMPLOTTO. Thriller. Mel Gibson è un tassista [illegible] New [illegible] che vede complotti dappertutto, Julia Roberts l'amica avvocato che [illegible] ritiene simpatico e un po' folle. Un giorno, tuttavia, scopre che [illegible] sua teoria è giusta. **[Doria, Empire]**

JURASSIC [illegible] - IL [illegible] Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso viene incaricato di studiarli su un'isola mentre un gruppo di uomini cerca in tutti i modi di catturarli. **[Ambrosio 2, Fiamma]**

LOLITA. Drammatico. Atteso film scandalo di Adrian Lyne [illegible] dal ro[illegible] [illegible] Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore che s'invaghisce di una adolescente. **[Ambrosio Uno, Ciak, Lillipût]**

MEN IN BLACK. Fantasy. Successo internazionale, racconta di due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli alieni sulla [illegible] **[Adua 200, Eliseo Grande, [illegible] Due]**

MRS DALLOWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Wolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare [illegible] sua festa e turbata dall'arrivo di un corteggiatore respinto anni prima. La [illegible] dell'olandese Marleen Gorris («L'albero [illegible] Antonia»). **[Olimpia 2]**

OVOSODO. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il [illegible] film di Paolo Virzì descrive l'approccio [illegible] giovane Piero (Edoardo Gabriellini) con il mondo degli adulti. **[Chaplin 1, King]**

[illegible] DI CITTA'. Commedia drammatica. Produzione indipendente premiata al Sundance Festival dello scorso anno, il film s'impernia sull'ultimo [illegible] [illegible] quattro ragazze e ne descrive il loro rapporto d'amicizia. **[Charlie Chaplin 2]**

[illegible] SAPORE DELLA CILIEGIA. Drammatico. Vincitore dell'ultimo festival di Cannes e acclamato dalla critica, il [illegible] film del maestro iraniano [illegible] Kiarostami racconta la storia [illegible] intenzionato ad uccidersi. **[Massimo Uno]**

[illegible] SO LOVELY. Drammatico. Eddie (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si amano: quando un vicino aggredisce la sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a casa e scopre [illegible] Maureen si è sposata con Joey (John Travolta). **[Ambrosio 3]**

SOLDATO [illegible]. Avventura. Demi Moore sogna [illegible] entrare e far parte di [illegible] corpo speciale dei [illegible] ed è disposta a tutto pur di riuscire nel [illegible] ambizioso intento. [illegible] la macchina da presa, Ridley Scott («Alien», «Blade Runner», «Albatross»). **[Arlecchino, Eliseo [illegible]]**

SOHO. Commedia drammatica. L'opera prima dell'inglese Jez Butterworth è ambientata nella Londra fine anni 50 e descrive l'ascesa [illegible] notorietà di un giovane cantante conteso, con tutti i mezzi, dai vari locali della città. **[Studio Ritz]**

TANO DA MORIRE. Musical. Acclamato all'ultima Mostra di Venezia, il musical sulla mafia girato dalla giovane Roberta Torre s'incentra sulle vicende di un piccolo boss palermitano. La colonna sonora è di [illegible] D'Angelo. **[Erba 1]**

Mercoledì il secondo concerto di Musica Sacra dell'associazione Mithos

La Corale Universitaria canta Lorca

Il ciclo nella Cappella dei Banchieri e Mercanti

«Mythos» ed è musica sacra, in collaborazione con la regione Piemonte: cinque concerti, un ciclo breve, ma intenso, qualificato nella Cappella dei Banchieri e Mercanti di via Garibaldi 25. L'ingresso è libero, i concerti cominciano alle 21, [illegible] ben sanno coloro che hanno assistito alla serata inaugurale del 21 ottobre in cui si sono esibiti Ercole Ceretta alla tromba e Guido Fonsatti all'organo interpreti di brani di Henry Purcell; J. Sebastian Bach e Giuseppe Torelli. Il concerto [illegible] mercoledì 29 ottobre vede impegnati la Corale Universitaria di Torino diretta [illegible] Paolo Zaltron e la voce recitante Katia Capato. La Corale eseguirà «Tu sei la pianta»: immagini della vita di Maria. I testi sono di García Lorca, Kahlil Gibran e Ricke. Quindi, brani di Palestrina, Pierre De La Rue, Gombzert, Lheritier, Isaac, Desprez, Morales. Ricordiamo che la Corale Universitaria fondata da Roberto Goitre, nel '54, è stata diretta [illegible] Giovanni Acciai, [illegible] oggi da Paolo Zaltron. **Martedì 4 novembre**, Marco D'Avola all'organo, [illegible] guirà musiche di Clarke, Bach, Purcell, Bellini, Davide da Bergamo, Gaetano Donizetti, Marco D'Avola, Giovanni Morandi, Vincenzo Antonio Petrali.

L'11 **novembre** suonerà il Quartetto Lunettes con Lucio Massa (flauto), Luciano Rosso (oboe), Giampiero Peretti (clarinetto); Alberto Biano (fagotto). Nel corso del concerto saranno eseguiti Tre Corali dall'Orgelbuchlein di Bach e sempre dello stesso autore, il Quartetto in re maggiore. Di Sincero sarà interpretato l'Offertorio per organo; di Santocchi, numerosi brevi brani; di Purcell la Suite in sol minore; e di Bozza Trois pièce pour [illegible] musique [illegible] nuit.

L'ultimo [illegible] del ciclo ideato e relizzato dall'associazio[illegible] Mithos, si terrà il 18 novembre con il mezzosoprano Lauretta Brovida, il baritono Gino Orlandini e l'organista Guido Fonsatti. Particolarmente interessante [illegible] concerto [illegible] chiusura con Domeni[illegible] Zippoli. «Toccata per organo»; Sebastian Bach: «2 Corali»; Fran[illegible] Durante «Vergin tutt'amor» per baritono; Friderich Haendel dal «Messia: «He was des pised» per mezzosoprano; J. Pachelbel «Toccata e Fuga [illegible] Re minore per organo». Nella seconda parte, si ascolterà di César Franck «tema variato per organo»; Felix Mendelsshon «Sei stille del Herre»; J. Brahms «Quattro canti spirituali»; Ruggero Leoncavallo, l'«Ave Maria», «Panis Angelicus» per mezzo soprano e baritono di Franck e infine, [illegible] Gaetano Valeri, «Siciliana e Fuga» per organo.

Armando Caruso



Roberto Goitre è stato il fondatore [illegible] Corale Universitaria che si esibirà in via Garibaldi mercoledì 29

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **M.I.B. - Men in black**, [illegible] B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will [illegible], L. Fiorentino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * corso Giulio Cesare 67. Telefono 856.521. **Fuochi d'artificio**, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, [illegible]mo Ceccherini. Or.: 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

ALFIERI * piazza Solferino 2, tel. 562.3800. **L'amore a due facce**, di Barbra Streisand, Jeff Bridges. Unica proiezione ore 15,30.

[illegible] 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **Lolita**, di A. Lyne con J. Irons, M. Griffith. V. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; Sera 12.000, Cinecard 10.000.

[illegible] MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il mondo perduto - [illegible] Park**, di S. Spielberg. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; Sera 12.000, Cinecard 10.000.

[illegible] 3 * c. V. Emanuele 52, [illegible] 547.007. **[illegible]'s [illegible] lovely** di N. Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; Sera 12.000; Cinecard 10.000.

[illegible] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. **Soldato Jane**, regia R. Scott, con [illegible] Moore, V. Mortensen, A. Bancroft. Or.: 15; 17,30; [illegible]; 22,30. [illegible] 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, Claudia Gerini, M. Ceccherini. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **[illegible] together**, di Wong Kar-Wai, con T. Leung, L. Cheung, C. Cheng. Viet. anni 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 c. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Ovosodo**, regia Paolo Virzì, con Edoardo Gabbriellini, Nicoletta [illegible] Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Ragazze di città**, regia Jim McKay, con Lili Taylor, [illegible] Harris, Anna Grace. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CIAK c. G. Cesare 105. Tel. [illegible]. **Lolita**, [illegible] Adrian Lyne, [illegible] Jeremy Irons, Melanie Griffith, Dominique Swain. V. M. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gobbo S. [illegible]. [illegible]. **In[illegible] cronici**, regia G. Dunne con M. Ryan, M. Broderick, K. [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA via Gramsci 9. Tel. 542.422. **Ipotesi di complotto**, con M. Gibson, J. Roberts, P. [illegible] Or.: 14,35; 17,15; 19,55; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. [illegible] 447.52.41. **M.I.B. Men in black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. [illegible]



Linda Fiorentino, «Men in black»

ELISEO BLU * p.za [illegible]. Tel. 447.5241. **Soldato Jane**, di R. [illegible], con D. Moore. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible]

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] p. V. Veneto [illegible]. Tel. 817.1642. **Ipotesi di complotto**, [illegible] R. Donner, con M. Gibson, J. Roberts. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Tano da morire** di R. Torre con G. Guarino e E. Pagino. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **L'inglese che salì la collina...** Unica proiezione ore 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **[illegible] d'artificio**, con L. Pieraccioni, Claudia Gerini, M. Ceccherini. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

FARO via [illegible] 30, tel. 817.3323. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. **Il mondo perduto - Jurassic Park**, di S. Spielberg, con J. Goldblum, J. Moore, [illegible] Postlethwaite, [illegible] Howard. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [illegible]

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Contact**, [illegible] Zemeckis con J. Foster, M. McConaughey, [illegible] Woods. Or.: 16,30; 19,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Complice la notte**, di M. Figgis, con W. Snipes, N. Kinski. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING * via S. Teresa 5. Tel. 534.614. **Ovosodo**, di P. Virzì, con E. Gabbriellini, N. Braschi. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via [illegible] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **[illegible]**, di A. Lyne, con J. Irons, [illegible] Griffith, D. Swain. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Air Force One**, di W. Petersen, con H. Ford, [illegible] Oldman. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. [illegible]

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.46. **Il sapore della ciliegia**, di A. Kiarostami, con H. Ershadi, [illegible]-H. Bagheri [illegible] 1997), ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

NAZIONALE 1 * v. [illegible] 7. Tel. 812.4173. **Fuochi d'artificio** [illegible] Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, [illegible] Ceccherini. Or.: 15; 16,55; 18,35; 20,35; 22,30. [illegible] 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **M.I.B. [illegible] in black**, [illegible] Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] 1 * via Arsenale [illegible]. Tel. 532.448. **Due padri di troppo**, regia I. Reitman, con R. [illegible], B. Crystal, N. Kinski, J. L. Dreyfus. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Mrs. Dalloway**, regia M. Gorris, con V. Redgrave, N. McElhone, R. Graves, M. Kitchen. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. [illegible] 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. [illegible] 562.01.45. **Cop land**, di J. Mangold con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. [illegible] 819.01.50. **Soho**, regia J. [illegible] con Hart, [illegible] Bremner, [illegible] Pinter. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. [illegible] 562.1789. **Face/Off**, regia John Woo, con John Travolta, Nicolas Cage. [illegible] 16,15; 19,45; 22,25. Ingr. [illegible]

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Sabato e domenica **[illegible] e il vagabondo** di Walt Disney (cartoni animati). Ingresso 8000, Acec e ridotti 6000, [illegible] 13.000.

CHIDE via [illegible], tel. 444.76.68. Oggi riposo. Domani [illegible]

[illegible] via Bagetti 30, tel. 433.74.74. Dal 7 novembre iniziano le proiezioni del cineciclo Plaisir du Film, rassegna di pellicole in versione francese. Inf. tel. 885.824 (da lunedì a venerdì 9-12 e 15-17).

[illegible] p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. [illegible] 27/10 **[illegible]** (film in lingua originale spagnola). Abbonamento a 12 [illegible] 50.000. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

LANTERI c. [illegible] Giulio Cesare [illegible], tel. 284.134. Chiuso.

CARDINAL MASSAIA [illegible] via Cardinal Massaia 104. Chiuso.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 248.028. Sabato 1 e [illegible] 2 novembre ore 15 e 16,45 **L'incantesimo del lago 2**. Ore 18,30 e 21,15 **Jerry Maguire**. Ingr. 7000; rid. 5000, sab. 2 film a scelta 10.000.

[illegible] via Susera 12, tel. 522.4279. Domani 28/10, CCO/3 Rass. fotogrammi europei **[illegible]** di S. Frears. Ore 21,15 [illegible] 12.000, singolo 6000.

ASSOCIAZIONI

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via [illegible] 562.33.13. Cinema omaggio a Claude Chabrol (coll. Museo del cinema) [illegible] del cattivo di B. Pivot.

[illegible] MA

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, t. 817.10.48. Il cinema di Alfred Hitchcock: **Shadow of a doubt (L'ombra del dubbio)** (Usa 1943, b/n, v.o. trad. simultanea) ore 16,30. **Strangers on a train (L'altro uomo)** (Usa 1951, b/n), ore 20,30. **Il confesso** con Montgomery Clift, Karl Malden, Anne Baxter, ore 18,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, tel. 817.10.48. Trama 15. Cinema muto cinese. **The Peach Girl** di Richard Poh (Cina 1931), didascalie cinesi. **Spring in the South [illegible]** di Cai Chusheng (Cina 1932 [illegible] cinesi), [illegible] simultanea). Schermi il Cinema: Francesco Bruni. **Condominio** di e con Farina, con C. Delle Piane, Ingrassia, Piccolo, Citran, ore 18,30. **Ferie d'agosto** di Paolo Virzì, ore 22,30. Ingr. 7000.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA [illegible] [illegible] [illegible] Telefono 562.1293. **La grande sorsa dei piedi** con Barbarella, Pipino. Orario: [illegible] 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a [illegible] intr. 8000, rid. 7000. [illegible]

[illegible] via Chiesa [illegible] 77/b. Telefono 210.985. **Vergognose [illegible] preilito**, con D. Ray, Celeste, N. Carrier. Vietato minori 18 anni.

ARCO [illegible] Principe Oddone 31. Telefono 484.621. **Profonde esperienze di Anita - Top shocking 110**, con Anita Rinaldi. Or.: feriali ap. 10,30, ult. 22,30. Fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD [illegible] Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **Intrigo [illegible] le [illegible]** Rossana Doll e Stefania Sar[illegible]. Or.: feriali no stop dalle 10, ultimo 24, festivi ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI [illegible] Principe Tommaso [illegible]. Telefono 655.334. **Turbamenti morbosi in cucina**, con Maeva, Yves Baillat. Or. ap. 10,30, ult. 22,30.

[illegible] [illegible] Principe Tommaso 6. [illegible] 650.5470. 1ª vis. Prima visione **Il piacere senza limiti - [illegible] extreme 54**, con Rossana Doll e Rocco Siffredi. Or.: fer. [illegible] 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] corso Regina Margherita [illegible]. Telefono 436.2092. [illegible] **Desideri proibiti di [illegible]**, con Jerry Pike - Nicolette. Or.: apert. 15; ult. spett. ore 22,30. Ingr. 10.000. Gio ven sab ult. spett. ore 24, ingr. 7000.

ROMA BLUE v. [illegible] Donato [illegible]. Tel. 487.765. **[illegible] sadici**, [illegible] Bionca, Maeva, Rebec[illegible]. Or.: ap. 15, ultimo 22,30. Ingr. 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.36.17. **[illegible] flamenga**, con Barbarella, Yves Baillant. Or. ap. 15; ult. 22,30. Da lunedì a venerdì Ingr. 8000; rid. 7000; anziani 5000.

ZETA [illegible] [illegible] via Cibrario [illegible]. Telefono 749.2907. **Opera a luce [illegible]**. [illegible] Valeria Manson e Kann [illegible]. Orario ap. 15, ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Fuochi d'artificio

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso

BUSSOLENO
NARCISO: Ovosodo

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL: Fuochi d'a[illegible]

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: Il mondo perduto - Jurassic Park II

CHIERI
SPLENDOR: Due padri di troppo
UNIVERSAL: Fuochi d'a[illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': Tano da morire
MODERNO: Contact
[illegible]A: Fuochi d'artificio

CIRIE'
NUOVO: Fuochi d'artificio

COLLEGNO
PRINCIPE: Fuochi d'a[illegible]
REGINA UNO: Men in black
REGINA DUE: Due padri di troppo
STAZIONE: Ipotesi di complotto
STUDIO LUCE: Soldato Jane

CONDOVE
CONDOVESE: chiuso

CUORGNE'
MARGHERITA: Face off
PERONA: Fuochi d'artificio

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: chiuso

GRUGLIASCO
[illegible]A: Face off

IVREA
ABCINEMA: chiuso
BOARO: chiuso
POLITEAMA: cine club **Hamlet**

LENI'
AUDITORIUM: chiuso

[illegible]
K. K. CASTELLO: Fuochi d'artificio

NONE
EDEN: chiuso

PIANEZZA
LUMIERE: Fuochi d'artificio

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ipotesi [illegible] complotto
RITZ: Due padri di troppo
MULTISALA ITALIA 200: Fuochi d'artificio
[illegible] ITALIA 500: Fuochi [illegible]

RIVOLI
GIOIELLO: Fuochi d'artificio

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Fuochi d'artificio

SESTRIERE
FRAITEVE: chiuso

SUSA
CENISIO: Fuochi d'artificio

TORRE PELLICE
[illegible]: [illegible]

[illegible]
[illegible]: Fuochi d'artificio

[illegible]
AUDITORIUM: chiuso

TEATRI

TEATRO [illegible] Stagione d'Opera [illegible]. Da domani vendita biglietti per **Candide** (18-26/11/97), **Evgenij Onegin** (22-1/4-2/98), per il **Concerto di Natale** del 24-12 ore 15 e per i **Concerti Aperitivo** [illegible] 31-1/28-2/8-3/19-4 e 25-5-1998. Per informazioni tel. 8815 246/210/238/209.

PICCOLO REGIO -G. [illegible] Domani ore 21 **[illegible] amori impossibili. Musica canto, danza, prosa.** Regia [illegible] M. Scaglione. Ingresso [illegible]. Inf. tel. 882.633. Mercoledì ore 17,30 I grandi cantanti del Regio. Giuditta Pasta. Conversazione e ascolti a cura di Apollonia. Ingr. libero. tel. [illegible] 246/210/238.

[illegible] Corso Giulio Cesare [illegible]. Telefono 248.22.76 - 248.78.71. 11-21 novembre 1° spettacolo. Gruppo della Rocca in **Il Pellicano** di A. Strindberg (reg. M. Misse[illegible]) a seguire **Aspettando** da Beckett (reg. G. Solari). Teatro di Leo. Teatri Uniti. Living Theatre/Atelier. Opera di Pechino/Akroama. Teatro Stabile [illegible]. Abb. a 8 spett. [illegible] abbon. a 5 spett. a scelta [illegible] 238.[illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16 I. Per teatro ragazzi [illegible] ore 16 la compagnia Teatrombra presenta **La [illegible] addormentata nel bosco**. Per informazioni e prenotazioni tel. 819.35.79.

ALFIERI. Piazza [illegible] tel. 562.38.00. Da domani ore 20,45 [illegible] 2-11 Andres Neumann International presenta **Stomp**. Pop Art per le orecchie [illegible] per gli occhi. Teatro per i [illegible] all'occhiello 1997-98. Grande Giovane Rosso e [illegible] - 43 festival dell'operetta. Biglietteria tutti i giorni orario [illegible] 9-19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal [illegible] con le più famose pornostar. Ingr. viet. ai minori di [illegible] 18. Precede film: orario 16; 21. Orari spettacoli 17,30; [illegible]

[illegible]. Via Chiomonte 3. Zuppa d'Araldo - teatro per buongustai. Ven. 31/10 e sab. 1/11 ore 21,15 **Quelli di Grock** in Cinema Cinema. Biglietti 15.000. Abbonamenti a 5 spettacoli 50.000 in vendita presso cassa teatro (lunedì, venerdì 16-19). Telefono 331.[illegible] e [illegible] Morena Belgravia. Cena.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. CHIUSO.

AUDITORIUM RAI. [illegible] CHIUSO.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Ore 18 lettura di **Guerra e pace** di L. Tolstoj a cura di M. Avogadro [illegible] la comp. dei [illegible] del Tst. Fuori abbonamento ingresso L. 1000. Prosegue la vendita abbonamenti presso la biglietteria Tst via Roma 49 orario 10-16, domenica riposo. Tel. 517.62.46.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, telefono 669.80.34. Campagna abbonamenti stagione 1997-98. Abbonamento **Arcobaleno** 8 spettacoli posto fisso. **Arco+Mito** 12 spettacoli posto fisso. Informazioni e vendita [illegible] [illegible] teatro ore 10-13/15-19 tel. 669.80.34.

[illegible] Corso Moncalieri 241, tel. 661.54.47. Prosegue la campagna abbonamenti stagione teatrale 1997/98. Biglietteria 9-13 / 17-22.

[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Ogni mattina su prenotazione repliche scolastiche di **Gianduja [illegible] circo delle meraviglie** e **Cappuccetto [illegible]**; novità con i pupi siciliani **L'ira di Achille** dall'opera di Omero. Per inf. prossima stagione 1997-98, tel. e fax 530.238. Or.: 9-13 e 14-19.

CONSERVATORIO [illegible] [illegible] Chiuso.

[illegible] Via Juvara 15, tel. [illegible] 087. Da domani al 2.11 Donati - Olesen [illegible] **Amanti Marci** Inf. e prenotaz. [illegible] 532.087. Cafè Procope oggi [illegible]

FREGOLI. Piazza Santa Giulia 2 bis. Tel. 812.2312. Chiuso.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17. R. De Saa, M. E. Fernandez - [illegible] Carte[illegible], Chianini - A. Della Monica - R. Justino - G. [illegible]base (6-7-8/12). Torino per la danza 8/12 ore 16 e ore 21. Inf. tel. 650.02.53 - 650.02.54.

TEATRO AGNELLI - Via P. Sarpi 111. Stagione 1997/98 cartellone serale. **Rassegna fenomenomattiaturatre** rassegna per le scuole. Per informazioni tel. (011) 437.67.30 in orario ufficio 9-13 e 14-17.

FEMINA [illegible] Via Pomba 7, tel. 812.536[illegible]. Chiuso.

TEATRANZA [illegible]. Via Palestro 9 (Moncalieri). Tel. 645.740. Metropolitana 3 progetti teatrali 97-98. Giovani esistenze - Risveglio di primavera. Il torto di Antigone. Gioventù malata. Sotto la ruota, a cura di M. Sabuin, E. Fasella, D. Castaldo, A. Bestente. Performance [illegible] M. Avogadro, L. Fo [illegible] Vodan. T. Marzata, F. Dimasso, M. Iuele. Piccoli luoghi. Minimi spazi.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Dal 6 al 9.11 Margherita Fumero in **Farsa e farsetta**. Reg. P. G. [illegible]. Info tel. 779.5663. Comp. di danza Teatro di Torino stag. di balletto 97/98. Serata inaugurale 28.11 - 27/11 ore 15,30 spec. studenti **Tosca**. Spett. su Luigi Tenco nel trentennale della morte. Inf. pren. tel. (011) 473.01.89.

TEATRO [illegible] Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Riposo. Prossimamente l'1 e il 2.11 la C[illegible]. La bizzarria presenta due atti: [illegible] **Ad Eva aggiungi Eva** di [illegible] Poggiani e **Coppia aperta quasi spalancata** di [illegible] e Franca Rame.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 284.028. 4ª Rassegna Teatro piemontese. **Tuttadori[illegible]** da mercoledì 29 a venerdì 31 ottobre ore 17-19 [illegible] per la stagione 1997/98. Per inf. [illegible] (0366) 313.39.94.

[illegible] Via Garibaldi 4. Settimo Torinese.

[illegible] [illegible] via Cotta [illegible]. Grugliasco. Tel. 787.117. CHIUSO.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Abbonamenti stagione teatrale 97/98. [illegible] cartellone della rass. Primattore: P. Barra, P. Quattrini, [illegible] Pitagora, P. Degli Esposti, N. Castelnuovo; per rass. Fuori Parla: Aringa e Verdurini, D. Siondino, Laboratorio Nove, Microband. Inf. 640.37.00.

ZONA CASTALIA [illegible] Culturale Polivalente. Dal 26/10 al 7/11 stag. '97-98. Una via teatrale. 7/11 ore 21 **Ottavia**, di G. De Nerval, drammaturgia e interpretazione di F. Kahn, unica replica. Inf. ore 15-19 tel. 544.525 - 544.545.

[illegible] [illegible]. Via Don Orione 5, Torino. Fino al 10/11 Tangram Teatro in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il quotidiano La Stampa presenta **[illegible] d'attore**, concorso nazionale per attori [illegible] prosa.

LE TV PRIVATE

[illegible] [illegible] Global; 19 Magic Dan super Cam; 19,30 Sirenetta fra noi; 20 TG9; 20,30 Home boy - Ragazzo di famiglia, 22,30 La lampada di Aladino; 22,59 Amichevolmente [illegible]....
TELECUPOLE-CINQUESTELLE: 18 Comunque chic; 18,30 Sport italia; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4.
TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
TELECITY: 18 I Walton una famiglia americana; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 Arrivano i nostri; 20,15 Uomo tigre; 20,50 Scusi dov'è il west ?; [illegible] American speed way.
VIDEOGRUPPO: 18 Fun tv; 18,15 Cartaearte; 19,30 Videonotizie; 20,30 Cuore bianconero; 23 Auto expò.
PRIMANTENNA: 19,30 TG Sera; 20,15 Le auto della settimana; 21 Sanford & son; 21,30 Volley Alpitour; 22,30 T[illegible] Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Clea; 23,45 Le auto [illegible] settimana.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Match music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Posso; 20,30 Fidel Andria - Torino; 22,45 A gamba [illegible]; 23,30 [illegible].
TELETIME: 18,30 Auto oggi; 19,20 TG Time notiziario; 20 Trasmissione di cartomanzia; 21,45 Calcio sud simpatia; 23,15 TG time notiziario.
[illegible] RETE: 18,01 Affari e dintorni; 19 Quinta rete news, 19,15 L'amore vero non si compra; 20,05 Corsa u/s; 20,15 First and ton; 20,45 La [illegible] di Richard; 22,30 Toring magica Serena; [illegible] Quinta rete news; 23,02 Vizi privati.
QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,30 Radiodays; 18,45 ViTu Sottosopra la TiVu; 19,15 Motown; 20 Territorio italiano; 20,30 TG generation - 1a edizione; 20,45 Il muro; 21,45 Sportivi'; 22,15 TG generation - 2a edizione.
[illegible]TE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Intrighi e amori al Marron Glacee; 20,40 Il carissimo Billy; 21,10 Il carissimo Billy; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto [illegible] settimana.
SESTA RETE: 18,13 Tv Bazar; 19,02 Fantaman; 19,34 TG 6; 19,50 [illegible] in italy; 20 Torino magica il sole; 20,40 Tempo [illegible] monre; 22,50 TG 6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,20 Speciale spettacolo; [illegible],25 L'isola del libro; 20,30 Questo grande, grande cinema; 20,50 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Bravo Dick; 23,15 Le auto [illegible] settimana.
RETE 7: 18 T.J.; 19 Auto d'oggi; 19,55 Informa[illegible]; 20,10 Vincerò; 21 Hot puck; 21,30 Loop; 22 Telefilm; 22,40 Informasette; 2[illegible] Crazy dance; 23,40 Informasette/oroscopo.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Giovani avvocati; 21,35 I misteri di Nancy Drew; 22,30 Vita della chiesa; 23 Il regionale.
TAI 8: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 TG locale; 21 Obiettivo sport, 21,35 I misteri di Nancy Drew; 22,30 Vita della chiesa; 23 TG locale.
T 21: 18 Telegiornale; 19,30 La sig.ra in rosa; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Le pazze storie di Dick Vandike; 21 Le pazze storie di Dick Vandike; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Televendite.
TELE ALPI: 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,45 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del [illegible].
TELEVOX: 18,30 La vetrina [illegible] Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Cuore granata; 22,15 La vetrina di Televox.
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Knights and warriors; 20,05 Cyborg; 20,40 A sud di Reno; 22,40 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] [illegible] tempestive comunicazioni delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[illegible] 167-[illegible] - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via A. Albertina 6, t. 889.020). Or.: 10-13; 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, t. 540.382). Orario: Lun.-ven. 9-18, sab. 9-14. Dom. [illegible].

ARMERIA REALE (t. 543.889). Mar. [illegible] 13,30-19, altri giorni 9-14; dom. e fest. chiuso.

[illegible] DI SUPERGA E [illegible] Or.: 9,30-12, 15-18 [illegible]

[illegible] NAZIONALE (p. [illegible] 1, t. [illegible].737). Mar.-mer.-gio. ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, [illegible] 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372): Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DEL VALENTINO (viale Mattioli 39, telefono 564.63.77). Da martedì a domenica 10-19. Lunedì chiuso. Mostra: «Natura d'Acqua, opere di Gaudenzio Nazaro». Fino 29/10.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.25.30). Visite guidate agli «Appartamenti Juvarriani». Mostra: «Un [illegible] nel Castello». Mar.-gio.-sab. [illegible] e festivi: 9-11,30; 14,30-18,30 [illegible] visite in notturna «Lumière» su pren. Inf. tel. 459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 06/16.4542). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-18. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

[illegible]TI '97 (via S. [illegible], tel. 66.01.204). Scienza e fantascienza. Mar.-sab. 15-20, [illegible] 10-20, lun. chiuso. Fino 26/10.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, t. 54.65.94). Da mart. a dom. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Dorothea Lange - [illegible]». Fino 14/12.

[illegible] MODERNA [illegible] (via Magenta 31, 562.9911). [illegible] 19. Lunedì chiuso. Visite guidate dom. 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882». Fino 2/11.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, t. 547.440). [illegible] Lun. [illegible] Van Eyck, opere a confronto». Fino al 14/12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17 [illegible], domenica 10-19. 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lu[illegible] [illegible] Castello». Fino [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso U. d'Italia 40, tel. 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso R. Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì-domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 15, visite guidate.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso.

MUSEO MARIONETTA T. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15. [illegible] ore 8,30-19,15. Mostra: «Sulla verticale del Grande Nord». Fino 30 novembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, t. 561.28.37): Chiuso per restauri.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, t. 562.1147). Mar.-sab. 9-18,30; domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

[illegible] - [illegible] (v. Bricherasio 8, tel. 541.557). Da mar[illegible] 9-19. [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. ore 9-19 [illegible]

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via [illegible] 36, t. 432.30.80). Mostra: «Primates: noi e le [illegible]» [illegible] dicembre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066; [illegible] 14,30-18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione.

MUSEO DI ZOOLOGIA (via Accademia Albertina 17). Mostra: «Lezioni antiche nel Museo di Zoologia». Fino al 30/11. Orari: tutti i giorni 17-19. Per visite guidate in orari diversi dall'apertura tel. 56.21.284.

[illegible] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220) [illegible] 10-12,30; festivi 10-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per gruppi.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, tel. 575.62.06) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455) Piazza Castello. Da mar. [illegible] 9-14. [illegible] chiuso.

PARCO REGIONALE LA MANDRIA (Venaria Reale via Carlo Alberto 256, tel. 459.36.36) [illegible] tutti i giorni 9-13, 14-17. Mostra: «Spaventapasseri, lo stracciane divino». Fino al 20 novembre.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via A. Albertina 8, tel. 817.76.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PORTICI DEL [illegible] (via Nizza 262, tel. 147.00.22.11). Mostra: «Pompei - Picta Fragmenta. 200 affreschi in mostra per la prima volta in Italia». Fino all'11/1/98. Or.: martedì mercoledì giovedì 15-20; venerdì sabato domenica 10-20; lunedì chiuso. Visite guidate: [illegible], t. 434.79.54.

PROMOTRICE DELLE ARTI (p.le Cibrario [illegible], 669.25.45). Chiuso Lun. Mar.-sab. 10-12; [illegible] Dom. 10-12. Mostra: «156ª Espos. Arti Figurative».

SPAZIO ESPOSITIVO [illegible] (via P. Micca 1/i). Mostra: «4 segni dei sogni - Immagini di Andrea Pazienza». Orario tutti i giorni 9,30-19,30. Fino al 30/11.


ALFA 156.
LA SUA FORZA, IL TUO CONTROLLO.
Cuore Sportivo
ALFA ROMEO
FORMULA

GIGANTE A TIGNES: ALBERTO LONTANO DAI PRIMI

Tomba si accontenta: 17°

La spunta l'elvetico Von Gruenigen



L'elvetico Von Gruenigen (foto) ha preceduto Locher e Maier (ANSA)

TIGNES. Una giornata fra luci ed ombre per Alberto Tomba nel gigante sul ghiacciaio di Tignes. Partiva con il numero 33, l'ordine d'arrivo lo vede al 17° posto [illegible] non [illegible] esaltante: [illegible] l'azzurro [illegible] anche bisogno di un'iniezione [illegible] fiducia al [illegible] rientro fra i pali larghi e questo piazzamento gli consentirà [illegible] partire [illegible] ridosso dei migliori nella prossima gara di Park City fra circa [illegible] mese. Ora Alberto (comunque abbastanza soddisfatto) si prenderà alcuni giorni di riposo a Bologna.

Grande lotta fra gli squadroni svizzeri e austriaci: l'ha spuntata il titolare della Coppa di specialità, l'elvetico Michael Von Gruenigen, dinanzi al connazionale Steve Locher e all'austriaco Hermann Maier.

Soltanto discreta la prova degli azzurri Koenigsrainer e Holzer, rispettivamente al decimo [illegible] all'undicesimo posto.

Coscia A [illegible] 37

SERIE B: IL CAMPIONATO SI FERMA, RIPRENDERA' IL 9 NOVEMBRE

Toro vince fuori casa dopo 7 mesi

L'Andria piegata dalle reti di Ferrante e Lentini



Ferrante ha appena segnato il gol dell'1-0, i compagni esultano. (FOTO ANSA)

ANDRIA. Sette mesi dopo Cosenza il Toro è tornato a vincere in trasferta battendo per 2-0 l'Andria con le reti di Ferrante [illegible] Lentini su punizione (il secondo gol di Gigi in campionato). Gagliarda la prova dei granata che, ispirati dalla regia di un ottimo Brambilla, sono stati a lungo padroni del campo (sullo 0-0 Ferrante ha colpito la traversa), hanno rischiato solo [illegible] un'occasione e [illegible] sono mai caduti nelle provocazioni [illegible] nel gioco duro dei pugliesi, che hanno finito in nove per le espulsioni di Doga e Olive.

Con questa vittoria la squadra di Reja risale in classifica, è a 5 punti dalla rivelazione Reggina che è quarta. Reja ha detto: «Ecco il Toro che voglio». Il campionato di B si ferma, riprenderà domenica [illegible] novembre: il Toro giocherà però di sabato (anticipo per la pay-tv) in casa, contro il Cagliari.

Bernardi e Guido [illegible] a 35

TOTOGOL

[illegible]

Oltre due miliardi e 300 milioni di lire ai soli due «otto» realizzati questa settimana al Totogol. Le due schedine miliardarie [illegible] giocate nella zona di Milano e in quella di Napoli.

Combinazione vincente:

4 10 15 19 20 26 27 30

Le quote:

ai 2 «otto»	L. 2.334.692.000
ai 943 «sette»	L. 3.738.400
ai 43.664 «sei»	L. 79.600

lunedìsport

LA STAMPA 27 Ottobre 1997 29

Maldini per il match di Mosca ha proprio scelto il duo d'esportazione targato Juve

Vieri & Ravanelli, caccia al gol

Ma Casiraghi, la terza «torre», polemizza

E ORA CORAGGIO TROPPI CALCOLI NON PAGANO PIU'

ROMA

DOPO che a Jerez [illegible] andata com'è andata, eccoci sul punto di volare a Mosca. Fra mercoledì e sabato 15 novembre, a Napoli, l'Italia di Cesare Maldini e Luciano Nizzola si gioca i Mondiali, e il calcio italiano molto di più: la faccia, la reputazione, una barca di miliardi. Gli spareggi con [illegible] Russia si sono resi necessari non tanto per lo zero [illegible] [illegible] impostoci dagli inglesi a Roma, l'11 ottobre, quanto per gli zero [illegible] zero spremuti in Polonia [illegible] in Georgia, dove poco osammo [illegible] comunque gli dei si stufarono di darci di gomito (a Tbilisi, soprattutto).

D'accordo, la Russia attuale non vale l'Unione Sovietica dei tempi eroici, [illegible] [illegible] Mosca l'Italia [illegible] ha mai vinto né segnato. Il 13 ottobre del [illegible] vi perse 2-0 alla [illegible] [illegible] Edmondo Fabbri, ed Ezio Pascutti venne espulso per una scomposta reazione alle angherie degli avversari. L'8 giugno del 1975, si arresero, in amichevole, le truppe di Fulvio Bernardini (1-0), e Fabio Capello si ruppe un ginocchio. Il 12 ottobre del 1991 pareggiò 0-0 la Nazionale di Azeglio Vicini, e Ruggiero Rizzitelli colpì un palo che suggellò, da una parte, l'eliminazione dalla fase conclusiva degli Europei svedesi, e dall'altra l'avvento dell'era Sacchi.

Nella classifica Fifa, i russi occupano la nona posizione, mentre la nostra Nazionale è precipitata al sedicesimo posto, da nona che era quando Maldini [illegible] ereditò da Arrigo. Non vinciamo dal 30 aprile, allorché, a Napoli, ci si sbarazzò in allegria della Polonia (3-0). [illegible] quella sera, una sconfitta e due pareggi al torneo di Francia (0-2 con l'Inghilterra, 3-3 con il Brasile, 2-2 con la Francia), e due pareggi nelle qualificazioni mondiali, i succitati 0-0 in Georgia [illegible] con gli inglesi. A Mosca troveremo gelidi spifferi [illegible] campi pesanti. La Russia ci attende [illegible] piè fermo. Non è più quella che a Liverpool, nel corso degli Europei, l'armata di Sacchi regolò per 2-1, nell'unico, autentico, precedente che figura agli atti. E' cambiata. Vulnerabile in trasferta (1-1 a Cipro [illegible] [illegible] Israele), scorbutica in casa. Battibile, se solo la affronteremo con coraggio e determinazione, coperti ma non remissivi.

Maldini è orientato a ricorrere alle due torri, Vieri e Ravanelli. Di Zola centrocampista, come all'Olimpico, non parla più. Capitolo chiuso, almeno dall'inizio. [illegible] partitella di ieri, contro la Berretti della Lodigiani, l'Italia ha seminato dodici gol a zero. Cannoniere, con quattro reti, è risultato Casiraghi, per il quale si profila l'ennesima panchina. Anche per Zola, l'eroe di Wembley, tira aria di panchina. Ora che le riserve sull'impiego di [illegible]olo Maldini sembrano per fortuna in ribasso, prende consistenza l'ipotesi che, al posto di Fuser, lungo il crinale destro dello schieramento, possa trovare spazio Gianluca Pessotto, più difensore del laziale. [illegible] segnale chiaro e, in un certo senso, imbarazzante. [illegible] non proprio di resa, almeno di attesa.

La speranza è che, al di là del modulo - e già la doppia torre, per Cesare, rappresenta una novità non trascurabile - l'atteggiamento della squadra sia propositivo. Maldini si giochi pure il poker spareggio con le carte a lui più congeniali, ma, per favore, non esageri in calcoli. Anche se questa volta, paradossalmente, potrebbe permetterseli.

[illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Cesarone Maldini muove le [illegible] torri. Se le partite [illegible] allenamento [illegible] qualcosa, [illegible] il ct ancora una volta [illegible] ha preso tutti per il naso, l'attacco degli alti [illegible] forzuti prende il sopravvento. Scaricato Zola, tocca a Vieri e Ravanelli il compito di guastatori. Con Casiraghi relegato in una scomodissima posizione [illegible] attesa. Saranno loro, i «cingolati» con il marchio Juve, ad arare il perfido campo di Mosca. E' la prima volta che i due attaccanti si trovano a giocare [illegible] insieme ed è singolare che, comunque vada, la caccia al gol s'inizi sempre con le punte d'esportazione.

Per Christian Vieri, doppietta nella partitella di ieri, ci si dovrà abituare [illegible] non avere soltanto gol made in Italy: «Non mi pare un fatto eccezionale. Anno dopo anno saranno sempre di più i giocatori che andranno all'estero. Di questo passo avere una Nazionale di ex "italiani" diventerà normale. Detto questo non è affatto sicuro che io e Ravanelli giocheremo in coppia, anche [illegible] le indicazioni porterebbero a questa soluzione. Per me non sarebbe un problema, perché qui sono tutti bravi, un partner o l'altro non fa differenza. Ci troveremo bene».

Arriva a questa sfida cruciale forte dei tre gol segnati al Paok Salonicco in Coppa Uefa. Tre pennellate (addirittura diabolica quella dalla linea di fondo campo) che hanno entusiasmato anche l'Avvocato, che l'ha confessato a Lippi.

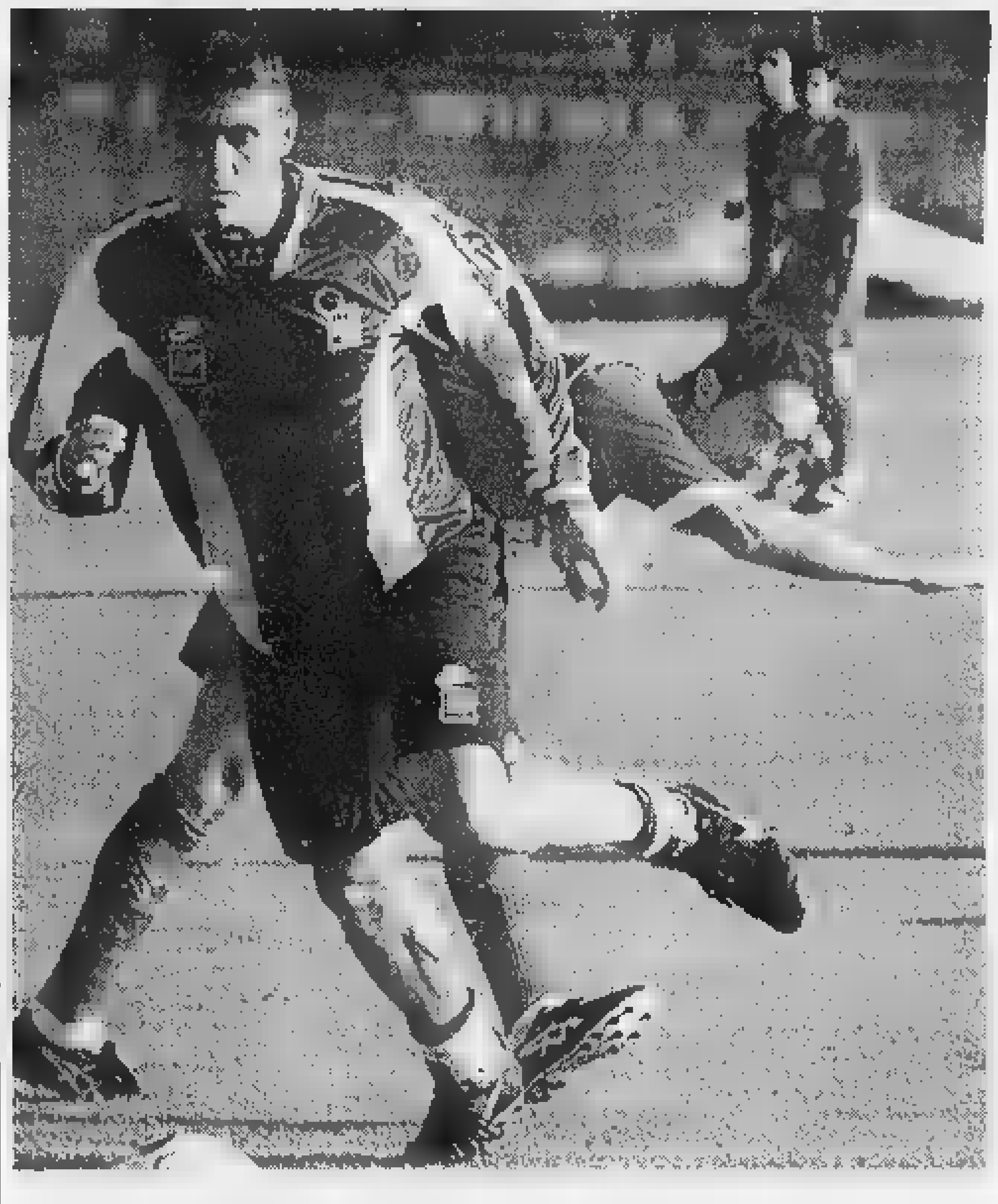
Bobo ci scherza su [illegible] l'aria [illegible] chi [illegible] prende mai nulla sul serio: «Il gol arriva con facilità, ne ho segnati due anche nell'allenamento di ieri, però contano poco. E' [illegible] Mosca che servirà [illegible] il piede buono».

Perché la macchina da gol funzioni a dovere ci vorrà la collaborazione di Ravanelli. Per l'attaccante del Marsiglia [illegible] è una novità assoluta trovarsi al fianco [illegible] altro gigante. Piuttosto [illegible] un fatto singolare essere tornato in Nazionale ed aver subito riconquistato la maglia di titolare scalzando Zola. Durante l'era sacchiana Penna Bianca giocò due volte con Casiraghi: una in Moldavia (a segno tutti e due) l'altra in casa con la Georgia (gol determinante di Fabrizio). Poi i disastri di Middlesbrough lo spinsero ai margini della squadra azzurra. Marsiglia gli ha ridato tutto ciò che aveva perso. Ora riparte convinto, deciso, tirato a lucido come ai tempi della cura Ventrone. Fabrizio l'emigrante ha dentro una grande sicurezza: «Quando mi hanno chiamato ho sempre fatto il mio dovere. Il peggio è passato, spero che il rapporto con la Nazionale non si interrompa più. Starà a me, molto dipenderà già da Mosca. Chi mi conosce sa che non mi arrendo mai».

Se i maldiniani avranno [illegible] sua stessa rabbia, la Russia potrebbe [illegible] [illegible] avversario meno ostico del previsto: «Conterà la voglia di fare bene più che i cross che arriveranno alle punte. Utilizzare due attaccanti forti fisicamente può essere un buon grimaldello, l'importante è che i compagni ci diano i palloni giusti da sfruttare. I giocatori adatti per il gioco mio e di Vieri non mancano. A cominciare da Pessotto [illegible] Fuser».

Quindi se Maldini non ha gettato fumo negli occhi, ancora una volta a Casiraghi restano le briciole. Ieri l'attaccante della Lazio ha reagito in modo prepotente segnando quattro gol, seppure ad [illegible] gruppo di ragazzini. Non gli servirà per forzare la mano al ct. Lo sa [illegible] manda [illegible] ringraziamento ad Eriksson, che l'ha spedito nelle retrovie: «Quattro gol: [illegible] ricordo da quanto non li facevo. Purtroppo la mia è sempre una corsa ad handicap. Rispetto agli altri due attaccanti parto svantaggiato perché ho poche possibilità di mettermi in mostra. Il turn over non l'ho inventato io, ma quelli che vogliono squadre con tanti giocatori. Così devo sempre rimontare: prima di tutto nella Lazio e di conseguenza anche qui. Mi dà fastidio, ma non so che cosa fare. Rispetto alla partita con l'Inghilterra sto meglio moralmente e fisicamente. L'ultima volta sono finito in tribuna, [illegible] Mosca spero almeno [illegible] migliorare la posizione da cui vedrò la partita. Anche se dalla panchina, a dire il vero, il panorama non è il massimo».

Fabio Vergnano



[illegible]

Bobo: «Un partner per [illegible] vale l'altro» Il Grigio: «In azzurro io non deludo mai»

Il laziale non ci sta «Devo fare sempre una gara [illegible] handicap Colpa del turn over»

Christian Vieri arriva a questa sfida cruciale per i destini della Nazionale forte dei tre gol realizzati contro il Paok in Coppa Uefa: [illegible] certo che Maldini avrebbe puntato [illegible] [illegible] [illegible] per Mosca (FOTO AP)

[illegible]

[illegible] LA [illegible] A

[illegible]

[illegible] - PARMA	ore 14,30
JUVENTUS - UDINESE	ore 14,30
ROMA - LAZIO	ore 20,30

[illegible] DI DOMENICA (ore 14,30)

ATALANTA - VICENZA
BOLOGNA - NAPOLI
EMPOLI - BARI
LECCE - BRESCIA
[illegible] - FIORENTINA
SAMPDORIA - MILAN

LA [illegible]

INTER p. 16; JUVENTUS e PARMA 14; ROMA 12, SAMPDORIA 11; BRESCIA, ATALANTA e UDINESE 10; LAZIO e VICENZA 8; FIORENTINA e EMPOLI 7; MILAN 5; NAPOLI e BARI 4; BOLOGNA e LECCE 3, PIACENZA 2

[illegible]

[illegible] - ITALIA
CROAZIA - UCRAINA
EIRE - [illegible]
UNGHERIA - JUGOSLAVIA

RITORNO:
15 novembre

REGOLAMENTO: in caso di parità di gol dopo la seconda partita, si qualificherà chi ne avrà segnati di più in trasferta; persistendo la parità, tempi supplementari col «golden gol» (e fine immediata [illegible] gara). In caso estremo, calci di rigore.

Partenza sprint con nove vittorie: è un primato

Livorno dei miracoli

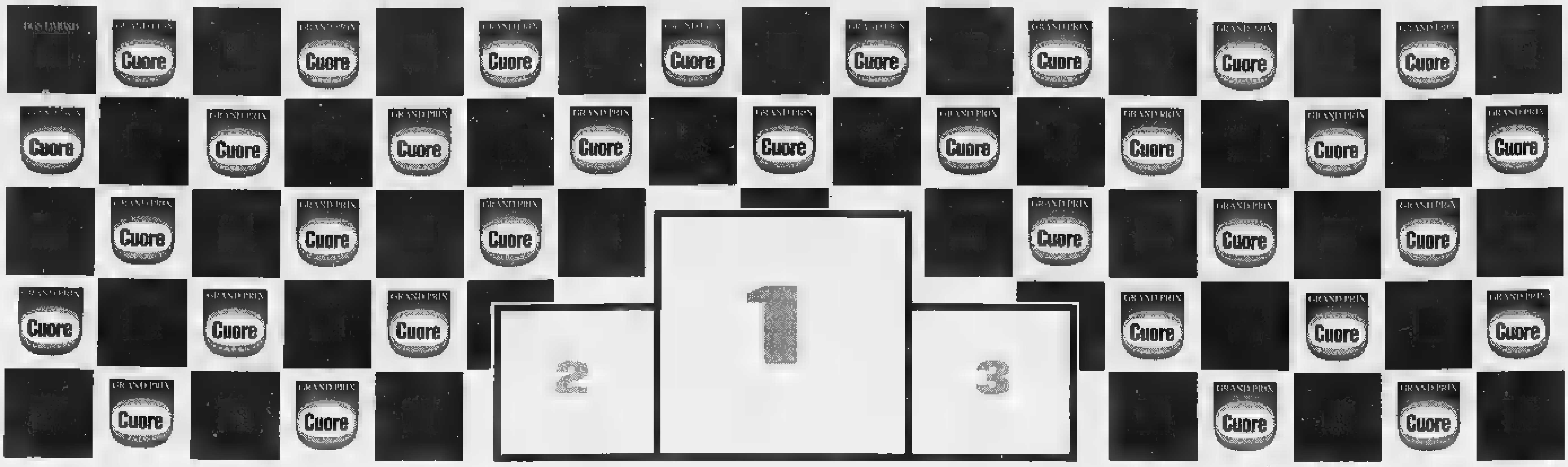
LIVORNO. Il Livorno (serie C1, girone A) [illegible] si ferma più: ieri, davanti [illegible] sedicimila spettatori, ha battuto [illegible] Siena per 3-1 (con reti di Cordone, Scalzo e Vincioni) ed ha stabilito un record assoluto per una squadra professionistica di calcio: quello [illegible] vincere consecutivamente [illegible] partite dall'inizio del campionato. Il precedente primato, con otto successi iniziali di fila, [illegible] detenuto alla pari da Juventus (1931-32), Giulianova (C2, 1979-80) e Reggina (C2, 1983-84).

Questo il cammino della squadra allenata da Paolo Stringara: Pistoiese-Livorno 0-2; Livorno-Montevarchi 1-0; Carpi-Livorno 1-5; Livorno-Saronno 1-0; Lecco-Livorno 1-2; Cremonese-Livorno 1-2; Livorno-Lumezzane 3-0; Brescello-Livorno 2-3; Livorno-Siena 3-1.

Cifre da capogiro per questo «Livorno dei miracoli»: 27 punti, sette lunghezze di vantaggio sulla seconda (il Cesena), media inglese eccezionale (più 10, grazie alle 5 affermazioni conseguite fuori casa), 22 reti realizzate, solo [illegible] subite. Quello che impressiona nel team di Stringara [illegible] la potenza della macchina offensiva: Vincioni, uno stopper, è il capocannoniere con 5 centri, tutti su rigore; Nardini, Bonaldi, Cordone sono attestati a quota 4, Scalzo [illegible] 3, Scichilone a 2.

La nona sinfonia [illegible] servita, la decima sarà certamente la più difficile: tra [illegible] giorni, dopo la sosta del campionato, la sfida è col Cesena.

Una curiosità: il Livorno detiene anche un altro primato, che certamente i tifosi amaranto non ricordano con piacere, quello del maggior numero di partite iniziali [illegible] vittorie: 13. Avvenne nella stagione 1948-49. Per il Livorno, allora in A, ci furono 6 sconfitte e 7 pareggi.



3042 vincitori per un Gran Premio.

Concorso "Grand Prix Cuore". Ecco i nomi dei premiati.

Ci siamo. La bandiera a scacchi ha appena salutato la conclusione della collezione "i 50 anni della Ferrari" e del concorso "Grand Prix Cuore". Il primo gradino del podio è pronto ad accogliere i fortunati lettori de La Stampa e di Specchio che si sono aggiudicati i fantastici premi in palio. A loro, che sanno quanto è importante mantenersi in forma, complimenti e congratulazioni. Di Cuore.

HANNO VINTO CON SPECCHIO E CUORE

12 biglietti per assistere al Gran Premio di Monza 1998

Bruno Antonini, *Barengo (No)* ▪ Giuseppe Bandiera, *Bentivoglio (Bo)* ▪ Maria Giovanna Calabrese, *Ventimiglia (Im)* ▪ Ludovico Franzese, *Casoria (Na)* ▪ Gabriella Giacoletto, *Milano* ▪ Fabio Pietrosanti, *Velletri (Roma)* ▪ Elio Romani, *Malcesine (Vr)* ▪ Alberto Saccardi, *Parona (Vr)* ▪ Giacomo Soldavini, *Novara* ▪ Carlo Strada, *Scopello (Vc)* ▪ Paolo Topa, *Edolo (Bs)* ▪ Yiannos Vafidis, *Orbassano (To)*

5 antenne satellitari con decoder

Antonio Adinolfi, *Cava de' Tirreni (Sa)* ▪ Giuseppe Annese, *Lugo (Ra)* ▪ Fabio Baudino, *Lombardore (To)* ▪ Claudio Cardinali, *Chiaravalle (An)* ▪ Vittorio Peretto, *Ailoche (Bi)*

5 TV Color Sinudyne 34" stereo con mobile

Donatella Boglione, *Bagnolo Piemonte (Cn)* ▪ Vincenzo Freguglia, *Giaveno (To)* ▪ Alessio Giovanaz, *Mezzolombardo (Tn)* ▪ Franco Sampò, *Grinzane Cavour (Cn)* ▪ Cristiano Vicedomini, *Gonars (Ud)*

5 autoradio Blaupunkt modello Montreal

Brunella Lemmetti, *Camaiore (Lu)* ▪ Francesco Molino, *Torino* ▪ Roberto Pandolfi, *Gallarate (Va)* ▪ Maurizio Valli, *Orbassano (To)* ▪ Rosario Virlì, *Pontestura Fraz. Castagnone (Al)*

I vincitori dei **500 modellini Ferrari di Bburago** e delle **1000 buste commemorative Bolaffi con francobollo "Ferrari"**, riceveranno il premio direttamente a casa a mezzo posta entro il 30 novembre.

HANNO VINTO CON LA STAMPA E CUORE

10 TV Color Sinudyne 34" stereo con mobile

Giuseppe Cappa, *Erto (Pn)* ▪ Giovanni Castoldi, *Binasci (Mi)* ▪ Arturo Cutuli, *Alessandria* ▪ Mario Diruscio, *Chivasso (To)* ▪ Rosanna Favero, *Campiglione Fenile (To)* ▪ Gianfranco Gianfanti, *Cesena (Fo)* ▪ Giuseppina Lolli, *Modena* ▪ Marzio Maione, *Trieste* ▪ Laura Servetti, *Acqui Terme (Al)* ▪ Mario Tomi, *Foligno (Pg)*

5 autoradio Blaupunkt modello Montreal

Franco Babina, *Modena* ▪ Michela Calzini, *Novara* ▪ Caterina Graglia, *Savigliano (Cn)* ▪ Francesco Lo Iacono, *Palermo* ▪ Domenico Paolucci, *Roma*

I vincitori dei **500 modellini Ferrari di Bburago** e delle **1000 buste commemorative Bolaffi con francobollo "Ferrari"**, riceveranno il premio direttamente a casa a mezzo posta entro il 30 novembre.

Cuore

LA STAMPA Specchio DELLA STAMPA

Aut. Min. n. 6/7865/97 del 25/9/97

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Nel provino con la Lodigiani la Nazionale fa meglio nella ripresa che con Vieri-Ravanelli

Maldini scopre un tesoro in panchina

Casiraghi regala reti a grappoli, Zola colpi di genio

ROMA
DAL NOSTRO [illegible]

Giocare contro nessuno è sempre meglio che non giocare, che non provare, come, ahinoi, si verificò alla vigilia [illegible] Italia-Inghilterra. A patto, naturalmente, di non lasciarsi suggestionare dal facile raccolto, di [illegible] gonfiare troppo il petto. E così, in attesa di imbarcarsi per Mosca, la Nazionale si ferma al distributore della Lodigiani, un self service molto alla mano, [illegible] il pieno di gol. Dodici, addirittura. Così distribuiti: quattro Casiraghi, due Vieri [illegible] Zola, uno a testa Ravanelli, Dino Baggio e Cois più un'autorete. Ce[illegible] Maldini non si allarga più di tanto. [illegible] dice moderatamente soddisfatto e, pur parlando di prove tecniche [illegible] indicazioni accademiche, fatica [illegible] negare che la formazione del 1° tempo abbia [illegible] senso, in proiezione Russia, più di quella proposta nel secondo.

Il fatto che il Casiraghi della ripresa abbia segnato, da solo, più dei presunti titolari Vieri [illegible] Ravanelli messi insieme, stuzzica il palato del loggione non meno del singolare bilancio di Del Piero, l'unico, fra gli attaccanti ruotati, a essere rimasto a secco. [illegible] partitella non vengono esclusi che Paolo Maldini, alle prese con una distorsione alla caviglia sinistra, [illegible] Enrico Chiesa, notti magiche e in bianco per la nascita del primogenito. Già oggi il capitano rientrerà in gruppo. Papà e medici sono ottimisti. La sorpresa, almeno per noi, è Pessotto, [illegible] Benarrivo, subito [illegible] suo posto. A Maldini, Pessotto piace perché difende meglio di Benarrivo e per la [illegible] duttilità. Tanto che, qualora Paolo recuperasse in pieno e Boris Ignatiev schierasse sul fianco sinistro del centro campo il temibile Alenichev, Pessotto potrebbe slittare [illegible] destra, nel settore occupato, ieri, dal dinamico Fuser.

Il ragionamento [illegible] semplice, [illegible] molto cesaroniano: piuttosto che costringere il laziale a fare il difensore, tanto vale puntare, dritto per dritto, [illegible] uno che [illegible] difendere è portato per natura e mestiere: Pessotto, appunto.

L'intesa tra Ravanelli e Vieri è tutta da inventare e da supportare con cross e servizi mirati. Il rischio che si pestino i piedi, esiste. [illegible] la rinuncia a Zola o Del Piero impone non trascurabili pedaggi sul piano della fantasia, il contributo delle due ruspe dovrebbe garantire più pressing, più disturbo ai difensori russi in possesso [illegible] palla, più peso [illegible] potenza su un terreno verosimilmente fangoso, più spazio agli incursori [illegible] turno: esempio, il gol [illegible] Dino Baggio. Cruciale, come sempre, risulterà l'apporto di un centrocampo che proprio in occasione della sfida più delicata ripristina l'assetto migliore, Baggione e Di [illegible] ai lati di Albertini. [illegible] solo ostruzione, ci si aspetta, ma anche, e soprattutto, idee, progetti, imbeccate.

Non è facile scindere le qualità affioranti della Nazionale dalla disarmante fragilità dei bebé della Lodigiani. Di sicuro, conoscendo Maldini, il 5-3-2 di partenza ci sembra più attendibile del 4-4-2 che, dopo l'intervallo, timbra tatticamente la squadra alternativa, con Del Piero a sinistra (nei panni cucitigli a suo tempo da Sacchi), Casiraghi [illegible] Zola di punta, Benarrivo terzino sinistro, Sartor e Lombardo a destra. In materia di gol, le «riserve» battono i «titolari» sette a cinque, [illegible] di fronte c'era il nulla assoluto e, di conseguenza, il rilievo va maneggiato con cautela.

Zola è vivo e lampeggia. Casiraghi si sfoga come da mesi non gli riusciva. Maldini si guarda bene dall'entrare nel dettaglio, anche se confessa che [illegible] Mosca, per il tipo [illegible] partita che si profila, «determinanti potrebbero [illegible] proprio gli uomini della panchina». Un assunto, questo, che poggia su basi tecniche ed emotive di un certo spessore, e non soltanto sulla necessità di tenere tutti su di giri. L'importante è che la squadra rimanga corta e compatta. In marcatura, opereranno Nesta e Cannavaro, coperti da Costacurta, [illegible] libero che si sgancia troppo poco in relazione alle esigenze di un calcio sempre più strangolato [illegible] centrocampo e, dunque, bisognoso di inserimenti illuminati e, possibilmente, illuminanti.

Del Piero corricchia lungo la corsia esterna, ligio alle consegne [illegible] attento agli equilibri. Si muove bene Cois. Stupisce, se mai, quel Pagliuca incollato ai pali della Nazionale, [illegible] una parata, quando, viceversa, avremmo trovato più opportuno saggiarne i riflessi a difesa del fortino avversario. «Lo ha voluto lui - dirà Cesare, a bocce ferme - per entrare subito e meglio [illegible] sintonia [illegible] una difesa che aveva abbandonato a giugno, in Francia».

Portaci ai Mondiali, abbiamo fiducia in te, gli grida uno. Bambini in libera uscita ne invocano l'autografo, una foto con mamma e papà. In bilico fra il baratro e Mosca, il cuore in tumulto, Cesare firma [illegible] si mette in posa, ringrazia [illegible] passa, un po' più sereno.

Roberto Beccantini

UN FACILE GALOPPO: 12-0

Poker Casiraghi, doppiette Vieri e Zola

Italia primo tempo (5-3-2): Pagliuca; Fuser, Nesta, Costacurta, Cannavaro, Pessotto; D. Baggio, Albertini, Di Matteo; Ravanelli, Vieri.
Italia secondo tempo (4-4-2): Pagliuca (39' Sestilli); Sartor, Geminiani, Petruzzi, Benarrivo; Lombardo, Cois, Di Biagio, Del Piero; Casiraghi, Zola.
Berretti Lodigiani (4-4-2): Buffon (1' st Ruggini); Colagrossi, Di Giosia (1' st Besi), Mariani, Maggiolini; Ruzzeddu (1' st De Rocchis), Geminiani (1' st Di Rocco), Magliocchetti (1' st Croci), Martinelli (1' st Rinaldi); Gigliotti (1' [illegible] Valle), Ognibene (1' st Lorenzo).
Arbitro: Rodomonti.
Reti: pt 8' Ravanelli, 10' D. Baggio, 25' Vieri, 28' Maggiolini autorete, 35' Vieri; st 3' Casiraghi, 7' e 21' Zola, 25' e 27' Casiraghi, 32' Cois, 33' Casiraghi.
Come hanno segnato: 1-0 Ravanelli dopo palo di Fuser; 2-0 Dino Baggio dal limite; 3-0 Vieri, gran sinistro, su testa di Ravanelli; 4-0 Maggiolini autorete di testa [illegible] cross di Ravanelli; 5-0 Vieri, sinistro, da Albertini; 6-0 Casiraghi, da Zola; 7-0 Zola, su tocco di Benarrivo; 8-0 Zola, su azione personale; 9-0 Casiraghi, [illegible] azione Del Piero-Benarrivo; 10-0 Casiraghi, assist Zola; 11-0 Cois, dal cuore dell'area; 12-0 Casiraghi di testa, [illegible] cross di Benarrivo.



Ravanelli in azione durante l'allenamento contro la Berretti Lodigiani. l'attaccante del Marsiglia ha realizzato un gol. [AP]

I due non credono ancora di essere tagliati fuori dal match di Mosca

Zola & Del Piero, rivolta dei piccoli

Il sardo: «Il campo pesante non mi si addice? Gioco in Inghilterra e non c'è mai il sole»
Il Talentino: «Gianfranco ha ragione, anche l'agilità è un'arma vincente nel pantano»

ROMA. I «piccoli» si ribellano. Papà Cesare passando dalla Under alla Nazionale maggiore sembra aver perso il tocco magico nei rapporti con i giocatori. Schierare ieri i dieci presunti titolari con Pessotto a tener caldo [illegible] posto di Paolo Maldini non è piaciuto molto ai vari Zola e Del Piero. Tutti a parlare delle torri Ravanelli e Vieri, a valutare la prova di Casiraghi. [illegible] i due fantasisti a rimuginarci sopra, senza sorrisi. Chissà che [illegible] direbbero se [illegible] calcio [illegible] fosse il mondo dell'ipocrisia, del bluff. Qui, nel centro sportivo della Borghesiana, Cesare Maldini preparava le vittorie con la [illegible] Under 21. Forse essere venuti qui a preparare lo spareggio con la Russia [illegible] anche [illegible] mossa dal sapore scaramantico.

[illegible] torniamo ai nostri due «piccoli», che appaiono decisamente tagliati fuori dall'undici titolare per Mosca. Presagi nefasti? «Veramente il mister ci ha detto di non guardare a chi andava in campo nei primi quarantacinque - precisa un po' stizzito lo juventino Del Piero -. Io [illegible] a quello che mi ha detto Maldini. Poi certamente lui avrà fatto le sue prove, e valutato quello che voleva. E' lui che decide».

Zola, [illegible] quanto sembra per lei sarà panchina: «E perché? A [illegible] Maldini non ha ancora detto nulla. Certo - attacca l'ex del Parma - l'impressione è quella. Non è grave, ogni tanto mi capita di andare in panchina, anche in Inghilterra. Mangiare il pane duro fa bene, non è vero? Io rispetto le scelte dell'allenatore, niente polemiche, anche se tacere [illegible] [illegible] sempre vantaggioso. Il mio compito è farmi trovare in buone condizioni. Io sto bene, quindi [illegible] la coscienza [illegible] posto. Tutto qui. Palla che passa, dunque, al commissario tecnico».

Il campo. Tutti [illegible] parlare delle condizioni climatiche di Mosca. Ma è davvero così impossibile questa partita per i «piccoli»?

«E chi l'ha detto? - Zola proprio non ci sta -. Dicono che a Mosca nevica. E va bene. Le condizioni del campo contano, quando è davvero pesante giocare diventa più difficile. Per tutti. Anche per chi ha [illegible] grande fisico. Non credo che esista quella regola che di[illegible], secondo cui i piccoli [illegible] tagliati fuori se non c'è bel tempo. L'Inghilterra non [illegible] il paese del sole, e lì riesco a fare la [illegible] parte. Quindi, senza polemiche, aspetto [illegible] decisione di Maldini. Importante è vincere lo spareggio».

Palla [illegible] Del Piero che sfrutta l'assist: «Zola ha ragione. Chi ha detto che i piccoli non possono giocare quando il campo è pesante? Ammesso che il forte [illegible] trovi meglio nel pantano, è anche vero che lo si può affrontare puntando sulla forza o sull'agilità. La squadra azzurra ha [illegible] fortuna di poter scegliere le [illegible] armi: forza o agilità. Sta al mister. Tutte queste attenzioni al campo, alle condizioni climatiche, le ritengo esagerate. Sembra che non si sia mai giocato a pallone [illegible] [illegible] brutto tempo. Indubbiamente loro hanno [illegible] vantaggio di esserci abituati, soffriranno un po' meno. Noi dobbiamo tener conto di tutto, ma non fasciarci la testa prima di essercela rotta».

Due gol, un terzo sbagliato forse per la troppa voglia. Dica la verità, Zola, le sarebbe piaciuto farne quattro come Casiraghi. Sarebbe stato il modo migliore per dire a Maldini: guarda che sono qui e sto bene.

«Io cerco sempre di rendere al massimo. E di fare più gol possibile. Ma va bene anche così, con la doppietta. Guardo alla mia prova [illegible] sono soddisfatto, mi [illegible] mosso bene. Questi allenamenti non presentano poi grandi difficoltà, sono partite semplici. Abbiamo contro dei ragazzi. Eppure anche i gol segnati in queste occasioni diventano importanti. Ho visto e imparato che è proprio così. Certo, qualche altra rete non mi avrebbe fatto male, anzi».

Ma come sta la Nazionale? E' stata assorbita la botta inglese? C'è la giusta tensione? «C'è tensione, anche se non so fino a che punto. Abbiamo fatto un buon allenamento, faremo progressi ogni giorno». Facce sorridenti, buon segno. «A dire la verità c'era allegria anche prima della partita [illegible] l'Inghilterra. Facciamo gli scongiuri e speriamo di essere contenti dopo. In poche parole, quando è ora, quando conta».

Piero Serantoni



Zola confessa: «Il ct non [illegible] ha detto nulla anche se ho l'impressione che mi lasci fuori. Io sto bene e sono disponibile perciò adesso la palla passa a lui» [AP]

CALCIO FLASH

[illegible] gli azzurri partono per Mosca

ROMA. Stamane ultimo allenamento della Nazionale alla Borghesiana. Maldini butterà gli azzurri giù dal letto molto presto [illegible] alle 9,30 saranno già in campo. Alle 15 con un volo speciale Alitalia in partenza da Fiumicino la comitiva volerà [illegible] Mosca. L'arrivo è previsto attorno alle 21 locali (due ore in più rispetto all'Italia). Dopo la partita immediato rientro [illegible] casa con doppio scalo a Milano e Roma.

Anche Abete presente al match con la Lodigiani

ROMA. La partita con la Berretti della Lodigiani era a porte chiuse, ma [illegible] mancavano i soliti infiltrati, ovvero i genitori dei ragazzi impegnati contro gli azzurri. Presente anche il vice presidente federale Giancarlo Abete.

Del Piero e Pessotto torneranno su mini-jet

ROMA. Rientro-lampo per Del Piero e Pessotto che non torneranno sul charter della Nazionale ma avranno a disposizione un piccolo jet (9 posti) che decollerà da Torino domattina con a bordo il capo ufficio stampa della Juve, Daniele Boaglio. In tal modo guadagneranno tre ore di sonno. Un privilegio (costoso) ma utile, visto che sabato c'è l'anticipo con l'Udinese.

La Corea del Sud va [illegible] Francia '98

La Corea del Sud [illegible] [illegible] qualificata per Francia '98 grazie all'1-1 del Giappone con gli Emirati Arabi, gruppo asiatico. E' la 21ª squadra qualificata. Le altre sono: 11 della [illegible] europea: Francia, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Austria, Bulgaria, Spagna, Olanda, Romania, Germania e Scozia (altre 4 usciranno dagli spareggi Croazia-Ucraina, Russia-Italia, Eire-Belgio e Ungheria-Jugoslavia); 6 della zona africana: Nigeria, Tunisia, Marocco, Sud Africa e Camerun; 4 della zona sudamericana: Brasile, Argentina, Colombia e Paraguay (l'ultima di questa zona si conoscerà il 16 novembre, tra Cile, Perù ed Ecuador).

Maradona-Ramon [illegible] pace [illegible] con riserva

BUENOS AIRES. Prima del derby River Plate-Boca Juniors, Maradona e Ramon Diaz, da anni [illegible]rimi rivali per motivi mai chiariti, hanno fatto pace. Diego si è diretto verso la panchina del River, dove [illegible] trovava Diaz, tecnico dei biancorossi che, rimanendo seduto [illegible] con espressione glaciale, ha stretto [illegible] mano a Maradona che gliela porgeva. «Dovevo farlo - ha detto [illegible]ego - perché quando ho avuto problemi [illegible] l'antidoping Diaz mi ha inviato un telegramma per invitarmi a [illegible] mollare».

QUI MOSCA

ECCO COSA CI ASPETTA

MOSCA

PERFINO la «Nike» si sbilancia a favore dei russi. Su «Sport Express» campeggia una pubblicità partigiana che non piacerebbe ai tifosi italiani: «Nike ha fede che in Francia andrà [illegible] squadra russa». Prevale l'ottimismo. Prudente nelle parole di Boris Ignatiev, il ct, che conosce bene l'avversario e [illegible] gli risparmia ampie lodi. «La squadra italiana è una delle pochissime che definiscono lo stile del calcio mondiale contemporaneo», dice [illegible] l'evidente intento di [illegible] il valore dell'eventuale vittoria.

E poi, alludendo alla partita Rotor-Lazio di Coppa Uefa, Ignatiev si lascia sfuggire una nota preoccupata: «E' come se noi andassimo in tram da Mosca a Petushki (un villaggio nei dintorni della capitale, ndr) mentre loro vanno in supertreno da Londra a Manchester. In[illegible] le velocità [illegible] molto diverse...». «Loro» saremmo noi. I giornali russi pubblicano le statistiche e le scaramanzie, calcolando le [illegible] e le altre con il massimo scrupolo. E' ben vero che l'Italia attuale sta all'11° posto nella classifica europea, dietro Spagna, Jugoslavia [illegible] Danimarca, ma anche dietro la Grecia e la Francia, e che la Russia è addirittura otto posti più indietro, ma è anche vero che l'Italia ha pareggiato le sue ultime tre partite, con due 0-0 che fanno ben sperare i russi.

S'inanellano i sogni [illegible] volute di fumo, come [illegible] [illegible] esile di piacevoli, inesorabili sviluppi. L'orgoglio nazionale «sovietico» ancora si [illegible] sentire. Non sarà la Russia, [illegible] è pur sempre la scuola sovietica, versione Ucraina, [illegible] trionfare attraverso [illegible] Dinamo Kiev del glorioso Lobanovsky sul possente Barcellona, umiliato da un 3-0 che ha acceso, chissà perché le speranze russe. Se Kiev può far vedere i sorci verdi a Barcellona, perché Mosca non potrebbe fare altrettanto [illegible] Roma?



Kolyvanov sa tutto del nostro calcio

I nostri rivali sperano anche nell'orgoglio di chi cerca gloria per trasferirsi in un club miliardario

La Russia col solito alleato, il generale gelo

E il citì Ignatiev scopre di avere in Kolyvanov la «spia» perfetta

Senza dimenticare che [illegible] c'è il mercato. E chi scende in campo sa di avere addosso [illegible] più gli [illegible]chi del segretario generale del partito [illegible] quelli degli allenatori delle più miliardarie squadre di calcio del mondo. Gli otto legionari della nazionale russa che militano a Bologna, Firenze, nel Tirolo, a Lisbona, Oviedo, Compostela, Bochum, Santander e Saragozza, sanno bene che l'occasione è d'oro, e non solo per andare a Parigi.

Intanto ai legionari russi che militano, e hanno militato, nel campionato italiano, Ignatiev ha [illegible]gnato il ruolo [illegible] quinte colonne, quali conoscitori, dall'interno, dei più riposti segreti del «nemico». Da qui alla partita, nel ritiro di Novogorsk, ci saranno almeno tre «lezioni teoriche» e, in quelle, i legionari avranno la parola per dire cosa sanno, per raccontare chi batterà i rigori, chi dribbla fintando col destro [illegible] col sinistro, quali i trucchi [illegible] Maldini nelle punizioni. Kanchelskis e Kolyvanov saranno due miniere d'informazioni dirette per tutti i compagni di squadra. Sai, quello perde i [illegible] facilmen[illegible], quell'altro ha il complesso di superiorità, quell'altro ancora sul corner si muove così e così.

Ignatiev invece ha passato ore davanti allo schermo tv per studiare specialmente la partita Georgia-Italia. Perché proprio quella? «Perché mi interessa il comporta[illegible] degl'italiani in trasferta». Ovviamente ha guardato cento volte anche Italia-Inghilterra, ma - grazie anche per questo complimento - non la ritiene espressione veritiera delle [illegible] possibilità italiane. C'è da sperare che a Mosca, nello stadio Dinamo, non rivedremo [illegible] budino inglese che ci ha condannati allo spareggio.

A proposito di stadio e di tempo. Per fortuna i russi hanno voluto essere generosi [illegible] non ci faranno giocare nella palude dell'ex stadio Lenin. Per dotare il quale di un coperchio gigantesco il sindaco di Mosca, Jurij Luzhkov, in [illegible] degli [illegible] anni della città, ha speso duecento milioni di dollari. Dimenticando - tutto il mondo [illegible] San Siro - di far dare un'occhiata al terreno di gioco. Con il risultato che ora, sotto la volta di metallo e vetro, si possono fare delle bellissime battaglie navali e si potranno svolgere le gare veliche di una qualche futura olimpiade russa. Ma anche lo stadio Dinamo, spruzzato [illegible] dalla prima nevicata, sarà un acquitrino niente male.

Il nazionale Vladislav Radimov, laterale che milita nel Saragozza spagnolo, pronostica un secco 2-0 a vantaggio dei padroni di casa anche per questa ragione «obiettiva». Nei suoi sogni c'è [illegible] incubo per gl'italiani, composto di qualche grado sottozero, un campo tutto bianco [illegible] neve, un pallone rosso fuoco e i giocatori [illegible] guanti di lana a provare le più audaci figure di danza classica su ghiaccio.

A una settimana dall'80° anniversario della rivoluzione d'Ottobre, data che spesso si accompagna all'arrivo del gelo, Radimov potrebbe avere ragione. In ogni caso questa volta la «squadra azzurra», come amano chiamarla i commentatori locali, [illegible] potrà contare sulla simpatia del pubblico. Quando l'Italia gioca contro altri avversari, i russi tifano - nella loro stragrande maggioranza - per noi. E sulle bocche di tutti i tifosi sono i nostri campioni. Dai tempi immemorabili in cui, magari nella asiatica [illegible] lontana Ashkhabad, saputo che eri italiano, venivi apostrofato con un «Paolo Rossi» di ammirazione. Adesso sono Roberto Baggio, Zola, Ravanelli, Del Piero, [illegible]ni Eroi d'America, con cui soffrirono fino all'ultimo rigore tutti i tifosi russi.

Giulietto Chiesa

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

E' vice di Dimas nella Juve, sarà la carta [illegible] sorpresa di Cesare Maldini per lo spareggio di mercoledì

Pessotto, un rincalzo vede il Paradiso

«Anche a destra so il fatto mio»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La sorpresa arriva dalla conferenza stampa del ct che manda in orbita le aspirazioni di Pessotto. Da vice Dimas nella Juve, a titolare quasi sicuro in Nazionale gli fanno notare. [illegible] difensore juventino ha appena terminato una lunga seduta con il fisioterapista della Juventus, Aldo Esposito, per eliminare le conseguenze di una botta alla schiena presa [illegible] Kosice. E' incredulo, la novità annunciata [illegible] Cesarone illumina il [illegible] volto [illegible] bravo ragazzo. Il ct l'ha definito un difensore tuttofare e medita [illegible] utilizzarlo, forse sulla destra.

Gianluca stenta a crederci: «Davvero gioco? [illegible] è fantastico. Con la Juve ho ricoperto tanti ruoli, [illegible] pronto [illegible] tutto. Nella zona che dovrei occupare gravita Alenichev, uno che ha il mio passo e la [illegible] struttura fisica. Fra l'altro l'ultima partita [illegible] maglia azzurra l'ho giocata proprio come terzino destro contro la Georgia».

[illegible] [illegible] prima sorpresa è stata ritrovare Pessotto nel gruppo azzurro. «L'anno [illegible] - ammette - poteva essere più normale, [illegible] meno». Infatti, messo a riposo da Lippi, è resuscitato a Manchester e ha ripreso il ruolo di titolare. In poco meno [illegible] un mese ha scalato la torre azzurra: «E' da poco che gioco con continuità. [illegible] non c'è polemica, era tutto chiaro, [illegible] deciso con Lippi che era meglio stare fuori per ritrovare la condizione. Paura di sbagliare? Questa è una partita che ti può dare tanto e togliere molto, tuttavia è sempre meglio esserci. Può [illegible] un'occasione storica, indimenticabile. E' vero, nel gruppo c'è tensione. Io spero che non sia sintomo di paura».

Con Pessotto, scelto da Ravanelli come uno dei compagni ideali per rifornire le bocche da fuoco dell'attacco, [illegible] sinistra, salvo improvvise complicazioni, ci sarà Paolo Maldini. Il provino di ieri è stato positivo, il dolore alla caviglia è scomparso. Papà Cesare ha rigenerato il figlio che ora si offre alla causa azzurra: «Non [illegible] al massimo, ma non saranno più [illegible] dieci le partite che ho giocato al top della condizione. E per fortuna nella mia zona [illegible] sarà Kanchelskis, che ha anche lui problemi alla caviglia». Le punte contano sulle sue incursioni piratesche per non rimanere senza rifornimenti: «Saranno le condizioni del campo [illegible] decidere la tattica da adottare. [illegible] sarà come quando i russi hanno affrontato la Bulgaria, allora dovremo soltanto buttare [illegible] pallone più avanti possibile».

Abituato alle grandi vigilie, Maldini junior analizza il momento della Nazionale: «Il problema è uguale ogni anno di questi tempi. Io [illegible]o favorevole, e l'ho detto all'associazione calciatori, ad iniziare la preparazione estiva prima e a fare poi una sosta a fine [illegible] come fanno ormai [illegible] molti Paesi». L'atmosfera è abbastanza tesa, Paolo il freddo non si stupisce: «Abbiamo fallito il primo match ball con l'Inghilterra, adesso sappiamo di non poter sbagliare. Il risultato ideale è solo uno: la vittoria. Firmerei soltanto per [illegible] 3-0. Non ci [illegible] calcoli da fare perché altri risultati, anche [illegible] gol all'attivo, [illegible] pericolosi. Dobbiamo crederci, vinceremo soltanto se saremo convinti [illegible] riuscirci».

Fabio Vergnano

NEGLI ALTRI SPORT DI SQUADRA 2-1 [illegible]

[illegible]

Myers il protagonista



[illegible] luglio. A Barcellona gli azzurri del citì Ettore Messina (nella foto) affrontano i russi nella semifinale degli Europei. L'Italia è imbattuta, viene da sette vittorie consecutive [illegible] ha già centrato l'obiettivo minimo della vigilia: qualificarsi per i Mondiali del '98. Sotto lo sguardo del primo [illegible]stro Romano Prodi, gli azzurri patiscono per due volte i break della Russia (18-28 al 15' del primo tempo, 50-58 a 7' dal termine), ma poi trovano con un grandissimo Carlton Myers i canestri decisivi del sorpasso finale. Vince l'Italia 67-66 e va in finale, dove dovrà però cedere l'oro alla fortissima [illegible] favoritissima Jugoslavia.

[illegible]

La delusione di Rudic



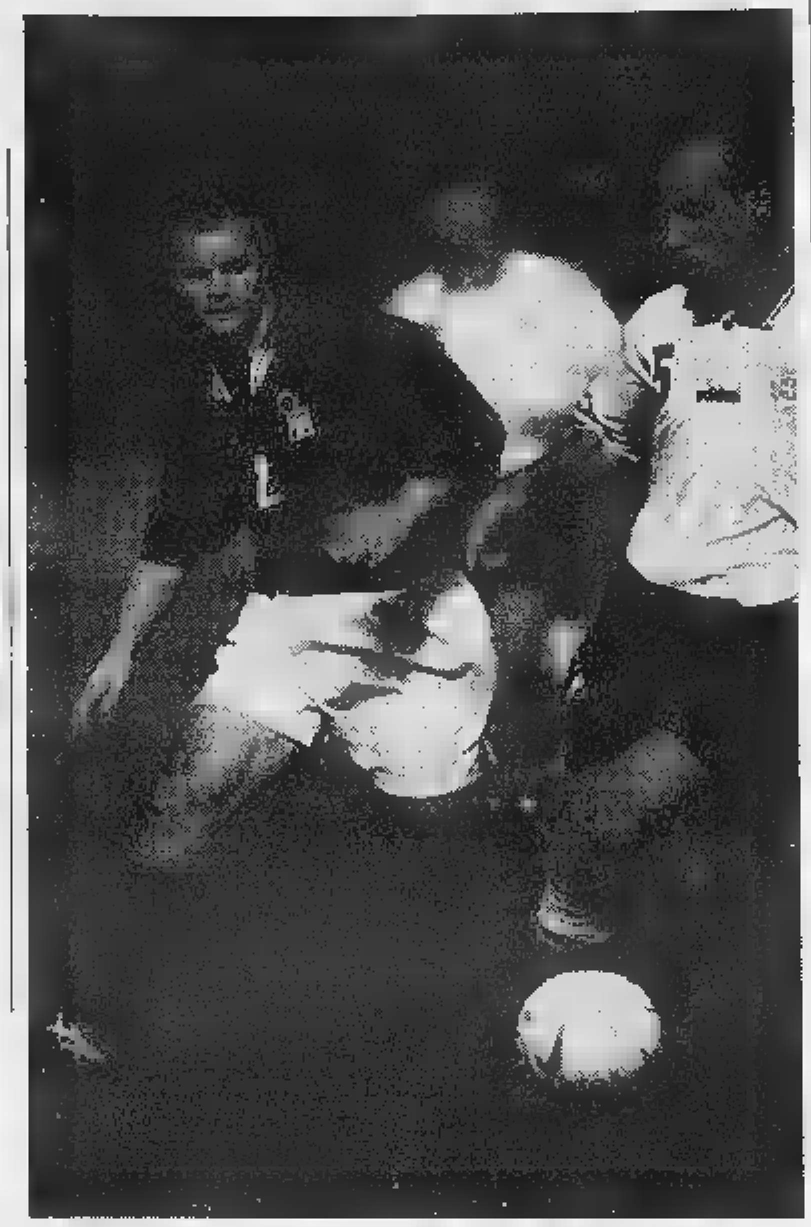
17 agosto. Agli Europei di Siviglia, l'Italia allenata da Ratko Rudic (nella foto) affronta la Russia nella terza partita di qualificazione. Gli azzurri, reduci dalla sconfitta con la Jugoslavia, devono vincere [illegible] vogliono trovare un'avversaria abbordabile nei quarti: partono bene, segna Temellini, poi Bovo e Alessandro Calcaterra replicano ai temporanei pareggi dei russi. L'Italia inizia in vantaggio (3-2) il terzo tempo, ma crolla, subisce tre reti ed è inutile il gol finale di Sottani. Battuta 4-5, l'Italia nei quarti affronterà, uscendone eliminata, la terribile Ungheria, che poi vincerà l'oro.

[illegible]

La grinta di Pasinato



11 settembre. Ultima sfida della prima fase degli Europei, a Den Bosch. L'Italia del neotecnico Bebeto (nella foto), in affanno dopo lo 0-3 subito in av[illegible] dalla Jugoslavia, deve battere la Rus[illegible] per entrare fra le prime quattro. Missione compiuta, senza problemi: un gran muro (17 punti) e un super Pasinato (11 punti più [illegible]nti cambi palla) firmano in appena 87' un 3-0 che è anche il primo successo azzurro sui russi nella storia degli Europei. Ma l'exploit [illegible] basta per vincere il girone (la spuntano i serbi, al quoziente-punti) [illegible] in semifinale c'è l'Olanda: 0-3, dovremo accontentarci del bronzo.



Gianluca Pessotto [illegible] già giocato da terzino destro [illegible] la Georgia

Albertini: torna il trio imbattibile

«Con Dino Baggio e Di Matteo ormai gioco a memoria»

ROMA. La Nazionale non segna dall'11 giugno in Francia, 2-2 a Parigi contro i «cugini» transalpini. Eppure mai il campionato italiano ha offerto alla [illegible] azzurra tanti uomini gol come in questi anni. Una spiegazione può essere data dai problemi del centrocampo. Lasciando [illegible] parte il caso Conte, soltanto con la Russia Cesare Maldini ritrova i suoi titolari (Di Matteo, Albertini, Dino Baggio). In Polonia, 0-0, [illegible] Albertini. In Georgia (ancora 0-0) era sempre il milanista [illegible] non esserci. Con l'Inghilterra (terzo 0-0) è stato Di Matteo a dover rinunciare perché squalificato. A Mosca tornano i «magnifici» tre e Albertini sorride.

«L'ho detto e lo confermo, [illegible] Baggio e Di Matteo c'è più equilibrio - dice il centrocampista [illegible] Milan -. Ci troviamo ad occhi chiusi, questo è [illegible] vantaggio nell'amministrazione della partita. Non è che voglia criticare gli altri centrocampisti azzurri ma indubbiamente [illegible] un trio ben assortito. [illegible] anche [illegible] l'allenamento con i ragazzi della Lodigiani non era certo un test impegnativo, ho visto un'Italia più compatta rispetto allo stesso impegno affrontato prima della partita con l'Inghilterra».

Con la Russia sarà uno spareggio. Colpa della tensione le sbavature del primo tempo contro la Lodigiani? «Diciamo che abbiamo cercato di tenere i ritmi [illegible] una partita vera. Con quei ragazzi sarebbe stato facile addormentare il gioco, cercare la finezza. Noi volevamo provare la velocità ed allora ci può scappare qualche errore di misura, qualche passaggio sbagliato. La tensione è quella giusta, vista l'importanza della partita. La Russia [illegible] [illegible] squadra difficile da affrontare, in campo sa scendere determinata, ha una grande volontà».

Lei è il faro indiscusso del Milan e della Nazionale. Per la prima volta è sotto il fuoco delle critica con tutte e due le maglie. Reazione? «Io veramente sono abituato [illegible] conquistarmi tutto. Le critiche non sono una novità. Le accetto [illegible]te. E' naturale che arrivino quando [illegible] fai risultato. Fisicamente sto meglio rispetto alla partita con gli inglesi, ma mi sembra che tutta l'Italia sia cresciuta».

Accanto ai magnifici tre, a Mosca ci sarà pure il laziale Fuser: «Credo proprio che giocherò - afferma -. E' solo una mia impressione, ma è la prima volta che ci credo davvero. Sen[illegible] esagerare, [illegible] rimasto a guardare già altre volte [illegible] non sarebbe un dramma». Come [illegible] con le idee di Maldini? Il [illegible] compito [illegible] una novità per chi è abituato alla [illegible]na.

«Sì - conferma il laziale - davvero non ricordo l'ultima volta in cui ho giocato [illegible] uomo. Nei tre [illegible] con Zeman [illegible] quest'anno con Eriksson gioco indubbiamente in tutt'altra maniera. Almeno col gioco a uomo [illegible] ci sarà il problema di scalare per coprire [illegible] compagno. Qui alla Borghesiana abbiamo sostenuto un buon test, riusciamo [illegible] fare ciò che ci chiede Maldini».

Piero Serantoni

Professionalità e tanti servizi da «Ottica Salva», da 30 anni in città

Occhi tra avanguardia e moda

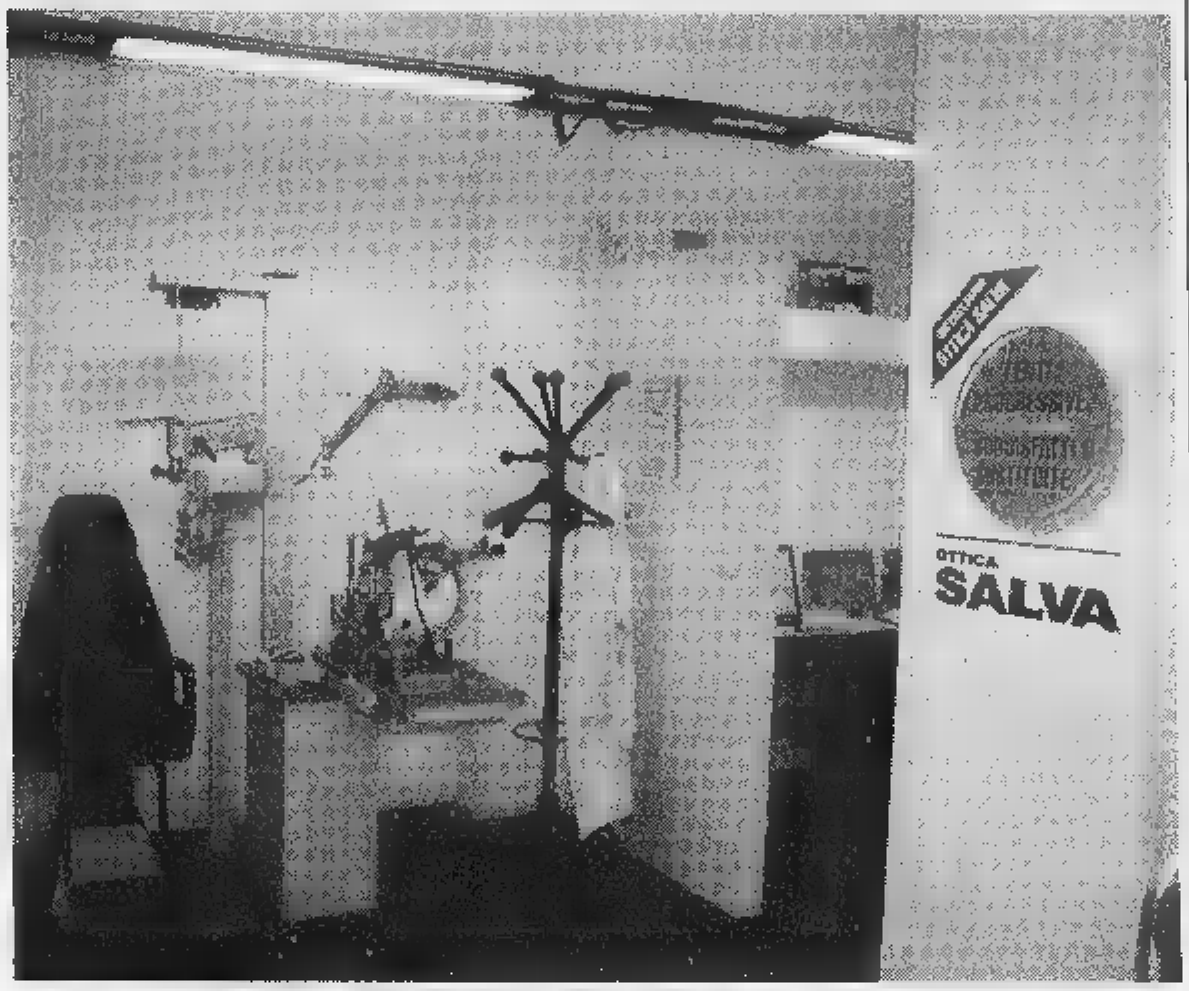
Le novità di un settore in evoluzione

Sensibili ■ delicati gli occhi richiedono attenzioni scrupolose. Massima allerta, quindi, quando giunge il momento di scegliere un paio di occhiali. Affidarsi a ■ punto vendita specializzato che offra solo ■ stenza tecnica qualificata ■ l'unica strada ■ percorrere per salvaguardare la nostra vista. Ottica Salva, ■ i suoi trent'anni di esperienza, ■ ■ riferimento ■ assoluta fiducia.

■ infatti che cosa si ■ quando ■ entra in un negozio ■ ottica? La professionalità, innanzitutto. Poi disponibilità, cortesia, avanguardia, prezzi onesti. Entriamo nel mondo del marchio Salva ■ vediamo questi aspetti uno ad uno. La professionalità, dunque. Nei tredici punti vendita è garantita da uno staff di quaranta ottici optometristi: sono tutti regolarmente diplomatici ■ seguono periodici corsi di aggiornamento.

Quanto alla disponibilità, vale la pena aprire un piccolo capitolo. Disponibilità per Ottica Salva vuol dire raggiungere il cliente - su richiesta - ovunque si trovi, portandogli gli occhiali a casa e riducendo i tempi ■ consegna. Vuol dire fornire assistenza in aziende e fabbriche. Vuol dire essere capillari sul territorio, ■ cioè presenti in tutte le aree della città, in zo■ di comodo transito ■ dove il parcheggio è facile ■ trovare. Vuol dire, insomma, risolvere tutti i piccoli ■ grandi problemi di qualsiasi cliente.

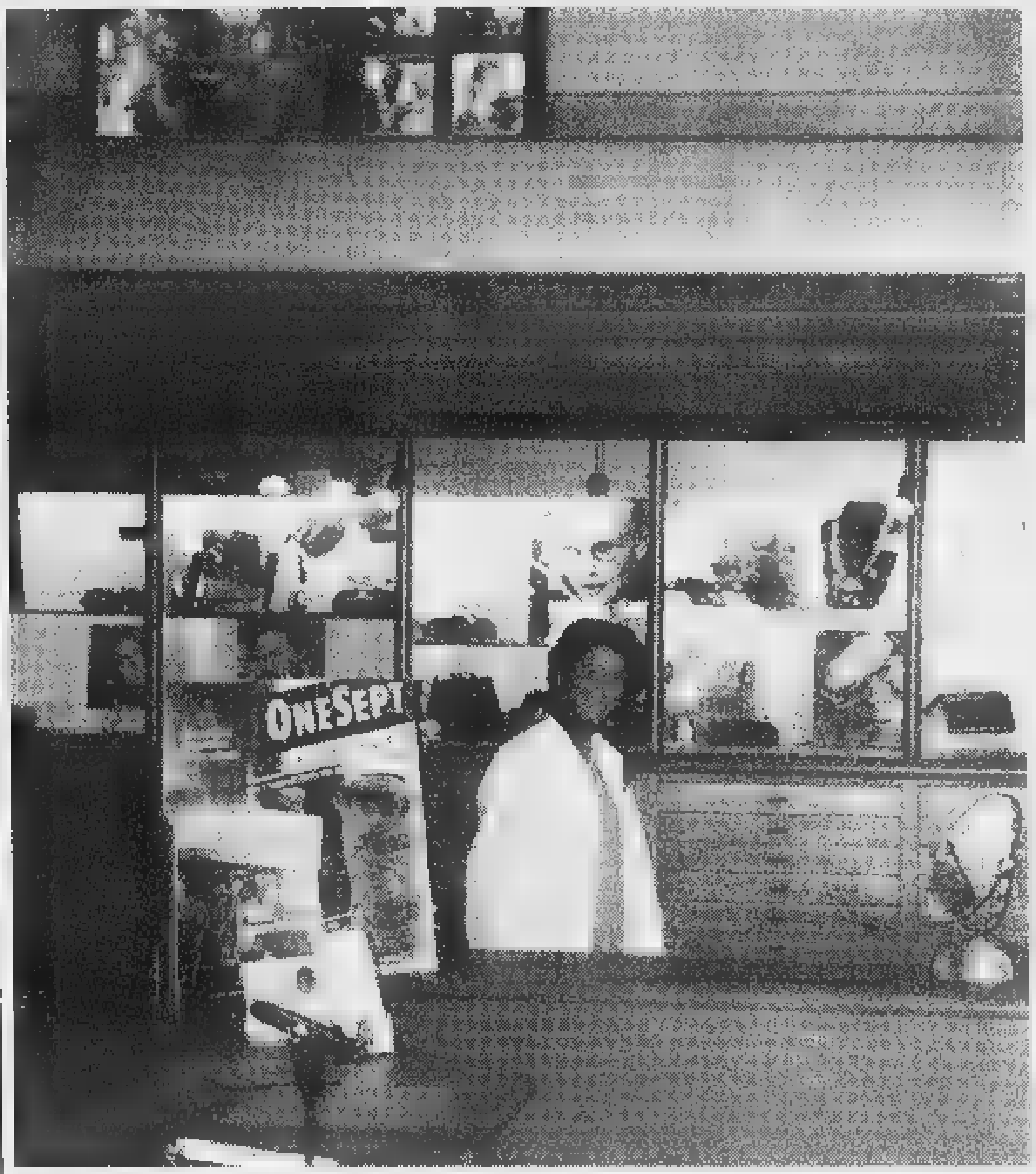
■ siamo alla cortesia. Per Ottica Salva ha un valore particolare. Da sempre il management dell'azienda crede nella comunicazione, che realizza ■ con una visione moderna e tempestiva per informare il pubblico sulle novità, ■ nel rapporto di gentilezza e disponibilità ■ cui il personale accoglie ogni persona. Ma la cortesia ■ può verificare anche nella «vendita assistita», che significa consigliare e «accompagnare» il cliente verso la scelta migliore per i ■ occhi.



Tocca ora all'avanguardia. L'ottica è un settore in continua evoluzione, dove le novità sono importanti e possono cambiare rapidamente la qualità della vita. E' a partire dallo stesso gruppo dirigenziale di Ottica Salva che si realizza il serio e costante aggiornamento di tutto ■ personale, ■ in Italia sia all'estero. Questo dà la certezza ■ trovare sempre ■ meglio dei prodotti oggi in commercio.

A partire dall'anti-infortunistica, con le lenti anti-rottura in policarbonato dell'ultima generazione, indistruttibili, ■re, resistenti a urti e colpi, un vero punto di prestigio per l'azienda Salva. Per continuare poi con le lenti progressive multifocali, che consentono di vedere perfettamente ■ qualunque distanza risolvendo in un colpo solo tutti i problemi visivi. Ottica Salva scommette sulla loro perfetta funzionalità tanto da sostituirle gratuitamente ■ altre lenti nel ■ qualcosa non funzionasse o non convincesse.

E che dire delle lenti ■ contatto? Anche questo settore ■ perfeziona continuamente; e non dimentichiamoci la bellezza ■ la sorpresa ■ quelle cosmetiche, capaci di correggere difetti e ■ contemporaneamente colore all'iride. E ancora, le lenti adatte a chi lavora molto al computer: antiriflesso, tagliano determinate «lunghezze d'onda» e rendono più agile e ■ stressante il lavoro dei nostri occhi.



Il settore degli occhiali da sole e del tempo libero merita poi tutto ■ discorso a sé. Qui le novità tecnologiche vanno naturalmente di pari passo con le esigenze della moda fornendo soluzioni davvero accattivanti.

E siamo giunti all'ultimo - ■ altrettanto importante - aspetto: i prezzi. «Il problema della vista va comunque risolto, per tutti». E' il motto della direzione strategica dell'azienda Salva, un motto che hanno sempre dimostrato ampiamente di mettere in pratica. Intanto, con l'ottimo rapporto qualità-prezzo su tutta l'ampia gamma di articoli e prodotti. Poi con formule di pagamento davvero interessanti, che tengono sempre conto di chi può avere difficoltà economiche.

Trent'anni di presenza forte e ■ continua crescita testimoniano ■ costante e ■ lavoro di Ottica Salva al servizio degli occhi. Basta varcare la soglia di uno dei tredici negozi per accorgersene: ■ in più, sarà come «essere in famiglia».

B

Ferrante e Lentini mandano ko l'Andria e dopo sette mesi i granata vincono in trasferta

Toro, è cominciata l'inversione di rotta

I pugliesi finiscono in 9

[illegible]IA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre punti, pesantissimi. La prima vittoria in trasferta, in campionato, dopo [illegible] mesi. Era dalla scor[illegible] stagione, a Cosenza, che il Toro [illegible] vinceva lontano da [illegible]. E, per un Toro così, la serie A non è affatto un'utopia. Certo, dovrà soffrire e lottare duramente per risalire in zona-promozione, ma ieri, espugnando l'imbattuto e infuocato campo [illegible] Andria, ha sfoderato la personalità e il carattere indispensabili per puntare in alto.

Il salto di qualità è arrivato con il felice trapianto di Brambilla, il regista che mancava per mandare in gol Ferrante - proprio come ad Andria -, e quello altrettanto positivo di Mauro Bonomi e Fattori in difesa ma, soprattutto, con la ri[illegible] di Lentini che, sostenuto da una squadra più equilibrata, si è espresso ad alto livello siglando anche il 2-0 con la punizione che ha messo in ginocchio i pugliesi, ridotti in nove per le espulsioni di Doga e poi di Olive.

Giusti i due cartellini [illegible] estratti da Borriello: il primo per una gomitata di Doga al basso ventre di Sommese, il secondo per doppia ammonizione. E impeccabile, anche per la moviola, la decisione di [illegible] fischiare il rigore per l'intervento in [illegible]a (pallone e [illegible] l'uomo) di Maltagliati su Palumbo [illegible] apertura di ripresa. Decisione che ha attirato [illegible] D'Elia, designatore della C seduto in tribuna d'onore, gli insulti [illegible] alcuni tifosi inferociti e che [illegible] richiesto l'intervento dei carabinieri per calmare gli animi più agitati. Il guardalinee Rizzo di Catania veniva colpito al capo da una bottiglietta di plastica lanciata da uno spettatore, ma la spugna del massaggiatore granata [illegible] rimetteva in condizione di [illegible]tinuare.

L'arbitro, nel complesso, ha diretto bene un match difficile e ha un solo neo, quello di non aver ammonito Brambilla dopo un paio di «mani» a metà campo. Ma il Toro [illegible] ha rubato nulla. Il [illegible] è meritato [illegible] stato costruito [illegible] intelligenza. Pastine ha [illegible] due soli pericoli veri [illegible] tutta la partita. Uno sul diagonale ravvicinato di Prezza (parato), l'altro sulla punizione di Biagioni, sventata in angolo [illegible] un gran balzo.

Una clamorosa traversa scossa da Ferrante, che aveva rubato il pallone a Mariani, era stata il campanello d'allarme per la Fidelis (12'). [illegible] la presunzione costava cara ai biancazzurri che, sino [illegible] ieri, non avevano mai perso al «Degli Ulivi», vincendo tre gare e pareggiandone una, con otto gol all'attivo e uno solo al passivo: la rivelazione del torneo cadetti.

Continuavano a giocare con sufficienza, i padroni di casa, [illegible] al 32' Ferrante [illegible] castigava. La difesa andriese sbagliava il tempo nel far scattare [illegible] trappola del fuorigioco e Brambilla [illegible] bravo a servire Ferrante che, con grande freddezza, controllava e insaccava, anticipando l'uscita di Frezzolini.

[illegible] bastava il grido disperato [illegible] Papadopulo («Sveglia!») per scuotere la Fidelis. Un affondo di Palumbo veniva stroncato da Maltagliati, poi il Toro tornava padrone della situazione e l'espulsione di Doga consentiva ai granata di amministrare a piacimento la partita. I nervi della Fidelis erano troppo tesi. Mariani, l'ex ragazzo del Filadelfia che doveva diventare l'erede di Pulici [illegible] ora a trentacinque [illegible] sta concludendo [illegible] carriera come grintoso libero, aveva un vivace alterco con Reja. Anche Lentini, nei pressi della panchina andriese, inciampava nella gamba di Papadopulo e, ritenendolo un... fallo volontario, reagiva verbalmente con l'allenatore. Poi si tornava a giocare e al 35' anche Olive andava in anticipo sotto [illegible] doccia a calmare i bollenti spiriti. In nove contro undici non c'era più parti[illegible]. [illegible] Lentini poteva esibirsi in [illegible] punzione da venti metri carica d'effetto che beffava Frezzolini. Il capitano dribblava i compagni per andare ad abbracciare Camolese che l'aveva caricato per tutta la ripresa. Un gol, [illegible] secondo in campionato, molto importante per sbloccare psicologicamente l'ex ragazzo del Filadelfia.

Forse Andria ha segnato la svolta per [illegible] Toro. Ma dopo la sosta, contro il Cagliari al Delle Alpi, ci [illegible] lo stesso spirito di ieri e quella continuità di rendimento che, tra i cadetti, sono fondamentali per vincere.

Bruno Bernardi



Gigi Lentini, (qui impegnato in una discesa sulla fascia) ha segnato la rete del 2-0 su punizione: «Dedico il gol a Camolese (l'allenatore in seconda, ndr) che per tutto il secondo tempo [illegible] ha [illegible] urlando che dovevo andare [illegible] porta da solo» [FOTO [illegible]]

LE PAGELLE

TUTTI [illegible] I [illegible]

Brambilla non sbaglia un pallone

Pastine & M. Bonomi, ora la retroguardia è sicura

PASTINE 7. Una sola grande parata, ma decisiva, sulla punizione di Biagioni; per il resto sbroglia, benissimo, un lavoro di ordinaria amministrazione.
FATTORI 6. Una sbavatura, senza danni, in avvio, poi una prestazione autoritaria per questo libero che ha restituito sicurezza alla difesa.
M. [illegible] 6,5. La [illegible] pelata, lucida di sudore, brilla svettando sui palloni alti, [illegible] fare concessioni agli attaccanti andriesi.
[illegible] 6. Un'onesta gara: rischia il rigore su Palumbo ma, con grande mestiere, arriva sul pallone prima di toccare la gamba dell'avversario.
[illegible] 6,5. Con consumata esperienza copre la fascia sinistra, partecipando anche attivamente alle controffensive. Ammonito (era diffidato) salterà il prossimo impegno casalingo contro il Cagliari alla ripresa del campionato, tra due settimane.
SOMMESE 6. Il suo impiego consente una variante tattica al Toro: deve essere [illegible]vito di più dai compagni, specie quando sarà in condizione. (Dal 22' st [illegible] 6. Un'iniezione di energia).
[illegible] 6. [illegible] il terzino fluidificante controllando le incursioni di Frezza e, all'occorrenza, spingendosi con profitto in avanti [illegible] sostegno di Sommese.
[illegible] [illegible]. Opposto a Cappellacci si sacrifica nel compito oscuro di frangiflutti (su [illegible] rimpallo con Mariani offre l'assist per la traversa [illegible] Ferrante), al servi[illegible] della squadra e di Brambilla.
[illegible] 7. Qualità e quantità. Ha tecnica da vendere e visione di gioco panoramica, non spreca un pallone e dai suoi piedi sapienti partono l'assist per l'1-0 [illegible] Ferrante e il tocco per la punizione-gol di Lentini.
[illegible] 7. Una traversa e un gol, il bilancio di questo bomber che, dopo un periodo difficile, sta segnando da due domeniche consecutive. (Dal 28' st **C. Bonomi 6.** Entra subito in partita [illegible] contribuisce ad amministrare il prezioso risultato).
LENTINI [illegible]. La miglior esibizione esterna del capitano. Una partita gagliarda, con spunti poderosi e tocchi di classe, caratterizzata dal suo primo gol ufficiale su punizione (il secondo in assoluto dopo il ritorno in granata), realizzato da una ventina di metri con un bel destro tagliato e [illegible] la complicità di Frezzolini. (Dal 50' st **Scarponi sv.** Una presenza di una ventina di secondi per l'ex andriese davanti al [illegible] vecchio pubblico).
[illegible] 6,5. Azzecca la formazione [illegible] le mosse tattiche decisive, centra il primo suc[illegible] esterno della sua gestione. [b. b.]

B

L'Andria all'arbitro: «Ha offeso una città», [illegible] il campo rischia la squalifica

Reja: «[illegible] il Toro che voglio»

Lentini: «Visto? Sappiamo ancora vincere»



Ferrante, altro gol decisivo

[illegible] «Ci voleva, questa vittoria ci voleva proprio». Reja, all'uscita dagli spogliatoi, gongola. Il primo [illegible] della sua gestione, dopo che la vittoria era già stata sfiorata a Monza, rilancia le azioni del Toro. Superato senza danni l'infuocato finale (le due espulsioni hanno scatenato le ire del pubblico andriese che dopo il match ha contestato per più di un'ora), vien fuori dalla trasferta pugliese [illegible] Toro rigenerato e cresciuto, sotto tutti i punti di vista. Il colpaccio di Andria è, comunque, il segno di una netta sterzata, visto da quanto tempo i granata [illegible] vincevano fuori casa.

«La cosa più importante - ribatte il tecnico - è che la vittoria sia il frutto di una grossa prestazione della squadra. Avevamo preparato meticolosamente questa partita. Era importante mettere in difficoltà l'Andria sulle fasce laterali e, a essere sinceri, non l'abbiamo fatto neanche benissimo, perché nel primo tempo [illegible] potuto affondare di più approfittando di Sommese che era sempre libero. Questo Toro [illegible] si basa solo su Ferrante, ma anche su un grande Lentini, [illegible] Nunziata [illegible] Brambilla».

Un match comunque equilibrato che [illegible] poi sfociato [illegible] incomprensibile nervosismo. «Il da[illegible] più importante è che [illegible] abbiamo subito quasi per niente l'Andria - precisa Reja -. Nell'unica sbavatura, una bella punizione di Biagioni, è stato bravissimo Pastine a deviare in angolo. Poi più nulla. Questa è una grossa conquista. Segno che stiamo entrando nella mentalità giusta, stiamo crscendo calandoci nell'atmosfera cadetta. [illegible] non è un'impresa facile, posso assicurarvelo. Sapevo che l'Andria avrebbe impostato [illegible] partita sul gioco maschio, se fossimo passati in vantaggio, e mi sono raccomandato [illegible] lungo [illegible] i ragazzi di non cadere nella trappola».

Feroce la denuncia, invece, del presidente dell'Andria, Fuzio, che ha protestato a lungo per l'operato di Borriello: «Questa terna arbitrale oggi ha offeso una squadra, una società e un'intera città. E' davvero scandaloso».

Le contestazioni, infatti, soprattutto dopo il raddoppio, sono state generali. Una bottiglietta in plastica ha colpito [illegible] guardalinee (il che potrebbe costare la squalifica del campo) [illegible] anche sul terreno di gioco c'è stata qualche scintilla: Papadopulo ha fatto lo sgambetto a Lentini che era scattato sulla fascia. L'ex Mariani ha avuto parole dure [illegible] Reja, cercando anche di colpirlo con sputi.

«Siamo stati bravi e freddi - sottolinea Ferrante, che pare essere tornato a segnare con continuità -. Un'ottima partita, meglio [illegible] così non si poteva. Il gol? Non mi sarebbe stato possibile segnare diversamente: ho aspettato che [illegible] aprisse un varco perché Frezzolini mi stava chiudendo bene lo specchio della porta. Lo dedico a Marco, ieri era il suo compleanno, un ragazzo torinese afflitto da sclerosi multipla. Spero di potermi godere la vittoria con lui. L'andrò a trovare presto».

Rilassato e felice Lentini, che sta crescendo a vista d'occhio. Il suo gol è la ciliegina sulla torta: [illegible] bella prestazione e la marcatura... a richiesta. «Camolese per tutta la ripresa mi ha incitato - racconta -. Chiedendomi di andare a rete da solo: l'ho accontentato. Dopo il gol sono corso ad abbracciarlo. Ha sempre creduto in me. Strano [illegible] calcio, bisogna sempre di[illegible] quanto si vale, volta per volta. Quello che hai fatto in passato non conta. Ma sono felice perché ho visto un Toro in crescita. Con il Venezia avevamo toccato il fondo, ora abbiamo cominciato la risalita. E' questa la cosa più importante. La vittoria [illegible] dà una tranquillità che ci sarà molto utile con il Cagliari, dopo la sosta. Oggi abbiamo anche risposto a chi diceva che non sapevamo più vincere e che [illegible] dif[illegible] colabrodo».

Gianluca Guido

I [illegible] DELLA SERIE B

Una sola vittoria esterna, quella del Torino che forse ha cominciato la risalita, nella [illegible] giornata caratterizzata dai pareggi della leader Venezia nel [illegible]by con il Treviso (scontri alla fine [illegible] le tifoserie) e della inseguitrice Salernitana, raggiunta in extremis dal Cagliari che stenta [illegible] decollare. Come il Perugia che ha fallito il rigore della vittoria sull'Ancona [illegible] 41' st rovinando il debutto di Bigon. In gran spolvero il Verona [illegible] bomber Aglietti (doppietta [illegible] Foggia) [illegible] la Reggina [illegible] Colomba, 4ª, è [illegible] rivelazione. In coda, si risolleva il Padova vittorioso nel derby con il Chievo (secondo [illegible] di fila), sempre più giù [illegible] Genoa, [illegible] ultimo.

CAGLIARI-SALERNITANA 1-1. CAGLIARI (1-3-4-2): Scarpi; Zanoncelli; Villa, Scugugia, Macellari; Muzzi, Berretta, Sanna, Loenstrup (37' st [illegible] Patre); O'Neill, Vasari (28' st Carruezzo). All. Ventura. SALERNITANA (4-3-3): [illegible]; Galeotto, Ferrara, Franceschini, Tosto; Tedesco Giovanni, Breda, Tedesco Gioacchino; [illegible] Cesare, Artistico (30' st Rachini), Di Vaio. All. Rossi. ARBITRO: Pellegrino. RETI: st 15' Artistico, 44' Muzzi. ESPULSI: 24' st Sanna (C), 28' [illegible] Franceschini (S).
FIDELIS [illegible] 0-2. FIDELIS ANDRIA (4-4-2): Frezzolini; Cittario, Mariani, Recchi, Doga; Sturba (1' [illegible] Manca), Cappellacci, Olive, Frezza; Biagioni, Palumbo. All. Papadopulo. TORINO (1-3-4-2): Pastine; Fattori; M. Bonomi, Maltagliati, Dorigo; Sommese (21' st Asta), Tricarico, Nunziata, Brambilla; Lentini (49' st Scarponi), Ferrante (27' st C. Bonomi). All. Reja. ARBITRO: Borriello. RETI: pt 31' Ferrante; st 37' Lentini. ESPULSI: 18' st Doga (FA), 35' st Olive (FA).
[illegible] 2-1. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi; Longo, Valentini, Montenani, Caterino; Vannucchi (35' st Russo), Favo, Wome, Rossi (27' [illegible] Vendrame); Paci (31' [illegible] Stellone), Colacone. [illegible]. De Canio. REGGIANA (4-3-3): Berti; Grimaudo, Galli, Cevoli, Caini (1' st Caruso); Tudisco (16' pt Della Morte), Evani (3' pt Zanetti), Sullo, Parente; Banchelli, Minetti. All. Varrella. ARBITRO: Paparesta. [illegible]: pt 29' Della Morte (R), 33' Montanari (L); st 10' Sullo (L, autogol). ESPULSI: 48' st Grimaudo (R), 49' st Wome (L).
MONZA-CASTEL [illegible] SANGRO 2-2. MONZA (5-3-2): Abbiati; D'Aversa, Modica (7' st Gallo), Saini, Moro, Pedroni; Clementini, Masolini, Erba; Campolonghi (27' st Zappella), Pietranera (1' st Roberts). All. Bolchi. CASTEL DI SANGRO (4-4-2): Lotti; Rimedio, Calabro, Mignani, Cangini; Cristiano, Longhi, Teodorani (26' st Andreotti), Tresoldi; Spinesi (34' st Federici), Bagheri. ARBITRO: Cardella. [illegible]TI: pt 14' Longhi (C, rigore), 19' Masolini (M, rigore), 37' Cristiano (C); st 19' Masolini (M, rigore).
[illegible] 3-2. PADOVA (4-4-2): Bacchin; Turato, Bergodi (27' [illegible] Cristante), Bianchini, Pergolizzi; Mazzeo (12' st Pellizzaro), Suppa, Allegri (21' Seno), De Franceschi; Saurini, Montrone. All. Pillon. CHIEVO (4-4-2): Borghetto; Beccin (30' st Franchi), D'Angelo, Chiecchi, Guerra; Zanchetta (27' st Rinino), Giusti, Lanna, Cinetti; Cerbone, Tentoni (10' st Cossato). [illegible]. Baldini. ARBITRO: Tombolini. RETI: pt 2' Zanchetta (C), 13' Bergodi (P), 15' De Franceschi (P), 25' Cerbone (C); st 38' Saurini (P, rigore). ESPULSO: 46' st Chiecchi (C).
[illegible] 1-1. PERUGIA (3-5-2): Pagotto; Matrecano, Mijalkovic, Male[illegible] Tangorra (39' st Thominger), Cucciari, Bernardini, Colonnello, Pandolfi (23' [illegible] Rocco); Guidoni (43' st Testini), Rapaijc. All. Bigon. ANCONA (4-4-2): Cesaretti; Luceri, Campione (18' st Petrachi), Pellegrini, Tentoni; Monza, Coppola, Carrara, Altobelli (1' st Martinetti); Lucidi, Briaschi (46' pt Nocera). All. Giorgini. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 17' Bernardini (P, rigore); st 40' Martinetti (A). ESPULSI: 46' pt Pellegrini (A), [illegible]' st Rapaijc (P), 43' st Materazzi (P).
[illegible] 1-0. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Mezzanotti, Chionna, Zanutta, Francesconi; [illegible] (47' [illegible] Ruznic), Gelsi, Terracenere, Palladini; Cammarata (34' st Aruta), Di Giannatale (27' st Di Già). All. Viscidi. GENOA (5-3-2): Ielpo; Nicola, Torrente, Giampietro, Pereira (27' st Pizzi), Ruotolo; Rutzittu (34' st Ricchiuti), Bortolazzi, Cavallo; Giampaolo, Nappi (1' st Pisano). [illegible]. [illegible]: Pin. [illegible]: pt 38' [illegible]. ESPULSO: 26' st Terracenere (P).
[illegible] 1-0. REGGINA (4-4-2): Micillo; Diliso, Napolitano, Ziliani, Giacchetta; Pinciarelli (10' st Monicciolo), Sesia, Perrotta, Morabito; Pasino (25' [illegible] Pimi), Lorenzini (25' [illegible] Marino). All. Colomba. RAVENNA (4-4-2): Rubini; Sogliano, D'Aloisio, Mero, Marocco (1' st Masitto); Pregnolato, Rovinelli, Conca (29' [illegible] Soiglia), Gabrieli; Francioso (37' st Bertarelli), Buonocore. All. Sandreani. ARBITRO: Spulore. RETI: pt 12' Lorenzini. ESPULSO: 47' pt Buonocore (R).
TREVISO-VENEZIA 1-1. TREVISO (4-4-2): Falcioni; Maino, Di Bari, Susic, Margiotta; De Poli (38' st Soncin), Boscolo (22' st Bacci), Pasa, Bonavina; Florio, Clementi (25' st Bortoluzzi). [illegible]. Bellotto. VENEZIA (4-4-2): Gregori; Brioschi (43' pt Brescianí), Luppi, Pavan, Dal Canto; Marangon, Iachini, Miceli (9' st Polesel), Pedone; Schwoch, Cossato. All. Novellino. ARBITRO: Boggi. RETI: pt 8' Pasa (T); st 13' Schwoch (V, rigore). ESPULSO: 25' [illegible] Pasa (T).
VERONA-FOGGIA 3-2. [illegible] (1-3-3-3): Battistini; Lucci; Siviglia, Baroni (11' st Iacopino), Vanoli; Giandebiaggi, Corini, Colucci; Esposito (29' st Sinotto), De Vitis (22' [illegible] Gonnella), Aglietti. All. Cagni. FOGGIA (4-3-3): Roma; Bak, Bianco, Oshadogan, Guarino (18' st Cozzi); Bettoni, Artner, Franceschini; Vukoja, Chianese; Di Michele (41' st Terrone). All. Caso. ARBITRO: Rossetti. RETI: [illegible] 5' Vukoja (F), 16' Aglietti (V, rigore), [illegible] Colucci (V), [illegible] Aglietti (V), 47' Chianese (F).

SERIE B

Partita	Risultato	Marcatori
[illegible]	1-1	s.t.: 15' Artistico (S); 44' Muzzi (C)
FID. ANDRIA - TORINO	[illegible]-2	p.t.: 31' Ferrante (T); s.t.: 37' Lentini (T)
LUCCHESE - REGGIANA	[illegible]-1	p.t.: 29' Della Morte (R); 33' Montanari (L); s.t.: 10' Sullo (R), aut.
MONZA - C. SANGRO	[illegible]-[illegible]	p.t.: 14' Longhi (C); 19' Masolini (M); 37' Cristiano (C); s.t.: 19' Masolini (M)
[illegible] - CHIEVO V.	[illegible]-2	p.t.: 2' Zanchetta (C); 13' Bergodi (P); 15' De Franceschi (P); 25' Cerbone (C); s.t.: 38' Saurini (P)
[illegible]	1-1	p.t.: 17' Bernardini (P); s.t.: 40' Martinetti (A)
PESCARA - GENOA	[illegible]-0	p.t.: 38' Gelsi (P)
[illegible]	1-0	p.t.: 12' Lorenzini (R)
[illegible]	1-1	p.t.: 8' Pasa (T); s.t.: 13' Schwoch (V)
[illegible] - FOGGIA	[illegible]-2	s.t.: 5' Vukoja (F); 16' Aglietti (V); 25' Colucci (V); 28' Aglietti (V); 47' Chianese (F)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti
4	4	[illegible]	0	8	0	5	3	1	1	8	3	VENEZIA	22	9	7	1	1	16	3	13
4	4	0	0	13	1	5	1	[illegible]	0	8	6	SALERNITANA	19	[illegible]	5	4	0	21	7	14
5	5	0	0	16	5	4	0	2	2	1	[illegible]	VERONA	17	9	5	2	2	17	9	8
5	3	1	1	3	1	4	[illegible]	0	2	6	6	[illegible]	16	9	5	1	3	9	7	2
5	1	4	0	7	5	4	2	1	1	5	3	CAGLIARI	14	9	3	5	1	12	[illegible]	[illegible]
5	3	1	1	9	6	4	1	1	2	1	4	PERUGIA	14	9	4	2	3	10	10	—
5	4	0	1	7	3	4	0	1	3	2	7	LUCCHESE	13	9	4	1	4	9	10	-1
5	3	1	1	8	3	4	0	2	2	6	10	FID. ANDRIA	12	9	3	3	3	14	13	1
4	1	2	1	9	10	5	1	3	1	5	[illegible]	C. SANGRO	11	9	2	5	2	14	15	-1
[illegible]	3	0	1	7	5	5	0	2	3	6	[illegible]	FOGGIA	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	13	14	-1
5	3	1	1	7	3	4	0	1	3	2	10	PESCARA	11	9	3	2	4	9	13	-4
4	2	2	[illegible]	[illegible]	2	5	1	[illegible]	4	3	10	CHIEVO V.	11	[illegible]	3	2	4	7	12	-5
4	2	1	1	5	7	5	1	1	3	3	9	TORINO	11	9	3	2	[illegible]	8	16	-8
4	2	2	0	8	2	5	0	2	3	5	9	TREVISO	[illegible]	9	2	4	3	13	11	2
5	2	1	2	11	11	4	0	3	1	3	[illegible]	ANCONA	10	9	2	4	3	14	16	-2
4	2	2	[illegible]	4	0	5	0	1	4	3	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	3	4	7	9	-2
5	1	3	1	3	3	4	1	[illegible]	3	4	[illegible]	PADOVA	[illegible]	9	2	3	4	7	11	-4
5	1	4	0	[illegible]	5	4	0	1	3	4	9	MONZA	8	9	1	5	3	10	14	-4
4	2	1	1	3	2	5	0	1	4	1	[illegible]	REGGIANA	[illegible]	9	2	2	[illegible]	4	10	-6
4	1	1	2	5	7	5	1	0	4	5	9	GENOA	7	9	2	1	6	10	16	-6

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 26-10-1997	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Alessandria	Modena	1
2	Brescello	C[illegible]	2
3	Lecco	Cesena	1
4	Montevarchi	Prato	1
5	Saronno	Como	X
6	Fermana	Cosenza	2
7	Palermo	Ischia I.	1
8	Triestina	Varese	X
9	Pisa	Spal	1
[illegible]	Sassari Torres	Viterbese	X
11	Spezia	Viareggio	1
12	Frosinone	Avezzano	X
[illegible]	Marsala	Trapani	2

Montepremi L. 11.456.659.298
Agli 86 13 L. 66.608.000
Ai 2.087 12 L. 2.741.700

PARTITE DE[illegible] 2-11-1997	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Vicenza	
2	Bologna	Napoli	
3	Empoli	Bari	
4	Lecce	Brescia	
5	Piacenza	Fiorentina	
6	Sampdoria	Milan	
7	Cittadella	Giorgi[illegible]	
8	Leffe	Mantova	
[illegible]	Novara	Pro Sesto	
10	Tempio	Arezzo	
11	Vis Pesaro	Spezia	
12	Castrov[illegible]	Benevento	
[illegible]	Catania	Avezzano	

4 - 10 - 15 - 19 - 20 - 26 - 27 - 30
Montepremi L. 11.673.462.349
Ai 2 8 L. 2.334.692.000
Ai 943 7 L. 3.738.400
[illegible] 43.664 6 L. 79.600

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Di Vaio (Salernitana)
7 reti: Schwoch (Venezia).
6 reti: Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona).
5 reti: M[illegible] (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria), Chianese (Foggia), Lorenzini (Reggina).
4 reti: Lucidi (Ancona); Martinetti (Ancona); Nappi (Genoa); Masolini (Monza); Clementi (Treviso).
3 reti: Longhi (C. Sangro), Zanchetta (Chievo V.). Olive (Fid. Andria) Di Michele (Foggia); Pisano (Genoa). Paci (Lucchese); Saurini (Padova); Guidoni (Perugia); Materazzi (Perugia); Francioso (Ravenna); Ferrante (Torino), Cossato (Venezia).

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 9/[illegible] - ORE 14.30

ANCONA	VERONA
C. SANGRO	REGGINA
CHIEVO V	MONZA
FOGGIA	TREVISO
GENOA	FI[illegible]. ANDRIA
RAVENNA	PADOVA
REGGIANA	PERUGIA
SALERNITANA	LUCCHESE
TORINO	CAGLIARI
VENEZIA	PESCARA

sa

SERIE C1

GIRONE A - Alessandria - Modena 1-0, Alzano - Carrarese 2-1. Brescello - Cremonese 1-2, Carpi - Fiorenzuola 0-0 Lecco - Cesena 1-0, Livorno - Siena 3-1, Montevarchi - Prato 3-1, Pistoiese - Lumezzane 1-1, Saronno - Como 0-0

Classifica - Livorno 27, Cesena 20, Como 17, Cremonese 17, Lecco 14, Alzano 13, Modena 11, Brescello 11, Fiorenzuola [illegible]. Lumezzane 10, Prato 9, Pistoiese 9, Montevarchi 8, Siena 7, Alessandria 7, Carpi 7, Saronno 6, Carrarese 6

Prossimo turno - 10ª di andata 9/11 - ore 14.30 Carrarese-Pistoiese, Cesena-Livorno, Como-Alzano, Fiorenzuola-Brescello, Lumezzane-Alessandria, Modena-Lecco, Prato-Carpi, Saronno-Montevarchi, Siena-Cremonese

GIRONE [illegible] - All. Catania - Casarano 1-1 Avellino - Giulianova 1-0, Fermana - Cosenza 2-0, Juve Stabia - Gualdo 0-0, Nocerina - Ascoli 2-2, Palermo - Ischia 1-0, Savoia - Lodigiani 1-1, Ternana - Battipagliese 2-0, Turris - Acireale 0-0.

Classifica - Cosenza 20, Ternana 17, Juve Stabia 16, Savoia 15, Nocerina [illegible], Gualdo 14, Ischia 14, Acireale 12, Avellino 12, Lodigiani [illegible] Palermo 11, All. Catania 9, Fermana [illegible], Turris [illegible], Ascoli 8, Battipagliese [illegible], Giulianova 7, Casarano 7

Prossimo turno - 10ª di andata 9/11 - ore 14,30. Acireale-Nocerina, Ascoli-Avellino, Battipagliese-All. Catania, Casarano-Ternana, Cosenza-Juve Stabia, Giulianova-Turris, Gualdo-Fermana, Ischia-Savoia, Lodigiani-Palermo

SERIE C2

GIRONE A - Cremapergo - Biellese 0-0, Giorgione - Pro Patria 1-2, Leffe - Ospitaletto 0-0, Mantova - Cittadella 0-1 Mestre - Sandonà 0-2, Pro Sesto - Albinese 2-0, Pro Vercelli - Voghera 1-1, Solbiatese - Novara 1-4, Triestina - Varese 2-2

Classifica - Varese 17, Biellese 17, Pro Patria 16, Pro Sesto 13, Cittadella 13, Triestina 11, Mantova 11, Giorgione 10, Voghera 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Albinese 9, Leffe 8, Novara 8, Cremapergo 7, Sandonà 7, Ospitaletto 7, Solbiatese 7.

Prossimo turno - [illegible] andata 2/11 - [illegible] 14,30. Biellese-Mestre, Cittadella-Giorgione, Cremapergo-Solbiatese, Leffe-Mantova, Novara-Pro Sesto, Ospitaletto-Pro Patria, Sandonà-Albinese, Triestina-Voghera, Varese-Pro Vercelli

GIRONE B - Arezzo - Iperzola 1-0, Castel San Pietro - P[illegible]dera 1-1, Fano - Baracca 1-0, Pisa - Spal 2-1, Rimini - Vis Pesaro 2-0 Torres - Viterbese 2-2, Spezia - Viareggio 3-1, Teramo - Maceratese 0-0, Tolentino - Tempio 3-3.

Classifica - Spal 18, Viterbese 17, Pisa 14, Rimini 13, Arezzo 13, Spezia 12, Teramo 12 Viareggio 11, Baracca 10 Fano 10, Pontedera 9, Castel San Pietro 9, Tolentino 9 Maceratese 8, Vis Pesaro 8, Torres 7, Tempio 6, Iperzola 5

Prossimo turno - 9ª di andata 2/11 - ore 14.3[illegible] Iperzola-Fano, Maceratese-Torres, Pisa-Castel San Pietro, Spal-Rimini, Tempio-Arezzo, Teramo-Tolentino, Viareggio-Pontedera, Vis Pesaro-Spezia, Viterbese-Baracca.

GIRONE C - Astrea - Albanova 2-2 Benevento - Catania 2-0 Bisceglie - Olbia 2-2. Castrovillari - Sora 1-1, Catanzaro - Crotone 1-0, Chieti - Tricase 0-1 Frosinone - Avezzano 1-1, Gela - Cavese 1-1, Marsala - Trapani 0-1

Classifica - Benevento 16, Trapani 15, Sora 13, Avezzano 13, Castrovillari 12, Olbia 12, Catanzaro 12, Tricase 12, Marsala 11, Crotone 10, Catania 10, Frosinone 9, Albanova 8, Bisceglie 7, Gela 7, Chieti 7, Cavese 7, Astrea 7

Prossimo turno - 9ª di andata 2/11 - ore 14.30. Castrovillari-Benevento Catania-Avezzano, Cavese-Albanova, Crotone-Bisceglie, Gela-Marsala, Olbia-Frosinone, Sora-Astrea Trapani-Chieti, Tricase-Catan[illegible].

Basket: successi-brivido per le bolognesi a Verona e con Varese

Danilovic salva la Kinder

E Pozzecco fa un regalo alla Teamsystem

Ancora le due squadre bolognesi in fila, a guidare il campionato, [illegible] che spaventi!

La Kinder di Ettore Messina, per mantenere la sua imbattibilità, ha dovuto ricorrere [illegible] un tempo supplementare [illegible] Verona, in casa della Mash, mentre la Teamsystem, [illegible] Casalecchio, ha agguantato [illegible] successo su Varese soltanto [illegible] [illegible]" dalla fine e può ringraziare Pozzecco, che ha pasticciato sull'ultima palla, se ha potuto mantenere la risicata vittoria.

A Verona, la Kinder ha ritenuto di avere partita vinta troppo presto, quando si è trovata a condurre di 9 punti a 50" dal termine, ma Mike Iuzzolino ci ha messo del suo, la Mash ha recuperato tre palloni incredibili e il comunitario Jerichow ha fatto il resto: rimbalzo offensivo e canestro, poi tripla a impattare. Ma nel supplementare Danilovic, sempre lui, [illegible] tornato [illegible] dettar legge: la Mash ha segnato un solo canestro mentre il serbo dilagava e, con 27 punti, si issava anche sul trono dei cannonieri, sorpassando Pozzecco.

Il minuscolo playmaker [illegible] Varese ha giocato [illegible] Bologna una partita ricca [illegible] luci (9 [illegible]sist, 10/10 [illegible] tiri liberi) ma [illegible]che di ombre (7 palle perse, solo 4 su 10 al tiro), soprattutto con [illegible] fallo finale su Myers che ha consentito a Carlton di infilare i due tiri liberi della vittoria (dopo una rimonta di [illegible] punti negli ultimi 2'50") e poi giocando malamente l'ultimo pallone del possibile, disperato sorpasso. Oltre [illegible] Myers, buona prova di Fucka, determinante nella rimonta dei bolognesi di Valerio Bianchini.

La terza squadra italiana impegnata nell'Eurolega, la Benetton Treviso, ha dato qualche segno di ripresa contro la Cfm Reggio Emilia. Ma anche i campioni d'Italia di Obradovic hanno dovuto soffrire. Jent ha guidato gli emiliani al vantaggio (10 punti al 13') seminando [illegible] panico nella difesa veneta, che Bonora [illegible] riusciva [illegible] registra[illegible]. A cambiare la musica è stato l'ingresso di Gracis, ha infilato un paio di tiri dalla distanza, ha imbeccato un paio di volte Ru[illegible] e ha ridato animo alla squadra. Nella ripresa poi [illegible] Benetton ha preso la testa, [illegible] Bonora finalmente efficace, e per la Cfm [illegible] c'è più stato nulla da fare. E ora la Benetton è attesa, giovedì, al recupero con la Pepsi Rimini: un successo consentirebbe ai veneti di insediarsi al terzo posto, in compagnia della Stefanel, che nell'anticipo di sabato aveva fatto [illegible] il derby lombardo con la Polti Cantù grazie a due dei suoi piccoli: Flavio Portaluppi è stato [illegible] match-winner, con 32 punti, ben assecondato da capitan Gentile, autore di 20 punti.

Da registrare ancora le pesanti sconfitte di Scavolini e Pompea. I pesaresi si [illegible] dovuti arrendere [illegible] Siena, campo davvero proibito per tutti: ben 23 punti di scarto, con cinque giocatori toscani in doppia cifra. Sempre più grave intanto la crisi della Pompea Roma, travolta a Reggio Calabria, dove Willoughby, 31 punti, e Larranaga, 20, l'hanno fatta da padroni. E per Roma il futuro è sempre più grigio...

Intanto, in America, l'ennesimo episodio [illegible] cronaca nera legata al basket: Charlkes Barkley, stella degli Houston Rockets, è stato arrestato la scorsa notte per aver scatenato una rissa in [illegible] locale notturno di Orlando, in Florida. Barkley è stato accusato di rissa aggravata e resistenza all'arresto: ha trascorso una notte in cella ed è stato rilasciato soltanto dopo il pagamento di una cauzione di 6000 dollari (circa 10 milioni di lire). [g. t.]

[illegible] LE PARTITE DELLA 6ª GIORNATA

Stefanel-Polti 95-93. *Stefanel Mi* (tl 16/19): Gentile 20, Portaluppi 32, Jovanovic, Sigales 5, Ruggeri 4, Kidd 2, Sambugaro 3, Cantarello 2, Bailey 27. *Polti Cantù* (tl 18/26): Binotto 3, Piluti 13, Di Giuliomaria 10, Rossini 7, Buratti 5, Oliver 32, Zorzolo, Cessel, Berry [illegible]. *Note:* pt 43-34. Usc. 5f Cessel 29'.

Mash-Kinder 78-82 dts. *Mash Vr* (tl 14/20): Bullara 10, Boni 9, Iuzzolino 18, Dalla Vecchia, Jerichow 7, Nobile 6, Gnad 4, Brown 11, Keys 13. *Kinder Bo* (tl 15/22): Danilovic 27, Abbio 3, Nesterovic 10, Sconochini 12, Savic 17, Rigaudeau 10, Frosini 3. *Note:* pt 42-39, st 76-76. Usciti 5f Brown 40'.

Teamsystem-Varese 84-82. *Teamsystem* [illegible] (tl 21/24): Rivers 16, Moretti 8, Fucka 14, Myers 25, Galanda 3, Wilkins 10, Conlon 8. *Varese* (tl 25/29): Casoli 2, Pozzecco 19, [illegible] Pol 16, Petruska 24, Meneghin 8, Lokhmanchuck 11, Cazzaniga 2. *Note:* pt 49-41. Usciti 5f: Conlon 36', Lokhmanchuck 37'.

Fontanafredda-Scavolini 86-63. *Fontanafredda Si* (tl 16/18): Galtoni, Rossetti 2, Spangaro 4, Savio 15, Middleton 13, King 16, Londero 13, Horford 2, Watson 21. *Scavolini Ps* (tl 15/22): Esposito 12, Rossi 5, Conti 8, Booker [illegible], [illegible] 4, Bonato 12, Guaracci 2, Lohaus 14, Maggioli. *Note:* pt 48-38.

Pepsi-Mabo [illegible] *Pepsi Rn* (tl 16/19): Scarone 26, Romboli 10, Righetti 8, Tucker 20, Zanelli 5, Wylie 7, Ferroni 5, Orsini 2, Semprini 2. *Mabo Pt* (tl 18/20): Crippa, Anchisi 21, Vescovi 12, Lockhart 18, Gay 17, Minto 9, Macon 11. *Note:* [illegible] 41-39. Usciti 5f: Ferroni, Vescovi.

Benetton-Cfm 80-68. *Benetton Tv* (tl 18/24): Gracis 12, Sekunda 2, Pittis 10, Marconato 4, Bonora 11, Rebraca 16, Williams 19, Rusconi 6. *Cfm Re* (tl 17/26): Mitchell 21, Basile 8, Jent 22, Davolio 6, Pastori 2, Damiao 2, Montecchi 7. *Note:* pt 37-41.

Viola-Pompea 85-66. *Viola Rc* (tl 14/18): Ielasi, Santoro 10, Famà, Larranaga 20, Tolotti 2, Brown 10, Willoughby 31, Giuliani 12. *Pompea Roma* (tl 21/27): Magnifico 2, Plateo, Tonolli 7, Coltellacci, Obradovic 14, Ambrassa 6, Edwards 26, Pessi[illegible] 8, Carera 3. *Note:* pt 41-30. Usciti [illegible]: Famà 21', Larranaga 40', Pessina 40'.

Classifica: Kinder 12; Teamsystem 10; Stefanel 8; Varese, Benetton, Cfm, Fontanafredda, Mash, Mabo 6; Pepsi, Viola, Scavolini 4; Polti, Pompea 2. Benetton-Pepsi 1 gara in [illegible]. *Prossimo turno* (domenica 2 novembre, [illegible] 18): Kinder-Cfm, Mash-Viola, Stefanel-Teamsystem, Pompea-Mabo, Varese-Pepsi, Polti-Fontanafredda, Scavolini-Benetton. Giovedì 30 (ore 20,30) recupero Benetton-Pepsi.

[illegible] Genertel-Casetti 83-77 dts; Montana-Napoli 102-64; Snai-Sicc 90-64; Serapide-Bini 75-71; Caserta-Dinamica 66-80; Faber-Cirio 84-74; Bancosardegna-Baronia 83-77. *Classifica:* Dinamica, Genertel 10; Bini, Snai, Banco 8; Montana, Casetti, Cirio, Faber 6; Baronia, Caserta, Serapide 4; Sicc, Napoli 2. *Prossimo turno* (giovedì 30, h. 20,30): Dinamica-Faber, Bini-Banco, Casetti-Serapide, Napoli-Snai, Baronia-Genertel, Cirio-Caserta, Sicc-Montana.

Maratona di Venezia: 1° Serrano



Un gruppo [illegible] atleti attraversa il Canal Grande su un ponte di barche durante la maratona di Venezia vinta dallo spagnolo Serrano in 2h 11'59" Il primo degli italiani è stato Bettiol finito quarto a 1'18" dal vincitore

Ad uno spagnolo la carica dei 6000

VENEZIA. Lo spagnolo Antonio Serrano e la russa, naturalizzata francese per matrimonio, Irina Kazakova-Gras, hanno vinto la maratona di Venezia, che da Strà sulla riviera del Brenta fino ai giardini della Biennale [illegible] Venezia in Laguna ha visto la partecipazione di 6 mila persone. Da parte italiana i migliori [illegible] stati Salvatore Bettiol, finito 4° a 1'18" [illegible] tempo del vincitore di 2h 11' 59" [illegible] Gigliola Borghini finita 2ª staccata di oltre 4' dal tempo della vincitrice (2h 33' 44"). Serrano [illegible] il favorito e [illegible] ha tradito le attese. Ha confermato il valore della scuola spagnola in questo momento nel mondo anche se il tempo ottenuto [illegible] può essere considerato di grande valore. Il corridore di Madrid, 32 anni e padre di tre figli, ha sferrato l'attac[illegible] al 30° km e pur soffrendo nel finale ha vinto con sicurezza. E' stata la sua prima vittoria importante. Serrano ha fatto presto a mettere da parte le speranze del [illegible] Bettiol, 35 anni [illegible] 26 maratone corse [illegible] tutto il mondo [illegible] alterna fortuna. Bettiol negli ultimi chilometri ha dovuto cedere, lui che aveva vinto le prime due edizioni di questa corsa nell'86 e nell'87, alla maggiore freschezza degli africani Zebedaio Bayo (Tanzania) e Daniel Kirwa Too (Kenya) finiti nell'ordine dietro il vincitore.

Bettiol aveva preparato l'appuntamento con cura, ma non è [illegible] [illegible] grado [illegible] reggere il ritmo dello spagnolo, che tornava alla maratona dopo un anno e mezzo [illegible] dopo un intervento chirurgico che [illegible] [illegible] tenuto fermo per quasi tre mesi. Serrano appare ora un candidato al [illegible] ai campionati europei del '98.

Fra le donne Laura Fogli, dopo aver condotto la corsa per [illegible] km, ha dovuto abbandonare per una indisposizione lasciando così via libera alla Irina Kazakova-Gras.

Attilio [illegible]

SPORT [illegible]

■ **ASSEMBLEA LEGA CALCIO.** Presidenti del calcio «prof» in assemblea oggi [illegible] Milano. Ordine del giorno: approvazione del bilancio; avallo dei nuovi criteri di mutualità che rendono perplessi piccoli e medi club; violenza negli stadi; maxischermi per scoraggiare le trasferte degli ultrà; decisione Fifa di rendere ufficiali i tornei internazionali di dicembre (Arabia Saudita) e [illegible] febbraio (Usa) che privano i club italiani di giocatori stranieri per molte settimane; rilancio [illegible] commissione marketing che Franco Carraro ha accantonato.

■ [illegible] La Casertana sta per essere radiata. Per la 2ª volta consecutiva la squadra (campionato dilettanti) non si è presentata [illegible] campo. Due domeniche fa ha dato forfait contro l'Isola liri, mentre ieri ha rinunciato ad affrontare, a Casoria, il confronto con l'Internapoli. Tutto per i dissensi tra il presidente Tufano e i [illegible] di minoranza Tilli [illegible] Bovienzo.

■ **SETTEBELLO [illegible] KO.** Seconda sconfitta per [illegible] Settebello [illegible] Sydney. La nazionale italiana di pallanuoto ha perso anche la seconda amichevole contro i «canguri» ma stavolta non ha assolutamente demeritato. L'Australia ha vinto 7-6 (2-0, 1-2, 2-2, 2-2). Ora l'Italia va [illegible] Camberra fino al 5 novembre per [illegible] gare ufficiali.

■ **KORDA VINCE A [illegible]** Petr Korda [illegible] è aggiudicato il titolo del Torneo Eurocard Open, ritornando così nella [illegible] dei primi 10 giocatori del mondo, balzando dal 17° all'8° posto. Nella finale di Stoccarda ha battuto l'olandese Krajicek [illegible] tre set, 7-6 (8-6), 6-2, 6-4, vincendo 350 mila dollari.

■ [illegible] La tennista sudafricana Coetzer, testa di serie n. 1, ha battuto l'austriaca Paulus (6-4, 3-6, 7-5) aggiudicandosi l'Open femminile del Lussemburgo (164.250 dollari).

■ [illegible] Marco Pantani insieme [illegible] [illegible] Paolo Belli [illegible] al centauro Lucchi ha vinto la «Due ruote per Carpi», una corsa il cui ricavato è andato in benefi[illegible] favore dei terremotati dell'Umbria [illegible] delle Marche.

SERIE C1

I grigi piegano il Modena (1-0) e lasciano l'ultimo posto

Alessandria, prima [illegible]

E in tribuna c'era anche Valentino Rossi

ALESSANDRIA. Ritorno alla vittoria (la prima stagionale) fra gli applausi, per i grigi contro un Modena inferiore alle attese. Anche [illegible] l'Alessandria, grazie [illegible] grinta, intensità agonistica e sapiente disposizione tattica da parte di mister Orrico, ha avuto la meglio sugli emiliani soltanto nel quarto d'ora finale. Il successo permette ai «mandrogni», nelle cui file ha debuttato il difensore Costi, di abbandonare l'ultima posizione in classifica ma, soprattutto, di ritrovare convinzione nelle proprie possibilità.

Il tutto sotto gli occhi del campione del mondo di motociclismo, classe 125, Valentino Rossi [illegible] fianco, in tribuna, di Gino Amisano (proprietario dell'Agv, la ditta [illegible] caschi sponsor tecnico del pilota, e presidente dell'Alessandria). Ma Rossi dopo avere seguito in televisione le fasi cruciali del Gran Premio automobilisti[illegible] d'Europa in Spagna, se n'è andato [illegible] [illegible] minuti dal termine perdendo il gol partita dei grigi.

Nel primo tempo le due squadre si fronteggiano [illegible] reciproco timore. Due sole le azioni di [illegible] certo rilievo. [illegible] 18' Fornaciari per Orocini, «ponte» di Gasparini



Corrado Orrico, allenatore dei grigi, è soddisfatto I suoi uomini hanno giocato con grinta

che libera al tiro Vivani [illegible] palla di un soffio oltre la traversa. Tredici minuti dopo, punizione da fuori area di Orocini ed il pallone viene deviato [illegible] angolo dalla barriera. Al 35' capitan Bellini deve uscire per un sospetto stiramento lasciando il posto a Fantini.

Ripresa decisamente più viva[illegible]. Al 2' Giannoni [illegible] in profondità Orocini che impegna Bigliazzi. Il Modena replica in punta di piedi. Al 3' Putelli smista indietro a Solari ma Toccafondi fa buona guardia. Sessanta secondi dopo azione ad ampio respiro della prima linea dei grigi con conclusione di Fantini da dimenticare. L'Alessandria cresce e il Modena fatica a contenere il dinamismo degli avversari. Al 7' Gasparini di testa [illegible] un invitante pallone allo smarcato [illegible]rocini che spreca tutto calciando [illegible] fallo laterale. Dopo un brivido per gli emiliani al 29' con Bigliazzi che [illegible] allunga per deviare in angolo [illegible] conclusione di Gasparini, al 32' arriva il gol-partita. Vivani apre sulla destra per l'isolato Fantini che, fatti pochi passi, di piede precede Bigliazzi in uscita. Il Modena accusa il colpo. E l'Alessandria potrebbe raddoppiare al 38': Gasparini vede libero in [illegible] Giraldi che [illegible] anticipato da due difensori. A questo punto i grigi si chiudono consentendo ai «canarini» di mettersi in eviden[illegible] nei minuti conclusivi.

Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi, Costi, Giannoni, Lizzani, Fornaciari, Bellini (36' p.t.Fantini), Tedesco, Biagianti, Gasparini, Vivani, Orocini (35' s.t. Giraldi).
Modena: Bigliazzi; Lancini, Di Bin, Di Cintio, Bucchioni, Bacci, Scazzola, Brescia, Grubbi, Solari, Putelli.
Arbitro: Pirrone
Rete: 32' s.t. Fantini.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,15	Rai Sport Notizie	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	Tmc
14,30	Zak, Magazine sport trendy (football Nfl, baseball Mlb)	Tele+
15,30	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,35	Calcio, A tutta B	Raitre
15,50	Calcio, Eslamo	[illegible]
16,05	**Ginnastica.** Da Berlino: Campio[illegible] mondiali	[illegible]
16,25	**Pugilato.** Da Budapest: Campionati mondiali dilettanti	Raitre
16,45	Speciale F1	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	Italia 1
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	Zona, Magazine di calcio	Tele
20,35	Rai Sport Notizie	Raiuno
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,30	Pianeta B	Tmc2
23,45	Sportfolio	Raitre
0,20	Notte sport	Raidue
0,50	Studio sport	Italia 1
1,25	Italia 1 Sport	Italia 1
2,10	Anni azzurri	Raitre

ATLETICA

Reo di guida pericolosa

[illegible] Bailey incolume nell'auto che si [illegible]

TORONTO. Donovan Bailey, [illegible] primatista mondiale dei [illegible] metri (9'86 ottenuto alle Olimpiadi di Atlanta), ha sbattuto [illegible] [illegible] palo di cemento con la [illegible] Mercedes in piena notte nei dintorni di Toronto, in Canada, dove vive. L'auto si [illegible] ribaltata [illegible] ha preso fuoco, ma l'atleta [illegible] uscito incolu[illegible] dal pauroso incidente. Fatti i rilievi del caso, la polizia ha però accusato l'atleta canadese di guida pericolosa e [illegible] abbandono del luogo dell'incidente senza attendere gli agenti. Dovrà comparire in tribunale il 28 novembre.

[illegible]P CONCORSO N. 43

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	Robocop di Mar	1
	[illegible]	X
2ª	Pieve [illegible] Casel	[illegible]
	Tairpa Mo	X
3ª	Segem Mo	X
	Ropus	X
4ª	Piquet Fc	X
	Outstrip	[illegible]
5ª	Pedrita	[illegible]
	Protelco La	1
[illegible]	Vasilij	[illegible]
	Ascomanno	[illegible]
[illegible] PIU'	Ridge Gim	[illegible]
	[illegible]	7

Montepremi L. 1.583.019.059
Nessun vincitore [illegible] 14 punti

P. 12 n. 6	L. 65.959.000
P. 11 n. 155	L. 2.553.000
P. 10 n. 2.028	L. 195.000

Nel gigante di Tignes fra svizzeri e austriaci la spunta il solito Von Gruenigen

Per Tomba la pista è in salita

Ma il 17° posto è un'iniezione di fiducia

TIGNES
DAL NOSTRO INVIATO

Il n. 17, come tutti sanno, anche quelli che non sono superstiziosi, porta sfortuna. Alberto Tomba, ieri nel primo gigante di stagione che ha dato risposte scontate, ha ottenuto il posto n. 17 in classifica e il risultato in fondo va interpretato, seppur con le dovute cautele, come un incerto segnale del destino: abbiamo l'impressione che la lunga marcia verso la vetta del gigante, dove il campione bolognese intende risalire a piccoli passi, si presenti più difficile e complicata di quanto egli stesso sia disposto a credere. In verità, fra i pali larghi, gli avversari sono tanti e tutti cattivissimi, come peraltro ha osservato alla vigilia lo stesso Alberto, gente cui non sembra vero di potersi lasciare alle spalle l'uomo che a colpi di vittorie è diventato [illegible] leggenda [illegible] addirittura il simbolo stesso dello sci.

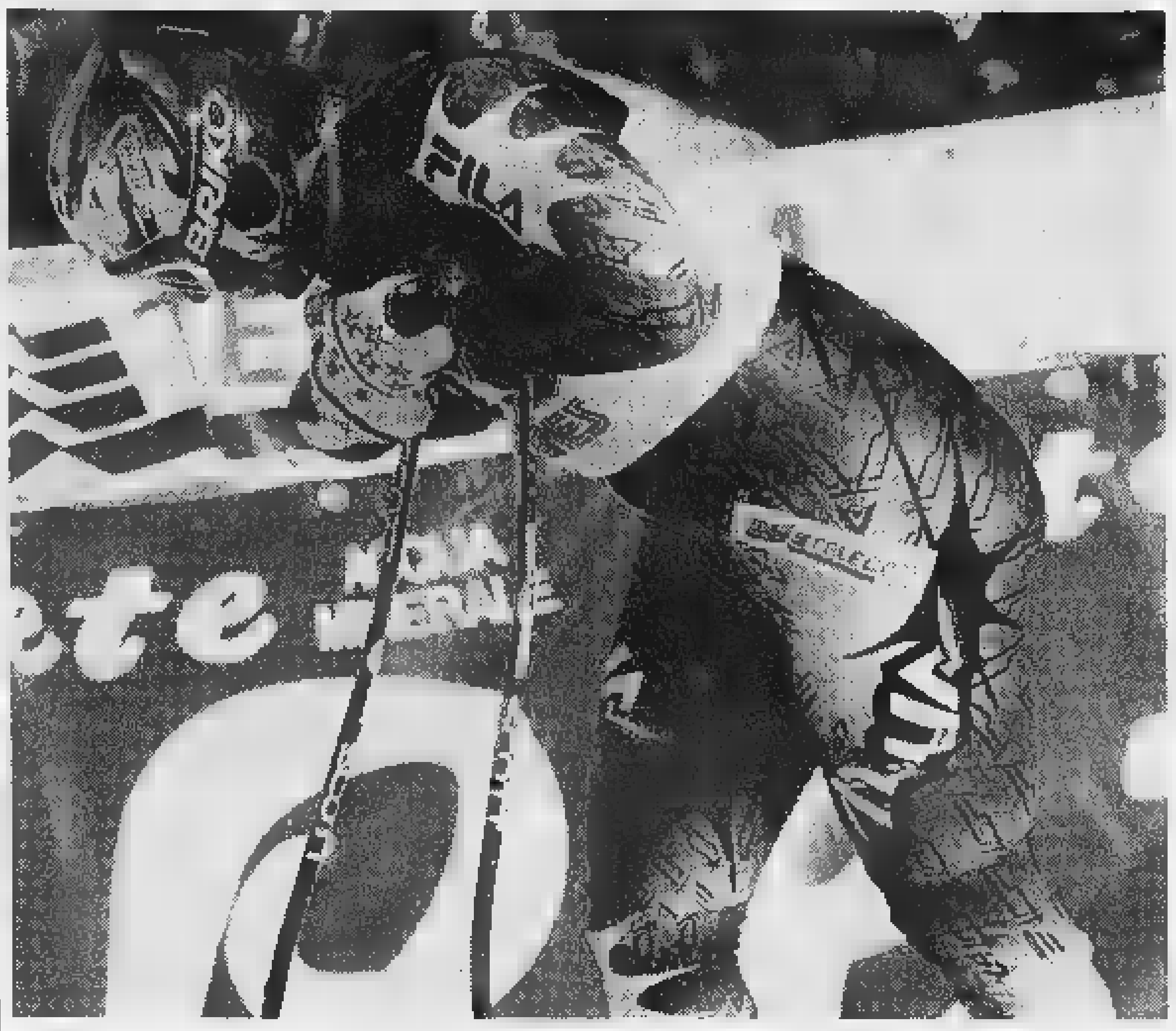
E' stato, il gigante, un affare privato fra svizzeri e austriaci, e il fatto che abbia vinto un certo Von Gruenigen, cioè il migliore del branco, sta a significare che si è trattato di una gara vera, come quella dominata sabato da Deborah Compagnoni. In questo clima di accesissima sfida, il compito di Alberto non era certo facile.

Partiva con il numero 33 di pettorale, su una pista già rovinata malgrado la compattezza della neve, nel grigio gruppo degli inseguitori. Partiva soprattutto in una condizione psicologica particolare, lui abituato da sempre a correre per la vittoria e costretto invece dalle circostanze, per non dire dalla ragion di Stato, a lottare [illegible] per il podio, mai nella [illegible] vita così lontato e irraggiungibile, ma per una manciata di punti che gli servivano per arrestare la caduta nel vuoto. Alla fine, pur accettando con qualche recriminazione il suo anonimo piazzamento nel gruppo selvaggio, Alberto Tomba appariva abbastanza soddisfatto. L'obiettivo, a voler vedere le cose sotto un altro aspetto, [illegible] negativo era quello di prendere almeno un punto, uno solo, che gli avrebbe permesso di partire nel prossimo gigante, fra un mese a Park City, alle spalle del secondo gruppo. Di punti, Alberto, ne ha presi 14, che non costituiscono di sicuro un [illegible] che per il partito degli ottimisti possono rappresentare il gruzzolo iniziale di [illegible] nuova fortuna.

Alberto è stato autore di una prima manche tutto sommato buona, anche se la partenza, non per colpa sua ma della ragazza che faceva da starter, ha detto l'azzurro, non è stata pefetta. Buono il ritmo, corretta la linea, ma la lunghezza del tracciato ha finito per mettere il fuoco dentro i suoi polmoni. Diciannovesimo tempo parziale, mentre in vetta si piazzava l'austriaco Knaus davanti a Von Gruenigen, Locher e Kaelin. Nella seconda discesa, ancora più lunga e faticosa agli oltre 3000 metri di quota, Alberto riusciva a guadagnare solo altre due posizioni; davanti si scatenava la bagarre, [illegible] Knaus che sbagliava tutto nel finale e consegnava a Von Gruenigen la vittoria sul classico piatto d'argento. Nessuna sorpresa, comunque. La curiosità semmai [illegible] rappresentata dall'austriaco Eberharter, fra l'altro un virtuoso della fisarmonica, sparito dalla circolazione dopo i due ori mondiali a Salbaach '91 (superG e combinata) e tornato in [illegible] la conquista del quarto posto, a due centesimi dal podio, indossando il pettorale n. 42.

La giornata, invece, non è stata esaltante per i colori azzurri. Di Tomba abbiamo già detto, concediamogli tempo e fiducia, resta dunque da parlare degli altri. Si [illegible] classificati per la seconda manche, oltre ad Alberto, soltanto Holzer, Koenigsrainer e Bormolini. Ha deluso Nana, forse tradito dall'emozione, chissà, oppure da una condizione non ancora perfetta. Alla fine il migliore è stato Koenigsrainer, autore di una buona seconda manche e passato dal tredicesimo al decimo posto mentre Holzer ha sbagliato nel finale mantenendo la posizione e Bormolini, favorito anche dal fatto di partire per primo, è risalito dal trentesimo al ventunesimo posto. Un brodino, in ogni caso, se pensiamo per esempio che gli austriaci, pur [illegible] vincendo, hanno piazzato nove atleti nei primi quindici.

Carlo Coscia



Alberto Tomba affaticato all'arrivo del gigante: il 17° posto lo avvicina un po' [illegible] più al gruppo dei migliori [FOTO AP]

«Mi davano per morto, invece...»

Alberto: non ero pronto al via della 1ª manche

TIGNES
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi davano per morto e invece [illegible] ancora vivo» ha detto Alberto Tomba alla fine, segno che era convinto di non aver sprecato il suo tempo. Aveva un obiettivo in testa, far punti, e in qualche modo questo obiettivo è stato raggiunto.

«Ora mi riposo una settimana e poi vado in America a prepararmi per le due gare di Park City: ma per la verità sono già fuso adesso» ha aggiunto parlando della lunghezza del gigante e delle gambe che alla fine della seconda manche erano due tronchi d'abete.

«Mi sono allenato molto sul ghiacciaio, allo Stelvio, ma così, all'inizio di stagione, in altitudine, dovevano scegliere un percorso più corto, diciamo di una cinquantina di secondi: in questo modo, invece, dai il massimo e alla fine non ce la fai più».

Trattandosi di Alberto, si capisce che [illegible] poteva [illegible] una specie di giallo. L'episodio incriminato e discusso è avvenuto alla partenza della prima manche: «Ero in attesa dell'avviso dei dieci secondi prima [illegible] via e non ho sentito la voce della ragazza che parlava a voce bassa. Così mi sono trovato spiazzato, poco concentrato appena mi sono buttato dal cancelletto: ho perso tempo prezioso, ho recuperato qualcosa ma verso la fine ho preso un sasso con lo sci. In ogni caso la seconda manche è stata più stressante della prima per via della stanchezza. Però non ho nulla da recriminare, tutto sommato ho fatto una buona gara».

Il gigante, ammissione sua, deve ancora lavorare parecchio. Gli avversari [illegible] forti e la classifica è quello che è. Ma Alberto è convinto di poter risalire la china. «Sono anni che ho alti e bassi nella specialità: però non dimenticatevi che nelle gare importanti, parlo di Olimpiadi e Mondiali, ho vinto più medaglie d'oro in gigante che in slalom» ha aggiuto Tomba. Tre a due, per l'esattezza: «E poi aspetto con ansia lo slalom del [illegible] dicembre a Sarajevo. Sarà una bella festa per tutti: ma sarebbe giusto pensare anche alla gente che soffre in Umbria e nelle Marche».

Da Alberto agli altri azzurri, in un contrasto di sensazioni contrastanti e non tutte positive. «Nella seconda manche ho sciato senza errori e con buon ritmo» ha detto Koenigsrainer e ha voluto spendere una parola in favore di Tomba: «Non è al massimo ma tornerà in alto: non datelo per sconfitto». Poi ha aggiunto, quasi pentendosi del gentile pensiero: «Comunque noi dobbiamo pensare alla nostra gara, [illegible] alla sua».

Patrick Holzer, considerato alla viglia il più in forma degli azzurri, non riusciva a nascondere la sua delusione. «Ho fatto una bella prima manche e ho sbagliato più del lecito nella seconda. Alla fine ho tenuto troppo: una lezione preziosa per il futuro, devo imparare a lasciar correre gli sci senza paura di finir fuori».

Poco soddisfatto anche Ivano Bormolini, che pure è stato autore di una seconda manche molto positiva: «Sì, va bene, ho recuperato [illegible] posizioni però mi aspettavo qualcosa di più. Sono bene allenato e due settimane fa sciavo meglio». [c. co.]

I RISULTATI

Slalom gigante maschile: 1. Von Gruenigen (Svi) 2'24"29; 2. Locher (Svi) a 57 centesimi; 3. Maier (Aut) a 97; 4. Eberharter (Aut) a 99; 5. Kaelin (Svi) a 1"54; 6. Knaus (Aut) a 1"92; 7. Salzgeber (Aut) a 2"03; 8. Schifferer (Aut) a 2"08; [illegible]. Aamodt (Nor) a 2"31; 10. Koenigsrainer (Ita) a 2"39; 11. Holzer (Ita) a 2"49; 17. Tomba (Ita) a 3"74; 21. Bormolini (Ita) a 3"99.

Fra gli italiani [illegible] si [illegible] qualificati per la seconda manche: Nana, Rieder, Belfrond, Rolando, Ulrich Perathoner e Rocca.

Classifica Coppa del Mondo: 1. Von Gruenigen 129; 2. Maier e J. Strobl (Aut) 120; 4. Aamodt 109, 5. Locher 93; 6. Tomba e Voglreiter (Aut) 59; [illegible]. Schifferer (Aut) 58; [illegible]. Knaus (Aut) 55; 10. Eberharter (Aut) 50.

Prossime gare: il circo bianco riposa per quattro settimane. Si torna a gareggiare con uno slalom gigante e uno slalom speciale venerdì 21 e domenica 23 novembre a Park City, in Usa.

I campioni d'Italia si impongono a Forlì soltanto grazie al tie-break

Modena in fuga con il fiatone

Cade Roma, al secondo posto Treviso e Cuneo

Dopo Treviso, che sabato ha perso l'imbattibilità stagionale in campionato a Cuneo, anche Modena ha rischiato ieri la clamorosa capitolazione: a Forlì, i campioni d'Italia hanno faticato infatti ben cinque set per aver ragione di una Cosmogas che, nonostante sia ancora ferma al palo, è apparsa mai doma e capace, nel quarto set, di infliggere alla squadra di Dall'Olio un parziale di 15-3. Ottima, tra i padroni di casa, le prove di Mishenko (13+26) e di Botti (12+13), in [illegible] modenese il top-score è risultato Giani (11+14).

Se Modena ha rischiato, Roma - sempre al tie-break - ha visto sfumare a Ravenna la possibilità di restare al secondo posto in compagnia di Cuneo e Treviso: Gavrilov (13+21), Rinaldi (12+10) e Giombini (12+10) hanno vinto il confronto [illegible] l'ex ravennate Zlatanov (10+11) e ai romani [illegible] è bastato neppure un super-Pasinato (17+21).

Tutto facile per Montichiari a Napoli e per Ferrara a Bologna. Macerata ha invece faticato 5 set per superare Padova, capace di rimontare da 0-2 grazie a Fei (11+18) prima di inchinarsi ai marchigiani trascinati da Zorzi (15+22). [c. p.]

[illegible] **A1** (5ª giornata): Alpitour Cn-Sisley Tv 3-1 (15-13, 8-15, 15-11, 15-9); Cosmogas Fo-Casa Modena 2-3 (14-16, 15-12, 9-15, 16-3, 12-15); ComCavi Na-Gabeca Montichiari 0-3 (11-15, 4-15, 4-15), Lube Mc-Jucker Pd 3-2 (15-4, 15-12, 13-15, 2-15, 15-10), Mirabilandia Ra-Piaggio Roma 3-2 (6-15, 15-12, 16-14, 13-15, 16-14), Hatù Bo-Conad Fe 0-3 (10-15, 5-15, 9-15). *Classifica:* Casa Modena p. 10; Sisley e Alpitour 8; Piaggio, Lube e Conad 6; Jucker, Gabeca e Mirabilandia 4; ComCavi e Hatù 2; Cosmogas 0. *Prossimo turno* (domani): Jucker-Casa Modena; Alpitour-Hatù; Gabeca-Mirabilandia; (1 nov): Piaggio-Lube; ([illegible] nov): Sisley-ComCavi; Conad-Cosmogas.

SERIE A2 (5ª giornata): Cutrofiano-Ninfole Ta 0-3 (11-15, 12-15, 13-15); Capurso Gioia-Fos Ss 3-0 (15-10, 15-12, 15-9); Italkero Mo-Videx Grottazzolina 3-1 (15-10, 8-15, 16-14, 15-10); Carilo Loreto-Sira Falconara 0-3 (8-15, 10-15, 7-15); Itas Mezzolombardo-Dhl Ct 2-3 (15-6, 9-15, 15-6, 14-16, 8-15); CariFano-Motta Sa 3-0 (15-9, 15-13, 16-14); CariParma-Everap Pd 3-0 (16-12, 16-13, 16-10); Porto Li-Wüber Schio 3-2 (15-8, 15-11, 9-15, 14-16, 15-11). *Classifica:* CariParma p. 10; Sira, Dhl e CariFano 8; Videx, Carilo, Ninfole, Capurso, Porto e Italkero 6; Motta e Itas 4; Everap 2; Cutrofiano, Wüber e Fos 0.

A1 [illegible] (2ª giornata): Foppapedretti Bg-Romanelli Fi 3-0; Medinex Rc-Big Power Ra 3-2; Omnitel Mo-Brums Cislago 0-3; Cermagica Re-Parmalat Mt 3-0; MagnaCarta Roma-Cemar Rubiera 3-1; Despar Pg-Assid Na 3-2. *Classifica:* MagnaCarta, Medinex e Foppapedretti p. 4; Cemar, Big Power, Assid, Cermagica, Brums e Despar 2; Parmalat, Romanelli e Omnitel 0.

RUGBY

Italia 3ª in Coppa Latina (55-32 alla Romania)

Dominguez, che bomber in azzurro più di 500 punti

TARBES. L'Italia ha battuto la Romania per 55-32 (23-17) nella terza e ultima giornata della Coppa Latina di rugby conquistando il terzo posto finale alle spalle della Francia e dell'Argentina. Questo perchè, nonostante la vittoria (32-27) della transalpini sui Pumas, i sudamericani hanno segnato una meta in più degli azzurri nello scontro diretto finito in parità.

Migliore degli italiani, Dominguez, 31 anni, originario di Cordoba ma italiano a tutti gli effetti. Diego si è confermato in gran forma: l'atleta, che ora [illegible] a Parigi al Bois de Boulogne (gioca nello Stade Français), ha superato i 500 punti in [illegible] partite infrangendo il limite di Bettarello (483).

Conclusa la Coppa Latina, la Nazionale è attesa, nelle prossime settimane, ad altri impegno di grande spessore: il 1 novembre sarà impegnata nelle qualificazioni ai Mondiali contro la Danimarca a Brescia. L'8 novembre sarà la volta del test match con il Sudafrica al Dall'Ara di Bologna.

Italia: Ravazzolo, Vaccari, Dallan (67' Martin), Francescato (67' Mazzariol), Marcello Cuttitta, Dominguez, Guidi, Piovan, Sgorlon (67' Caione), Giovanelli, Checchinato, Croci, Castellani, Orlandi (73' Moretti), De Carli.

Romania: Nitu (68' Doja), Colceriu, Solomie, Gontineac, Talaba, Tofan, Dragnea (75' Jacob), Brinza, Draguceanu, Girbu, Ciorascu (76' Dumitrescu), Constantin (77' Nedelcu), Vlad, Radoi, Nicolae.

Marcatori: 2' cp Dominguez, 5' meta Francescato trasf. Dominguez, 9' [illegible] De Carli trasf. Dominguez, 15' meta Girbu trasf. Tofan, 18' cp Tofan, 21' meta Radoi, 26' cp Tofan, 34' cp Dominguez, 39' cp Dominguez; 44' meta Dallan trasf. Dominguez, 49' meta Francescato trasf. Dominguez, 52' [illegible] Solomie trasf. Tofan, [illegible] meta Sgorlon trasf. Dominguez, [illegible]' cp Dominguez, 69' meta Vaccari, 76' cp Dominguez, 79' meta Colceriu trasf. Tofan.



Vinovo, Vebasto terzo centro

VINOVO. Terzo centro su quattro corse in carriera per Vebasto Yellow che era il più atteso nel Premio Genova, prova di centro del pomeriggi[illegible] a Vinovo. L'allievo di Andrea Guzzinati ha tenuto fede senza troppi patemi al pronostico andando a vincere davanti a Verre du The, che si è confermato soggetto di qualità ma forse ancora [illegible] po' acerbo, ed a Victor d'Asolo. Il totalizzatore ha pagato 17 per il vincente, 13, 17 e 19 per i piazzati, 51 per l'accoppiata, 33.700 per la trio. Nel pomeriggio c'erano altre corse di buon interesse: nella affollata Totip l'ha spuntata un altro allievo [illegible] Andrea Guzzinati, Ridge Gim (35), rivisto bene in palla dopo un periodo di forma piuttosto incerta. Quota da capogiro con Tristano di Re, andato a segno nella reclamare per i 4 anni, che ha pagato oltre 30 volte la posta. Nelle altre corse successi [illegible] Tiffany Font (30), Taxi Girl (64), Solingo (30), Usterel Afc (45) e Rustignè Dra (73).



Moto, a Bulega titolo europeo

CARTAGENA. David Bulega, 26 anni, torinese, è il nuovo campione europeo velocità della 250. Ha conquistato il titolo ieri sul circuito spagnolo di Cartagena nella prova conclusiva del campionato, accontentandosi di [illegible] decimo posto nella gara vinta dallo spagnolo Cardoso, comunque fuori classifica perché iscritto al mondiale. Vittoria italiana, invece, nella 125, con Marco Melandri che ha conquistato il ter[illegible] successo consecutivo, su tre gare di europeo corse, guadagnandosi il quarto posto nella classifica finale. Il titolo è andato [illegible] francese Arnaud Vincent, che con il secondo posto in gara ha sopravanzato in classifica Paolo Tessari, ieri decimo.

Diego Giugovaz (Aprilia) nella 125, Roberto Teneggi (Ducati) nella 600 [illegible] Michele Gallina (Ducati) nella 750 [illegible] i nuovi campioni italiani della Sport Production. E' questo il responso della finale del campionato, corsa a Misano Adriatico.

A Crema la capolista si è accontentata di un punto

La Biellese non passa

Ma i bianconeri restano primi

CREMA. Pareggio a reti bianche per la Biellese sul campo del modesto Cremapergo. I ragazzi di Bacchin hanno disputato una buona gara sul piano del fraseggio [illegible] della continuità di manovra, rendendosi però raramente pericolosi. Neppure venticinque minuti giocati in superiorità numerica sono serviti ai bianconeri per venire a capo della bene organizzata difesa cremasca, senza dubbio il reparto di maggiore affidamento della squadra allenata da Ciulli.

La prima frazione [illegible] stata equilibrata ed ha riservato tra[illegible] di gioco piacevoli da ambo le parti.

Al 6' il Cremapergo apriva le ostilità con un lancio di Sanfratello, sul quale Parente arrivava con un attimo di ritardo alla deviazione. Al 13' erano ancora i padroni di casa a farsi notare [illegible] una punizione di Peluchetti non trattenuta da Gazzoli e ribattuta da Mazzia che spazzava la propria area di rigore, sbrogliando la matassa.

Tre minuti più tardi [illegible] Cremapergo andava in gol con Gentili, un istante dopo però che l'arbitro aveva fischiato per una posizione irregolare dello stesso attaccante gialloblù, p[illegible] quantomeno dubbio dalla tribuna.

A lungo in fase di attesa, la Biellese rompeva gli indugi al 18' ed andava vicinissima al gol. Il vivace Giannini saltava con pregevole destrezza Aresi [illegible] Ragnoli [illegible] dal limite dell'area faceva partire [illegible] spiovente di destro che mandava la sfera a sbattere sotto la traversa e a ricadere sulla linea di porta prima che Limonta riuscisse ad abbrancarla.

A pareggiare il conto dei legni colpiti ci pensava poco prima della mezz'ora il terzino Sanfratello, che di testa incornava una punizione [illegible] Peluchetti mandando la palla [illegible] scheggiare la parte superiore della traversa.

In avvio di ripresa la Biellese si ripresentava con piglio più autoritario, come si conviene ad una capolista, e metteva alle corde il Cremapergo. Presa in mano l'iniziativa in pianta stabile, i bianconeri macinavano gioco ed al 53' Sanfratello era costretto a superarsi per anticipare tre attaccanti piemontesi proiettati in area.

Al 65' da un angolo battuto da Pedron, Gazzoli in uscita si scontrava con Gentili e cadeva [illegible] terra; la palla proveniva a Sanfratello che in diagonale spediva a lato a porta vuota.

Passavano tre minuti [illegible] i padroni di casa rimanevano in dieci uomini. Il già ammonito Peluchetti smanacciava ingenuamente una palla a centrocampo, inducendo l'arbitro ad espellerlo.

In superiorità numerica la Biellese occupava stabilmente la metà campo dei locali, ma [illegible] riusciva ad andare più in là di un paio [illegible] occasioni. Al 75' era Limonta a bloccare una girata di Giannini deviata da Sanfratello ed in chiusura toccava invece al neoentrato Guidetti calciare al volo fuori bersaglio.

Era l'ultima chance di una gara che ha visto la Biellese confermare la propria caratura, senza però riuscire [illegible] trovare la via della rete. M[illegible]zo passo falso, che [illegible] ha turbato più [illegible] tanto la squadra, sempre sicura.

Dario Dolci

Cremapergo: Limonta; Sanfratello, Pedron (93' Prandelli); Fommei, Ragnoli, Aresi; Carraro (55' Viola), Peluchetti, Parente (70' Gorlani), Federici, Gentili. **Biellese:** Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Campese; Giannini, Cretaz, Comi (80' Guidetti), Terraneo, Passariello. **Arbitro:** Battaglia. **Espulsi:** 68' Peluchetti.

I gol sono di Giordano, Corti, Grandini e Consonni

E il Novara rigenerato raggela Solbiate: 4-1

SOLBIATE. La risalita in classifica del Novara è partita dal secondo tempo [illegible] la Solbiatese, dove la squadra di Chierico ha mostrato (4-1) una ritrovata vitalità un po' in tutti i suoi reparti. A confermare una superiorità di gioco a centrocampo già nel primo tempo, i novaresi, ben sospinti in avanti da capitan Consonni, e dagli ultimi acquisti autunnali Saviozzi [illegible] Corti, avevano subito sfiorato [illegible] gol al 3' con Giordano perdendo poi il portiere Gandini [illegible] seguito di uno scontro con la punta solbiatese Boganov al 33' (sostituito da Ghizzardi). Dopo nove minuti arriva il gol dei padroni di casa. Piro insaccava con una spettacolare rovesciata. Una mazzata per la formazione [illegible] Chierico che fino a quel momento non aveva corso alcun pericolo.

Cambiava totalmente nel secondo tempo l'andamento della partita con il Novara subito protagonista. Marotti al 56' sfruttava un errato disimpegno difensivo [illegible]lbiatese e serviva in area Saviozzi che di testa serviva Giordano che realizzava il suo primo gol stagionale. L'azione [illegible] era pressante e al 57' dopo tre calci d'angolo consecutivi Galli dalla bandierina pescava Corti ben piazzato che di testa infilava. La squadra di Ramella non riusciva più ad arginare le manovre dei novaresi. Alla mezz'ora il Novara sfruttava un'azione di rimessa con Pensalfini che serviva sulla sinistra Grandini lasciato tutto solo. Nessuna difficoltà per il difensore a superare con un beffardo pallonetto Colombo in uscita. Padrone incontrastato del governo del gioco il Novara badava ad amministrare la partita favorito anche da un errore di Piro e Gatto [illegible] 78' incapaci, soli davanti a Ghizzardi, di sfruttare un ottimo assist di Soncin. Non sbagliava però capitan Consonni all'88' quando ben servito in area da Corti trafiggeva, [illegible] coronamento [illegible] una sua ottima partita, per la quarta volta Colombo. Un passivo forse troppo pesante per la giovanissima [illegible] fragile, soprattutto in difesa, Solbiatese che ha avuto anche l'handicap di perdere dopo 26' Danesi, un ex, acquisto autunnale al debutto. Nel ritrovato Novara alla sua seconda vittoria esterna stagionale note positive per i due neoacquisti, Saviozzi, un po' troppo falloso all'inizio su Gardini, e Corti, che si sono [illegible] bene inseriti nei sincronismi di gioco. La continuità dovrà ora essere la prerogativa per riuscire [illegible] far risultato anche a Novara con le punte capaci di tradurre in gol quanto di positivo verrà costruito per loro da un centrocampo che a Solbiate è risultato l'arma vincente.

Ottavio Tognola

Solbiatese: Colombo, Morini (73' Gatto), Lucarini, Gardini, Bianchini, Foresti, Sacchini, Danesi (26' Soncin), Bogdanov (38' Piro), Quaresmini, Morgandi. **Novara:** Gandini (33' Ghizzardi), Corti, Grandini, Consonni, Del Monte, Morotti, Palatici (65' Chiti), Saviozzi, Giordano, Pensalfini, Galli (73' Bravatà). **Arbitro:** Morgandi. **Reti:** 42' Piro, 56' Giordano, 57' Corti, 75', Grandini, 88' Consonni.

I bianchi, costretti a inseguire, agguantano l'1-1 con Fida

Pro bloccata dal Voghera

L'arbitro annulla un gol a Bagnoli

VERCELLI. La Pro Vercelli due, nata dalle mosse del mercato autunnale convince [illegible] metà. Bene l'attacco (benissimo l'esordiente Fida), il reparto tutto nuovo, in netta ripresa Col a centrocampo, bravi Argentesi e Trombini in difesa. Ma in mezzo al campo i bianchi patiscono troppo il gioco organico del Voghera (pimpante fino al gol del vantaggio) perché manca [illegible] mediano incontrista mentre in marcatura Gabasio soffre a lungo i guizzi di Russo.

Anche se, va detto subito, il pari (1-1) non solo ci sta tutto ma va pure stretto stretto ai bianchi [illegible] casa. Il Voghera, infatti, gioca meglio per la prima mezz'ora, [illegible] poi cala e soffre specie nella ripresa quando [illegible] dieci (giusta espulsione di Rossi nel recupero del primo tempo per due brutti falli da dietro) è costretto ad arginare le folate offensive dei caligariani.

Che però tante palle-gol hanno costruite [illegible] tante ne hanno mancato, un po' per errori propri un po' per la bravura di Fontana, il migliore sicuramente dei suoi. Poi una bella gara, in chiave rossonera, l'hanno condotta Ricci [illegible] Dozio in difesa, Visca e Franchi a centrocampo mentre Russo ha spaziato [illegible] suo piacimento in attacco.

Insomma alla fine Pro - Voghera [illegible] è rivelato un match piacevole sul quale, a conti fatti, hanno però influito in maniera determinante due episodi.

Il primo accade al 32' quando Franchi appena dentro l'area tira nell'attimo in cui Zeoli, vicinissimo a lui, va in scivolata: il pallone batte contro un braccio del terzino, l'arbitro dà un'occhiata [illegible] guardalinee e assegna il rigore che Bruzzano trasforma [illegible] freddezza. 1-0.

Poi al 22' della ripresa ecco l'altro contestato episodio: Zeoli va sul fondo e crossa e Bagnoli di testa infila Fonta[illegible]: il guardalinee di destra, ancora lui, però segnala il fuorigioco e cancella il gol del 2-1 per la Pro.

Tutto questo quando i bianchi veleggiavano sulle onde dell'euforia per l'1-1 acquisito da tre minuti con una fiondata di Fida imbeccato alla grande da Bagnoli.

Tutto questo in un match che ha visto il Voghera mancare subito il punto del vantaggio (tiro di Franchi, solo in area, respinta di Trombini al 7'), andare a segno al 32' e poi subire la progressiva rimonta della Pro. Che già nel primo tempo costringe con Fida, Col [illegible] Bagnoli il bravo Fontana a esibirsi in tre ottime parate, e poi nella ripresa sprecare con Zeoli (6') [illegible] Bagnoli (17') addosso al portiere due palle-gol nitide nitide.

[illegible] Eynard

Pro Vercelli: Trombini; Gabasio, Motta (46' Valentino), Ragagnin, Argentesi, Zeoli; Testa, Col, Bagnoli (80' Barbiero), Cavaliere (74' Righi), Fida.

Voghera: Fontana; Mozzoni, Ricci, Dozio, Arienti, Rossi; Sciaccaluga (87' Misso), Franchi (58' Sensibile), Russo, Visca, Bruzzano (46' Scipioni).

Arbitro: Nicoli.

Reti: 32' su rigore Bruzzano, 63' Fida.

[illegible], SEGNATI 19 GOL

Giorgione-Pro Patria 1-2

Giorgione: Fortin; Daniel, Belardinelli; Marchetto (42' Movilli), Labadessa (78' Zalla), Groppi; Dalle Nogare, Conte, Baggio, Mantovani, Tollardo. **Pro Patria:** Righi; Dalto, Tubaldo; Bandirali, Toniolo, Bonomi; Olivari (85' Casabianca), Calvio, Lunini, Armentano, Provenzano (87' Giani). **Arbitro:** Benedetto. [illegible] Provenzano, 27' Tollardo, 78' Bonomi.

Leffe-Ospitaletto 0-0

Leffe: Cortinovis; Grottadauria, Gorini; Rocchi, Lucarelli, Mignani; Abate, Schiavi (75' Ballotta), Cortesi (53' Gritti), Celis, Biacolino (62' Bernardi). **Ospitaletto:** Gamberini; Pedroni, Bertoni; R. Torchio, Veschi, Borra, Beltrame, Oliverio, Ferrari, Mefleis (66' Piovanelli), Parzani. [illegible]o: Lombardi.

Mantova-Cittadella 0-1

Mantova: Bellodi; Consoli, Martini; Lillo, N. Lampugnani, Perini; Nistri, Laureri, Della Giovanna, Rossi, Prete (46' Frutti). **Cittadella:** Zancopè; Simeoni, Sarracino; Migliorini, Zanon, Rimondini; Pupita, Filippi, Zirafa (75' Scarpa), Caverzan, Grassi (46' Colitti). **Arbitro:** Nigro. **Rete:** 23' Zirafa.

Mestre-Sandonà [illegible]

Mestre: Cima; Antinori, Scozzi; Marinello, Siviero, Vianello; Rizzioli, Spinale (61' Pasticcio), Marino, Sormani, Ferrara (54' Iannello). **Sandonà:** Zandonà; Sandrin, Polmonari; Russo, Andreotti, Zocchi; Palanch, Smanio, Carbonme, Antonello, Barban (26' Pennacchioni). **Reti:** 73' Russo, 92' Antonello.

[illegible] Sesto-Albinese 2-0

Pro Sesto: Malatesta; Beltrame, Rossetti; Merenda, Campi, Colombo (63' Maiolo); Taribello (80' Amoruso), Ambrosoni, Beretta, Callari, Nino (72' Meda). **Albinese:** Redaelli; Biava, Meneghel (60' Bolis); Remonti, Marchesi, Pelati; Mortacchi, Imberti (71' Mosa), Temelin (76' Bonavita), Del Prato, Rastelli. **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 44' Nino, 76' Beretta.

Triestina-Varese 2-2

Triestina: Bianchet; Birtig, Masi; Benetti, Modesti, Gambaro (65' Bambini), Gubellini, Calelli, Tiberi, Zampagn (34' Riccardo), Coti (60' Manni). **Varese:** Brancaccio; Tolotti, Citterio; Borghetti, Dondo, Terni; Ferronato (51' De Stefani), Angeloni (30' Gorini), Sala, Porro (65' Cavicchia), Possanzini. [illegible] 23' Tiberi rig., 75' Gorini, 85' Bambini, 87' Cavicchia rig.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	17	5	2	1	11	[illegible]
BIELLESE	17	5	2	1	9	4
PRO PATRIA	16	5	1	2	10	[illegible]
PRO SESTO	13	3	4	1	9	[illegible]
CITTADELLA	13	4	1	[illegible]	7	6
TRIESTINA	11	2	[illegible]	1	9	7
MANTOVA	11	3	2	3	7	[illegible]
GIORGIONE	10	2	4	[illegible]	10	7
VOGHERA	[illegible]	2	4	[illegible]	7	[illegible]
PRO VERCELLI	[illegible]	2	[illegible]	3	9	9
MESTRE	9	2	3	[illegible]	[illegible]	8
ALBINESE	[illegible]	2	3	3	5	7
LEFFE	8	1	5	2	2	3
NOVARA	8	2	2	4	5	[illegible]
[illegible]	7	1	4	[illegible]	[illegible]	7
SANDONA'	7	1	4	[illegible]	4	6
OSPITALETTO	7	1	4	3	6	11
SOLBIATESE	7	2	1	5	5	13

[illegible]

8 reti: Baggio (Giorgione).

4 reti: Terraneo (Biellese); Beretta (Pro Sesto); Russo (Voghera).

3 reti: Zirafa (Cittadella); Dellagiovanna (Mantova); Provenzano (Pro Patria); Lunini (Pro Patria).

2 reti: Pelati (Albinese); Guidetti (Biellese); Sarracino (Cittadella); Gentili (Cremapergo); Tollardo (Giorgione); Martin (Mantova); Marino (Mestre); Preti (Ospitaletto); Bonomi (Pro Patria); Cavaliere, Righi e Sicuranza (Pro Vercelli); Benetti e Riccardo (Triestina); Possanzini, Sala e Cavicchia (Varese); Bruzzano (Voghera).

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

BIELLESE	MESTRE
CITTADELLA	[illegible]
CREMAPERGO	[illegible]
LEFFE	[illegible]
[illegible]	PRO SESTO
OSPITALETTO	PRO PATRIA
[illegible]	ALBINESE
TRIESTINA	VOGHERA
VARESE	PRO VERCELLI

[illegible] DILETTANTI, GIRONE B

Altalena di gol: 4-3

[illegible] rigore [illegible] 93' [illegible] il [illegible] [illegible] a Mariano

MARIANO. Dopo 15 risultati utili il Verbania cade (4-3) a Mariano al termine [illegible] un'emozionante match. Partita da batticuore che i gialloblu locali fanno propria con grande determinazione usando l'arma [illegible] contropiede. Il pareggio forse sarebbe stato il risultato più giusto, ma in pieno recupero un dubbio rigore per un fallo di Castiglioni su La Cagnina che poi dal dischetto trasforma. Il Verbania solo all'85' aveva agguantato il 3-3. [g. pe.]

Mariano: Rossini; Lucchetta, Daschini; Raza, Ballabio, Megna; Moscatelli, D'Onofrio, Brivio (80' Negri), Bellavia, La Cagnina. **Verbania:** Bacchini; Dotti, Blaseotto (58' Vitalone); Pedotti, Severi, Castiglioni; Mascheroni (70' Fantone), Marni, Pingitore, Baldo, Saverino. **Arbitro:** Dalla Vecchia. **Reti:** 15', 60', 70' Brivio, 25' Saverino, 75' Marni, 85' Severi, 93' La Cagnina su rigore.

Con l'Atletico Sirio

Sparta in testa [illegible] (3-1) la prima vittoria

NOVARA. La Sparta si sblocca [illegible] alla 9ª conquista la prima vittoria: 3-1 sull'Atletico Sirio. Tutte concentrate nel secondo tempo le emozioni: all'11' grande azione di Ononuju e [illegible] perfetto per la testa di Andorno che infila. Bottone sfiora il raddoppio (25') che però arriva al 33' [illegible] Oliva, autore [illegible] un diagonale che trafigge Antinori. Due minuti e arriva addirittura il terzo gol: ancora Ononuju pesca Bottone che fila via [illegible] contropiede, scarta Antinori e deposita in rete. [m. p.]

Sparta: Capelletti; Silvestro, Oliva; Costa, Renaldini, Padula; Bottone (90' Chiodelli), Schirato, Clemente, Andorno (83' Lanzo), Papaccio (33' Ononuju). **Atletico Sirio:** Antinori; Cocco (66' Sarigu), Murgia; Porceddu (86' Pibiri), D'Aniello, Diana (61' Mereu); Pilo, Piro, Corellas, Mura, Mascia. **Arbitro:** Gobbo. **Reti:** Andorno 56'; Oliva 78'; Bottone 80'; Mura 83'.

Al Borgo basta mezz'ora

I granata con il Santa Teresa giocano una gara perfetta: 3-0

BORGOSESIA. Sono bastati dieci minuti al Borgo per piegare il Santa Teresa: 3-0. I granata sono stati artefici di una gara perfetta: la difesa alta [illegible] un centrocampo attento non hanno mai permesso agli ospiti di rendersi pericolosi e gli attaccanti hanno fatto il resto. La partita si [illegible] in pratica chiusa poco dopo la mezz'ora, quando Pellegrino ha firmato la terza rete valsesiana (poc[illegible] prima il risultato era stato sbloccato da Ranoia mentre il raddoppio l'ha finalizzato Scienza). [i. fo.]

Borgosesia: Aliotta; Paganini (57' Guidetti), Fagnoni; Galeazzi, Milani, Paladin; Pellegrino (66' Sassone), Ranoia, Scienza, Felice, Siazzu. **Santa Teresa:** Puddu; Lungheu, P. Spano, S. Spano; Pili, Carboni, Pitta (75' Mamia); Gatto, Ciarolo, Inzaina (51' Occhioni), Azzara (33' Deluca). **Arbitro:** Costa. **Reti:** 20' Ranoia, 22' Scienza, 32' Pellegrino. **Espulso:** 45' Pili (S).

RISULTATI

BORGOSESIA	S. T. GALLURA	3-0
[illegible]	CANTALUPO	2-3
LEGNANO	CASTELSARDO	1-0
MARIANO	VERBANIA	4-3
MEDA	PAVIA	1-0
P. [illegible] PIETRO	CALANGIANUS	3-1
SELARGIUS	S. PAOLO	3-2
SPARTA	ATL. SIRIO	3-1
TREVIGLIESE	FANFULLA	0-0

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

ATL. SIRIO	LEGNANO
CALANGIANUS	[illegible]
CANTALUPO	SPARTA
[illegible]	MEDA
FANFULLA	[illegible]
PAVIA	SELARGIUS
S. PAOLO	P. S. PIETRO
S. T. GALLURA	TREVIGLIESE
VERBANIA	[illegible]

GIRONE B

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MEDA	21	6	3	0	16	4
BORGOSESIA	20	6	2	1	19	5
LEGNANO	18	5	3	1	12	3
FANFULLA	17	4	5	0	10	5
VERBANIA	16	4	4	1	10	6
SELARGIUS	16	4	4	1	7	4
CANTALUPO	13	4	1	4	15	16
MARIANO	13	4	1	4	14	17
P. S. PIETRO	12	3	3	3	12	9
S. T. GALLURA	12	3	3	3	14	14
TREVIGLIESE	[illegible]	3	2	4	10	12
PAVIA	10	3	1	5	5	8
CALANGIANUS	10	3	1	5	7	17
CORBETTA	9	2	3	4	7	11
SPARTA	7	1	4	4	7	16
ATL. SIRIO	6	2	0	7	8	16
CASTELSARDO	5	1	2	6	8	13
S. PAOLO	4	0	4	5	7	12

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: i locali (senza le punte Marzi e Rovera) a segno su rigore con Caridi, poi espulso

Cuneo incassa tre gol dalla Sanremese

Prima sconfitta stagionale in casa dei biancorossi

CUNEO. Prima sconfitta stagionale casalinga per i biancorossi di Giuliano Ciravegna. E' finita 3-1 per la Sanremese l'attesa sfida al vertice del girone B del Cnd, disputata davanti a un'ottima cornice di pubblico.

Il match si è subito [illegible] in salita per i padroni di casa, che dopo sessanta secondi erano già sotto di [illegible] rete, in virtù del centro messo a segno dal neo acquisto dei liguri Bifini, prelevato in settimana dall'Arezzo, abile [illegible] depositare nella porta sguarnita una respinta di Campana su conclusione di Calabria.

I biancorossi, in formazione d'emergenza per la contemporanea assenza degli attaccanti Marzi e Rovera - entrambi infortunati - e [illegible] il giovane Serra in avanti ad affiancare Zocco, cercano [illegible] riorganizzarsi subito anche perché in difesa i liguri [illegible] sembrano invulnerabili.

Al 4', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, è Bertino ad avere la palla buona, ma la sua conclusione si perde sul fondo con Nioi comunque attentissimo. All'8' [illegible] Serra ad avere la possibilità di pareggiare, ma il suo tiro viene ribattuto in extremis dal difensore D'Angelo. Al 16' furibonda mischia nell'area dei liguri con un difensore che salva dopo un batti [illegible] ribatti. Dieci minuti dopo, al 26', bella conclusione dalla distanza di Becchio: il suo tiro, però, non impensierisce Nioi.

In pieno recupero ecco il raddoppio degli ospiti, favorito anche da una colossale ingenuità della retroguardia biancorossa che consente a Riolfo [illegible] calciare a rete: sulla traiettoria si avventa Calabria che insacca comodamente la palla del 2-0.

La ripresa si apre con una novità nelle fila della Cuneo Sportiva. In campo un difensore, Matta, che prende il posto di Moschetti, con Caridi che viene impiegato costantemente nel reparto offensivo al fianco di Zocco. Ma passano appena quattro minuti e la Sanremese dell'ex Cichero (mister dei biancorossi per due anni, [illegible] '92: altri due gli ex, Baldisserri e Lamberti) chiude praticamente il match. Al limite dell'area della Cuneo Sportiva, Giovine ferma fallosamente Calabria. L'arbitro assegna il calcio di punizione che viene trasformato in rete da Lerda, [illegible] cui tiro batte sul palo e termina alle spalle dell'immobile Campana.

La squadra [illegible] Ciravegna non si dà comunque per vinta e cerca almeno di accorciare le distanze. Ci riesce al 63', quando l'arbitro Benedetti di Vicenza concede un calcio [illegible] rigore dopo un contatto tra Baldisserri e Caridi. Alla battuta si porta lo stesso numero quattro dei biancorossi, che riscatta il fatale [illegible] in Coppa Italia con l'Imperia [illegible] spiazza Nioi, il quale sul finire della gara compie due miracoli impedendo ai padroni di casa di riaprire la partita: al 35' su azione personale ancora [illegible] Caridi, lanciato da Zocco, il numero uno matuziano è bravissimo a deviare [illegible] calcio d'angolo, mentre [illegible] 40' [illegible] oppone benissimo alla botta a colpo sicuro di Marchisio.

La gara si chiude [illegible] il Cuneo che rimane in dieci [illegible] causa dell'espulsione proprio di Caridi, allontanato per doppia ammonizione, la seconda per proteste dopo che allo stesso giocatore era stata annullata una rete realizzata sugli sviluppi di un corner. Per i liguri una vittoria che riaccende le ambizioni. [g. p. c.]

CON L'ENTELLA

Valenzana, settimo pari

VALENZA. Contro la giovane Entella, la Valenzana spreca altri due punti e colleziona il settimo pareggio (0-0). E dire che i rossoblù hanno mantenuto l'iniziativa per 90', [illegible] però riuscire ad impensierire in modo continuativo il bravo Giovinazzo. Alla fine mister Gianni Bui ammette: «C'è mancata la lucidità, gli attacchi erano troppo disordinati [illegible] hanno favorito la tattica difensivistica degli avversari». Tra gli ospiti, l'allenatore Adelio Colombo non nasconde la sua soddisfazione: «Con 6 titolari fuori (5 [illegible] squalificati; ndr), abbiamo attuato una copertura ferrea, che ha dato i suoi frutti. Il pari è più che meritato».

Già dalle prime battute di gioco si comprende come gli orafi non siano in giornata: premono ma [illegible] quella veemenza che li contraddistingue. Così la cronaca è piuttosto scarna. Al 7' [illegible] punizione di Conti viene bloccata [illegible] terra da Giovinazzo [illegible], 5' dopo, un colpo di testa di Battistini, conseguente ad un calcio piazzato di Conti, sfiora il palo. Al 19', c'è un contropiede di Scelfo, sventato dalla collaborazione [illegible] Antona [illegible] Merlone. L'occasione per segnare capita ai rossoblù al 34': c'è [illegible] splendido disimpegno di Conti in area, che serve Battistini, lesto a puntare all'angolino lontano, ma senza fortuna. Nel minuto successivo è ancora Conti a pennellare una punizione diretta [illegible] il «sette» della porta avversaria [illegible] Giovinazzo arriva in volo d'angelo e la dirotta lontano.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco non muta. La Valenzana si rende pericolosa al 72' con un bolide [illegible] Perziano, deviato in corner da Giovinazzo e al 95' quando, a conclusione di [illegible] mischia paurosa, Freguglia conclude con un tiro alle stelle. [r. cas.]

La coppia d'attacco del Derthona ha realizzato undici reti in 9 partite

La «premiata ditta» Buzzetti-Angeretti liquida la rivelazione Fossanese: 2-0

TORTONA. Un Derthona in netta ripresa - trascinato dalla «premiata ditta» Buzzetti-Angeretti, 11 gol in 9 partite - guarisce dalla «sindrome del Fausto Coppi», di cui pareva affetto dopo le ultime infelici prestazioni interne, [illegible] batte la Fossanese, rivelazione di questo scorcio di campionato.

Una vittoria importante per i tortonesi, che risalgono qualche gradino in classifica, in posizione più consona alle loro aspirazioni iniziali, [illegible] contano (magari [illegible] qualche rinforzo che dovrebbe arrivare dal «mercatino» [illegible] novembre) di riprendere la corsa bruscamente interrotta verso i vertici della graduatoria. Per la Fossanese un passo falso che non dovrebbe avere conseguenze sul suo rendimento futuro: la squadra allenata da Cavallo si è battuta bene ed è stata sfortunata ad inizio di ripresa, quando, sotto di un gol, un pallone scagliato da D'Errico [illegible] è infranto violentemente sul palo con Perrone ormai battuto.

La partita è stata a tratti palpitante, [illegible] continui capovolgimenti di fronte e con azioni incisive che hanno messo in luce le ottime doti [illegible] due portieri, autori di interventi determinanti nei periodi cruciali della gara. Mulato, per esempio, è stato bravissimo al 38' sulla prima vera palla-gol creata dal Derthona: Merlo, dalla destra, effettuava un bel [illegible] in [illegible] [illegible] sul pallone svettava Angeretti, che deviava [illegible] testa da pochi passi indirizzando nell'angolino sinistro, ma il portierone fossanese, d'istinto, riusciva [illegible] deviare [illegible] sfera. Un paio [illegible] minuti dopo era la volta di Perrone a salvarsi d'istinto su un colpo di testa ravvicinato di Borgna, con Ferri che poi mandava alto sulla traversa.

Non c'era però nulla da fare per Mulato al 42', quando Buzzetti, su azione susseguente a calcio d'angolo, sbucava acrobaticamente tra un nugolo di difensori [illegible] inventava lo splendido gol che portava in vantaggio il Derthona.

La Fossanese non ci stava [illegible] perdere e all'inizio della ripresa dava vita ad una tambureggiante offensiva, mentre il Derthona entrava in affanno: al 48' un perfetto lancio di Burgato «pescava» Pieri solo in area ma il gran tiro al volo dell'ala destra andava alto sulla traversa. Due minuti dopo era ancora Burgato ad impostare un'ottima azione che smarcava D'Errico in piena area: l'attaccante attendeva l'uscita [illegible] Perrone e tirava a colpo sicuro, col pallone che però si infrangeva sul palo.

Da quel momento la Fossanese si disuniva e, non riuscendo più a mantenere alti ritmi nella zona centrale del campo, lasciava che pian piano i tortonesi si impadronissero di nuovo dell'iniziativa. Al 79' Angeretti veniva anticipato d'un soffio da Cristino al momento della conclusione e poi, all'83', [illegible] vedeva negato il gol da una grande parata di Mulato. Dopo due pericolose azioni di D'Errico e Di Rito, entrambe sventate [illegible] bravura da Perrone, il centravanti bianconero andava finalmente a segno al 93', infilando Mulato dopo un ottimo assist di Merlo.

Ettore Piraccini

Un centinaio di ultrà coinvolti negli scontri dopo il gol dei toscani. Gli ospiti pareggiano al 94': 1-1

Massese-Casale, rissa tra tifosi sugli spalti

Feriti tre sostenitori dei nerostellati, arrestato un giovane

BUSSETO. Rissa sugli spalti al primo gol della Massese: sei tifosi e due carabinieri sono finiti all'ospedale di Fidenza, dove sono stati medicati, hanno ricevuto diversi punti di sutura alle mani e alla testa, dovuti a pugni, calci e bastonate, poi in serata sono stati dimessi. Dei sei feriti, tre sono di Casale Monferrato. Alle ore [illegible] un tifoso dei nerostellati, M. G., 20 anni, operaio,è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Denunciati anche 4 tifosi della Massese.

La partita - conclusasi 1 a 1, con la rete del pareggio segnata dal nerostellato Izzo all'ultimo minuto - si era svolta senza scossoni, allo stadio Cavagna [illegible] Busseto, vicino a Parma, visto che il campo della Massese era stato squalificato per intemperanze e incidenti provocati dall'animata tifoseria locale. Purtroppo, ieri l'animosità dei sostenitori toscani si è rivista. Quando Criniti ha portato in vantaggio la squadra di casa, gli ultrà della Massese hano cominciato [illegible] sfottere i casalesi, [illegible] cominciato un lancio [illegible] oggetti [illegible] [illegible] monetine tra i gruppi, lo scontro è stato favorito dalla mancanza di una barriera divisoria nella stessa, unica, tribuna centrale. Un centinaio i tifosi coinvolti nella rissa: calci, pugni, anche i carabinieri sono stati feriti. Sono stati chiamati rinforzi da San Secondo e Zibello, poi da Salsomaggiore, Fidenza e Noceto. Sedato [illegible] megascontro, si sono potuti soccorrere i tifosi più malconci, ma si è dovuto ricor[illegible] ad ambulanze diverse per [illegible] trasporto, tanto era ancora l'animosità dei contendenti.

Passiamo alla partita. [illegible] Casale, con il cuore, è riuscito a conquistare un importante pari: 1-1. E' stata una contesa avvincente caratterizzata da nu[illegible] occasioni da rete. Verdetto giusto, in quanto fotografa alla perfezione ciò che hanno prodotto le due squadre in campo [illegible] che non consente al [illegible] tecnico dei toscani Gargiulo (subentrato in settimana al dimissionario Lavezzini) di brindare all'esordio sulla panchina con i tre punti.

Primo tempo equilibrat[illegible] caratterizzato da un'occasione da gol per parte, sventate entrambe con bravura dai due portieri.

Ad inizio ripresa passa in vantaggio la Massese: corre il 50' [illegible] un cross dalla destra di Bedin [illegible] corretto in rete [illegible] testa da Criniti. La Massese continua a pigiare sull'acceleratore alla ricerca del raddoppio, ma si espone al contropiede del Casale. Casale pericoloso, in simile contesto, con Cini al 78', la cui conclusione [illegible] perde di poco a lato.

La Massese cede, arretra paurosamente il proprio baricentro d'azione e permette al Casale di farsi sempre più pericoloso.

Prova e riprova, i piemontesi pervengono al pareggio al 94': Izzo, in avanscoperta, riprende [illegible] corta respinta della difesa bianconera e con un tiro al volo sorprende l'esterrefatto Dimmito.

[illegible] Di Ferdinando

PINEROLO, PARI CON IL CASTELNUOVO

[illegible] Finisce in parità il combattuto match fra Pinerolo e Castelnuovo. In vantaggio con il primo tiro, il Pinerolo si faceva riagguantare in zona Cesarini. A complicare la vita ai biancoblù [illegible] è messo pure l'arbitro: grossi i dubbi sulla regolarità del pareggio toscano.

Limpido è invece il gol del vantaggio torinese al 27' quando Testa, nei pressi della lunetta dell'area ospite, tira in mezza rovesciata colpendo la schiena [illegible] Giusti, la sfera giunge allo smarcatissimo Lazzaro che la lascia rimbalzare e infila Franchi sul palo più vicino. I lucchesi sono padroni del campo e tuttavia patiscono il pressing costante [illegible] grintoso [illegible] gregari pinerolesi, abili nel distruggere le iniziative avversarie. La porta di Graziani è assediata, [illegible] le conclusioni sono spesso imprecise e talvolta la difesa biancoblù si salva in extremis, come al 35' quando Benecchio ruba la palla a Simonetta pronto [illegible] colpire; tra i due si consuma [illegible] duello appassionante vinto dal pinerolese, umile [illegible] concreto. Sul finire del tempo, Lazzaro ha l'occasione per raddoppiare, ma il suo tiro, su assist di Mollica, lambisce il palo.

La ripresa è uno show dei toscani [illegible] dell'arbitro: al 69' Simonetta lavora bene in area [illegible] fa filtrare un pallone d'oro per Di Stefano la cui conclusione è debole [illegible] centrale. Un calcio di punizione dal limite per fallo inesistente su Simonetta dà l'opportunità a Barsotti d'impegnare Graziani con un tiro destinato all'incrocio dei pali; ottima la risposta in angolo dell'estremo pinerolese. Dalla bandierina lo stesso Di Stefano pennella sul secondo palo per la testa di Macelloni che si aiuta irregolarmente per raggiungere la sfera ed insaccare. Graziani rimedia un'ammonizione per proteste, il direttore di gara una pioggia di improperi dal pubblico esasperato. Gli ultimi minuti trascorrono senza pericoli per i portieri. [m. op.]

Lo 0 a 0 davanti ai dirigenti della Hancox

Val d'Aosta blocca l'irlandese Savona

SAVONA. Una clamorosa palla gol fallita da De Marco a non più di due metri dalla porta sguarni[illegible] e a 5' dalla conclusione non ha permesso al Savona di cogliere la prima vittoria. E pensare che in tribuna c'erano osservatori e i nuovi dirigenti della Hancox Limited la società irlandese che ha rilevato il pacchetto [illegible] maggioranza del sodalizio biancoblù.

Si parte con pochi tifosi al campo, sono tutti davanti ai televisori a seguire la Ferrari anziché a sostenere questo Savona d'emergenza ce la mette tutta e tiene il campo [illegible] molta dignità. Al 10' Siracusa interviene di pugno su angolo, poi è Buda a respingere un pallone insidioso di Cattardico su punizione. Alla mezz'ora il Savona potrebbe passare in vantaggio. E' Botta che da metà campo serve sulla destra Codice il quale pesca al centro dell'area Pennone con un pallone tagliato che mette fuori causa i difensori. [illegible] portiere è fuori causa e il centravanti biancoblù colpisce di testa malamente sciupando la favorevole [illegible]sione.

Nella ripresa è Cellerino a dare la carica ed in difesa D'Azzaro e Botta rivaleggiano con Navone per la palma del migliore. Al 54' gran rovesciata di Codice e Buda [illegible] salva in angolo. C'è poi un brutto fallo su Cellerino al limite non punito, protestano i tifosi; al 65' entra Travi e la Valle d'Aosta accelera i tempi dopo aver cambiato due pedine. E' Calamita che su punizione sfiora la traversa. Poi ecco tre angoli consecutivi per Cattardico e la difesa ospite respinge sempre. All'82' Codice per Cattardico, lancio immediato per Pennone che di piatto mette davanti al solissimo De Marco il quale arriva in ritardo per un soffio. La rete sembra matura, il Savona va avanti e all'86' sull'ennesimo lancio di Cattardico nasce una supermischia con tre volte il rimpallo su tiro ravvicinato di Travi, Bottinelli e Pennone. Infine, solissimo, De Marco manda alle stelle la palla da tre punti. Un vero peccato. Si chiude con l'arbitro che trova modo per ammonire Siracusa. Da oggi si cambia: si spera in meglio [n. d. m.]

DILETTANTI GIRONE A, NONA GIORNATA SI SONO SEGNATE 15 RETI

Camaiore-Pietrasanta 0-0

Camaiore: Alberti; Simonini (87' Bugliani), Rombi; Geminiani, Ferrouk, Merciadri; Di Mauro, Bennati, Triglia, Bresciani, Mosti (90' Bianchi). **Pietrasanta:** Vignale; Siniego, Guerrato; Usini, Carletti, Ademoli; Moriani, Canci (60' Lazzini), Soda, Carillo, Barbarisi (75' Farina). **Arbitro:** Rossi. **Note:** epulso al 26' Rombi per intervento falloso.

Pinerolo-Castelnuovo 1-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Malabaila, Camani, Testa; Vietto (82' La Bella), Muratori, Mollica, Schiavello, Lazzaro. **Castelnuovo:** Franchi; Ferretti (59' Lazzoli), Zaccagna (46' Panesi); Benedetti, Macelloni, Giusti; Di Stefano, Petrini, Simonetta, Barsotti, Balloni. [illegible] Marchesi. [illegible] 27' Lazzaro, 83' Macelloni.

Cuneo-Sanremese 1-3

Cuneo: Campana; Magliano, Bertino; Caridi, Calandra, Marchisio; Becchio, Giovine, Zocco, Moschetti (46' Matta), Serra. **Sanremese:** Nioi; D'Angelo, Grillo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Riolfo, Notari (71' De Vincentiis), Lamberti (66' Di Loreto), Calabria (91' Balsamo), Bifini. **Arbitro:** Benedetti. **Reti:** 1' Bifini; 46' Calabria; 49' Lerda; 63' Caridi [illegible] rigore.

Pavullese-Ivrea 1-0

Pavullese: Stanco; Venturelli, Benassi; Puccini, Monelli, Guerri; Sorrentino (65' Franchini), Baccarani, Grandi, Antonelli, Marino (78' De Martino). **Ivrea:** Pozzati; Marsan, Grassitelli (46' Falzone); Lessio, Azzalini, Bonadio; Ferrari, Cervato, De Paola, Zucco, Bonomo. **Arbitro:** Coaduro. [illegible]: [illegible] Marino.

Imperia-Ponsacco 1-3

Imperia: Viviani; Bocchi, Desideri; Sardo (58' Greco), [illegible] Capila, Brancatisano; Barone, Peluffo, Sansonetti, Iannolo, Forza (45' Celella). **Ponsacco:** Costagli; Spina, Saventi; Castellini, Macelloni, Franzoni; Lenzoni (60' Galluzzi, 82' Del Greco)), Cafferata, Mazzei, Titone, Passaretti. **Arbitro:** Carlucci. **Reti:** 48' Lenzoni; 68' Barone; [illegible] Mazzei; 86' Cafferati.

Savona-Val d'Aosta 0-0

Savona: Siracusa; Corallo (65' Travi), Cattardico; Botta, D'Asaro, Navone; Bottinelli, Cellerino, Pennone, [illegible] Marco, Codice. **Val d'Aosta:** Buda; Di Loreto, Milani; Rubino, Mirisola, Ferina; Ceccato (60' Caridi), Girelli, Sinato (60' Ucchino, 87' Brezza), Calamita, De Tommaso. **Arbitro:** Casini. **Note:** terreno in buone condizioni, circa 200 spettatori circa.

Derthona-Fossanese 2-0

Derthona: Perrone; Ariezzo, Schillaci; Mauri, Avanzi, Branca (55' Bellinato); Brambilla, Merlo, Angeretti (94' Ascheri), Buzzetti (94' Calderone), Agazzone. **Fossanese:** Mulato; Ambrosino, Cristino; De Santis, Gianoglio, Borgna; Pieri (84' Aluffi), Burgato, Ferri, Pepe (74' Di Rita), D'Errico. **Arbitro:** Bellon. **Reti:** 42' Buzzetti, 93' Angeretti

Valenzana-Entella 0-0

Valenzana: Merlone, Paolini, Panizza; Antona (60' Casarin), Biasotti (70' Perziano), Peretto; Micciché (61' Freguglia), Conti, Battistini, Bellatorre, Bello. **Entella:** Giovinazzo, Giribaldi, Venuti; Fregatti, De Marchi, Alessio; Bottaro, Fasano, Scelfo, Baldi, Bolesa (65' Agata, 90' Franzese). **Arbitro:** Fabiano.

Massese-Casale 1-1

Massese: Dimmito; Liguori, Benassi; Bosco, Flamigni, Ceragioli; Rubinacci, Bedin, Rovani (65' Scarica), Perrella, Criniti. **Casale:** Castagnone; Bedino, Izzo; Amarotti (46' Melchiori), Milano, Rotolo (60' Primizio), Rinaldi, Capurro, Cini, Isoldi, Cimadon. **Arbitro:** Cigalotti. **Reti:** 50' Criniti, 94' Izzo. **Note:** ci[illegible] 300 spettatori.

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			RETI	
CAMAIORE	21	6	3	0	12	5
SANREMESE	20	6	2	1	12	6
[illegible]	15	4	3	2	11	9
CUNEO	14	[illegible]	2	3	12	11
[illegible]	13	3	4	2	12	8
MASSESE	13	2	7	0	6	3
[illegible]	12	3	3	3	12	9
CASTELNUOVO	12	[illegible]	6	1	7	6
PAVULLESE	11	2	5	2	8	8
VALENZANA	10	1	7	1	7	7
PIETRASANTA	10	1	7	1	5	5
V. D'AOSTA	9	1	6	2	8	10
IMPERIA	9	2	3	4	7	10
PINEROLO	9	2	[illegible]	4	6	9
IVREA	8	2	2	5	7	10
ENTELLA	7	1	4	4	6	10
[illegible]	7	1	[illegible]	4	6	10
SAVONA	6	0	5	4	4	12

I MARCATORI

6 reti: Buzzetti (Derthona).

5 reti: Bresciani (Camaiore); Angeretti (Derthona); Marino (Pavullese).

4 [illegible] Ferri (Fossanese); Calabria (Sanremese); Girelli (V. d'Aosta).

3 reti: Cino (Casale); Rotolo (Casale); Moschetti (Cuneo); Scelfo (Entella); D'Errico (Fossanese); Falzone (Ivrea).

2 reti: [illegible] (Camaiore); Merciadri (Camaiore); Silimeno (Casale); Rausi (Casale); Bertino (Cuneo); Labrozzo (Cuneo); Peluffo (Imperia); Zucco (Ivrea); Cerasa e Criniti (Mas[illegible]e); De Martini (Pavullese); Conti (Pietrasanta); [illegible] (Pinerolo); Mazzei (Ponsacco); Lerda (Sanremese); Baldisseri (Sanremese); Codice (Savona); Calamita (V. d'Aosta); Bello e Perziano (Valenzana).

[illegible]

10ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

CASALE	CAMAIORE
SANREMESE	SAVONA
CASTELNUOVO	[illegible]
[illegible]	PINEROLO
FOSSANESE	PAVULLESE
IVREA	[illegible]
PONSACCO	DERTHONA
PIETRASANTA	[illegible]
V. D'AOSTA	MASSESE

Piemontesi sfortunati

Segna la Pavullese l'Ivrea reagisce ma non concretizza

PAVULLO. L'Ivrea esce sconfitta dal terreno della Pavullese al termine di un incontro ben giocato. Se [illegible] fosse concluso [illegible] un pareggio, non ci sarebbe [illegible] molto da ridire. I locali hanno sfruttato [illegible] dovere l'unica palla-gol avuta a disposizione e si [illegible] poi affidati ad una buona disposizione tattica e alle parate decisive dell'estremo Stanco, determinante in almeno due circostanze. Il gol partita è arrivato al 25'. Azione vertiginosa sulla sinistra [illegible] Bonassi, che dal fondo centra, dalla parte opposta [illegible] appostato Marino, che [illegible] piatto appoggia in rete. L'Ivrea poteva pareggiare quattro minuti dopo, grazie ad [illegible] bel colpo di testa di Bonomo, [illegible] Stanco si è superato mettendo in angolo. Anche nella ripresa l'Ivrea ha attaccato con generosità, ma la difesa della Pavullese ha retto con ordine. Ultima opportunità al 34', [illegible] la conclusione [illegible] Falzone è stata respinta da Stanco. [g. cap.]

[illegible] A: poker della capolista sulla Castellettese

Va il rullo Cannobiese: 4-0

Non perdono terreno l'Oleggio (1-0 a Castellamonte) e la Sangiustese che passa (2-1) in [illegible] del Caltignaga

La Cannobiese [illegible] siede sulla riva del lago Maggiore e aspetta la vittima [illegible] turno. La Castellettese arriva, giochicchia per [illegible] quarto d'ora, ne incassa 4 [illegible] riparte. E' stata una gita bellissima. Non solo per la Castellettese. Anche per la Sangiustese, che [illegible] Caltignaga prima perdeva, poi pareggiava e alla fine ha vinto perché Gianni Frara in trasferta vince sempre. E non è proprio [illegible] caso di sottilizzare sul come, cioè puntando subito il dito sul calcio di rigore trasformato dal redivivo Wellmann. Perché il rigore lo hanno dato anche al Borgomanero, ma Cestari lo ha indirizzato dritto sul palo. Questa volta, comunque, l'imbattuta matricola Cannobiese [illegible] ha rinforzato la propria leadership perché le prime cinque hanno vinto tutte. E il saggio Paris dice: «Il nostro campionato comincia domenica ad Oleggio e sette giorni dopo ospiteremo la Sangiustese. Dopo queste due partite sapremo chi siamo e dove andiamo».

Contro il Lascaris dell'ex Weffort (assente) l'Omegna contava di acciuffare quel successo che l'avrebbe definitivamente proiettata tra i vip. Ci è riuscita. In Alpignano-Rivoli, diretta da Barbera, c'è stata molta allegria. Come a Castellamonte, dove a due minuti dalla fine la difesa di burro dei [illegible] si fa impallinare da Zelioli su calcio di punizione. Hasta la svista.

Quarta vittoria casalinga su 4 gare giocate per la Sunese contro un Gravellona privo degli squalificati Zaninetta e Grieco [illegible] degli infortunati Lomazzi (spalla lussata) e Calafiore (operato in settimana al perone, auguri). I «tocensi» perdono Bosellini al 60' e un minuto dopo in[illegible] il gol decisivo di Beia. Per la serie al calcio in dieci si vince sempre.

Libro nero. Premio vecchio scarpone (dall'archivio delle canzoni [illegible] ieri) per la Rivarolese, che negli ultimi venti minuti resta in 9 e pure senza allenatore. La speciale classifica degli espulsi, però, è sempre guidata dal Rivoli con 5, seguito da Dufour con 4 [illegible] Alpignano con 3. L'Alpignano di Silvio Portesi figura anche (e addirittura al primo posto) nell'abbuffata dei rigori. Ha già fatto cinquina: 3 volte con Meggio e 2 col venerando Antelmi (36 anni). In [illegible] per l'Oscar della bontà Lascaris ed Oleggio, doppio zero (espulsi e rigori) solo al Caltignaga.

Notizie trash. La Cannobiese sta facendo il filo al Lascaris per avere Weffort (ma in alternativa potrebbe arrivare Giobbi dal Pavia). La Sunese sta stringendo i tempi con la Sparta per avere Alessandro Costa, che con i baby juventini proprio non riesce a comunicare. L'Omegna dell'ambizioso Ottina chiederà Solimeno al Casale. E - udite, udite - non mancano offerte per «Nani» Tarello, 44 anni all'anagrafe. Giovedì [illegible] partite di ritorno del terzo turno di Coppa Piemonte.

Sandro Bottelli

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CANNOBIESE	19	6	1	0	15	2
[illegible]	[illegible]	5	2	0	14	5
[illegible]	[illegible]	5	2	0	11	4
SUNESE	15	4	3	0	13	4
OMEGNA	14	4	2	1	15	6
CASTELLAM.	9	2	3	2	16	14
LASCARIS	9	2	3	2	10	10
BORGOMANERO	9	2	3	2	7	9
CASTELLETT.	9	2	3	2	5	9
ALPIGNANO	8	2	2	3	10	13
D. VARALLO	8	2	2	3	5	10
RIVAROLESE	6	1	3	3	8	8
GRAVELLONA	6	1	3	3	6	8
SARRE	4	1	1	5	7	16
RIVOLI	1	0	1	6	4	11
CALTIGNAGA	0	0	0	7	4	21

[illegible]

8ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

CASTELLETT.	ALPIGNANO
D. VARALLO	SARRE
GRAVELLONA	[illegible]
[illegible]	CASTELLAM.
OLEGGIO	CANNOBIESE
RIVAROLESE	CALTIGNAGA
RIVOLI	[illegible]
SANGIUSTESE	OMEGNA

[illegible] B: la Novese si blocca (0-2) in casa; il Bra è secondo

Volano l'Asti e l'Albese

Il Moncalieri vince sul Chivasso [illegible] salta l'allenatore Primo punto per Piobesi e Nizza che pareggiano (1-1)

Problemi di alta quota? Angoscia da primato? Niente paura, [illegible] la Novese e il Villafranca soffrono di vertigini [illegible] riescono a guidare per più di una settimana a testa la classifica, ci pensano Albese e Asti a rilevarle in vetta con la precisa volontà di non mollare il primato. [illegible] alla settima giornata si iniziano forse [illegible] delineare i valori del girone con in vetta le uniche due squadre che fino ad [illegible] non hanno perso ancora [illegible] partita e che dispongono delle migliori difese: due reti subite da Biasi, portiere dell'Asti e quattro da Fadda, estremo difensore cuneese. La Novese, sorpresa sul terreno amico proprio dall'Albese, segue ad un punto raggiunta da un [illegible] a Volpiano, mentre il Villafranca, capace nell'arco di tre giornate di strapazzare fuori casa il Nizza Millefonti con cinque reti, [illegible] di subirne dieci in [illegible] per merito della Novese [illegible] del Chieri, è raggiunto a quota 13 dall'Acqui che ridimensiona le ambizioni del Saluzzo. Insomma, dieci squadre nel giro di cinque p[illegible] rappresentano la perfetta radiografia [illegible] un girone all'insegna del massimo equilibrio, dove il fattore campo serve fino ad un certo punto, [illegible] soprattutto dove a fare la differenza [illegible] la capacità di vincere anche con le "piccole", visto che, nonostante il divario in classifica con le ultime, non esistono partite facili. Ne è l'esempio la fatica che l'Asti ha dovuto impiegare per battere in casa il Libarna, passato addirittura in vantaggio e battuto solo su calcio di rigore. All'Albese è ancora Gillio che toglie le castagne dal fuoco e apre le marcature contro [illegible] Novese raggiunta in classifica da un Bra che zitto zitto sta recuperando posizioni su posizioni e grazie al sempreverde Moncada supera in trasferta il Volpiano dalle grandi ambizioni. Ad Acqui intanto gli spettatori hanno ancora negli occhi la girandola di emozioni della partita contro il Saluzzo. Passano in vantaggio gli ospiti con Ricco su rigore, po[illegible] dopo Carozzi può pareggiare sempre dal dischetto ma fallisce l'occasione e per tutto il secondo tempo l'Acqui va all'arrembaggio culminante nella doppietta di Barletto a pochi minuti dal termine. A Villafranca il Chieri si riconferma il miglior attacco del torneo con altre quattro reti tra cui spicca la doppietta di Pia e il goal di Benedetti. Si segna molto (23 reti) e si espelle molto, [illegible] cinque dei sei cartellini rossi sono contro il Villafranca e il Libarna che recupererà mercoledì prossimo (29 ottobre) l'incontro sospeso con [illegible] Giaveno. [illegible] Moncalieri risale posizioni ed ora è a soli cinque punti dalla vetta. Ma in tribuna è stata notata la presenza di Franco Ermini, [illegible] Torino, ed [illegible] allenatore degli allievi nazionali del Bologna. Si dice che prenderà il posto di Luciano Loparco, che sarebbe stato silurato perché in sette giornate non è riuscito a raggiunte quota 12.

Paolo Accossato

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBESE	15	4	3	0	14	4
ASTI	15	4	3	0	8	2
NOVESE	14	4	2	1	14	4
[illegible]	14	4	2	1	11	7
[illegible]	13	4	1	2	9	8
VILLAFRANCA	13	4	1	2	11	12
SALUZZO	12	4	0	3	14	11
CHIERI	11	3	2	2	16	8
VOLPIANO	11	3	2	2	14	8
MONCALIERI	10	3	1	3	7	6
SETTIMO	8	1	5	1	9	13
LA CHIVASSO	6	1	3	3	3	7
LIBARNA	3	0	3	3	4	8
GIAVENO C.	2	0	2	4	4	13
PIOBESI	1	0	1	6	4	14
NIZZA MILL.	1	0	1	6	1	18

[illegible]

8ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

ALBESE	MONCALIERI
[illegible]	GIAVENO C.
[illegible]	[illegible]
LA CHIVASSO	[illegible]
[illegible]	[illegible]
NIZZA MILL.	NOVESE
SALUZZO	ASTI
SETTIMO	[illegible]

Alpignano-Rivoli 2-1

Alpignano: Giardino; Gliozzi, Bosco; Veronese, Soldo, Rizzieri; Chianchia, Alpignano (79' Guardini), Riccetti (88' Pivano), Citoli, Meggio. **Rivoli**: Arattano; Dalla Selva, Messina (46' Marigo); Alunni (59' Giusti), Longo, Ciminelli; Fadda, Ferro, Pignataro (77' Smorgon), Busolin, Mariani. **Arbitro**: Barbera. **[illegible]**: 2' Riccetti, 3' Mariani, 8' Meggio [illegible] rigore. **[illegible]**: [illegible] 200 spettatori, terreno in buone condizioni.

Borgomanero-Dufour Varallo 0-0

Borgomanero: Lucca; [illegible], Chiarpotto; Renda, [illegible], Agostino; Licht (75' Simonotti), Caimi, Rota, Cestari, Morello. **Dufour Varallo**: Pagani; Francone, Marrari; Gavinelli, Borgato, Miserotti; Dialeria, Boschetti, Quartaroli, Bioicati (88' Pizzetta), Tonati (74' Marzano). **[illegible]**: Pelizzari. **Note**: Cestari ha calciato un rigore sul palo al 80'.

Caltignaga-Sangiustese 1-2

Caltignaga: Locchi; Naggi, Vigliotti; Sebastiani, Moltaran (75' Oliva), Tessarin (40' Fugirai); Zanin, Franzoso, Forzatti, Pasquino, Ferrari. **Sangiustese**: Rizzi; Vaira, Maggio; Prete, Giorsa, Larivera (46' Wellmann); Ameloli, Capozzielli, Pisasale, Zarra (85' Bittolo), Macaluso (50' Giovine). **Arbitro**: Semeraro. [illegible] 4' Ferrari, 19' Zarra, 64' Wellmann su rigore. [illegible] 150 spettatori.

Cannobiese-Castellettese 4-[illegible]

Cannobiese: Mazzini; Marlorio, Sena; Abbate, Palmieri, Galeazzi (78' Zarrillo); Roveda (84' Tummolo), Curioni, Fantoli (75' Bonesi), Sacchi, Rubini. **Castellettese**: Piccoli; Pegoraro, Besozzi (63' Iaiani); Monloli (49' Brusati), Zorzetto, Cherubini; Re Sartù, Piantanida, De Maso, De Maria, Palazzi. **Arbitro**: Stella. **Reti**: 17' Curioni, 51' Galeazzi, 67' Fantoli, 77' Roveda. [illegible]: 200 spettatori.

Castellamonte-Oleggio [illegible]-1

Castellamonte: Amerio; Bruno-Mattiot (82' Rizzo), Lavecchia; Travella, Piotto, Ricciardi; Zagatti (63' Pomatto), Bargelli, Facchini, Ballino, Bergantin. **Oleggio**: Peron; Molinaro, Zelioli; Poli (75' Frattini), Rossi, Majerna; Oldani, Grigatti, Cotti, Dighera, Alessio (80' Piebani). **Arbitro**: Granella. **Rete**: 88' Zelioli.

Omegna-Lascaris [illegible]

Omegna: Crippa; Venturini, Agostini; Riva, Gherardini, Fracon; Masoero, Ferrario, Tummolo (85' Francioli), Martinelli, Massara (88' Piana). **Lascaris**: Trabucco; Biandino, Perri; Orlando, Storgato, Palmieri; Alessio, Di Marzo (46' Crivellari), Schettino, Broccanello, D'Agostino. **Arbitro**: Canuto. **Reti**: 35' Di Marzo su autorete, 67' Crivellari, [illegible] Tummolo. [illegible]: espulso Riva [illegible] 44' per doppia ammonizione, 250 spettatori.

[illegible] 3-1

Sarre: Casagrande; Pivol, Delfine; D'Herin, Degioz, Costenzo; Saglietti, Passafiume, Lo Piccolo (63' Lenla), Montrosset, [illegible] Vincenzo (65' Vignalon). **Rivarolese**: Stoppa (10' Glorio); Bona, Beria (55' Manavello Massimo); Manavello Marco, Alogna, Parenti; Volpe (55' Gnorra), Fantini, Vallomy Gianluca, Surace, Girardi. **Arbitro**: [illegible] Vietti. [illegible] Di Vincenzo, 73' [illegible] 91' Lenla, 85' Girardi [illegible] rigore. [illegible]: espulsi per interventi fallosi Alogna al [illegible] [illegible] Bona al 70' e per proteste l'allenatore Giovanni Koetting [illegible] 60'.

Sunese-Gravellona 1-0

Sunese: Passaretta; Cominetti, Beia (90' Milanesio); Biscaro, Rastello, Sala; Valentino, Carettoni, Russo, Livorno, Bobice (83' Celario). **Gravellona**: Ragazzoni; Gini, Carrea; Romaniello, Arrieta, Bosellini; Lunardi, Morea, Patelli, Puzzello, Galardelli. **[illegible]tro**: Trevisan. **Rete**: 61' Beia. [illegible]: 150 spettatori.

Acqui-Saluzzo [illegible]-1

Acqui: Garzero, Ricci, Casassa, Carrea, Bobbio, Carozzi, Calcagno (81' Roblio), Benzi, Barletto, Vercellino, Petrini. **Saluzzo**: Ambrogio, Chetti, Biandizzi, Camisassa, Passerini, Schina, Robles, Bianco (84' Cappellari), Ricco, Barale, Cutrupi. **Arbitro**: Quaglia. **Reti**: 45' Ricco (rig.), 80' e 83' Barletto.

Asti-Libarna 2-1

Asti: Biasi, Tomari (92' Valpreda), Bucciol, Porrino, Ardoino, Pa[illegible] (52' Naslasi), Pieroni (34' Restivo), Scalzi, Gai, Di Bartolo, Sangilles. **Libarna**: Cravera, Coco, Ferrari, Parodi, Bordini, [illegible]tugliano, Malaspina (77' Susino), Ponassi (84' Ivaldi), Zoni, Gavazzi Morando (65' Castaldi). **Arbitro**: Fiore. [illegible] 39' Zoni, 59' [illegible] Bartolo, 71' Ardoino (rig.). [illegible] espulso Coco [illegible] 64' per fallo da ultimo uomo e Parodi al 70' per proteste.

Giaveno Coazze-Settimo 2-2

Giaveno Coazze: Pischiulta, Caputo, Guasco, Guglielmo, Michelucci (50' Sperandeo), Licheri, Bonacina, Carbone, Cellerino (72' Lombardi), Pierluigi, Servetti. **Settimo**: Fadin, Amorese, Dugato (76' Boccardo), Mingoni, [illegible] Letteris, Sartori, Lapomarda (73' Cagliandro), Massaro, Ferrante (70' Pulcino), Vallarella, Battistello. [illegible] Coppola. [illegible] 52' Licheri, [illegible] Vallarella, 61' Cellerino, 88' Mingoni. **Note**: espulso all'67' Vallarella.

[illegible] 2-0

Moncalieri: Pegoraro, Barcelos (30' Marenco), Fumero, Marino, Pilato, Milani, Zangrandi (58' Rondi), Macario, [illegible] Riggi, Marrese (74' Marzocchi), Papalia. **La [illegible]** Zamuner, Susenna, Enrico Valentini, Davide Valentini (57' Masotina), Bochicchio, Arduino, Furlaro (76' Ferraro), Zannino, Oliva (74' Fassiano), Falcitelli, Borca. [illegible]: Foresti. [illegible]: 24' Papalia, 70' Marrese (rig.).

[illegible] 0-2

Novese: Pettinato, Spinetta, Lanati, Riccitelli (41' Odino), Mometti, Ravera, Boella, Trebbi (80' Mata), Pastorino, Ubertelli, Calzati (75' Russo). **[illegible]se**: Fadda, Gallipoli, Guerrini, Dutto, Calandra, Gregorio, Casciano, Cantamessa (46' Bianco), Gillio, Schiavone (89' Alessandria), Ballauri. **Arbitro**: Daltrino. **Reti**: 47' Gillio, 88' Schiavone.

Piobesi-Nizza Millefonti 1-1

[illegible]: Evangelista, Fenoglietti, Cerato (50' Bolzan), Audisio (60' Pastore), Segato, Giaramidaro, Castano, Cattin (50' Vellati), Moretti, Leonardi, Vittone. **[illegible] Millefonti**: Romano, Zichella, Martelli, Sanfilippo, Lentini, Fioratti, Giallombardo (75' Bisognin), Fabio Andretta, Vauda (55' Massimiliano Andretta), Capra, Mon[illegible] (65' Bassino). [illegible] Trapasso. **[illegible]**: 35' Leonardi (rig.), 48' Montaldo.

Villafranca-Chieri 0-4

Villafranca: Russella, Tarulli, Capra, Baron, Sartori (63' Curcio), Corsaro (90' Tuninetto), Martini, Bargiano, Ceddia, Morsellino (70' Ghione), Mendola. **Chieri**: Canova, Valoti, Ciappina, Gagliardi, Benedetti, Tinozzi (82' Vago), Fogliato (79' Lamorgia), Caputo, Pia, Spugna (72' Migliore), Camà. **Arbitro**: De Benedictis. [illegible] 57' Camà, 67' Benedetti, 79' (rig.) [illegible] 88' Pia.

Volpiano-Bra 1-2

Volpiano: Poloni, Russo, Manca, Varone, Lucca (76' Boetto), Lazzarato, [illegible] (83' Altobello), Capoblanco, La Rocca, Pallito (76' Catucci), Forte. **Bra**: Dal Seno, Antona, Pesce, Sidoli, Devin, Ballario, Milicia, Masu (51' Maghenzani), Moncada (70' Loponte), Noviello, Sarracino (83' Dellagaren). **Arbitro**: Viti. **Reti**: 35' Moncada, 58' Capoblanco, 64' Sarracino.

PROMOZIONE, SETTIMA GIORNATA [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CERANO	TRECATE	0-1
BARENGO	GATTINARA	0-0
GALLIATE	CRISTINESE	2-0
MOMO	CREVOLAMAS.	0-3
ROMAGNANO	VALSESSERA	0-0
VAL MOS	VIGNALEBIAND.	0-1
VARALPOMB.	CUREGGIO	6-1
VILLADOSS.	ROMENTINESE	1-2

CLASSIFICA

[illegible]	[illegible]	V	N	P	F	S
VARALPOMB.	19	6	1	0	23	[illegible]
CREVOLAMAS.	[illegible]	5	1	1	19	8
VIGNALEBIAND.	14	4	2	1	15	12
TRECATE	11	3	2	2	13	12
[illegible]	11	[illegible]	2	2	9	8
BARENGO	11	3	2	2	10	11
GALLIATE	10	3	1	3	9	9
VILLADOSS.	[illegible]	3	1	3	9	10
VALSESSERA	9	2	3	2	7	7
ROMENTINESE	9	2	3	2	16	17
VAL MOS	[illegible]	2	2	3	10	11
[illegible]	8	2	2	3	9	11
CUREGGIO	7	2	1	4	10	17
CERANO	5	1	2	4	7	9
MOMO	3	0	3	4	6	13
CRISTINESE	3	1	0	6	8	19

PROSSIMO [illegible]

8ª DI ANDATA 2/11 - ORE [illegible]

CREVOLAMAS.	VARALPOMB.
[illegible]	[illegible]
[illegible]	BARENGO
GATTINARA	VAL MOS
ROMENTINESE	ROMAGNANO
[illegible]	GALLIATE
[illegible]	CERANO
VIGNALEBIAND.	VILLADOSS.

Continua la marcia (quasi) inarrestabile della Varalpombiese: con una doppietta di Riva e l'ausilio di Monzan, Mora, Daniele e Boggio (in acrobazia), gli uomini di Bonan (rimasti in dieci [illegible]opo dieci minuti) hanno presentato un salatissimo conto agli ospiti del Cureggio (in rete per il gol della bandie[illegible] con Bortoletto). Il Vignalebiandrate si è aggiudicato i tre punti sul campo del Val Mos, autore peraltro di un'ottima partita ma sfortunata.

Successo esterno invece per la Crevolamasera grazie alla doppietta di Foti e alla realizzazione personale [illegible] Forzani: il Momo non è riuscito a replicare. Anche la Romentinese ha colto una importante vittoria [illegible]l campo del Virtus Villadossola andando a segno con Reso (20') [illegible] Viganotti (60'). Pareggio a reti inviolate tra Romagnano e Valsessera così [illegible] tra Barengo [illegible] Gattinara. Il derby tra Cerano e Trecate è stato conquistato dagli ospiti dell'allenatore Antonini: una punizione calciata da Spigolon [illegible] stata deviata dalla barriera. Il Galliate ha trafitto con Leo (su rigore) e Venegoni una Cristinese sempre più in crisi. La formazione borgomanerese resta [illegible] a fare compagnia al Momo in fondo alla classifica. **[rob. lod.]**

[illegible] B

RISULTATI

CASTELLAZZO	CANELLI	1-2
PECETTO	COSSATESE	0-1
S. CARLO	FULVIUS	2-0
SANDAMIANF.	PONTECURONE	0-1
SAREZZANO	MONFERRATO	0-1
[illegible]	V. LAMARMORA	2-5
TRONZANESE	[illegible]. BOSCO	1-0
VIVERONE	CRESCENTIN.	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
V. LAMARMORA	19	6	1	0	16	6
S. CARLO	16	5	1	1	12	5
CASTELLAZZO	15	5	0	2	11	7
CRESCENTIN.	14	4	2	1	7	3
MONFERRATO	12	3	3	1	9	6
SAREZZANO	11	3	2	2	8	5
TRONZANESE	11	3	2	2	8	7
FULVIUS	10	3	1	3	8	9
VIVERONE	9	2	3	2	9	9
COSSATESE	9	3	0	4	6	7
CANELLI	8	2	2	3	8	8
SANDAMIANF.	7	2	1	4	5	8
PECETTO	4	0	4	3	4	7
PONTECURONE	4	1	1	5	3	11
TRINO	4	1	1	5	4	14
D. BOSCO	3	1	0	6	2	8

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

V. LAMARMORA	CASTELLAZZO
CANELLI	TRONZANESE
[illegible]	VIVERONE
CRESCENTIN.	S. CARLO
[illegible]	PECETTO
FULVIUS	SANDAMIANF.
[illegible]	[illegible]
PONTECURONE	SAREZZANO

Allungo del Villaggio Lamarmora. I rossoverdi di Maruzzo travolgono il Trino: 5-2. Mattatore Crespan [illegible]tore di una tripletta (53', 81' su rigore [illegible] 88'). Le altre reti da Serranò (27') e Stefano Alberto (28'). Ininfluenti le marcature di Gallone (50') e Arnaudi (81') per i trinesi.

Rallenta il Castellazzo, sconfitto in [illegible] da un Canelli in ripresa: doppietta di Fioriello (7' e 30') per gli astigiani; accorcia nel finale Luongo. Cresce il San Carlo che s'aggiudica 2-0 il derby [illegible] la Fulvius (a bersaglio Sala e Asciotti). E il San Carlo balza in seconda posizione. Pareggio senza reti per la Crescentine[illegible] a Viverone, mentre recupera posizioni [illegible] Monferrato. I gialloblù espugnano il terreno del Sarezzano: rigore [illegible] Megna al 32'.

La giornata dei «golpe» esterni [illegible] stata completata dai successi [illegible] Cossatese e Pontecurone. I lanieri di Jorioz hanno centrato l'obiettivo pi[illegible] contro il Pecetti (penalty di Poli al 38'). Primo successo stagionale per il Pontecurone: gli alessandri «sbancano» il green del Sandamianferrere con una rete di Gatti al 20'. Ennesimo scivolone del Don Bosco. Gli astigiani perdono di misura contro la Tronzanese: decisiva una rete [illegible] Govoni al 55'. **[p. m. f.]**

[illegible] C

RISULTATI

BRUZOLO	VANCHIGLIA	4-1
LUCENTO	S. MAURO	3-0
MATHI	BORGARO 65	2-1
PIANEZZA	CIRIE'	1-4
PRO SETTIMO	TONENGHESE	2-1
RIVARA	M. CAMPAGNA	2-2
VAUDESE	AOSTA	3-0
VENARIA	M. CASELLE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LUCENTO	16	5	1	1	14	8
MATHI	15	4	3	0	12	7
VAUDESE	13	4	1	2	14	11
PRO SETTIMO	12	3	3	1	8	6
TONENGHESE	11	3	2	2	12	8
CIRIE'	10	2	4	1	12	7
VENARIA	10	3	1	3	11	8
BRUZOLO	10	3	1	3	11	10
[illegible]	10	3	1	3	10	9
[illegible]	9	2	3	2	7	6
VANCHIGLIA	8	2	2	3	9	14
AOSTA	7	1	4	2	7	10
RIVARA	6	1	3	3	7	10
[illegible]	5	0	5	2	2	6
PIANEZZA	4	1	1	5	4	15
M. CAMPAGNA	3	0	3	4	4	9

[illegible]

8ª DI [illegible] 2/11 - ORE 14,30

AOSTA	PRO SETTIMO
BORGARO [illegible]	VAUDESE
M. CASELLE	RIVARA
CIRIE'	LUCENTO
M. CAMPAGNA	MATHI
S. MAURO	VENARIA
TONENGHESE	[illegible]
VANCHIGLIA	PIANEZZA

Il lanciatissimo Lucento consolida la propria posizione in classifica battendo il San Mauro con una tripletta di Tosoni.

A pochissima distanza si attesta il Mathi, che manda in rete Massimino e Chiadò lasciando agli ospiti del Borgaro un'autorete di Domiziano.

Bella vittoria [illegible]linga anche della Vaudese che infligge tre reti all'Aosta. Al vantaggio di Sorbilli segue una doppietta di De Masi.

Il gruppetto di inseguitori [illegible] guidato dal Pro Settimo, in rete per due volte [illegible] Pasqua, contro una Tonenghe[illegible] che dimezza le distanze con Carzaghi.

Segue il Ciriè, che va a vincere sul campo del Pianezza [illegible] ben quattro reti (doppietta di Crudo, poi vanno in gol Mandile e Zandoni); il Pianezza replica con un rigore siglato da Bovolenta. Anche il Casell[illegible] vince in trasferta con reti [illegible] Onorato [illegible] Miorin, lasciando al Venaria il gol di Fortunato quasi allo scadere.

Il Bruzolo si difende in [illegible] reti di Bedino, De Filippo, Tassone e Scattini, ai quali replica Sarotto per gli ospiti del Vanchiglia.

Si lotta anche nelle parti basse della classifica: due reti per parte fra Rivara [illegible] Madonna di Campagna. **[ger. lon.]**

[illegible] D

RISULTATI

BUSCA	P. DRONERO	0-1
[illegible]	CUMIANA	1-6
CENTALLO	CAVALLERM.	0-1
CHERASCHESE	PEDONA	1-1
DON BOSCO N.	NARZOLESE	2-0
MONDOVI'	SOMMARIVESE	2-3
SAVIGLIAN.	AIRASCHESE	1-2
SOMMARIVA P.	TRE VALLI	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CUMIANA	14	4	2	1	14	5
CHERASCHESE	14	4	2	1	13	[illegible]
P. DRONERO	14	4	2	1	14	7
[illegible] BOSCO N.	13	4	1	2	10	7
PEDONA	12	3	3	1	10	3
SOMMARIVESE	11	3	2	2	13	1[illegible]
SAVIGLIAN.	11	3	2	2	9	6
AIRASCHESE	11	3	2	2	8	[illegible]
SOMMARIVA P.	10	3	1	3	10	15
CAVALLERM.	7	1	4	2	6	1[illegible]
NARZOLESE	7	1	4	2	5	7
CAMBIANO	7	2	1	4	7	17
BUSCA	6	1	3	3	3	5
MONDOVI'	6	2	0	5	5	8
CENTALLO	5	1	2	4	3	10
TRE VALLI	4	1	1	5	8	16

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

AIRASCHESE	CAMBIANO
CAVALLERM.	BUSCA
CUMIANA	SOMMARIVA P.
NARZOLESE	[illegible]
PEDONA	[illegible]
P. DRONERO	DON BOSCO N.
[illegible]SE	CHERASCHESE
TRE VALLI	MONDOVI'

Nel match «clou» della giornata, che fa registrare [illegible] successi esterni, Pedona e Cherasco non si fanno male (1-1, reti di Testa e Rubeis) e in cima alla classifica piombano, a far compagnia alla squadra di Giulio Campanile, Cumiana e Pro Dronero. I torinesi rifilano un tennistico 6-1 fuori casa al Cambiano (poker di Avossa [illegible] doppietta di Dragone; Aleotti per i locali), la Pro s'impone, sempre fuori casa, nel derby col Busca: 1-0 firmato Manservigi.

Dietro il terzetto di testa si assesta il Don Bosco Nichelino: [illegible] Ametis e Sorbilli i gol che affondano la Narzolese. Conquista punti importanti anche il Cavallermaggiore che con Camoletto espugna Centallo; Savigliano deve alzare bandiera bianca in casa col combattivo Airasca che mette al sicuro [illegible] risultato con una doppietta di Veneziano nel primo tempo. Di Corgnati, allo scadere, il gol locale.

Mondovì (penalizzato dall'espulsione di Ferrua) si arrende alla Sommarivese (doppietta di Chiavazza e Cesare), ma gioca una bella gara andando a segno con Comino e Zabena.

Il Tre Valli va «ko» 2-1 a Sommariva Perno (Mazzafera [illegible] Morone) dopo il vantaggio di Basso. **[a. c.]**



In B2 i collegnesi vincono a Sesto San Giovanni, bella prova a Varese per la Cimberio

La Sanfilippo centra il primo successo

Ing Fila e Palmar ottengono altri punti preziosi

BIELLA. Vince ancora l'Ing Fila forza trenta. I biellesi ribadiscono anche contro l'ottimo Viterbo la regola dei 30 punti e schiantano in una ripresa [illegible] storia la resistenza dei laziali capitanati da Sbarra. Il collettivo [illegible] Federico Danna si conferma splendida ed inarrestabile macchina da canestri, impreziosita dalle prove dei nuovi acquisti Piazza, Zamberlan e Volpato.

ING FILA-VITERBO 91-61 (38-27). Ing Fila: Minessi 12, Losavio 5, Muzio 3, Volpato 15, Piazza 16, Zamberlan 10, Raggi 4, Compagni 5, Ogliaro 7, Martinetti 14. All. Danna. **Viterbo:** De Santi, Sbarra 2, Tedeschi 10, Giuliani 2, Tirelli 1, Bianchi 21, Focardi 6, Cavazzon 13, Barbati 2, Luini 4.

Regge soltanto 10' la Kappa a Roseto nello scontro fra i fanalini [illegible] coda del girone. I -30 conclusivi parlano chiaro della differenza dei valori in campo e dei problemi [illegible] gialloblù, ora desolatamente soli in coda alla classifica. Da registrare un infortunio alla [illegible] di Brignoli.

ROSETO-KAPPA 98-68 (59-33). Kappa: Lapetina 2, Bottiroli, Pastori 8, Borgna 7, Blanda 7, Brignoli 20, Cucinelli 10, Algerini 1, Carchia 13, Muyango.

Serie B2. Dopo [illegible] brutto primo tempo la Cimberio risorge nella ripresa: chiave di volta del match è la difesa «fisica» [illegible] novaresi che recuperano la parità a quota [illegible] e allungano nel finale, grazie a 17 palle recuperate nei secondi 20' e alle prove super di Gianolla e Leva.

[illegible] 68-77 (36-27). Cimberio: Schifano ne, Miserocchi 7, Ferrarese 9, Leva 12, Cucco, Romeo 5, Falcomer 9, Gabba 7, Gianolla 18, Agnesi 9.

Primi punti della stagione per una splendida Sanfilippo che vince a Sesto San Giovanni una gara giocata senza paura e con grande grinta. La Sanfilippo parte bene (2-12), ma subisce il ritorno dei lombardi; nel finale tocca ai migliori in [illegible] collegnese (Nicola e Dho) mettere a segno quasi allo scadere il canestro della vittoria.

SESTO-SANFILIPPO 76-77. Sanfilippo: Ceron 10, Dho 21, Brizzi, Racca 3, Novara 10, [illegible], Bogliatto, Magliano 5, Nicola 18, Lanzavecchia 10, Mosca ne.

Serie A2 femminile. La Palmar sembra [illegible] trovato la strada giusta. Le torinesi bissano la vittoria di Treviso sconfiggendo la Triestina al termine di una gara giocata sempre in rincorsa: l'aggancio arrivava a -6' (32-32), poi Alfonso & C. allungavano. Da segnalare uno stiramento alla coscia sinistra per Eleonora Pasino, costretta all'abbandono fin dal primo tempo.

[illegible] 41-38 (14-23). Palmar: Martini 2, Pasino 4, Alfonso 12, Palombarini 3, Posadino 8, Canepa 8, Antonione 4. All. Palombarini.

Se nel finale [illegible] Palmar ride, la Coates piange: le alessandrine dominano per tre quarti di gara ma crollano negli ultimi 10' quando realizzano [illegible] miseria di 4 punti.

BRESCIA-COATES 60-58 (26-34). Coates: Pini 1, Gruppi 15, Fantoni 4, Quattrocchio 3, Zanierato 6, Cuscela 9, Cencetti 17, Conciatori 3.

Serie B femminile. Un'Ipsa in serata-no cade in casa [illegible] il Lonate. La Syntax conquista il derby piemontese espugnando Valenza.

IPSA-LONATE 48-53 (21-27). Ipsa: D. Nora 3, Simonetti 9, Roggeri 8, S. Daluiso 1, Vasco 3, S. Nora 9, Ciomento 5, P. Daluiso 10.

VALENZA-SYNTAX 43-54 dts (39-39) (19-22). Valenza: Nardo 2, Mognon, Billi 1, Gallione 5, Mantelli 11, Massaro 5, Barberis 10, Castello 4, Panico 1. **Syntax:** Gesyot 15, Cristiano 2, Palieri 2, Favre 2, Passiu 14, Salamano 14, Ranza 1, Granata [illegible].

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

B femminile, Conad imbattuta

B d'Eccellenza maschile (5ª andata): Desio-Latina 59-67; Treviglio-Gaverina Bg 68-89; Campli-Pall. Vigevano 74-71; Roseto-Kappa 98-68; Celeres Pv-Teramo 74-71; Ing Fila Biella-Viterbo 91-61. **Classifica:** Ing [illegible]; Campli, Latina e Pavia 8; Bergamo e [illegible] 6; Vigevano e Viterbo 4; Desio, Roseto e Treviglio 2; Kappa 0.

B2 maschile (5ª andata): Oderzo-Cividale 86-77; Piove di Sacco-Riva del Garda 72-79; Udine-Montichiari 77-67; Torre Boldone Bg-Cassano d'Adda 58-52; Varese-Cimberio Borgomanero 68-77; Sesto-Sanfilippo Collegno 76-77. **Classifica:** Udine 10; Oderzo e Riva 8; Cimberio, Montichiari, Piove di Sacco e Varese 6; Cividale 4; Sanfilippo, Bergamo e Sesto 2; Cassano 0.

A2 femminile (4ª andata): Venezia-Osio 62-60; Thiene-Albino 68-72; San Bonifacio-Bolzano 71-67; Valmadrera-Livorno 38-71; Lodi-Treviso 60-43; Palmar To-Triestina 41-38; Brescia-Coates Al 60-58; Muggia-Concordia 61-27. **Classifica:** Albino 8; Livorno, Muggia, Osio, San Bonifacio e Triestina 6; Coates, Palmar, Bolzano, Concordia e Thiene 4; Brescia, Lodi e Venezia 2; Treviso e Valmadrera [illegible].

[illegible] femminile (3ª andata): Ipsa-Lonate 48-53; Unicorno-Usmate 44-64; Cantello-Cossato 49-59; Valenza-Syntax 43-54 dts. **Classifica:** Conad e Lonate 6; Ipsa, Syntax e Usmate 4; Unicorno, Valenza e Cantello 0.

C1 maschile (5ª andata): Longobardos Pv-Cat Vigevano 54-62; Saronno-Derthona 94-93 d2ts; Oikos Al-Castellanza 81-89; Gavirate-Rho rinviata a questa sera alle 21,15; Lecco-Il Giornalino Alba 67-64; Extratour Carmagnola-Merlett Legnano 66-62; Como-Casalpusterlengo 78-64; Olimpia Legnano-Abet Bra 71-93. **Classifica:** Como 10; Abet, Extratour e Castellanza 8; Il Giornalino, Oikos, Casalpusterlengo e Lecco 6; Derthona, Ol. Legnano e Saronno 4; Gavirate, Pavia, Rho e Vigevano 2; Merlett 0. Gavirate e Rho 1 gara in meno.

C2 maschile (4ª andata). Girone A: Cs Alessandria-Valenza 87-91; Dogliani-Candiotto Serravalle 84-75; Tot Traco Moncalieri-Fibrac Fossano 78-82; Abacoop Alba-Crs Saluzzo 71-76; Polaris Casale-Eurovita At 76-67; Galvagno To-Alpina Savigliano 66-80. **Classifica:** Fibrac 8; Polaris e Valenza 6; Candiotto, Cs, Dogliani, Eurovita, Saluzzo e Alpina 4; Abacoop e Galvagno 2; Traco 0. **Girone B:** Cus To-Aosta 74-80; Hydroplast No-Crocetta To 77-58; Verbania-Oleggio 86-58; Eporlux Ivrea-Agnelli To 61-52; Asit To-Nobili Borgomanero 67-79; Sicas Castelletto-Grw Venaria 103-77. **Classifica:** Aosta e Hydroplast 8; Sicas 6; Eporlux, Grw, Nobili, Oleggio e Verbania 4; Agnelli, Asit e Crocetta 2; Cus 0.

SERIE C

Aosta, Fibrac e Hydroplast a punteggio pieno

Per Abet ed Extratour due vittorie di rigore

CARMAGNOLA. Abet Bra ed Extratour Carmagnola non temono confronti con le avversarie lombarde e [illegible] aggiudicano [illegible] doppio confronto che le vedeva opposte ai due quintetti di Legnano. Per i carmagnolesi il miglior realizzatore [illegible] ancora una volta il pivot Robotti; per i braidesi bene Marengo e capitan Sanino. Intanto l'Oikos perde in un finale convulso l'imbattibilità casalinga: gli alessandrini subiscono tre tecnici [illegible] un intenzionale negli ultimi 80" di gara.

EXTRATOUR-MERLETT 66-62. Extratour: Longo 9, Vergnano 4, Gili 12, Paglieri 11, Randazzo 7, Gaddo 2, Ferraris 1, Robotti [illegible].

OLIMPIA-ABET 71-93 (39-51). Abet: Bertello 14, Marengo 24, Berrino 7, Della Valle 16, Sanino 20, Di Croce 7, Sardo [illegible].

LECCO-IL GIORNALINO 67-64 (33-40). Il Giornalino: Guidoni 2, Agnese ne, Cesco 14, Bassan, Dellapiana, Vinetti 16, A. Bogliatto 12, Porcella 10, Simoni 2, Schinca ne.

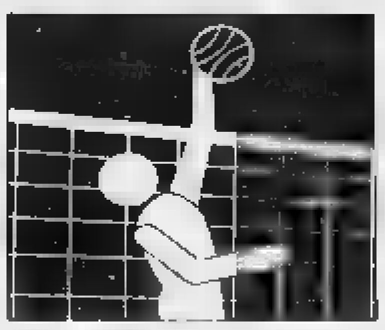
Nulla di nuovo al vertice della serie C2: restano imbattute al comando il Fibrac (solitario al vertice del girone A) e, nel B, la coppia Aosta-Hydroplast.

TRACO-FIBRAC 78-82 (43-44). Traco: Fontana 10, Zanotti 7, Porello 15, Saccone 13, Dal Molin 13, Beruto 6, Crivellaro 2, Re Fiorentin 12. **Fibrac:** Schellino 15, Aymar 19, Lotezzano [illegible], Sandrone 11, Comino 10, Lingua 3.

CUS-AOSTA 74-80 (31-41). Cus: Carboni 5, Nania 19, Busso 4, Micocci 6, D. Violante, Bonamico 26, Unia 4, Campanelli, E. Violante 4, Casubolo 6. **Aosta:** Colombini 19, Di Muzio 2, Gyppaz 27, Polin 4, Ferrari 21, Baldi, Fracelio, Armand, Laurenzet 7, Peaquin.

GALVAGNO-SAVIGLIANO 66-80 (32-40). Galvagno: Negro 7, Rulent 12, M. Milano 5, Ballottari 18, C. Milano 9, Germak 6, Amendolagine 9, Macchi, Occhiochiuso ne, Coggiola. All. Stefano Bruno. **Savigliano:** Crosetti 2, Botta 3, Roggero 19, Fornaro, Toselli 12, Ramonda 5, Vidotto 17, Beccaria 3, Tortone 18, Ramello. All. Antonello Arioli. [f. t.]

PALLAVOLO



Prima giornata di campionato in B1: il derby tra Kappa e Lcl combattuto fino al quinto set (21-19), la spuntano i cuneesi

Convincono Voluntas e Biemmedue, Asti festeggia

Passo falso delle ragazze del Pink Biella in Toscana, s'impone il Bongioanni

Asti protagonista in questa giornata inaugurale del [illegible] di B1 maschile. Sia la Biemmedue che la Voluntas hanno infatti colto due importanti successi, con gli uomini [illegible] Anghelov che hanno regolato 3-1 il Lavagna grazie alla grande prestazione [illegible] Salvi (12 + 30) mentre la Voluntas ha espugnato in tre set il campo [illegible] Cantù. L'unica piemontese battuta in questa prima giornata in Terza Serie [illegible] stata la Kappa Torino, k.o. in un tie-break da cardiopalma (terminato 21-19) nel derby regionale contro l'Lcl L'Oasi Busca. I torinesi, nelle cui file [illegible] ha esordito l'acquisto dell'ultima ora Mantoan perché squalificato, hanno però parecchio da recriminare visto che si sono trovati avanti 2-0, e poi 9-5 nel terzo set e addirittura 14-10 nel quarto. Orecchia e Ferrarotti, oltre ad un Arnò ottimo nel tie-break, [illegible] sembrati i migliori fra i torinesi, mentre la formazione di Salomone ha potuto contare [illegible] [illegible] grande Carletti, su un Gallia uscito di prepotenza alla distanza e su un Dalmasso decisivo soprattutto nella prima rimonta ospite.

In B2, nel raggruppamento A, il Mondovì ha regolato [illegible] un pesante 3-0 il Guardini Alpignano, mentre a segno [illegible] andate sia il Body Cisco Pinerolo contro il Voltri (3-0, 15-12, 15-4, 15-12 i parziali), sia il Sant'Anna che nella gara che ha segnato il ritorno [illegible] club sanmaurese in B2 ha superato piuttosto agevolmente la Belvedere Alessandria nonostante l'ottima prova [illegible] Menardo (9 + 11). Nel big match della giornata, faticoso ma preziosissimo successo per la Mokaor Vercelli sul campo della temibile matricola Mangini Novi. Sotto la consueta, pregevole regia di Martino, i novesi si [illegible] portati avanti di due set, ma una grande reazione [illegible] orgoglio dei vercellesi, guidati dall'ex novarese Policano, ha consentito la rimonta (15-13, 17-15, due set vinti dagli ospiti) prima di un tie-break a senso unico.

In campo femminile, passo falso immediato per un Pink Volley Biella irriconoscibile, capace [illegible] strappare soltanto un set al Biancoforno. Dura lezione anche per il Magic Pinerolo sul campo dell'Agil Trecate, mentre a segno piuttosto agevolmente il Bongioanni Cafasse sul Cantù.

In B2 partono subito bene le favorite Ferrero Chivasso e Giletti Gattinara. [illegible] ragazze di Remollino, con l'ex cafassese Perona sugli scudi, domano in quattro set [illegible] resistenza della matricola Spendibene Casale, ma la risposta del Giletti non [illegible] meno; le biancorosse, trascinate dalla Pizzighello, espugnano 3-0 il terreno di una Sanmartinese cui non è bastato il rientro dopo un grave infortunio della Cappa.

Paolo Forneris

B1 maschile (1ª giornata): Kappa To-Lcl L'Oasi Busca 2-3; Concorezzo-Sestese 1-3; Cantù-Voluntas At 0-3; Sav Bg-Firenze 3-0; Biemmedue At-Lavagna 3-1; Prato-Samgas Crema 1-3; S. Croce-Caronno 3-0.

B2 maschile, girone A: Pallavolo Massa-Bre Cn 0-3;, Sant'Anna [illegible]. Mauro-Belvedere Al 3-0; Lido-Arno Pi 2-3; Mondovì-Guardini Alpignano 3-0; Pisa-Olimpia Massa 3-2; Mangini Novi-Mokaor Vc 2-3; Body Cisco Pinerolo-Voltri 3-0.

[illegible] maschile, girone [illegible] Piacenza-Boccaleone Bg 3-0; Villanuova-Novara 3-2; Viadana-Gonzaga 1-3; Scanzorosciate-S. Giuliano 1-3; Gorgonzola-Cremonese 3-2; Cavanna Romagnano-Mura Asola 1-3; Monza-Merate 1-3.

B1 femminile (1ª giornata): Rapallo-Eme Omegna 2-3; Ipercoop Crema-Prato 3-1; Castronno-Pisa 3-0; Agil Trecate-Magic Traco Pinerolo 3-0; Biancoforno Pi-Pink Volley Bi 3-1; Pistoia-Mantova 3-2; Bongioanni Cafasse-Cantù 3-0.

B2 femminile: Bieffe Cn-Sanmarco Valenza 3-2; Ccs Cogne-Arlunno Romagna-[illegible] 0-3; Missaglia-Orceana 3-2; Spendibe-[illegible] Casale-Ferrero Chivasso 1-3; Amatori Ge-Xelon Racconigi 2-3; Sanmartinese No-Giletti Gattinara 0-3; San Maurizio-Grizzly Bg 3-2

PALLONE ELASTICO

Santo Stefano Belbo, il portacolori della Pro Spigno si aggiudica lo spareggio

Dogliotti mette alle corde Bellanti e conquista il suo primo tricolore

SANTO STEFANO BELBO. Stefano Dogliotti, [illegible] anni, portacolori della Pro Spigno, è il campione d'Italia 1997 di pallone elastico. Ha conquistato il suo primo scudetto tricolore ieri nello sferisterio di S. Stefano Belbo dove ha battuto per 11-5 Giuliano Bellanti della Taggese. La partita disputata di fronte a 2500 spettatori è stata nettamente dominata dalla formazione monferrina che si [illegible] dimostrata molto più compatta; Dogliotti ha sfoderato in battuta una delle migliori prestazioni della [illegible] carriera. Per Bellanti non c'è stato nulla da fare se non cercare di rendere il meno pesante possibile la sconfitta. Al fischio d'inizio dell'arbitro Gili le squadre si schierano in campo nelle formazioni annunciate: la Pro Spigno con Dogliotti, Rigo, Alossa e Garbero, la Taggese [illegible] Bellanti, Aicardi, Tamagno e Rinero. Inizia i turni di battuta Dogliotti [illegible] il muro alla sinistra ed è subito una cavalcata trionfale. Il cortemiliese [illegible] [illegible] [illegible] bagaglio tecnico una [illegible] impressionante di battute «della mano» che mettono subito in grave difficoltà Bellanti. Si va rapidamente sul 2-0, poi Bellanti [illegible] a conquistare il primo gioco. Dal 2-1 Dogliotti però vola al 7-1 senza che i liguri riescano ad opporsi. La squadra di Spigno è perfetta: Dogliotti fionda palloni imprendibili in battuta ed al ricaccio, Rigo non sbaglia un colpo, i terzini Garbero ed Alossa alzano a centrocampo un muro impenetrabile. Sull'altro fronte Bellanti appare subito un po' sfiduciato; non gli giova, dopo il quinto gioco, l'inversione di battuta. Prima del riposo però ha [illegible] fiammata e si porta sul 7-3. Conquista ancora [illegible] gioco dopo la pausa, ma poi Dogliotti torna a premere ed arriva rapidamente sul 10-4, continuando a dare un'impressionante dimostrazione di potenza. Sul 10-4 Bellanti conquista il suo ultimo gioco, poi nel game di chiusura, in vantaggio per 40-15, si fa rimontare fino al 40 pari. Dogliotti e compagni, implacabili, alla prima occasione chiudono l'incontro fra l'esultanza dei tifosi di parte monferrina, dopo poco più di due ore di gioco. [a. sc.]

CALCIO REGIONALE, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche degli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il Briga (A) gioca a poker con lo Stresa, scivola il Gozzano

Il Nichelino si riscatta sul campo del Mirafiori: 2-0

Vaprio (B) corsaro a Grignasco, il San Giorgio (E) si diverte a San Benigno

GIRONE A (settima giornata di andata). Briga-Stresa 4-0; Cusiana-Agrano 0-0; Feriolo-Gozzano 1-0; [illegible] Arona-Ornavassese 1-4; Intra-Gattico 1-3; Pombiese-Juve Domo 1-0; Varzese-Ba-[illegible] 0-0. **Classifica:** Briga 16; Gozzano 14; Varzese 13; Cusiana, Feriolo 10; HM Arona 9; Agrano, Ornavassese 8; Stresa, Intra, Gattico 7; Juve Domo, Bavenese, Pombiese 6. L'Arona per la seconda volta consecutiva in casa ha incassato quattro reti. Il Gozzano perde la leadership a vantaggio del Briga.

[illegible] B. Borgovercelli-Ghemmese 1-0, Casaleggio-Frassineto 0-1, Grignasco-Vaprio 1-2, Pratese-Sizzano 1-1, Recetto-Bellinzago 1-1, Serravallese-Caresanese 0-1, Vespolate-Cavaglio 3-0. **Classifica.** Vaprio 19; Vespolate 17; Borgovercelli 15; Cavaglio 14, Bellinzago 11, Frassineto 11; Casaleggio, Recetto 10; Pratese 9; Serravallese 8; Caresanese 6; Sizzano [illegible]; Grignasco 3, Ghemmese [illegible]. Poche novità in classifica dove il Vaprio veleggia sicuro. In coda prezioso successo della Caresanese.

GIRONE C. Aymavilles-Vallorco 1-3; Charvensod-Atletico Albiano 3-2; St. Christophe-Quincinettese 0-1; Spolina-Cavaglià 1-1; Strambinese-Tollegno 0-0; Tavagnasco-La Cervo 4-0; Verres-San Biagio 2-1. **Classifica:** Charvensod 15; Vallorco, Verres, Spolina e Cavaglià 13; San Biagio e Tavagnasco 12; Quincinettese e Tollegno 7; Atletico Albiano, Aymavilles e Strambinese 5; St. Christophe 4; La Cervo 0.

[illegible] D. Aviglianese Buttigliera-Ro-[illegible] 2000 1-3; Ferriera Condove-Borgonese 0-0; Fiano-Paradiso Leumann Regina 2-0; Grugliasco S. Paolo-Cafasse Lanzese 2-2; La Sportiva Nolese-Olympic Fulminea Dynamo 0-0; Meroni Cascine Vica-Borgo S. Remo 2-2. **Classifica:** Ferriera Condove 17; Rosta 2000, La Sportiva Nolese 13; Borgonese 12; Fiano, Rivalta Valsangone 11; Grugliasco S. Paolo 10; Paradiso Leumann Regina 9; Aviglianese Buttigliera 8; Borgo S. Remo 7; Meroni Cascine Vica 6; Olympic Fulminea Dynamo 5; Cafasse Lanzese, Gioventù Giavenese 3.

GIRONE E. Borgotorre-Beppe Viola Autopitagora 2-1; Caluso-Rondissone 1-1; Gassino-Savonera Maroso 1-1; Pozzomaina-Sporting Torino 0-0; Real S. Benigno-S.Giorgio 0-4; Verolengo-Carrara 90 2-3; Villareggese-Livorno Ferraris 1-3. **Classifica:** S. Giorgio 17; Real S. Benigno, Rondissone 14; Verolengo 13; Beppe Viola Autopitagora, Carrara 90, Gassino 10; Savonera Maroso 9; Borgotorre, Caluso, Pozzomaina 8; Villareggese 6; Livorno Ferraris 5; Sporting Torino 4.

GIRONE F. Atletico Mirafiori-Trofarello 1-1; Castagnole-Santa Maria 2-0; La Loggia-Poirinese 2-1; Mirafiori-Nichelino 0-2; Nuovo Villanova-Bacigalupo 3-1; Pino 73-Nonesenone 3-1; Vinovo-Beinasco 3-0. **Classifica:** Nichelino 16, Pino 73 e Vinovo 15, Nuovo Villanova 13, Castagnole 12, Mirafiori 9, Trofarello e La Loggia 8, Atletico Mirafiori e Poirinese 7, Beinasco e Nonesenone 6, Santa Maria 5, Bacigalupo [illegible]. Inalterata la situazione al vertice: il capolista Nichelino si è ripreso dalla batosta casalinga andando a vincere sul Mirafiori. Lo tallonano il Vinovo vittorioso sul Beinasco (gol di Kone, doppietta di Albertini) e il Pino 73 che inizia [illegible] match con il Nonesenone con grave ritardo (un'ora e un quarto) poi si impone largamente (reti di Meneghin, Sabena, Forneris).

GIRONE G. Beinette-Stella Azzurra 0-2; Carmagnola-Doglianese 3-1; Cavour-Carrù 3-0; Corneliano-Barge 1-0; Luserna-Pool Giovancalcio 1-1; Racconigi-San Secondo 3-1; Salsasio-Olmo Donatello 3-4. **Classifica:** Racconigi 17; Doglianese 12; Cavour, Corneliano 11; San Secondo, Beinette, Stella Azzurra, Carmagnola, Olmo Donatello 9; Barge, Pool Giovancalcio 8; Carrù 6; Luserna 4; Salsasio 2. Fa notizia la sconfitta della Doglianese: interrotta la [illegible] [illegible] positiva che durava da [illegible] partite (tutta la [illegible] stagione e lo scorcio [illegible] quella attuale).

GIRONE H. Carrosio-Viguzzolese 2-4; R2 Nizza-Arquatese 3-0; Pelizzano-Cassano 2-2; Fresonara-Cassine 3-1; Piovera-Comollo Novi 2-1; Rocchetta Tanaro-Ovada 0-1; Sporting Fubine-Montegioco 0-2. **Classifica:** Fresonara 14; Comollo 13; Montegioco, Viguzzolese 12; Cassano, Ovada, R2 Nizza 11; Piovera 10; Cassine, Sporting Fubine [illegible]; Felizzano 6; Arquatese, Rocchetta 5; Carrosio 4.

SPORT FLASH REGIONE

Rally, trionfo di Ballestrero

ANTIBES. Imponendosi nel Rallye d'Antibes, il pilota novese Valter Ballestrero ha vinto il Trofeo Fiat Cinquecento Sporting Europa con una gara d'anticipo. Secondo il tedesco Kling, terzo l'altro italiano De Barba.

Calcio a 5, prosegue la Coppa

TORINO. Domani ritorno della prima fase dei sedicesimi di Coppa Italia di calcio a cinque. A Settimo (ore 16) il Cotrade affronta, già escluso, [illegible] Gta Milano; ad Aosta (ore 20,30) invece [illegible] Cesana è in campo con l'Eurotravel dopo il 4 pari rimediato all'andata: risultato aperto ad ogni pronostico. L'Italia, battendo 7-2 l'Ungheria, ha conquistato ieri [illegible] Trofeo Città di Prato. Due volte a segno Andrea Rubei capitano azzurro e punto di forza del Torino.

Matrimonio in bici per Frigo

COLLEGNO. Matrimonio fuori ordinanza per Fulvio Frigo, il ventiquatrenne professionista della Kross-Montanari (otto successi all'attivo nel '97), che ieri mattina a Collegno ha portato all'altare Ilenia Tugnolo, la sua prima tifosa. In omaggio a Fulvio, l'intera famiglia della sposa, con Ilenia in prima fila, è infatti [illegible]vata in chiesa in bicicletta. E dopo la cerimonia la coppia ha pedalato in tandem fino [illegible] ristorante di Druento dove si è svolto il banchetto nuziale.

Hockey ghiaccio, aostani ko

BOLZANO. Bolzano ed Asiago, entrambi vincitori in casa negli incontri della tredicesima giornata, continuano a dominare il campionato di serie A [illegible] hockey su ghiaccio. Gli altoatesini hanno piegato per 11 a [illegible] il Courmaosta. [illegible] classifica i valdostani restano a quota 18.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

E' vice di Dimas nella Juve, sarà la carta a sorpresa di Cesare Maldini per lo spareggio di mercoledì

Pessotto, un rincalzo vede il Paradiso

«Anche a destra so il fatto mio»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La sorpresa arriva dalla conferenza stampa del ct che manda in orbita le aspirazioni di Pessotto. Da vice Dimas nella Juve, a titolare quasi sicuro in Nazionale gli fanno [illegible]. Il difensore juventino ha appena terminato una lunga seduta con il fisioterapista della Juventus, Aldo Esposito, per eliminare le conseguenze di una botta alla schiena presa a Kosice. E' incredulo, la novità annunciata da Cesarone illumina il suo volto da bravo ragazzo. Il ct l'ha definito un difensore tuttofare e medita di utilizzarlo, forse sulla destra.

Gianluca stenta a crederci: «Davvero gioco? Ma è fantastico. Con la Juve ho ricoperto tanti ruoli, sono pronto a tutto. Nella zona che dovrei occupare gravita Alenichev, uno che ha il mio passo e la mia struttura fisica. Fra l'altro l'ultima partita in maglia azzurra l'ho giocata proprio [illegible] terzino destro contro la Georgia».

Ma la prima sorpresa è stata ritrovare Pessotto nel gruppo azzurro. «L'anno scorso - ammette - poteva essere più normale, ora meno». Infatti, messo a riposo da Lippi, è resuscitato a Manchester e ha ripreso il ruolo di titolare. In poco meno di un mese ha scalato la torre azzurra: «E' da poco che gioco con continuità. Ma non c'è polemica, era tutto chiaro, [illegible] deciso con Lippi che era meglio stare fuori per ritrovare la condizione. Paura di sbagliare? Questa è una partita che ti può dare tanto e togliere molto, tuttavia è sempre meglio esserci. Può essere un'occasione storica, indimenticabile. E' vero, nel gruppo c'è tensione. Io spero che [illegible] sintomo di paura».

Con Pessotto, scelto da Ravanelli [illegible] uno dei compagni ideali per rifornire le bocche da fuoco dell'attacco, a sinistra, salvo improvvise complicazioni, ci sarà Paolo Maldini. Il provino di ieri è stato positivo, il dolore alla caviglia è scomparso. Papà Cesare ha rigenerato il figlio che ora si offre alla causa azzurra: «Non sono al massimo, ma non saranno più di dieci le partite che ho giocato al top della condizione. E per fortuna nella mia zona ci sarà Kanchelskis, che ha anche lui problemi alla caviglia». Le punte contano sulle sue incursioni piratesche per non rimanere senza rifornimenti: «Saranno le condizioni del campo a decidere la tattica da adottare. Se sarà [illegible] quando i russi hanno affrontato la Bulgaria, allora [illegible] soltanto buttare il pallone più avanti possibile».

Abituato alle grandi vigilie, Maldini junior analizza il momento della Nazionale: «Il problema è uguale ogni anno di questi tempi. Io sono favorevole, e l'ho detto all'associazione calciatori, ad iniziare la preparazione estiva prima e a fare poi una sosta a fine anno come fanno [illegible] in molti Paesi». L'atmosfera è abbastanza tesa, Paolo il freddo non si stupisce: «Abbiamo fallito il primo match ball con l'Inghilterra, adesso sappiamo di non poter sbagliare. Il risultato ideale è solo uno: la vittoria. Firmerei soltanto per un 3-0. Non ci sono calcoli da fare perché altri risultati, anche con gol all'attivo, sono pericolosi. Dobbiamo crederci, vinceremo soltanto se saremo convinti di riuscirci».

Fabio Vergnano

NEGLI ALTRI SPORT DI SQUADRA **2-1** [illegible]

BASKET

Myers il protagonista

5 luglio. A Barcellona gli azzurri del citì Ettore Messina (nella foto) affrontano i russi nella semifinale degli Europei. L'Italia è imbattuta, viene da sette vittorie consecutive e ha già centrato l'obiettivo minimo della vigilia: qualificarsi per i Mondiali del '98. Sotto lo sguardo del primo ministro Romano Prodi, gli azzurri patiscono per due volte i break della Russia (18-28 al 15' del primo tempo, 50-58 a 7' dal termine), ma poi trovano con un grandissimo Carlton Myers i canestri decisivi del sorpasso finale. Vince l'Italia 67-65 e va in finale, dove dovrà però cedere l'oro alla fortissima e favoritissima Jugoslavia.



PALLANUOTO

La delusione di Rudic

17 agosto. Agli Europei di Siviglia, l'Italia allenata da Ratko Rudic (nella foto) affronta la Russia nella terza partita di qualificazione. Gli azzurri, reduci dalla sconfitta con la Jugoslavia, devono vincere se vogliono trovare un'avversaria abbordabile nei quarti: partono bene, segna Temellini, poi Bovo e Alessandro Calcaterra replicano ai temporanei pareggi dei russi. L'Italia inizia in vantaggio (3-2) il terzo tempo, ma crolla, subisce tre reti ed è inutile il gol finale di Sottani. Battuta 4-5, l'Italia nei quarti affronterà, uscendone eliminata, la terribile Ungheria, che poi vincerà l'oro.



VOLLEY

La grinta di Pasinato

11 settembre. Ultima sfida della prima fase degli Europei, a Den Bosch. L'Italia del neotecnico Bebeto (nella foto), in affanno dopo lo 0-3 subito in avvio dalla Jugoslavia, deve battere la Russia per entrare fra le prime quattro. Missione compiuta, senza problemi: un gran muro (17 punti) e un super Pasinato (11 punti più venti cambi palla) firmano in appena 87' un 3-0 che è anche il primo successo azzurro sui russi nella storia degli Europei. Ma l'exploit [illegible] basta per vincere il girone (la spuntano i serbi, al quoziente-punti) e in semifinale c'è l'Olanda: 0-3, dovremo accontentarci del bronzo.





Gianluca Pessotto aveva già giocato da terzino destro contro la Georgia

Albertini: torna il trio imbattibile

«Con Dino Baggio e Di Matteo ormai gioco a memoria»

ROMA. La Nazionale non segna dall'11 giugno in Francia, 2-2 a Parigi contro i «cugini» transalpini. Eppure mai il campionato italiano ha offerto alla causa azzurra tanti uomini gol [illegible] in questi anni. Una spiegazione può essere data dai problemi del centrocampo. Lasciando da parte il caso Conte, soltanto con la Russia Cesare Maldini ritrova i suoi titolari (Di Matteo, Albertini, Dino Baggio). In Polonia, 0-0, mancava Albertini. In Georgia (ancora 0-0) era sempre il milanista a non esserci. Con l'Inghilterra (terzo 0-0) è stato Di Matteo a dover rinunciare perché squalificato. A Mosca tornano i «magnifici» tre e Albertini sorride.

«L'ho detto e lo confermo, con Baggio e Di Matteo c'è più equilibrio - dice il centrocampista del Milan -. Ci troviamo ad occhi chiusi, questo è un vantaggio nell'amministrazione della partita. Non è che voglia criticare gli altri centrocampisti azzurri [illegible] indubbiamente siamo un trio ben assortito. E anche se l'allenamento con i ragazzi della Lodigiani non era certo un test impegnativo, ho visto un'Italia più compatta rispetto allo stesso impegno affrontato prima della partita con l'Inghilterra».

Con la Russia sarà uno spareggio. Colpa della tensione le sbavature del primo tempo contro la Lodigiani? «Diciamo che abbiamo cercato di tenere i ritmi di una partita vera. Con quei ragazzi sarebbe stato facile addormentare il gioco, cercare la finezza. Noi volevamo provare la velocità ed allora ci può scappare qualche errore di misura, qualche passaggio sbagliato. La tensione è quella giusta, vista l'importanza della partita. La Russia è una squadra difficile da affrontare, in campo sa scendere determinata, ha una grande volontà».

Lei è il faro indiscusso del Milan e della Nazionale. Per la prima volta è sotto il fuoco delle critica [illegible] tutte e due le maglie. Reazione? «Io veramente sono abituato a conquistarmi tutto. Le critiche non [illegible] una novità. Le accetto serenamente. E' naturale che arrivino quando non fai risultato. Fisicamente sto meglio rispetto alla partita con gli inglesi, ma mi sembra che tutta l'Italia [illegible] cresciuta».

Accanto ai magnifici tre, a Mosca ci sarà pure il laziale Fuser: «Credo proprio che giocherò - afferma -. E' solo una mia impressione, ma è la prima volta che ci credo davvero. Senza esagerare, sono rimasto a guardare già altre volte e non sarebbe un dramma». Come va con le idee di Maldini? Il suo compito è una novità per chi è abituato alla zona.

«Sì - conferma il laziale - davvero non ricordo l'ultima volta in cui ho giocato a uomo. Nei tre anni con Zeman e quest'anno [illegible] Eriksson gioco indubbiamente in tutt'altra maniera. Almeno col gioco a uomo non ci sarà il problema di scalare per coprire il compagno. Qui alla Borghesiana abbiamo sostenuto un buon test, riusciamo a fare ciò che ci chiede Maldini».

Piero Serantoni

B

Ferrante e Lentini mandano ko l'Andria e dopo sette mesi i granata vincono in trasferta

Toro, è cominciata l'inversione di rotta

I pugliesi finiscono in 9

ANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre punti, pesantissimi. La prima vittoria in trasferta, in campionato, dopo sette mesi. Era dalla scor[illegible] stagione, a Cosenza, che il Toro non vinceva lontano da casa. E, per un Toro così, la serie A non è affatto un'utopia. Certo, dovrà soffrire e lottare duramente per risalire in zona-promozione, ma ieri, espugnando l'imbattuto e infuocato campo di Andria, ha sfoderato la personalità e [illegible] carattere indispensabili per puntare in alto.

Il salto di qualità è arrivato [illegible] il felice trapianto di Brambilla, il regista che [illegible] per mandare in gol Ferrante - proprio come ad Andria -, e quello altrettanto positivo di Mauro Bonomi [illegible] Fattori [illegible] difesa ma, soprattutto, con la riscossa di Lentini che, sostenuto da [illegible] squadra più equilibrata, si è espresso ad alto livello siglando anche il 2-0 con la punizione che ha messo in ginocchio i pugliesi, ridotti in nove per [illegible] espulsioni di Doga e poi di Olive.

Giusti i due cartellini rossi estratti da Borriello: il primo per una gomitata di Doga al basso ventre di Sommese, il secondo per doppia ammonizione. [illegible] impeccabile, anche per la moviola, la decisione di non fischiare il rigore per l'intervento in [illegible] (pallone [illegible] poi l'uomo) di Maltagliati su Palumbo in apertura [illegible] ripresa. Decisione che ha attirato su D'Elia, designatore della C seduto in tribuna d'onore, gli insulti di alcuni tifosi inferociti e che ha richiesto l'intervento [illegible] carabinieri per calmare gli animi più agitati. Il guardalinee Rizzo di Catania veniva colpito al capo [illegible] bottiglietta di plastica lanciata da uno spettatore, ma la spugna del massaggiatore granata lo rimetteva in condizione di continuare.

L'arbitro, nel complesso, ha diretto bene [illegible] match difficile [illegible] ha un solo neo, quello di [illegible] ammonito Brambilla dopo un paio di «mani» a metà campo. Ma il Toro [illegible] ha rubato nulla. Il [illegible] è meritato ed [illegible] stato costruito con intelligenza. Pastine ha corso due soli pericoli veri [illegible] tutta la partita. Uno sul diagonale ravvicinato di Frezza (parato), l'altro sulla punizione di Biagioni, sventata in angolo con un gran balzo.

Una clamorosa traversa [illegible] da Ferrante, che aveva rubato il pallone [illegible] Mariani, [illegible] stata il campanello d'allarme per la Fidelis (12'). Ma la presunzione costa[illegible] cara ai biancazzurri che, sino a ieri, non avevano mai perso al «Degli Ulivi», vincendo tre gare e pareggiandone una, con otto gol all'attivo e uno solo [illegible] passivo: la rivelazione del torneo cadetti.

Continuavano a giocare con sufficienza, i padroni di casa, e al 32' Ferrante li castigava. La difesa andriese sbagliava il tempo nel far scattare la trappola del fuorigioco e Brambilla [illegible] bravo [illegible] servire Ferrante che, con grande freddezza, controllava [illegible] insaccava, anticipando l'uscita di Frezzolini.

Non bastava il grido disperato di Papadopulo («Sveglia!») per scuotere la Fidelis. Un affondo di Palumbo veniva stroncato da Maltagliati, poi il Toro tornava padrone della situazione e l'espulsione di Doga consentiva ai granata [illegible] amministrare a piacimento la partita. I nervi della Fidelis erano troppo tesi. Mariani, l'ex ragazzo del Filadelfia che doveva diventare l'erede di Pulici e ora [illegible] trentacinque anni sta concludendo la carriera come grintoso libero, aveva un vivace alterco con Reja. Anche Lentini, nei pressi della panchina andriese, inciampava nella gamba [illegible] Papadopulo e, ritenendolo un... fallo volontario, reagiva verbal[illegible] [illegible] l'allenatore. Poi si tornava a giocare e al 35' anche Olive andava in anticipo sotto la doccia [illegible] calmare i bollenti spiriti. In [illegible] contro undici non c'era più partita. [illegible] Lentini poteva esibirsi in una punzione da venti metri carica d'effetto che beffava Frezzolini. [illegible] capitano dribblava i compagni per andare ad abbracciare Camolese che l'aveva caricato per tutta la ripresa. Un gol, [illegible] secondo in campionato, molto importante per sbloccare psicologicamente l'ex ragazzo del Filadelfia.

Forse Andria ha segnato la svolta per il Toro. [illegible] dopo [illegible] sosta, contro il Cagliari al Delle Alpi, ci vorranno lo stesso spirito [illegible] ieri e quella continuità di rendimento che, tra i cadetti, sono fondamentali per vincere.

Bruno [illegible]



Gigi Lentini, (qui impegnato in una discesa sulla fascia) ha segnato la rete del 2-0 su punizione: «Dedico il gol [illegible] Camolese (l'allenatore in seconda, ndr) che per tutto il secondo tempo mi ha incitato urlando che dovevo andare [illegible] porta da solo» [FOTO ARCERI]

LE PAGELLE

TUTTI OK I GRANATA

Brambilla non sbaglia un pallone

Pastine & M. Bonomi, ora la retroguardia è sicura

[illegible] 7. Una sola grande parata, ma decisiva, sulla punizione [illegible] Biagioni; per [illegible] resto sbroglia, benissimo, un lavoro [illegible] ordinaria amministrazione.
FATTORI 6. Una sbavatura, [illegible] danni, in avvio, poi una prestazione autoritaria per questo libero che ha restituito sicurezza alla difesa.
M. [illegible] 6,5. La sua pelata, lucida di sudore, brilla svettando sui palloni alti, senza fare concessioni agli attaccanti andriesi.
MALTAGLIATI [illegible] Un'onesta gara: rischia il rigore [illegible] Palumbo ma, con grande mestiere, arriva sul pallone prima di toccare la gamba dell'avversario.
DORIGO 6,5. Con consumata esperienza copre la fascia sinistra, partecipando anche attivamente alle controffensive. Ammonito (era diffidato) salterà il prossimo impegno casalingo contro il Cagliari alla ripresa del campionato, tra due settimane.
[illegible] 6. Il suo impiego consente una variante tattica al Toro: deve essere servito di più dai compagni, specie quando sarà in condizione. (Dal 22' st [illegible] 6. Un'iniezione di energia).
TRICARICO [illegible] Fa il terzino fluidificante controllando le incursioni di Frezza e, all'occorrenza, spingendosi con profitto in avanti a sostegno di Sommese.
NUNZIATA 6. Opposto [illegible] Cappellacci si sacrifica nel compito oscuro di frangiflutti (su [illegible] rimpallo con Mariani offre l'assist per la traversa di Ferrante), al servi[illegible] della squadra e di Brambilla.
[illegible] 7. Qualità e quantità. Ha tecnica da vendere e visione di gioco panoramica, [illegible] spreca un pallone e dai suoi piedi sapienti partono l'assist per l'1-0 di Ferrante e [illegible] tocco per la punizione-gol di Lentini.
FERRANTE 7. Una traversa e un gol, il bilancio di questo bomber che, dopo un periodo difficile, sta segnando da due domeniche consecutive. (Dal 28' st **C. Bonomi 6.** Entra subito in partita e contribuisce ad amministrare il prezioso risultato).
[illegible] 7. La miglior esibizione esterna del capitano. Una partita gagliarda, con spunti poderosi e tocchi di classe, caratterizzata dal suo primo gol ufficiale su punizione (il secondo in assoluto dopo il ritorno in granata), realizzato da una ventina di metri con un bel destro tagliato [illegible] con la complicità di Frezzolini. (Dal 50' st **Scarponi sv.** Una presenza [illegible] una ventina [illegible] secondi per l'ex andriese davanti al suo vecchio pubblico).
REJA 6,5. Azzecca la formazione e le [illegible] tattiche decisive, centra il primo successo esterno della sua gestione. **[b. b.]**

Il segretario piemontese della Lega: «Grande affluenza, prova di democrazia»

Settemila volontari ai gazebi

Ieri le «elezioni per il parlamento padano»

«Neppure il pci dei tempi migliori riusciva a mettere in moto una macchina simile». Il segretario regionale della Lega on. Domenico Comino, cuneese, è euforico. E sciorina dati: «Duemilaquattrocento gazebi suddivisi in 1209 Comuni del Piemonte, altri 280 seggi mobili portati dai volontari in paesini, frazioni, vallate isolate; 7854 leghisti impegnati tra gazebi e appoggio logistico nelle sedi; 1 milione e 250 mila schede».

Come tutti i segretari delle province piemontesi, neppure Comino accetta di fornire un dato sull'affluenza «ai gazebi» dove, tra le 9 e le 21 di ieri, si è celebrato il rito delle «prime elezioni per il parlamento padano». Comino si limita a percentuali: «Rispetto al referendum del 25 maggio hanno votato tra il 20 e il 30 per cento in più». Ma un dato di partenza certo non esiste visto che, la primavera scorsa, ci furono feroci polemiche su quanti realmente si presentarono ai gazebi e, la stessa segreteria nazionale della Lega, cambiò tre volte le cifre.

«Ci sono molti motivi di soddisfazione - aggiunge Comino -. Intanto il percorso democratico. Quando si chiama la gente ad esprimersi, a votare e procede nella legalità, in un processo democratico, costituente. Poi l'aumento di partecipazione che testimonia la determinazione a proseguire nel cambiamento e dimostra una maturità. Non ultimo la felicità dei nostri volontari che hanno rinunciato a una domenica di riposo per la Lega. E in tempi come questo non è poco».



Uno dei gazebi allestiti a Cuneo: secondo la Lega in Piemonte erano oltre 2600

Dai volontari della Lega sono arrivate poche segnalazioni di disagi o incidenti. I principali a Torino dove, in piazza San Carlo c'è stata una contro-manifestazione. «Erano autonomi - aggiunge Comino -. La polizia ha impedito che raggiungessero I gazebi. La gente, indispettita, è venuta in massa a votare».

Un problema anche ad Arona, sul lago Maggiore: ieri mattina la bandiera della Lega (un drappo di tre metri) è stato appeso al braccio della statua del Sancarlone, a una quindicina di metri d'altezza. Sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco: il vessillo è stato rimosso.

Nella provincia di **Novara** c'erano 190 gazebi, 71 nel **Verbano-Cusio-Ossola**. Complessivamente 17 i candidati al «parlamento padano».

In provincia di Vercelli i «gazebi» erano 110, di cui 19 nel capoluogo. Un centinaio nel **Biellese**, compresi quelli volanti. A Biella città 12. Il segretario provinciale vercellese, Ercole Fossale, sostiene: «L'affluenza è stata più che ottima».

Nell'**Astigiano** 150 gazebi, quattordici ad Asti città. In provincia di **Alessandria** la Lega aveva previsto 240 gazebi, almeno uno in ognuno dei 190 Comuni. Per il segretario Fabio Faccaro la percentuale di votanti, nelle città, dovrebbe «superare quella del referendum di maggio sulla Padania». Ad Acqui il gazebo è stato allestito solo nel pomeriggio: si calcolavano circa 600 votanti. Il candidato del Polo, Paolo Bruno di FI (il 16 novembre la città termale va al voto per il sindaco) ha organizzato una «festa dell'Unità d'Italia» distribuendo palloncini e bandierine tricolore in piazza Italia, mentre in mattinata aveva fatto deporre corone ai monumenti ai Caduti.

Nella provincia di Cuneo i gazebi - sempre secondo i dati della Lega - erano 260. Unico problema a Costigliole Saluzzo dove il sindaco non ha concesso spazio pubblico: i leghisti hanno montato i seggi in sezione e sul terreno di un privato.

Nei 34 «gazebi» distribuiti in tutta la **Valle d'Aosta**, di cui 30 fissi e 4 volanti, l'affluenza - a detta del consigliere regionale Linty - «è stata buona».

Gianni Martini

NOTIZIE FLASH

Novara

Il mondo del carcere Parla Sergio Cusani

Sergio Cusani, al centro delle vicende di Mani Pulite, alle 20, sarà ospite del Kiwanis club, all'albergo Italia. Parlerà sulla situazione penitenziaria e Agenzia di solidarietà per il lavoro.

Alba

Venduto tartufo di 8 etti a 4 milioni e mezzo

Un maxi-tartufo di otto etti e 45 grammi, venduto ad un ristoratore di Rivoli per quattro milioni e mezzo: è stato il «re» della giornata conclusiva della 67ª fiera nazionale che si è celebrata ieri. I prezzi sono oscillati da 250 a 350 mila lire l'etto.

[illegible]

Al lavoro in montagna è ferito da un cavo

Incidente sul lavoro ieri lungo la pista Bontadini, a 3000 metri di quota. Neagu Gustin, 29 anni, operaio, impegnato nell'installazione di una linea elettrica, è stato colpito da un cavo metallico e da un bullone che gli hanno fratturato un femore.

Quarona

Filo d'acciaio teso sul sentiero della moto

Un cavo d'acciaio teso tra due piloni sulla strada sterrata del Barile, abituale percorso di motociclisti. E, per poco, un centauro di 28 anni, Davide Minazzi, di Varallo, non è stato falciato: è riuscito ad evitare la trappola mortale (il cavo era teso ad un metro e mezzo d'altezza) e, pur cadendo (ha riportato qualche escoriazione), è riuscito ad avvisare un altro motociclista che stava arrivando alle sue spalle.

Tavigliano

In fiamme l'auto di un vigile urbano

Allarme l'altra notte per un principio d'incendio che ha danneggiato l'auto del vigile urbano, Luigi Pavani, 40 anni, una «Uno». Le fiamme sono state appiccate con della benzina.

Montiglio

Fusione di tre Comuni Ieri il referendum

Sono 1542 gli elettori che ieri sono stati chiamati alle urne per il referendum sulla fusione in unica amministrazione dei paesi di Montiglio, Colcavagno e Scandeluzza: in caso di vittoria del «sì» Il nuovo Comune prenderà il nome di Montiglio Monferrato. Ieri alle 17 i votanti avevano superato il 50% a Colcavagno e Scandeluzza, mentre a Montiglio il [illegible].

Il ministro dei Lavori pubblici sarà in visita oggi ad Alessandria e domani ad Asti

«Contro il rischio alluvioni 400 miliardi»

Costa: tutti gli interventi ultimati entro primavera

ROMA. Se arriveranno le piogge e i fiumi si ingrosseranno, si può stare tranquilli?

«Sarei un incosciente se dicessi di sì. I lavori di sistemazione dei bacini idrici non sono completati, ma lo sono all'ottanta per cento, ed io sono in Piemonte perché quanto resta da fare lo si faccia, con l'aiuto delle amministrazioni locali, entro la prossima primavera. Comunque si può stare di gran lunga più tranquilli di qualche anno fa».

Così parla il prof. Paolo Costa, da dieci mesi ministro dei Lavori pubblici che stasera sarà ad Alessandria e domani ad Asti, per incontrare gli amministratori locali e fare il punto sugli interventi strutturali che consentano di mettere le province del Basso Piemonte a riparo da ulteriori rischi di alluvione.

Signor ministro, dopo tre anni dall'alluvione, il governo deve dare una giustificazione ai piemontesi sui ritardi nella realizzazione delle opere di difesa del territorio, non crede?

«Quando io sono arrivato al ministero, nel novembre scorso, ho trovato una situazione paradossale: i soldi per intervenire c'erano e i progetti anche, ma le procedure - che si possono forzare nei tempi, ma fino a un certo punto - di fatto bloccavano tutto. Gli enti locali del Piemonte erano inviperiti, e giustamente, perché non si poteva



Il ministro Paolo Costa incontrerà gli amministratori di Alessandria ed Asti

accettare che a fronte di un rischio oggettivo ci fosse solo un impedimento fatto di carte»

E allora che cosa ha fatto?

«Ho investito della realizzazione del piano di difesa idrogeologico tutti i Provveditorati ai Lavori pubblici delle regioni interessate, il Magistrato del Po e tutte le autorità amministrative affinché, al di là delle singole competenze, costituissero una task force mirata ad un unico obiettivo: avviare immediatamente tutti i cantieri necessari e spendere i soldi stanziati. Presto, prestissimo».

E come è andata a finire?

«Tutti i progetti previsti per il biennio '95-96 sono stati sbloccati. 110 interventi sono già stati realizzati, per una spesa di 550 miliardi e altri 30 sono in fase di appalto, per 190 miliardi di spesa. Per quanto riguarda il '97 sono stati attivati 17 progetti e di questi sei sono già stati ultimati mentre i restanti 11 sono in appalto. Io non sono un politico di professione e non faccio promesse a vanvera, ma da tecnico posso dire con cognizione di causa che entro la Primavera del '98, il piano di intervento sui bacini idrici sarà completato. Entro il prossimo biennio spenderemo 1000 miliardi in questi lavori, di cui 404 in Piemonte».

Ministro, una volta create le strutture di protezione e definite le regole per la difesa del territorio, arriveranno però le richieste di deroga, e tutto andrà a farsi benedire.

«Noi abbiamo stabilito tre fasce di rispetto intorno ai fiumi, una in cui non si potrà costruire nulla né ora né mai, un'altra a rischio ma ormai edificata e che si può dunque solo proteggere, e una terza in cui il rischio è assai remoto ma in cui si potrà costruire solo con precise norme di sicurezza. Concedere deroghe rispetto a questo criterio significherebbe essere temerari al limite della delinquenza».

Raffaello Masci

Sulla provinciale

Contadino muore in uno scontro a Scarnafigi

SCARNAFIGI. Giovanni Rosa, agricoltore di 73 anni (via Monasterolo 13) è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla provinciale 166, di fronte allo stabilimento «Acciaiotecnica».

L'uomo, a bordo di una «Uno», si è scontrato con la «Ibiza» guidata da Mauricio Palomino, peruviano di [illegible] anni residente a Monasterolo di Savigliano. L'anziano è morto sul colpo. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Scarnafigi, intervenuti con i colleghi di Savigliano e Cavallermaggiore.

«Giuanin» Rosa, sposato e padre di due figlie era molto popolare a Scarnafigi. Lo ricorda il presidente della Pro loco Piero Caviglìasso: «Durante le rievocazioni storiche era uno dei punti di riferimento per i festeggiamenti. La sua ultima partecipazione è stata alla "Vià d'Utuber", svoltasi all'inizio del mese». [m. b.]

A Massino Visconti sessantasettenne massacrato nella sua casa in collina

Caccia agli assassini del muratore

Alloggio lasciato nel caos: forse è una messinscena

MASSINO VISCONTI. E' caccia aperta agli assassini di Pietro Ragazzoni, detto Piero, il pensionato di 67 anni massacrato, venerdì sera, nella sua abitazione di Massino sulle colline del Vergante, in provincia di Novara.

Gli assassini gli hanno picchiato il capo per terra, sfondandogli il cranio. Poi l'hanno colpito, al petto, con almeno quindici coltellate. Una ferocia inspiegabile anche per gli inquirenti. Il cadavere dell'anziano è stato scoperto solamente sabato pomeriggio da una sorella. Allarmata perché non aveva ricevuto notizie da Piero che tutti i sabati le faceva visita, si è recata a casa sua, alla periferia del paese, dove l'uomo, celibe, viveva da solo.

Aperta la porta, l'ha trovato a terra, in corridoio, in un pozzo di sangue. Il capo coperto da un asciugamani come se la vittima avesse cercato di trascinarsi fino alla porta di casa, forse per chiedere aiuto. Tutto intorno, un disordine indescrivibile: armadi aperti cassetti rovesciati a terra, la biancheria sul pavimento. I ladri cercavano qualcosa che forse non hanno trovato. Per questo potrebbero essersi trasformati in assassini [illegible] feroci. O forse Piero Ragazzoni che tutti, in paese, descrivono [illegible] un uomo tranquillo «ma che non si faceva certo mettere i piedi addosso»,ha cercato di reagire ai soprusi ed è stato sopraffatto.



Il cadavere di Pietro Ragazzoni è stato trovato sabato pomeriggio da una sorella

I carabinieri di Arona e Novara hanno effettuato anche ieri rilievi all'interno dell'abitazione sulla via principale di Massino. Hanno sentito anche molte persone del paese per ricostruire le ultime ore della vittima. «E' presto per fare il punto sulle indagini - dicono gli inquirenti - ma non stiamo brancolando nel buio. Seguiamo un certo filone». Quale non si sa, ma l'appartamento messo sottosopra potrebbe anche essere una messinscena.

La vittima aveva un aspetto giovanile: vestiva in jeans e giacca a vento dai colori sgargianti. Frequentava abitualmente la Casa della Gioventù (dista poche centinaia di metri dalla sua abitazione). Aveva lavorato a lungo in Svizzera [illegible] muratore insieme al padre. Tornato al paese, si era costruito la casa dove l'hanno ucciso. [r. a.]

LE TRAME FILM

Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio sul suo aereo, assieme alla famiglia e allo staff, da un [illegible] di terroristi. Nel ruolo [illegible] loro capo, Gary Oldman.

[illegible] NOTTE. Commedia. Felicemente sposato e con un ottimo lavoro, Max Carlyle trascorre una notte d'amore a New York con [illegible] seducente signora. Per entrambi, [illegible] storia non [illegible] seguito. [illegible] poi... Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia. Nel cast figurano inoltre Nastassja Kinski, Robert Downey Junior e Kyle MacLachlan.

CONTACT. Fantascienza. [illegible] Foster [illegible] una tenace ricercatrice americana che prosegue, tra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza [illegible] intelligenze extraterrestri. [illegible] suo fianco, il [illegible] divo Matthew McConaughey («Il momento di uccidere»). La regia è di Robert Zemeckis («Ritorno al Futuro»).

[illegible] LAND. Poliziesco. Un cast di star (Robert De Niro, Silvester Stallone, Ray Liotta, Harvey Keitel) per l'esordio alla [illegible] gia [illegible] giovane James Mangold basato su una storia di corruzione [illegible] polizia [illegible] cittadina [illegible].

DUE PADRI DI [illegible] Commedia. Robin Williams e Billy Cristal sono i due padri di troppo [illegible] questo rifacimento di [illegible] film francese, entrambi si [illegible] del figlio, che potrebbe essere il loro, di una ex fidanzata.

FACE OFF. Azione. La lotta tra [illegible] agente Fbi (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicholas Cage) è talmente aspra che arri- [illegible] scambio di identità. Terzo film hollywoodiano [illegible] regista di Hong Kong John Woo, dopo «Senza tregua» e «Nome in codice: Broken Arrow».

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista [illegible] «Il Ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le divertenti vicissitudini di Ottone, dog-sytter per la ditta «Il [illegible] bau alla zeta», alle prese con quattro donne.

HAPPY TOGETHER. Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film s'impernia sul rapporto d'amore tra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires. Dirige Wong [illegible] Way («Angeli perduti»).

[illegible] CRONICI. Commedia. Sam (Matthew Broderick), [illegible] cittadina del Midwest, e Maggie (Meg Ryan), *fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiare i loro ex fidanzati* [illegible] e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

IPOTESI DI COMPLOTTO. Thriller. Mel Gibson è un taxista di New York che vede complotti dappertutto, Julia Roberts l'amica avvocato che lo ritiene simpatico e un po' folle. Un giorno, tuttavia, scopre [illegible] sua teoria è giusta.

JURASSIC PARK - IL [illegible] Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso viene incaricato [illegible] studiarli [illegible] un'isola [illegible] un [illegible] uomini [illegible] in tutti i modi [illegible] catturarli.

[illegible]TA. Drammatico. Atteso film scandalo [illegible] Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore che s'invaghisce [illegible] una adolescente.

[illegible] BLACK. Fantasy. Successo internazionale, racconta [illegible] due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli alieni sulla terra.

MRS DALLOWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Wolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare [illegible] sua festa e turbata dall'arrivo [illegible] un corteggiatore respinto anni prima.La regia [illegible] dell'olandese Marleen Gorris («L'albero [illegible] Antonia»).

OVOSODO. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra [illegible] Venezia, il [illegible] film di Paolo Virzì descrive l'approccio [illegible] giovane Piero (Edoardo Gabriellini) con il mondo degli adulti.

[illegible] DI CITTA'. Commedia drammatica. Produzione indipendente premiata al Sundance Festival [illegible] scorso anno, il film s'impernia sull'ultimo anno [illegible] scuola di quattro ragazze e ne descrive il loro rapporto d'amicizia.

IL SAPORE DELLA CILIEGIA. Drammatico. Vincitore dell'ultimo festival di Cannes e acclamato [illegible] critica, il nuovo film [illegible] maestro [illegible] Abbas Kiarostami racconta la storia di un uomo intenzionato ad uccidersi.

SHE'S [illegible] LOVELY. Drammatico. Eddie (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si amano: quando un vicino aggredisce [illegible] sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a casa e scopre che Maureen si è sposata con Joey (John Travolta).

[illegible] Avventura. Demi Moore sogna di entrare a far parte di [illegible] corpo speciale dei marines [illegible] è disposta a tutto pur di [illegible] nel [illegible] ambizioso intento. [illegible] la macchina da presa, Ridley Scott («Alien», «Blade Runner», «Albatross»).

SOHO. Commedia drammatica. L'opera prima dell'inglese Jez Butterworth [illegible] ambientata nella Londra fine anni 50 e [illegible]ive l'ascesa alla [illegible]tà di un giovane [illegible] conteso, con tutti i mezzi, [illegible] vari locali della città.

[illegible] DA MORIRE. Musical. Acclamato all'ultima Mostra di Venezia, il musical sulla mafia girato [illegible] giovane [illegible] Torre s'incentra sulle vicende di un piccolo boss palermitano. La colonna sonora [illegible] di Nino D'Angelo.

ALESSANDRIA

[illegible]. Tel. (0131) 252.644. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: [illegible]; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Face/off - Due facce di un assassino**, con J. Travolta, N. Cage. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. [illegible] 234.240. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20; 22,30. Lire 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **[illegible] - [illegible] in black**, di B. Sonnenfeld, [illegible] T. L. Jones, W. Smith. Or.: 20,20; 22,20. L. 7.000.

[illegible]. Tel. 268.080. **[illegible]**, di R. Scott, con D. Moore, J. [illegible]. [illegible]: 20; 22,15. L. 7.000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 341.272. **[illegible] vietato ai minori di [illegible] 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **[illegible] padri di troppo**, di I. Reitman, [illegible] Williams, B. Crystal, N. [illegible]. Or.: 20,15; 22,15. L. 7.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Ipotesi di complotto**, con M. Gibson, G. Roberts. Orario: 19,45; 22,25. L. 7.000 (posto unico).

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

[illegible] Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER [illegible]

[illegible]. Tel. (0143) 667.516. [illegible] CHIUSO. Or.: 20,30; 22,30. Lire 8000; 6000; 4000.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **[illegible] d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,15; 22,25. L. 12.000; 9000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Face/off - Due facce di un assassino**, con J. Travolta, N. Cage. Or.: 19,45; 22,20. [illegible] 7.000 (posto unico).

[illegible] Tel. (0142) 452.816. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. [illegible]: 20,15; 22,30. L. 12.000; 9000.

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

[illegible] Tel. 701.496. **Cop Land**, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,30; 22,30. L. 7.000.

VERDI. Tel. 701.459. **[illegible] d'artificio** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **Ipotesi di complotto** con M. Gibson, G. Roberts. Or.: 20; 22,20. L. 10.000/6000.

COMUNALE [illegible]. Tel. (0143) 81.411. **Fuochi d'artificio** con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

LUNA. Tel. (0143) 62.895. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000; [illegible].

[illegible] Tel. (0383) 648.124. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,20; 22,30. L. [illegible].

VALLE D'AOSTA

[illegible] Tel. (0165) 35.666. Rassegna cinematografica.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

ANSPI - AUDITORIUM [illegible] (0166) 512.875. CHIUSO.

MONTE BIANCO. [illegible] (0165) 841.206. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

SANT'ANNA. [illegible] (0125) 307.463. CHIUSO.

GRAN PARADISO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con C. Gerini, V. Lorenzo, M. Tayda, B. Enrichi. Or.: 20,25; 22,30. [illegible] 10.000; 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.086. **Ipotesi di complotto**. [illegible]: 19,50; 22,30. Lire 10.000; 8000.

RITZ. Tel. 530.086. **Soldato Jane**, di R. Scott, con Demi [illegible]. Or.: 19,50; 22,30. Lire 10.000; 8000.

[illegible] SPLENDOR. Tel. 595.040. **Face off**, di J. Woo, con J. Travolta. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

[illegible] PRESIDENT. Tel. 598.457. **She's so Lovely**. [illegible]: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

LUMIERE ([illegible] BOSCO). [illegible] 410.658. **Mib. [illegible] in [illegible]** con T. Lee [illegible] e W. [illegible]. [illegible]: 20,20; 22,30. [illegible] 10.000; 7000.

BALDO. Tel. 824.889. [illegible].

[illegible]. Tel. 966.376. CHIUSO.

AURORA. [illegible] 701.459. [illegible]

LUX. [illegible] 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. [illegible].496. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro, H. Keitel, R. Liotta. Or.: 20,30; 22,30. L. [illegible].

[illegible]. [illegible] 701.459. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con C. Gerini, V. Lorenzo, M. Tayda, B. Enrichi. Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000.

[illegible]. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

SPLENDOR. [illegible] 982.288. RIPOSO.

CUNEO

FIAMMA. Tel. [illegible]. **[illegible] d'artificio.** Or.: 16; 18; 20; 22.

[illegible]. Tel. 692.938. **Cop Land.** Or.: feriali 18; 20; 22; [illegible] e domenica 16; 18; 20; 22.

ITALIA. Tel. 692.951. **Ovosodo.** Or.: feriali 18; 20; 22; sabato e festivi 16; 18; 20; 22.

[illegible]. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO. Ingresso con tessera.

[illegible] BOSCO. OGGI RIPOSO. Ore 21 (feriale); 16,30; 21 (festivo).

EDEN. Tel. 363.021. RIPOSO

[illegible] Tel. 440.340. OGGI [illegible].

[illegible] Tel. 346.901. **Men in black.** [illegible]: [illegible]; fest. 15; 17; 19,15; 21,30.

[illegible]. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

IMPERO. Tel. 412.317. **Fuochi [illegible]cio.** Or.: feriale e sabato 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22.

VITTORIA. Tel. 412.771. [illegible]. Or.: feriale e sabato 19,30; 22; festivo 17; 19,30; [illegible].

LUX. [illegible] 944.231. NON PERVENUTO.

[illegible] OGGI [illegible].

FERRINI. [illegible]

NUOVO LUX. Tel. 211.728. OGGI RIPOSO.

[illegible] Tel. 488.324. [illegible].

[illegible]. Tel. [illegible]. OGGI RIPOSO.

NUOVO POLITEAMA. [illegible] 82.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO.

LUX. [illegible] 927.534. OGGI [illegible].

[illegible] SALA 1. Tel. 47.898. [illegible]

[illegible] 2. Tel. 47.898. **Fuochi [illegible]**

[illegible]. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

COMUNALE. OGGI RIPOSO.

ROBY. OGGI RIPOSO.

CIVICO. Tel. 43.756. [illegible] RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.606. **[illegible] d'artificio.** Or.: feriali 20; 22; [illegible] 16; 18; 20; 22.

ROBURENT. [illegible] RIPOSO.

[illegible]. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. [illegible] 712.477. [illegible] RIPOSO.

[illegible] E [illegible] CUSIO OSSOLA

VIP. Tel. 625.688. **[illegible] d'[illegible]**, [illegible] Leonardo Pieraccioni. Or.: 20,20; 22,30.

ARALDO. Tel. 47.46.25. **[illegible] - Men in black**, con W. Smith. Or.: 20,25; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; lun. 8000, 5000.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. **Cop Land**, [illegible] S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,15; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; lun. 8000, 5000.

[illegible] Tel. 624.158. **Fuochi d'artificio**, con Leonardo Pieraccioni. Or.: 20,35; 22,30. Lire 12.000; 10.000; sabato pomeriggio 7000; 5000.

[illegible] Tel. 623.395. **[illegible]o Jane**, con D. [illegible]. Or.: 20,10; 22,30. Fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000.

S. [illegible]. Tel. 455.484. **[illegible] vola contromano**, con V. Mastandrea. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; 7000; martedì 7000.

S. [illegible] Ore [illegible] e 21. Lire 9000; [illegible].

SAN CARLO. Inf. orari su segr. tel. 24.05.66. **Mib - Men in black**, [illegible] W. Smith. Or.: 21.

[illegible]. Tel. 82.151. **[illegible] Jane**, con Demi Moore. [illegible]: 20; 22,15. Lire 10.000; 7000; [illegible] fer. 7000; 5000.

NUOVO. Tel. 817.41. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000 (merc. 7000).

PICCOLO. Tel. 81.741. **Ovosodo**. Or.: 20,15; 22,15. L. 10,000; 7000; mer. 7000.

[illegible] Tel. (0337) 244.384. [illegible].

CORSO - Sala Corso. Inf. telef. 240.853. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000; 6000.

CORSO - Sala Corsino. Inf. telef. 240.853. **Due padri di troppo**, con R. Williams. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 242.046. Inf. su segr. telefonica. **Soldato Jane**, con Demi Moore. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su segreteria telefonica. [illegible] Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; [illegible].

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **Lolita**. Or.: 20,15; 22,15. Lire 8000; 6000.

[illegible] TEATRO. Tel. 91.183. **Innamorati cronici**, [illegible] Meg Ryan. Or.: 20,10; 22,15. L. 10.000; 8000.

S. PELLICO. Tel. 71.417. **Jurassic Park - Il [illegible]do perduto** Or.: 21.

ARISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. RIPOSO.

[illegible]. Inf. tel. 401.940. Teatro: [illegible] in [illegible]. Or.: 21.

SOCIALE (INTRA). Inf. tel. 401.940. **Ipotesi di complotto**, con J. Roberts e Mel Gibson. Or.: 20,15; 22,30.

[illegible]. Tel. [illegible]. Inf. su segr. telef. Cineforum in abbonamento.

VERCELLI E BIELLA

IMPERO. [illegible] tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible] Tel. (015) 22.736 - 31.312. Alle ore 21 anteprima di [illegible], proiezione ad [illegible] a [illegible] della Croce Rossa Italiana per la [illegible] di [illegible] a favore dei terremotati Umbria-Marche.

ODEON. Inf. [illegible] (015) 22.736 - 31.312. Alle ore [illegible] concert. di **Roberto Vecchioni**.

SOCIALE. Inf. [illegible] (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. tel. (015) 253.89.27. Orario 21,30 spettacolo unico **La promesse** di Luc e [illegible] Jeremie Renier, Assita Ouedraogo.

SPLENDOR. CHIUSO.

E. PRIMAVERA. Inf. [illegible] (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[illegible] OGGI [illegible].

[illegible]. Inf. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai [illegible] di 18 [illegible].** Or.: 20,30; 22. L. [illegible].

EXCELSIOR. [illegible] tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. [illegible] (015) 242.31.18. CHIUSO.

ORSA. Inf. [illegible] (0161) 828.600. [illegible] RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. **Due padri di troppo**, con R. Williams, B. Crystal, J. L. Dreyfus, regia [illegible]. Reitman. Orario apertura 21,30. L. 10.000.

[illegible] Inf. orari tel. 257.744. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. orari [illegible] 259.047. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. **[illegible] d'artificio**, di e con L. Pieraccioni. Orario apertura 21,30. L. [illegible]; 8000.

[illegible] DOLBY. Inf. [illegible] 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO [illegible] Via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. [illegible] tel. 255.544. CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris [illegible]. CHIUSO.

Gestiva in Riviera una sala da gioco, l'ultima telefonata alla madre 7 giorni fa

Giovane di Noli uccisa a Orosei

Due colpi di pistola alla testa, primi sospetti

Genova, l'ora della rabbia

La famiglia della commessa «Presto saprete tutta la verità»

GENOVA. «Sono state scritte tante cose inesatte. A tempo debito ci rivolgeremo ad un legale». Antonia, la madre di Carla Scotto, la commessa uccisa assieme al marito Maurizio Parenti nel centro storico di Genova, misura le parole, trattiene disperazione e rabbia.

«Non riesco a dire di più, mi spiace»: la donna interrompe la conversazione, lascia la cornetta a uno dei figli, uno dei due fratelli di Carla. «Adesso non siamo in grado di dire nulla. E nemmeno potremmo, ci è stato imposto il silenzio. Ma prima o poi la verità salterà fuori e allora parleremo anche noi». Inutile provare con il padre di Maurizio, Giulio Parenti. Non c'è dialogo con i giornalisti.

Illazioni infamanti, toto e lotto «nero», questo il senso della loro rabbia. Ma dalla questura una conferma: le indagini procedono a tutto campo, non potrebbe essere diversamente, e tra le direzioni privilegiate c'è quella che porta al mondo delle scommesse clandestine. Le altre novità? Secondo l'esito dell'autopsia, effettuata dal medico legale Silvana Mazzone, Carla Scotto non avrebbe subito particolari violenze prima di essere freddata con due colpi di pistola al torace.

Smentita inoltre, da fonte autorevole, la certezza con la quale è stato ipotizzato che la donna sarebbe stata uccisa prima del marito (per lui un colpo alla tempia).

Quanto all'ora delle morti, è da comprendere nelle prime di venerdì scorso. Un particolare in più, poi, sulla pistola. Quella che ha sparato i tre colpi nel mini-attico di piazza Cavour 13 non sarebbe stata di piccolo calibro, come era stato detto nell'immediatezza dei fatti (una «22», ipotizzando l'uso del silenziatore, e a tamburo, perché non ci sarebbe stata traccia di bossoli). Altra conferma, che in quella casa sono entrati assassini professionisti. [f. p.]

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE

NOLI. Roberta Neri, 30 anni, di Noli, è stata uccisa a Orosei. Gestiva una sala giochi in Riviera. Da due anni si era trasferita a Orosei, in Sardegna. Noleggiava videogiochi ai bar, in società con il fidanzato Salvatore Saba. L'ultima telefonata, prima di essere uccisa, risale a sabato scorso, otto giorni fa. Ha chiamato, come faceva spesso, i genitori nella casa di Noli, in via Monastero. Una conversazione normale, nulla che lasciasse trapelare uno stato di paura o di inquietudine. Ieri il suo cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato, alle 12,30, dai carabinieri di Orosei (Nuoro), in una abitazione di via Kennedy nel paese, un centro di grande interesse naturalistico nella costa centro orientale della Sardegna.

I militari, che per entrare nella casa hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso, ritengono che la donna, trovata con la testa fracassata, sia stata uccisa circa una settimana fa. Le lesioni, in base al primo esame necroscopico, potrebbero essere state provocate da uno o due colpo d'arma da fuoco ma non si esclude che la ragazza sia stata ripetutamente colpita al capo con un corpo contundente.

A segnalare la scomparsa della donna è stato il padre Dante Neri, che ieri mattina è andato dai carabinieri di Orosei, affermando che da due giorni non aveva più notizie della figlia. Il



Roberta Neri, aveva trent'anni

telefono, nella casa di Orosei, squillava a vuoto. Poi è stato intercettato il fidanzato, Salvatore Saba. Nella tarda serata di ieri era ancora in caserma, interrogato dai carabinieri del gruppo di Nuoro. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire le ultime ore di Roberta Neri, prima di essere uccisa nella sua abitazione.

Sabato scorso ha telefonato alla madre, nella casa di Noli di via Monastero. Sembrava tranquilla, rilassata, senza particolari problemi, nè di lavoro, nè sentimentali. I genitori (che hanno perso un'altra figlia, Sandra, vittima di un incidente stradale), sapevano che era legata a Salvatore Saba, a cui, dicono gli amici che si sono stretti attorno alla famiglia, non era stata data alcuna fiducia: «Un tipo particolare, non era il ragazzo adatto a Roberta, una donna intraprendente, piena di interessi, e che aveva saputo creare un'avviata attività imprenditoriale in Sardegna». Saba non ha precedenti penali, ed era socio con la ragazza di Noli nella ditta di videonoleggio.

La notizia della morte di Roberta a Noli si è diffusa in poche ore; gli amici hanno raggiunto la casa di via Monastero dove è rimasta, da sola, la mamma. Poche parole, in attesa di altre notizie dalla Sardegna: «Era venuta a trovarci all'inizio di ottobre. Sembrava tranquilla. Se mai ci fossimo accorti che qualcosa non andava saremmo intervenuti. Ci tenevamo in contatto ogni giorno. Il silenzio di questo ultimo periodo prima ci ha insospettito, poi ci ha fatto precipitare nell'angoscia. Mio marito è partito subito in aereo, non potevamo aspettare ancora...». Oggi sarà effettuata l'autopsia decisa dal magistrato.

Massimo Numa

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE

IL CASO

ELEZIONI PADANE

Nell'Imperiese gazebi dimezzati rispetto alle previsioni

Lega, più votanti a Savona

In Riviera massiccio afflusso alle urne

SAVONA. Tutto si è svolto senza intoppi o tensioni: l'unico problema a Borghetto, quando i vigili urbani - secondo la ricostruzione dei dirigenti della Lega Nord - si sono avvicinati al gazebo per identificare gli scrutatori. I vigili avrebbero fatto togliere la bandiera della Padania, che sventolava sul seggio, ritendola «illegittima».

Dura la reazione del segretario provinciale Roberto Nicolich: «Un'ennesima provocazione, che ha sicuramente aggiunto tensione a una pacifica manifestazione di carattere politico». Esaurita la polemica contro i vigili di Borghetto, è già tempo di bilanci, ancora frammentari perché lo spoglio definitivo delle schede sarà completato solo stamane.

In Riviera l'afflusso alle «urne» è stato - sempre secondo i dirigenti della Lega - alto, mentre nelle altre zone è definito «buono». A Savona città, nei gazebi distribuiti in centro e in periferia, i votanti avrebbero superato quota 1500.

Un esempio di come si è votato arriva da Ceriale, dove lo scrutinio è finito presto: la lista di centrodestra ha preso il maggior numero di consensi; seguono i cattolici, i «laburisti» e, infine, le liste di sinistra. Dice Nicolich: «Siamo soddisfatti, abbiamo superato il quorum raggiunto nel referendum della primavera scorsa». [m. nu.]

GENOVA

Polemiche a Cogoleto

L'unico problema, se così si può chiamare, segnalato dai responsabili della Lega per il voto nella provincia di Genova si è verificato a Cogoleto, «dove il sindaco ulivista Luigi Cola si è piazzato davanti al gazebo arringando i presenti e sconsigliandoli dall'esprimere il loro consenso per il parlamento padano». Chiuso l'incidente, la giornata elettorale ha riservato poche altre sorprese. Erano otto le liste in lizza, una cinquantina i candidati, oltre 150 le urne allestite a cielo aperto. Secondo Bruno Ferraccioli, uno degli addetti al coordinamento delle elezioni nella provincia, alle 17 aveva votato «circa lo stesso numero di persone che si erano espresse per il precedente referendum, quello per l'autodeterminazione». Quarantamila, la cifra ufficiosa. Due le circoscrizioni, la prima da Cogoleto a Camogli, la seconda nel Tigullio, zona quest'ultima che ha in Chiavari una segreteria provinciale autonoma. [f. p.]

SANREMO. Meno seggi del previsto, in provincia di Imperia, e meno votanti. Le elezioni per il parlamento della Padania a Imperia, Sanremo, Taggia, Ventimiglia e in alcuni centri dell'entroterra, hanno visto alle urne meno elettori rispetto alla precedente consultazione della Lega. «Ma - spiega Vinicio Tofi, candidato di Sanremo - questa volta potevano votare soltanto i residenti in provincia, mentre l'altra volta lo scrutinio era aperto a tutti gli elettori padani».

A Imperia i seggi dovevano essere quindici, ma sono stati allestiti soltanto sette gazebo; a Sanremo se ne sono contati poco meno di dieci. Uno a Baiardo, un altro a Ceriana.

Le operazioni di voto si sono svolte senza incidenti, dalle 9 alle 21 di ieri. Abbassata l'età minima per votare rispetto alle consultazioni elettorali «vere»: da 18 a 16 anni.

Cinque i partiti padani in lizza nell'imperiese: «Cattolici padani» e «Unione padana agricoltura ambiente caccia e pesca», entrambi di centro; «Liberal democratici - Forza Padania» di destra; «Democratici europei - Lavoro padano» di sinistra e il «Movimento indipendentista ligure».

Saranno due i rappresentanti della provincia di Imperia nel nuovo parlamento della Padania. [g. p. m.]

Ieri a Pontedassio

Cacciatore ferito da fucilata

PONTEDASSIO. E' rimasto ferito a un braccio, durante una battuta di caccia al cinghiale in località Viesci, tra Pontedassio e Gazzelli di Chiusanico: una palla, sembra di quelle del tipo a elica, lo ha raggiunto al gomito, fratturandoglielo. E' accaduto ieri mattina a Giacomo Biga, 44 anni, che abita in corso Europa 1 a Borello, una frazione di Diano Arentino. A soccorrere il cacciatore sono stati gli stessi compagni, che hanno dato l'allarme.

E' accorsa da Pontedassio un'autolettiga della Croce Rossa. I militi hanno trasportato Biga al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia. E qui i medici di turno hanno medicato il ferito, per il quale è stata emessa una prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni. Ma l'uomo ha rifiutato il ricovero all'ospedale. All'accaduto, per accertare eventuali responsabilità si stanno interessando gli agenti della Questura di Imperia. E' il primo incidente di caccia della stagione, che si verifica nell'Imperiese. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Vandali aggrediscono due poliziotti: arrestati

Hanno aggredito due poliziotti fuori servizio, che li hanno sorpresi mentre stavano danneggiando alcune auto in sosta. Davide Barrera, di 22 anni, via Baden, e il diciannovenne Giovanni Modica, salita superiore Salvator Rosa., sono riusciti a fuggire: in via Cantore li hanno poi arrestati dopo una violenta colluttazione gli uomini della volante. I due giovani devono rispondere di lesioni, resistenza, ubriachezza e danneggiamenti. Gli agenti hanno riportato contusioni guaribili massimo in cinque giorni. [f. p.]

GENOVA

Il ministro Burlando dà il benvenuto all'aeroporto

Primo volo dall'estero per l'aeroporto «Cristoforo Colombo» nel primo giorno di entrata in vigore dell'operazione «Europa senza frontiere». Ad attendere i viaggiatori c'era il ministro ai Trasporti Claudio Burlando, con banda musicale e hostess a seguito. Burlando ha stretto le mani dei passeggeri, passati attraverso il «gate» appositamente predisposto in ossequio agli accordi di Schengen, che abolisce i passaporti per i cittadini Ue, e ha parlato di «un obiettivo raggiunto, che costituisce un ulteriore passo verso la realizzazione dell'Europa unita». [f. p.]

GENOVA

«Frontale» a Casella, feriti un giovane e un tassista

Scontro frontale tra due auto l'altra sera a Casella. Un'auto è sbandata e ha invaso la corsia opposta. Sono rimasti feriti Giacomo Ottonello, 47, tassista di Casella e Damiano Tramecere, 25, sempre di Casella. Quest'ultimo, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Busalla, è stato successivamente trasferito al Galliera. [f. p.]

Catturati a Imperia, erano ricercati per l'omicidio di un'albergatrice

Estradizione per i killer tedeschi

In carcere l'uomo e le due complici minorenni



L'arresto dell'omicida tedesco

IMPERIA. Lui, l'assassino tedesco, è in carcere a Imperia. Loro, le due complici minorenni, sue connazionali, sono a Genova, al Centro di Prima accoglienza. Sono tutti e tre in stato di arresto, a disposizione del presidente della Corte d'Appello, «che è l'autorità giudiziaria competente, quando c'è una richiesta di estradizione», come spiega soddisfatto Nicola Cavaliere, il questore d'Imperia.

Un trio di latitanti, i primi stranieri ad essere finiti in prigione sabato mattina grazie al trattato di Schengen: con le informazioni ricevute per via informatica, la polizia ha saputo in tempo reale di essere davanti a presunti omicidi, inseguiti da un mandato di cattura internazionale. Klaus Peter Erhardt, 30 anni, e le sue amichette di 16 e 17 anni sono accusati di aver ucciso per rapina l'albergatrice Margherita Klett, 60 anni, a Weildorf (Germania), località turistica sul lago di Costanza.

Il fulmineo, tempestivo operato dei poliziotti imperiesi ha suscitato il plauso dei colleghi tedeschi: un messaggio di felicitazioni è giunto ieri al questore Cavaliere dal dipartimento di Wiesbaden. Il caso brillantemente risolto dopo la fuga del terzetto in Italia, aveva infatti destato impressione profonda in quella regione della Germania, piuttosto tranquilla, e dove la vittima era molto nota.

Da Imperia sono stati inoltre forniti alla polizia tedesca altri elementi utili: attraverso la confessione di Erhardt, è stato individuato il nascondiglio dell'auto, una Peugeot 205, rubata alla signora Klett e abbandonata nelle vicinanze del lago, le cui acque, da ieri, sono dragate, per ritrovare l'arma del delitto, il revolver che il presunto assassino dice di aver gettato prima di dirigersi verso la Svizzera e quindi l'Italia. [s. d.]

GIGANTE A TIGNES: ALBERTO LONTANO DAI PRIMI

Tomba si accontenta: 17°

La spunta l'elvetico Von Gruenigen



L'elvetico Von Gruenigen (foto) ha preceduto Locher e Maier [ANSA]

TIGNES. Una giornata fra luci ed ombre per Alberto Tomba nel gigante sul ghiacciaio di Tignes. Partiva con il numero 33, l'ordine d'arrivo lo vede al 17° posto e non è esaltante: ma l'azzurro aveva anche bisogno di un'iniezione di fiducia al suo rientro fra i pali larghi e questo piazzamento gli consentirà di partire a ridosso dei migliori nella prossima gara di Park City fra circa un mese. Ora Alberto (comunque abbastanza soddisfatto) si prenderà alcuni giorni di riposo a Bologna.

Grande lotta fra gli squadroni svizzeri e austriaci: l'ha spuntata il titolare della Coppa di specialità, l'elvetico Michael Von Gruenigen, dinanzi al connazionale Steve Locher e all'austriaco Hermann Maier.

Soltanto discreta la prova degli azzurri Koenigsrainer e Holzer, rispettivamente al decimo e all'undicesimo posto.

Coscia A PAGINA 37

SERIE B: IL CAMPIONATO SI FERMA, RIPRENDERA' IL 9 NOVEMBRE

Toro vince fuori casa dopo 7 mesi

L'Andria piegata dalle reti di Ferrante e Lentini



Ferrante ha appena segnato il gol dell'1-0, i compagni esultano. [FOTO ANSA]

ANDRIA. Sette mesi dopo Cosenza il Toro è tornato a vincere in trasferta battendo per 2-0 l'Andria con le reti di Ferrante e Lentini su punizione (il secondo gol di Gigi in campionato). Gagliarda la prova dei granata che, ispirati dalla regia di un ottimo Brambilla, sono stati a lungo padroni del campo (sullo 0-0 Ferrante ha colpito la traversa), hanno rischiato solo in un'occasione e non sono mai caduti nelle provocazioni e nel gioco duro dei pugliesi, che hanno finito in nove per le espulsioni di Doga e Olive.

Con questa vittoria la squadra di Reja risale in classifica, è a 5 punti dalla rivelazione Reggina che è quarta. Reja ha detto: «Ecco il Toro che voglio». Il campionato di B si ferma, riprenderà domenica 9 novembre: il Toro giocherà però di sabato (anticipo per la pay-tv) in casa, contro il Cagliari.

Bernardi e Guido PAGG. 34 e 35

TOTOGOL MILIARDARIO

Oltre due miliardi e 300 milioni di lire ai soli due «otto» realizzati questa settimana al Totogol. Le due schedine miliardarie sono state giocate nella zona di Milano e in quella di Napoli.

Combinazione vincente:

4 10 15 19 20 26 27 30

Le quote:

ai 2 «otto»	L. 2.334.692.000
ai 943 «sette»	L. 3.738.400
ai 43.664 «sei»	L. 79.600

Maldini per il match di Mosca ha proprio scelto il duo d'esportazione targato Juve

Vieri & Ravanelli, caccia al gol

Ma Casiraghi, la terza «torre», polemizza

E ORA CORAGGIO TROPPI CALCOLI NON PAGANO PIU'

ROMA

DOPO che a Jerez è andata com'è andata, eccoci sul punto di volare a Mosca. Fra mercoledì e sabato 15 novembre, a Napoli, l'Italia di Cesare Maldini e Luciano Nizzola si gioca i Mondiali, e il calcio italiano molto di più: la faccia, la reputazione, una barca di miliardi. Gli spareggi con la Russia si sono resi necessari non tanto per lo zero a zero impostoci dagli inglesi a Roma, l'11 ottobre, quanto per gli zero a zero spremuti in Polonia e in Georgia, dove poco osammo o comunque gli dei si stufarono di darci di gomito (a Tbilisi, soprattutto).

D'accordo, la Russia attuale non vale l'Unione Sovietica dei tempi eroici, ma a Mosca l'Italia non ha mai vinto né segnato. Il 13 ottobre del 1963 vi perse 2-0 alla testa di Edmondo Fabbri, ed Ezio Pascutti venne espulso per una scomposta reazione alle angherie degli avversari. L'8 giugno del 1975, si arresero, in amichevole, le truppe di Fulvio Bernardini (1-0), e Fabio Capello si ruppe un ginocchio. Il 12 ottobre del 1991 pareggiò 0-0 la Nazionale di Azeglio Vicini, e Ruggiero Rizzitelli colpì un palo che suggellò, da una parte, l'eliminazione dalla fase conclusiva degli Europei svedesi, e dall'altra l'avvento dell'era Sacchi.

Nella classifica Fifa, i russi occupano la nona posizione, mentre la nostra Nazionale è precipitata al sedicesimo posto, da nona che era quando Maldini la ereditò da Arrigo. Non vinciamo dal 30 aprile, allorché, a Napoli, ci si sbarazzò in allegria della Polonia (3-0). Da quella sera, una sconfitta e due pareggi al torneo di Francia (0-2 con l'Inghilterra, 3-3 con il Brasile, 2-2 con la Francia), e due pareggi nelle qualificazioni mondiali, i succitati 0-0 in Georgia e con gli inglesi. A Mosca troveremo gelidi spifferi e campi pesanti. La Russia ci attende a piè fermo. Non è più quella che a Liverpool, nel corso degli Europei, l'armata di Sacchi regolò per 2-1, nell'unico, autentico, precedente che figura agli atti. E' cambiata. Vulnerabile in trasferta (1-1 a Cipro e in Israele), scorbutica in casa. Battibile, se solo la affronteremo con coraggio e determinazione, coperti ma non remissivi.

Maldini è orientato a ricorrere alle due torri, Vieri e Ravanelli. Di Zola centrocampista, come all'Olimpico, non parla più. Capitolo chiuso, almeno dall'inizio. Nella partitella di ieri, contro la Berretti della Lodigiani, l'Italia ha seminato dodici gol a zero. Cannoniere, con quattro reti, è risultato Casiraghi, per il quale si profila l'ennesima panchina. Anche per Zola, l'eroe di Wembley, tira aria di panchina. Ora che le riserve sull'impiego di Paolo Maldini sembrano per fortuna in ribasso, prende consistenza l'ipotesi che, al posto di Fuser, lungo il crinale destro dello schieramento, possa trovare spazio Gianluca Pessotto, più difensore del laziale. Un segnale chiaro e, in un certo senso, imbarazzante. Se non proprio di resa, almeno di attesa.

La speranza è che, al di là del modulo - e già la doppia torre, per Cesare, rappresenta una novità non trascurabile - l'atteggiamento della squadra sia propositivo. Maldini si giochi pure il poker spareggio con le carte a lui più congeniali, ma, per favore, non esageri in calcoli. Anche se questa volta, paradossalmente, potrebbe permetterseli.

Roberto Beccantini

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Cesarone Maldini muove le sue torri. Se le partite di allenamento contano qualcosa, se il ct ancora una volta non ha preso tutti per il naso, l'attacco degli alti e forzuti prende il sopravvento. Scaricato Zola, tocca a Vieri e Ravanelli il compito di guastatori. Con Casiraghi relegato in una scomodissima posizione di attesa. Saranno loro, i «cingolati» con il marchio Juve, ad arare il perfido campo di Mosca. E' la prima volta che i due attaccanti si trovano a giocare insieme ed è singolare che, comunque vada, la caccia al gol s'inizi sempre con le punte d'esportazione.

Per Christian Vieri, doppietta nella partitella di ieri, ci si dovrà abituare a non avere soltanto gol made in Italy: «Non mi pare un fatto eccezionale. Anno dopo anno saranno sempre di più i giocatori che andranno all'estero. Di questo passo avere una Nazionale di ex "italiani" diventerà normale. Detto questo non è affatto sicuro che io e Ravanelli giocheremo in coppia, anche se le indicazioni porterebbero a questa soluzione. Per me non sarebbe un problema, perché qui sono tutti bravi, un partner o l'altro non fa differenza. Ci troveremo bene».

Arriva a questa sfida cruciale forte dei tre gol segnati al Paok Salonicco in Coppa Uefa. Tre pennellate (addirittura diabolica quella dalla linea di fondo campo) che hanno entusiasmato anche l'Avvocato, che l'ha confessato a Lippi.

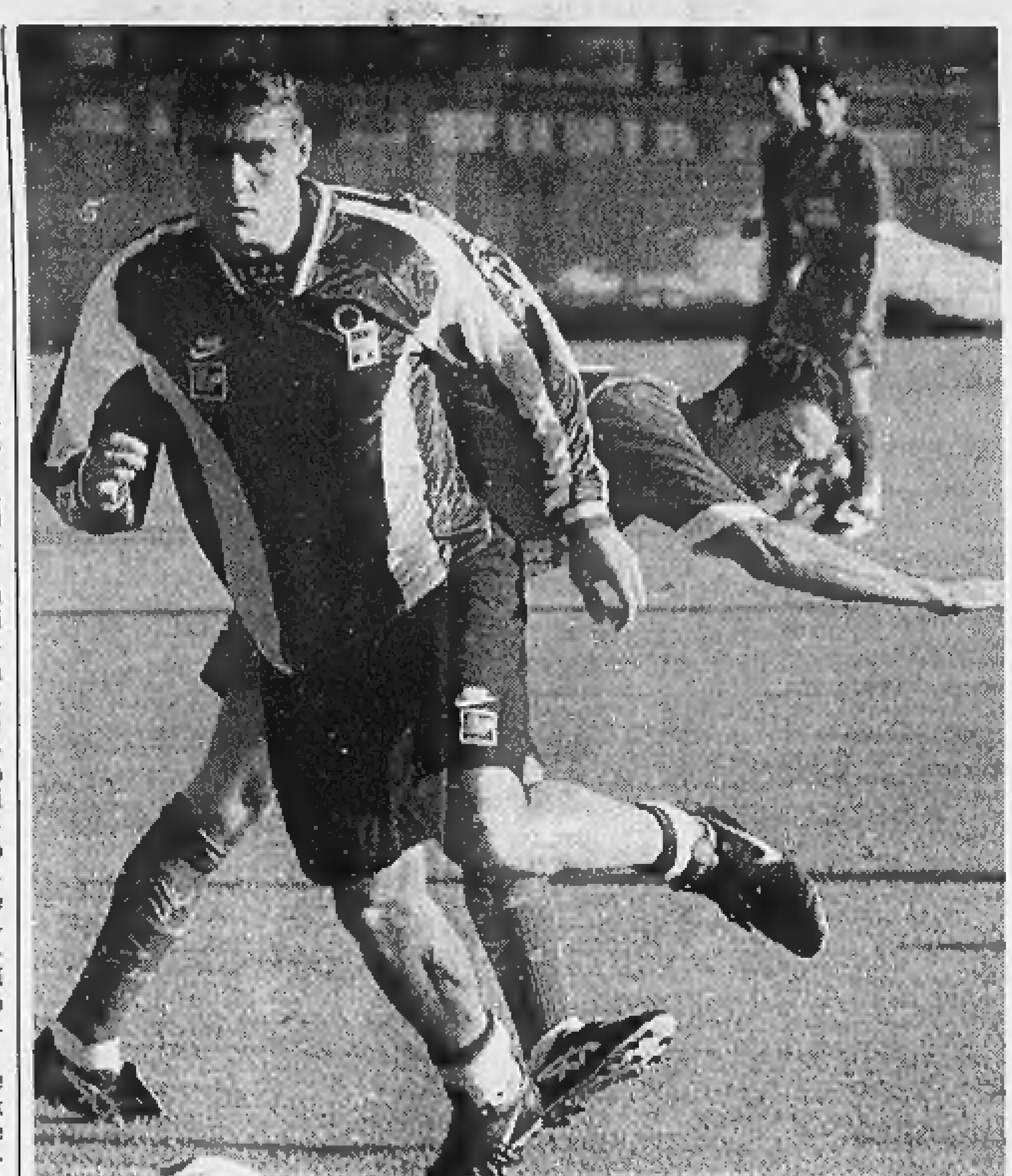
Bobo ci scherza su con l'aria di chi non prende mai nulla sul serio: «Il gol arriva con facilità, ne ho segnati due anche nell'allenamento di ieri, però contano poco. E' a Mosca che servirà avere il piede buono».

Perché la macchina da gol funzioni a dovere ci vorrà la collaborazione di Ravanelli. Per l'attaccante del Marsiglia non è una novità assoluta trovarsi al fianco un altro gigante. Piuttosto è un fatto singolare essere tornato in Nazionale ed aver subito riconquistato la maglia di titolare scalzando Zola. Durante l'era sacchiana Penna Bianca giocò due volte con Casiraghi: una in Moldavia (a segno tutti e due) l'altra in casa con la Georgia (gol determinante di Fabrizio). Poi i disastri di Middlesbrough lo spinsero ai margini della squadra azzurra. Marsiglia gli ha ridato tutto ciò che aveva perso. Ora riparte convinto, deciso, tirato a lucido come ai tempi della cura Ventrone. Fabrizio l'emigrante ha dentro una grande sicurezza: «Quando mi hanno chiamato ho sempre fatto il mio dovere. Il peggio è passato, spero che il rapporto con la Nazionale non si interrompa più. Starà a me, molto dipenderà già da Mosca. Chi mi conosce sa che non mi arrendo mai».

Se i maldiniani avranno la sua stessa rabbia, la Russia potrebbe essere un avversario meno ostico del previsto: «Conterà la voglia di fare bene più che i cross che arriveranno alle punte. Utilizzare due attaccanti forti fisicamente può essere un buon grimaldello, l'importante è che i compagni ci diano i palloni giusti da sfruttare. I giocatori adatti per il gioco mio e di Vieri non mancano. A cominciare da Pessotto e Fuser».

Quindi se Maldini non ha gettato fumo negli occhi, ancora una volta a Casiraghi restano le briciole. Ieri l'attaccante della Lazio ha reagito in modo prepotente segnando quattro gol, seppure ad un gruppo di ragazzini. Non gli servirà per forzare la mano al ct. Lo sa e manda un ringraziamento ad Eriksson, che l'ha spedito nelle retrovie: «Quattro gol: non ricordo da quanto non li facevo. Purtroppo la mia è sempre una corsa ad handicap. Rispetto agli altri due attaccanti parto svantaggiato perché ho poche possibilità di mettermi in mostra. Il turn over non l'ho inventato io, ma quelli che vogliono squadre con tanti giocatori. Così devo sempre rimontare: prima di tutto nella Lazio e di conseguenza anche qui. Mi dà fastidio, ma non so che cosa fare. Rispetto alla partita con l'Inghilterra sto meglio moralmente e fisicamente. L'ultima volta sono finito in tribuna, a Mosca spero almeno di migliorare la posizione da cui vedrò la partita. Anche se dalla panchina, a dire il vero, il panorama non è il massimo».

Fabio Vergnano



Bobo: «Un partner per me vale l'altro»
Il Grigio: «In azzurro io non deludo mai»

Il laziale non ci sta «Devo fare sempre una gara a handicap Colpa del turn over»

Christian Vieri arriva a questa sfida cruciale per i destini della Nazionale forte dei tre gol realizzati contro il Paok in Coppa Uefa: era certo che Maldini avrebbe puntato su di lui per Mosca [FOTO AP]

TORNA LA SERIE A

GLI ANTICIPI DI SABATO

INTER - PARMA	ore 14,30
JUVENTUS - UDINESE	ore 14,30
ROMA - LAZIO	ore 20,30

LE PARTITE DI DOMENICA (ore 14,30)

ATALANTA - VICENZA
BOLOGNA - NAPOLI
EMPOLI - BARI
LECCE - BRESCIA
PIACENZA - FIORENTINA
SAMPDORIA - MILAN

LA CLASSIFICA

INTER p. 16; JUVENTUS e PARMA 14; ROMA 12; SAMPDORIA 11; BRESCIA, ATALANTA e UDINESE 10; LAZIO e VICENZA 8; FIORENTINA e EMPOLI 7; MILAN 5; NAPOLI e BARI 4; BOLOGNA e LECCE 3; PIACENZA 2.

MERCOLEDI' GLI SPAREGGI

RUSSIA - ITALIA
CROAZIA - UCRAINA
EIRE - BELGIO
UNGHERIA - JUGOSLAVIA

RITORNO:
15 novembre

REGOLAMENTO: in caso di parità di gol dopo la seconda partita, si qualificherà chi ne avrà segnati di più in trasferta; persistendo la parità, tempi supplementari col «golden gol» (e fine immediata della gara). In caso estremo, calci di rigore.

Partenza sprint con nove vittorie: è un primato

Livorno dei miracoli

LIVORNO. Il Livorno (serie C1, girone A) non si ferma più: ieri, davanti a sedicimila spettatori, ha battuto il Siena per 3-1 (con reti di Cordone, Scalzo e Vincioni) ed ha stabilito un record assoluto per una squadra professionistica di calcio: quello di vincere consecutivamente nove partite dall'inizio del campionato. Il precedente primato, con otto successi iniziali di fila, era detenuto alla pari da Juventus (1931-32), Giulianova (C2, 1979-80) e Reggina (C2, 1983-84).

Questo il cammino della squadra allenata da Paolo Stringara: Pistoiese-Livorno 0-2; Livorno-Montevarchi 1-0; Carpi-Livorno 1-5; Livorno-Saronno 1-0; Lecco-Livorno 1-2; Cremonese-Livorno 1-2; Livorno-Lumezzane 3-0; Brescello-Livorno 2-3; Livorno-Siena 3-1.

Cifre da capogiro per questo «Livorno dei miracoli»: 27 punti, sette lunghezze di vantaggio sulla seconda (il Cesena), media inglese eccezionale (più 10, grazie alle 5 affermazioni conseguite fuori casa), 22 reti realizzate, solo 5 subite. Quello che impressiona nel team di Stringara è la potenza della macchina offensiva: Vincioni, uno stopper, è il capocannoniere con 5 centri, tutti su rigore; Nardini, Bonaldi, Cordone sono attestati a quota 4, Scalzo a 3, Scichilone a 2.

La nona sinfonia è servita, la decima sarà certamente la più difficile: tra 15 giorni, dopo la sosta del campionato, la sfida è col Cesena.

Una curiosità: il Livorno detiene anche un altro primato, che certamente i tifosi amaranto non ricordano con piacere, quello del maggior numero di partite iniziali senza vittorie: 13. Avvenne nella stagione 1948-49. Per il Livorno, allora in A, ci furono 6 sconfitte e 7 pareggi.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 27 Ottobre 1997 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

Si vivacizza la campagna elettorale in vista del voto comunale

Sondaggio: sfida a tre?

Prime reazioni alle cifre Datamedia

ALESSANDRIA. La Calvo in «pole position» col 36,9% delle preferenze, poi Ivaldi (28%) e Stradella (24%). Il sondaggio Datamedia per La Stampa - i risultati li abbiamo pubblicato ieri - registra il risultato delle «prove libere» per il Gran Premio elettorale che si correrà in città tra 20 giorni.

Corsa quindi ancora tutta da fare, ma i tre protagonisti hanno almeno potuto valutare le «macchine» a loro disposizione. Questi i primi commenti a caldo: domani un panorama più completo.

Francesca Calvo. La «signora della Lega» è ovviamente soddisfatta: «E' stata la prima cosa che ho letto (sono abbonata a Stampa In e il giornale mi arriva prestissimo) ed è stato un buon inizio di giornata». Cambia qualcosa nella sua campagna elettorale? «No, ancor maggior impegno tra la gente». Obiettivo 50 per cento? «No, è impossibile con sei candidati. Che pure sono dimostrazione di vivacità democratica. La mèta resta il ballottaggio». Sorpresa dai dati: «L'unica cosa è che pensavo ad un maggior livellamento tra i candidati dei tre poli».

Mario Ivaldi. Per il candidato del centro sinistra la campagna elettorale è entrata solo ieri nel vivo. «Il sondaggio? Poco attendibile, mancano ancora troppi giorni. La Calvo ha avuto 4 anni per farsi conoscere. Io sono partito quindici giorni fa: il 28 per cento è dunque un buon dato di inizio». Migliorabile? «Certo, basta vedere il divario con le liste che mi sostengono, che sono oltre il 40%: ampi margini di miglioramento, dunque». L'importante? «E' farsi conoscere, far conoscere le nostre idee, far capire che sono meglio di quelle di chi ha governato finora la città».

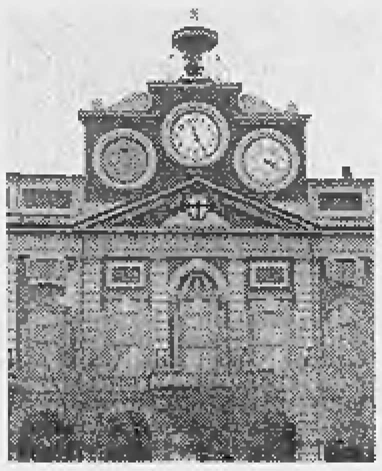
Franco Stradella. Sorpreso, ma fino a un certo punto. «Avevo già un altro sondaggio e i risultati sono paragonabili. Certo è incredibile la gran messe di voti che la Calvo prende alla sinistra. Che fosse popolare e godesse di vasta fama era noto, ma così...». Anche nel gruppo Fi e An c'è un divario con i suoi dati percentuali. «Comunque, per andare al ballottaggio non basta recuperare il 4% che mi divide da Ivaldi: la partita si gioca oltre il 30 per cento. Anche perché quella metà di indecisi non si spalmerà uniformemente su tutti e tre. Lo sforzo ora è far conoscere i nostri messaggi».

Piero Bottino

Filo diretto

Cosa chiedete al neosindaco?

ALESSANDRIA. Filo diretto con i lettori ed elettori oggi e domani dalle 12,30 alle 16: «La Stampa» apre una linea telefonica per sapere cosa si attendono gli alessandrini dalla prossima legislatura. Richieste e proposte che potranno essere materia di dibattito pre eletterole o i problemi da risolvere del neosindaco. Non è necessario portare «sul piatto» elettorale i grandi nodi della vita amministrativa, piuttosto i piccoli ostacoli quotidiani che amareggiano la giornata. E' richiesta molta sintesi: due battute, efficaci, telefonando allo 0131 - 26.38.56. Per la scelta dell'orario s'è optato per la pausa pranzo in modo da dare un'opportunità anche a coloro che lavorano. **[a. m.]**


Il Municipio di Alessandria

ELETTORANDO

● Alle 21, a palazzo Robellini, il senatore Eugenio Filograna e il candidato Paolo Bruno, all'incontro: «Le scelte dello sviluppo ad Acqui». **[g. l. f.]**

● Alle 19 al bar Stadio di via Moriondo ad Acqui incontro con il candidato Alessandro Miele. **[g. l. f.]**

● Alle 21, nella sala riunioni dell'albergo «Ariston», in piazza Matteotti ad Acqui, presentazione della lista elettoraledell'Ulivo. **[g. l. f.]**

● Oggi Mario Ivaldi candidato dell'Ulivo negli studi della Rai «Tribuna elettorale». Alle 21 lista dei Socialisti italiani e alla Cgil il Circolo di Critica marxista e Diego Novelli. **[r. al.]**

● Alle 19 a Sale, incontro al Circolo di Alleanza Nazionale sul tema «An destra di governo e opposizione». **[r. al.]**

Il campione di motociclismo ieri al Moccagatta

C'è Valentino Rossi ed i «grigi» vincono

ALESSANDRIA. Valentino Rossi porta fortuna ai grigi, che vincono la prima partita della stagione proprio nel giorno in cui il campione del mondo della classe 125 di motociclismo fa capolino sulle tribune del «Moccagatta». Prima della sfida tra Alessandria e Modena (vinta 1-0 dai padroni di casa con gol di Fantini), il centauro azzurro è stato premiato con una targa dal presidente, Gino Amisano, patron dell'Agv che fornisce i caschi al pilota. Rossi ha firmato decine di autografi agli scatenati fans. Molti ragazzini si sono fatti fotografare accanto al loro idolo: Rossi è stato molto disponibile, ha accontentato tutti e si è poi accomodato in tribuna. Il pilota ha assistito a gran parte dell'incontro, al fianco di Amisano. Si è alzato a un quarto d'ora dal termine e si è allontanato dallo stadio quasi in concomitanza con la rete decisiva della partita. **[m. d.]**

I SERVIZI SULLA PARTITA A PAG. 38


Il presidente dei grigi Gino Amisano premia il campione Valentino Rossi

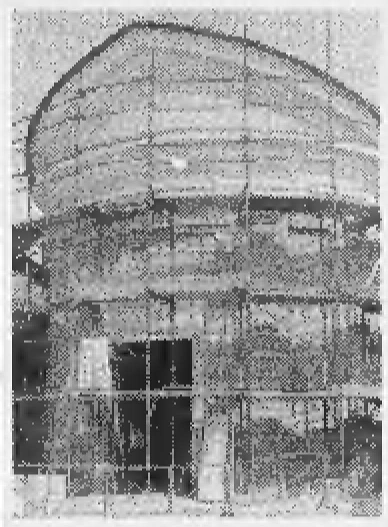
Conclusi i lavori di ristrutturazione dopo 10 anni di inagibilità

Riapre la chiesa del cimitero

Scoperto anche un pannello decorato

ALESSANDRIA. Dopo una decina di anni di inagibilità, con un momento di forte tensione nel novembre '90 tra il vescovo e l'allora sindaco Giuseppe Mirabelli, ora finalmente la chiesa del cimitero potrà accogliere nuovamente i fedeli e al suo interno torneranno, tra qualche giorno, le tradizionali cerimonie dei defunti. Un restauro che è costato al Comune 650 milioni ed è stato eseguito dall'impresa Iraq di San Cipriano Po (Pavia), sotto la vigilanza della Sovrintendenza. Dal tetto dissestato, l'acqua era filtrata per anni nella chiesa, che risale ad inizio '800, provocando danni gravissimi.

L'ufficio tecnico comunale, sotto la direzione dell'ingegner Mario Gastaldi, ha provveduto alla ristrutturazione, dopo aver provveduto al rifacimento della copertura. Tra l'altro l'abbattimento di un pezzo di porticato che collegava la chiesa ad una serie di colombari ha portato alla luce - ignorato - un pannello decorato sulla parete esterna che era coperta dal muro del porticato: molto bello e restaurato, arricchisce la parete il cui intonaco è stato rifatto e tinteggiato in colori grigio e beige.


Restaurata la chiesa del cimitero

Stessa tinteggiatura per l'interno, totalmente ristrutturato: rifatto l'intonaco e l'impianto elettrico, installato il riscaldamento, nuovo il pavimento in granito bianco, come tutto il pavimento perimetrale della chiesa ed un piccolo piazzale dinanzi all'ingresso. Ristrutturati i serramenti, quelli mancanti rifatti con materiale e stile identici. All'interno torneranno altare, arredi, ornamenti e statue originali, restaurati dal servizio provveditorato comunale. Sistemata ed abbellita l'area circostante.

Per il primo novembre sarà anche ultimata la ristrutturazione, sotto la direzione dell'architetto Elio Tardito, dell'ingresso del cimitero, con pavimentazione in porfido e tinteggiatura in beige e grigio.

Rifatti il tetto e gli interni Spesi 650 milioni

Franco Marchiaro

Gara con la Massese

Rissa in campo 3 casalesi feriti e uno arrestato

CASALE. Botte tra tifosi ieri pomeriggio a Busseto, campo neutro, per l'incontro (serie D) tra il Casale e la Massese, il cui campo era stato squalificato a causa degli incidenti nella precedente gara con l'Entella. I tafferugli sono cominciati dopo che la Massese ha segnato il gol dell'1-0, in apertura di ripresa.

Le opposte tifoserie, nella stessa tribuna e divise da un esiguo cordone di carabinieri, sono passate ben presto dai lanci di accendini alla rissa. «I fans toscani ci hanno attaccato con bastoni di legno e di plastica - raccontano i casalesi al rientro in città -. Erano fuori di testa. Abbiamo passato dei brutti momenti». Le forze dell'ordine sono riuscite a riportare la calma, ma due carabinieri sono rimasti feriti. Un tifoso nerostellato, M. G. di 20 anni, operaio, è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico uficiale. Quattro toscani sono stati denunciati per rissa. Tre tifosi di Casale hanno dovuto farsi medicare al Pronto Soccorso, prima di rientrare sul pullman scortato fino all'autostrada. **[s. m.]**

S'inaugurano oggi

Novi, al via quattro corsi post diploma

NOVI. S'inaugurano ufficialmente stamane alle 10, al Collegio «San Giorgio», i quattro corsi post-diploma allestiti con il supporto della Regione e la collaborazione dell'ente «Casa di carità Arti e Mestieri» di Ovada.

Hanno già aderito circa 70 giovani, ma ci sono ancora posti disponibili per l'unico corso diurno (1100 ore) per geometri, architetti e operatori del settore edile. Si svolgono invece alla sera le lezioni per operatore Pc (300 ore) e operatore Cad (250 ore), oltre al corso d'inglese, (120 ore).

L'obiettivo del «San Giorgio» è quello di legare sempre più il mondo della scuola a quello del lavoro e dare una specializzazione ai neo-diplomati e ad eventuali laureati.

C'è poi attenzione alla realtà locale: in tale ottica, s'inquadra il corso per chimici-alimentaristi che comincerà a gennaio nei laboratori attrezzati dell'istituto di piazza Matteotti e avrà il sostegno del Polo dolciario novese. **[m. d.]**

IN BREVE

Novi

Quattro feriti in due incidenti

Quattro feriti in due incidenti sabato notte in centro. In via Mazzini scontro tra una Punto e una Audi 80: guaribili tra i 6 e i 15 giorni, Franco Viola, 39 anni di Arquata, Benito Albanito e la moglie Ermelinda Todarelli, 33 e 24 anni, di Villalvernia. In via Raggio, Giovanni Accattino, 29 anni di Novi, è finito con un furgoncino contro un cassonetto (10 giorni). **[m. d.]**

Valenza

Carambola tra due auto abbattuto un semaforo

Angelo Bordiga, 27 anni, di Sommo (Pavia), da viale Cellini ha tentato di svoltare con la sua Escort in via Napoli, scontrandosi con l'Alfa 75 di Riccardo Zanardi, 56 anni, Genova. L'Escort ha centrato il palo del semaforo abbattendolo. **[r. c.]**

Novi Ligure

Collocamento: per l'Asl e il Comune di Cassano

Chiamate al collocamento oggi alle 10,30: un operaio cantoniere (3° livello, contratto per un mese) al Comune di Cassano; un operaio/a ausiliario servizi cucina (3° livello, tempo ind.) per l'Asl, sede di Acqui. **[r. al.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Face/off - Due facce di un assassino**, con J. Travolta, N. Cage. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20; 22,30. Lire 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Mib - Men in black**, di B. Sonnenfeld, con T. L. Jones, W. Smith. Or.: 20,20; 22,20. L. 7.000.

CORSO. Tel. 268.080. **Soldato Jane**, di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or.: 20; 22,15. L. 7.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Due padri di troppo**, di I. Reitman, con R. Williams, B. Crystal, N. Kinski. Or.: 20,15; 22,15. L. 7.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Ipotesi di complotto**, con M. Gibson, G. Roberts. Orario: 19,45; 22,25. L. 7.000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.281. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,15; 22,25. L. 12.000; 9000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Face/off - Due facce di un assassino**, con J. Travolta, N. Cage. Or.: 19,45; 22,20. Lire 7.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,15; 22,30. L. 12.000; 9000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. **Cop Land**, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,30; 22,30. L. 7.000.

VERDI. Tel. 701.459. **Fuochi d'artificio** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Ipotesi di complotto** con M. Gibson, G. Roberts. Or.: 20; 22,20. L. 10.000/6000.

OVADA

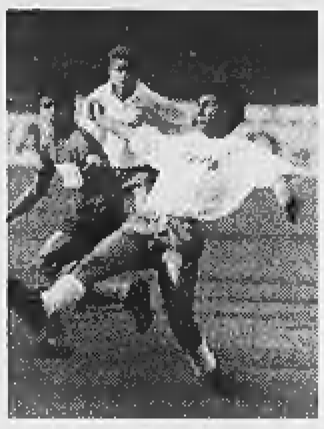
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Fuochi d'artificio** con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX. Tel. (0143) 62.895. **Fuochi d'artificio**, con L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzo. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000. 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Cop Land**, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000.



Juniores, la Valenzana va ko

ALESSANDRIA. Sconfitta immeritata della Valenzana nel campionato Juniores nazionale: è stata battuta a Verbania per 2-1, da un rigore assai dubbio. In vantaggio con Giolito, i rossoblù sono rimasti in 10 per l'espulsione di Cabella (fallo sull'ultimo uomo) e hanno subito il pareggio dei padroni di casa: «A questo punto, c'è stato un fallaccio in area su Antico ma l'arbitro ha sorvolato - spiega Franco Castellaro, presidente del settore giovanile - e subito dopo ha concesso la massima punizione al Verbania, che si è visto servire il successo su un piatto d'argento». La Valenzana non ha perso la piazza d'onore perché il Casale ha imposto il pari al Legnano. I nerostellati hanno recuperato il gol di Juretig con Lauro, passando poi in vantaggio con Petrillo ma sono stati raggiunti allo scadere da Marini. Nel girone G, il pari del Derthona, a Chiavari con l'Entella (1-1), ha permesso il sorpasso del Fucecchio. Novese ancora sconfitta sul campo della Cairese (2-0). [r. c.]



Ottocross, vince Bungei

ALESSANDRIA. Dominio dei podisti kenioti all'Ottocross Kimono Speed Runner che si è disputato ieri mattina su un percorso cittadino di 10,2 chilometri. E' stata una grande festa di sport: la gara competitiva (a cui era iscritti ben 150 atleti di varie nazioni) è stata preceduta da una corsa a passo libero», con incasso a favore dell'Unicef, che ha visto oltre 1500 partecipanti. Poi il via ai campioni. Ha vinto John Bungei con il tempo di 29'32"; secondo Gideon Mitei (29'48"); terzo Philemon Mayo (30'12"). Alle spalle dei tre kenioti il polacco Piotr Gladki (30'52") e poi ancora un atleta del Kenya, David Murruti (31'10"). Sesto il primo degli italiani, il biellese Davide Della. Ottavo, invece Mostafà Errebah, marocchino che si allena nell'Alessandrino. Fra le donne successo di un'altra keniota Margaret Okayo (34'12"), davanti all'italiana Flavia Gaviglio (Sisport) e a Paola Persi (Cus Torino). [r. g.]

Applausi del pubblico, il tecnico è soddisfatto: i ragazzi hanno dato l'anima in allenamento

La «cura Orrico» fa effetto sui grigi

Gioco frizzante, il Modena issa bandiera bianca: 1-0

LE PAGELLE: BRAVO VIVANI

TOCCAFONDI 7. Inoperoso per tutto l'incontro, compie al 92' la parata che salva il risultato, opponendosi con tempismo ed efficacia alla conclusione ravvicinata di Putelli. Per il resto, il numero uno dei grigi trascorre un pomeriggio tranquillo, ma si dimostra attento nelle uscite al limite dell'area. Per una squadra disposta a zona, è fondamentale non avere un portiere «inchiodato» sulla linea e l'estremo difensore conferma di aver recepito bene i suggerimenti di Caso, nei mesi trascorsi a Foggia.

COSTI 6,5. Esordio con il brivido per l'aitante difensore, che rischia il cartellino rosso per un fallo su Putelli, poi cresce alla distanza e si inserisce bene nei meccanismi dell'Alessandria.

GIANNONI 7,5. Bracca Scazzola sulla fascia e non gli concede spazio per tutti i novanta minuti. Non solo, l'ex pratese spinge come un ossesso sulla corsia di sinistra ed è un punto di riferimento fondamentale.



Manuel Vivani, un'ottima prova

LIZZANI 6,5. Implacabile di testa e di piede, interpreta al meglio il ruolo di difensore centrale e si intende bene con i compagni di reparto. Diventa capitano dopo l'uscita di Bellini e, con la fascia, si carica ancor di più, riscattando in pieno la deludente prova offerta a Siena.

FORNACIARI 6,5. Comincia davanti alla difesa, poi si sposta in linea con Lizzani e compie fino in fondo il suo dovere.

BELLINI 6. Mezz'ora senza errori, poi si arrende a un infortunio ed esce dal campo visibilmente sofferente.

FANTINI (dal 36' pt) **6,5.** Finalmente protagonista, anche perchè viene utilizzato nel ruolo che più gli si addice. Si inserisce 2-3 volte in area senza fortuna, poi sfrutta con abilità l'assist di Vivani e sigla un gol pesantissimo.

TEDESCO 6,5. Disputa un ottimo primo tempo e viene martoriato dagli emiliani, che commettono un gran numero di scorrettezze ai suoi danni. Nella ripresa, si dimostra attento e diligente nella zona nevralgica del campo.

BIAGIANTI 6,5. Tre errori da dilettante nei primi tre appoggi della gara, poi una prova maiuscola in interdizione. Quasi da solo, fa «diga» a centrocampo.

GASPARINI 7. Il pallone resta incollato ai suoi piedi: l'attaccante fa sponda ai compagni, disorienta i difensori del Modena con continui movimenti e apre i varchi per gli inserimenti in area dei centrocampisti in maglia grigia. Nel finale, offre a Giraldi la palla del 2-0, ma l'azione non si concretizza.

VIVANI 7,5. Con Giannoni, merita la palma del migliore in campo. Dal suo piede, partono le azioni migliori dell'Alessandria: l'ex livornese si assume le responsabilità nell'impostazione della manovra e non ha paura di sbagliare. Attenzione ai troppi falli: l'arbitro è benevolo e non lo ammonisce, ma il numero dieci dovrebbe limitare le entrate in ritardo.

OROCINI 6,5. S'intende a meraviglia con Giannoni sulla fascia sinistra e impreziosisce la sua gara con alcuni eccellenti cambi di fronte. Tuttavia, può e deve essere più continuo.

GIRALDI (dal 35' st) **6.** Sciupa l'occasione del possibile 2-0, poi aiuta i compagni a reggere l'assalto finale dei «canarini» di Scanziani. [m. d.]

ALESSANDRIA. Miracolo al «Moccagatta»: i grigi vincono, giocano un calcio brillante ed escono dal campo tra gli applausi del pubblico. La cura Orrico si rivela efficace e il presuntuoso Modena va al tappeto senza attenuanti, come ammette a fine gara lo stesso tecnico Scanziani.

Ben altro clima nel clan dell'Alessandria: il tecnico toscano elogia la squadra e attribuisce il merito del successo all'applicazione mostrata da tutti i giocatori negli allenamenti della settimana. «A Siena, mi ero preoccupato perchè erano mancate grinta e voglia di lottare, ma sapevo che il valore dei singoli e del collettivo era notevole - esordisce Orrico -. Bisognava ricaricare le pile e trovare serenità. Abbiamo lavorato dal martedì alla domenica (i grigi hanno svolto la rifinitura poche ore prima dell'incontro; ndr) ed è arrivato il premio per tanta fatica».

L'allenatore spiega che «il Modena è stato aggredito con lucidità e intelligenza. Non ci siamo gettati allo sbaraglio, ma abbiamo sempre fatto le cose giuste al momento giusto. Ho visto ottime trame corali e quattro nitide palle-gol per l'Alessandria, che sono state il frutto di manovre armoniche. Per quasi un tempo, c'è stato un solo attaccante in campo? Non importa, avevo chiesto movimento e inserimenti ai centrocampisti, per non dare punti di riferimento agli avversari. Nella mia ottica, non è solo la punta a dover fare gol: tutti possono essere in grado di arrivare davanti alla porta».

I cronisti sollecitano giudizi sui singoli e Orrico spende una parola per Vivani: «E' stato bravissimo nel ruolo di interno. Oltre allo splendido lancio in occasione della rete di Fantini, ha dimostrato personalità e ha preso in mano con decisione le redini del centrocampo. Se permettete, questo è un mio piccolo merito: il giocatore era stato descritto come un esterno ed invece l'ho voluto schierare come mezz'ala. Penso di aver avuto ragione».

Il trainer invita comunque a restare con i piedi per terra: «Ci sono state ancora diverse sbavature e bisogna migliorare parecchio. I tre punti non cancellano completamente i problemi, ma ci permettono di proseguire con tranquillità il cammino intrapreso. Speriamo di ripresentarci con lo stesso spirito all'appuntamento con la Coppa Italia e con le prossime sfide di campionato».



Ferdinando Gasparini in azione: buona la sua prova nel finale

In una domenica di gioia, l'unico neo è rappresentato dall'infortunio occorso a capitan Bellini, che è uscito dopo circa 35 minuti. «Purtroppo, il guaio sembra serio - commenta Orrico -. Si dovrebbe trattare di uno stiramento». Alla soddisfazione del trainer per il primo successo stagionale, si unisce quella dei giocatori, che al fischio finale sono andati sotto la Curva Nord a salutare i tifosi. Prestazioni come quella di ieri aiuteranno certamente a ristabilire il «feeling» tra pubblico e squadra e, magari, a risalire in fretta la china.

Profonda delusione, invece, nell'ambiente modenese. Mister Scanziani è sconsolato per il gioco espresso dai «canarini». «Il risultato era importante, ma pretendevo dai miei ragazzi una prova di maturità dopo due vittorie consecutive - dice -. Purtroppo, abbiamo fallito sotto tutti i punti di vista. Se non imponiamo i nostri schemi e ci accontentiamo del pari, veniamo inesorabilmente puniti: è accaduto anche oggi e non possiamo che prenderne atto. Troppi alti e bassi stanno condizionando il nostro cammino. Dovremo lavorare molto sia sul piano fisico, perchè l'Alessandria arrivava sempre prima sul pallone, sia su quello mentale. E' inconcepibile che il Modena imposti un match in maniera così rinunciataria: quando ci siamo svegliati, era tardi».

Massimo Delfino

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel primo girone sale al vertice la Moncalvese

Cede il passo lo Strevi Don Stornini con il turbo

ALESSANDRIA. Cambio al vertice del campionato di **Seconda categoria, girone O.** La Moncalvese sconfiggendo nel match clou della giornata lo Strevi si è attestata da sola al primo posto della graduatoria. **Risultati:** '90 QuargnentoSolero - Junior Serravalle 2-2; Junior Canelli-Nicese calcio 0-0; Luese-Rocca '97 1-2; Masiese-Occimiano 0-0; Mirabello-Calliano Ceset 1-4; Mombercelli-Napoli Club Asti Est 5-0; Moncalvese-Strevi 1-0. **Classifica:** Moncalvese, punti 11; Occimiano, 10; Strevi, 9; Mombercelli e Rocca '97, 8; '90 QuargnentoSolero, Masiese e Nicese Calcio, 7; Mirabello e Junior Canelli, 6; Napoli Club Asti Est, Junior Serravalle e Calliano Ceset, 4; Luese, 2.

Nel **girone P,** allunga il passo il Luciano Eco Don Stornini. La squadra alessandrina allenata da Oscar Lesca espugna il campo del Casalcermelli e capeggia la classifica. **Risultati:** Cabella-Sale 3-0; Casalcermelli - Eco Don Stornini Alessandria 0-1; Frugarolese - Bassignana 1-2; Garbagna-Fulgor Galimberti Alessandria 5-1; Gaviese-Castelnovese 0-1; Vignolese-Audace Boschese 2-2; Villalvernia-Silvanese 1-2. **Classifica:** Eco Don Stornini Alessandria, punti 16; Cabella, 15; Gaviese e Bassignana, 11; Frugarolese, Vignolese ed Audace Boschese, 9; Garbagna, 8; Casalcermelli, Castelnovese e Silvanese, 6; Sale, 4; Fulgor Galimberti Alessandria, 3; Villalvernia, 1.

In **Terza categoria, girone A.** Va al Basaluzzo il big match del pomeriggio contro il forte Bistagno. Ancora a zero in graduatoria rimane il Mandrogne Eliorapida. **Risultati:** Bar Aurora Novi Ligure - Capriatese 0-3; Basaluzzo - Bistagno 1-0; Pozzolese - Sezzadio 1-3; Mornese - Gamalero 1-4; Castellettese - Mandrogne Eliorapida 2-0. Ha riposato l'Incontro Cantalupo. **Classifica:** Basaluzzo, punti 12; Gamalero, 10; Mornese, Bistagno ed Incontro Cantalupo, 9; Pozzolese, 7; Sezzadio, 5; Bar Aurora Novi Ligure e Capriatese, 4; Castellettese, 3; Mandrogne Eliorapida, 0.

Nel **girone B,** finisce in parità il derby fra San Giuliano Vecchio e San Giuliano Nuovo. Il che dà via libera all'Europa Alessandria che, superando sul campo di via Tonso 113 il Quattordio, da ieri sera è solitaria al primo posto. **Risultati:** Lobbi-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 3-2; San Giuliano Vecchio - San Giuliano Nuovo 2-2; Pecetto - Valmadonna 1-2; Castelletto Monferrato - Cascinagrossa 2-2; Europa Alessandria - Quattordio 4-2, ha riposato il Solero. **Classifica:** Europa Alessandria, punti 10; San Giuliano Vecchio e Cascinagrossa, 8; Quattordio, Solero e Valmadonna, 7; Pecetto, 6; Lobbi, 5; Dopolavoro Ferroviario Alessandria e San Giuliano Nuovo, 3; Castelletto Monferrato, 2.

Infine nel **girone C,** la Molinese non conosce ostacoli: ieri si sè sbarazzata agevolmente fra le mura amiche della Brignanese portando a due le lunghezze di vantaggio sul Carbonara vittorioso a spese dell'Orione Audax. **Risultati:** Carbonara-Orione Audax Tortona 2-1; Cerretese - Torregarofoli 0-4; Aurora Pontecurone - Volpedo 1-0; Sansebastianese - Villaromagnano 1-1; Molinese - Brignanese 5-0. Ha riposato il Fabbrica Curone. **Classifica:** Molinese, punti 12; Carbonara, 10; Torregarofoli, 9; Fabbrica Curone ed Orione Audax Tortona, 7; Villaromagnano ed Aurora Pontecurone, 6; Sansebastianese, 5; Brignanese, 4; Volpedo, 3; Cerretese, 1.

Roberto Gelato

SERIE C2

Finisce 1 a 1 al «Robbiano»: al gol su rigore di Bruzzano risponde Fida

Il Voghera s'accontenta a Vercelli

Rossoneri in vantaggio raggiunti nella ripresa

VERCELLI. Il pari (1-1) tra Pro Vercelli e Voghera accontenta entrambe le formazioni. Il Voghera, infatti, gioca meglio per la prima mezz'ora, ma poi cala e soffre specie nella ripresa quando in dieci (giusta espulsione di Rossi nel recupero del primo tempo per due brutti falli da dietro) è costretto ad arginare le folate offensive dei caligariani. Che però tante palle-gol hanno costruite e tante ne hanno mancate, un po' per errori propri un po' per la bravura di Fontana, il migliore sicuramente dei suoi. Poi una bella gara, in chiave rossonera, l'hanno condotta Ricci e Dozio in difesa, Visca e Franchi a centrocampo mentre Russo ha spaziato in attacco.

Insomma alla fine Pro - Voghera si è rivelato un match piacevole sul quale, a conti fatti, hanno però influito in maniera determinante due episodi. Il primo accade al 32' quando Franchi appena dentro l'area tira nell'attimo in cui Zeoli, vicinissimo a lui, va in scivolata: il pallone batte contro un braccio del terzino, l'arbitro dà un'occhiata al guardalinee e assegna il rigore che Bruzzano trasforma con freddezza. 1-0.

Poi al 22' della ripresa ecco l'altro contestato episodio: Zeoli va sul fondo e crossa e Bagnoli di testa infila Fontana: il guardalinee di destra, ancora lui, però segnala il fuorigioco e cancella il gol del 2-1 per la Pro. Tutto questo quando i bianchi veleggiavano sulle onde dell'euforia per l'1-1 acquisito da tre minuti con una fiondata di Fida imbeccato da Bagnoli.

Tutto questo in un match che ha visto il Voghera mancare subito il punto del vantaggio (tiro di Franchi, solo in area, respinta di Trombini al 7'), andare a segno al 32' e poi subire la progressiva rimonta della Pro. Che già nel primo tempo costringe con Fida, Col e Bagnoli il bravo Fontana a esibirsi in tre ottime parate, e poi nella ripresa sprecare con Zeoli (6') e Bagnoli (17') addosso al portiere due palle-gol nitide nitide. [r. eyn.]

Pro Vercelli: Trombini; Gabasio, Motta (46' Valentino), Ragagnin, Argentesi, Zeoli; Testa, Col, Bagnoli (80' Barbiero), Cavaliere (74' Righi), Fida. **Voghera:** Fontana; Mozzoni, Ricci, Dozio, Arienti, Rossi; Sciaccaluga (87' Misso), Franchi (58' Sensibile), Russo, Visca, Bruzzano (46' Scipioni). **Arbitro:** Nicoli. **Reti:** 32' su rigore Bruzzano, 63' Fida.

SERIE C1A

RISULTATI

ALESSANDRIA	MODENA	1-0
ALZANO	CARRARESE	2-1
BRESCELLO	CREMONESE	1-2
CARPI	FIORENZUOLA	0-0
LECCO	CESENA	1-0
LIVORNO	SIENA	3-1
MONTEVARCHI	PRATO	3-1
PISTOIESE	LUMEZZANE	1-1
SARONNO	COMO	0-0

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 9/11 - ORE 14,30

CARRARESE	PISTOIESE
CESENA	LIVORNO
COMO	ALZANO
FIORENZUOLA	BRESCELLO
LUMEZZANE	ALESSANDRIA
MODENA	LECCO
PRATO	CARPI
SARONNO	MONTEVARCHI
SIENA	CREMONESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIVORNO	27	9	0	0	22	6
CESENA	20	6	2	1	8	2
COMO	17	4	5	0	9	3
CREMONESE	17	5	2	2	14	10
LECCO	14	3	5	1	6	4
ALZANO	13	3	4	2	10	9
MODENA	11	3	2	4	9	8
BRESCELLO	11	2	5	2	9	9
FIORENZUOLA	10	1	7	1	4	4
LUMEZZANE	10	2	4	3	10	12
PRATO	9	2	3	4	8	11
PISTOIESE	9	2	3	4	5	8
MONTEVARCHI	8	1	5	3	10	14
SIENA	7	1	4	4	7	11
ALESSANDRIA	7	1	4	4	7	12
CARPI	7	1	4	4	7	15
SARONNO	6	0	6	3	4	7
CARRARESE	6	1	3	5	9	13

SERIE C2A

RISULTATI

CREMAPERGO	BIELLESE	0-0
GIORGIONE	PRO PATRIA	1-2
LEFFE	OSPITALETTO	0-0
MANTOVA	CITTADELLA	0-1
MESTRE	SANDONA'	0-2
PRO SESTO	ALBINESE	2-0
PRO VERCELLI	VOGHERA	1-1
SOLBIATESE	NOVARA	1-4
TRIESTINA	VARESE	2-2

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 2/11 - ORE 14,30

BIELLESE	MESTRE
CITTADELLA	GIORGIONE
CREMAPERGO	SOLBIATESE
LEFFE	MANTOVA
NOVARA	PRO SESTO
OSPITALETTO	PRO PATRIA
SANDONA'	ALBINESE
TRIESTINA	VOGHERA
VARESE	PRO VERCELLI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	17	5	2	1	11	6
BIELLESE	17	5	2	1	9	4
PRO PATRIA	16	5	1	2	10	6
PRO SESTO	13	3	4	1	9	6
CITTADELLA	13	4	1	3	7	6
TRIESTINA	11	2	5	1	9	7
MANTOVA	11	3	2	3	7	6
GIORGIONE	10	2	4	2	10	7
VOGHERA	10	2	4	2	7	6
PRO VERCELLI	9	2	3	3	9	9
MESTRE	9	2	3	3	6	8
ALBINESE	9	2	3	3	5	7
LEFFE	8	1	5	2	2	3
NOVARA	8	2	2	4	5	6
CREMAPERGO	7	1	4	3	5	7
SANDONA'	7	1	4	3	4	6
OSPITALETTO	7	1	4	3	6	11
SOLBIATESE	7	2	1	5	5	13